FIDEURAM
INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Annual Report Integrato 2020

Banca del gruppo INTESA SANPAOLO

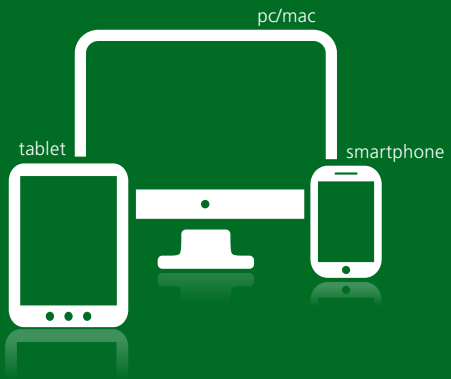
Mission

di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking

Assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio.

Offrire consulenza finanziaria sull'intero patrimonio del cliente con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole.

Questo Report è navigabile in forma interattiva, con approfondimenti multimediali, su vari device, sul sito **www.fideuram.it** ed è compatibile con i sistemi Apple e Android.



Clienti
Azionisti
Collaboratori
Fornitori
Comunità
Ambiente

Sommario

1. Modello di business 17
2. Contesto esterno e strategie 45
3. Performance 63
4. Governance 199
5. Bilancio consolidato 227
6. Relazione della società di revisione 357
7. Allegati 365
8. Glossario 383
9. Contattaci 397

A proposito di questo Report

Il Gruppo Fideuram, in linea con le evoluzioni del reporting internazionale, pubblica dal 2013 un Annual Report Integrato che si rivolge a tutti gli stakeholder.

> **“Il Report Integrato evidenzia le componenti che influiscono sulla creazione di valore partendo dal modello di business e rivelando il focus strategico del Gruppo”**

Con una visione di insieme e in un unico documento sono rappresentate in modo integrato sia le informazioni finanziarie tipiche del bilancio tradizionale sia le informazioni non finanziarie, adottando l'analisi dei capitali per illustrare come il modello di business, le strategie e le performance finanziarie, sociali, ambientali e di governance influiscono sul processo di creazione di valore nel medio e nel lungo termine.

Il report è redatto sulla base dei principi contenuti nell'International <IR> Framework emanato nel 2013 dall'International Integrated Reporting Council (IIRC). Al suo interno, per misurare e monitorare le performance, è rendicontato un set di indicatori individuati tra i GRI Standards 2016 secondo l'opzione in accordance Core. Il reporting integrato è un percorso in cui la perfezione si raggiunge man mano che i processi per la produzione delle informazioni saranno pienamente sviluppati. In base a questa filosofia il nostro Gruppo ha proseguito le azioni volte a migliorare la qualità del reporting attraverso il coinvolgimento degli stakeholder, interni ed esterni, nella scelta degli aspetti rilevanti da rappresentare in bilancio. I nostri Private Banker e clienti ne apprezzano i contenuti e sostengono questo strumento di comunicazione aziendale come mezzo essenziale per garantire trasparenza e qualità di informazione e formazione.

Fideuram, pur ricadendo nell'ambito di applicazione previsto dall'art. 2 del D. Lgs. n. 254/2016, non ha predisposto la Dichiarazione non finanziaria avvalendosi del caso di esonero previsto dall'art. 6 del Decreto stesso, in quanto ricompresa nella Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria resa da Intesa Sanpaolo S.p.A..

Ringraziamo tutti gli stakeholder che hanno partecipato in modo attivo al miglioramento del nostro report e che vorranno, anche in futuro, accompagnarci nel processo di diffusione di una nuova filosofia di comunicazione fondata sulla trasparenza.

GUIDA ALLA LETTURA DELL'ANNUAL REPORT INTEGRATO

Il documento inizia con una sezione introduttiva in cui è presentata in modo sintetico l'identità del Gruppo e i principali indicatori chiave che evidenziano la performance dei capitali su un arco temporale di cinque anni. Seguono le lettere del Presidente e dell'Amministratore Delegato.

Il primo capitolo **Modello di business** mostra come il Gruppo crea valore, descrivendo i fattori chiave e gli stakeholder che intervengono nel processo.

Il secondo capitolo **Contesto esterno e strategie** delinea lo scenario economico in cui opera il Gruppo con una panoramica sul posizionamento nel mercato di riferimento e presenta gli obiettivi strategici e le principali linee di intervento che consentono di creare valore in modo sostenibile nel tempo.

Il terzo capitolo **Performance** rappresenta la misura con cui i capitali impiegati nel processo produttivo contribuiscono alla creazione di valore. La rendicontazione qualitativa è accompagnata dall'utilizzo di indicatori quantitativi che favoriscono l'analisi delle interdipendenze tra i diversi capitali.

Il quarto capitolo **Governance** descrive l'insieme delle regole e delle strutture organizzative che consentono un'efficace gestione del Gruppo con particolare attenzione al sistema di controllo interno.

Il quinto capitolo **Bilancio consolidato** contiene i prospetti di bilancio e la nota integrativa consolidata.

La nostra identità

Fideuram nasce oltre 50 anni fa con l'obiettivo di fornire ai risparmiatori un'alternativa al canale bancario tradizionale. Oggi è presente sul mercato con un'identità forte costruita nel tempo, con un modello di business incentrato sulla consulenza evoluta e sulla professionalità dei Private Banker.

1968 Nasce Fideuram, la prima rete di consulenti finanziari in Italia, per offrire agli investitori italiani i fondi comuni lussemburghesi.

1984 Fideuram colloca i primi fondi comuni italiani.

1992 Fideuram e Banca Manusardi si uniscono: la nuova società è quotata alla Borsa di Milano.

1997 Fideuram introduce il Personal financial planning, primo servizio di pianificazione finanziaria ad elevato contenuto tecnologico a beneficio della clientela.

2007 Delisting del titolo Fideuram.

CHI SIAMO

Con oltre €257 miliardi di masse in gestione, Fideuram è la prima private bank italiana (tra le prime in Europa).

Fideuram guida un Gruppo integrato che riunisce al suo interno le società del mondo della consulenza finanziaria, dell'asset management e dei servizi fiduciari.

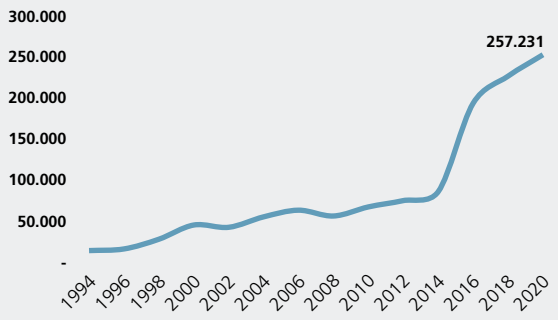
COSA OFFRIAMO AI NOSTRI CLIENTI

Fideuram offre una consulenza personalizzata basata su un rapporto di lungo termine incentrato sulla fiducia e sulla professionalità dei Private Banker. Un modello distintivo basato:

- sulla consulenza evoluta a pagamento;
- su eccellenti prodotti della casa;
- sull'integrazione nell'offerta di prodotti di primarie case di investimento a livello mondiale.

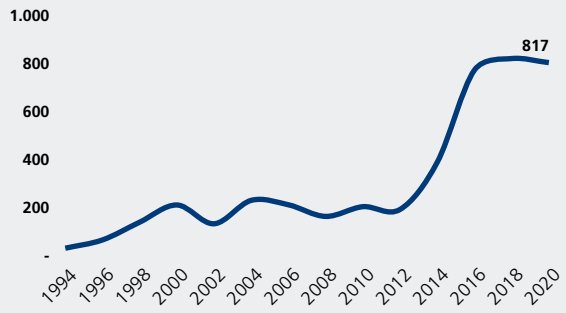
Assets Under Management

(milioni di euro)



Utile d'esercizio

(milioni di euro)



2009 Fideuram avvia la Consulenza evoluta a pagamento.

2015 Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking si uniscono e nasce Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking prima private bank italiana.

2016 Fideuram introduce Alfabeto, piattaforma a supporto dei Private Banker nella consulenza finanziaria digitale.

2018 Fideuram acquisisce il Gruppo svizzero Morval Vonwiller e avvia l'hub estero per lo sviluppo internazionale.

2019 Nasce Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval, la nuova società che guida lo sviluppo internazionale del Gruppo.

2020 Fideuram avvia una partnership strategica tra Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval e REYL & Cie.

DOVE SIAMO

Con 230 sportelli bancari e 321 uffici dei Private Banker la diffusione del Gruppo in Italia è capillare. Il Gruppo opera anche all'estero con 5 sportelli bancari.

Con 3 Centri Private e 10 hub le Reti Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking sono strutturate per accogliere la clientela High Net Worth Individuals.

Con Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval prosegue lo sviluppo del business all'estero.

COME VEDIAMO IL FUTURO

Rafforzeremo la **posizione di leadership** nel mercato italiano accelerando il tasso di crescita rispetto al passato e mantenendo il livello di efficienza sui costi.

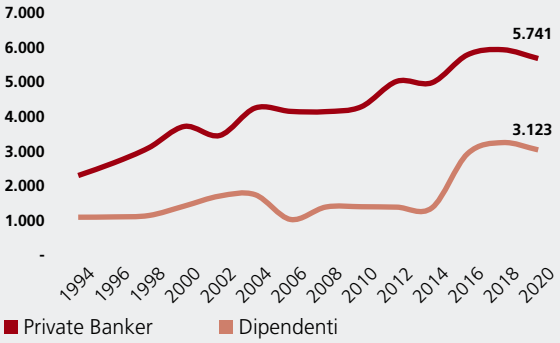
Supporteremo la **crescita estera** e l'**internazionalizzazione** del Gruppo.

Aumenteremo la base clienti, anche attraverso l'utilizzo di **canali digitali** e il potenziamento della visibilità del brand sui segmenti Affluent e Lower Private.

Svilupperemo il grado di **innovazione** sia tramite maggiore digitalizzazione sia attraverso iniziative di Advanced Analytics.

Private Banker e Dipendenti

(n.)



I nostri premi

Morningstar Awards 2020

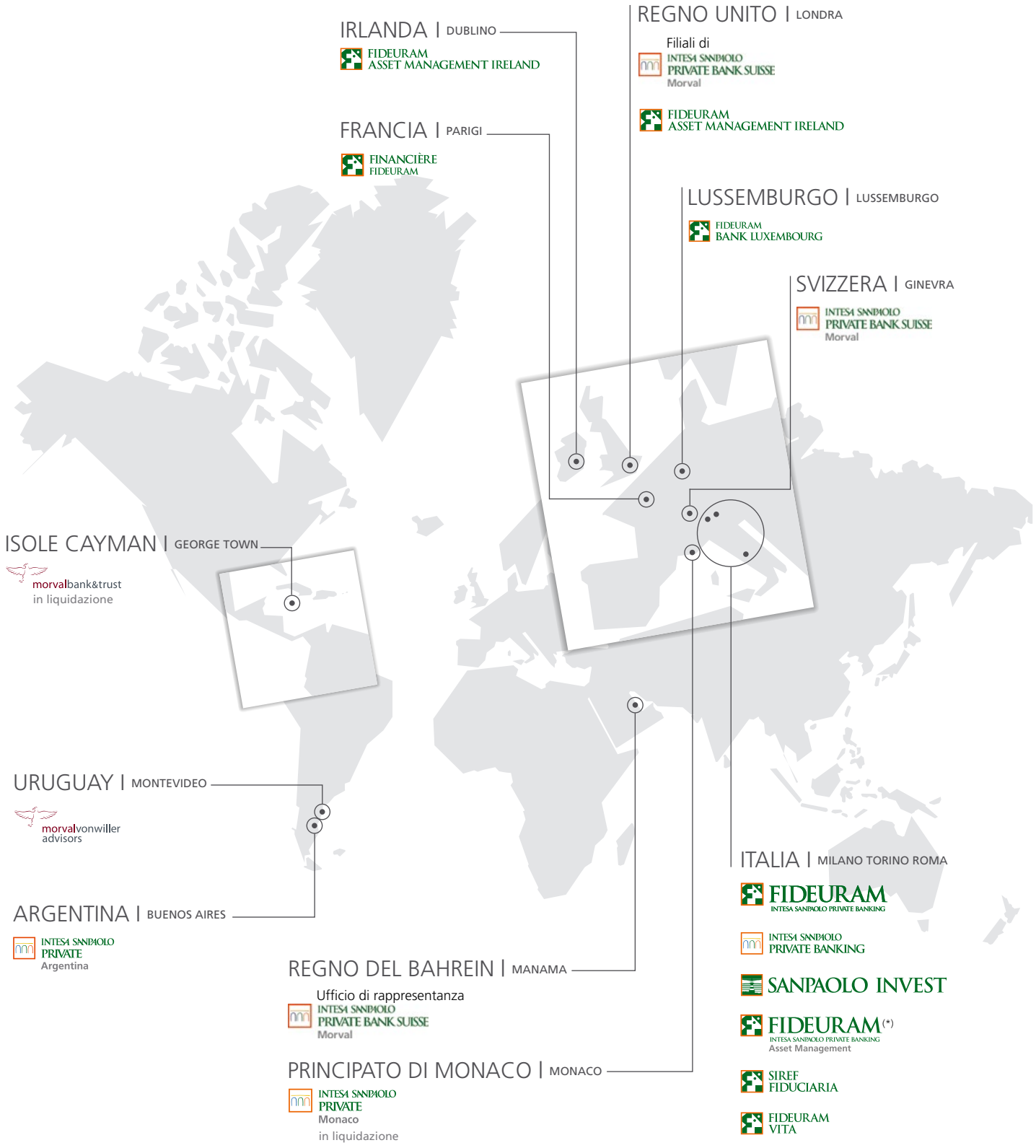
I 300 Migliori Fondi 2020 – Az. Euro - Italia – Best over 10 y

Diaman Awards 2020

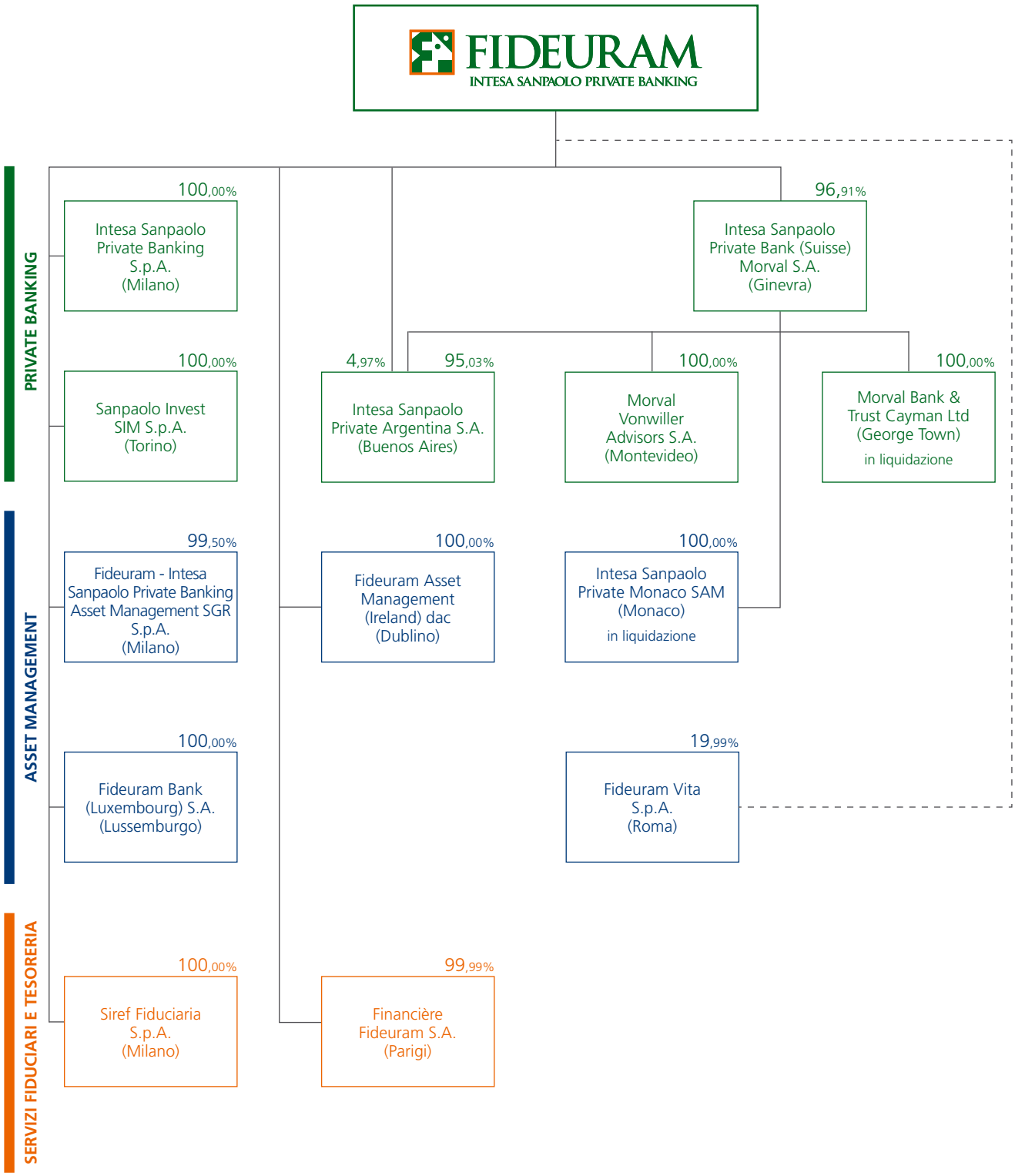
ICA Italian Certificate Awards 2020

La struttura del Gruppo

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking opera in undici Paesi e si compone, oltre alla Capogruppo **Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking** ("Fideuram"), delle seguenti società:



(*) A decorrere dal 1° gennaio 2021 Fideuram Investimenti SGR S.p.A. ha cambiato la ragione sociale in Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management SGR S.p.A..



Società controllate

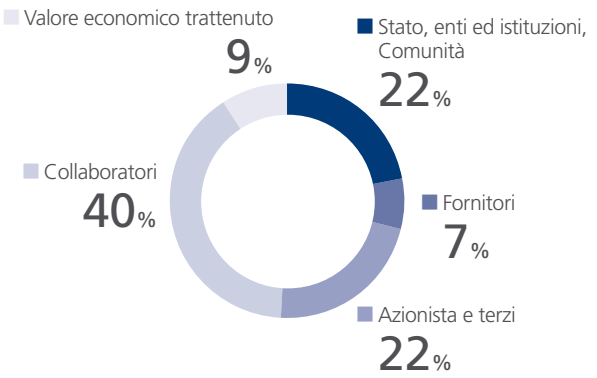
Società collegate

Highlights

Capitale **finanziario**

VALORE ECONOMICO GENERATO

€2,9 miliardi



R.O.E. 27%

COST/INCOME 31%

PATRIMONIO NETTO €3,1 miliardi

UTILE NETTO €817 milioni

COMMISSIONI NETTE €1,7 miliardi

di cui ricorrenti €1,6 miliardi

RACCOLTA NETTA TOTALE

€11,7 miliardi

di cui Raccolta netta gestita €5,8 miliardi

ASSETS UNDER MANAGEMENT

€257,2 miliardi

di cui AUM Risparmio gestito €174,6 miliardi

Capitale **produttivo**

N° SPORTELLI BANCARI

235

di cui all'estero 5

N° UFFICI DEI PRIVATE BANKER

321

Capitale **intellettuale**

INVESTIMENTI IN SISTEMI INFORMATIVI

€50 milioni nell'anno

N° INIZIATIVE PROGETTUALI

80

Capitale **umano**

N° PRIVATE BANKER
5.741

N° DIPENDENTI
3.123

N° CLIENTI PER PRIVATE BANKER

Rete Fideuram
169:1

Rete Sanpaolo Invest
132:1

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking
43:1

Rete Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval
33:1

AUM PER PRIVATE BANKER
€45 milioni

RACCOLTA NETTA PER PRIVATE BANKER
€2 milioni

ORE DI FORMAZIONE

Private Banker
394.090 ore

Dipendenti
134.243 ore

ANZIANITÀ MEDIA DI SERVIZIO

Private Banker
16 anni

Dipendenti
19 anni

Capitale **relazionale**

N° CLIENTI

Fideuram
606.012

Sanpaolo Invest
160.809

Intesa Sanpaolo Private Banking
38.327 gruppi familiari

Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval
1.751

Siref Fiduciaria
1.844 mandati

ANZIANITÀ MEDIA DI RAPPORTO CLIENTI

Fideuram e Sanpaolo Invest
13 anni

Intesa Sanpaolo Private Banking
14 anni

CLIENT RETENTION RATE
96%

NEW CLIENT RATE
7%

NET PROMOTER SCORE (NPS)
49

CUSTOMER SATISFACTION INDEX (CSI)
8,5

SEGMENTAZIONE CLIENTI

HNWI
AUM € 75 miliardi

Private
AUM € 118,9 miliardi

Affluent
AUM € 46,8 miliardi

Mass
AUM € 16,5 miliardi

Key Performance Indicators (*)

	2020	2019	2018	2017	2016
ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA					
Raccolta netta di risparmio gestito (milioni di euro)	5.818	4.605	3.591	11.626	2.887
Raccolta netta complessiva (milioni di euro)	11.659	10.926	10.189	12.248	8.454
Assets Under Management (milioni di euro)	257.231	242.715	213.069	216.550	200.465
STRUTTURA OPERATIVA					
Private Banker (n.)	5.741	5.834	5.995	5.990	5.887
Personale (n.)	3.123	3.179	3.335	3.233	3.116
- di cui donne (n.)	1.409	1.422	1.481	1.430	1.374
- di cui all'estero (n.)	307	310	314	269	249
Sportelli bancari (n.)	235	235	228	229	231
Uffici dei Private Banker (n.)	321	321	326	323	324
DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI					
Utile netto consolidato (milioni di euro)	817	906	834	871	786
Patrimonio netto consolidato (milioni di euro)	3.147	2.960	2.804	2.816	1.981
Utile netto consolidato base per azione (euro)	0,545	0,604	0,556	0,581	0,524
Dividendi per azione (euro)	0,434	0,433	0,540	0,525	0,476
Totale attivo (milioni di euro)	52.027	47.767	41.032	39.201	34.672
Valore economico generato (milioni di euro)	2.918	2.906	2.775	2.766	2.537
Valore economico distribuito (milioni di euro)	2.641	2.572	2.713	2.617	2.410
INDICI DI REDDITIVITÀ					
R.O.E. (%)	27	31	30	36	41
R.O.A. (%)	2	2	2	2	2
Cost / Income ratio (%)	31	31	32	30	30
Costo del lavoro / Margine di intermediazione (%)	18	18	19	17	16
Utile netto / Assets Under Management medi (%)	0,3	0,4	0,4	0,4	0,4
E.V.A. (milioni di euro)	704	791	735	788	716
INDICATORI NON FINANZIARI					
Istanze della clientela (n.)	2.637	2.260	1.874	1.358	1.221
Ore di formazione Private Banker (n.)	394.090	447.338	470.731	329.928	386.819
Dipendenti a tempo indeterminato (%)	98,8	99,4	98,8	98,5	98,9
Donne in posizioni manageriali (% sul totale dei dirigenti)	11	10	9	11	11
Tasso di turnover del personale (%)	10	15	15	10	10
Ore di formazione dipendenti (n.)	134.243	142.832	131.862	82.641	122.995
Elargizioni liberali (milioni di euro)	1,2	0,5	0,2	0,6	0,3
Margine di intermediazione / numero dipendenti (milioni di euro)	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6
Assets Under Management / numero Private Banker (milioni di euro)	45	42	36	36	34
Net Promoter Score (NPS) (n.)	49	47	-	-	-
Customer Satisfaction Index (CSI) (n.)	8,5	8,5	-	-	-
Consumi di carta per dipendente (Kg)	39	53	60	63	70
Emissioni dirette e indirette (scope1 e scope2) (tCO_2)	2.483	2.833	3.960	3.376	-

Rating di controparte (S&P Global Ratings)	**Long term: BBB**	**Short term: A-2**	**Outlook: Stable**

(*) I dati relativi al 2017 sono stati riesposti su basi omogenee per tener conto della prima applicazione del principio contabile IFRS9. I dati relativi al 2018 sono stati riesposti su basi omogenee per tener conto della prima applicazione del principio contabile IFRS16.

Indice

Nota Introduttiva 10

Lettera del Presidente 14
Lettera dell'Amministratore Delegato 15

1. Modello di business 17
- 1.1 Il modello di business 18
- 1.2 I fattori chiave nel processo di creazione di valore 19
- 1.3 Gli stakeholder 24
- 1.4 I settori di attività 28
- 1.5 L'impegno per lo sviluppo sostenibile 34

2. Contesto esterno e strategie 45
- 2.1 Lo scenario economico 46
- 2.2 Le prospettive di crescita del mercato 50
- 2.3 Il posizionamento competitivo 57
- 2.4 Brand Equity e Customer Satisfaction 58
- 2.5 La strategia del Gruppo 60

3. Performance 63
- 3.1 Il 2020 in sintesi 64
- 3.2 Prospetti contabili riclassificati 66
- 3.3 Le attività finanziarie dei clienti 68
- 3.4 La raccolta di risparmio 70
- 3.5 La segmentazione dei clienti 71
- 3.6 La consulenza evoluta 72
- 3.7 I rischi finanziari 74
- 3.8 I risultati finanziari e non finanziari 76
  - 3.8.1 Capitale finanziario 78
  - 3.8.2 Capitale produttivo 104
  - 3.8.3 Capitale intellettuale 110
  - 3.8.4 Capitale umano 134
  - 3.8.5 Capitale relazionale 165
  - 3.8.6 Capitale naturale 193
- 3.9 I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2020 e la prevedibile evoluzione della gestione 197

4. Governance 199
- 4.1 I valori e la storia del Gruppo 200
- 4.2 Assetto organizzativo 206
- 4.3 Assetto proprietario 208
- 4.4 Il ruolo di subholding 209
- 4.5 Amministrazione della Società 210
- 4.6 Politiche di remunerazione 214
- 4.7 Sistema di controllo interno 215
- 4.8 Trattamento delle informazioni riservate 224
- 4.9 Assemblee 224
- 4.10 Collegio sindacale 225

5. Bilancio consolidato 227
- Stato patrimoniale consolidato 228
- Conto economico consolidato 230
- Prospetto della redditività consolidata complessiva 231
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 232
- Rendiconto finanziario consolidato 234
- Nota integrativa consolidata 235

6. Relazione della società di revisione 357

7. Allegati 365
- 7.1 Nota metodologica sull'informativa non finanziaria 366
- 7.2 Tavole di riepilogo degli indicatori GRI 373
- 7.3 Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati 378
- 7.4 Prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico 381

8. Glossario 383

9. Contattaci 397
- Elenco filiali ed uffici dei Private Banker 398
- Fideuram in un touch 399

LEGENDA

All'interno del presente volume

Sul Report Interattivo: documenti in rete

Sul Report Interattivo: materiali multimediali

Nota Introduttiva

Lo scenario economico

La progressiva diffusione a livello mondiale dell'epidemia Covid-19 nella prima parte dell'anno, a cui ha fatto seguito una seconda ondata dopo l'estate, ha sconvolto l'andamento dell'economia globale ed ha portato in quasi tutti i Paesi all'introduzione di misure restrittive, all'interruzione di attività produttive e ad una forte preoccupazione nei consumatori. La combinazione di questi fattori ha significativamente penalizzato l'attività economica causando una recessione nel primo e nel secondo trimestre, seguita da un rimbalzo di notevole ampiezza e quindi da un nuovo rallentamento nel trimestre autunnale.

In un'economia integrata verticalmente a livello internazionale, le ripercussioni tra Paesi e settori industriali hanno amplificato ulteriormente gli effetti della crisi. In questo contesto l'economia italiana, data la struttura produttiva incentrata sulle piccole e medie imprese, è risultata particolarmente fragile e in settori rilevanti quali il turismo, l'industria manifatturiera e la ristorazione sarà molto difficile riprendersi velocemente. La particolarità della crisi attuale è data dalla combinazione di uno shock dal lato dell'offerta (con conseguente riduzione di produzione e investimenti) con un forte aumento dell'incertezza che paralizza la domanda (con conseguente riduzione dei consumi e aumento del risparmio precauzionale). In un contesto in cui il sistema economico, stretto nella morsa di domanda e offerta che si contraggono, tende alla paralisi, è essenziale assicurare alle banche maggiore liquidità per favorire l'erogazione di credito alle imprese efficienti. La ripresa delle attività economiche dipende direttamente dalle modalità con cui le misure adottate dai governi e dalle altre autorità determinano l'allocazione delle perdite tra i differenti attori economici (imprese, banche, famiglie, governi e banche centrali) nonché dalla distribuzione nel tempo di tali perdite. I governi nazionali hanno varato numerosi interventi volti a mitigare l'impatto della crisi economica su aziende, famiglie e banche. Alcune misure prevedono uno spostamento diretto delle perdite dal settore privato al bilancio dello Stato: trasferimenti verso famiglie e imprese, estensione della platea di beneficiari della cassa integrazione, aumento dei sussidi di disoccupazione. Altre misure, quali il rilascio di garanzie pubbliche sui finanziamenti e le moratorie fiscali e creditizie non alleggeriscono le perdite subite da alcuni settori ma mirano ad agevolare la concessione di liquidità a condizioni favorevoli da parte del sistema finanziario così da posticipare le perdite.

Le misure fiscali di contrasto agli effetti economici della pandemia si sono riflesse in un aumento del deficit aggregato del settore pubblico di oltre 8 punti percentuali. Tali misure includono rinvii dei pagamenti fiscali, erogazione di garanzie al credito bancario, sussidi alle famiglie, rafforzamento dei meccanismi di sicurezza sociale e, in alcuni Paesi, sussidi per le imprese che hanno subito decurtazioni del fatturato nel 2020. L'Unione Europea ha altresì lanciato diverse misure di sostegno finanziario: una linea di credito del MES (Meccanismo Europeo di Stabilità) denominata PCS (Pandemic Crisis Support), che può arrivare fino al 2% del PIL di ogni stato membro; un fondo (SURE) per il rifinanziamento dei programmi di sostegno all'occupazione; un fondo di garanzia per i crediti erogati dalla Banca Europea per gli Investimenti. Inoltre è stata raggiunta un'intesa per il lancio di un nuovo piano per la ripresa, Next Generation EU, che dal 2021 finanzierà riforme e progetti coerenti con le priorità di azione dell'Unione mediante trasferimenti o crediti agevolati.

La Banca Centrale Europea ha assecondato lo sforzo fiscale mediante un eccezionale ampliamento dei programmi di acquisto di titoli, incluso il lancio di un programma temporaneo specifico (PEPP, Pandemic Emergency Purchase Programme), l'allentamento delle condizioni sui programmi di rifinanziamento a lungo termine, un'estensione della gamma di attività stanziabili come garanzia e alleggerimenti transitori delle norme di vigilanza. Queste ultime misure sono state introdotte allo scopo di evitare una restrizione pro-ciclica del credito bancario. Il limite quantitativo del PEPP, inizialmente pari a €750 miliardi, è stato successivamente innalzato a €1.350 miliardi in giugno e a €1.850 miliardi in dicembre; la sua scadenza, inizialmente prevista a fine 2020, è stata prorogata fino a marzo 2022. L'aumento dell'eccesso di liquidità ha mantenuto il tasso di interesse €str (euro short-term rate) sotto il tasso ufficiale sui depositi presso l'Eurosistema (-0,50%), mentre i tassi swap sono calati significativamente rispetto al dicembre 2019 (-21 punti base sulla scadenza biennale e -29 punti base su quella quinquennale).

L'economia italiana ha subito una netta contrazione nel 2020 stimata in circa 9 punti percentuali. Il rimbalzo del terzo trimestre ha parzialmente annullato la contrazione del primo semestre ma il livello del PIL era ancora del 5% inferiore a quello di un anno prima. Inoltre, la seconda ondata pandemica ha reso necessaria l'introduzione di nuove misure restrittive a partire da novembre, con effetti negativi sul PIL del quarto trimestre. A novembre, l'occupazione era inferiore ai livelli pre-crisi di 280 mila unità.
La necessità di contrastare gli effetti economici e sociali negativi della pandemia e delle misure di contenimento dei contagi ha portato il fabbisogno del settore statale nel 2020 a €159 miliardi, con un aumento di €117 miliardi rispetto al 2019. Il corrispondente incremento del debito pubblico non si è riflesso in pressioni sui premi per il rischio, in quanto ha trovato indiretta ma pressoché piena copertura nell'incremento del portafoglio di titoli di stato italiani dell'Eurosistema.

In questo scenario l'industria dei fondi comuni è stata caratterizzata nel primo trimestre del 2020 da forti deflussi, accentuatisi bruscamente nel mese di marzo, in seguito al crollo degli indici di borsa innescato dalle conseguenze

negative della pandemia sull'economia mondiale. Tuttavia, nei trimestri successivi, robusti afflussi sono confluiti nei fondi comuni, in particolare verso il comparto azionario e obbligazionario, portando così l'industria a chiudere l'anno positivamente. Anche le gestioni patrimoniali si sono dimostrate piuttosto resilienti. Al contrario, le assicurazioni vita hanno segnato un calo della nuova produzione complessiva rispetto al 2019 a causa della forte contrazione dei premi delle polizze di ramo I e V, mentre è risultato più contenuto il calo delle polizze unit-linked in linea con la tenuta dei flussi dei fondi comuni. Per la raccolta amministrata, anche nel 2020 si è registrata una riduzione dei titoli di debito che le famiglie detengono in custodia presso le banche. La prosecuzione del trend ha riflesso il calo continuo delle obbligazioni bancarie nei portafogli della clientela retail. In controtendenza, da aprile si è osservato un aumento dei titoli di debito detenuti dalle società non-finanziarie che, seppure di dimensioni relativamente contenute, appare coerente con l'afflusso di liquidità verificatosi in aggregato sui conti correnti del settore.

La continuità operativa

Fin dall'inizio della diffusione dell'emergenza sanitaria il Gruppo ha avviato tutte le iniziative necessarie per fronteggiare efficacemente il contesto, assicurando la continuità operativa dei processi e dei servizi. Fideuram ha partecipato all'Unità di Emergenza di Intesa Sanpaolo ed ha attivato un proprio Nucleo Operativo di Gestione della Crisi che ha progressivamente adottato disposizioni, protocolli e cautele in totale aderenza a quanto disposto dalle Autorità. Tutti i collaboratori sono stati costantemente informati attraverso il sito intranet in merito alle disposizioni delle Autorità e alle conseguenti determinazioni interne finalizzate a garantire la tutela del personale e dei clienti, le comunicazioni verso gli stakeholder e la continuità operativa.
La sicurezza del personale è stata perseguita attraverso la fornitura di dispositivi di protezione individuale, la limitazione delle trasferte, l'estensione del lavoro flessibile e l'aumento degli spazi di prossimità. All'interno di locali, uffici e filiali è previsto il distanziamento sociale e vengono assicurati frequenti cicli di pulizia in conformità alle istruzioni emanate dal Ministero della Salute. I collaboratori risultati positivi al virus sono costantemente monitorati nel corso della malattia e il personale che risulta entrato in contatto con casi positivi deve astenersi dal lavoro in sede; i locali interessati sono interdetti all'accesso e sanificati prima di consentirne di nuovo l'uso. Il lavoro a distanza, che era già una realtà consolidata nel Gruppo, a fronte dell'emergenza è stato esteso alla quasi totalità del personale delle funzioni centrali. Sono state nel contempo implementate le misure per rendere più sicuro il lavoro da remoto tramite strumenti che aumentano il livello di protezione al fine di gestire al meglio la sicurezza dell'accesso alla rete aziendale. Specifiche misure, finalizzate a consentire la possibilità di operare al di fuori degli uffici, sono state definite per le attività critiche di Finanza, Tesoreria, Gestione Investimenti e Operations. Per le filiali sono state definite misure atte a garantire il contenimento del rischio di contagio e quindi evitare la chiusura di punti operativi e l'interruzione del servizio. L'accesso dei clienti è consentito a una sola persona per volta previo appuntamento. Per quanto riguarda le comunicazioni interne, è stata predisposta un'apposita sezione nella intranet aziendale, sono state inviate comunicazioni a tutto il personale per fornire aggiornamenti e indicazioni operative nei momenti critici. Sono state inviate anche puntuali comunicazioni ai fornitori, alla clientela, ai media e sono state costantemente aggiornate le autorità, le istituzioni e le associazioni di categoria. A fronte delle crescenti minacce di frodi online che sfruttano l'attuale situazione di emergenza sono state predisposte comunicazioni specifiche per la clientela con consigli pratici su come evitare di cadere vittima di attacchi informatici.

Le iniziative di sostegno

Sin dall'inizio della diffusione dell'emergenza sanitaria, in considerazione delle difficoltà in cui si sono trovati molti clienti, sono state avviate delle azioni concrete di sostegno finanziario, direttamente o tramite i servizi offerti da Intesa Sanpaolo. In particolare:

- sono stati presi accordi con Intesa Sanpaolo al fine di consentire ai nostri clienti di accedere ai finanziamenti previsti dal Decreto Liquidità per le imprese;
- sono state definite specifiche offerte commerciali, dedicate sia alla clientela privata sia alla clientela imprese, volte a soddisfare l'esigenza di liquidità riconducibile al periodo di emergenza;
- è stata prevista, previa richiesta dei clienti, la sospensione per tre mesi delle rate dei finanziamenti a medio/lungo termine in essere, per la sola quota capitale o per l'intera rata, prorogabile per altri tre/sei mesi in funzione della durata dell'emergenza.

A fine dicembre sono stati messi a disposizione della clientela circa €560 milioni di nuovi finanziamenti a condizioni agevolate e sono state accolte 10 richieste di moratoria su rate di mutuo. Tali interventi consentono ai nostri clienti di gestire i pagamenti durante l'emergenza e confermano l'importante ruolo finanziario e sociale del Gruppo.

Gli impatti sul bilancio e sul profilo di rischio

In questo quadro prospettico si sono mossi anche i Regulators europei che si sono espressi con una serie di provvedimenti che mirano a garantire agli intermediari finanziari un'opportuna flessibilità nella gestione di questo periodo di crisi. Le istituzioni finanziarie sono state invitate, tra l'altro, ad evitare effetti pro-ciclici eccessivi nell'applicazione del principio contabile IFRS9 - Strumenti finanziari. Nei documenti pubblicati da Autorità e Standard setters si suggerisce infatti che, alla luce dell'attuale incertezza, per la determinazione delle previsioni di perdita ai sensi dell'IFRS9 non si debbano applicare meccanicamente le metodologie in uso, ma è necessario utilizzare un appropriato metro di giudizio che tenga opportunamente conto delle circostanze straor-

dinarie. Nello scenario di emergenza delineatosi a seguito della diffusione dell'epidemia si sono susseguiti una serie di documenti delle diverse Autorità di vigilanza europee e nazionali volti a dare elementi di supporto metodologico alle banche. Successivamente anche lo IASB (International Accounting Standards Board), lo Standard setter dei principi contabili internazionali, si è espresso sui temi più rilevanti relativi agli impatti del Covid-19.

I documenti emessi dai diversi regulator e standard setter si sono concentrati principalmente sulle seguenti tematiche:

- indicazioni relative alla classificazione dei crediti, emanate da IASB, BCE ed EBA, che forniscono le linee guida per il trattamento delle moratorie;
- determinazione dell'Expected Credit Loss (ECL) secondo l'IFRS9 in ottica forward looking, in particolare con riferimento all'utilizzo degli scenari macroeconomici futuri;
- la trasparenza e l'informativa al mercato.

Le caratteristiche eccezionali della crisi attuale, l'incertezza sulla durata dell'emergenza sanitaria e gli interventi dei Governi e dell'Unione Europea rendono molto complessa l'applicazione di principi contabili ancorati su valori di mercato e su valutazioni prospettiche.
Sulla base del quadro generale sopra descritto, le tematiche di bilancio maggiormente impattate dall'emergenza sanitaria che interessano il nostro Gruppo riguardano la classificazione dei crediti in stadi di rischio e la verifica del valore dell'avviamento e delle attività intangibili a vita utile definita. Con riferimento a quest'ultimo aspetto non sono emersi fattori di criticità sulla tenuta dei valori iscritti in bilancio.

La risposta del Gruppo per mitigare gli effetti della crisi è stata immediata ed estesa: da subito è stata avviata un'intensa attività di comunicazione con i clienti ed è proseguita l'attività di progettazione di nuove soluzioni di investimento volte a cogliere le opportunità offerte dal contesto di riferimento. Queste misure hanno consentito di accrescere le masse gestite anche grazie agli ottimi risultati di raccolta netta (€11,7 miliardi in totale di cui €5,8 miliardi relativi a raccolta gestita).

La stabilità del nostro Gruppo rimane incentrata su cinque cardini fondamentali:

- un modello di business integrato tra produzione e distribuzione;
- ricavi sostenibili derivanti in larga parte da commissioni ricorrenti collegate ad una base solida di masse di risparmio gestito;
- un corretto dimensionamento degli organici tra risorse di sede e di rete distributiva, con un buon equilibrio tra costi fissi e variabili;
- un sistema di monitoraggio dei rischi strutturato su diversi livelli di controllo;
- un efficace presidio dei contenziosi legali e fiscali con accantonamenti adeguati.

Il patrimonio netto consolidato a fine dicembre 2020 è pari a €3,1 miliardi e il Common Equity Tier 1 ratio si è attestato al 21,9%. Le risorse finanziarie acquisite dalla clientela tramite la raccolta diretta si sono attestate a €41,4 miliardi, in crescita di €2,4 miliardi rispetto a fine 2019 e sono principalmente costituite da conti correnti e depositi con caratteristiche di elevata stabilità nel tempo. La liquidità originata dal passivo è prevalentemente investita in un portafoglio titoli con scadenze medio-lunghe, ma con una forte presenza di titoli stanziabili. Il modello di business e le strategie adottate dal Gruppo per la realizzazione dei futuri piani di sviluppo consentiranno di fronteggiare la volatilità dei mercati finanziari senza impatti sulla continuità aziendale.

Gli eventi rilevanti del 2020

Nell'ambito del progetto di sviluppo internazionale della Divisione Private Banking, sono state realizzate le seguenti operazioni:

- la liquidazione di Morval Vonwiller Assets Management Co. Ltd e di Southern Group Ltd;
- la fusione per incorporazione di Morval SIM in Intesa Sanpaolo Private Banking;
- l'avvio della liquidazione di Morval Bank & Trust Cayman Ltd e Intesa Sanpaolo Private Monaco SAM;
- la conclusione di un accordo per la costituzione di una partnership strategica con REYL & Cie S.A., banca elvetica controllante dell'omonimo Gruppo bancario;
- la conclusione di un accordo per la cessione da parte di Fideuram Bank (Luxembourg) del ramo d'azienda relativo alle attività di banca depositaria e Fund Administration a State Street Bank.

In seguito all'acquisizione di UBI Banca da parte di Intesa Sanpaolo sono state avviate le seguenti operazioni:

- l'assegnazione a Fideuram della partecipazione del 100% in IW Bank, unitamente al ramo d'azienda di UBI Banca costituito dalle unità dedicate allo svolgimento delle attività di service a favore di IW Bank;
- l'assegnazione a Intesa Sanpaolo Private Banking del ramo d'azienda costituito dall'unità divisionale "TOP Private Banking";
- il conferimento a Fideuram Bank (Luxembourg) di UBI Trustee.

Le prospettive per l'esercizio 2021

L'avvio delle campagne vaccinali ha migliorato le prospettive di ripresa per la seconda metà del 2021. Tuttavia l'ondata autunnale e invernale della pandemia influenzerà negativamente l'attività economica almeno nella prima parte dell'anno. Dal punto di vista settoriale, commercio e servizi continueranno a essere più colpiti di manifatturiero e costru-

zioni ma successivamente dovrebbero sperimentare anche una ripresa più veloce durante la fase di allentamento delle misure restrittive e di riduzione dei contagi. Le politiche fiscali saranno ancora orientate al sostegno dei settori penalizzati dalla pandemia e alla mitigazione delle ripercussioni negative sui redditi delle famiglie. Non si prevedono ulteriori misure di allentamento della politica monetaria né negli Stati Uniti, né nell'Eurozona. I tassi di interesse a breve termine resteranno vicini ai minimi recenti.

Nell'Unione Europea la ripresa risentirà, nel 1° trimestre, di una caduta tendenziale della crescita per effetto della seconda ondata del contagio pandemico e successivamente dei riflessi, in termini di cadute occupazionali e dismissione di attività produttive, della crisi economica intervenuta nel 2020. Per contro, l'intera regione beneficerà, in aggiunta agli effetti positivi del superamento dell'emergenza sanitaria, dell'avvio dei progetti di investimento legati al piano fiscale europeo Next Generation UE.

Le prospettive economiche restano ovunque soggette a prevalenti rischi verso il basso associati all'eventualità di nuove ondate dell'infezione da Covid-19 in particolare ove queste ultime dovessero interferire negativamente sull'efficacia dei piani di somministrazione vaccinale attualmente in corso.

Con riguardo al sistema bancario italiano, sull'andamento dei prestiti nel 2021 influirà il peggioramento del rischio di credito e l'attesa emersione delle esposizioni deteriorate. Le prospettive dei mutui sono condizionate dallo scenario del settore degli immobili residenziali che si è indebolito nel 2020 e ha visto un peggioramento delle aspettative degli operatori sia di breve sia di medio-lungo termine. Più in generale, sull'evoluzione dei prestiti alle famiglie pesa la riduzione del reddito disponibile, la fragilità del contesto occupazionale, l'incertezza e il conseguente risparmio precauzionale che frenano le decisioni di spesa. D'altro canto, i tassi di interesse restano molto bassi e l'offerta delle banche non risulta aver subito particolari restrizioni con riguardo ai prestiti alle famiglie.

La raccolta da clientela vedrà il proseguimento della crescita dei depositi, in particolare di quelli a vista, sebbene rallentata rispetto alla forte dinamica del 2020. La preferenza per la liquidità, l'avversione al rischio e i rendimenti di mercato ancora bassi continueranno ad alimentare le giacenze dei conti correnti. L'utilizzo dell'ampio rifinanziamento offerto dalla BCE consentirà di limitare le esigenze di funding a medio-lungo termine, tanto che lo stock di obbligazioni è visto in calo lungo tutto il 2021. L'ampio afflusso verso i conti correnti e il sostanziale contributo delle TLTRO III, sia in termini di tasso negativo sia di ingenti volumi, consentiranno di contenere il costo della raccolta. Sono possibili marginali limature dei tassi sui conti correnti anche se si esclude una loro discesa in negativo. Di conseguenza, i tassi sui prestiti saranno ancora molto bassi, nonostante il prevedibile peggioramento del rischio di credito.

Lettera del Presidente

Paolo Molesini
Presidente

> "Anche in questa situazione, il nostro modello di business, basato sulla relazione e sulla consulenza, riesce a soddisfare tutti i segmenti della clientela private."

Il 2020 è stato un anno drammatico, in particolare per le famiglie toccate direttamente dall'epidemia a cui va il nostro primo pensiero. Un anno difficile per tutti, per le restrizioni dell'emergenza sanitaria che hanno cambiato la nostra vita di tutti i giorni, per l'incertezza che ha impattato lo scenario economico-sociale e conseguentemente i mercati finanziari.
Anche in questa situazione, Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha ottenuto dei risultati straordinari, nei numeri raggiunti in termini di masse amministrate e raccolta netta. Straordinarie le operazioni condotte in porto, con l'accoglienza della componente private di UBI (Top Private e IW Bank) e la partnership all'estero con REYL.
Il nostro modello di business, basato sulla relazione e sulla consulenza, riesce a soddisfare tutti i segmenti della clientela private. L'impegno per innalzare il livello del servizio offerto è stato continuo. Il focus sul rapporto di fiducia tra cliente e private banker si è mostrato vincente in questo periodo di incertezza. Questa vicinanza è stata possibile anche grazie agli investimenti in formazione e sui canali telematici, che hanno affiancato quelli tradizionali.
L'appartenenza al Gruppo Intesa Sanpaolo è un altro nostro punto di forza. I fondamentali economici e finanziari confermano le solide basi del nostro Gruppo, leader a livello europeo, attento alle tematiche di sostenibilità e al bene dell'Italia, con iniziative a sostegno del sistema sanitario, sociale e culturale.
Questa attenzione si è realizzata in fatti concreti, ci ha permesso di lavorare bene tutelando la salute delle nostre persone e garantendo la continuità operativa per i nostri clienti.
Professionalità, capacità di ascolto e credibilità hanno permesso ai nostri private banker di comprendere le esigenze e gestire l'emotività dei clienti per trasformarle in soluzioni di investimento adeguate, garantendo disciplina ai processi di investimento per una crescita di valore sostenibile.
Abbiamo così aumentato il nostro patrimonio di credibilità, riconosciuto dai clienti e dal mercato, frutto del lavoro e del grande impegno di tutte le persone che collaborano in Fideuram, Fideuram Asset Management, Intesa Sanpaolo Private Banking, Sanpaolo Invest, Siref Fiduciaria e nelle società della Divisione all'estero.
La nostra quota di mercato e la rilevanza degli asset che gestiamo ci attribuisce una grande responsabilità, ci rende orgogliosi del ruolo che ricopriamo nel proteggere una parte significativa della ricchezza delle famiglie italiane. Questi patrimoni non sono solo attività finanziarie o immobiliari, bensì rappresentano sicurezza e futuro di tante famiglie, la possibilità di realizzare i loro sogni.
Per questo ringrazio le colleghe e i colleghi che hanno contribuito a superare, con grande equilibrio, passione e professionalità le numerose sfide che abbiamo affrontato in quest'anno difficile.

Lettera dell'Amministratore Delegato

Il 2020 è stato un anno senza precedenti. La pandemia di Covid-19 ci ha improvvisamente proiettati in una tragedia globale con ripercussioni devastanti sulla salute e sull'economia mondiale.
Abbiamo avuto a che fare con situazioni che nessuno di noi aveva previsto e le abbiamo gestite, come del resto ha fatto tutto il Gruppo Intesa Sanpaolo, dando sempre la massima priorità alla salute e alla sicurezza dei dipendenti, dei clienti, dei bankers e della comunità.
Abbiamo potenziato la tecnologia e modificato i processi per consentire ai nostri dipendenti di lavorare il più possibile da casa, organizzando il lavoro nelle filiali in modo da garantire comunque la continuità del servizio ai nostri clienti in condizioni di massima sicurezza per tutti.
Ogni persona della nostra azienda ha affrontato con generosità e resilienza questo contesto, mostrando responsabilità personale e professionale in ogni circostanza.
Ad ognuna di queste persone va attribuito il merito degli straordinari risultati ottenuti in un contesto così complesso: il totale delle masse amministrate ha superato i 257 miliardi di euro, in aumento di 14,5 miliardi (+6%) rispetto al 31 dicembre 2019, raggiungendo il livello più alto mai registrato nella storia del Gruppo.
Sono risultati importanti che dimostrano come il nostro modello di servizio, basato sulla consulenza professionale e sulla creazione di un rapporto di fiducia di lungo periodo tra cliente e private banker, sia resiliente e capace di garantire, anche in un anno contraddistinto dalle incertezze socio-economiche dovute all'emergenza sanitaria, una continua crescita di valore sostenibile nel tempo, generando disciplina e cultura nei processi di investimento.
Nel rispetto delle restrizioni dovute alla pandemia, anche nello scorso anno abbiamo continuato a investire in percorsi di selezione e formazione finalizzati ad accrescere le competenze, la professionalità e la nostra capacità di innovazione, per essere sempre in grado di anticipare le necessità finanziarie e di protezione del patrimonio dei nostri clienti e delle loro famiglie.
Abbiamo consolidato la già ricca e articolata gamma di prodotti, con una sempre crescente attenzione ai criteri di sostenibilità ambientale, sociale e di governance.
Abbiamo rafforzato la segmentazione dei servizi dedicati, le piattaforme digitali e consolidato l'offerta per la clientela High Net Worth Individual.
La capacità di costruire nel tempo relazioni personali con i clienti, l'innovazione nelle tecnologie digitali e l'impegno ininterrotto delle nostre persone, dei consulenti finanziari e private banker che compongono le nostre reti, hanno permesso di offrire, in modo continuativo, informazioni e sostegno alla nostra clientela, assistendola in questi mesi tanto nella gestione operativa, quanto in quella strategica dei portafogli, consolidando la nostra leadership sui mercati.
In un contesto così impegnativo, l'acquisizione della partecipazione di maggioranza in REYL & Cie SA e l'arrivo dei colleghi di UBI Top Private e di IW Bank, contribuiranno ad accrescere ulteriormente il valore della nostra azienda e del Gruppo Intesa Sanpaolo.
Ai nostri private banker, ai manager e a tutti i dipendenti voglio dare il mio più grande ringraziamento per avere sempre garantito la vicinanza ai nostri clienti. Il mio più sentito ringraziamento anche perché quella stessa vicinanza è stata data a me, in questo mio primo anno di mandato inevitabilmente segnato da una situazione di così grande complessità: grazie per essere stati al mio fianco con generoso impegno e grande lealtà dal primo giorno del mio insediamento, insieme abbiamo ottenuto risultati che hanno superato le nostre aspettative.
Rivolgo un ringraziamento speciale anche al Gruppo Intesa Sanpaolo, per il sostegno dato a tutti gli stakeholder e al nostro Paese. Un sostegno che ci ha aiutato a non perdere la speranza, la voglia di contribuire a un futuro migliore e, soprattutto, la nostra umanità.

Tommaso Corcos
Amministratore Delegato e Direttore Generale

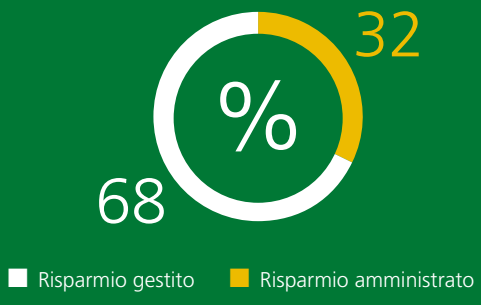
> "Il 2020 è stato un anno senza precedenti. Ogni persona della nostra azienda ha affrontato con generosità e resilienza questo contesto."

1.1 Il modello di business
1.2 I fattori chiave nel processo di creazione di valore
1.3 Gli stakeholder
1.4 I settori di attività
1.5 L'impegno per lo sviluppo sostenibile

€2,9 miliardi è il **valore economico generato** nel 2020 (+**€12 milioni** rispetto al 2019)

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking opera con un **modello di business** incentrato sulla **consulenza finanziaria**

Le masse in amministrazione (AUM) 2020:



1. Modello di business

1.1 Il modello di business

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è la prima private bank italiana (tra le prime in Europa) con oltre €257 miliardi di masse in gestione.

A partire dal 2015 guida le attività della Divisione Private Banking del Gruppo Intesa Sanpaolo, che riunisce al suo interno le società del mondo della consulenza finanziaria, dell'asset management e dei servizi fiduciari del Gruppo.

La mission assegnata alla Divisione è di servire il segmento di clientela di fascia alta, creando valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati all'eccellenza, garantendo l'aumento della redditività delle masse gestite, grazie all'evoluzione della gamma dei prodotti e delle modalità di offerta.

Il Gruppo Fideuram è specializzato, in particolare, nell'offerta di servizi di consulenza finanziaria e nella produzione, gestione e distribuzione di prodotti e servizi finanziari, assicurativi e bancari.

Il posizionamento del Gruppo si focalizza principalmente sui segmenti di clientela Private e High Net Worth Individuals e la distribuzione di prodotti e servizi avviene con oltre 5.700 professionisti altamente qualificati che operano in quattro Reti separate (Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval) preservando i rispettivi brand commerciali, i modelli di servizio e la propria tipologia di clientela.

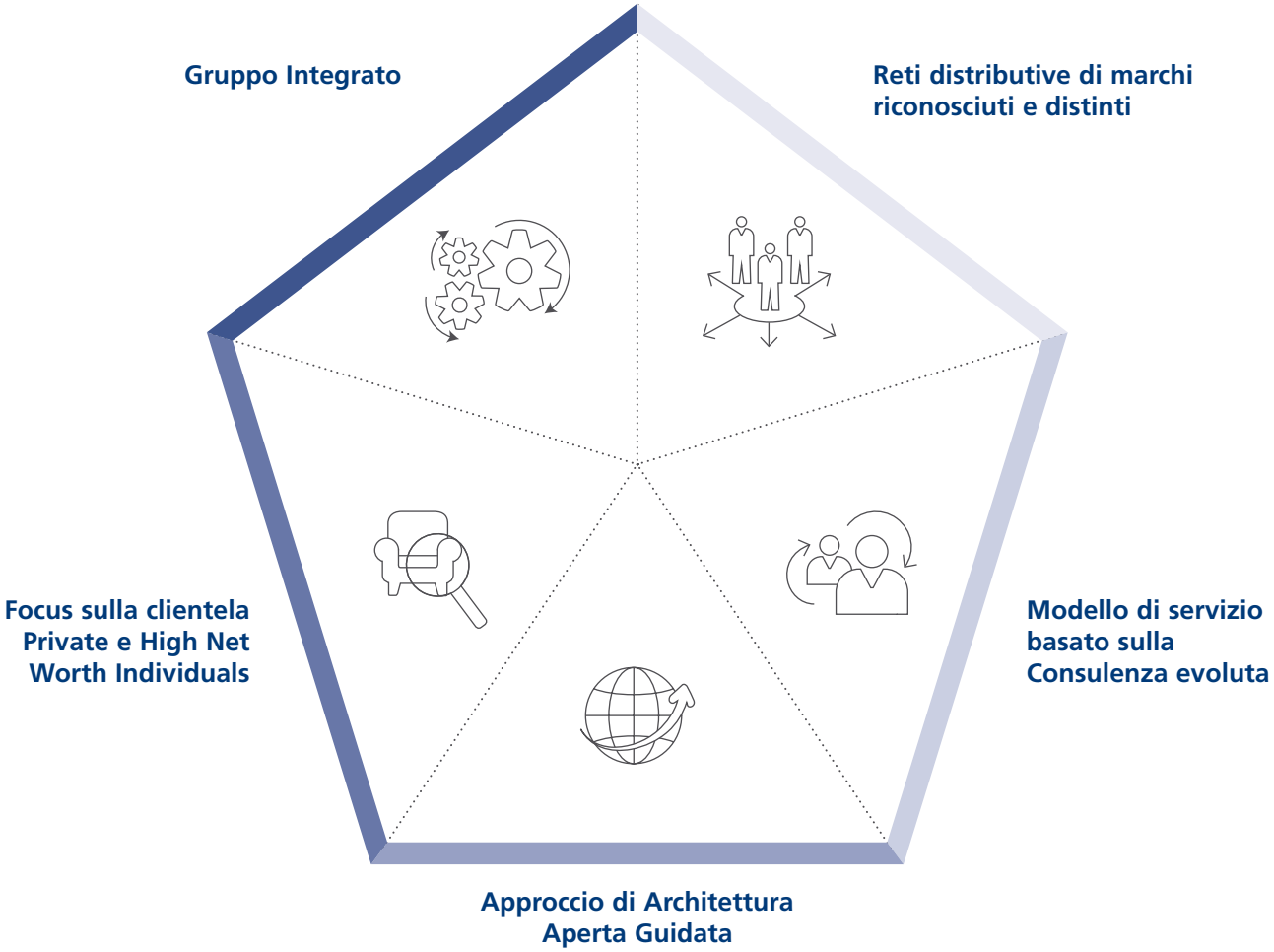
Il modello di servizio del Gruppo è fondato sulla consulenza professionale e sulla creazione di un rapporto di fiducia di lungo periodo tra cliente e Private Banker. Il Gruppo vanta una base di clientela retail forte e stabile che può contare su un'offerta specifica ed un modello di servizio dedicato. I servizi di consulenza offerti alla clientela si distinguono tra un servizio di consulenza base, cui accedono gratuitamente tutti i clienti, coerente con i requisiti della normativa MiFID 2 e tre servizi di Consulenza evoluta (Sei, VIEW e Private Advisory) forniti a pagamento a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato, indirizzati in particolar modo alla clientela con più elevata disponibilità finanziaria.

Le soluzioni di investimento proposte dai Private Banker sono prodotte e gestite in buona parte all'interno del Gruppo, attraverso società prodotto dedicate. Inoltre, grazie ad accordi commerciali con primarie case di investimento internazionali, il Gruppo offre anche prodotti di terzi, secondo il modello di architettura aperta guidata, al fine di integrare le proprie competenze e soddisfare anche i bisogni più sofisticati della clientela. Il Gruppo Fideuram svolge anche attività bancaria (raccolta del risparmio tra il pubblico ed esercizio del credito) e offre alla propria clientela un range completo di prodotti e servizi bancari.

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking appartiene al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo ed è controllata al 100% da Intesa Sanpaolo S.p.A..

1.2 I fattori chiave nel processo di creazione di valore

I principali elementi distintivi di successo su cui si fonda il processo di creazione di valore sono:



Un **Gruppo Integrato** di società italiane ed estere con società prodotto che consentono di reagire prontamente ai cambiamenti di mercato, cogliendone le opportunità, e di mantenere all'interno i margini dell'attività di gestione. Tale modello di integrazione si fonda sul principio di specializzazione in base al quale ogni società del Gruppo detiene specifiche competenze professionali. Grazie all'interazione diretta con le Reti di Private Banker, le società prodotto sono costantemente aggiornate circa l'evoluzione dei bisogni della clientela e sono in grado di creare le soluzioni di investimento più appropriate, anche tramite un Investment Center per il Gruppo, con l'obiettivo di avere una visione unitaria di mercato che si declina in tipologie di asset allocation differenziate per profilo di clientela, propensione al rischio e rete distributiva.

Reti distributive di marchi riconosciuti e distinti: un modello incentrato sulla relazione professionale tra Private Banker e cliente, sostenuto dalla forza dei marchi Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking, storicamente consolidati nel mercato italiano, che rappresentano elementi chiave per attrarre nuova clientela ed i migliori professionisti del settore con un'offerta completa di prodotti e servizi, filiali bancarie e competenze all'avanguardia. Inoltre, con l'acquisizione del Gruppo Morval Vonwiller, il Gruppo ha avviato l'espansione delle reti distributive sui mercati internazionali. La presenza fisica sul territorio nazionale e estero, garantita da 235 filiali e 321 uffici dei Private Banker, consente di offrire un servizio a 360 gradi ai clienti, fidelizzandoli e rafforzando il ruolo del Gruppo quale interlocutore bancario unico.

Un **modello di servizio basato sulla Consulenza evoluta**: la relazione professionale tra Private Banker e cliente si declina in un modello di servizio di consulenza finanziaria regolato da uno specifico contratto. Tale servizio è articolato nelle seguenti due modalità di erogazione:

- *Consulenza base:* prestata gratuitamente a tutti i clienti, consiste in un servizio di consulenza personalizzata sugli investimenti con una forte attenzione al presidio del rischio e all'adeguatezza del portafoglio complessivo;
- *Consulenza evoluta:* fornita a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetta a pagamento:
  - *Servizio di Consulenza evoluta Sei*: consiste nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente classificate per aree di bisogno, nell'analisi della posizione complessiva e del profilo di rischio/rendimento, nell'individuazione di strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel monitoraggio nel tempo.
  - *Servizio di Consulenza evoluta Private Advisory:* offerta di consulenza personalizzata, ad alto valore aggiunto, per i clienti che desiderano un coinvolgimento nelle scelte di asset allocation, con l'aiuto del Private Banker e con il supporto di uno specialista dell'unità Financial Advisory.
  - *Servizio di Consulenza evoluta VIEW (Value Investment Evolution Wealth):* servizio di consulenza che considera il patrimonio complessivo del cliente e supporta il Private Banker nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente, classificate per aree di bisogno, anche con l'aiuto di profili guida della clientela (c.d. archetipi), consentendo di individuare strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel rispetto del profilo di rischio/rendimento del cliente, e di monitorarne nel tempo il patrimonio in ottica globale.

Inoltre il Gruppo offre tra i servizi di consulenza specialistica:

- consulenza fiscale, legale e successoria per esigenze legate alla pianificazione patrimoniale;
- servizi fiduciari, grazie al supporto di Siref Fiduciaria;
- consulenza agli imprenditori nella gestione della liquidità generata in occasione di importanti discontinuità nell'attività aziendale (es. M&A, IPO);
- Art Advisory per la valorizzazione del patrimonio artistico (servizio erogato con il supporto di consulenti esterni);
- Real Estate Advisory a supporto delle esigenze della clientela in merito alla gestione del patrimonio immobiliare, sia disponibile, sia di potenziale interesse. L'analisi del bisogno viene condotta internamente o con il supporto di consulenti esterni, anche di caratura internazionale, per gli aspetti di valutazione e di intermediazione.

L'**Approccio di Architettura Aperta Guidata**: modello che prevede l'offerta di prodotti di terzi ad integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo (in via complementare alla stessa), per soddisfare anche i bisogni più sofisticati tramite collaborazioni con primarie case d'investimento a livello mondiale.

Un forte **focus sulla clientela Private e High Net Worth Individuals**, segmenti che nel Gruppo detengono circa il 75% delle masse e che presentano elevate prospettive di crescita e sviluppo nel mercato italiano ed estero. Le masse amministrate sono, inoltre, significativamente al di sopra della soglia necessaria ad ottenere rilevanti economie di scala ed a garantire una creazione di valore sostenibile nel tempo.

Il 2020 ha visto proseguire il percorso di potenziamento della struttura Private Wealth Management, con l'obiettivo di sviluppare e servire i segmenti Private e High Net Worth Individuals delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest, attraverso un approccio proattivo ed un modello di business dedicato. Il Private Wealth Management fornisce il supporto necessario ai Private Banker nella valutazione delle esigenze del cliente Private attraverso un modello di servizio dedicato ed una specifica offerta di prodotti e servizi, rivolti soprattutto a famiglie di imprenditori e professionisti, un target tendenzialmente orientato a proteggere il valore nelle sue varie forme ma anche estremamente eterogeneo e pronto a dare voce ad esigenze complesse e articolate.

La business unit dedicata all'interno di Fideuram si articola nelle seguenti strutture con i focus descritti:

- Private Advisory Unit, sviluppa l'offerta di servizi finanziari dedicati alla clientela Private, coordinandosi con le strutture competenti e le strutture del Gruppo specializzate, originando soluzioni di valorizzazione e protezione del patrimonio finanziario del cliente.
- Wealth Solution Competence Center, eroga servizi a valore aggiunto relativi al patrimonio non finanziario (es. analisi a tutela del patrimonio familiare, corporate finance e operazioni di M&A, gestione del patrimonio artistico e dei beni di lusso, gestione del patrimonio immobiliare, filantropia ecc.) attivando le società del Gruppo specializzate piuttosto che i fornitori esterni competenti e selezionati per la realizzazione delle operazioni e dei progetti.
- Sviluppo Servizio e Monitoraggio, si occupa dello sviluppo dell'offerta e del modello nel suo complesso, anche in coordinamento con le strutture di Banca impattate. Inoltre, monitora la diffusione dei servizi offerti da PWM alle Reti, analizza i trend di mercato in ambito Wealth Management, sviluppa le iniziative commerciali Private, gestisce le partnership con i fornitori esterni provider di servizi specialisti in campo Wealth Management.
- Coordinamento PWM e Rapporti Rete, supporta la rete per l'accesso a servizi bancari dedicati alla clientela Private e mette a disposizione un lending desk dedicato, facilitando ove necessario lo scambio informativo con le Strutture Centrali o le società del Gruppo specializzate nell'accesso al credito.

Fideuram è dotata di Centri Private sul territorio dedicati agli incontri con i clienti.

Inoltre, per i clienti High Net Worth Individuals, il Gruppo prevede la presenza di un'area di Direzione di Intesa Sanpaolo Private Banking finalizzata a sostenere l'azione della rete commerciale con contenuti e strategie mirate, articolata nelle seguenti strutture:

- Client Business Development, con la funzione di sviluppare la clientela esistente e di acquisirne di nuova, anche mediante la creazione di un network di relazioni con operatori del settore private o professionisti esterni e di fornire servizi di finanza ordinaria, straordinaria e di credito ai clienti imprenditori.
- Competence Center, con la funzione di erogare servizi di consulenza specialistica negli ambiti wealth advisory, philanthropy advisory, art advisory e real estate advisory.
- Investment Solutions and Service Model, con la funzione di presidiare il modello di servizio dedicato e di individuare soluzioni personalizzate in tema di asset allocation e consulenza sui patrimoni dei clienti, attraverso l'analisi delle specifiche esigenze. Inoltre, il team lavora come generatore di idee di nuovi prodotti e servizi, per rispondere all'evoluzione di mercato.
- Sviluppo Soluzioni Internazionali, con la funzione di sviluppare l'offerta internazionale sulla Rete Italia e studiare soluzioni personalizzate con contenuto internazionale.

Il modello di servizio offerto alla clientela HNWI tramite la specializzazione della rete con risorse e filiali dedicate (Filiali HNWI) si prefigge l'obiettivo di concentrare in alcuni punti operativi le relazioni più importanti e di rafforzare il presidio commerciale sul segmento HNWI, attraverso la creazione di soluzioni organizzative ad hoc. Tali filiali interagiscono con il centro di competenza HNWI su base regolare e ricorrente, per risolvere tutte le problematiche tipiche di un modello di servizio dedicato.

LA CREAZIONE DI VALORE

CONTESTO ESTERNO

NORMATIVA REGOLAMENTARE

Mission

Valori aziendali

Governance

Performance

CAPITALI IN INPUT

PRINCIPALI STRATEGIE

1. **MODELLI DI SERVIZIO DEDICATI**
   Specializzazione dei modelli di servizio delle Reti in base alle differenti esigenze dei Private Banker e dei clienti
2. **FABBRICA DEI BANKER**
   Crescita del recruiting e potenziamento dell'offerta formativa per creare la classe dei "Private Banker del domani"
3. **RAFFORZAMENTO OFFERTA PRODOTTI E SERVIZI**
   Ampliamento dell'offerta prodotti e sviluppo della Consulenza evoluta
4. **CRESCITA ALL'ESTERO**
   Sviluppo della presenza all'estero e recruiting di Private Banker con esperienza e clientela internazionale
5. **CAMPIONE DEL DIGITALE**
   Sviluppo di una piattaforma digitale per favorire l'acquisizione di nuova clientela

Trasversale a tutte le iniziative strategiche c'è la forte **attenzione alle tematiche ESG e CSR**

VALORI IN INPUT

Capitale finanziario
- AUM €257,2 miliardi
  di cui Risparmio Gestito €174,6 miliardi
- Solidità patrimoniale CET1 21,9%

Capitale produttivo
- Sportelli bancari n. 235
- Uffici dei Private Banker n. 321

Capitale intellettuale
- Investimenti in sistemi informativi €50 milioni
- Iniziative progettuali n. 80

Capitale umano
- Private Banker n. 5.741
- Dipendenti n. 3.123
- Ore di formazione erogate ai Private Banker n. 394.090 e ai dipendenti n. 134.243

Capitale relazionale
- Client retention rate 96%
- New client rate 7%
- Net Promoter Score 49
- Customer Satisfaction Index 8,5

COMPORTAMENTO DEI CONSUMATORI

MERCATI FINANZIARI

EVOLUZIONE TECNOLOGICA

MODELLO DI BUSINESS

BANCA DEDICATA

- **Sportelli**
- **Private Banking**
- **Online**

PRIVATE BANKER E CLIENTE

FATTORI DISTINTIVI

PUNTI DI FORZA

- Gruppo integrato
- Reti distributive di marchi riconosciuti e distinti
- Modello di servizio basato sulla Consulenza evoluta
- Approccio di architettura aperta
- Focus sulla clientela Private e High Net Worth Individuals

OUTCOME

OUTPUT

- Rafforzare la posizione di leadership
- Supportare la crescita estera
- Ampliare la base dei clienti
- Aumentare il grado di innovazione
- Aumentare l'attenzione alla Corporate Social Responsibility
- Soddisfazione dei clienti
- Client retention

CONTESTO ESTERNO

CAMBIAMENTI CLIMATICI

CAMBIAMENTI DEMOGRAFICI

1.3 Gli stakeholder

Il Gruppo considera di vitale importanza perseguire l'obiettivo di crescita mediante un'interazione costante con tutti gli interlocutori con cui entra in contatto nello svolgimento della propria attività. Ai fini della creazione di valore sostenibile, pertanto, la corretta identificazione degli stakeholder di riferimento e l'instaurazione di un dialogo continuativo con ciascuno di essi assumono una valenza strategica.

Nello svolgimento della propria attività, il Gruppo ha come obiettivo fondamentale quello di soddisfare i clienti, assistendoli nella gestione consapevole dei loro patrimoni, offrendo loro consulenza finanziaria e previdenziale ed instaurando con essi un rapporto di fiducia di lungo periodo. I **clienti**, infatti, rivestono un ruolo centrale nella mission del Gruppo.

L'impegno nei confronti dell'**azionista** rappresenta il punto di partenza nel perseguimento di una crescita quantitativa e qualitativa che risulti sia sostenibile nel tempo sia caratterizzata dal mantenimento di una redditività di eccellenza.

I **collaboratori** rappresentano il fattore decisivo per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Il Gruppo investe costantemente su di essi al fine di valorizzarne le competenze individuali e favorirne la crescita professionale. Tra i collaboratori sono compresi i Private Banker, su cui è peraltro incentrato il modello di business. Legati al Gruppo da un contratto di agenzia o assunti come lavoratori dipendenti, i Private Banker sono professionisti iscritti all'Albo unico dei Consulenti Finanziari.

I **fornitori** sono i partner commerciali con cui il Gruppo collabora, nell'interesse reciproco, per realizzare l'obiettivo di soddisfare le esigenze connesse all'acquisizione di beni e servizi.

La **comunità** si compone di tutte le realtà sociali e culturali con cui il Gruppo interagisce nel corso dello svolgimento della propria attività; include le primarie case di investimento con le quali vengono intrattenuti rapporti di carattere strategico.

L'**ambiente** rappresenta l'insieme delle variabili ecologiche ed energetiche che sono impattate nello svolgimento dell'attività. Da questo punto di vista il Gruppo Fideuram ritiene che, per creare valore in modo sostenibile, non si possa prescindere dall'impegno a ridurre la propria impronta ecologica.

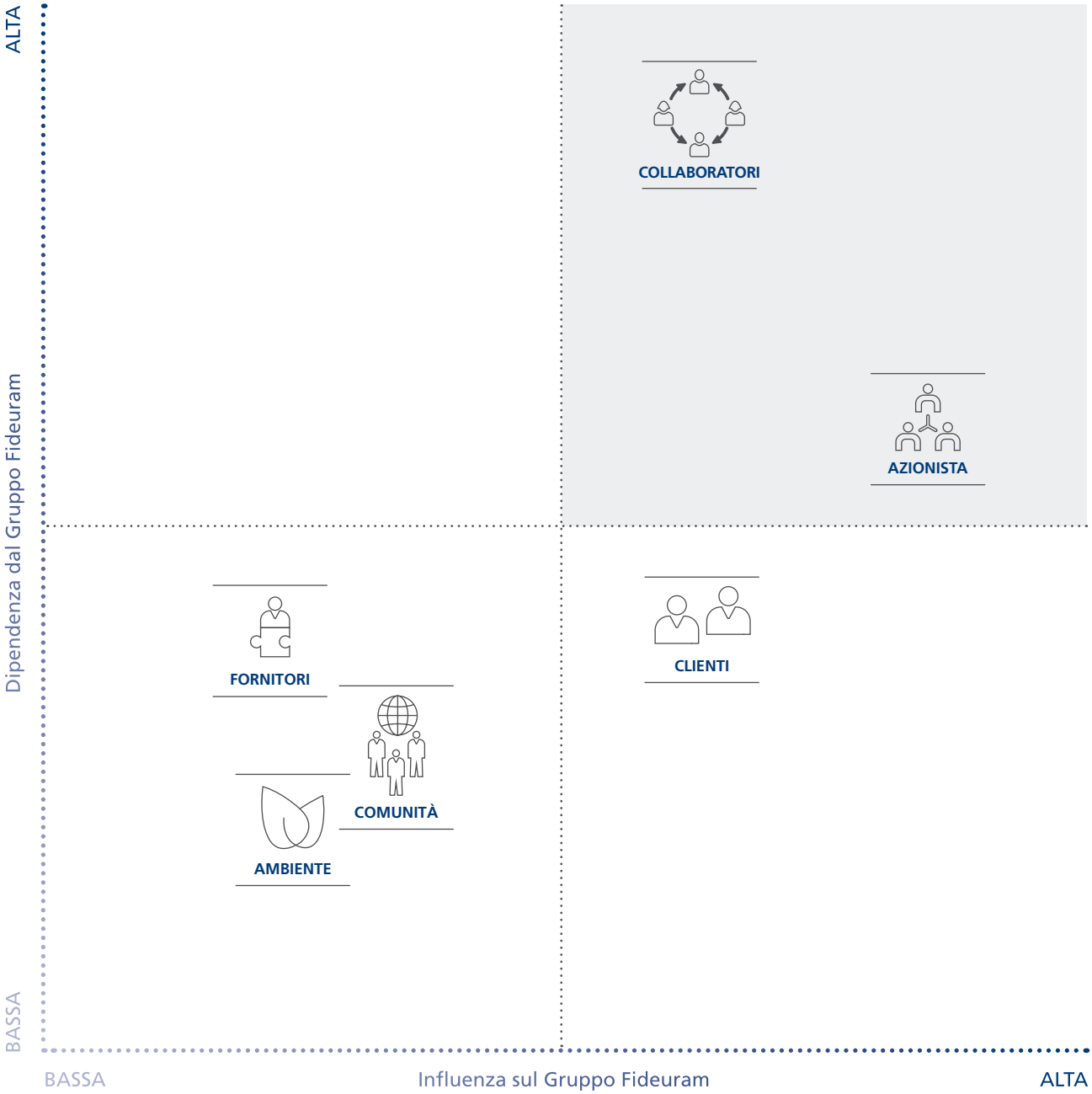
Il coinvolgimento efficace degli stakeholder produce numerosi benefici sullo sviluppo della strategia del Gruppo:

- favorisce una migliore gestione dei rischi ed accresce la reputazione;
- consente di tener conto dell'insieme delle risorse disponibili (conoscenze, persone e tecnologie) per raggiungere gli obiettivi strategici;
- permette di comprendere in maniera approfondita l'ambiente sociale in cui il Gruppo opera, inclusi gli sviluppi del mercato e le nuove opportunità di business;
- costruisce un clima di fiducia con i numerosi interlocutori di riferimento;

- conduce ad uno sviluppo sociale più equo e sostenibile mediante il coinvolgimento di più soggetti nei processi decisionali;
- permette di svolgere una funzione sociale mediante la gestione del risparmio dei clienti e del passaggio generazionale della ricchezza finanziaria.

Gli stakeholder interagiscono con il Gruppo e rivestono, nel loro complesso, un ruolo chiave ai fini delle decisioni strategiche del management. Nel grafico seguente viene rappresentata l'importanza dei principali stakeholder, con riferimento al modello di business, misurata in termini di influenza/dipendenza rispetto al Gruppo Fideuram.

MATRICE DEGLI STAKEHOLDER



Di seguito si riporta la mappa dei principali stakeholder del Gruppo Fideuram:

LA MAPPA DEGLI STAKEHOLDER

		2020	2019
CLIENTI			
High Net Worth Individuals Private Affluent Mass	Clienti Fideuram (n.)	606.012	584.283
	Clienti Sanpaolo Invest (n.)	160.809	155.773
	Clienti Intesa Sanpaolo Private Banking (n. gruppi familiari)	38.327	37.672
	Clienti Siref Fiduciaria (n. mandati)	1.844	1.975
	Clienti Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval (n.)	1.751	1.775
	Masse in amministrazione (AUM) (milioni di euro)	257.231	242.715
	Anzianità media di rapporto clienti Reti Fideuram e Sanpaolo Invest (anni)	13	13
	Anzianità media di rapporto clienti Rete Intesa Sanpaolo Private Banking (anni)	14	13
AZIONISTA			
Intesa Sanpaolo S.p.A.	Azioni Ordinarie Fideuram (n.)	1.500.000.000	1.500.000.000
	Valore nominale unitario (euro)	Azioni prive di valore nominale	Azioni prive di valore nominale
	Patrimonio netto (milioni di euro)	3.147	2.960
	Pay out consolidato (%)	79,69	71,73
	Pay out civilistico (%)	135,32	76,36
	Rating di controparte (S&P Global Ratings)	BBB/Stable	BBB/Negative
COLLABORATORI			
Dipendenti	Dipendenti: uomini (n.)	1.714	1.757
	Dipendenti: donne (n.)	1.409	1.422
	Dipendenti laureati (%)	52	51
	Tasso di turnover (%)	10	15
	Ore medie di formazione per dipendente (n.)	43	45
Private Banker	Private Banker (n.)	5.741	5.834
	AUM per Private Banker (milioni di euro)	45	42
	Ore medie di formazione per Private Banker (n.)	69	77
FORNITORI			
	Servizi informatici (milioni di euro)	37	36
	Gestione immobili (milioni di euro)	14	16
	Servizi resi da terzi (milioni di euro)	98	95
	Spese professionali ed assicurative (milioni di euro)	22	21
	Spese promo-pubblicitarie (milioni di euro)	6	7
	Altre spese (milioni di euro)	27	28
COMUNITÀ			
Primarie case d'investimento Enti no profit Istituzioni pubbliche Territorio Media	Beneficenza e atti di liberalità (milioni di euro)	1,2	0,5
	Imposte correnti (milioni di euro)	344	368
	Imposte indirette (milioni di euro)	265	251
	Oneri riguardanti il sistema bancario (milioni di euro)	32	24
AMBIENTE			
Associazioni ambientaliste Generazioni future	Consumo di carta per dipendente (Kg)	39	53
	Emissioni dirette e indirette (scope1 e scope2) (tCO_2)	2.483	2.833

La creazione di valore per gli stakeholder è uno degli obiettivi principali del Gruppo Fideuram.

Di seguito si riporta la distribuzione del Valore economico generato dal Gruppo e trasferito ai propri stakeholder:

DISTRIBUZIONE DEL VALORE ECONOMICO GENERATO

	% 2018	% 2019	% 2020
Il Valore creato per i **CLIENTI** si riflette nei *rendimenti* ottenuti con la sottoscrizione dei prodotti finanziari offerti dal Gruppo.			
Il Valore economico generato dal Gruppo viene distribuito all'**AZIONISTA** sotto forma di *dividendi*.	29	22	22
Il Gruppo distribuisce il Valore generato ai propri **COLLABORATORI** tramite: • *commissioni passive;* • *spese per il personale;* • *accantonamenti per indennità contrattuali e Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker.*	38	37	40
Il Valore economico generato per i propri **FORNITORI** viene distribuito attraverso le *spese amministrative*.	9	7	7
Il Gruppo distribuisce il Valore economico generato per **COMUNITÀ** e **AMBIENTE** per mezzo di: • *Commissioni passive* • *Spese amministrative (erogazioni liberali)* • *Imposte dirette e imposte indirette* • *Oneri per fondi di risoluzione e garanzia dei depositi*	22	22	22
VALORE ECONOMICO TRATTENUTO Valore che rimane all'interno del Gruppo principalmente sotto forma di accantonamenti, ammortamenti, fiscalità anticipata e differita.	2	12	9

1.4 I settori di attività

Il modello di business del Gruppo, fondato sulla consulenza finanziaria evoluta, si articola in tre aree:

AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO, alla quale fanno capo le attività relative ai fondi comuni di investimento, alle SICAV, ai fondi speculativi, ai fondi alternativi ed alle gestioni patrimoniali individuali.

AREA RISPARMIO ASSICURATIVO, alla quale fanno capo le attività relative ai prodotti di risparmio assicurativo unit linked e tradizionali, previdenziali e di protezione.

AREA SERVIZI BANCARI, alla quale fanno capo i servizi bancari e finanziari del Gruppo.

AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO

Il Gruppo offre alla propria clientela:

GESTIONI COLLETTIVE DEL RISPARMIO

L'offerta di organismi di investimento collettivo del risparmio è sviluppata in una logica di architettura aperta. I prodotti del Gruppo e di asset manager terzi, di diritto italiano ed estero, sono creati nell'ambito sia della Direttiva UCITS (fondi comuni e SICAV) sia della Direttiva AIFM (fondi di investimento alternativi - FIA).

La gamma si sviluppa in differenti tipologie di gestioni collettive:

- **a benchmark**, che hanno un obiettivo di rendimento collegato ad un indice di mercato;
- **flessibili**, che si prefiggono la ricerca di risultati positivi in termini assoluti per diversi livelli di rischio senza legarsi ad un benchmark di riferimento;
- **alternative**, che perseguono rendimenti in termini assoluti attraverso forme di investimento più ampie rispetto a quelle disponibili per i fondi di tipo tradizionale. Si tratta principalmente di prodotti FIA che consentono di entrare nei private markets permettendo una maggiore diversificazione di portafogli e una decorrelazione rispetto ai public markets. Sono fondi che prevedono soglie di sottoscrizione elevate e sono destinati a clienti Private.

All'interno di tali macro categorie, l'offerta si differenzia ulteriormente sia rispetto alla tipologia di asset class in cui si concentrano gli investimenti con prodotti di tipo azionario, obbligazionario, monetario e bilanciato, sia rispetto a caratteristiche peculiari della politica di investimento e di strutturazione dei portafogli stabilita per il fondo. Esempi di questi ultimi sono, tra gli altri, i fondi etici, fondi che si distinguono per una particolare attenzione agli investimenti socialmente responsabili (SRI - Socially Responsible Investments), i fondi a capitale protetto e i fondi a target maturity.

Approfondimento sul Report Interattivo

Approfondimento alle pagine 87-93

GESTIONI INDIVIDUALI DEL RISPARMIO

Le gestioni patrimoniali su base individuale si possono distinguere per **stili di gestione** e per **tipologia di strumenti finanziari** in cui possono investire.

STILI DI GESTIONE

Linee a benchmark
Linee il cui obiettivo è generare un extra-rendimento rispetto a un indice di mercato; anche in questa categoria rientrano sia le gestioni individuali che investono in fondi "della casa" e "di terzi" sia le gestioni che investono in titoli, entrambe declinate per profilo di rischio.

Linee flessibili
Linee il cui obiettivo è ottenere rendimenti assoluti positivi con una contenuta correlazione con i mercati finanziari. Si tratta di prodotti con una politica di controllo del rischio basata sul rispetto di un livello di perdita massima potenziale o di un livello di volatilità massima che costituisce un vincolo alla gestione.

Linee personalizzate
Linee costruite in base alle esigenze specifiche del cliente, il cui obiettivo è generare un extra-rendimento rispetto ad un indice di mercato dedicato al cliente oppure di ottenere rendimenti assoluti positivi attraverso una politica di controllo del rischio che riflette le esigenze puntuali del cliente stesso, con la possibilità di rivedere i parametri nel tempo sulla base del mutare delle esigenze.

TIPOLOGIA DI STRUMENTI FINANZIARI

Gestione Patrimoniale in Fondi (GPF) multimanager
Investe prevalentemente in fondi comuni e SICAV sia del Gruppo sia di gestori esterni al Gruppo ed in ETF.

Gestione Patrimoniale Mobiliare (GPM)
Investe prevalentemente in strumenti finanziari diversi dalle quote/azioni di fondi/SICAV.

In quest'ambito il Gruppo propone un'offerta flessibile e adattabile alle differenti esigenze dei clienti che si caratterizza in termini di servizio, efficienza operativa e fiscale (Fideuram OMNIA/Sanpaolo Invest OMNIA, Fogli Fideuram, Fideuram Tesoreria e il Contratto di Gestione di portafogli Intesa Sanpaolo Private Banking).

Con riferimento a Fideuram e Sanpaolo Invest, le gestioni patrimoniali OMNIA e i Fogli Fideuram consentono di accedere ad un'articolata gamma di linee di investimento di Fideuram Asset Management SGR tra loro combinabili secondo una logica di diversificazione della tipologia e rischiosità e differenziate per famiglie in funzione dello stile gestionale, delle aree geografiche di riferimento e degli strumenti in cui investono. Le GP OMNIA offrono inoltre soluzioni con un grado di personalizzazione crescente in funzione degli importi investibili e, per la clientela Private, si possono tradurre nella costruzione di linee dedicate seguite da un apposito team di specialisti.

Con riferimento a Intesa Sanpaolo Private Banking, l'offerta si articola in un'ampia gamma di linee di investimento declinate per famiglie in funzione della tipologia di clientela, stile gestionale e rischiosità dell'investimento. In particolare sono dedicate alla clientela di elevato standing, che desidera un aggiornamento costante sulle scelte di investimento adottate, le "Linee Private" gestite da Intesa Sanpaolo Private Banking, caratterizzate da un'elevata personalizzazione nello stile di gestione e negli asset sottostanti, le "Linee di gestione di Eurizon Capital" affidate a un team di specialisti dedicato ai grandi patrimoni e completano l'offerta le "Linee Mix" e le "Linee Pure" che propongono ai clienti, in funzione del proprio profilo d'investimento, la possibilità di combinare soluzioni bilanciate e soluzioni dedicate a specifiche categorie di attività finanziarie.

Fideuram Tesoreria è un servizio di gestione disegnato appositamente per clienti istituzionali della Divisione per la gestione della loro tesoreria.

PRODOTTI ESG

Nell'ambito dei prodotti di risparmio gestito vengono proposti anche prodotti che rispondono ai criteri ESG e ad un approccio di investimento responsabile, elementi che riscuotono un interesse sempre maggiore tra i risparmiatori.

Queste soluzioni, che rientrano nelle categorizzazioni sopra descritte, sono realizzate attraverso processi di investimento volti a indirizzare la selezione degli investimenti in linea con i principi di sostenibilità, che sono declinati in tre aree di interesse:

- **Ambientale** relativa alla tutela dell'ambiente anche attraverso il controllo degli impatti diretti ed indiretti che le attività economiche possono avere, ad esempio in termini di emissioni di gas a effetto serra, efficienza energetica e gestione delle risorse idriche.
- **Sociale** riferita ai valori sociali ossia il rispetto, tra l'altro, dei diritti umani, dei diritti e delle condizioni dei lavoratori, della diversità, dei minori e tutto quanto attiene alla sfera del rispetto della persona.
- **Governance** attinente alle regole di condotta nella gestione di un'entità, che può essere una società, un'istituzione, una comunità locale o altro. In particolare, applicando il concetto alle società, la governance si riferisce alle modalità con cui le società sono amministrate e controllate quindi, a titolo di esempio, alla composizione del Consiglio di Amministrazione, al rapporto con gli azionisti, alla politica di retribuzione dei manager, al rispetto delle leggi.

Attualmente a catalogo sono disponibili sia fondi comuni, della casa e delle maggiori case di investimento internazionale, sia linee di gestione sviluppate in logica ESG. In particolare, per le GP Omnia di Fideuram sono state sviluppate, oltre alle linee Ego High Conviction, anche diverse linee di gestione personalizzate orientate all'investimento in strumenti finanziari che incorporano criteri ambientali, sociali e di buon governo, mentre per Intesa Sanpaolo Private Banking viene proposta la GP Mix Sustainable, una linea di Gestione Patrimoniale Personalizzata con focus sostenibile che, combinando l'analisi fondamentale con specifiche valutazioni di sostenibilità, mira a perseguire obiettivi finanziari, al pari di risultati sociali e ambientali.

AREA RISPARMIO ASSICURATIVO

Il Gruppo offre alla propria clientela un'ampia gamma di prodotti di natura assicurativa, tra i quali in particolare:

- prodotti di investimento assicurativi (prodotti assicurativi di tipo tradizionale, prodotti assicurativi unit linked e prodotti assicurativi multiramo che combinano entrambi) che offrono il pagamento di un capitale o di una rendita al verificarsi di un evento legato alla vita dell'assicurato (sopravvivenza o morte);
- prodotti previdenziali (piani individuali pensionistici e fondi pensione aperti), che offrono il pagamento di un capitale o di una rendita al momento del pensionamento;
- prodotti di protezione, volti ad assicurare contro i rischi derivanti da determinati eventi lesivi.

PRODOTTI ASSICURATIVI TRADIZIONALI

I prodotti assicurativi tradizionali prevedono il versamento di un premio da parte del contraente a fronte della garanzia di restituzione di un importo di capitale rivalutato, con opzione di conversione in una rendita vitalizia che può essere reversibile (forma quest'ultima che prevede che, nel caso di decesso del beneficiario, la rendita continui ad essere erogata a favore di un'altra persona), al verificarsi di un evento legato alla vita dell'assicurato (sopravvivenza o morte). Rientrano in tale categoria i prodotti "Fideuram Vita Garanzia e Valore" proposti da Fideuram e Sanpaolo Invest e i prodotti "Penso a te" e "Base sicura Tutelati" proposti da Intesa Sanpaolo Private Banking.

PRODOTTI ASSICURATIVI - UNIT LINKED

I prodotti assicurativi unit linked prevedono il pagamento di un importo di capitale al verificarsi di un evento legato alla vita dell'assicurato (sopravvivenza o morte), a fronte del versamento di un premio da parte del contraente. Il valore del capitale è collegato al valore dei fondi interni o degli OICR nei quali vengono investiti gli importi dei premi pagati dal contraente. Pertanto tali polizze prevedono al contempo un servizio di gestione finanziaria e l'offerta di garanzie assicurative di base e facoltative.
Rientrano in tale categoria di prodotti le polizze della famiglia "Fideuram Vita Insieme" proposte da Fideuram e Sanpaolo Invest e le polizze "ISPL Selezione Private" e "ISPL Prospettiva 2.0" proposte da Intesa Sanpaolo Private Banking. Si tratta di soluzioni che integrano in modo flessibile opportunità di investimento e tutele assicurative. La famiglia "Fideuram Vita Insieme" si articola in diverse versioni declinate per segmento di clientela che raggiungono il massimo livello di personalizzazione in "Fideuram Vita Insieme Private", la versione dedicata alla clientela Private.

L'offerta di prodotti assicurativi si estende anche alle polizze multiramo, che consentono di combinare in percentuale variabile l'investimento in una gestione separata assicurativa tradizionale con l'investimento in fondi interni di tipo unit linked e OICR. Rientrano in tale categoria la polizza "Fideuram Vita Sintonia" distribuita da Fideuram e Sanpaolo Invest e le polizze "Synthesis" e "Synthesis HNWI", la versione dedicata alla clientela Private di elevato standing, distribuite da Intesa Sanpaolo Private Banking.

PRODOTTI DI PREVIDENZA E PROTEZIONE

Il Gruppo offre alla propria clientela la possibilità di sottoscrivere piani individuali pensionistici e fondi pensione aperti che prevedono, al raggiungimento dell'età pensionabile, il pagamento di una rendita vitalizia che può essere anche reversibile (c.d. "prodotti previdenza"). Rientrano in tale categoria di prodotti il fondo pensione aperto "Fondo Pensione Fideuram" proposto da Fideuram e Sanpaolo Invest, il fondo pensione aperto "Il Mio Domani" e il piano individuale pensionistico "Il Mio Futuro" proposti da Intesa Sanpaolo Private Banking.

Il Gruppo offre inoltre alla propria clientela la possibilità di acquistare prodotti assicurativi volti ad assicurare il contraente contro i rischi derivanti da determinati eventi lesivi (c.d. "prodotti protezione"). Si tratta di prodotti di "puro rischio" sia ramo vita sia ramo danni, quale ad es. la polizza "Temporanea Caso Morte", che prevede la liquidazione di un capitale in caso di decesso dell'assicurato entro la durata contrattuale dell'assicurazione a fronte di versamenti di premi periodici e la polizza sanitaria, che offre la possibilità di assicurare il rimborso delle spese rese necessarie da infortunio o malattia. Rientrano in tale categoria di prodotti "Fideuram Vita Serena" e "Salute Fideuram" proposti da Fideuram e Sanpaolo Invest.

AREA SERVIZI BANCARI

Il Gruppo offre ai propri clienti nell'ambito di tale Area:

- servizi bancari ed in particolare conti correnti con annessi servizi di deposito titoli, carte di debito (emesse da Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking), carte di credito (emesse da Mercury Payment Services con loghi Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking, da Nexi e American Express), mutui Fideuram o erogati da Intesa Sanpaolo e Leasing per Intesa Sanpaolo Private Banking (erogati da Intesa Sanpaolo), nonché prodotti di credito (principalmente garantiti da attività detenute presso il Gruppo stesso);
- opportunità di investimento in regime di Risparmio Amministrato.

I prodotti ed i servizi dell'Area Servizi Bancari sono, tra l'altro, complementari ed integrano l'offerta dell'Area Risparmio Gestito Finanziario e dell'Area Risparmio Assicurativo.

CONTI CORRENTI

L'offerta del Gruppo si articola su più linee di conti correnti che prevedono condizioni declinate in funzione delle esigenze del cliente e della sua disponibilità finanziaria.
Le soluzioni Fideuram rispondono alle esigenze specifiche ed ai differenti target di clientela. In particolare, il "Conto Fideuram One" è dedicato a quella clientela che fa un uso tradizionale del proprio conto corrente, il "Conto Fideuram Prime" si rivolge ad una clientela attenta all'utilizzo dei canali digitali, il "Conto Fideuram Private Banking" e il "Conto esclusivo Fideuram Private Wealth Management" dedicati alla clientela a più alta patrimonialità. Sono anche disponibili ulteriori linee di conti correnti dedicati a specifiche iniziative commerciali caratterizzate da condizioni di tasso favorevole per periodi e giacenze massime definiti.
L'offerta di Intesa Sanpaolo Private Banking prevede il "Conto Private Zero Spese" e il "Conto Private Flessibile".
Nel comparto delle carte di credito, l'offerta del Gruppo è articolata in base ai differenti profili della clientela.

SERVIZI DI CREDITO

Il Gruppo offre ai propri clienti aperture di credito, che consentono di disporre di un'elasticità di cassa a fronte della messa a garanzia di prodotti di investimento o di rilevanti masse in amministrazione detenute presso il Gruppo, e finanziamenti a breve e medio/lungo termine fino a quindici anni.
L'attività è svolta mediante la concessione di prodotti di credito garantiti da pegno su titoli o altre attività detenute presso il Gruppo e linee di credito concesse a fronte di masse in amministrazione del cliente investite presso il Gruppo.

RISPARMIO AMMINISTRATO

Il Gruppo offre alla propria clientela la possibilità di investire direttamente in azioni, obbligazioni, obbligazioni strutturate, certificates e altri strumenti finanziari sia sul mercato primario sia secondario. È inoltre possibile effettuare operazioni di pronti contro termine e, per Intesa Sanpaolo Private Banking, di prestito titoli. L'offerta del Gruppo sul mercato primario riguarda obbligazioni e certificates, sviluppati ed emessi a cura di IMI Corporate & Investment Banking - Intesa Sanpaolo, istituti sovranazionali o primari emittenti internazionali. È di particolare rilievo in questo ambito l'offerta di certificates a capitale interamente protetto per Fideuram e Sanpaolo Invest, nonché di certificates e obbligazioni dedicate ai clienti di Intesa Sanpaolo Private Banking su tematiche d'investimento di particolare interesse.

Il Gruppo Fideuram seleziona accuratamente le eccellenze dei gestori internazionali allo scopo di offrire ai propri clienti una più ampia possibilità di diversificazione. Oggi oltre un terzo del patrimonio dei nostri clienti è investito in prodotti dei migliori gestori a livello mondiale.

PARTNER DI ECCELLENZA

1.5 L'impegno per lo sviluppo sostenibile

IL CONTESTO DI SOSTENIBILITÀ

Si è iniziato a parlare di sviluppo sostenibile nel 1987 quando la Commissione mondiale sull'ambiente e lo sviluppo delle Nazioni Unite ha redatto un documento, il rapporto Brundtland (conosciuto anche come "Our Common Future"), in cui lo sviluppo sostenibile veniva definito come "sviluppo che consente la soddisfazione dei bisogni economici, ambientali e sociali delle attuali generazioni senza compromettere lo sviluppo delle generazioni future". Da allora si sono susseguiti numerosi interventi istituzionali da parte delle Nazioni Unite e dell'Unione Europea che hanno aumentato significativamente l'attenzione su tali tematiche, avviando la transizione dell'economia dal modello di sviluppo attuale ad un modello di sviluppo sostenibile.

UNITED NATIONS GLOBAL COMPACT

"Vi invito, individualmente con le vostre imprese e collettivamente attraverso le vostre associazioni di categoria, ad abbracciare, supportare e implementare un insieme di valori chiave nelle aree dei diritti umani, standard del lavoro e pratiche ambientali"

(Kofi Annan, Segretario Generale delle Nazioni Unite, World Economic Forum, 31 gennaio 1999, Davos)

Il Patto mondiale delle Nazioni Unite *(United Nations Global Compact)* è un'iniziativa dell'ONU nata nel 2000 con l'obiettivo di promuovere un'economia globale sostenibile. L'iniziativa incoraggia le imprese di tutto il mondo ad adottare politiche sostenibili e a condividere, sostenere e applicare nella propria sfera di influenza un insieme di principi fondamentali relativi a diritti umani, standard lavorativi, tutela dell'ambiente e lotta alla corruzione, oltre a rendere pubblici i risultati delle azioni intraprese.
L'iniziativa è stata proposta per la prima volta nel 1999, presso il World Economic Forum di Davos, dall'ex segretario delle Nazioni Unite Kofi Annan il quale invitò i leader dell'economia mondiale a stringere un Patto Globale per supportare i dieci Principi Universali nell'ambito dei diritti umani, del lavoro, della tutela dell'ambiente e della lotta alla corruzione e per implementare gli Obiettivi delle Nazioni Unite. Il Global Compact è una rete che unisce governi, imprese, agenzie delle Nazioni Unite, organizzazioni sindacali e della società civile e li conduce verso un'economia globale più inclusiva e sostenibile attraverso la condivisione, l'implementazione e la diffusione dei principi e dei valori promossi dall'iniziativa.
Dal 2000, anno in cui l'iniziativa fu lanciata al palazzo di vetro di New York e divenne operativa, il Global Compact si è progressivamente sviluppato fino a diventare un vero e proprio forum globale chiamato ad affrontare gli aspetti più critici della globalizzazione. L'Accordo nasce con l'idea che le imprese che hanno una visione strategica di lungo periodo orientata alla responsabilità sociale, all'innovazione e all'accountability, possono contribuire ad una nuova globalizzazione caratterizzata da sostenibilità, cooperazione internazionale e partnership in una prospettiva multi-stakeholder che garantisca a tutti l'opportunità di condividerne i benefici. Le imprese che aderiscono al Global Compact si impegnano ad integrare nella loro visione strategica, così come nella cultura organizzativa e nelle operazioni quotidiane, i dieci Principi Universali e, più in generale, a sostenere i più ampi obiettivi di sviluppo posti dalle Nazioni Unite.

La tabella seguente riporta i dieci Principi Universali che gli aderenti al Global Compact si impegnano a rispettare nello svolgimento delle proprie attività:

Diritti Umani

PRINCIPIO 1

Promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti nell'ambito delle rispettive sfere di influenza.

PRINCIPIO 2

Assicurarsi di non essere, seppure indirettamente, complici negli abusi dei diritti umani.

Lavoro

PRINCIPIO 3

Sostenere la libertà di associazione dei lavoratori e riconoscere il diritto alla contrattazione collettiva.

PRINCIPIO 4

Eliminare tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio.

PRINCIPIO 5

Eliminare il lavoro minorile.

PRINCIPIO 6

Eliminare ogni forma di discriminazione in materia di impiego e professione.

Ambiente

PRINCIPIO 7

Sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali.

PRINCIPIO 8

Intraprendere iniziative che promuovano una maggiore responsabilità ambientale.

PRINCIPIO 9

Incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente.

Anti-corruzione

PRINCIPIO 10

Contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse estorsione e tangenti.

PRINCIPI DI INVESTIMENTO RESPONSABILE (PRINCIPLES FOR RESPONSIBLE INVESTMENT - UN PRI)

Nel 2005 Kofi Annan, Segretario Generale delle Nazioni Unite, ha invitato i principali investitori istituzionali internazionali a sviluppare un set di Principi di Investimento Responsabile. Tali principi sono stati presentati alla Borsa di New York nel 2006 ed evidenziano la rilevanza finanziaria delle tematiche ambientali, sociali e di buon governo aziendale (ESG) definendo un quadro di riferimento per gli investitori, al fine di contribuire allo sviluppo di un sistema finanziario più stabile e sostenibile.

Principi di Investimento Responsabile

1. Incorporare parametri ambientali, sociali e di governance (ESG) nell'analisi finanziaria e nei processi di decisione riguardanti gli investimenti.
2. Essere azionisti attivi e incorporare parametri ESG nelle politiche e pratiche di azionariato.
3. Esigere la rendicontazione su parametri ESG da parte delle aziende oggetto di investimento.
4. Promuovere l'accettazione e l'implementazione dei Principi nell'industria finanziaria.
5. Collaborare per migliorare l'applicazione dei Principi.
6. Rendicontare periodicamente sulle attività e progressi compiuti nell'applicazione dei Principi.

I Principi ad oggi sono stati sottoscritti da oltre tremila firmatari tra investitori istituzionali, società di gestione del risparmio e fornitori di servizi.

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS - SDGS)

Il 25 settembre 2015 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals, SDGs - in un grande programma d'azione per un totale di 169 "target" o traguardi da raggiungere nell'arco dei prossimi 15 anni. Gli SDGs e i relativi target indicano infatti le priorità globali per il 2030 e definiscono un piano di azione integrato per le persone, il pianeta, la prosperità e la Pace.

L'adozione dell'Agenda 2030 ha rappresentato un evento storico da diversi punti di vista. Viene, per la prima volta, espresso un chiaro giudizio di insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo, non solo sul piano ambientale ma anche su quello economico e sociale, in una concezione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo. Tutti i Paesi sono chiamati a contribuire allo sforzo di portare il mondo su un sentiero di sostenibilità, senza più distinzione tra Paesi sviluppati, emergenti e in via di sviluppo. Ogni Paese deve quindi impegnarsi a definire una propria strategia che consenta di raggiungere gli SDGs entro il termine stabilito.

Data la sua portata, l'attuazione dell'Agenda 2030 richiede un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, dalle imprese al settore pubblico, dalla società civile alle istituzioni filantropiche, dalle università e centri di ricerca agli operatori dell'informazione e della cultura. Un ruolo chiave viene riconosciuto alle imprese, di qualunque dimensione settore e localizzazione geografica, a cui viene richiesto un approccio fortemente proattivo allo sviluppo sostenibile, attraverso la realizzazione di nuovi modelli di business responsabile, gli investimenti, l'innovazione, il potenziamento tecnologico e l'azione in partnership. In particolare, le imprese sono chiamate ad inserire gli SDGs nei propri programmi e bilanci, con l'obiettivo di ridurre l'impatto delle rispettive attività sull'ecosistema, ottimizzando l'utilizzo delle risorse (umane e materiali) e riducendo drasticamente gli sprechi, favorendo la creazione di nuova occupazione e la redistribuzione della ricchezza prodotta come contributo alla lotta per l'eliminazione della povertà.

PARIS CLIMATE AGREEMENT

Nel dicembre 2015, in occasione della Conferenza mondiale sul clima di Parigi (COP21), 195 Paesi hanno adottato il primo accordo universale e giuridicamente vincolante sul clima, concordando di impegnarsi concretamente per limitare l'aumento medio della temperatura mondiale a 1,5°C entro il 2030, di cooperare a livello internazionale al fine di raggiungere tale obiettivo e di rafforzare le capacità delle società di affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici. L'Accordo di Parigi è entrato in vigore il 4 novembre 2016. Tutti i Paesi dell'Unione Europea hanno ratificato l'accordo.

Attualmente, gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) e l'Accordo sul Clima di Parigi offrono la più potente agenda comune per il raggiungimento della Pace e della prosperità a livello mondiale. Il Global Compact è chiamato ad essere il catalizzatore per i futuri cambiamenti, indirizzando il settore privato verso il raggiungimento degli SDGs entro il 2030.

Il 19 gennaio 2021 il Global Compact ha annunciato il nuovo piano strategico 2021-2023 finalizzato ad accelerare il raggiungimento degli obiettivi fissati dall'ONU (SDGs) e dall'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici. Il focus del nuovo piano è di invitare tutte le imprese aderenti all'iniziativa a dimostrare i propri progressi nella corporate sustainability e nelle pratiche responsabili di business e a concentrarsi sul raggiungimento di cinque selezionati Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG 5 - Parità di genere, SDG 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica, SDG 13 - Lotta contro il cambiamento climatico, SDG 16 - Pace, giustizia, e istituzioni solide e SDG 17 - Partnership per gli obiettivi).

PIANO D'AZIONE SULLA FINANZA SOSTENIBILE DELL'UNIONE EUROPEA

L'Unione Europea ha svolto un ruolo determinante nella definizione dell'Agenda Globale 2030.
Il 22 novembre 2016 la Commissione Europea ha pubblicato il documento "Il futuro sostenibile dell'Europa: prossime tappe" in cui collega gli SDGs al quadro strategico UE per garantire che tutte le azioni e le iniziative strategiche tengano conto fin dall'inizio degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Il tema è stato ripreso più volte dalla Commissione Europea con l'obiettivo di esprimere le modalità attraverso le quali gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile possano essere raggiunti nel modo migliore e come l'Unione possa contribuire al meglio, entro le scadenze previste, garantendo un futuro sostenibile nell'interesse dei cittadini europei. Alla luce degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, dell'Accordo di Parigi e della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, resistente ai cambiamenti climatici, circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse, l'Unione Europea ritiene che un ruolo cruciale dovrà essere svolto dalle banche e dalle istituzioni finanziarie in quanto possono indirizzare i flussi finanziari verso attività appartenenti alla Green Economy e promuovere la crescita degli investimenti sostenibili. La Commissione Europea ha nominato nel 2016 un gruppo di esperti di alto livello (High Level Experts Group on Sustainable Finance - HLEG) incaricato di fornire consulenza per l'elaborazione di una strategia trasversale e globale sul finanziamento sostenibile da parte dell'Unione Europea, con particolare riguardo alle sfide che i rischi climatici e ambientali rappresentano per il sistema finanziario e alla necessità di preparare i mercati finanziari a rispondere a tali sfide. Sulla base delle otto raccomandazioni rilasciate dall'HLEG a marzo 2018 la Commissione Europea ha pubblicato il Piano d'Azione sulla finanza sostenibile: con questo documento, presentato il 22 marzo 2018 a Bruxelles, l'Unione Europea si è dotata di una tabella di marcia (roadmap) per rafforzare il ruolo della finanza nella transizione verso un'economia sostenibile, in linea con l'Accordo di Parigi sul clima. Le azioni proposte dalla Commissione Europea mirano a:

- orientare i flussi di capitale verso investimenti sostenibili;
- gestire in modo efficace i rischi finanziari che derivano dal cambiamento climatico, dal consumo di risorse, dal degrado ambientale e dalle disuguaglianze sociali;
- migliorare la trasparenza e incoraggiare un approccio di lungo periodo per le attività economico-finanziarie.

I dieci punti del Piano d'azione UE sulla finanza sostenibile

1. Introdurre una **tassonomia** dell'Unione Europea per la finanza sostenibile, un sistema condiviso di definizione e classificazione dei prodotti e dei servizi sostenibili.
2. Creare **standard e certificazioni per i green bond**, per sostenere la credibilità del mercato e rafforzare la fiducia degli investitori.
3. Incrementare gli investimenti verso **infrastrutture sostenibili**.
4. Introdurre **modifiche alle direttive MiFID 2, IDD e alle linee guida ESMA** sulla valutazione di adeguatezza dei prodotti nei servizi di consulenza.
5. Sviluppare **benchmark di sostenibilità**.
6. **Integrare i criteri ESG** nelle valutazioni delle società di rating e nelle ricerche di mercato.
7. Includere i criteri di sostenibilità nella definizione di **dovere fiduciario degli investitori istituzionali e asset manager**.
8. Analizzare l'eventuale riduzione dei **requisiti prudenziali minimi** delle banche sugli investimenti sostenibili, nel caso di profili di rischio inferiori.
9. Migliorare qualità e trasparenza della **rendicontazione non finanziaria**.
10. Incoraggiare l'integrazione dei criteri ESG e l'adozione di un **approccio di lungo periodo** nei processi decisionali dei Consigli di Amministrazione.

In tre anni le istituzioni europee hanno proceduto a un ritmo sostenuto, sia dal punto di vista normativo sia dal punto di vista tecnico, grazie al lavoro del Technical Expert Group on Sustainable Finance (TEG), un gruppo di esperti incaricati di elaborare linee guida e proposte sulle misure contenute nell'Action Plan. In particolare l'impegno delle istituzioni europee si è concentrato su: tassonomia (regole per stabilire quali attività economiche possano definirsi sostenibili); disclosure sui temi ambientali, sociali e di governance; Green Bond Standard; benchmark climatici; direttiva sulla dichiarazione di informazioni non finanziarie, introduzione della sostenibilità nell'attività di consulenza e corporate governance.

PIANO D'AZIONE UE - A CHE PUNTO SIAMO DEL PERCORSO

Tassonomia

A giugno 2020 è stato approvato il Regolamento (UE) 2020/852 sulla tassonomia delle attività eco-sostenibili che definisce gli obiettivi e i principali criteri per cui un'attività economica può essere considerata sostenibile dal punto di vista ambientale.

La tassonomia individua sei obiettivi ambientali e climatici:
1. mitigazione del cambiamento climatico;
2. adattamento al cambiamento climatico;
3. uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine;
4. transizione verso l'economia circolare, con riferimento anche a riduzione e riciclo dei rifiuti;
5. prevenzione e controllo dell'inquinamento;
6. protezione della biodiversità e della salute degli eco-sistemi.

Per essere eco-sostenibile un'attività deve soddisfare i seguenti criteri:
- contribuire positivamente ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali e climatici;
- non produrre impatti negativi su nessun altro obiettivo;
- essere svolta nel rispetto di garanzie sociali minime (per esempio, quelle previste dalle linee guida dell'OCSE e dai documenti delle Nazioni Unite).

Disclosure ESG

A novembre 2019 è stato emanato il Regolamento (UE) 2019/2088 (SFDR - Sustainable Financial Disclosure) che indica quali operatori finanziari devono effettuare la disclosure in base alla tassonomia e per quali prodotti. Il regolamento richiede ai consulenti finanziari e agli investitori istituzionali di comunicare se e come i prodotti che vendono nei mercati dell'Unione Europea integrano considerazioni sui temi di sostenibilità.
L'atto normativo chiarisce che gli istituti finanziari sono tenuti a divulgare informazioni su come integrano i rischi ESG e come prendono in considerazione gli impatti negativi delle proprie politiche di investimento su ambiente e temi sociali; la disclosure su rischi e obiettivi di sostenibilità dei prodotti dovrà essere inclusa nella documentazione precontrattuale, nella reportistica periodica e sul sito internet. Il regolamento, che entrerà in vigore il 10 marzo 2021, chiarisce anche cosa si intende per "investimento sostenibile" dal punto di vista ambientale e sociale (art. 2, comma 17).

Green Bond

L'EU Green Bond Standard (GBS) è un sistema di criteri condivisi a livello europeo per l'emissione di green bond. Secondo le proposte elaborate dal Technical Expert Group on Sustainable Finance (TEG), costituito dalla Commissione UE per supportarla nell'attuare l'Action Plan, l'adesione allo standard è volontaria; il quadro di criteri è compatibile con gli altri standard attualmente diffusi sui mercati internazionali, come i Green Bond Principles degli International Capital Market Association (ICMA) e la tassonomia. Attualmente la Commissione sta valutando come concretizzare le proposte avanzate dal TEG, anche attraverso atti legislativi.

Benchmark climatici

Il Regolamento (UE) 2019/2089 ha introdotto i benchmark di transizione climatica, che selezionano i titoli in modo che i portafogli si collochino in una traiettoria di decarbonizzazione e i benchmark allineati all'Accordo di Parigi, che permettono di costruire portafogli compatibili con uno scenario di aumento della temperatura media globale entro 1,5°C.

La rendicontazione non finanziaria per le imprese

Il processo di riforma ha riguardato anche la Direttiva 2014/9575/UE sulla rendicontazione non finanziaria (DNF), che attualmente si applica a società quotate, banche e imprese di assicurazione. Sulla base di una serie di raccomandazioni elaborate dal TEG e di feedback ricevuti dal mercato, a giugno 2019 la Commissione ha introdotto linee guida per le imprese su come comunicare agli investitori le informazioni sul cambiamento climatico: queste indicazioni non sono vincolanti e rappresentano un supplemento alle linee guida per la disclosure che già accompagnavano la DNF.

Sostenibilità, consulenza e dovere fiduciario

La Commissione Europea a giugno 2020 ha pubblicato sei bozze di emendamenti a varie direttive con l'obiettivo di introdurre i temi di sostenibilità nell'attività di consulenza e nel concetto di dovere fiduciario che vincola un investitore ad agire nel migliore interesse dei beneficiari. In particolare gli emendamenti alle direttive MiFID 2 e IDD sulla distribuzione dei prodotti finanziari e assicurativi richiedono ai consulenti di prendere in considerazione le preferenze dei clienti sui temi di sostenibilità quando valutano le caratteristiche dei prodotti da proporre. Gli emendamenti alle direttive UCITS e AIFM (rispettivamente sui fondi comuni di investimento e sui fondi alternativi) richiedono agli asset manager di prendere in considerazione i rischi di sostenibilità nella valutazione delle scelte d'investimento.

Corporate Governance

Nella comunicazione sull'EU Green Deal la Commissione ha proposto di valutare un intervento, anche di tipo normativo, per inserire i criteri ESG nell'ambito della corporate governance. Alla fine di luglio 2020 la Commissione ha pubblicato un report con uno stato dell'arte sul livello di integrazione della sostenibilità nella corporate governance, con particolare riferimento al tema dell'adozione di un orizzonte temporale di lungo periodo da parte delle imprese e per proporre una prima analisi sulla possibile azione delle istituzioni UE.

CLIMATE ACTION SUMMIT

Il 22 settembre 2019 a New York si è svolto il Climate Action Summit nell'ambito dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Durante il vertice ulteriori 77 Paesi hanno annunciato il loro impegno a stabilire emissioni nette zero entro il 2050 e altri 70 Paesi si sono impegnati a fissare entro il 2020 obiettivi di riduzione ancora più ambiziosi di quelli presi con gli Accordi di Parigi. Un importante contributo è arrivato, inoltre, dal mondo della finanza e delle aziende. Diversi gestori di fondi proveranno a presentare piani finanziari improntati ad emissioni nette zero entro il 2050 e numerose aziende private si allineeranno agli obblighi della Conferenza sul Clima di Parigi. Inoltre 130 banche di tutto il mondo hanno aderito ai **Principles for Responsible Banking** (PRB), un'iniziativa del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente del Settore Finanziario (UNEP-FI). Il programma ha l'obiettivo di promuovere interventi per favorire lo sviluppo di un settore bancario sostenibile, allineandolo agli Obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e a quelli dell'Accordo sul Clima di Parigi.

Principles for Responsible Banking

1. Allineamento: orientare le strategie aziendali al rispetto dell'Accordo sul Clima di Parigi.
2. Impatto e definizione degli obiettivi: perseguire concretamente l'obiettivo di ridurre le azioni che hanno impatto negativo sull'ambiente e diffondere i risultati ottenuti in tal senso.
3. Clienti: impegnarsi a sostenere attività finalizzate al benessere e alla prosperità delle generazioni future.
4. Parti interessate: sensibilizzare tutti i detentori di interessi, a vario titolo coinvolti nell'attività bancaria, nei confronti degli obiettivi di sostenibilità.
5. Governo e cultura societari: operare affinché gli obiettivi di sostenibilità divengano elementi di riferimento, a pieno titolo, dei sistemi di governo interno.
6. Trasparenza e responsabilità: rendere pubblici e verificabili i progressi verso un sempre più compiuto rispetto dei principi di sviluppo sostenibile, da perseguire attraverso un approccio responsabile e orientato al minor impatto ambientale.

I Principles for Responsible Banking rappresentano un passaggio fondamentale che segna un altro traguardo nella definizione dei vari framework di riferimento nei diversi settori economici, finanziari e politici. In particolare, le attività svolte dal settore bancario si allineano ai Principles for Responsible Investment e permettono di creare un perimetro di azione volto a determinare cosa sia una "banca responsabile".

GREEN DEAL EUROPEO

L'Unione Europea sin dall'Accordo di Parigi intende affermarsi quale leader mondiale nella lotta al cambiamento climatico. Tale orientamento è stato rafforzato con la nomina di Ursula von der Leyen come Presidente della Commissione Europea. Già dal suo primo discorso di presentazione al Parlamento europeo l'11 dicembre 2019 le tematiche ambientali e le iniziative per contrastare il cambiamento climatico sono state poste al centro del programma di lavoro. Come conseguenza, il primo atto della nuova Commissione Europea è stato la comunicazione sul Green Deal con l'obiettivo di fissare il percorso di transizione giusto e socialmente equo da intraprendere per azzerare le emissioni di gas a effetto serra entro il 2050. Il fulcro del piano è la costituzione di un fondo di €100 miliardi da destinare alle regioni e ai settori più vulnerabili per favorire la riconversione energetica di tutta l'industria europea e 50 azioni che riguardano la vita e la salute delle persone, l'industria, il settore energetico, la mobilità e il riscaldamento degli edifici.

L'agenda verde sarà il cuore della strategia di crescita dell'Unione Europea. L'ha affermato la Commissione UE a fine maggio presentando il Next Generation EU, il piano – meglio noto come Recovery Fund – che punta a mobilitare €750 miliardi e a potenziare il budget per attuare le politiche ritenute necessarie a contenere gli impatti economico-sociali della crisi sanitaria da Covid-19 e per avviare la ripresa. In base al quadro tracciato dalla Commissione una delle principali linee guida per individuare settori e attività cruciali per la ripresa è proprio l'EU Green Deal. Integrando l'EU Green Deal nel piano di rilancio dell'economia le istituzioni europee hanno scelto di non posticipare gli obiettivi ambientali e climatici ma di farne il perno per la creazione di nuovi posti di lavoro e per rendere l'economia più resiliente e competitiva nel lungo periodo. La finanza è un attore cruciale per il funzionamento di questo piano e l'obiettivo dell'UE è far sì che i flussi di capitale siano diretti verso progetti, organizzazioni e settori in linea con le ambizioni ambientali dell'Unione: almeno il 30% di Next Generation EU e del budget 2021-2027 dovrà essere speso per conseguire gli obiettivi climatici assunti con l'Accordo di Parigi e con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Il Consiglio ha accolto la proposta della Commissione precisando che tutte le spese dell'UE saranno vincolate al principio del "do no harm": non potranno cioè finanziare attività o progetti che abbiano impatti negativi su clima e ambiente. Quanto al settore privato, la comunicazione della Commissione UE precisa che gli investimenti potranno essere guidati dalla tassonomia delle attività eco-compatibili, la classificazione di settori economici e di criteri tecnici che definiscono quali attività possono essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale.

Per conseguire gli obiettivi dell'EU Green Deal il settore finanziario dovrà compiere una profonda trasformazione. La nuova strategia si focalizzerà su tre aree:

- incoraggiare gli investimenti sostenibili introducendo un nuovo quadro di strutture e strumenti più efficienti;
- fornire ai soggetti finanziari, alle imprese e ai cittadini più opportunità per adottare soluzioni sostenibili;
- migliorare la comprensione e la gestione dei rischi climatici e ambientali da parte delle imprese finanziarie.

LE MISURE PRUDENZIALI NEL SISTEMA EUROPEO DI VIGILANZA FINANZIARIA

La transizione ad un'economia a basse emissioni di carbonio comporta rischi e opportunità per il sistema economico e per le istituzioni finanziarie, mentre i danni fisici causati dai cambiamenti climatici possono avere un impatto significativo sull'economia reale e sul settore finanziario. Il loro impatto, dunque, e la probabilità di manifestazione attraverso i canali di trasmissione finanziaria, hanno reso i rischi climatici una priorità nelle agende delle principali Banche Centrali, Autorità di Regolamentazione e di Organismi di Vigilanza, responsabili del monitoraggio e del mantenimento della stabilità finanziaria. Per quanto riguarda nello specifico il settore creditizio, l'Autorità bancaria europea (EBA) è stata incaricata di valutare come integrare i rischi ambientali, sociali e di governance nei tre pilastri della vigilanza prudenziale. Su queste basi l'EBA ha pubblicato un piano d'azione sulla finanza sostenibile nel quale rivolge messaggi di policy fondamentali agli enti creditizi sul piano della strategia e della gestione dei rischi, dell'informativa, dell'analisi di scenario e delle prove di stress a fronte dell'integrazione dei rischi climatici.

Anche la Banca Centrale Europea segue da vicino gli sviluppi che avranno un impatto per gli enti dell'Area Euro e, a tal riguardo, ha pubblicato il 27 novembre 2020 la "Guida sui rischi climatici e ambientali" all'interno della quale la BCE espone la propria visione in merito ad una gestione sicura e prudente dei rischi climatici e ambientali nell'ambito del quadro prudenziale vigente, descrivendo le sue aspettative riguardo a come gli enti dovrebbero tener conto di tali rischi (quali fattori determinanti per le categorie di rischi prudenziali già definite) nella formulazione e attuazione delle strategie aziendali e dei sistemi di governance e di gestione dei rischi. La guida illustra inoltre come, secondo la BCE, gli enti dovrebbero accrescere la propria trasparenza rafforzando l'informativa sugli aspetti climatici ed ambientali. All'interno di tale guida, si trovano indicazioni dettagliate in merito all'integrazione dei rischi climatici e ambientali nella gestione dei rischi di credito, operativi, di mercato e di liquidità, nonché nell'ambito dei processi interni di valutazione prospettica dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP), inclusa la quantificazione dei rischi mediante analisi di scenario e prove di stress.

STANDARD DI REPORTING

"La teoria e le buone pratiche di management sottolineano con forza che la misurazione è la premessa per orientare i comportamenti delle persone e delle organizzazioni. "If you can't measure it, you can't improve it".

(Peter Drucker, Economista)

Misurare la sostenibilità è dunque fondamentale e possibile attraverso indicatori adeguati. Come per la misurazione delle performance aziendali tradizionali occorre poter contare su una base dati affidabile e progettare un sistema di indicatori tra loro correlati, per acquisire e governare una visione di insieme delle performance. Gli SDGs rendono lo sviluppo sostenibile un obiettivo globale, misurabile e da rendicontare nei bilanci societari in relazione alle strategie e alle performance aziendali.

Integrated Reporting Framework
L'International Integrated Reporting Council (IIRC) è un organismo internazionale che ha definito nel 2013 un framework di riferimento per il Bilancio Integrato.
Un report integrato è uno strumento di comunicazione sintetico indirizzato a tutti gli stakeholder che rappresenta le modalità con cui un'organizzazione crea valore nel breve, medio e lungo termine attraverso la descrizione del modello di business, della strategia, della governance, del contesto esterno e delle performance.
A gennaio 2021 è stato pubblicato il nuovo framework che troverà applicazione a partire dal 1° gennaio 2022.

GRI Standards
Le Linee Guida GRI Standards emanate dal Global Reporting Initiative sono uno standard internazionale per la rendicontazione di sostenibilità e costituiscono un modello di reporting universalmente accettato, guidato dall'obiettivo di favorire la comparabilità, affidabilità e verificabilità delle informazioni.

A settembre 2020 le cinque maggiori istituzioni internazionali che si occupano degli standard per i rendiconti finanziari e non finanziari – CDP, the Climate Disclosure Standards Board (CDSB), the Global Reporting Initiative (GRI), the International Integrated Reporting Council (IIRC) and the Sustainability Accounting Standards Board (SASB) – hanno pubblicato un documento condiviso che illustra gli elementi necessari per produrre un sistema di reporting aziendale completo. Il documento, intitolato "Joint Statement: Working Together Towards Comprehensive Corporate Reporting", propone una visione condivisa di come gli standard di sostenibilità possano essere integrati con i principi contabili finanziari e servire come base per un sistema di rendicontazione aziendale coerente e completo. Le condizioni sono ormai mature per procedere verso un sistema di reporting integrato che permetta di orientare gli investimenti a favore delle imprese maggiormente sostenibili.

A novembre 2020 l'International Integrated Reporting Council (IIRC) e il Sustainability Accounting Standards Board (SASB) hanno annunciato la loro intenzione di fondersi in un'organizzazione unificata, la Value Reporting Foundation, che fornirà agli investitori e alle aziende un quadro completo di rendicontazione aziendale attraverso l'intera gamma di driver del valore aziendale e di standard per guidare le performance di sostenibilità globale. La fusione, che avverrà a partire dalla metà del 2021, porterà avanti il lavoro di CDP, CDSB, GRI, IIRC e SASB nella "Dichiarazione di intenti a lavorare insieme verso un reporting aziendale completo", e risponde direttamente alle richieste di aziende e investitori globali verso una semplificazione e armonizzazione della reportistica aziendale in materia ESG. Un passo auspicato anche da regolatori e stakeholder nell'ottica di una maggiore chiarezza e trasparenza dei dati e dei criteri utilizzati.

IL NOSTRO IMPEGNO

"Saremo sempre più propensi a votare contro i dirigenti e i consiglieri di amministrazione quando le società non svolgeranno progressi sufficienti in materia di informativa sulla sostenibilità e non predisporranno linee guida e piani aziendali ad essa connessi".

(Laurence D. Fink, Chairman e CEO di BlackRock)

Il nostro Gruppo è impegnato da anni nella rappresentazione dei fattori su cui si fonda il processo di creazione di valore e la crescita sostenibile. Dal 2005 Fideuram rendiconta le azioni e i risultati conseguiti in ambito ESG prima con il bilancio sociale e, a partire dal 2013, con l'Annual Report Integrato redatto in base agli standard dell'Integrated Reporting Framework emanati dall'International Integrated Reporting Council (IIRC).

L'integrazione nel modello di business dei fattori ambientali, sociali e di governance è ritenuta di fondamentale importanza nella convinzione che questi elementi, oltre a favorire uno sviluppo economico e sociale sostenibile, possano contribuire positivamente ai risultati finanziari dei portafogli dei clienti riducendone, al contempo, i rischi.
Partendo da questo presupposto e con l'obiettivo di rendere la sostenibilità centrale in tutti i prodotti e servizi offerti alla clientela, il Gruppo ha avviato, in conformità con le indicazioni pervenute da Intesa Sanpaolo, le attività volte all'integrazione delle strategie ESG nel modello di consulenza. Diversi stream di attività su tematiche ESG (interventi su sistemi e processi, formazione, predisposizione all'adeguamento alle nuove regolamentazioni in ambito di sostenibilità, iniziative a sostegno della comunità, politiche del personale e interventi operativi volti alla riduzione dell'impronta ecologica) sono stati avviati sia a livello di Gruppo sia sulle fabbriche prodotto.

Governance dei temi
Nell'ambito del più ampio perimetro di attività della Cabina di Regia ESG costituita in Intesa Sanpaolo nel mese di ottobre 2020 è stato nominato il Sustainability Manager della Divisione Private Banking che svolgerà, tra le altre mansioni, una supervisione complessiva e integrata delle iniziative ESG all'interno della Divisione e un ruolo di raccordo tra le iniziative della Divisione e quelle della Cabina di Regia.
Nell'ambito del Comitato di Direzione della Divisione è stata costituita una sessione "Sostenibilità (ESG)" che si riunisce con frequenza almeno trimestrale allo scopo di collaborare nell'individuazione dei temi di sostenibilità, nella definizione delle iniziative strategiche in tale ambito, valutandone anche la fattibilità finanziaria oltre all'impatto sull'immagine della Divisione. Rientrano tra le funzioni affidate anche il coordinamento e l'integrazione delle attività della Divisione con le iniziative di sostenibilità di Intesa Sanpaolo e la Cabina di Regia, nonché l'indirizzo sulla coerenza dello sviluppo tecnologico con i principi del Codice Etico di Gruppo.
In Fideuram Asset Management SGR, per assicurare una corretta gestione delle tematiche anche a livello di fabbriche prodotto, è stata costituita, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale della società, una nuova struttura denominata "ESG & Strategic Activism" dedicata tra l'altro all'integrazione delle metriche ESG nell'analisi finanziaria dei prodotti gestiti dalle fabbriche prodotto, alla valutazione dei profili di sostenibilità dei prodotti distribuiti e gestiti da terzi, alla gestione dei prodotti focalizzati sulla sostenibilità e al presidio delle attività di corporate governance ed engagement nei confronti degli emittenti.

Integrazione ESG nel processo di investimento

Allo scopo di implementare l'integrazione dei criteri ESG nelle fabbriche prodotto è stato acquistato e messo a disposizione dei team di gestione l'applicativo di gestione degli aspetti ESG del provider MSCI.

Con l'obiettivo di delineare un approccio volto all'integrazione di fattori ambientali, sociali e di governance e ad un orientamento verso investimenti sostenibili e responsabili nel 2020 sono state adottate le Politiche di Investimento Sostenibile e Responsabile. Sono state altresì adottate le Politiche di Impegno volte a descrivere i comportamenti da adottare per stimolare il confronto con gli emittenti e favorire l'impegno a lungo termine nelle società nelle quali investono. Inoltre, al fine di riflettere quanto previsto dalle Politiche di Impegno, è stata rivista la documentazione interna riferita all'esercizio dei diritti di intervento e voto con riferimento ai titoli detenuti dai fondi gestiti. Fideuram Asset Management SGR ha anche aderito ai "Principi italiani di Stewardship per l'esercizio dei diritti amministrativi e di voto nelle società quotate" promossi da Assogestioni.

Sono state inoltre avviate per le SGR del Gruppo le attività di analisi degli adeguamenti necessari in relazione alle evoluzioni normative in ambito finanza sostenibile, tra l'altro strettamente collegati ad una sempre maggiore integrazione dei fattori ESG nei processi di investimento e risk management.

Diffusione della cultura ESG

Negli ultimi anni l'approccio di investimento ESG è passato da tema di nicchia a mainstream e rappresenta un fattore distintivo e di qualità dell'industria dell'Asset Management. Allo stesso modo, nella consulenza finanziaria la comprensione della logica di investimento ESG è fondamentale per condividerne i punti di valore con i clienti.

Nel 2020 è stato realizzato un webinar in collaborazione con l'Università Cattolica di Milano, seguito da un ulteriore approfondimento FAD, dedicato a tutti i Consulenti finanziari delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest, idoneo a rendere chiari e comprensibili i temi ESG, i suoi ordini di grandezza (flussi, AUM, tendenze) e i principali criteri di screening (esclusione, positivi, negativi, best in class, investimento tematico). All'interno del progetto Academy, in partnership con alcune case terze, sono stati realizzati tre corsi online disponibili a tutti i Consulenti finanziari sulla piattaforma digitale, dedicati alle pratiche sostenibili delle aziende e ai riflessi che queste hanno nella costruzione dei portafogli, all'Asset management nella costruzione dei portafogli di investimento e, infine, al ruolo sociale del Consulente finanziario in termini di capacità di orientare i clienti a fare scelte sostenibili.

Per garantire infine una sempre più ampia diffusione della cultura ESG in azienda tutti i collaboratori sono stati informati, attraverso news sul portale della Divisione, sugli eventi a cui possono partecipare per approfondire le proprie conoscenze in materia di sviluppo sostenibile.

A partire da marzo 2021 **Fideuram Asset Management SGR** e **Fideuram Asset Management (Ireland)** hanno aderito ai Principi di Investimento Responsabile (UN PRI).

Fideuram e Sanpaolo Invest - Sede di Trento

Il contributo del Gruppo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

Per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile fissati nell'Agenda 2030 anche il nostro Gruppo è chiamato a dare il proprio contributo che si estrinseca attraverso:

- **L'attività core di sviluppo e distribuzione di prodotti finanziari introducendo nell'offerta prodotti con caratteristiche ESG.** Da anni l'offerta del Gruppo Fideuram consente di rispondere alle esigenze dei clienti più attenti alle tematiche ESG conciliando allo stesso tempo gli obiettivi di rischio, rendimento e diversificazione richiesti da una gestione professionale dei portafogli con valori e convinzioni morali.

La tabella seguente riporta l'offerta di prodotti sostenibili sviluppati dal nostro Gruppo e il collegamento con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile:

Prodotti

17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

	FONDITALIA ETHICAL INVESTMENTS	FONDITALIA MILLENNIALS EQUITY	GP - OMNIA EGO PERSONAL	GP - OMNIA EGO SUSTAINABLE	GP - ISPB MIX SUSTAINABLE	FIDEURAM VITA INSIEME PRIVATE	FID. VITA ORIZZONTE RESPONSABILE
AUM AL 31.12.2020 (milioni di euro) **TOTALE 867,7**	74,2	633,4	30,3	50,6	53,4	10,8	15,0
AUM AL 31.12.2019 (milioni di euro) **TOTALE 301,2**	57,6	167,2	11,2	17,9	40,7	5,5	1,1
1							
2							
3	●		●	●	●	●	●
4							
5	●	●	●	●	●	●	●
6	●	●	●	●	●	●	●
7	●	●	●	●	●	●	●
8	●		●	●	●	●	●
9	●						
10			●	●	●	●	●
11	●	●	●	●	●	●	●
12	●		●	●	●	●	●
13	●	●	●	●	●	●	●
14							
15							
16	●		●	●	●	●	●
17					●		

Approfondimento alle pagine 189-191

- **L'attività aziendale nel suo complesso che ha un impatto positivo sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile**. La tabella seguente descrive le connessioni esistenti tra le principali tematiche materiali individuate per il nostro Gruppo, gli stakeholder e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile impattati dalle attività aziendali.

CAPITALI	TEMI MATERIALI	CLIENTI	AZIONISTA	COLLABORATORI	FORNITORI	COMUNITÀ	AMBIENTE	CONTRIBUTI AGLI SDGs
		RILEVANZA PER I NOSTRI STAKEHOLDER						OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
Capitale **finanziario**	- Tutela della solidità e redditività del Gruppo	●	●	●	●	●	●	8
Capitale **produttivo**	- Rafforzamento della rete commerciale - Accessibilità ai servizi per clienti con disabilità fisiche	●	●	●				10, 11
Capitale **intellettuale**	- Gestione trasparente del portafoglio clienti - Digitalizzazione - Rafforzamento dei canali di contatto dedicati alla clientela - Adeguatezza ed innovazione dei prodotti finanziari offerti - Sviluppo dei servizi di consulenza - Nuovi strumenti a disposizione della clientela	●		●			●	9
Capitale **umano**	- Formazione e sviluppo dei Private Banker - Formazione dei dipendenti - Sistemi incentivanti e percorsi di carriera			●				3, 4, 5, 8, 10
Capitale **relazionale**	- Rafforzamento dei meccanismi di retention clienti - Gestione efficace delle segnalazioni e dei reclami - Educazione finanziaria e promozione della cultura della gestione responsabile del risparmio - Sviluppo e distribuzione degli investimenti sostenibili (ESG)	●	●	●	●			2, 3, 4, 12, 16
Capitale **naturale**	- Climate change		●			●	●	13, 15

Fideuram, in quanto appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, beneficia inoltre dei vantaggi derivanti dall'adesione e partecipazione attiva di Intesa Sanpaolo a network e associazioni internazionali sui temi di sviluppo sostenibile.

Intesa Sanpaolo ha aderito al Global Compact, agli Equator Principles ed ai Principles for Responsible Banking del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente del Settore Finanziario (UNEP-FI). Inoltre Intesa Sanpaolo è inclusa in numerosi indici di sostenibilità, tra cui Dow Jones Sustainability Indices, S&P ESG Indices, FTSE4Good Index Series, gli MSCI ESG Indexes, Low Carbon and Climate Indices, l'indice delle 100 società più sostenibili al mondo curato da Corporate Knights, Euronext Vigeo Eiris Indices e nell'indice tematico il 2021 Bloomberg Gender – Equality Index dedicato all'uguaglianza di genere.

2.1 Lo scenario economico
2.2 Le prospettive di crescita del mercato
2.3 Il posizionamento competitivo
2.4 Brand Equity e Customer Satisfaction
2.5 La strategia del Gruppo

Il valore dell'indice **MSCI ACWI** (in dollari) è stato di **646,27** a fine 2020 (565,24 a fine 2019)

Fonte: Bloomberg

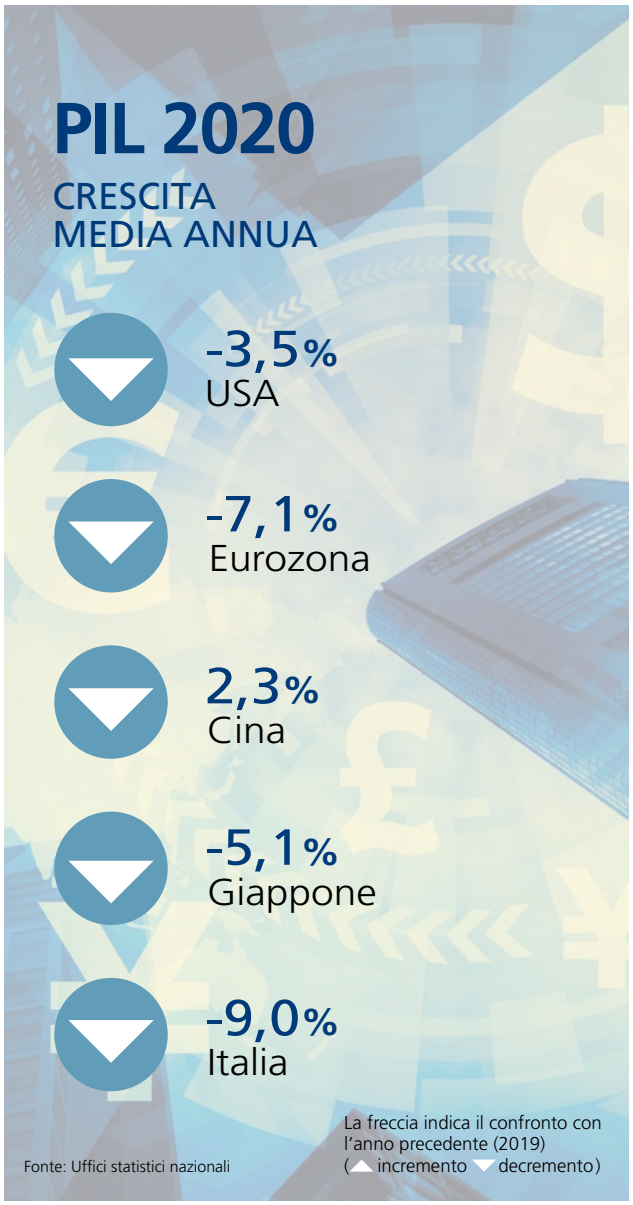
I driver del mercato del risparmio gestito 2021-2023:

- **Preferenza per la liquidità** per il basso costo opportunità e per la situazione di incertezza
- **Ricomposizione dei portafogli** a favore delle componenti gestite e assicurative
- **Minore incidenza** nei portafogli **dei titoli di debito e bancari**

2. Contesto esterno e strategie

2.1 Lo scenario economico

La diffusione dell'epidemia da Covid-19 ha avuto un pesantissimo impatto sull'attività economica mondiale nel corso del 2020. La risposta della politica economica alla pandemia è stata peraltro molto rapida ed efficace, sia sul versante monetario sia su quello fiscale.
A inizio 2020 le prospettive di crescita a livello globale erano favorevoli in ragione soprattutto della riduzione delle tensioni tra USA e Cina che avevano caratterizzato larga parte del 2019. La diffusione dell'epidemia, che ha avuto il suo iniziale epicentro nella città cinese di Wuhan, ha però completamente modificato lo scenario economico. Per contenere la diffusione del virus, nella seconda metà di gennaio le autorità cinesi hanno introdotto drastiche misure di riduzione della mobilità nella provincia di Hubei, con pesanti restrizioni anche nel resto della Cina. Pur determinando un notevole calo dell'attività economica queste misure si sono rivelate decisamente efficaci nel contenere la diffusione dell'epidemia in Cina. Fino a metà febbraio il numero dei contagi fuori dalla Cina e dall'Estremo Oriente è stato molto limitato ma la situazione è cambiata drasticamente con la diffusione del virus in Italia nella seconda metà di febbraio. Nel mese di marzo, in risposta alla rapida diffusione dell'epidemia, i lockdown sono stati adottati da quasi tutti i governi dei Paesi avanzati e di molte economie emergenti. L'impatto della crisi sanitaria e delle misure restrittive si è riflesso in un calo senza precedenti della domanda e dell'attività produttiva nel corso dei mesi di marzo e aprile, con la significativa eccezione della Cina dove il contenimento dell'epidemia ha consentito una forte ripresa già da marzo.



Approfondimento sul Report Interattivo

Con il graduale allentamento delle misure restrittive a partire dalla seconda metà di aprile si è registrato un marcato recupero di consumi e produzione in maggio e giugno, ma non tale da evitare una contrazione senza precedenti nel PIL della prima parte dell'anno in tutte le maggiori economie a livello globale (con la parziale eccezione della Cina). Il recupero dell'attività economica nelle economie avanzate è poi proseguito con notevole vigore nel corso dell'estate ma il forte aumento dei contagi nella parte finale dell'anno ha nuovamente inciso in misura significativa sull'andamento dell'attività economica nel quarto trimestre, in particolare in Europa dove i governi hanno dovuto adottare nuove misure restrittive, sebbene meno pesanti rispetto a quelle decise in primavera.
La risposta della politica economica al rapido deterioramento congiunturale determinato dall'emergenza sanitaria è stata rapida ed efficace, soprattutto negli USA. La Federal Reserve ha infatti portato i tassi a zero già nella prima metà di marzo (con un taglio di 150 punti base) e ha deciso un programma di acquisto di titoli di entità senza precedenti. Per la prima volta inoltre la Fed ha deciso di acquistare titoli corporate e di finanziare direttamente le imprese, oltre a reintrodurre molti degli strumenti utilizzati nella crisi del 2008-2009. Sul versante fiscale il Congresso ha approvato, già a fine marzo, un pacchetto di oltre 2 trilioni di dollari e successivamente un ulteriore pacchetto di 900 miliardi a fine anno, per il supporto di famiglie e piccole imprese. Nell'Area Euro la Banca Centrale Europea ha varato a metà marzo un piano straordinario di acquisti di titoli poi ampliato nel corso dell'anno. Sul versante fiscale tutti i principali governi europei hanno stanziato ingenti fondi per tutelare l'occupazione e fornito garanzie ai prestiti bancari alle imprese. Lo sviluppo più rilevante è stato però il Recovery Fund proposto dalla Commissione Europea e approvato in luglio dal Consiglio Europeo, un programma complessivo di €750 miliardi (di cui €390 miliardi di trasferimenti), rivolto in particolare alle economie più colpite dalla pandemia.
Sul versante politico l'attenzione dei mercati si è concentrata sull'esito delle elezioni negli USA mentre le tensioni tra USA

e Cina, che avevano dominato il 2019, sono state almeno in parte congelate. L'elezione di Biden non ha rappresentato una sorpresa mentre non ha trovato conferma l'attesa di una netta maggioranza dei Democratici al Congresso.

Negli **USA**, dopo un inizio d'anno caratterizzato da un quadro congiunturale decisamente favorevole, la diffusione del coronavirus e le misure restrittive adottate a partire da metà marzo per contenere l'epidemia hanno determinato un repentino e violento calo dell'attività economica che si è riflesso, in particolare, in un'enorme perdita di posti di lavoro (circa 22 milioni tra marzo e aprile). Il processo di riapertura è stato avviato piuttosto rapidamente nonostante l'epidemia non fosse ancora sotto controllo. Nel corso dei mesi di maggio e giugno si è pertanto registrato un notevole recupero del livello dell'occupazione, dei consumi e della produzione, che non ha però potuto evitare un calo molto ampio del PIL nel secondo trimestre. Il recupero dell'attività economica è proseguito nel corso dell'estate nonostante una situazione sanitaria ancora precaria e la crescita del PIL nel terzo trimestre è risultata particolarmente robusta. Il recupero dell'occupazione e dei consumi è stato agevolato dalla rapida risposta della politica fiscale: il Congresso entro fine marzo aveva già approvato un ampio pacchetto mirato principalmente a sostenere il reddito delle famiglie e salvaguardare l'occupazione nelle piccole imprese. Sul versante della politica monetaria l'azione della Fed è stata non solo particolarmente rapida e incisiva ma anche innovativa, con la decisione di acquistare, per la prima volta anche obbligazioni corporate e delle autorità locali e di fornire direttamente credito alle imprese. A fine agosto la Fed ha anche adottato ufficialmente un nuovo approccio alla conduzione della politica monetaria (il cosiddetto Flexible Average Inflation Targeting) che implica che l'obiettivo d'inflazione del 2% debba essere raggiunto in media nel corso del ciclo, determinando quindi la possibilità che periodi prolungati in cui l'obiettivo è stato mancato siano seguiti da periodi in cui l'inflazione ecceda moderatamente l'obiettivo. L'implementazione di questa strategia si è riflessa nell'impegno da parte della Fed a mantenere i tassi a zero ancora molto a lungo. L'economia ha continuato il recupero anche nel quarto trimestre, sebbene con ritmi molto più dimessi rispetto all'estate, in ragione dell'impatto negativo della forte diffusione dell'epidemia a fine anno. Un nuovo pacchetto fiscale di supporto, peraltro atteso dai mercati già per l'inizio dell'estate, è stato approvato dal Congresso solo a fine dicembre.

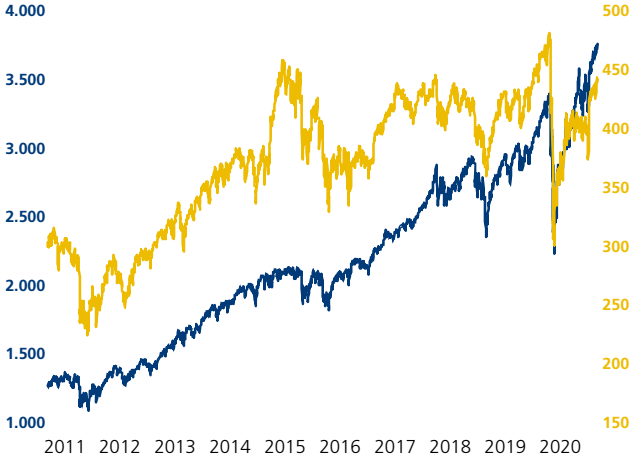
Anche nell'**Area Euro** il 2020 è stato segnato dalla pandemia che ha colpito in due ondate in primavera e in autunno. L'anno era iniziato con prospettive positive grazie all'accordo commerciale tra USA e Cina e a quello sulla Brexit tra Regno Unito e Unione Europea, che avevano posto le basi per una ripresa ciclica. Già da febbraio però l'epidemia da Covid-19 ha dapprima coinvolto l'Italia e successivamente anche il resto dell'Eurozona, rendendo necessaria l'adozione di drastiche misure di distanziamento sociale per arrestare i contagi che hanno portato a marzo e ad aprile alla chiusura di tutte le attività produttive non essenziali. Si è trattato di misure mai sperimentate prima in tempi di pace, rese necessarie dalla gravità della situazione sanitaria ma con un notevole costo economico: il calo del PIL nel secondo trimestre non è mai stato così ampio dalla fine della Seconda Guerra Mondiale. Le misure adottate sul fronte sanitario sono però risultate efficaci e a fine aprile le restrizioni sono state gradualmente allentate, consentendo una vigorosa ripresa nel terzo trimestre. Già da settembre si è registrato però un forte aumento della diffusione virale, che ha costretto i governi ad imporre nuovi lockdown, questa volta più mirati e circoscritti, con un impatto negativo sul PIL del quarto trimestre molto meno marcato rispetto a quanto avvenuto in primavera. La contrazione dell'attività economica ha determinato pressioni al ribasso sui prezzi, che hanno riportato l'inflazione in territorio negativo da agosto, mentre l'inflazione core è scesa al minimo dalla nascita della moneta unica. L'intervento delle autorità fiscali e monetarie è stato rilevante. A partire da marzo i governi nazionali hanno predisposto ingenti misure di supporto al reddito di famiglie e imprese, al mercato del lavoro, nonché ampie garanzie per i prestiti bancari. Anche l'azione della Banca Centrale Europea è stata significativa: il programma di Quantitative Easing è stato aumentato ed è stato avviato un piano di acquisti di emergenza (il PEPP, condotto con modalità più flessibili rispetto al Quantitative Easing tradizionale), deciso a marzo ed aumentato sia a giugno sia a dicembre. Sono stati inoltre varati nuovi prestiti agevolati a lungo termine per fornire liquidità alle banche. A livello istituzionale europeo è stato approvato un ingente fondo di supporto agli stati più colpiti dalla pandemia (Next Generation EU) nell'ambito del nuovo bilancio settennale europeo 2021-2027, pari a €750 miliardi, più della metà erogati sotto forma di sussidi. L'anno si è concluso con il raggiungimento in extremis di un laborioso accordo tra Regno Unito e Unione Europea per regolamentare l'avvio ufficiale della Brexit da gennaio 2021.

L'**Asia** è stata la prima regione in cui si è diffuso il Coronavirus e la prima a soffrire in termini di crescita economica per le misure di contenimento adottate. Le autorità si sono mosse immediatamente per attuare politiche fiscali e monetarie accomodanti e sostenere la crescita. In Cina, dove ha avuto origine l'epidemia, il PIL ha registrato una contrazione senza precedenti nel primo trimestre a causa delle politiche restrittive adottate a partire dalla fine di gennaio. Il successo delle misure, che ha portato in tempi relativamente brevi ad un azzeramento dei nuovi contagi e il sostegno della politica monetaria e fiscale hanno permesso una rapida ripresa dell'attività economica già nel secondo trimestre. Il recupero dei consumi è stato invece più graduale ed è cominciato nel terzo trimestre a seguito dei miglioramenti sul fronte occupazionale. L'inflazione ha toccato il picco nel mese di gennaio per poi rallentare progressivamente nel corso dell'anno in ragione principalmente della decelerazione della dinamica dei prezzi degli alimentari. L'attività economica in Giappone, già impattata dall'aumento dell'IVA a fine 2019, ha subito una contrazione significativa nel secondo trimestre a seguito delle misure adottate per contenere la diffusione dell'epidemia. L'immediata risposta da parte sia della Bank of Japan, che a metà a marzo ha adottato nuove misure espansive per garantire i prestiti alle imprese sia da parte del governo, che ha approvato un ampio pacchetto fiscale, ha permesso la ripresa dell'attività economica nel terzo trimestre. A fine agosto problemi di salute hanno inaspettatamente costretto il primo ministro Abe a rassegnare le dimissioni, tuttavia la nomina di Suga come successore è stata nel segno della continuità, anche dal punto di vista della politica economica.

La rapida e imponente risposta della politica monetaria e fiscale all'epidemia ha consentito al mercato azionario USA un recupero piuttosto rapido dai minimi raggiunti a fine marzo, grazie anche alla spinta del comparto tecnologico e ai progressi sul fronte dei vaccini. L'indice S&P 500 ha così chiuso l'anno con un risultato ampiamente favorevole (+16,2%). Una notevole performance positiva è stata registrata anche dai mercati azionari emergenti (+15,8% per il relativo indice

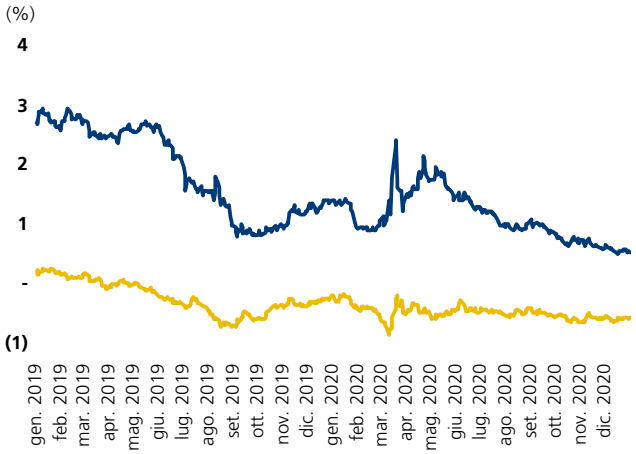
MSCI in dollari), mentre più modesto è stato l'incremento per il mercato giapponese (+4,8% per l'indice Topix). Nonostante un notevole recupero dai minimi di marzo, l'azionario europeo a fine 2020 non era ancora riuscito a tornare sui livelli di inizio anno (con un calo per l'indice STOXX 600 del -4% e una flessione lievemente superiore per l'indice FTSE-MIB). Nella fase iniziale della pandemia in marzo si è registrato un notevole, ma relativamente breve, aumento della volatilità anche nel comparto obbligazionario che è stato però rapidamente corretto dall'intervento delle banche centrali (Fed in primis). Dopo la forte discesa di inizio anno i rendimenti sui titoli governativi decennali sono rimasti su livelli storicamente molto depressi negli USA ma con una moderata tendenza al rialzo che li ha portati sopra l'1% a inizio 2021. I rendimenti sui Bund decennali, d'altra parte, si sono mantenuti ampiamente negativi e hanno chiuso l'anno con circa 30 punti base sotto il livello di inizio periodo. Lo spread tra BTP e Bund, dopo un repentino allargamento nella fase iniziale della crisi, si è ridotto in misura sensibile nel corso dell'anno, registrando una flessione di quasi 50 punti base rispetto a fine 2019.

Andamento dei mercati azionari



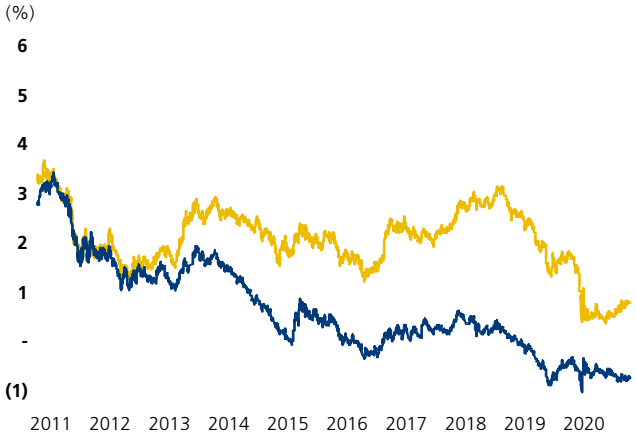
Fonte: Bloomberg — Indice STOXX 600 — Indice S&P 500

Rendimento Bund e BTP a 10 anni



Fonte: Bloomberg — Rendimento Bund — Rendimento BTP

Andamento dei mercati obbligazionari
(rendimenti dei titoli governativi a 10 anni)



Fonte: Bloomberg — USA — Area Euro

Rendimento storico dei mercati 2011-2020

La tabella seguente riporta il risultato storico dei mercati, suddiviso per fasce di rendimento.

2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Petrolio	Financial Euro sub	Azioni USA	Azioni USA	Azioni ITALIA	Petrolio	Azioni EM	Monetario USA	Azioni USA	ORO
Global Inflation Linked	Euro HY	Azioni EUROPA	Governativo USA	Azioni USA	Azioni USA	Azioni ITALIA	Governativo USA	Azioni ITALIA	Convertibili
Governativo USA	Azioni Pac ex Japan	Azioni ITALIA	Global Inflation Linked	Governativo USA	Azioni EM	ORO	Governativo Germania	Petrolio	Azioni USA
ORO	Governativo Italia	Convertibili	Governativo Italia	Monetario USA	Commodities	Azioni EUROPA	Governativo Euro	Azioni EUROPA	Azioni EM
Governativo Germania	GLOBAL HY hdg Eur	Euro HY	Monetario USA	Azioni EUROPA	GLOBAL HY hdg Eur	Azioni Pac ex Japan	Azioni USA	Azioni EM	Global Inflation Linked
EM debito esterno hdg	Azioni EUROPA	Financial Euro sub	Azioni Pac ex Japan	Global Inflation Linked	EM debito locale	EM debito esterno hdg	Governativo globale Eur hdg	Azioni Pac ex Japan	Governativo Italia
Governativo Globale Eur hdg	EM debito esterno hdg	Governativo Italia	Governativo EMU	Governativo Italia	Azioni Pac ex Japan	Financial Euro sub	Monetario EMU	ORO	Global Corp Hdg Eur
Azioni USA	Azioni EM	GLOBAL HY hdg Eur	Azioni EM	Convertibili	Euro HY	Azioni USA	Corporate Euro	EM debito locale	Governativo Euro
Global Corp Hdg Eur	EM debito locale	Global Hedge Fund EUR	Governativo Germania	Azioni Pac ex Japan	EM debito esterno hdg	Euro HY	Governativo Italia	EM debito esterno hdg	Governativo globale hdg Euro
Monetario USA	Azioni USA	EU Corporate	Financial Euro sub	Governativo EMU	ORO	GLOBAL HY hdg Eur	Euro Inflation Linked	Euro HY	Global HY Hdg Eur
Governativo EMU	EU Corporate	Governativo EMU	Governativo Globale Eur hdg	Financial Euro sub	Global Inflation Linked	Petrolio	EM debito locale	Global HY Hdg Eur	EM debito esterno hdg
GLOBAL HY hdg Eur	Azioni ITALIA	Azioni Pac ex Japan	EU Corporate	Governativo Globale Eur hdg	Financial Euro sub	Convertibili	ORO	Governativo Italia	Global Hedge Fund EUR
EU Corporate	Convertibili	Monetario EMU	Global Corp Hdg Eur	Euro Inflation Linked	EU Corporate	Global Corp Hdg Eur	Global Inflation Linked	Subordinati finanziari Euro	EM debito locale
Monetario EMU	Euro Inflation Linked	Governativo Globale Eur hdg	Azioni EUROPA	Euro HY	Global Corp Hdg Eur	Global Hedge Fund EUR	Subordinati finanziari Euro	Convertibili	Euro Inflation Linked
EM debito locale	Governativo EMU	Global Corp Hdg Eur	EM debito locale	EM debito esterno hdg	Governativo USA	EU Corporate	Global Corp Hdg Eur	Global Corp Hdg Eur	Governativo Germania
Euro Inflation Linked	Global Corp Hdg Eur	Governativo Germania	EM debito esterno hdg	Governativo Germania	Governativo Germania	Euro Inflation Linked	Euro HY	Governativo USA	Subordinati finanziari Euro
Euro HY	ORO	Euro Inflation Linked	Euro HY	Monetario EMU	Euro Inflation Linked	EM debito locale	Global HY Hdg Eur	Commodity	Euro HY
Convertibili	Global Inflation Linked	Monetario USA	Euro Inflation Linked	EU Corporate	Monetario USA	Governativo Italia	Convertibili	Governativo Euro	Corporate Euro
Governativo Italia	Governativo Germania	Petrolio	Convertibili	Global Corp Hdg Eur	Azioni EUROPA	Governativo Globale Eur hdg	Azioni Pac ex Japan	Euro Inflation Linked	Monetario EMU
Azioni EUROPA	Governativo Globale Eur hdg	EM debito esterno hdg	Azioni ITALIA	GLOBAL HY hdg Eur	Governativo EMU	Governativo EMU	EM debito esterno hdg	Corporate Euro	Governativo USA
Financial Euro sub	Global Hedge Fund EUR	Azioni EM	GLOBAL HY hdg Eur	Global Hedge Fund EUR	Governativo Globale Eur hdg	Monetario EMU	Commodity	Global Inflation Linked	Azioni Pac ex Japan
Global Hedge Fund EUR	Petrolio	Governativo USA	Monetario EMU	Azioni EM	Governativo Italia	Governativo Germania	Azioni EM	Governativo globale hdg Euro	Azioni EUROPA
Azioni Pac ex Japan	Monetario EMU	Global Inflation Linked	Global Hedge Fund EUR	EM debito locale	Global Hedge Fund EUR	Global Inflation Linked	Azioni EUROPA	Monetario USA	Azioni ITALIA
Commodities	Governativo USA	EM debito locale	ORO	ORO	Convertibili	Governativo USA	Global Hedge Fund EUR	Global Hedge Fund EUR	Monetario USA
Azioni EM	Monetario USA	Commodities	Commodities	Commodities	Monetario EMU	Monetario USA	Azioni ITALIA	Governativo Germania	Commodity
Azioni ITALIA	Commodities	ORO	Petrolio	Petrolio	Azioni ITALIA	Commodities	Petrolio	Monetario EMU	Petrolio

> 3% | 0% / 3% | -3% / 0% | < -3%

Le informazioni, le opinioni e i dati contenuti in questa tabella non costituiscono in alcun modo ricerca, raccomandazione, consiglio di investimento, consulenza all'investimento o altra forma di consulenza e sono soggetti a modifiche.

I dati esposti si riferiscono al passato. I risultati passati non costituiscono in ogni caso un indicatore affidabile dei risultati futuri.

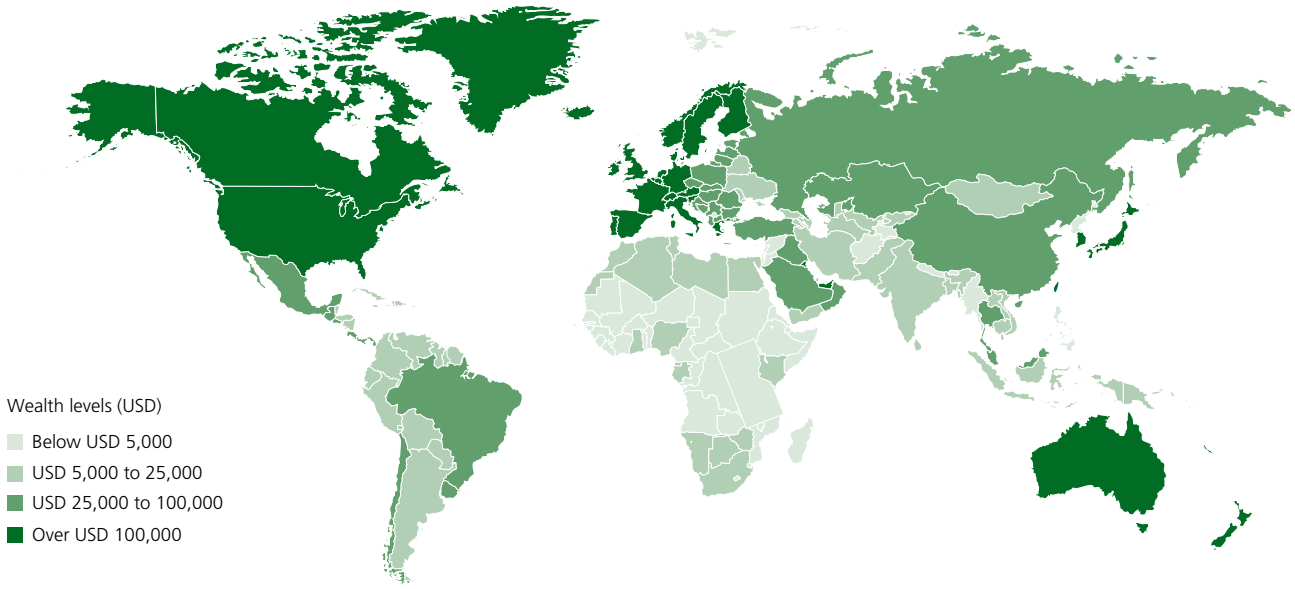
Fonte: Elaborazione a cura di Fideuram Asset Management SGR S.p.A..

2.2 Le prospettive di crescita del mercato

IL MERCATO MONDIALE[1]

La diffusione della pandemia da Covid-19 ha posto una serie di sfide impreviste e senza precedenti dal punto di vista sia sanitario sia economico. Nel 2020, grazie anche alla crescita della ricchezza mondiale registrata nel 2019, l'economia mondiale si è trovata in una posizione migliore per assorbire le perdite derivanti dall'emergenza sanitaria. La ricchezza globale nel 2019 era infatti cresciuta di $36.296 miliardi attestandosi a $399.179 miliardi con un tasso di crescita di circa il 10%. Anche il patrimonio medio pro-capite era aumentato, raggiungendo il suo massimo storico di $77.309 miliardi (+8,5%).
Ogni regione del mondo aveva registrato variazioni positive, sia in termini di ricchezza globale sia pro-capite, prime fra tutte Africa, Cina e Nord America. La solidità dei mercati azionari ha fatto sì che le attività finanziarie registrassero la maggior parte di questi incrementi con $23.963 miliardi rispetto ai $15.284 miliardi delle attività non finanziarie, in parte compensati dall'incremento dei debiti per $2.951 miliardi.

World Wealth Map, 2019



Fonte: Original estimates by the authors.

Da un punto di vista geografico la ricchezza, in assenza della pandemia mondiale, sarebbe cresciuta in tutte le regioni del mondo. Si stima che nel primo semestre del 2020 la ricchezza sarebbe aumentata nel Nord America (+$3.472 miliardi), in Cina (+$4.257 miliardi), nell'Area Asia-Pacifico (+$1.190 miliardi), in Europa (+$651 miliardi), in India (+$164 miliardi), mentre sarebbe diminuita solo in America Latina (-$1.484 miliardi) e in Africa (-$18 miliardi).

1. Le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratte dalla ricerca "Global Wealth Report 2020" pubblicata da Credit Suisse in ottobre 2020.

Come indicato nella tabella seguente la pandemia ha spazzato via ogni potenziale guadagno, eccetto per la Cina e l'India. La regione più penalizzata è stata l'America Latina, dove le svalutazioni valutarie hanno aggravato il calo del PIL, traducendosi in una perdita di ricchezza del 12,8% rispetto al 2019.

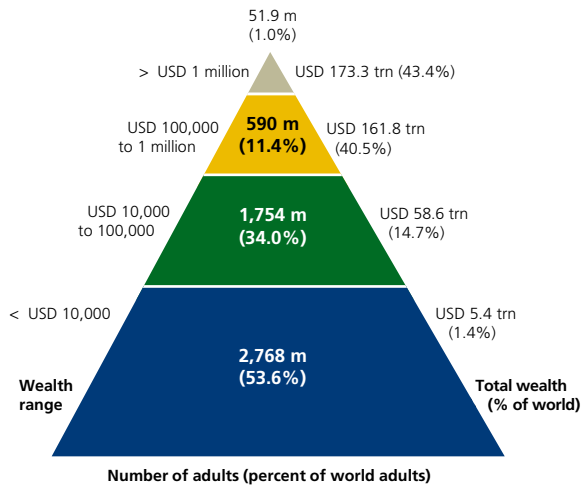
Change in household wealth by region, January-June 2020

	TOTAL WEALTH	CHANGE IN TOTAL WEALTH		WEALTH PER ADULT	CHANGE IN WEALTH PER ADULT	CHANGE IN FINANCIAL ASSETS		CHANGE IN NON-FINANCIAL ASSETS		CHANGE IN DEBTS	
	JUNE		JAN-JUNE	END-2019	JAN-JUNE		JAN-JUNE		JAN-JUNE		JAN-JUNE
	USD BN	USD BN	%	USD	%	USD BN	%	USD BN	%	USD BN	%
2019 expectation											
Africa	4,787	-18	-0.4	7,241	-2	-59	-3	21	1	-20	-4
Asia-Pacific	71,587	1,190	1.7	58,255	1	844	2	462	1	116	1
China	82,236	4,257	5.5	74,621	5	2,273	6	2,774	6	790	10
Europe	94,940	651	0.7	160,824	1	261	1	431	1	41	0
India	15,473	164	1.1	17,328	0	10	0	179	1	24	3
Latin America	10,933	-1,484	-12.0	24,620	-13	-825	-13	-873	-11	-215	-14
North America	127,456	3,472	2.8	457,092	2	2,962	3	799	2	289	2
World	407,412	8,234	2.1	78,376	1	5,465	2	3,794	2	1,025	2
2020 outcome											
Africa	4,683	-122	-2.5	7,083	-3.9	-73	-3.1	-76	-2.6	-26	-5.4
Asia-Pacific	70,270	-127	-0.2	57,184	-1.0	164	0.4	-55	-0.1	235	2.4
China	81,446	3,468	4.4	73,904	4.1	2,740	7.3	1,572	3.2	844	10.4
Europe	93,370	-919	-1.0	158,165	-1.0	-683	-1.4	-262	-0.4	-26	-0.2
India	15,555	246	1.6	17,419	0.7	153	4.3	122	1.0	30	3.1
Latin America	10,831	-1,586	-12.8	24,390	-13.4	-780	-12.5	-978	-12.7	-172	-11.3
North America	124,026	43	0.0	444,792	-0.4	-731	-0.7	802	2.0	28	0.2
World	400,180	1,002	0.3	76,984	-0.4	790	0.3	1,125	0.5	913	1.7

Fonte: Original estimates by the authors.

CONCENTRAZIONE DELLA RICCHEZZA

The global wealth pyramid end-2019



Fonte: Original estimates by the authors.

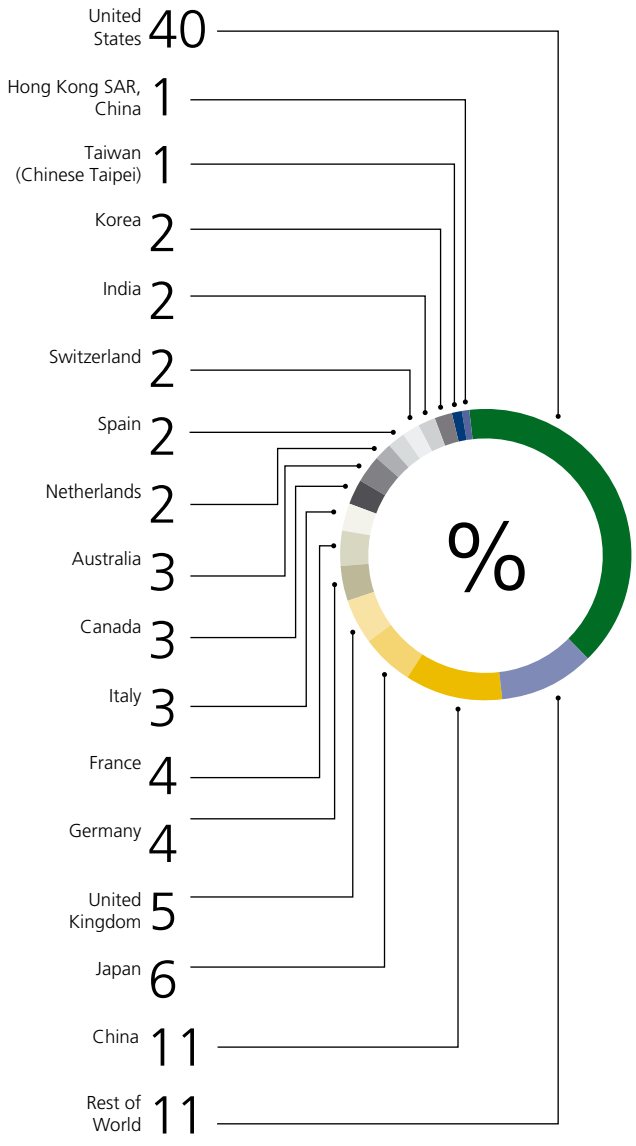
Sebbene sia troppo presto per valutare appieno l'impatto della pandemia sulla disuguaglianza mondiale in termini di ricchezza alcune evidenze stanno già emergendo. La ricchezza delle famiglie è distribuita in modo non omogeneo. Lo squilibrio geografico è evidente nel fatto che, a fine 2019, il Nord America e l'Europa rappresentavano il 55% della ricchezza globale pur accogliendo soltanto il 17% della popolazione mondiale.

Le differenze di ricchezza tra Paesi sono sempre più pronunciate. In ogni Paese l'1% dei detentori di ricchezza, i più ricchi, tipicamente sono anche detentori del 25%-40% di tutta la ricchezza e il 10% generalmente del 55%-75%.
Alla fine del 2019, la piramide della ricchezza indicava che i milionari nel mondo, circa l'1% della popolazione, rappresentavano il 43,4% del patrimonio netto globale. Di contro circa il 54% degli adulti con ricchezza inferiore a $10.000 rappresentano meno del 2% della ricchezza globale.
La pandemia avrà un'importante ripercussione sulla distribuzione del reddito e l'incremento della disuguaglianza di reddito tra Paesi impatterà anche sui prestiti e sui risparmi.
Sebbene i dati siano disponibili, l'impatto degli shock sul reddito non è ancora chiaramente osservabile visti gli am-

mortizzatori sociali e le politiche occupazionali implementate dai Paesi ad alto reddito per tamponare la crisi. Gli effetti sulla disoccupazione variano considerevolmente da Paese a Paese. Tra gennaio e aprile 2020 i tassi di disoccupazione sono circa triplicati in India arrivando al 24% e quadruplicati negli Stati Uniti al 15%. Al contrario, nello stesso intervallo, la disoccupazione varia dal 3,4% al 3,9% in Germania e dal 5,3% al 6% nella Cina urbana. I dati disponibili mostrano come le donne e i giovani hanno subito pesantemente gli effetti della pandemia in termini di occupazione. Ad esempio, mentre il numero complessivo di persone occupate negli Stati Uniti è diminuito del 13% tra febbraio e maggio 2020, il calo per i lavoratori di età inferiore ai 35 anni è stato del 17,1%. Le lavoratrici hanno sofferto in modo considerevole, in parte a causa della loro alta rappresentanza in aziende e industrie come ristoranti, hotel, servizi personali e vendita al dettaglio che sono stati gravemente colpiti dalla pandemia.

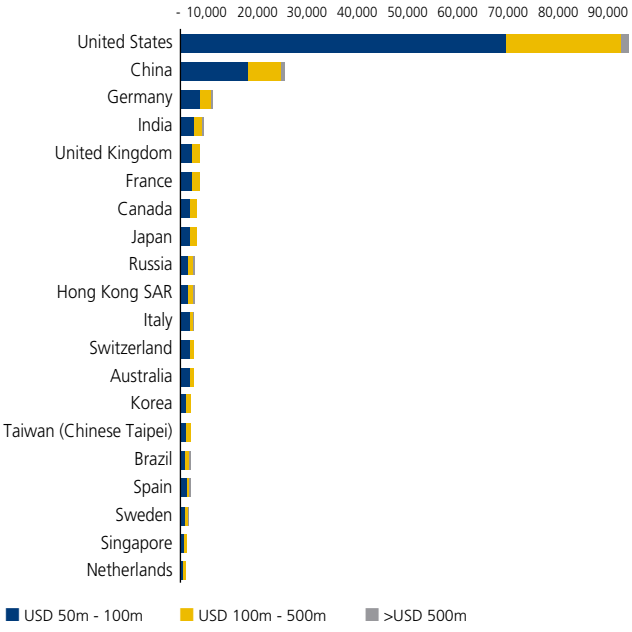
Il numero di milionari è aumentato vertiginosamente nel 2019 ma è cambiato molto poco durante la prima metà del 2020. Alcune delle persone declassate nel 2020 avevano appena superato la soglia del milione nel 2019. A fine 2019 i milionari in tutto il mondo si sono attestati a 51,9 milioni, in aumento di 5,7 milioni rispetto allo scorso anno. Gli Stati Uniti rappresentano circa la metà del totale con 2,2 milioni di nuovi milionari. Durante la prima metà del 2020 il numero di milionari si è ridotto complessivamente di 56 mila, ossia appena l'1% dei 5,7 milioni nuovi milionari aggiunti nel 2019. Alcuni Paesi hanno visto aumentare il numero di milionari, altri invece lo hanno visto scendere per effetto del ribasso dei mercati azionari durante la pandemia ma più probabilmente per effetto dei deprezzamenti valutari.
La Cina (+365 mila) ha registrato i maggiori incrementi di milionari nella prima metà del 2020, consolidando il suo secondo posto dopo gli Stati Uniti.

Number of dollar millionaires (% of world total) by country, end-2019



Fonte: Original estimates by the authors.

HIGH NET WORTH INDIVIDUALS Ultra-high net worth individuals end-2019, top 20 countries



Fonte: Original estimates by the authors.

All'apice della piramide della ricchezza a inizio 2020 c'erano 175.690 adulti ultra high net worth (UHNW) nel mondo con un patrimonio superiore a $50 milioni. Di questi 55.820 avevano un patrimonio di almeno $100 milioni e 4.410 avevano una ricchezza superiore a $500 milioni. Il Nord America domina la classifica con 92.740 persone (53% del totale), segue l'Europa con 32.280 (18%) e l'Asia-Pacifico con 20.240 (12%) escludendo la Cina e l'India.
Il numero totale di adulti UHNW è aumentato di 16.759 (+11%) nel 2019, ma 122 individui sono usciti nella prima metà del 2020, con un aumento netto di 16.637 individui. Gli Stati Uniti hanno rappresentato l'84% di questo incremento e la Cina il 25%. La Germania, la Francia, l'India, il Canada, l'Italia, i Paesi Bassi, la Svezia e Taiwan sono gli altri Paesi con più di 200 nuovi UHNW da gennaio 2019.

IL MERCATO ITALIANO[2]

I CONSUMI

Come atteso, dopo un primo semestre caratterizzato da un tracollo della spesa delle famiglie, l'allentamento delle misure di lockdown ha contribuito alla ripresa dei consumi nel terzo trimestre del 2020. In Italia la spesa delle famiglie registra un aumento in termini congiunturali del 12,4%. Dopo tre trimestri in negativo il tasso di crescita congiunturale dei consumi privati torna positivo. L'aumento più consistente interessa gli acquisti di beni durevoli (+46,8%), beni semidurevoli (+20,9%) e servizi (+16,4%). Il consumo dei beni non durevoli è aumentato del 5,5% sul secondo trimestre 2020, mentre il calo dei consumi privati in termini tendenziali è del 7,4%. Secondo Prometeia in Italia, nonostante gli ottimi risultati del terzo trimestre 2020, si prevede una caduta dei consumi privati del 10,3%. L'aggravamento del quadro epidemiologico e le nuove misure di contenimento adottate dal Governo peseranno sui consumi nell'ultimo trimestre dell'anno.
Al calo dei consumi si aggiunge una riduzione del reddito disponibile più contenuta (-2,1%) grazie alle misure di sostegno al reddito che finora hanno mitigato le perdite subite.

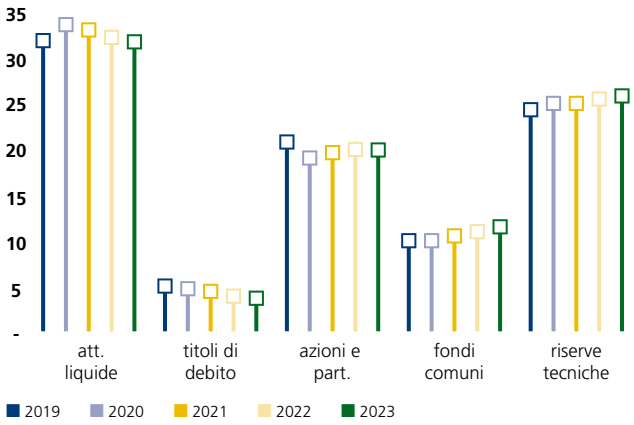
IL MERCATO DEL RISPARMIO

Nel secondo trimestre 2020 la ricchezza finanziaria delle famiglie ha quasi recuperato le perdite registrate nei primi mesi dell'anno. La ripresa dei mercati azionari a partire da fine marzo e la crescita dei prezzi obbligazionari dovuta al calo dei tassi di interesse e all'aumento del risparmio, hanno consentito di recuperare quasi il 75% delle perdite subite nel primo trimestre dell'anno. Gli stock di ricchezza a giugno erano pari a €4.366 miliardi, da €4.197 di fine marzo, ma ancora inferiori rispetto a fine 2019. Tali trend dovrebbero consentire di chiudere l'anno con una crescita dell'1,1%, grazie al contributo dei flussi di investimento in attività finanziarie, supportati dal recente aumento della propensione al risparmio. Prometeia ipotizza che i mercati mantengano un trend positivo. Si prevede una crescita degli stock di attività finanziarie anche nei prossimi anni (+3,3% nel triennio 2021-2023) per volumi pari a €4.925 miliardi a fine 2023.

Nel 2020 si è ulteriormente accentuata la preferenza per la liquidità delle famiglie. I depositi hanno svolto il ruolo di bene rifugio in un momento di profonda incertezza e hanno accolto il risparmio inaspettato dei primi mesi del 2020. Le famiglie, inaspettatamente, sono tornate ad investire da aprile in poi non solo in prodotti assicurativi (positivi anche nei mesi di lockdown) ma anche in strumenti di risparmio gestito. Un ruolo fondamentale è stato assunto dai canali distributivi specializzati nel fornire consulenza nelle scelte di allocazione del risparmio.
La preferenza per la liquidità rimarrà anche nel prossimo anno sia per il basso costo opportunità di detenere liquidità sia per la situazione di incertezza, che rende difficile liberare l'eccesso di liquidità per allocarlo in maniera più accentuata verso investimenti di medio/lungo periodo. La ricerca di rendimenti più allettanti rispetto agli investimenti a basso rischio dovrebbe sostenere la domanda di prodotti di risparmio gestito e assicurativi, anche se la maggiore accortezza nelle scelte di investimento e le condizioni sui mercati finanziari, meno favorevoli che in passato, comporteranno uno sviluppo dei fondi comuni di investimento inferiore a quello verificatosi dal 2012 al 2017. Si ridurranno i titoli di debito, sia pubblici sia bancari, dato lo scenario ribassista sui tassi di interesse, mentre recupererà il mercato azionario.

Famiglie: composizione delle attività finanziarie in Italia

(valori percentuali)



Fonte: previsioni Prometeia su dati Banca d'Italia.

2. Le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratte dalla pubblicazione "Rapporto di previsione - dicembre 2020" redatta da Prometeia.

FOCUS SUL MERCATO PRIVATE[3]

Con €4,4 mila miliardi di asset finanziari a fine 2019 l'Italia è il quarto paese in Europa per risparmi privati, alle spalle di Regno Unito, Germania e Francia. Il patrimonio finanziario privato rappresenta il 195% del PIL, a confronto di valori più contenuti di Francia (169%) e Germania (138%), mentre il Regno Unito si attesta su un valore pari al 229%. Inoltre il basso tasso di indebitamento privato che caratterizza il nostro Paese, pari al 22% del patrimonio finanziario privato totale rispetto al 29% di Regno Unito e Germania, ci pone sostanzialmente alla pari di Germania e Francia in termini di risparmi netti pro-capite.
Negli ultimi 15 anni la crescita del risparmio italiano, tuttavia, è stata inferiore rispetto a quella delle principali economie europee. Nel nostro Paese il patrimonio finanziario si è deteriorato in misura maggiore nei periodi di crisi (2006-2011) ed è cresciuto meno nei periodi di ripresa (2011-2019); come risultato, l'Italia è passata dal secondo al quarto posto in Europa in termini di patrimonio finanziario privato delle famiglie.
Tra i fattori che hanno determinato questo ritardo sono individuabili la più lenta produzione industriale, il maggior debito pubblico, l'incidenza crescente delle prestazioni sociali e previdenziali rispetto al reddito da lavoro su PIL, la minor crescita dell'occupazione, i minori investimenti pubblici e privati, la stagnazione dei salari. Il segmento del Private Banking (Private), ovvero le famiglie con patrimoni finanziari netti superiori a €500 mila, vale circa il 25% del totale del risparmio privato italiano ed ha mostrato una dinamica migliore rispetto al mercato complessivo. La maggiore crescita del patrimonio finanziario Private è legata al lavoro degli operatori specializzati che lo gestiscono. Infatti, negli ultimi dieci anni, oltre il 40% della crescita del mercato è stata generata dal segmento Private, in gran parte assistito da servizi di consulenza finanziaria in grado di offrire un'ampia diversificazione nelle soluzioni di investimento. Sul fronte dell'offerta osserviamo un'industria caratterizzata da una elevata frammentazione, con i primi 10 operatori che detengono il 70% della quota di mercato mentre i restanti 27 operatori si spartiscono il 30% rimanente.
Una prima ragione risiede nell'elevata profittabilità del settore che ha certamente attratto investimenti e nuove iniziative: il segmento del Private Banking è infatti tra i più profittevoli nel panorama dei servizi finanziari.
Inoltre due elementi strutturali della domanda, uno di matrice sociodemografica e l'altro legato alle preferenze della clientela, hanno favorito la frammentazione dell'industria:

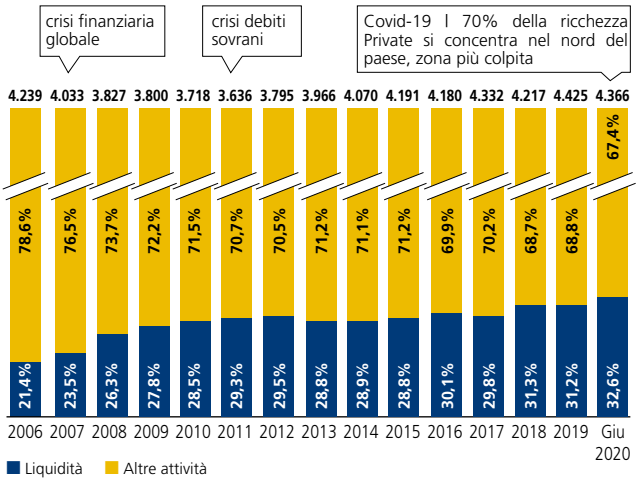
1. La connotazione di business di relazione e di prossimità del Private Banking ha senza dubbio favorito la resilienza di operatori che, seppur di dimensioni ridotte, avessero a disposizione un network di filiali localizzate in aree strategiche. Ciò ha determinato la dispersione geografica della ricchezza Private, con le prime dieci province italiane che totalizzano solo il 46% dei patrimoni mentre il restante 54% è distribuito nelle rimanenti 97 province.
2. La tendenza alla multi-bancarizzazione derivante dalla volontà della clientela di frazionare il rischio di concentrazione verso un unico operatore, attraverso la frammentazione e la gestione segregata del proprio patrimonio.

IMPATTI DELLA PANDEMIA SUL SETTORE

La pandemia ha ridotto i consumi generando un significativo aumento del tasso di risparmio delle famiglie italiane in misura quasi doppia rispetto ai valori del 2019, in linea con le principali economie dell'Area Euro.

Se da una parte questo fornisce ulteriore linfa alle prospettive di crescita del mercato, dall'altra è evidente come nell'attuale fase la crescita del risparmio si sia accompagnata ad una forte avversione al rischio e quindi all'accumulo di liquidità.

Andamento della liquidità rispetto al totale delle attività finanziarie delle famiglie italiane



Fonte: Banca d'Italia.

In momenti di forte incertezza come quello derivante dalla diffusione della pandemia è emersa per le famiglie l'esigenza di essere accompagnate nelle scelte di investimento e per gli intermediari finanziari l'opportunità di consolidare ulteriormente il proprio ruolo di guida per la protezione dei patrimoni.

Mantenere un'ottica di medio-lungo termine sarà la chiave per difendere i patrimoni dei clienti e gli investimenti in economia reale potranno rappresentare un'opportunità importante di diversificazione di portafoglio. Se ne è certamente accorta l'industria che sul fronte prodotti individua come prioritari l'integrazione di criteri ESG e lo sviluppo dell'offerta di prodotti illiquidi che investono in economia reale.

Oltre ad avere impatti sulle scelte di investimento dei clienti del Private Banking la pandemia avrà impatti strutturali significativi sul modello operativo degli operatori portando ad un'accelerazione di alcuni trend in parte già in atto:

- **Digitalizzazione**: non solo nella sfera interna tra Private Banker e banca ma anche e sempre in maggior misura nella sfera esterna di interazione con il cliente, con livelli di sofisticazione crescenti che vanno dalla semplificazione di attività routinarie fino all'offerta di nuove soluzioni complesse frutto dell'applicazione di algoritmi all'analisi dei comportamenti del cliente.

3. Le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratte dalla pubblicazione "Il futuro del Private Banking, leadership, talenti e innovazione (2020)", AIPB-Strategy&.

- **Sviluppo di nuove competenze**: la complessità dello scenario economico dei prossimi anni rende più articolata la gestione e la protezione dei risparmi.

Il Private Banking dovrebbe consolidare ulteriormente il suo ruolo di consulente a 360 gradi per i propri clienti. Ciò richiederà maggiori competenze sia sul fronte della comprensione dei bisogni sia sul fronte della identificazione delle soluzioni. La capacità di attrarre e trattenere i talenti diventerà un fattore chiave per il successo futuro degli operatori.

STRATEGIE FUTURE

All'interno di tale mutato contesto ci sono cinque azioni prioritarie che guideranno le scelte strategiche degli operatori nei prossimi anni:

1. investire in capitale umano attraverso la formazione e l'inserimento selettivo di profili specialistici in grado di fornire un boost in termini di capacità di servizio e, in particolare nel segmento UHNWI, abilitare lo studio e la proposta di soluzioni articolate e ritagliate sulle esigenze di ogni singolo cliente;
2. intraprendere un percorso di digitalizzazione perseguendo, in particolare per il segmento Lower HNWI, un vero vantaggio competitivo sulla parte tecnologica attraverso un percorso che vada oltre lo snellimento dell'operatività e sia esteso all'interazione diretta con il cliente;
3. riuscire a fornire consulenza evoluta e ad alto valore attraverso la comprensione delle esigenze evolutive della clientela e la definizione di approcci di investimento coerenti;
4. rimodulare il modello di business in modo agile per adeguarsi ai continui mutamenti in atto nel contesto di riferimento;
5. accelerare la crescita al fine di raggiungere dimensioni tali da consentire di mantenere gli attuali livelli di profittabilità.

FOCUS SU INVESTIMENTI ESG[4]

Negli ultimi anni il mercato della finanza sostenibile sta registrando una crescita significativa a livello mondiale, europeo e italiano. Crescono le masse gestite secondo strategie di investimento sostenibile e responsabile e cresce il numero di operatori che integrano i criteri ESG (ambientali, sociali e di governance) nelle strategie e nelle scelte d'investimento. Tuttavia, in uno scenario caratterizzato da un mercato complesso e in costante evoluzione, non è ancora del tutto chiaro cosa si intende per investimento sostenibile e responsabile (SRI – Sustainable and Responsible Investment). In linea generale si intende per investimento sostenibile e responsabile quell'investimento che mira a creare valore per l'investitore e per la società nel suo complesso attraverso una strategia orientata al medio-lungo periodo e che, nella valutazione di imprese e istituzioni, integra l'analisi finanziaria con quella ambientale, sociale e di buon governo[5].

Gli investimenti sostenibili possono essere declinati secondo varie strategie che possono essere applicate contemporaneamente allo stesso portafoglio e alle diverse classi di attivo (azioni, obbligazioni, private equity e private debt, ecc.).

Le strategie SRI più diffuse sono le seguenti:

- **Esclusioni** (Negative/exclusionary screening): esclusione di alcuni emittenti, settori o Paesi in base a determinati principi e valori (tra i criteri più utilizzati: armi, pornografia, tabacco, ecc.).
- **Best in class** (Positive/best-in-class screening): selezione o peso degli investimenti in portafoglio secondo criteri ESG, privilegiando i migliori all'interno di un settore, una categoria o una classe di attivo.
- **Convenzioni internazionali** (Norms-based screening): selezione degli investimenti secondo il rispetto di norme e trattati internazionali (i più utilizzati sono quelli definiti in sede OCSE, ONU e Agenzie ONU).
- **Integrazione ESG** (ESG integration): selezione degli investimenti in base all'integrazione dei criteri ambientali, sociali e di governance con quelli di natura finanziaria.
- **Engagement** (Corporate engagement and shareholder action): dialogo costruttivo con gli emittenti su questioni di sostenibilità ed esercizio dei diritti di voto connessi alla partecipazione al capitale azionario.
- **Investimenti tematici** (Sustainability themed investing): selezione degli investimenti sulla base di uno o più temi ESG (ad esempio: cambiamenti climatici, efficienza energetica, salute, ecc.).
- **Impact investing** (Impact/community investing): investimenti in imprese, organizzazioni e fondi realizzati con l'intenzione di generare un impatto socio-ambientale positivo e misurabile, assieme ad un ritorno finanziario.

Il 2020 ha visto una crescente attenzione verso gli investimenti ESG. Il report di PWC, "2020 The Growth opportunity of the century" prevede che, nel migliore scenario, i fondi ESG triplicheranno i loro patrimoni entro il 2025 con una quota crescente del mercato europeo dal 15% al 57%. Nel loro sondaggio, a cui hanno partecipato 300 investitori, tre quarti degli intervistati ha dichiarato di voler smettere di investire in fondi tradizionali entro il 2022 e indirizzare i loro patrimoni verso fondi ESG.

La ricerca individua quattro punti chiave per lo sviluppo degli investimenti ESG:

1. La regolamentazione: è passata negli ultimi anni da essere volontaria ad una normativa vincolante determinando una maggiore crescita dell'attenzione verso le tematiche di sostenibilità.
2. Over performance degli investimenti: la credenza comune era che chi volesse investire in prodotti ESG doveva rinunciare al rendimento; invece si è riscontrato che non solo i prodotti ESG possono essere over performanti ma, in tempo di Covid, risentono di minori perdite (meno della metà rispetto allo S&P 500).

4. Le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratte dalla pubblicazione "No Going Back: Investing in an ESG World" - Citi Research, 19 Nov 2020.
5. Definizione individuata nel 2013 da un gruppo di lavoro del Forum per la Finanza Sostenibile.

3. Incremento della domanda di investimenti ESG: un cambiamento nei valori della società ha dato origine a una nuova generazione di investitori che sono attenti alle caratteristiche ESG degli investimenti quanto a quelle di natura finanziaria. Ciò determina una forte spinta nelle società di asset management a presentare prodotti che incontrano le nuove esigenze.

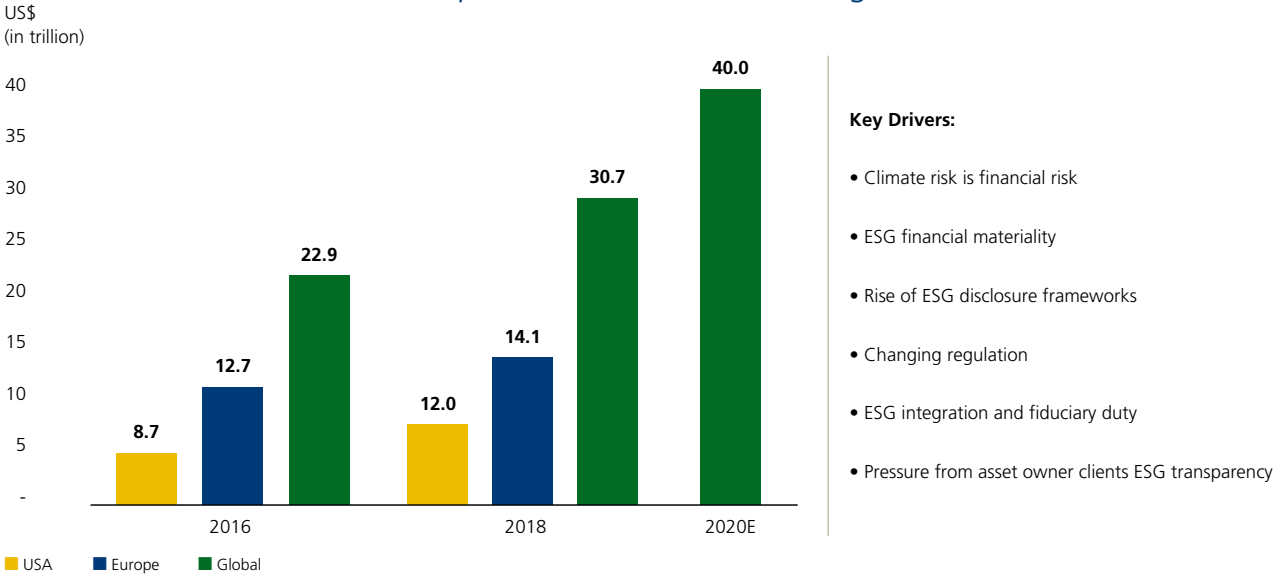
4. Cambiamenti nella società in seguito alla crisi sanitaria, sociale e finanziaria conseguente la pandemia: l'ascesa delle tematiche ESG è determinata da significativi cambiamenti nella società. La consapevolezza dei rischi correlati alle tematiche ESG ha lanciato il cambiamento climatico e la sostenibilità in cima all'Agenda Globale. La società attribuisce sempre più importanza alla finanza sostenibile. Tale processo è stato accentuato dal diffondersi della pandemia che ha consentito di portare sotto i riflettori i trascurati temi ESG.

Il Global Sustainable Investment Alliance (GSIA) ha stimato che gli investimenti sostenibili e responsabili a livello globale sono passati da 22,9 trilioni di dollari nel 2016 a 30,7 trilioni di dollari nel 2018 (+34%). Un più recente studio ("ESG Data Integration by Asset Managers, 2020") stima che i fondi ESG abbiano superato 40 trilioni di dollari, con un incremento di 10 trilioni di dollari ogni due anni, crescita che non rallenterà nel breve termine.

Se si analizza la raccolta dei fondi, i dati Morningstar, rivelano che i fondi sostenibili degli Stati Uniti hanno attirato nel 2020 circa 30,7 miliardi di dollari, in aumento rispetto a 21,4 miliardi di dollari del 2019. Si stima che nel corso del 2020 circa 500 fondi statunitensi hanno rendicontato nei propri prospetti l'utilizzo di strategie basate su criteri ESG.

Gli investimenti sostenibili sono rappresentati per più della metà da Global equity, tuttavia è in aumento l'interesse degli investitori ad ampliare l'allocazione ESG in altre asset class. I criteri ESG sono integrati anche negli investimenti a reddito fisso; sono stati introdotti nuovi prodotti quali green bond, fondi tematici e impact fund al fine di soddisfare gli investitori più esigenti.

Growth in Sustainable and Responsible Investment Strategies



2.3 Il posizionamento competitivo

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è leader nel settore della consulenza e distribuzione di prodotti e servizi finanziari per la clientela di fascia alta.

Il modello distributivo del Gruppo si avvale di tre marchi noti, Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking e Sanpaolo Invest, storicamente consolidati e riconosciuti nel mercato italiano sia dai clienti sia dai Private Banker, unitamente alla capacità delle Reti di proporsi costantemente come polo di aggregazione, non solo nei confronti di singoli professionisti del settore ma anche di intere realtà aziendali. Nell'ambito del progetto di sviluppo estero del Gruppo, con la creazione dell'hub svizzero è stato dato nuovo impulso alla crescita internazionale, al fine di espandere il raggio di azione al di fuori dei confini nazionali.
Il Gruppo ha una posizione di leadership nel mercato di riferimento (Asset Gathering) posizionandosi al sesto posto in Europa ed al secondo posto nell'Area Euro per masse in gestione.

Per quanto riguarda invece il mercato italiano del risparmio gestito e della distribuzione di prodotti finanziari tramite le Reti di Private Banker iscritti all'Albo unico dei Consulenti Finanziari, il Gruppo è leader indiscusso, posizionandosi saldamente al primo posto della classifica Assoreti con il 37,1% di quota di mercato al 31 dicembre 2020 (pari a circa €247,7 miliardi). Nel 2020 inoltre il Gruppo si è posizionato al primo posto sia per raccolta netta totale (€11,6 miliardi) sia per raccolta netta gestita (€5,8 miliardi).

Classifica dei Primi 10 operatori di Private Banking in Europa

(dati al 31.12.2020 - miliardi di euro)

	AUM
UBS (1)	2.458
Credit Suisse (2)	736
Julius Bar	401
BNP Paribas	390
HSBC	321
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	257
Deutsche Bank (3)	252
Pictet	224
Santander (4)	213
ABN-AMRO	190

(1) Invested Assets (Global Wealth Management division).
(2) Assets Under Management delle divisioni Suisse Universal Bank – Private Clients, IWM – Private Banking e Asia Pacific.
(3) Assets Under Management IPB Private Banking and Wealth Management.
(4) Dato stimato.
Fonte: Elaborazioni interne basate su bilanci, presentazioni, comunicati stampa e siti web.

Le tabelle seguenti evidenziano la ripartizione di mercato degli AUM e della raccolta netta tra i principali Gruppi operanti in Italia.

Quote di mercato per AUM

(miliardi di euro)

	31.12.2020		31.12.2019	
	AUM	% SUL TOTALE AUM	AUM	% SUL TOTALE AUM
Gruppo Fideuram (*)	247,7	37,1	233,6	37,7
Banca Mediolanum	83,3	12,5	76,8	12,4
Finecobank	79,6	11,9	70,7	11,4
Gruppo Banca Generali	73,3	11,0	66,8	10,8
Allianz Bank	56,3	8,4	51,8	8,4
Gruppo Azimut	45,2	6,8	43,6	7,0
Gruppo Credito Emiliano	34,6	5,2	33,5	5,4
Gruppo Deutsche Bank	15,7	2,4	14,9	2,4
IW Bank	10,3	1,5	10,1	1,6
Gruppo Monte dei Paschi di Siena	7,4	1,1	6,7	1,1

(*) Il dato include le masse delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking.
Fonte: Assoreti.

Raccolta netta totale e gestita

(miliardi di euro)

	2020		2019	
	RACCOLTA NETTA TOTALE	RACCOLTA NETTA GESTITA	RACCOLTA NETTA TOTALE	RACCOLTA NETTA GESTITA
Gruppo Fideuram (*)	11,6	5,8	10,8	4,9
Finecobank	8,0	4,0	5,1	2,9
Banca Mediolanum	6,4	3,0	3,3	2,0
Gruppo Banca Generali	5,9	3,4	5,1	2,8
Allianz Bank	4,0	3,1	3,1	2,6
Gruppo Azimut	2,0	1,5	2,3	1,7
Gruppo Credito Emiliano	1,3	0,9	1,1	0,8
CheBanca	1,2	0,8	1,7	1,3
Gruppo BNP Paribas	1,0	0,7	0,9	0,7
Gruppo Deutsche Bank	0,9	0,7	0,7	0,4

(*) Il dato include la raccolta delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking.
Fonte: Assoreti.

2.4 Brand Equity e Customer Satisfaction

Il Gruppo Fideuram monitora costantemente la percezione che hanno i Private Banker italiani sulle Reti Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking valutando l'indice di soddisfazione e la notorietà del Brand.

INDAGINE BRAND EQUITY

Nella ricerca **FINER CF EXPLORER 2020**, la Rete Fideuram si è confermata ai vertici nella considerazione dei consulenti finanziari italiani.

Dall'indagine emerge infatti che Fideuram:

- vanta il **99% di consulenti finanziari soddisfatti**, ottenendo un buon posizionamento rispetto alle altre realtà del settore;
- **detiene la leadership per notorietà ed immagine del brand**.

Inoltre Fideuram è riconosciuta prima per:

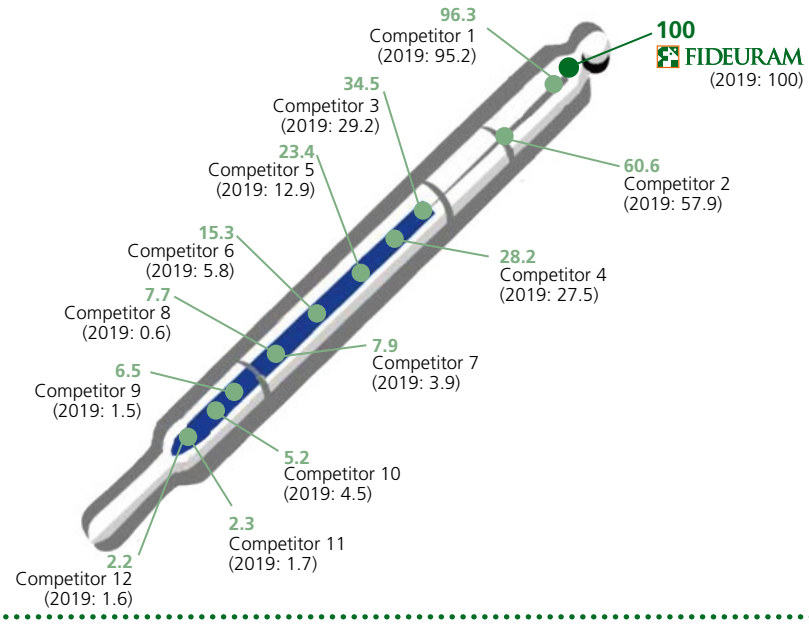
- serietà e affidabilità;
- potenzialità di crescita nel mercato di riferimento;
- eccellenza del management;
- offerta di consulenza e formazione;
- centralità del consulente nelle scelte strategiche.

In un contesto socio-economico, penalizzato dall'emergenza sanitaria da Covid-19, riconoscimenti come questi acquistano un'importanza speciale e costituiscono ragione di profonda soddisfazione.

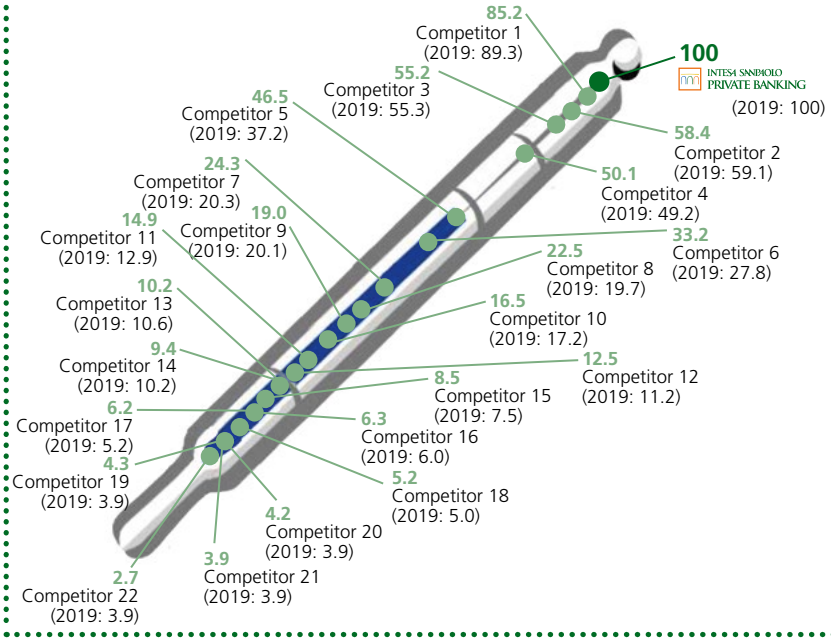
L'indagine **FINER PB EXPLORER 2020**, con il monitoraggio annuale sul mondo dei Private Banker e Wealth Manager italiani, ha ancora una volta confermato Intesa Sanpaolo Private Banking quale miglior Brand Equity per considerazione e gradimento da parte dei professionisti del settore private.

L'indagine è stata svolta attraverso 1.717 interviste telefoniche a Private Banker delle 34 principali e più significative realtà di Private Banking e Wealth Management in Italia.

Indice sintetico di Brand Equity 2020



Indice sintetico di Brand Equity 2020



La rete commerciale dimostra un forte senso di appartenenza e fedeltà all'azienda, si sente partecipe delle decisioni aziendali, ha fiducia nel management del Gruppo ed è soddisfatta dell'interazione con le strutture di direzione, dei percorsi di carriera e professionali, degli incentivi di remunerazione e delle iniziative di formazione messe a disposizione.

La valutazione positiva è espressa anche per l'ampiezza dell'offerta commerciale, il supporto fornito dalle strutture di back e middle office, la digitalizzazione e partecipazione attiva nel contesto di emergenza sanitaria.

INDAGINE DI CUSTOMER SATISFACTION

La capacità di creare relazioni durature con i clienti, basate su professionalità e fiducia rappresenta il principale fattore di successo.
L'ascolto del cliente è uno strumento potente che guida tutte le fasi della relazione: sia nella fase di definizione e sviluppo dei prodotti e servizi finanziari, sia nella fase di collocamento dei prodotti, sia nella fase di rilevazione dei fattori di soddisfazione o di insoddisfazione.
Il processo di ascolto è volto ad individuare prontamente i bisogni latenti da colmare con lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, a rilevare i fattori di successo e di insuccesso nella relazione al fine di intervenire laddove siano necessarie azioni correttive.

Da alcuni anni è stata introdotta l'indagine di Customer Satisfaction per entrambe le Reti Fideuram/Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking al fine di conoscere l'opinione dei clienti sui servizi offerti e sulla qualità delle relazioni con i Private Banker.

L'analisi della Customer Satisfaction rappresenta uno degli aspetti fondamentali per la programmazione ed il controllo della qualità dei servizi offerti. In un contesto altamente competitivo come quello attuale, in cui lo sviluppo dei canali digitali rende i prodotti facilmente raggiungibili in autonomia da parte dei clienti, le banche sono sempre più attente ad analizzare la soddisfazione e le mutevoli esigenze della propria clientela, in modo da rispondere tempestivamente ed efficacemente alle stesse.

Nel 2020 è stata effettuata un'indagine di Customer Satisfaction della Divisione Private Banking sulle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest e sulla Rete Intesa Sanpaolo Private Banking. L'indagine ha tenuto conto delle peculiarità distintive dei due modelli di servizio ed ha coinvolto un campione di clienti residenti su tutto il territorio nazionale tramite la compilazione di due distinti questionari resi disponibili esclusivamente in modalità digitale, su piattaforme differenti.

I questionari, a cui hanno risposto 66.153 clienti (50.681 per la Rete Fideuram, 13.472 per la Rete Sanpaolo Invest e 2.000 per la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking in linea con le edizioni precedenti), sono stati strutturati in modo da indagare sui diversi punti di contatto con il cliente (la relazione con il Private Banker, l'assistenza alla clientela e i servizi online), partendo dal presupposto che il grado di soddisfazione della clientela dipende da uno sforzo complessivo che coinvolge non solo i Private Banker, ma anche tutte le strutture e le persone che vengono a contatto, direttamente e indirettamente, con il cliente.

Net Promoter Score (NPS)	Customer Satisfaction Index (CSI)
49	8,5

I risultati dell'indagine hanno confermato un'elevata soddisfazione dei clienti per tutte e tre le Reti, il rapporto con il Private Banker risulta sempre uno degli elementi fondamentali per l'apprezzamento del servizio offerto: in particolare i clienti ne riconoscono la disponibilità, la preparazione, la capacità di proporre soluzioni, unite alla sua cortesia.

Dall'indagine condotta sulle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest emerge che, nell'attuale contesto, si rafforza ulteriormente l'apprezzamento per la solidità e l'affidabilità, per l'appartenenza a un grande gruppo, per la multicanalità, per la presenza dei migliori professionisti e l'attenzione alle esigenze dei clienti. Tra gli strumenti di maggior valore nel rapporto con la banca, i clienti indicano la consulenza finanziaria e patrimoniale ma anche l'online banking. Dall'indagine sulla Rete di Intesa Sanpaolo Private Banking emerge che sono molto apprezzate anche la comprensione delle esigenze dei clienti, la capacità di farli sentire privilegiati, nonché l'attenzione alla privacy e la capacità di anticipare le criticità.

Grazie alle risposte ottenute sono stati calcolati due importanti indicatori: il Net Promoter Score (NPS) e l'indice di soddisfazione (Customer Satisfaction Index) che valorizzano l'ascolto del cliente e ne monitorano la soddisfazione. L'indicatore NPS è risultato pari a 49, in crescita rispetto al 2019 in cui era pari a 47. L'indicatore CSI è risultato pari a 8,5 in linea con l'indagine precedente.

Nei questionari rivolti ai clienti si è colta l'occasione per porre alcune domande dedicate alle tematiche relative agli investimenti sostenibili (Environmental, Social, Governance e Sustainable and Responsible Investment) al fine di indagare la conoscenza dei clienti e la propensione ad investire il patrimonio in prodotti con caratteristiche ESG.

Per quanto riguarda i clienti delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest dall'indagine emerge che le tematiche ESG sono conosciute da oltre il 60% dei clienti e il 45% di essi ritiene che gli investimenti ESG creino valore per sé stessi e per la comunità e l'ambiente, dato in aumento rispetto allo scorso anno (41% nel 2019). La percentuale sale al 52% e al 53% se si considerano rispettivamente la fascia di clienti private e la fascia di clienti con un profilo di rischio aggressivo. In aggiunta, oltre il 30% dei clienti è disponibile ad investire più del 30% del proprio patrimonio in prodotti sostenibili.

Relativamente ai clienti di Intesa Sanpaolo Private Banking emerge che tali tipologie di investimenti sono conosciute da oltre il 50% dei clienti coinvolti, che il 27% ne possiede già in portafoglio, e che oltre il 64% del campione a parità di rendimento preferirebbe investire in strumenti ESG/RSI.

2.5 La strategia del Gruppo

Il 2020 potrà essere ricordato non solo come l'anno della pandemia ma anche come uno degli anni in cui la biforcazione tra economia reale e mercati è apparsa maggiormente evidente.

Dopo un brusco tracollo nei mesi di febbraio e marzo si è infatti assistito ad un progressivo recupero dei mercati accompagnato da un generale scetticismo circa la sostenibilità di tale ripresa.

A favorire il movimento di recupero dei mercati hanno contribuito la combinazione di politiche monetarie particolarmente accomodanti, che hanno portato ad un notevole ampliamento nei bilanci delle principali banche centrali, politiche fiscali espansive e non ultimi i risultati incoraggianti circa l'efficacia di alcuni vaccini, sviluppati e testati in tempi record, dei quali si è iniziata la distribuzione sul finire dell'anno scorso.

Apriamo il 2021 con i portafogli che mantengono un sovrappeso azionario diversificato tra le principali aree geografiche, e un posizionamento nel reddito fisso che vede la preferenza per l'assunzione di rischio di credito di alta qualità rispetto alle obbligazioni governative.

Questa impostazione si basa sull'aspettativa di uno scenario di crescita che continua ad essere supportato dalla politica monetaria ed è favorito dalla disponibilità di un vaccino che consente un allentamento del lockdown e l'estensione del ciclo economico.

Ci attendiamo che il recupero degli utili aziendali continui ma, a differenza dell'anno 2020, la crescita sarà più distribuita tra settori e aree geografiche e non concentrata nella componente tecnologica. Se il 2020 ha visto gli utili contrarsi ma le valutazioni aumentare grazie alla discesa dei tassi, il 2021 si caratterizzerà per utili in crescita e tassi che, se anche non si alzeranno molto, più difficilmente potranno scendere.

Nell'ambito del reddito fisso pensiamo che gli spread di credito possano assorbire l'eventuale rialzo dei rendimenti governativi, nonostante le valutazioni limitino i rendimenti prospettici.

Il 2020 è stato caratterizzato da una crescente attenzione verso gli investimenti ESG anche per i cambiamenti nella società in seguito alla crisi sanitaria, sociale e finanziaria. Ciò determinerà nelle società di asset management una ancora più forte spinta a presentare prodotti che incontrano tali nuove esigenze.

Oltre ad avere impatti sulle scelte di investimento dei clienti la pandemia ha determinato un'accelerazione di alcuni trend in parte già in atto (ad es.: digitalizzazione, spinta sulla consulenza evoluta e sulla sofisticazione dell'offerta, sviluppo di strumenti di protezione del capitale) che avrà impatti strutturali sul modello operativo degli attori del mercato.

In questo contesto ed in coerenza con il Piano strategico del Gruppo Intesa Sanpaolo, la Divisione Private Banking conferma gli **importanti obiettivi** delineati per l'orizzonte temporale **2018-2021**:

- **Rafforzare la posizione di leadership nel mercato italiano** accelerando il tasso di crescita rispetto al passato e mantenendo il livello di efficienza sui costi.
- **Supportare la crescita estera e l'internazionalizzazione**.
- **Evoluzione della Divisione in un "campione del digitale":**
  - Potenziando i canali digitali e la visibilità del brand, allargando quindi la base clienti.
  - Aumentando il grado di innovazione del Gruppo sia tramite maggiore digitalizzazione sia attraverso iniziative di Advanced Analytics.

Sulla base di tali obiettivi, sono state identificate 5 iniziative prioritarie per la Divisione Private Banking, ad oggi confermate:

1. Modelli di Servizio dedicati: verranno ulteriormente specializzati i modelli di servizio delle Reti della Divisione. L'obiettivo principale sarà quello di rinnovare il modello di consulenza delle Reti, preservando le peculiarità di successo degli attuali servizi erogati (Sei, VIEW, Private Advisory) e introducendo elementi altamente innovativi, distintivi e ad elevato valore aggiunto per tutte le fasce di clientela. Tra gli elementi di novità vi sarà l'integrazione e la valorizzazione della sostenibilità, attraverso l'analisi e il monitoraggio dei portafogli dei clienti e dei singoli strumenti finanziari sulla base degli indicatori e delle tematiche ESG, con l'obiettivo di rafforzare la posizione di leadership, brand recognition and reputation della Divisione Private Banking. La Rete di Intesa Sanpaolo Private Banking oltre a consolidare il modello di servizio per la clientela HNWI, attraverso i 10 centri dedicati e l'attivazione di ulteriori punti specializzati sul territorio, focalizzandosi sull'estensione dei servizi e sull'omogeneizzazione della cultura in Rete, continuerà lo sviluppo di strumenti ed offerta di prodotti e servizi specializzati. Anche le Reti di Fideuram e Sanpaolo Invest introdurranno nuovi modelli di servizio per coprire bisogni specifici della Rete (es. ricambio generazionale, nuovi consulenti) e della base clienti (es. Affluent) con indirizzi commerciali, prodotti e servizi differenziati.

2. Reclutamento e Fabbrica dei Banker: si prevede lo sviluppo dell'attività di selezione dei Consulenti Finanziari e Private Banker ed inoltre si procederà con il potenziamento dei percorsi dedicati al loro sviluppo professionale.

L'inserimento di candidati di qualità con portafogli elevati, ad esempio, verrà valorizzato anche grazie alla strutturazione di un HUB di reclutamento che avrà l'obiettivo di accompagnare i Private Banker nella fase di inserimento in Fideuram, rafforzarne le competenze ed agevolarne l'attività, garantendo la qualità del servizio.

In Intesa Sanpaolo Private Banking l'innovativo contratto "misto" (c.d. Minotauro - contratto da dipendenti part-time affian-

cato da un contratto da agenzia da Consulente Finanziario con provvigioni), consentirà sia il reclutamento di Private Banker di fascia alta sia lo sviluppo di nuove masse e redditività sui Private Banker attuali che sceglieranno il nuovo contratto, grazie all'effetto trainante del modello di remunerazione a provvigioni.

Verrà inoltre rafforzato il programma di recruiting di nuovi talenti provenienti sia dal mondo universitario sia dai professionisti del settore, rafforzando il brand di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking come top employer. La formazione dei consulenti e dei Private Banker sarà continuativamente potenziata facendo leva sull'esperienza del Campus Fideuram e sui percorsi di certificazione sviluppati in accordo con importanti atenei italiani ed esteri, mutuando le best-practice già sviluppate e adattando l'offerta formativa alle nuove esigenze delle Reti e dei clienti.

L'implementazione di processi e strutture innovative come il Campus Fideuram e l'HUB di reclutamento dedicati alla selezione ed allo sviluppo consentirà di creare una "Fabbrica dei Banker" che formi la classe dei "Private Banker di domani"; è inoltre in fase di sviluppo una "Learning Factory" per valorizzare l'offerta digitale di contenuti, che saranno fruibili in ogni momento da differenti dispositivi (e-learning online).

3. Rafforzamento offerta prodotti e servizi: proseguirà l'attività di valorizzazione e aggiornamento della gamma d'offerta a supporto del modello di consulenza in risposta alle evoluzioni del mercato e del quadro normativo.

Accanto al percorso di continuo miglioramento ed innovazione verrà posto un accento specifico sull'integrazione nel nostro modello di servizio della dimensione della sostenibilità. Il modello di servizio da sempre sviluppato in architettura aperta consente e consentirà di intercettare le eccellenze tra gli operatori del settore e di costituire un'offerta di elevata qualità atta a rispondere alle esigenze dei diversi segmenti di clientela.

Il rapporto privilegiato tra fabbriche prodotto e canali distributivi della Divisione, da sempre nostro punto di forza, verrà anche per il prossimo anno valorizzato, puntando sia ai mercati tradizionali sia ai mercati privati.

Intesa Sanpaolo Private Banking oltre a consolidare il modello di servizio per la clientela HNWI, attraverso i 10 centri dedicati e l'attivazione di ulteriori punti specializzati sul territorio, si focalizzerà sull'estensione dei servizi e dei prodotti dedicati alla clientela di ricchezza finanziaria più elevata.

Le Reti della Divisione punteranno in particolare sull'evoluzione di piattaforme di prodotti e servizi (tra cui Fogli, Piattaforma FAI, Piattaforma di private insurance) che grazie alla loro duttilità consentono crescenti livelli di personalizzazione per rispondere ai bisogni dei diversi segmenti di clientela con particolare focus sui clienti Private e High Net Worth. Per il segmento Lower Private verrà sviluppato un modello di consulenza dedicato.

4. Crescita all'estero: la presenza internazionale della Divisione Private Banking si è concretizzata con la nascita del nuovo hub internazionale Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval, avvenuta a febbraio 2019.

Coerentemente al piano di sviluppo internazionale, nel mese di ottobre 2020 è stata annunciata la partnership strategica tra Fideuram e REYL & Cie in base alla quale Fideuram acquisirà una partecipazione del 69% in REYL e contribuirà a quest'ultima Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval. L'operazione verrà perfezionata a seguito delle approvazioni da parte delle Autorità di vigilanza competenti.

Le nuove presenze e la Rete di Private Banker a livello internazionale di REYL consentiranno di espandere ulteriormente il raggio di azione anche verso aree dalle grandi potenzialità.

L'implementazione dei presidi dei rischi tipici della cultura di governo radicata nel Gruppo Intesa Sanpaolo e nelle sue controllate sosterrà lo sviluppo del business in virtù del rafforzamento quali-quantitativo delle strutture di Controllo e Governance.

Infine, la definizione di una nuova offerta prodotti studiata per le esigenze di investimento della clientela internazionale posizionerà l'attività del Gruppo tra i principali competitor del settore.

5. Evoluzione di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking in "campione del digitale": verrà interamente ridisegnata la customer experience digitale del cliente, con l'obiettivo di portarne il livello al top del settore: in un unico ambiente online, le funzionalità di home banking e trading verranno integrate con strumenti evoluti per la gestione degli investimenti, e con innovative funzionalità di relazione con il Private Banker; parallelamente, verrà realizzata una "costellazione" di app per smartphone, per consentire alla clientela di vivere un'esperienza ottimale anche in mobilità.

Verrà inoltre realizzato un nuovo canale digitale per acquisire e servire clienti "self-directed": nuove modalità di ingaggio online consentiranno di intercettare nuovi segmenti di clientela e di incrementare il numero di nuovi clienti acquisiti. Sinergie con l'attuale modello di servizio consentiranno di sviluppare e valorizzare appieno il potenziale della nuova clientela acquisita.

La digitalizzazione comprenderà inoltre la revisione dei principali processi di Divisione per incrementarne ulteriormente l'efficacia e l'efficienza anche attraverso la loro completa automazione (end-to-end).

La continua ottimizzazione della piattaforma digitale abiliterà inoltre lo sviluppo di competenze distintive sulle analisi dei dati utili per una più profonda comprensione dei fenomeni aziendali e per l'individuazione di azioni di miglioramento delle performance (Advanced Analytics).

Trasversale a tutte le iniziative e sottesa agli obiettivi del Gruppo c'è la **forte attenzione alle tematiche legate alla Corporate Social Responsibility**. Il Gruppo continuerà ad aumentare l'impegno nella finanza sostenibile con lo sviluppo di fondi e gestioni patrimoniali con strategie di investimento ESG. Si continuerà a svolgere un ruolo attivo di sostegno e collaborazione nei confronti dei territori e delle comunità locali, partecipando a iniziative con finalità scientifica, culturale, umanitaria e assistenziale. Proseguiranno infine le attività di promozione della cultura finanziaria e gli interventi volti a ridurre l'impatto delle attività aziendali sull'ambiente. Nell'ambito delle cinque iniziative sopra descritte nonché degli impegni sulle tematiche di CSR, il Gruppo intende conseguire altrettanti obiettivi strategici che, in modo congiunto tra loro, consentiranno di raggiungere l'obiettivo primario della creazione di valore in modo sostenibile nel tempo.

Approfondimento alla pagina 77

3.1 Il 2020 in sintesi
3.2 Prospetti contabili riclassificati
3.3 Le attività finanziarie dei clienti
3.4 La raccolta di risparmio
3.5 La segmentazione dei clienti
3.6 La consulenza evoluta
3.7 I rischi finanziari
3.8 I risultati finanziari e non finanziari
3.9 I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2020 e la prevedibile evoluzione della gestione

Raccolta netta totale
€11,7 miliardi
(di cui **€5,8 miliardi** di raccolta gestita)

R.O.E.
27%
Cost/Income Ratio
31%

3. Performance

3.1 Il 2020 in sintesi

In un contesto economico che ha risentito significativamente della diffusione del virus Covid-19 a livello mondiale, il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha chiuso l'esercizio 2020 con un utile netto consolidato di €817 milioni, in diminuzione di €89 milioni rispetto al 2019 (-10%). Il risultato della gestione operativa, pari a €1,3 miliardi, ha evidenziato una flessione dell'1% rispetto all'esercizio precedente (-€18 milioni). Il Cost / Income Ratio si è attestato al 31%, in linea con il dato dello scorso anno. Il R.O.E. è risultato pari al 27% (31% a fine 2019).

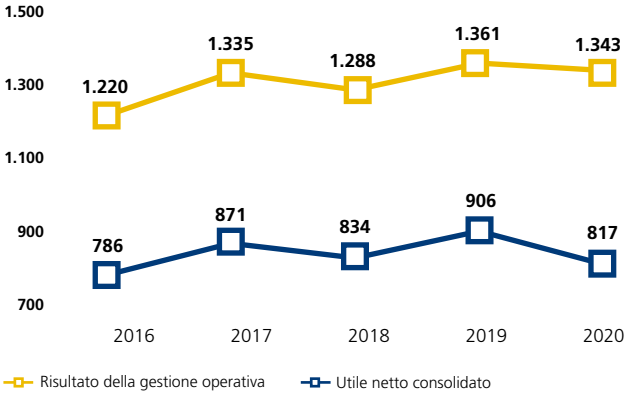
L'analisi dei principali aggregati economici evidenzia come i proventi operativi netti hanno registrato una flessione di €26 milioni (-1%) ascrivibile alla riduzione delle commissioni nette (-€33 milioni) e del risultato delle attività finanziarie al fair value (-€13 milioni), in parte compensata dalla crescita del margine di interesse (+€19 milioni). In senso opposto si sono mossi i costi operativi netti (-€8 milioni). In aumento sono risultati anche gli accantonamenti per rischi e oneri (+€13 milioni) e le rettifiche di valore su crediti (+€9 milioni). I proventi non ricorrenti sono diminuiti di €13 milioni. Il risultato corrente lordo ha quindi registrato una flessione di €53 milioni rispetto allo scorso anno.

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking - Sede Legale - Torino

Al 31 dicembre 2020 il numero dei Private Banker si è attestato a 5.741, in diminuzione rispetto a 5.834 professionisti al 31 dicembre 2019. Le masse per Private Banker al 31 dicembre 2020 sono risultate pari a circa €45 milioni, in crescita rispetto a €42 milioni del 2019. L'organico del Gruppo è composto da 3.123 risorse, in diminuzione rispetto alle 3.179 unità al 31 dicembre 2019. Gli sportelli bancari sono risultati pari a 235 e gli uffici dei Private Banker si sono attestati a 321.

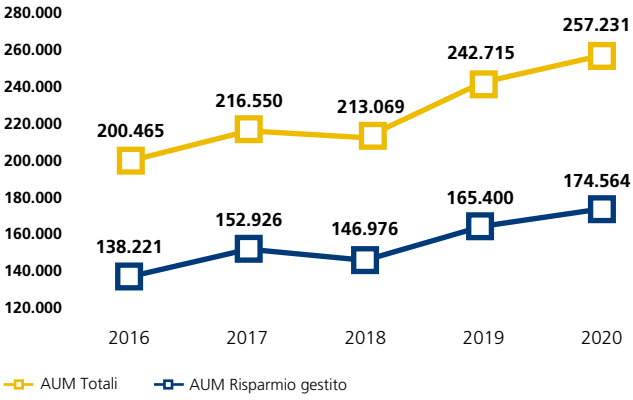
Andamento Utile netto consolidato e Risultato della gestione operativa

(milioni di euro)



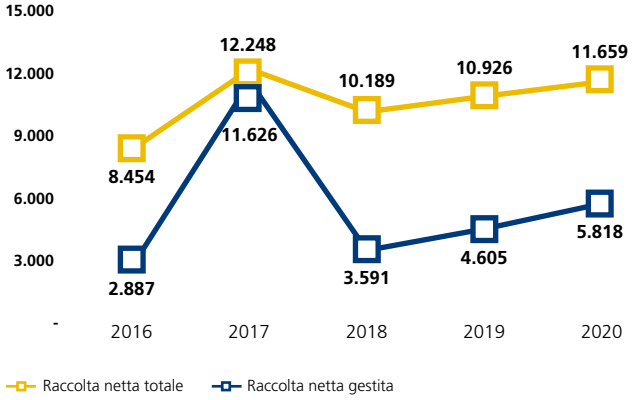
Andamento Assets Under Management

(milioni di euro)



Andamento Raccolta Netta

(milioni di euro)



3.2 Prospetti contabili riclassificati

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
ATTIVO				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	422	349	73	21
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.805	3.189	(384)	-12
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	15.973	15.275	698	5
Finanziamenti verso banche	19.354	17.198	2.156	13
Finanziamenti verso clientela	9.855	9.329	526	6
Derivati di copertura	16	20	(4)	-20
Partecipazioni	184	170	14	8
Attività materiali e immateriali	583	614	(31)	-5
Attività fiscali	163	164	(1)	-1
Attività non correnti e gruppi di attività in via dismissione	1.065	6	1.059	n.s.
Altre voci dell'attivo	1.607	1.453	154	11
TOTALE ATTIVO	**52.027**	**47.767**	**4.260**	**9**
PASSIVO				
Debiti verso banche	3.615	3.033	582	19
Debiti verso clientela	41.410	39.024	2.386	6
Passività finanziarie di negoziazione	53	33	20	61
Derivati di copertura	954	930	24	3
Passività fiscali	74	94	(20)	-21
Passività associate ad attività in via di dismissione	1.065	-	1.065	n.s.
Altre voci del passivo	1.141	1.215	(74)	-6
Fondi per rischi e oneri	568	478	90	19
Capitale sociale e riserve	2.330	2.054	276	13
Utile netto	817	906	(89)	-10
TOTALE PASSIVO	**52.027**	**47.767**	**4.260**	**9**

n.s.: non significativo

Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2020	2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	196	177	19	11
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	28	41	(13)	-32
Commissioni nette	1.714	1.747	(33)	-2
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**1.938**	**1.965**	**(27)**	**-1**
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione	6	5	1	20
PROVENTI OPERATIVI NETTI	**1.944**	**1.970**	**(26)**	**-1**
Spese per il personale	(346)	(356)	10	-3
Altre spese amministrative	(198)	(198)	-	-
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(57)	(55)	(2)	4
COSTI OPERATIVI NETTI	**(601)**	**(609)**	**8**	**-1**
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**1.343**	**1.361**	**(18)**	**-1**
Rettifiche di valore nette su crediti	(11)	(2)	(9)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività	(43)	(30)	(13)	43
Proventi (oneri) non ricorrenti netti	(4)	9	(13)	n.s.
RISULTATO CORRENTE LORDO	**1.285**	**1.338**	**(53)**	**-4**
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente	(379)	(395)	16	-4
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	(67)	(20)	(47)	n.s.
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	(2)	(2)	-	-
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(21)	(16)	(5)	31
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	1	1	-	-
UTILE NETTO	**817**	**906**	**(89)**	**-10**

n.s.: non significativo

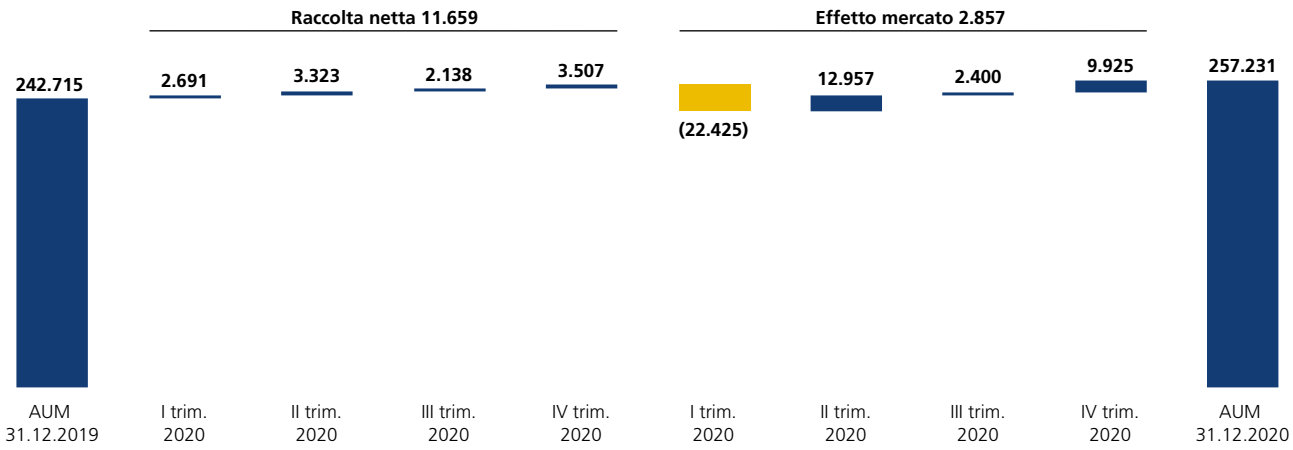
3.3 Le attività finanziarie dei clienti

€257,2 miliardi
Assets Under Management
(+6% rispetto al 2019)

Le **masse in amministrazione** (Assets Under Management) al 31 dicembre 2020 sono risultate pari a **€257,2 miliardi**, in aumento di €14,5 miliardi rispetto al 31 dicembre 2019 principalmente per effetto della raccolta netta positiva di €11,7 miliardi (+€733 milioni rispetto allo scorso anno) e, in misura minore, della performance di mercato che ha inciso in misura favorevole sui patrimoni per €2,8 miliardi. Nel 2020 la performance di mercato sfavorevole registrata nel primo trimestre in seguito alla diffusione globale dell'epidemia Covid-19 è stata infatti interamente recuperata nel corso dei trimestri successivi.

Evoluzione Assets Under Management 2020

(milioni di euro)



L'analisi per aggregati evidenzia come la componente di **risparmio gestito** (68% delle masse totali) è risultata pari a **€174,6 miliardi** in crescita di €9,2 miliardi rispetto alla consistenza di fine 2019. L'incremento ha riguardato le gestioni patrimoniali (+€4,8 miliardi), le assicurazioni vita (+€2,3 miliardi) e i fondi comuni (+€1,7 miliardi). La componente di **risparmio amministrato**, pari a **€82,7 miliardi**, ha registrato un incremento di €5,3 miliardi rispetto al 31 dicembre 2019.

Assets Under Management

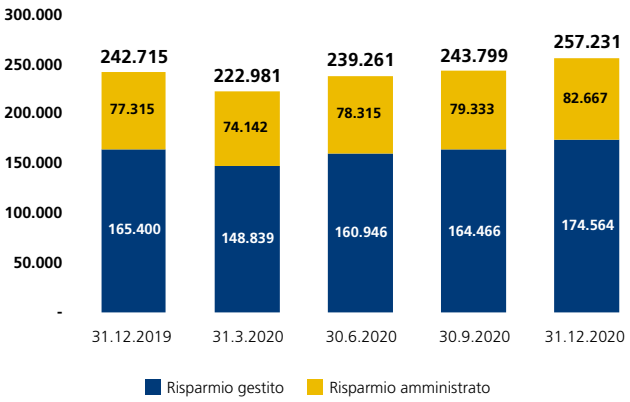
(milioni di euro)

	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Fondi comuni	62.759	61.093	1.666	3
Gestioni patrimoniali	49.873	45.038	4.835	11
Assicurazioni vita	59.249	56.905	2.344	4
di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita	*38.579*	*36.457*	*2.122*	*6*
Fondi pensione	2.683	2.364	319	13
Totale risparmio gestito	**174.564**	**165.400**	**9.164**	**6**
Totale risparmio amministrato	**82.667**	**77.315**	**5.352**	**7**
di cui: Titoli	*45.874*	*44.814*	*1.060*	*2*
Totale AUM	**257.231**	**242.715**	**14.516**	**6**

Nei grafici seguenti è indicata l'evoluzione su base trimestrale delle masse amministrate, distinte per **tipologia di raccolta** e per **Rete di vendita**.

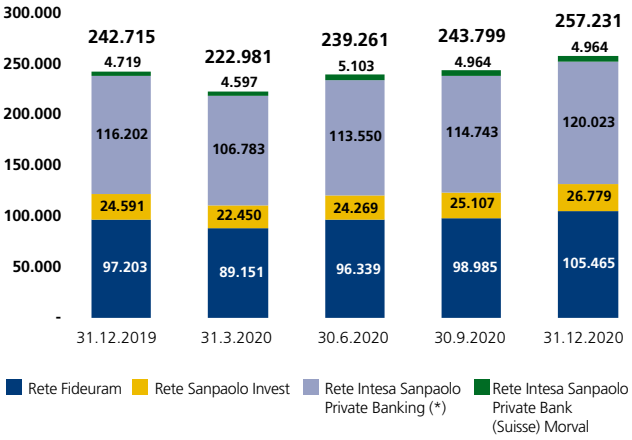
Assets Under Management - per tipologia di raccolta

(milioni di euro)



Assets Under Management - per Rete di vendita

(milioni di euro)



(*) Nella Rete di vendita di Intesa Sanpaolo Private Banking sono inclusi anche gli AUM di Siref Fiduciaria.

Fideuram - Sede di Monza

3.4 La raccolta di risparmio

€11,7 miliardi

Raccolta netta
(+7% rispetto al 2019)

Nel 2020 le Reti distributive del Gruppo hanno acquisito una **raccolta netta** di **€11,7 miliardi**, in crescita di €733 milioni rispetto allo scorso anno (+7%). L'analisi per aggregati mostra che la raccolta di risparmio gestito ha registrato un incremento rispetto allo scorso anno (+€1,2 miliardi) in larga parte attribuibile all'attività dei consulenti finanziari del Gruppo che hanno indirizzato i nuovi flussi di risparmio della clientela verso prodotti del risparmio gestito. La componente di risparmio amministrato, positiva per €5,8 miliardi, ha evidenziato una flessione di €480 milioni rispetto allo scorso anno.

Raccolta netta

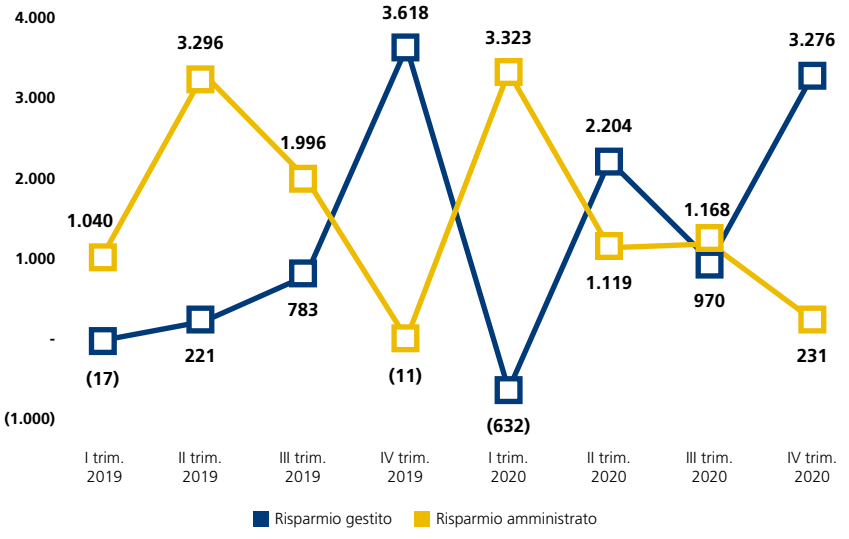
(milioni di euro)

	2020	2019	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Fondi comuni	55	(573)	628	n.s.
Gestioni patrimoniali	3.955	2.622	1.333	51
Assicurazioni vita	1.584	2.362	(778)	-33
di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita	*1.269*	*526*	*743*	*141*
Fondi pensione	224	194	30	15
Totale risparmio gestito	**5.818**	**4.605**	**1.213**	**26**
Totale risparmio amministrato	**5.841**	**6.321**	**(480)**	**-8**
di cui: Titoli	*1.635*	*1.470*	*165*	*11*
Totale Raccolta netta	**11.659**	**10.926**	**733**	**7**

n.s.: non significativo

Trend Raccolta netta

(milioni di euro)



3.5 La segmentazione dei clienti

AUM al 31 dicembre 2020

- Fideuram: €105,5 miliardi
- Sanpaolo Invest: €26,8 miliardi
- Intesa Sanpaolo Private Banking: €115,4 miliardi
- Siref Fiduciaria: €4,6 miliardi (*)
- Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval: €4,9 miliardi

(*) Il dato non include i mandati fiduciari relativi ad AUM del Gruppo. I mandati fiduciari totali risultano pari a n. 61.157 con masse complessive pari a €12,5 miliardi.

CLIENTI al 31 dicembre 2020

- Fideuram: n. 606.012
- Sanpaolo Invest: n. 160.809
- Intesa Sanpaolo Private Banking: n. 38.327 (**)
- Siref Fiduciaria: n. mandati 1.844 (*)
- Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval: n. 1.751

(**) Numero di Gruppi familiari con AUM superiori a €250 mila.

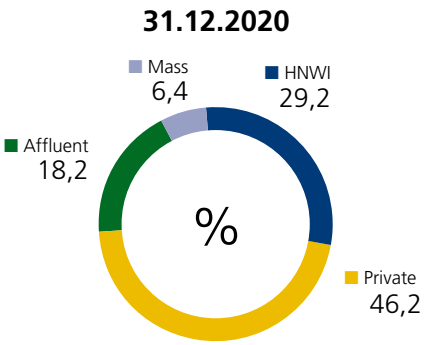
L'analisi della composizione della clientela evidenzia una forte concentrazione sui segmenti Private e HNWI.
Il focus sulla clientela di alto profilo (il 75% degli AUM corrispondente a circa il 15% dei clienti è riconducibile ai segmenti Private e HNWI) consente infatti ai Private Banker di indirizzare l'offerta su un segmento che presenta elevate prospettive di sviluppo nel mercato italiano. Il Gruppo prevede un modello di servizio dedicato, attraverso un presidio organizzativo ad hoc (filiali Private e HNWI) e un'offerta di prodotti e servizi personalizzati. La tabella e i grafici seguenti evidenziano la ripartizione delle masse in amministrazione per tipologia di clientela.

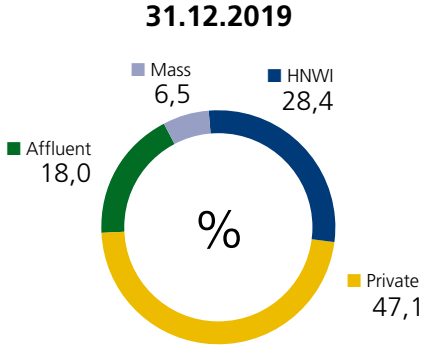
AUM per tipologia di clientela (***)

(milioni di euro)

	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
HNWI	74.975	68.819	6.156	9
Private	118.916	114.401	4.515	4
Affluent	46.789	43.752	3.037	7
Mass	16.551	15.743	808	5
Totale	**257.231**	**242.715**	**14.516**	**6**

Incidenza percentuale AUM per tipologia di clientela





(***) La clientela del Gruppo Fideuram è ripartita nei seguenti segmenti:
High Net Worth Individuals: clientela con ricchezza finanziaria amministrata con potenziale superiore a €10.000.000.
Private: clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €500.000 e €10.000.000.
Affluent: clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €100.000 e €500.000.
Mass: clientela con ricchezza finanziaria amministrata inferiore a €100.000.

3.6 La consulenza evoluta

€40 miliardi

di masse di Consulenza evoluta

Il Gruppo Fideuram è leader in Italia nella consulenza finanziaria e nella distribuzione, produzione e gestione di servizi e prodotti finanziari alla clientela individuale. I principali elementi distintivi del Gruppo, che ne caratterizzano la leadership di mercato, si fondano su un modello di business in cui la distribuzione è realizzata attraverso la relazione professionale tra Private Banker e cliente ed è sostenuta dalla forza di un Gruppo con tre marchi riconosciuti: Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking e Sanpaolo Invest, e una Rete di 235 sportelli bancari e di 321 uffici di Private Banker che contribuiscono in modo determinante alla fidelizzazione della clientela. Il modello di architettura aperta guidata prevede l'offerta di prodotti di terzi a integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo. La relazione professionale tra Private Banker e cliente si declina in un modello di servizio di consulenza finanziaria regolato da uno specifico contratto. Tale servizio è articolato su due modalità di erogazione:

- Consulenza base: prestata gratuitamente a tutti i clienti, consiste in un servizio di consulenza personalizzata sugli investimenti del cliente con una forte attenzione al presidio del rischio e all'adeguatezza del portafoglio complessivo.
- Consulenza evoluta: fornita a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetta al pagamento di commissioni.

In particolare, il Gruppo offre alla clientela i seguenti servizi di Consulenza evoluta a pagamento:

- Consulenza evoluta Sei: servizio che consiste nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente classificate per aree di bisogno, nell'analisi della posizione complessiva del cliente e del profilo di rischio/rendimento, nell'individuazione di strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel monitoraggio nel tempo.
- Consulenza evoluta Private Advisory: servizio di consulenza personalizzata, ad alto valore aggiunto, per i clienti che desiderano un coinvolgimento nelle scelte di asset allocation, con l'aiuto del Private Banker e con il supporto di uno specialista dell'unità Financial Advisory.
- Consulenza evoluta VIEW (Value Investment Evolution Wealth): servizio di consulenza offerto da Intesa Sanpaolo Private Banking. VIEW considera il patrimonio complessivo del cliente e supporta il Private Banker nell'identificazione degli obiettivi del cliente, che si traducono in specifiche esigenze, declinate per aree di bisogno, anche con l'aiuto di profili guida della clientela (c.d. archetipi). VIEW si configura come un modello di consulenza completo, che ha come ulteriore punto di forza l'integrazione del servizio Advisory. Inoltre, VIEW consente di individuare strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel rispetto del profilo di rischio/rendimento del cliente e di monitorarne nel tempo il patrimonio in ottica globale.

Sul Report Interattivo: documenti in rete

A fine dicembre 2020 i clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta ammontavano a circa 64 mila unità, corrispondenti a circa €40 miliardi di masse amministrate.

Le tabelle seguenti mostrano il trend registrato dal servizio di Consulenza evoluta. Nonostante la riduzione del numero complessivo di aderenti si evidenzia un aumento delle masse gestite con il servizio di consulenza.

Circa 64 mila

Clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta

Clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta

(numero)

	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	1.016	972	44	5
Private	17.481	17.620	(139)	-1
Affluent	30.605	31.485	(880)	-3
Mass	14.880	16.074	(1.194)	-7
Totale	**63.982**	**66.151**	**(2.169)**	**-3**

AUM Consulenza evoluta

(milioni di euro)

	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	7.339	6.475	864	13
Private	23.409	23.307	102	-
Affluent	7.940	8.069	(129)	-2
Mass	855	933	(78)	-8
Totale	**39.543**	**38.784**	**759**	**2**

AUM in regime di Consulenza evoluta

+2%

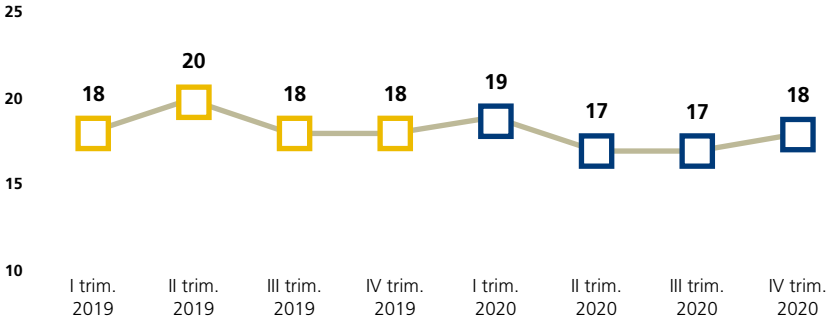
Commissioni per Consulenza evoluta

(milioni di euro)

	2020	2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni attive	114	118	(4)	-3
Commissioni passive	(43)	(44)	1	-2
Commissioni nette	**71**	**74**	**(3)**	**-4**

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette per Consulenza evoluta

(milioni di euro)



3.7 I rischi finanziari

Di seguito si riporta un quadro di sintesi nel quale sono rappresentati i principali rischi e incertezze che il Gruppo si trova a dover fronteggiare nella gestione del business, nell'attuale scenario macroeconomico e di mercato.

CONTINUITÀ AZIENDALE

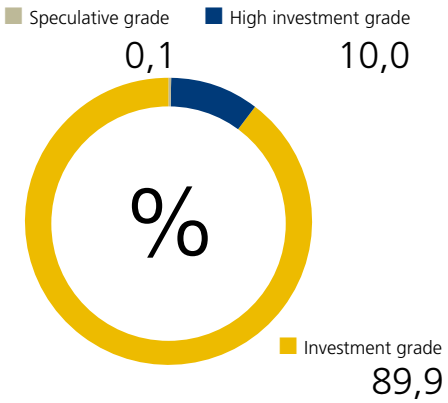
Il Gruppo ha chiuso quest'anno con un utile netto di €817 milioni e un R.O.E. del 27%. Le risorse finanziarie acquisite dalla clientela tramite la raccolta diretta in conti correnti, depositi e pronti contro termine si sono attestate a €41,4 miliardi, in crescita del 6% rispetto a fine 2019. Il patrimonio netto consolidato è risultato pari a €3,1 miliardi. I Fondi propri di Fideuram si sono attestati a €1,3 miliardi e il Total Capital ratio è risultato pari al 20%. Il Gruppo Fideuram effettua volontariamente una stima del calcolo su base consolidata dei requisiti patrimoniali, che tiene conto dell'appartenenza al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo. Al 31 dicembre 2020 tale calcolo mostrava un Common Equity Tier 1 ratio pari al 21,9%.
Fideuram quest'anno è in grado di distribuire al proprio azionista un dividendo pari a €651 milioni con un pay out ratio del 79,7% sull'utile consolidato e del 135,3% sull'utile civilistico di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (con utilizzo di €177 milioni di riserve disponibili).
La stabilità del Gruppo è incentrata su cinque cardini fondamentali:

- un modello di business integrato tra produzione e distribuzione;
- ricavi sostenibili derivanti in larga parte da commissioni ricorrenti collegate ad una base solida di masse di risparmio gestito;
- un corretto dimensionamento degli organici tra risorse di sede e di rete distributiva, con un buon equilibrio tra costi fissi e variabili;
- un sistema di monitoraggio dei rischi strutturato su diversi livelli di controllo;
- un efficace presidio dei contenziosi legali e fiscali con accantonamenti adeguati (i fondi rischi per cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami ammontano al 2% del patrimonio netto consolidato).

IL PORTAFOGLIO TITOLI E I RISCHI FINANZIARI CONNESSI

Per quanto riguarda la metodologia di determinazione del fair value dei titoli obbligazionari di proprietà, il Gruppo ha mantenuto il riferimento diretto ai valori di mercato e solo marginalmente è ricorso a modelli finanziari per il pricing di asset non quotati o illiquidi.
Il portafoglio bancario, pari a €48 miliardi al 31 dicembre 2020 (€45 miliardi al 31 dicembre 2019), è costituito per €29,2 miliardi da finanziamenti a banche e clientela e, per la parte rimanente, da titoli obbligazionari e derivati di copertura. La componente titoli risulta composta per il 12% da titoli governativi italiani e per il 73% da titoli emessi da società del Gruppo Intesa Sanpaolo. A fine anno era iscritta a patrimonio netto una riserva su titoli del portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per €24 milioni (€20 milioni al 31 dicembre 2019). La variazione positiva di €4 milioni è conseguente agli incrementi di fair value registrati dal portafoglio titoli obbligazionari nel corso dell'anno.
La composizione del portafoglio ha conservato una buona qualità creditizia con il 10% degli investimenti con un rating high investment grade e l'89,9% appartiene all'investment grade.
L'esposizione complessiva al rischio di tasso di interesse (shift sensitivity) è mitigata mediante la sottoscrizione di contratti di asset swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a tasso fisso presenti in portafoglio. A fine 2020 nel passivo dello stato patrimoniale erano iscritti derivati di copertura per complessivi €954 milioni, in aumento del 3% rispetto allo scorso anno.

Composizione del portafoglio



IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La composizione della struttura patrimoniale del Gruppo evidenzia il ruolo preminente della raccolta dalla clientela che, a fine anno, ammonta a €41,4 miliardi ed è principalmente costituita da conti correnti e depositi con caratteristiche di elevata stabilità nel tempo. Il ricorso ai mercati più volatili ed esposti a situazioni di crisi di fiducia, quali il mercato monetario (tramite la raccolta interbancaria) ha invece un ruolo limitato nell'assicurare il funding delle attività.
La liquidità originata dal passivo è prevalentemente investita in un portafoglio titoli con scadenze medio-lunghe ma che prevede una forte presenza di titoli stanziabili. Il Gruppo ha predisposto un sistema di monitoraggio della liquidità basato sulla quantificazione dei flussi in entrata e in uscita ed ha incentrato i controlli sia su indicatori che evidenziano la misura di rischio nel breve termine sia su indicatori relativi alla liquidità strutturale, finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatching di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo.

CONCLUSIONI

Il modello di business e le strategie adottate dal Gruppo per la realizzazione dei futuri piani di sviluppo consentiranno di fronteggiare la volatilità dei mercati finanziari senza impatti sulla continuità aziendale.

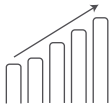
Di seguito si riportano, per le principali attività del Gruppo, le tipologie di rischio, le misure di mitigazione adottate e gli stakeholder coinvolti. Vengono anche illustrati gli effetti che ciascuna attività genera sul conto economico del Gruppo.

	ATTIVITÀ	TIPOLOGIA DI RISCHIO	MISURE PER MITIGARE IL RISCHIO	EFFETTI ECONOMICI	STAKEHOLDER INTERESSATI
RICAVI	Il Gruppo è attivo nell'offerta di **servizi di consulenza finanziaria** e nella **produzione, gestione e distribuzione** di prodotti bancari, assicurativi, previdenziali e di investimento tramite le proprie Reti di Private Banker	Rischi operativi Rischi reputazionali Rischi di performance Rischi sociali	- applicazione delle direttive di Intesa Sanpaolo per la misurazione, gestione e controllo dei rischi operativi; - costituzione di un fondo contenzioso legale per fronteggiare eventuali procedimenti giudiziari; - stipula di una polizza assicurativa a copertura di eventuali illeciti dei Private Banker; - gestione dinamica personalizzata della ricchezza finanziaria dei clienti; - Due diligence commerciale per la clientela Private; - approfondita conoscenza della clientela e delle controparti e rispetto della normativa in tema di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo.	- Commissioni attive - Altri proventi di gestione	CLIENTI PRIVATE BANKER AZIONISTA COMUNITÀ
	Il Gruppo svolge un'**operatività sui mercati finanziari** per proprio conto: acquista e vende strumenti finanziari e pone in essere strumenti di mitigazione dei rischi ad essi connessi	Rischio di credito Rischio di liquidità Rischio di mercato Rischi operativi	- applicazione dell'Investment Policy che sottopone il portafoglio titoli a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte; - monitoraggio delle esposizioni in essere e verifica dell'efficacia degli strumenti di copertura.	- Margine di interesse - Risultato netto delle attività e passività finanziarie	AZIONISTA
	Il Gruppo eroga **finanziamenti** alla propria clientela ed opera sul mercato interbancario	Rischio di credito Rischio di liquidità Rischio di mercato Rischi operativi Rischi ambientali	- acquisizione di garanzie reali e personali o mandati irrevocabili a vendere strumenti finanziari; - analisi del merito di credito della controparte, monitoraggio del deterioramento delle garanzie e revisione periodica di ogni posizione; - considerazione del rischio ambientale nella valutazione del merito creditizio, acquisendo per i clienti appartenenti ai settori più a rischio specifiche informazioni a supporto.	- Interessi attivi	AZIONISTA CLIENTI COMUNITÀ
COSTI	Le principali fonti di **raccolta** per il Gruppo sono costituite da depositi e conti correnti (banche e clientela)	Rischio di liquidità Rischio di mercato Rischi operativi	- controllo della posizione di liquidità mantenendo un equilibrato rapporto tra flussi in entrata e in uscita sia nel breve sia nel medio-lungo termine.	- Interessi passivi	AZIONISTA CLIENTI
	Il Gruppo **investe sulle proprie persone**: Dipendenti Private Banker	Rischi operativi Rischi reputazionali Rischi sociali	- svolgimento di attività di formazione; - elaborazione di procedure scritte, circolari e regolamenti; - politiche di selezione del personale in linea con il rispetto dei diritti umani.	- Spese per il personale - Commissioni passive - Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri - Altri oneri di gestione	DIPENDENTI PRIVATE BANKER AZIONISTA COMUNITÀ
	Il Gruppo **investe sulle proprie strutture operative**	Rischi operativi Rischi reputazionali Rischi ambientali	- applicazione di normative interne in materia di spesa volte a garantire un miglioramento continuo degli standard qualitativi e un attento processo di selezione dei fornitori.	- Altre spese amministrative - Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	CLIENTI DIPENDENTI PRIVATE BANKER FORNITORI AZIONISTA
	Il Gruppo **acquista beni e servizi** per lo svolgimento dell'operatività quotidiana	Rischi sociali Rischi ambientali	- fornitori etici; - incarichi professionali conferiti nel rispetto dei diritti umani.	- Altre spese amministrative	FORNITORI AZIONISTA

3.8 I risultati finanziari e non finanziari

Nel processo di creazione di valore il Gruppo Fideuram, tramite il modello di business, utilizza le risorse disponibili e le modifica in base alle strategie. Il Gruppo persegue cinque obiettivi strategici che, in modo congiunto tra loro, consentono di raggiungere l'obiettivo principale della creazione di valore sostenibile nel tempo.

Nel processo di creazione di valore il Gruppo assegna, modifica e consuma i seguenti capitali:

 Capitale **finanziario**	Fondi nella disponibilità del Gruppo, ottenuti attraverso diverse fonti di finanziamento interne ed esterne, da utilizzare per lo svolgimento dell'attività.
Capitale **produttivo**	Immobili di proprietà, filiali, uffici dei Private Banker e beni mobili necessari per lo svolgimento dell'attività.
Capitale **intellettuale**	Beni immateriali e conoscenze che apportano un vantaggio competitivo per il Gruppo. Includono i processi e le procedure, le proprietà intellettuali e gli altri beni immateriali associati al marchio e alla reputazione.
Capitale **umano**	Patrimonio di competenze, capacità e conoscenze delle persone che prestano la loro opera all'interno del Gruppo. Include i Private Banker e i dipendenti.
Capitale **relazionale**	Risorse intangibili riconducibili alle relazioni del Gruppo con gli stakeholder chiave, necessarie per valorizzarne l'immagine e la reputazione.
Capitale **naturale**	Insieme dei processi e delle risorse ambientali, rinnovabili e non, che contribuiscono alla generazione di beni o servizi per l'attività del Gruppo.

Si riporta di seguito una matrice di connettività che evidenzia il contributo dei capitali al processo di creazione di valore mettendo in relazione i capitali, gli obiettivi strategici e i principali indicatori di performance. La matrice mostra le modalità con cui, attraverso il modello di business, il Gruppo raggiunge gli obiettivi strategici tramite la combinazione dei capitali disponibili.

	OBIETTIVI STRATEGICI					
	MODELLI DI SERVIZIO DEDICATI	**FABBRICA DEI BANKER**	**RAFFORZAMENTO OFFERTA PRODOTTI E SERVIZI**	**CRESCITA ALL'ESTERO**	**CAMPIONE DEL DIGITALE**	**ATTENZIONE ALLE TEMATICHE LEGATE ALLA CORPORATE SOCIAL RESPONSIBILITY**
Capitale **finanziario**	- Utile Netto - Commissioni Nette - AUM per fasce di clientela - Valore economico generato	- Utile Netto - Commissioni Nette - Spese del personale - Altre Spese amministrative - Valore economico generato	- Utile Netto - Commissioni Nette - Commissioni per Consulenza evoluta - Numero dei clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta - AUM per Consulenza evoluta	- Utile Netto - Commissioni Nette - Assets Under Management - Valore economico generato	- Utile Netto - Assets Under Management - Valore economico generato	- Impegno nella finanza sostenibile - Altre spese amministrative (elargizioni liberali e sponsorizzazioni) - Assets Under Management di prodotti ESG della casa
Capitale **produttivo**	- Potenziamento dell'operatività nei Centri Private e nelle Filiali HNWI in aree geografiche chiave	- Assets Under Management per Area commerciale	- Presenza territoriale della struttura logistica del Gruppo - Numero Private Banker per Area commerciale e per regione	- Sviluppo di presidi in sedi internazionali strategiche		- Realizzazione di interventi su filiali e uffici volti a ridurre l'impatto ambientale sul territorio
Capitale **intellettuale**	- Rafforzamento degli strumenti a supporto della consulenza - Potenziamento del presidio organizzativo dedicato	- Potenziamento del presidio organizzativo dedicato	- Potenziamento dei servizi online - Personalizzazione della consulenza offerta	- Crescita in mercati esteri ad alto potenziale di sviluppo	- Alfabeto Fideuram 2.0, nuova piattaforma integrata - Investimenti in sistemi operativi	- Potenziamento dell'offerta prodotti ESG per la crescita nei mercati esteri e sviluppo sul mercato italiano - Integrazione dei criteri di sostenibilità nella Consulenza evoluta
Capitale **umano**	- Reclutamento di Private Banker di standing elevato	- Reclutamento di Private Banker di standing elevato - Ore di formazione per dipendenti e Private Banker - Consistenza strutture per grado - Formazione altamente specialistica	- Formazione dipendenti e Private Banker - Consistenza delle Reti del Gruppo	- Reclutamento di Private Banker di standing elevato ed esperienza internazionale	- Formazione online - Digital Specialist	- Sviluppo delle competenze ESG dei dipendenti e dei Private Banker
Capitale **relazionale**	- Realizzazione di eventi anche online per migliorare l'informazione e la relazione con la clientela - Comunicazione di immagine e di prodotto su stampa e web	- Numero clienti per Private Banker - Assets Under Management / numero Private Banker	- Tempi di risposta ai reclami - Numero reclami accolti e numero di reclami accolti con esborso - Assets Under Management di prodotti ESG della casa		- Estensione delle funzionalità di interazione digitale con i clienti	- Miglioramento dell'immagine, della reputazione aziendale e della soddisfazione dei clienti e della comunità
Capitale **naturale**		- Riduzione del consumo della carta grazie alla digitalizzazione dei moduli e all'uso della firma grafometrica e della firma digitale remota	- Assets Under Management di prodotti ESG della casa		- Riduzione del consumo della carta per l'archiviazione digitale	- Miglioramento dei KPI ambientali, con particolare attenzione alle emissioni di gas ad effetto serra (scope1 e scope2)

3.8.1 Capitale **finanziario**

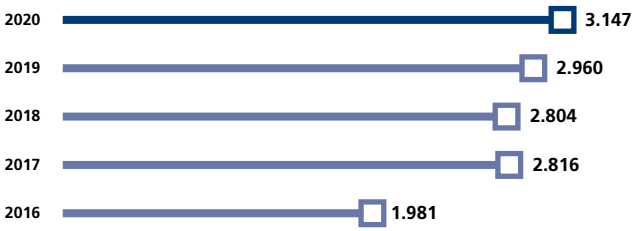
Il Capitale finanziario include l'insieme dei fondi a disposizione del Gruppo nonché le performance derivanti dall'impiego di tali fondi.

TEMI MATERIALI	PERCHÈ I TEMI SONO MATERIALI	POLICY AZIENDALI
Tutela della solidità e redditività del Gruppo Competitività sul mercato Adeguatezza patrimoniale	La mission aziendale evidenzia l'importanza di fornire prodotti e servizi di eccellenza personalizzati in base alle esigenze dei clienti attraverso un'accurata consulenza da parte di professionisti altamente qualificati e sottolinea che la gestione dei patrimoni dei clienti avviene in modo responsabile nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole.	Il Codice Etico è uno strumento di autoregolamentazione volontaria, parte integrante del modello di gestione della Corporate Social Responsibility. Contiene la mission, i valori aziendali e i principi che regolano le relazioni con gli stakeholder, a partire dall'identità aziendale. In alcuni ambiti di particolare rilevanza (es. diritti umani, tutela del lavoro, salvaguardia dell'ambiente, lotta alla corruzione) richiama regole e principi coerenti con i migliori standard internazionali.

INDICATORI CHIAVE

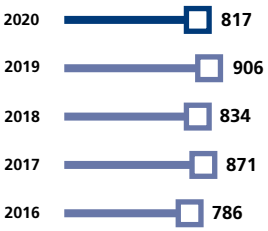
Patrimonio Netto di Gruppo

(milioni di euro)



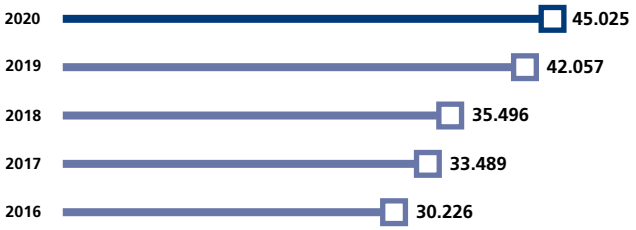
Utile netto consolidato

(milioni di euro)



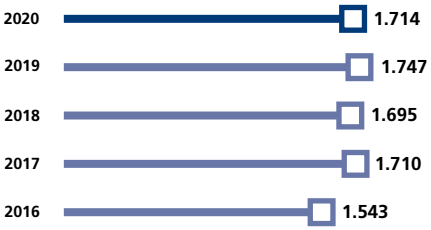
Raccolta da Banche e Clientela

(milioni di euro)



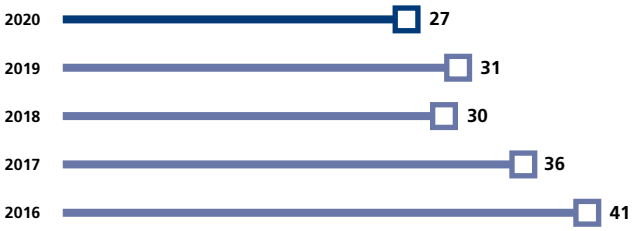
Commissioni nette consolidate

(milioni di euro)



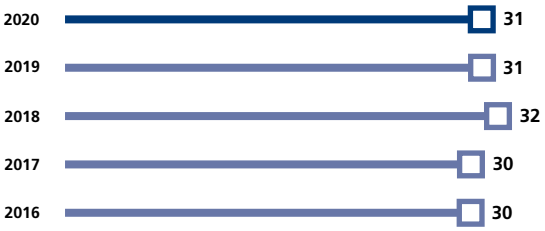
R.O.E.

(%)



Cost / Income Ratio

(%)



L'ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha chiuso l'esercizio 2020 con un utile netto consolidato di €817 milioni, in flessione di €89 milioni rispetto allo scorso anno (-10%).

Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2020	2019	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Margine di interesse	196	177	19	11
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	28	41	(13)	-32
Commissioni nette	1.714	1.747	(33)	-2
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**1.938**	**1.965**	**(27)**	**-1**
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione	6	5	1	20
PROVENTI OPERATIVI NETTI	**1.944**	**1.970**	**(26)**	**-1**
Spese per il personale	(346)	(356)	10	-3
Altre spese amministrative	(198)	(198)	-	-
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(57)	(55)	(2)	4
COSTI OPERATIVI NETTI	**(601)**	**(609)**	**8**	**-1**
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**1.343**	**1.361**	**(18)**	**-1**
Rettifiche di valore nette su crediti	(11)	(2)	(9)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività	(43)	(30)	(13)	43
Proventi (oneri) non ricorrenti netti	(4)	9	(13)	n.s.
RISULTATO CORRENTE LORDO	**1.285**	**1.338**	**(53)**	**-4**
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente	(379)	(395)	16	-4
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	(67)	(20)	(47)	n.s.
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	(2)	(2)	-	-
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(21)	(16)	(5)	31
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	1	1	-	-
UTILE NETTO	**817**	**906**	**(89)**	**-10**

n.s.: non significativo

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2020				2019			
	IV TRIMESTRE	III TRIMESTRE	II TRIMESTRE	I TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	III TRIMESTRE	II TRIMESTRE	I TRIMESTRE
Margine di interesse	42	52	54	48	45	43	46	43
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	12	4	9	3	8	5	15	13
Commissioni nette	454	420	413	427	471	433	418	425
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**508**	**476**	**476**	**478**	**524**	**481**	**479**	**481**
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione	1	4	1	-	2	1	2	-
PROVENTI OPERATIVI NETTI	**509**	**480**	**477**	**478**	**526**	**482**	**481**	**481**
Spese per il personale	(91)	(91)	(86)	(78)	(93)	(92)	(83)	(88)
Altre spese amministrative	(53)	(47)	(49)	(49)	(55)	(52)	(46)	(45)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(14)	(14)	(15)	(14)	(13)	(15)	(14)	(13)
COSTI OPERATIVI NETTI	**(158)**	**(152)**	**(150)**	**(141)**	**(161)**	**(159)**	**(143)**	**(146)**
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**351**	**328**	**327**	**337**	**365**	**323**	**338**	**335**
Rettifiche di valore nette su crediti	4	3	(16)	(2)	(2)	2	1	(3)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività	(9)	(12)	(16)	(6)	8	(15)	(13)	(10)
Proventi (oneri) non ricorrenti netti	(10)	-	-	6	-	-	-	9
RISULTATO CORRENTE LORDO	**336**	**319**	**295**	**335**	**371**	**310**	**326**	**331**
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente	(85)	(99)	(92)	(103)	(116)	(96)	(89)	(94)
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	(57)	(4)	(2)	(4)	(7)	(4)	(5)	(4)
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	(1)	-	(1)	-	(1)	-	(1)	-
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-	(12)	(3)	(6)	(1)	(7)	(4)	(4)
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	1	-	-	-	1	-	-	-
UTILE NETTO	**194**	**204**	**197**	**222**	**247**	**203**	**227**	**229**

€1,9 miliardi
Proventi operativi netti

I **proventi operativi netti**, pari a €1,9 miliardi, sono diminuiti di €26 milioni rispetto al 2019 (-1%). L'andamento di tale aggregato è riconducibile:

- all'aumento del margine di interesse (+€19 milioni);
- alla riduzione del risultato netto delle attività finanziarie al fair value (-€13 milioni);
- alla diminuzione delle commissioni nette (-€33 milioni di cui -€12 milioni di minori commissioni di performance).

Margine di interesse

(milioni di euro)

	2020	2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Interessi passivi su debiti verso clientela	(47)	(38)	(9)	24
Interessi passivi su debiti verso banche	(15)	(17)	2	-12
Interessi attivi su titoli di debito	219	228	(9)	-4
Interessi attivi su finanziamenti	143	118	25	21
Interessi su derivati di copertura	(90)	(95)	5	-5
Altri interessi netti	(14)	(19)	5	-26
Totale	**196**	**177**	**19**	**11**

€196 milioni
Margine di interesse

Il **margine di interesse**, pari a €196 milioni, ha evidenziato un aumento di €19 milioni rispetto allo scorso anno (+11%) attribuibile alla crescita dei volumi medi prevalentemente riferita ai depositi a scadenza di tesoreria e al contenimento del costo medio della raccolta. L'analisi della dinamica trimestrale evidenzia, nella seconda parte dell'anno, una correzione nel trend di crescita attribuibile principalmente al calo registrato dai tassi d'interesse di breve termine, a cui sono indicizzati larga parte degli attivi.

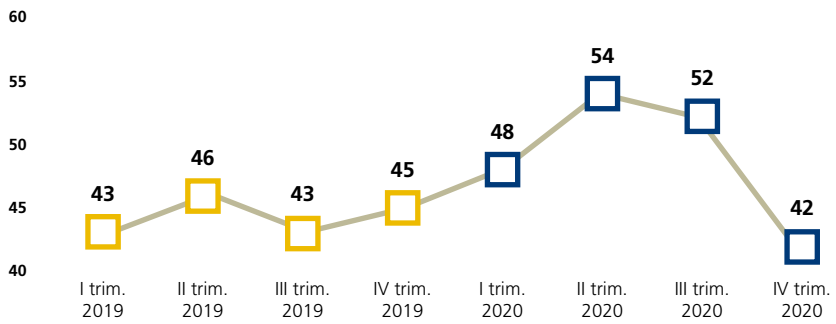
Andamento indice Euribor 3 mesi

(punti base)

Fonte: Bloomberg

Evoluzione trimestrale del margine di interesse

(milioni di euro)



Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value

(milioni di euro)

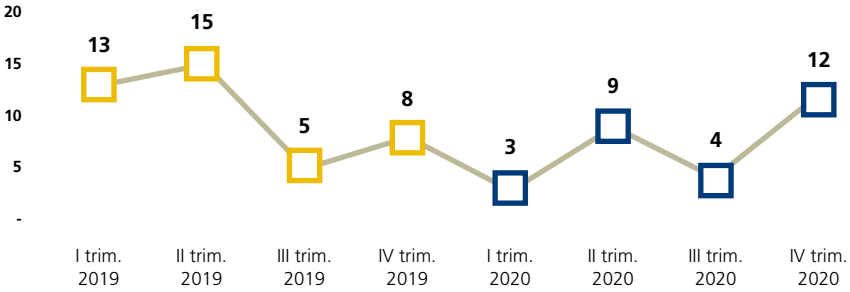
	2020	2019	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Risultato netto da cessione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5	24	(19)	-79
Risultato netto delle attività valutate al fair value con impatto a conto economico	19	17	2	12
Risultato netto dell'attività di copertura	4	-	4	n.s.
Totale	**28**	**41**	**(13)**	**-32**

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value**, pari a €28 milioni, ha registrato una flessione di €13 milioni per effetto di minori cessioni realizzate sui titoli di debito del portafoglio al fair value con impatto sulla redditività complessiva (-€19 milioni). In senso opposto si è mosso il risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico che ha registrato un incremento di €2 milioni grazie all'operatività in divisa. Il risultato netto dell'attività di copertura ha evidenziato una variazione positiva di €4 milioni.

€28 milioni
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value

Evoluzione trimestrale del risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value

(milioni di euro)



Le **commissioni nette** sono risultate pari a €1,7 miliardi, in flessione di €33 milioni rispetto al saldo del 2019 (-2%).

€1,7 miliardi
Commissioni nette

Commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)

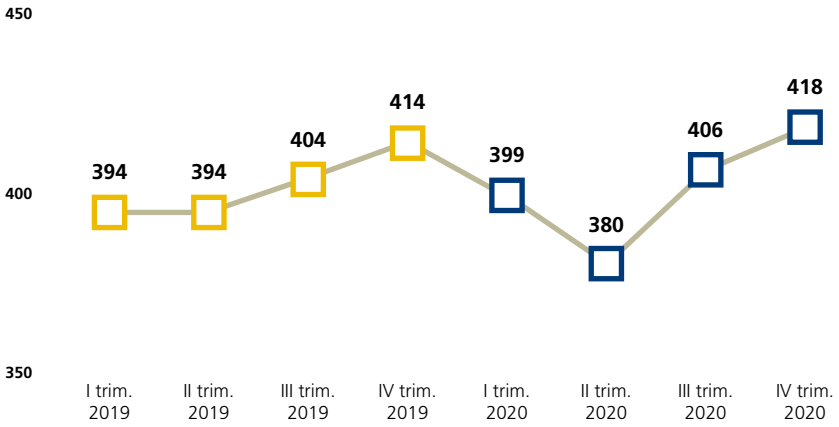
	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	TOTALE
2020	399	380	406	418	1.603
2019	394	394	404	414	1.606
Differenza	**5**	**(14)**	**2**	**4**	**(3)**

Le **commissioni nette ricorrenti** sono risultate pari a €1,6 miliardi, sostanzialmente in linea rispetto allo scorso anno (-€3 milioni). L'effetto del riposizionamento dei risparmi della clientela su prodotti a minore redditività è stato infatti quasi interamente compensato dall'impatto favorevole riveniente dalla crescita delle masse medie di risparmio gestito, passate da €156,6 miliardi al 31 dicembre 2019 a €162,2 miliardi al 31 dicembre 2020 (+€5,6 miliardi, +3,6%). L'analisi della dinamica trimestrale evidenzia un aumento delle commissioni nette ricorrenti a partire dal terzo trimestre 2020 per effetto della progressiva ripresa delle masse medie gestite, che segna un'inversione di tendenza rispetto ai primi due trimestri dell'anno nei quali aveva inciso negativamente la forte correzione dei mercati finanziari conseguente alla diffusione globale dell'epidemia Covid-19.

€1,6 miliardi
Commissioni nette ricorrenti

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



Commissioni nette di performance

(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	TOTALE
2020	-	-	1	18	19
2019	1	-	1	29	31
Differenza	**(1)**	**-**	**-**	**(11)**	**(12)**

€19 milioni

Commissioni nette di performance

Le **commissioni nette di performance** sono risultate pari a €19 milioni, in flessione di €12 milioni rispetto al 2019. Nel Gruppo Fideuram le commissioni di performance sulle gestioni patrimoniali individuali (€2 milioni nel 2020 contro un saldo di €5 milioni nel 2019) sono prelevate con frequenza annuale, salvo il caso in cui il cliente decida di chiudere il rapporto anticipatamente. Le commissioni di performance applicate ai fondi interni assicurativi (nulle sia nel 2020 sia nel 2019) maturano giornalmente sulla performance del fondo ma esiste un High Water Mark assoluto (clausola che prevede l'addebito delle commissioni solo se il valore del fondo è superiore al massimo valore raggiunto nelle date precedenti nelle quali sono state addebitate performance fee). Per gli OICR istituiti dal Gruppo le commissioni di performance (€17 milioni nel 2020 contro €26 milioni nel 2019) sono prelevate con frequenza annuale ad eccezione di due comparti per i quali la frequenza è semestrale (ma per i quali è presente la clausola di High Water Mark).

Commissioni nette di front end

(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	TOTALE
2020	50	58	37	44	189
2019	52	44	48	49	193
Differenza	**(2)**	**14**	**(11)**	**(5)**	**(4)**

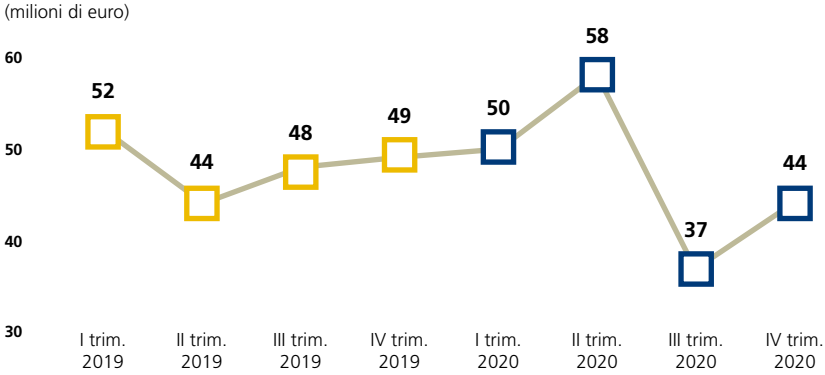
€189 milioni

Commissioni nette di front end

Le **commissioni nette di front end**, pari a €189 milioni, hanno registrato una diminuzione di €4 milioni rispetto allo scorso anno (-2%). Si segnala nel 2020 le Reti distributive del Gruppo hanno promosso il collocamento di titoli obbligazionari e certificates, principalmente emessi da società del Gruppo Intesa Sanpaolo, per €4,3 miliardi di raccolta lorda, sostanzialmente in linea con i volumi collocati nel 2019. Con riferimento alla dinamica trimestrale si evidenzia una flessione delle commissioni nette di front end nella seconda parte dell'anno per effetto dei minori volumi di risparmio amministrato collocati nel periodo.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette di front end

(milioni di euro)



Altre commissioni passive

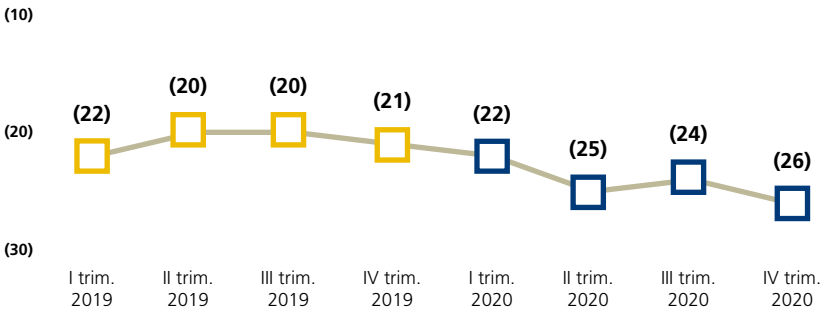
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	TOTALE
2020	(22)	(25)	(24)	(26)	(97)
2019	(22)	(20)	(20)	(21)	(83)
Differenza	**-**	**(5)**	**(4)**	**(5)**	**(14)**

Le **altre commissioni passive** sono risultate pari a €97 milioni, in aumento di €14 milioni rispetto al 2019 per effetto di maggiori incentivazioni contabilizzate nell'anno a favore delle Reti distributive.

Evoluzione trimestrale delle altre commissioni passive

(milioni di euro)



Il **risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione** ha evidenziato un incremento di €1 milione rispetto allo scorso anno attribuibile al miglioramento del risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto.

Costi operativi netti

(milioni di euro)

	2020	2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Spese per il personale	346	356	(10)	-3
Altre spese amministrative	198	198	-	-
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	57	55	2	4
Totale	**601**	**609**	**(8)**	**-1**

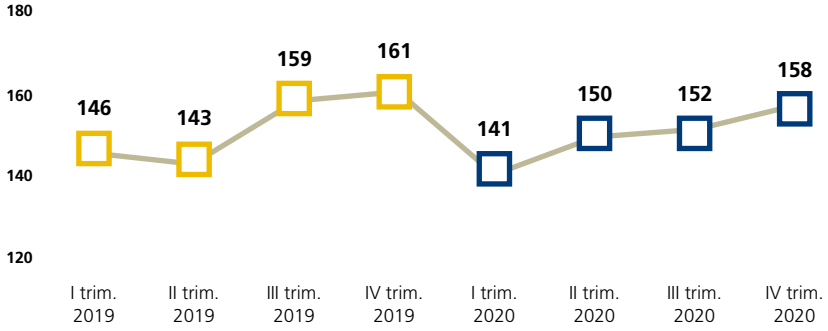
€601 milioni

Costi operativi netti

I **costi operativi netti**, pari a €601 milioni, hanno registrato una riduzione di €8 milioni rispetto al saldo dello scorso anno (-1%). L'analisi di dettaglio evidenzia come le spese del personale, pari a €346 milioni, sono diminuite di €10 milioni per l'accentramento di alcune funzioni di controllo (Audit e Compliance) presso Intesa Sanpaolo a decorrere dal 1° settembre 2019 e per la diversa dinamica della componente variabile delle retribuzioni. Le altre spese amministrative, pari a €198 milioni, sono risultate in linea rispetto al saldo del 2019: i maggiori oneri rivenienti dall'aumento del costo del service con Intesa Sanpaolo e da spese per info-provider sono stati interamente compensati da minori oneri indiretti del personale e dalla riduzione dei servizi resi da terzi. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali sono aumentate di €2 milioni principalmente per maggiori rettifiche di valore su software.

Evoluzione trimestrale dei costi operativi netti

(milioni di euro)



Le **rettifiche di valore nette su crediti** si sono attestate a €11 milioni, in aumento di €9 milioni rispetto all'esercizio 2019 principalmente per effetto dell'incremento del rischio creditizio conseguente alla diffusione dell'emergenza sanitaria, che ha comportato maggiori rettifiche di valore su crediti verso clientela.

Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività

(milioni di euro)

	2020	2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	35	15	20	133
Cause passive, revocatorie, contenziosi e reclami	5	9	(4)	-44
Piani di fidelizzazione delle Reti	6	2	4	200
Rettifiche (riprese) di valore su titoli di debito	(3)	4	(7)	n.s.
Totale	**43**	**30**	**13**	**43**

Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi e le rettifiche di valore nette su altre attività**, pari a €43 milioni, sono aumentati di €13 milioni rispetto al 2019 (+43%). L'analisi di dettaglio evidenzia che gli accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker hanno registrato un incremento di €20 milioni in larga parte attribuibile alla componente di attualizzazione del fondo che ha risentito dello spostamento verso il basso della curva dei tassi. Gli accantonamenti a presidio di cause passive, contenziosi, azioni revocatorie e reclami della clientela hanno registrato una flessione di €4 milioni per effetto della minore rischiosità complessiva dei nuovi contenziosi sorti nell'esercizio. Gli accantonamenti per i Piani di fidelizzazione delle Reti sono aumentati di €4 milioni sia per effetto dei nuovi investimenti in polizze assicurative a favore dei Private Banker sia per la già menzionata componente di attualizzazione del fondo. Le rettifiche (riprese) di valore nette su titoli di debito hanno evidenziato un saldo positivo di €3 milioni riconducibile a riprese di valore su titoli obbligazionari del portafoglio di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

€43 milioni

Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività

I **proventi (oneri) non ricorrenti netti** includono i ricavi e i costi non attribuibili alla gestione ordinaria. Nel 2020 tale voce ha evidenziato un risultato negativo di €4 milioni ascrivibile per €5 milioni ad un accantonamento per un contenzioso fiscale relativo alla mancata applicazione di ritenute sugli interessi di conti esteri riconducibili ai fondi comuni collocati da Fideuram e per €1 milione ad utili da cessione di titoli di debito del portafoglio al costo ammortizzato. Il saldo del 2019, pari a €9 milioni, si riferiva al rilascio a seguito di una pronuncia favorevole della Corte di Cassazione di un fondo rischi per contenzioso fiscale accantonato in esercizi precedenti.

Le **imposte sul reddito**, accantonate nell'esercizio per €379 milioni, sono diminuite di €16 milioni rispetto allo scorso anno. La voce include, per €14 milioni, un beneficio fiscale ascrivibile al recupero di imposte dirette a fronte dell'esenzione di un reddito figurativo sui marchi Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking (Patent Box), rilevato in seguito agli accordi sottoscritti con l'Agenzia delle Entrate. Il saldo del 2019 includeva componenti positive di natura straordinaria legate all'affrancamento fiscale del maggior valore della partecipazione in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval e a minori oneri sostenuti per un contenzioso fiscale relativo al transfer pricing con la controllata francese Financière Fideuram. Il tax rate è risultato pari al 29%, sostanzialmente in linea con il dato dello scorso anno.

Gli **oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)** hanno evidenziato un saldo di €67 milioni, in aumento di €47 milioni rispetto al 2019 e si riferiscono per €27 milioni ad oneri per incentivazione all'esodo, per €14 milioni ad oneri di ristrutturazione di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval e Fideuram Bank (Luxembourg), per €13 milioni ad oneri di integrazione per il Ramo UBI Top Private e IW Bank e per €13 milioni alle spese sostenute per le operazioni straordinarie di integrazione che hanno interessato le società del Gruppo Fideuram.

Gli **effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)**, pari ad €2 milioni, si riferiscono alla quota di ammortamento delle attività immateriali intangibili iscritte nel 2018 in seguito all'acquisizione del Gruppo Morval.

Gli **oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)** accolgono i costi finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario, rilevati a conto economico in ottemperanza a specifiche disposizioni normative. Nel 2020 il saldo di tale voce è risultato pari a €21 milioni, in aumento di €5 milioni rispetto allo scorso anno ed accoglie per €12 milioni gli oneri per la contribuzione al sistema di garanzia dei depositi (Fondo DGS) introdotto dalla Direttiva 2014/49/UE e per €9 milioni gli oneri accantonati per la contribuzione al Fondo Unico per la risoluzione degli enti creditizi introdotto dalla Direttiva 2014/59/UE.

LA DISTRIBUZIONE DEL VALORE

La creazione di valore per gli stakeholder è uno degli obiettivi principali di Fideuram. Il Gruppo considera di vitale importanza perseguire tale obiettivo attraverso un'interazione costante con tutti gli stakeholder con cui entra in contatto nello svolgimento della propria attività.

La tabella del Valore economico generato dal Gruppo è stata predisposta in base alle voci del conto economico consolidato 2020 riclassificate secondo le istruzioni dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana) conformemente a quanto previsto dalle linee guida del GRI-Global Reporting Initiative. Il Valore economico generato esprime il valore della ricchezza prodotta nell'esercizio, che viene in massima parte distribuita tra gli stakeholder con i quali il Gruppo si rapporta nell'operatività quotidiana. Il Valore economico trattenuto, determinato come differenza tra il Valore economico generato e il Valore economico distribuito, è destinato agli investimenti produttivi con la finalità di consentire la crescita economica e la stabilità patrimoniale, oltre a garantire la creazione di nuova ricchezza a vantaggio degli stakeholder. Il Valore economico generato dall'attività complessiva del Gruppo si è attestato a €2,9 miliardi (+€12 milioni rispetto al 2019).

Tale ricchezza è ripartita tra gli stakeholder nel modo seguente:

- i Collaboratori hanno beneficiato del 39,6% del Valore economico generato per circa €1,2 miliardi. Nell'importo sono inclusi, oltre alle retribuzioni del personale dipendente, anche i compensi accantonati e corrisposti alle Reti di Private Banker;
- all'Azionista e ai terzi è stato destinato il 22,3% del Valore economico generato, attribuibile alla stima del pay-out per dividendi (€651 milioni) e al risultato di pertinenza di terzi (-€1 milione);
- Stato, enti ed istituzioni, Comunità hanno ottenuto risorse per €628 milioni, pari al 21,5% del Valore economico generato, riferibile principalmente alle imposte dirette e indirette; in tale importo sono inclusi anche gli oneri per i fondi europei di risoluzione e garanzia dei depositi;
- i Fornitori hanno beneficiato del 7,1% del Valore economico per complessivi €207 milioni, corrisposti a fronte dell'acquisto di beni e servizi;
- l'ammontare rimanente, pari a €277 milioni, è stato trattenuto dal Gruppo. Si tratta in particolare delle voci relative alla fiscalità anticipata e differita, agli ammortamenti e agli accantonamenti ai fondi rischi e oneri.

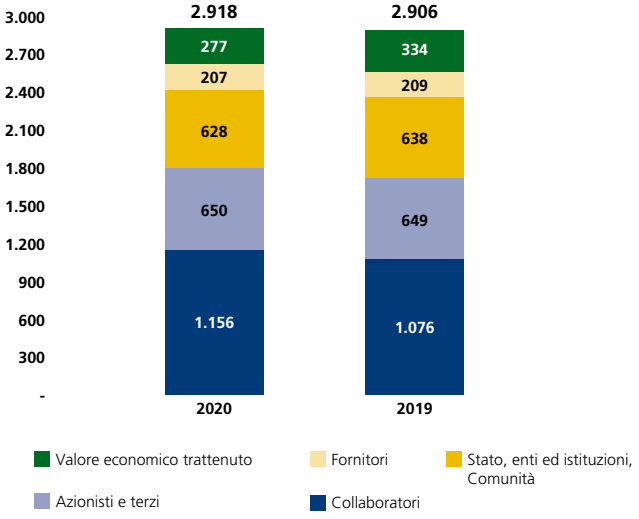
Il Valore economico

(milioni di euro)

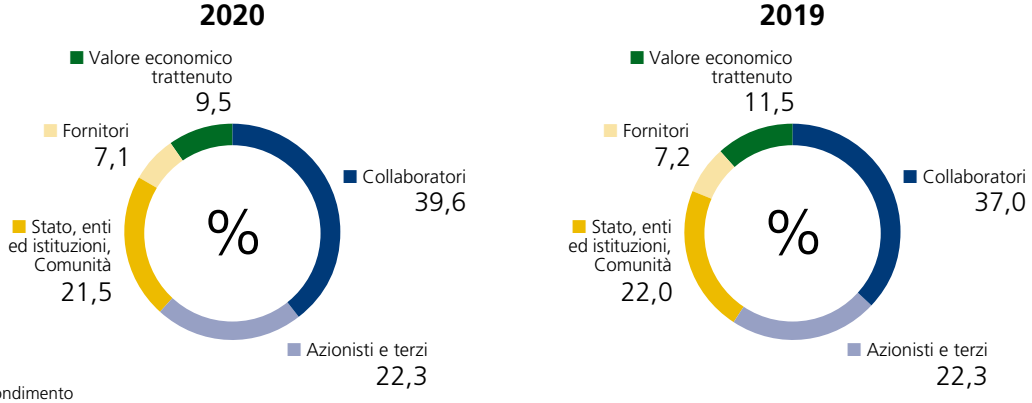
	2020	2019	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Valore economico generato	**2.918**	**2.906**	**12**	**-**
Valore economico distribuito	**(2.641)**	**(2.572)**	**(69)**	**3**
Collaboratori	(1.156)	(1.076)	(80)	7
Azionisti e terzi	(650)	(649)	(1)	-
Stato, enti ed istituzioni, Comunità	(628)	(638)	10	-2
Fornitori	(207)	(209)	2	-1
Valore economico trattenuto	**277**	**334**	**(57)**	**-17**

Valore economico generato

(milioni di euro)



Incidenza percentuale del Valore economico generato



Approfondimento alla pagina 381

I RISULTATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

La struttura operativa del Gruppo si articola in tre Aree di business che rappresentano i principali settori di attività con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela:

- **Area risparmio gestito finanziario**, alla quale fanno capo le attività relative ai fondi comuni di investimento, alle SICAV, ai fondi speculativi ed alle gestioni patrimoniali individuali.
- **Area risparmio assicurativo**, alla quale fanno capo le attività relative ai prodotti di risparmio assicurativo unit linked e tradizionali, previdenziali e di protezione.
- **Area servizi bancari**, alla quale fanno capo i servizi bancari e finanziari del Gruppo.

Nell'analisi di dettaglio è contenuta una descrizione dei prodotti e dei servizi offerti, delle iniziative realizzate nell'esercizio e dell'attività di ricerca e sviluppo; sono inoltre illustrati i risultati economici, i dati operativi e i principali indicatori di redditività suddivisi tra le Aree di business (Business segments) del Gruppo. Tali Aree sono analizzate mediante dati che esprimono il contributo al risultato di Gruppo, ossia al netto delle scritture di consolidamento.

Segment reporting al 31 dicembre 2020

(milioni di euro)

	RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO	RISPARMIO ASSICURATIVO	SERVIZI BANCARI	TOTALE GRUPPO FIDEURAM
Margine di interesse	-	-	196	196
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	-	-	28	28
Commissioni nette	1.129	520	65	1.714
Margine di intermediazione	**1.129**	**520**	**289**	**1.938**
Costi operativi netti	(297)	(86)	(218)	(601)
Altro	(31)	(14)	(7)	(52)
Risultato corrente lordo	**801**	**420**	**64**	**1.285**
AUM medi	**103.935**	**58.265**	**78.567**	**240.767**
AUM puntuali	**112.632**	**61.932**	**82.667**	**257.231**
Indicatori				
Cost / Income Ratio	26%	17%	74%	31%
Risultato lordo / AUM medi	0,8%	0,7%	0,1%	0,5%
Commissioni nette / AUM medi	1,1%	0,9%	0,1%	0,7%

AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO

All'area del Risparmio gestito finanziario fanno capo le attività relative al comparto delle gestioni patrimoniali e dei fondi comuni di investimento che al 31 dicembre 2020 ammontavano a €112,6 miliardi (44% del totale delle masse amministrate), in aumento di €6,5 miliardi rispetto al 31 dicembre 2019. La raccolta netta, positiva per €4 miliardi, ha registrato un forte incremento rispetto allo scorso anno (+€2 miliardi). Il contributo al risultato lordo è risultato pari a €801 milioni, sostanzialmente in linea rispetto allo scorso anno. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) pari a 1,1%, mentre quello tra il risultato lordo e AUM è risultato pari allo 0,8%.

Nel corso del 2020 gli sviluppi della gamma di prodotti e servizi sono stati influenzati dalle forti oscillazioni dei mercati finanziari a seguito dell'emergenza sanitaria emersa in Italia a fine febbraio. I repentini movimenti che hanno caratterizzato il mercato del credito e i mercati azionari hanno suggerito interventi orientati a supportare i consulenti finanziari nella gestione dell'emotività dei clienti, con il contributo importante del digitale che ha consentito di dare continuità di dialogo in una fase di forte incertezza. Coerentemente con il proprio modello, Fideuram ha proseguito l'attività di potenziamento delle piattaforme di servizio rafforzando le componenti a rischio controllato, proponendo soluzioni che offrono una forma di tutela dell'investimento anche attraverso un ingresso progressivo e programmato sui mercati, senza tuttavia sottovalutare l'importanza delle soluzioni di investimento di medio e lungo termine che consentono di guardare oltre l'attuale fase fortemente influenzata dalla situazione contingente.

L'offerta diretta di **fondi comuni di investimento**, Fideuram Multibrand, è stata oggetto di nuovi inserimenti sia per i prodotti della casa sia per i prodotti di terzi. Per i fondi della casa vi sono state due importanti novità:

- FOI Flexible Short Duration, il nuovo comparto di Fonditalia affidato in delega a Fidelity International, primaria società di asset management specializzata in strategie sul reddito fisso.

Risparmio gestito finanziario

(milioni di euro)

	2020	2019	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	-	-	-
Commissioni nette	1.129	1.125	-
Margine di intermediazione	**1.129**	**1.125**	**-**
Costi operativi netti	(297)	(308)	-4
Altro	(31)	(14)	121
Risultato corrente lordo	**801**	**803**	**-**
AUM medi	**103.935**	**102.644**	**1**
AUM puntuali	**112.632**	**106.131**	**6**
Indicatori			
Cost / Income Ratio	26%	27%	
Risultato lordo / AUM medi	0,8%	0,8%	
Commissioni nette / AUM medi	1,1%	1,1%	

Si tratta di una soluzione obbligazionaria flessibile che investe a livello globale su strumenti di reddito fisso, principalmente di tipo societario, con l'obiettivo di incrementare la diversificazione e la decorrelazione del fondo con una duration di portafoglio contenuta.

- Willer Flexible Financial Bond, primo comparto del fondo Willerfunds gestito da Fideuram Asset Management (Ireland) ad essere commercializzato in Italia. Si tratta di un comparto obbligazionario flessibile che investe prevalentemente in obbligazioni corporate finanziarie subordinate appartenenti alle classi di rating intermedie (da A a BB) che può investire in tutte le divise dei Paesi sviluppati con copertura del rischio di cambio.

Per i fondi di terzi l'offerta è stata arricchita con l'inserimento di nuove soluzioni, privilegiando quelle tematiche e con un approccio ESG sviluppate da Case già partner. Inoltre è stato avviato il collocamento della Sicav CPR Invest del gruppo Amundi, specializzata in investimenti tematici e di cui sono state selezionate cinque strategie con focus su tematiche ambientali e sociali.
Per i fondi alternativi è proseguita l'attività della piattaforma Fideuram Alternative Investments (FAI). Nella prima parte dell'anno si è svolto il secondo closing di FAI Mercati Privati Europei, il programma lanciato nel 2019 e sviluppato in collaborazione con Tikehau, che investe su aziende non quotate sui segmenti del Private Equity, Private Debt, Immobiliare e Special Opportunities principalmente in ambito europeo. Nell'ultima parte dell'anno è stato realizzato il collocamento del quinto programma della piattaforma FAI Mercati Privati Opportunità Reali, un fondo chiuso non riservato costruito secondo il modello Master Feeder in collaborazione con Partners Group; si tratta di un prodotto globale flessibile di tipo multi-asset che investe in Private Equity, Immobiliare ed Infrastrutture con un focus sul mercato secondario. Inoltre, nell'ambito dell'offerta di prodotti alternativi destinati alla clientela HNW professionale, è stata avviata la Sicav Fideuram Unicum Fund; si tratta di un fondo multi comparto di investimento alternativo riservato (RAIF) lussemburghese, il cui primo comparto AB Corporate per la gestione della tesoreria è stato dato in delega gestionale a Fideuram Asset Management (Ireland).

Per quanto riguarda l'ambito dei Fondi e Sicav distribuiti da Intesa Sanpaolo Private Banking, nel corso del 2020 l'offerta è stata implementata con il lancio di nuovi fondi. In particolare Eurizon Capital SGR ha lanciato:

- Eurizon Global Dividend, fondo a finestra di diritto italiano che si pone l'obiettivo di generare reddito elevato e stabile nel corso di cinque anni attraverso una strategia focalizzata sulla qualità dei titoli in portafoglio, sia azionari sia obbligazionari. La struttura del portafoglio prevede l'accumulo dell'esposizione azionaria dal 30% fino al 60%, in modo flessibile e dinamico, entro i primi due anni, con contestuale riduzione della componente obbligazionaria. Dal terzo anno, il peso equity varia nel range 50-65%. La strategia azionaria punta a selezionare circa 65 aziende di alta qualità, il cui valore è al momento sottostimato dal mercato, in grado di pagare e far crescere sostenibilmente il dividendo. Le geografie di riferimento sono USA ed Europa, senza vincoli di peso. La componente obbligazionaria è costituita da un portafoglio di credito globale (Corporate IG, HY, Emergenti) con attenzione alla qualità degli emittenti, alla diversificazione e alla liquidità dei titoli. Sono previste inoltre numerose strategie di protezione (governativi, duration, valute) per cercare di generare ritorni positivi assoluti anche in condizioni di mercato volatili.
- Eurizon Global Leaders, fondo a finestra di diritto italiano che si pone l'obiettivo di generare reddito elevato e stabile nel corso di cinque anni attraverso una strategia multi-asset con esposizione crescente al mercato azionario. La struttura del comparto prevede infatti l'accumulo dell'esposizione azionaria dal 30% fino al 60%, in modo flessibile e dinamico, entro i primi due anni del periodo di investimento, con contestuale riduzione della componente obbligazionaria. Negli anni successivi il peso della componente azionaria varierà nel range 50%-65%, e nell'ultimo anno varierà nel range 30%-65%. Con riguardo alla componente azionaria il Fondo investe in società di maggiore qualità e migliori prospettive di crescita, nello scenario economico e finanziario

€ 112,6 miliardi

AUM Risparmio gestito finanziario

(44% del totale delle masse amministrate)

post Covid in base ai cambiamenti nei comportamenti dei consumatori, con un approccio di selezione bottom-up dei titoli scelti all'interno di ogni settore merceologico dal team di analisti della SGR con attenzione alla gestione delle tematiche ESG, con enfasi sull'aspetto Social and Governance. Con riguardo alla componente obbligazionaria il portafoglio sarà ben diversificato con presenza di obbligazioni sia governative sia corporate, con grande attenzione alla qualità degli emittenti e ai temi ESG con un particolare focus sui Green Bond, con la possibilità di investire in Emergenti e High Yield a scopo di diversificazione e sulla base delle opportunità di mercato e con una gestione dinamica della componente valutaria.

- Eurizon Private Allocation Plus, nuovo fondo di diritto italiano della gamma Eurizon Private Allocation, che adotta una strategia di gestione flessibile e ha l'obiettivo di conseguire una crescita del capitale investito ottimizzando il rendimento del portafoglio nel rispetto di un budget di rischio. Tale obiettivo viene perseguito ricercando la giusta combinazione tra le diverse classi di attivo, con particolare attenzione all'investimento sui mercati azionari che può variare tra il 40% e il 70%.

Nell'ambito della gamma Eurizon Private Allocation, Eurizon Capital SGR ha ridenominato il fondo Eurizon Private Allocation 20-60 in Eurizon Private Allocation Moderate e ha introdotto, mantenendo lo stile e le caratteristiche di gestione del fondo, un nuovo limite massimo agli investimenti in strumenti azionari (dal 60% al 50% del totale delle attività) e modificato il budget di rischio, identificato con il VaR (Value at Risk) 99% mensile, da -5,70% a -7,00%, con la conseguente variazione, da 4 a 5, del profilo di rischio/rendimento del fondo. Nel corso dell'anno Eurizon Capital SA ha reso disponibili le nuove classi A riservate alle persone giuridiche per i comparti di diritto lussemburghese di Eurizon Fund: Bond Flexible, Sustainable Global Equity e Azioni Strategia Flessibile.
Intesa Sanpaolo Private Banking ha partecipato inoltre al collocamento dei fondi di Epsilon SGR e Eurizon SGR:

- Epsilon Difesa 100 Azioni Giugno 2027, fondo a finestra flessibile a capitale protetto di diritto italiano che prevede un ciclo di investimento pari a sette anni e mira a conseguire una moderata crescita del capitale investito e contestualmente a minimizzare, attraverso l'utilizzo di particolari tecniche di gestione, la probabilità di perdita del capitale investito. L'investimento del portafoglio è formato da una componente obbligazionaria costituita principalmente da strumenti obbligazionari governativi italiani e di altri emittenti europei con rating Investment Grade, aventi scadenza intorno ai sette anni. La componente obbligazionaria viene utilizzata per raggiungere l'obiettivo di protezione del capitale alla scadenza del ciclo di investimento e la componente azionaria, ottenuta principalmente mediante strumenti derivati, si pone l'obiettivo di partecipare alla performance di titoli e indici azionari – prevalentemente europei – selezionati privilegiando gli strumenti che presentano un livello di dividendo atteso/redditività elevati e sostenibili. La componente azionaria può raggiungere un livello massimo pari al 70% del controvalore del fondo.
- Eurizon Obbligazioni Valuta Attiva Dicembre 2025, un fondo a finestra con l'obiettivo di ottimizzare il rendimento del capitale attraverso strategie di investimento principalmente di tipo obbligazionarie internazionali e attraverso una significativa diversificazione sulla componente valutaria. È previsto anche un investimento in asset class azionarie con un massimo del 20% alla ricerca del miglioramento del profilo rischio/rendimento del fondo, in relazione ad una maggior decorrelazione rispetto a un portafoglio investito completamente in obbligazioni.

Si è arricchita anche l'offerta della gamma gestita da Fideuram Asset Management (Ireland) con nuove soluzioni di investimento, dedicate ad Intesa Sanpaolo Private Banking per il tramite della Sicav di diritto lussemburghese Ailis e con delega di gestione a primarie società di investimento internazionali:

- Ailis Fidelity Flexible Low Volatility, comparto a finestra di collocamento con delega di gestione a Fil Pensions Management, una società del gruppo Fidelity International, con l'obiettivo di cogliere le opportunità del mercato azionario globale con una volatilità inferiore in un orizzonte temporale di cinque anni attraverso una strategia flessibile che investe in titoli azionari globali caratterizzati da una bassa volatilità. Per ridurre ulteriormente la volatilità la strategia può investire in obbligazioni con una scadenza coerente con l'obiettivo di investimento del comparto (cinque anni). Il portafoglio include una componente azionaria minima del 60% con la possibilità di utilizzare, in un'ottica di diversificazione, una componente obbligazionaria fino ad un massimo del 40%.
- Ailis Franklin Templeton Emerging Balanced, comparto flessibile a finestra di collocamento con delega di gestione a Franklin Templeton. L'obiettivo del comparto è quello di consentire l'accesso ai mercati emergenti in maniera graduale, in un orizzonte temporale di cinque anni, tramite un'allocazione che aumenta progressivamente l'esposizione ai Paesi Emergenti che potrà raggiungere un massimo del 65% (obbligazionario e azionario). Il portafoglio utilizza un meccanismo di ribilanciamento quantitativo che consente di incrementare la componente investita sui Paesi Emergenti, che può essere eventualmente modificato in maniera tattica in funzione del contesto di mercato. Il comparto può investire fino ad un massimo del 50% in titoli azionari e fino ad un massimo del 70% in titoli obbligazionari con rating inferiore ad Investment Grade.
- Ailis Vontobel Global Allocation, comparto a finestra di collocamento in delega di gestione a Vontobel Asset Management, caratterizzato da una strategia flessibile che investe in titoli azionari globali fino ad un massimo dell'80% del portafoglio con la possibilità di utilizzare, sia in un'ottica di diversificazione sia al fine di costruire un'allocazione progressiva verso la parte azionaria, una componente complementare obbligazionaria costituita da obbligazioni con rating Investment Grade selezionate a livello globale. La componente azionaria è caratterizzata da una selezione titoli di società "quality growth", ovvero società che tendono a performare bene durante le espansioni economiche ma anche ad essere resilienti in mercati difficili.
- Ailis MAN Multi Credit, comparto obbligazionario flessibile, disponibile alla sottoscrizione nel continuo, con delega di gestione a MAN Asset Management. Il portafoglio è costruito andando a selezionare in maniera flessibile le opportunità nel mondo del credito a livello globale, con un focus particolare sulle obbligazioni corporate di alta qualità e con la possibilità di

variare l'asset allocation in funzione del contesto di mercato. Il portafoglio sarà inoltre caratterizzato da una gestione attiva della duration che viene modificata in modo flessibile in funzione del contesto di mercato. Nella costruzione del portafoglio e al fine di minimizzare eventuali drawdown in fasi di particolare volatilità di mercato, il comparto potrà beneficiare di un attento controllo della rischiosità complessiva e dell'applicazione di un rigoroso processo di Risk Management tramite l'utilizzo di modelli quantitativi proprietari di Man Group.

- Ailis Schroder Global Thematic, comparto flessibile a finestra di collocamento con delega di gestione a Schroder Investment Management che investe in un portafoglio costituito principalmente da titoli azionari globali con la possibilità di utilizzare in un'ottica di diversificazione una componente complementare obbligazionaria costituita da titoli emessi da società e da altri emittenti non governativi, da governi ed enti governativi, domiciliati sia nei Paesi sviluppati sia emergenti e denominati in valute di tutto il mondo. La componente azionaria è tematica ed è costruita selezionando a livello globale titoli di società che potranno beneficiare dell'eventuale ripresa post Covid o che potranno introdurre dei cambiamenti strutturali o beneficiare del continuo trend di innovazione a livello globale.
- Ailis JPM Step-in Allocation, comparto flessibile a finestra di collocamento con delega di gestione a J.P. Morgan Asset Management caratterizzato da una strategia flessibile con componente azionaria globale massima attesa del 70%, che viene costituita attraverso un meccanismo di accumulo graduale, gestito attivamente sulla base delle view del gestore e combinato con l'utilizzo di un modello proprietario di J.P. Morgan Asset Management denominato Risk Management Framework. Il modello di controllo del rischio è un meccanismo quantitativo basato su due segnali: volatilità e momentum che mirano ad individuare le fasi di stress di mercato e ridurre l'esposizione del portafoglio ad asset rischiosi.
- Ailis Janus Henderson Global Active Opportunities, comparto flessibile a finestra di collocamento con delega di gestione a Janus Henderson Investors caratterizzato da una strategia flessibile che investe in un portafoglio costituito principalmente da titoli azionari globali con la possibilità di utilizzare in un'ottica di diversificazione una componente complementare obbligazionaria per ridurre il profilo di rischio. La componente azionaria è costruita privilegiando titoli azionari globali caratterizzati da un impatto sociale e ambientale positivo. La componente obbligazionaria è ampiamente diversificata e costituita da titoli obbligazionari governativi e corporate di emittenti globali e caratterizzati da rating elevato.

L'offerta di fondi e Sicav di case terze si è ulteriormente arricchita con una nuova società di investimento, Goldman Sachs Asset Management e due nuove Sicav, CPR Invest e Vontobel Funds II.
Infine sono stati resi disponibili nuovi comparti di case di investimento internazionali già in distribuzione ed è proseguita la consueta attività di aggiornamento e manutenzione dei comparti in collocamento.

Per quanto concerne le **gestioni patrimoniali individuali** sono state introdotte nuove linee sulla piattaforma Fogli Fideuram: il Foglio Obiettivo Protezione 2026 per la clientela più sensibile al tema della conservazione del capitale e la soluzione tematica Foglio Smart Trends che investe in aziende appartenenti ai settori della tecnologia, della salute e dei nuovi modelli di consumo che risultano maggiormente coinvolti nella ripresa economica conseguente alla crisi sanitaria, offerto anche nella versione Step in.
Più in generale la gamma di offerta di Fideuram Fogli e Gestione Patrimoniale Omnia è stata caratterizzata dalla forte presenza di soluzioni ad investimento graduale sui mercati, che sono state proposte con regolarità nel corso dell'anno sfruttando, oltre alla tradizionale formula Step in, anche due nuove modalità: la Step in Plus per facilitare la trasformazione della liquidità verso soluzioni di risparmio gestito, combinando investimenti di carattere conservativo con investimenti graduali sui mercati azionari e la Step in Dynamic che prevede dei meccanismi di accelerazione nell'acquisto della componente di investimento target all'avverarsi di determinate condizioni definite alla sottoscrizione del mandato di gestione.

In particolare sulla Gestione Patrimoniale Omnia si è puntato sui mercati azionari globali con la linea Active beta 100 nelle due versioni Step in e Step in Dynamic mentre per Fogli Fideuram, oltre che per la nuova linea Smart Trends, l'investimento progressivo è stato offerto per il Foglio Global Equity offerto nelle tre modalità e per il Foglio Multiasset Emergenti nella sola versione Step in, per un ingresso progressivo sui mercati emergenti.

Nel corso dell'anno si è provveduto al restyling della gamma di gestioni patrimoniali di Intesa Sanpaolo Private Banking che ha comportato l'evoluzione dell'attuale contratto delle Gestioni Navigabili nel nuovo Mandato unico di gestione. Il nuovo contratto comprende l'offerta di tutte le Linee di Gestione con possibilità di investimenti multilinea e una gestione fiscale unica all'interno del mandato. La navigazione, ovvero la facoltà di cambiare linea di investimento anche con una semplice telefonata, permette di personalizzare e modificare in ogni momento la strategia di investimento. Il restyling delle gestioni patrimoniali ha previsto, tra l'altro, l'integrazione della gamma delle attuali linee di Gestione Navigabili (Gruppo Linee Pure con profili dedicati a specifiche categorie di attività finanziarie, Gruppo Linee Multibrand e Linee Mix con profili di gestione bilanciati globali) con l'aggiunta del nuovo Gruppo Linee Private con caratteristiche simili alle Linee Dinamiche (non più sottoscrivibili con l'introduzione del nuovo contratto). Il nuovo Gruppo delle Linee Private comprende sette profili di rischio/rendimento diversificati sui mercati finanziari internazionali gestiti con uno stile di gestione attivo e flessibile e caratterizzati da un elevato grado di personalizzazione. Le Linee Private si rivolgono in particolare ai clienti con esigenze sofisticate, che desiderano essere aggiornati sulle scelte di investimento adottate dal team di gestione: queste linee, infatti, prevedono che il cliente sia affiancato oltre che dal Private Banker, anche dal portfolio manager.

Nell'ambito delle linee di gestione di Eurizon Capital (Investimento Private, Private Solution e Obiettivo Private) si è provveduto nel corso dell'anno alla consueta attività di manutenzione e affinamenti evolutivi della gamma in essere.

AREA RISPARMIO ASSICURATIVO

In tale area sono allocate le attività relative al comparto delle assicurazioni vita e dei fondi pensione, che al 31 dicembre 2020 ammontavano complessivamente a €61,9 miliardi (24% del totale delle masse amministrate), in aumento di €2,7 miliardi rispetto al 31 dicembre 2019, principalmente per effetto del buon andamento delle assicurazioni vita (+€2,3 miliardi). La raccolta netta, positiva per €1,8 miliardi, ha mostrato una riduzione di €748 milioni rispetto al 2019. Il contributo al risultato lordo si è attestato a €420 milioni, sostanzialmente in linea con lo scorso anno. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari allo 0,9%, mentre quello tra il risultato lordo e AUM è risultato pari allo 0,7%.

Nell'ambito dei **prodotti assicurativi**, le attività di sviluppo hanno interessato la famiglia di unit linked Fideuram Vita Insieme con interventi volti sia a rafforzare le tutele assicurative, con l'inserimento di una garanzia complementare caso morte facoltativa, sia ad ampliare le opportunità di ingresso sui mercati, gestendo il market timing attraverso una nuova versione del fondo interno Global Equity realizzato in logica Step in e Step in Plus. Per FVI Private è stato realizzato il nuovo fondo interno FV High Conviction in collaborazione con Lombard Odier, che adotta una strategia di gestione azionaria globale basandosi sul rispetto di criteri di selezione ESG degli investimenti. Infine la versione FVI Premium è stata oggetto di interventi di razionalizzazione delle classi di offerta con una contestuale revisione dei costi della polizza. Per la componente di clientela più sensibile alla conservazione del capitale è stata rilanciata l'offerta di Ramo I attraverso Fideuram Vita Garanzia e Valore 2, una soluzione che consente di ricercare rendimento con la garanzia del capitale investito.

€ 61,9 miliardi

AUM Risparmio assicurativo

(24% del totale masse amministrate)

Risparmio assicurativo

(milioni di euro)

	2020	2019	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	-	-	-
Commissioni nette	520	514	1
Margine di intermediazione	**520**	**514**	**1**
Costi operativi netti	(86)	(85)	1
Altro	(14)	(6)	133
Risultato corrente lordo	**420**	**423**	**-1**
AUM medi	**58.265**	**53.997**	**8**
AUM puntuali	**61.932**	**59.269**	**4**
Indicatori			
Cost / Income Ratio	17%	17%	
Risultato lordo / AUM medi	0,7%	0,8%	
Commissioni nette / AUM medi	0,9%	1,0%	

Per quanto riguarda l'offerta di Intesa Sanpaolo Private Banking, nel corso del 2020 è stato riaperto il collocamento di Programma Private, contratto di assicurazione a vita intera a premio unico di Ramo I emesso da Intesa Sanpaolo Vita dedicato ai clienti persone fisiche. La polizza offre una soluzione assicurativa che consente di costituire un capitale da destinare ai beneficiari designati in caso di decesso del cliente (contraente/assicurato) oppure un capitale riconosciuto in caso di riscatto. Il rendimento del prodotto è collegato ai risultati della Gestione Separata denominata Fondo VIVADUE. Il collocamento si è concluso il 30 novembre 2020.
Con riferimento ai prodotti già in collocamento, sono state attivate azioni di restyling per i seguenti prodotti:

- Base Sicura Tutelati di Intesa Sanpaolo Vita: sostituzione della Gestione Separata collegata al prodotto, passando dalla precedente SPV Trendifondo a Trendifondo Intesa Vita.
- Synthesis di Intesa Sanpaolo Vita: arricchimento della gamma di fondi interni con l'introduzione dei tre nuovi fondi Synthesis Bilanciato 25, Synthesis Bilanciato 50 e Synthesis Bilanciato 80.
- Prospettiva 2.0 di Intesa Sanpaolo Life: ampliamento della gamma dei fondi interni con l'introduzione di dieci nuovi fondi di cui tre fondi flessibili e tre a benchmark, differenziati per profilo finanziario e aventi una connotazione ESG; due fondi bilanciati tematici, con diverso profilo di rischio e con particolare focus sui temi Salute, Innovazione e Benessere e due fondi a finestra, uno ad ingresso graduale nel mercato azionario con connotazione ESG e uno protetto con scadenza a sette anni.
- Selezione Private di Intesa Sanpaolo Life: affiancamento di un nuovo percorso di investimento, denominato Percorso Tattico, caratterizzato dalla presenza di un fondo "core", Selezione Private Trend, con collocamento a finestra. Il fondo è caratterizzato da una strategia di investimento con ingresso graduale nei mercati azionari con una logica Step in.

Infine l'accordo di collaborazione tra intermediari con il broker First Advisory è proseguito con l'offerta di soluzioni di private insurance al fine di soddisfare la crescente richiesta di prodotti assicurativi multiramo e Ramo I e di diversificazione degli investimenti.

AREA SERVIZI BANCARI

L'area Servizi bancari accoglie i servizi bancari e finanziari, le strutture centrali del Gruppo, le attività di holding, la finanza e in generale l'attività di coordinamento e di controllo delle altre aree operative. In tale area confluisce il risparmio amministrato, costituito essenzialmente da titoli e conti correnti che, al 31 dicembre 2020, ammontava complessivamente a €82,7 miliardi (32% del totale delle masse amministrate) in aumento di €5,4 miliardi rispetto al 31 dicembre 2019. La raccolta netta, positiva per €5,8 miliardi, ha registrato una riduzione di €480 milioni rispetto al 2019.
Il contributo di tale area al risultato lordo è risultato pari a €64 milioni. La flessione del risultato lordo rispetto allo scorso anno (-€48 milioni) è dovuta principalmente alla riduzione delle commissioni di collocamento titoli e certificates. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) e quello tra risultato lordo e AUM sono risultati pari allo 0,1%.

Servizi bancari

(milioni di euro)

	2020	2019	VARIAZIONE %
Margine di interesse	196	177	11
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	28	41	-32
Commissioni nette	65	108	-40
Margine di intermediazione	**289**	**326**	**-11**
Costi operativi netti	(218)	(216)	1
Altro	(7)	2	n.s.
Risultato corrente lordo	**64**	**112**	**-43**
AUM medi	**78.567**	**72.672**	**8**
AUM puntuali	**82.667**	**77.315**	**7**
Indicatori			
Cost / Income Ratio	74%	64%	
Risultato lordo / AUM medi	0,1%	0,2%	
Commissioni nette / AUM medi	0,1%	0,1%	

n.s.: non significativo

Nell'ambito del **risparmio amministrato** e dei **servizi bancari** sono proseguite le iniziative di offerta di conti correnti a tasso agevolato (conti correnti Plus IV) a supporto della bancarizzazione e dell'acquisizione di nuovi clienti e di conti correnti a tasso agevolato abbinati al gestito (conti correnti Step in) per facilitare la trasformazione della liquidità in forme di investimento più adatte a rispondere alle esigenze finanziarie della clientela. È stata anche riproposta l'offerta di Fideuram Cash Deposit, che prevede una remunerazione a tassi agevolati per una durata definita a fronte di un vincolo di disponibilità. Un focus particolare è stato dato, anche alla luce del contesto, alle iniziative di lending.

Con riferimento all'offerta di servizi collegati al mondo dei prodotti bancari sono stati introdotti i servizi digitali Google Pay, Garmin, Fitbit Pay e Swatch Pay per dare una sempre più ampia copertura alle modalità di gestione digitale dei pagamenti. Inoltre è stata resa disponibile a fine anno anche Bancocard, la nuova carta di debito arricchita con maggiori servizi, tra cui la possibilità di utilizzo della carta per i pagamenti on line.
L'offerta di soluzioni in collocamento rivolte alla clientela più sensibile al tema della tutela del capitale ha visto la realizzazione di undici emissioni di Investment Certificates di Intesa Sanpaolo su indici e basket di indici azionari, con meccanismi di protezione del capitale investito a scadenza e partecipazione alla performance dei vari sottostanti. Per la componente di collocamenti obbligazionari Fideuram, anche per conto di Sanpaolo Invest, ha aderito al collocamento di due prestiti obbligazionari subordinati di Intesa Sanpaolo e ai collocamenti di BTP Italia e BTP Futura, emissioni dedicate a raccogliere risorse da destinare alla copertura dei costi collegati all'emergenza Covid-19. Infine Fideuram, anche per conto di Sanpaolo Invest, ha aderito all'offerta destinata ai soli investitori professionali delle azioni Labomar, società specializzata nella ricerca e nella produzione per conto terzi di integratori alimentari, dispositivi medici, cosmetici e alimenti ai fini medici speciali e funzionali, ora quotata su AIM Italia.

Con riferimento all'offerta di Intesa Sanpaolo Private Banking, nel corso del 2020 sono state rilasciate alcune novità relative al perimetro carte di debito. A partire da febbraio è stato aumentato il limite giornaliero di prelievo per titolare presso punti operativi convenzionati con Banca 5 S.p.A. da €150 a €250. È stata inoltre prevista la possibilità di autorizzare l'esecuzione di operazioni di pagamento ricorrenti con le carte di debito XME CARD PLUS e XME CARD abilitate ai circuiti Visa o MasterCard, è stata infine rilasciata la disponibilità della consegna di carte all'indirizzo del cliente che ne faccia richiesta. I distaccamenti sono stati altresì dotati di autonomia operativa nell'ambito della richiesta e consegna delle carte di pagamento.
Nella seconda parte dell'anno è stata resa inoltre disponibile la funzione di push payment che consente di ricevere tramite una carta abilitata le somme di denaro trasmesse dagli esercenti abilitati convenzionati (attualmente Visa, MasterCard o Maestro) oppure inviate da titolari di carte operanti su tali circuiti. Il denaro trasmesso con il servizio è accreditato sul conto corrente a cui la carta è collegata. Sempre nell'ambito delle carte di pagamento sono stati rilasciati i nuovi servizi di pagamento digitale Google Pay, Card On File, Swatch PAY! e Samsung Pay.
Nel corso del 2020, sono state rilasciate alcune novità relative al Bonifico Istantaneo, il servizio che permette di trasferire in tempo reale importi in euro destinati a beneficiari che detengono un conto

€82,7 miliardi
AUM Risparmio amministrato
(32% del totale delle masse amministrate)

presso banche aderenti allo schema SEPA Instant Credit Transfer che hanno riguardato incrementi sui limiti massimi per i bonifici in ricezione e per i bonifici in uscita. Inoltre è stata attivata l'iniziativa "Club Azionisti Intesa Sanpaolo" rivolta ai clienti titolari di almeno 1.000 azioni Intesa Sanpaolo depositate in via continuativa per almeno 12 mesi presso una delle Banche del Gruppo. Tale iniziativa consente ai clienti di accedere ad una serie di condizioni agevolate su alcune tipologie di prodotti e servizi offerti dalla Banca.
Nel corso del 2020 l'offerta di titoli sul Mercato Primario è stata caratterizzata dal collocamento di ventisei certificates con emittente Intesa Sanpaolo (cinque dei quali su richiesta di singoli clienti), quattro obbligazioni Intesa Sanpaolo (due delle quali su richiesta di singoli clienti) e due obbligazioni Intesa Sanpaolo subordinate Tier 2 Tasso fisso e Tasso variabile sette anni. Inoltre Intesa Sanpaolo Private Banking ha aderito all'operazione di collocamento in IPO di Labomar, riservata ai clienti professionali. Infine si è perfezionato l'aumento di capitale di NB Aurora, unico fondo di permanent capital quotato in Italia.
Intesa Sanpaolo Private Banking ha partecipato alla campagna di Equity Crowdfunding di FIN-NOVIA attraverso il portale BackToWork. La società FIN-NOVIA s.r.l., mediante crowdfunding, ha raccolto capitale di rischio finalizzato all'investimento nel prestito obbligazionario convertendo emesso dalla società e-Novia S.p.A., una start up innovativa che, attraverso una miscela unica di processi industriali e relazioni con università e aziende, persegue l'obiettivo di trasformare la proprietà intellettuale in imprese tecnologiche e i ricercatori in imprenditori.
A livello di Divisione è stato completato il processo di adeguamento normativo alla Direttiva 2015/2366/UE (c.d. PSD2), con la previsione normativa che consente ai clienti di gestire il consenso per l'accesso, il trattamento e la conservazione dei dati personali necessari alla prestazione dei servizi di pagamento.
Dal 1° gennaio 2020 sono entrate anche in vigore le modifiche legate alla Direttiva 2014/92/UE Payment Account Directive (c.d. PAD), che prevedono l'introduzione di un nuovo documento di informativa precontrattuale per clienti consumatori, il Documento Informativo sulle Spese (Fee Information Document - FID), e la sostituzione dell'Indicatore sintetico di costo (ISC) con l'Indicatore dei costi complessivi (ICC) e la necessità che quest'ultimo venga calcolato non solo per i conti correnti per i consumatori ma per tutte le tipologie di prodotto che rientrano nel novero dei conti di pagamento PAD, incluse quindi anche le carte prepagate. Ai sensi di tale normativa, inoltre, a partire dal 31 dicembre 2020, il Riepilogo Annuale delle Spese è stato sostituito dal SOF (Statement of Fees), il nuovo documento di comunicazione periodica redatto per ogni singolo rapporto di conto di pagamento intestato al cliente consumatore.
Nel corso dell'anno l'indice di riferimento Euribor è stato riformato in adeguamento a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/1011 (BMR). L'amministratore dell'indice, l'European Money Market Institute (EMMI), ha elaborato una nuova metodologia di calcolo che Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking hanno adottato nell'ambito dei prodotti di apertura di credito semplice a breve e a medio/lungo termine.
In ottemperanza al Regolamento (CE) n. 924/2009 (modificato dal Reg. (UE) n. 518/2019), i canali digitali sono stati adeguati alle indicazioni normative in termini di maggiore trasparenza circa le commissioni di conversione valutaria per le operazioni con carta e bonifici online.

Fideuram - Sede di Savona

LE ATTIVITÀ ESTERE

Società prodotto
Nel corso del 2020 **Fideuram Asset Management (Ireland) dac** ha proseguito nella funzione di gestore di prodotti collettivi di risparmio del Gruppo Fideuram (organismi di investimento collettivo lussemburghesi, irlandesi ed italiani) e di prodotti istituiti dalle compagnie di assicurazione del Gruppo (fondo pensione di diritto italiano e polizze unit linked irlandesi). Le masse sui prodotti di diritto lussemburghese istituiti da Fideuram Asset Management (Ireland) al 31 dicembre 2020 ammontano a €41,8 miliardi, in linea rispetto al 31 dicembre 2019.

Fideuram Bank (Luxembourg) S.A. svolge le funzioni di Banca Depositaria ed Agente Amministrativo (calcolo NAV e tenuta registro sottoscrittori) dei fondi di diritto lussemburghese, con €41,8 miliardi di masse amministrate al 31 dicembre 2020. La Banca opera attraverso una selezionata e capillare rete di corrispondenti worldwide svolgendo anche la funzione di Agent per l'attività di securities lending sul portafoglio. Sempre per conto dei fondi lussemburghesi, assume particolare rilievo la prestazione di servizi di tesoreria e di gestione della liquidità. La Banca funge inoltre da supporto tecnologico ed organizzativo per la consociata francese Financière Fideuram attraverso la prestazione di servizi informatici.

Fideuram Asset Management (Ireland) dac

Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.

Nell'ambito del progetto di rafforzamento delle attività estere della Divisione Private Banking, in data 21 dicembre 2020 il Consiglio di Amministrazione di Fideuram ha approvato l'operazione di cessione da parte di Fideuram Bank (Luxembourg) a State Street Bank del ramo d'azienda relativo alle attività di Banca Depositaria, di Fund Administration e alcune attività accessorie, insieme ai relativi contratti e risorse. Successivamente al perfezionamento dell'operazione, la fornitura dei servizi ceduti sarà assegnata in outsourcing ed in esclusiva, da Fideuram Asset Management (Ireland) a State Street Bank per un periodo di 10 anni, con opzione di proroga per ulteriori 10 anni. La cessione di tale ramo permetterà di rifocalizzare l'attività di Fideuram Bank (Luxembourg) sul core business della gestione dei clienti private internazionali.

Reti distributive

Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A. è un istituto di credito di diritto svizzero specializzato nell'offerta di servizi di private banking con sede a Ginevra. Al 31 dicembre 2020 i suoi assets under management ammontano a CHF5,4 milioni, costituiti per il 32% da prodotti di risparmio gestito.

La Banca è attualmente impegnata nell'implementazione del Piano di Sviluppo Internazionale così come definito nel Piano di Impresa di Gruppo. Coerentemente a tale Piano, nel mese di ottobre è stata annunciata la partnership strategica tra Fideuram e REYL & Cie in base alla quale Fideuram acquisirà una partecipazione del 69% in REYL e contribuirà a quest'ultima Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval. L'operazione verrà perfezionata a seguito delle approvazioni da parte delle Autorità di vigilanza competenti.

Nel corso del 2020 è proseguita la razionalizzazione del perimetro societario completando le liquidazioni delle subholding Morval Vonwiller Assets Management Co. Ltd e Southern Group Ltd. Sono state, inoltre, avviate le liquidazioni delle controllate Morval Bank & Trust Cayman Ltd e Intesa Sanpaolo Private Monaco SAM ed è stata decisa la chiusura dell'ufficio di rappresentanza in Bahrein.

Anche a causa dei costi di set up connessi all'implementazione del Piano di Sviluppo Internazionale, delle svalutazioni di alcuni investimenti decise alla luce della futura integrazione con REYL e degli oneri relativi alla razionalizzazione del perimetro societario, l'esercizio ha chiuso con una perdita netta consolidata di CHF41,6 milioni.

Tesoreria

In Francia è gestita una parte dell'attività di tesoreria e finanza del Gruppo. Tale attività è svolta dalla controllata **Financière Fideuram S.A.** che, al 31 dicembre 2020, ha un portafoglio titoli pari a circa €2,1 miliardi (€2,3 miliardi a fine 2019).

Intesa Sanpaolo Private Argentina S.A.

Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A.

LA GESTIONE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale poste a confronto con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2019.

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
ATTIVO				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	422	349	73	21
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.805	3.189	(384)	-12
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	15.973	15.275	698	5
Finanziamenti verso banche	19.354	17.198	2.156	13
Finanziamenti verso clientela	9.855	9.329	526	6
Derivati di copertura	16	20	(4)	-20
Partecipazioni	184	170	14	8
Attività materiali e immateriali	583	614	(31)	-5
Attività fiscali	163	164	(1)	-1
Attività non correnti e gruppi di attività in via dismissione	1.065	6	1.059	n.s.
Altre voci dell'attivo	1.607	1.453	154	11
TOTALE ATTIVO	**52.027**	**47.767**	**4.260**	**9**
PASSIVO				
Debiti verso banche	3.615	3.033	582	19
Debiti verso clientela	41.410	39.024	2.386	6
Passività finanziarie di negoziazione	53	33	20	61
Derivati di copertura	954	930	24	3
Passività fiscali	74	94	(20)	-21
Passività associate ad attività in via di dismissione	1.065	-	1.065	n.s.
Altre voci del passivo	1.141	1.215	(74)	-6
Fondi per rischi e oneri	568	478	90	19
Capitale sociale e riserve	2.330	2.054	276	13
Utile netto	817	906	(89)	-10
TOTALE PASSIVO	**52.027**	**47.767**	**4.260**	**9**

n.s.: non significativo

Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2020	30.9.2020	30.6.2020	31.3.2020	31.12.2019	30.9.2019	30.6.2019	31.3.2019
ATTIVO								
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	422	357	348	346	349	347	317	310
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.805	3.069	3.027	2.964	3.189	3.616	3.529	3.277
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	15.973	15.402	15.204	15.156	15.275	14.641	13.240	13.194
Finanziamenti verso banche	19.354	20.137	19.867	19.226	17.198	16.244	15.135	14.525
Finanziamenti verso clientela	9.855	9.444	9.101	9.006	9.329	9.465	9.620	9.263
Derivati di copertura	16	14	11	10	20	12	7	1
Partecipazioni	184	179	176	172	170	166	163	158
Attività materiali e immateriali	583	590	605	614	614	613	609	563
Attività fiscali	163	143	150	193	164	170	175	178
Attività non correnti e gruppi di attività in via dismissione	1.065	-	-	-	6	-	-	-
Altre voci dell'attivo	1.607	1.412	1.451	1.293	1.453	1.596	1.520	1.472
TOTALE ATTIVO	**52.027**	**50.747**	**49.940**	**48.980**	**47.767**	**46.870**	**44.315**	**42.941**
PASSIVO								
Debiti verso banche	3.615	3.275	4.713	2.787	3.033	3.030	3.098	3.741
Debiti verso clientela	41.410	41.069	38.993	40.157	39.024	37.983	35.775	34.131
Passività finanziarie di negoziazione	53	42	44	69	33	42	25	27
Derivati di copertura	954	1.032	1.025	989	930	1.094	979	890
Passività fiscali	74	99	63	99	94	119	90	102
Passività associate ad attività in via di dismissione	1.065	-	-	-	-	-	-	-
Altre voci del passivo	1.141	1.172	1.295	1.303	1.215	1.405	1.399	1.329
Fondi per rischi e oneri	568	472	449	459	478	479	458	470
Capitale sociale e riserve	2.330	2.963	2.939	2.895	2.054	2.059	2.035	2.022
Utile netto	817	623	419	222	906	659	456	229
TOTALE PASSIVO	**52.027**	**50.747**	**49.940**	**48.980**	**47.767**	**46.870**	**44.315**	**42.941**

Le **attività finanziarie** del Gruppo sono risultate pari a €19,2 miliardi, in aumento di €383 milioni rispetto al 31 dicembre 2019 (+2%).

€19,2 miliardi
Attività finanziarie

Attività finanziarie

(milioni di euro)

	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	422	349	73	21
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.805	3.189	(384)	-12
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	15.973	15.275	698	5
Derivati di copertura	16	20	(4)	-20
Totale	**19.216**	**18.833**	**383**	**2**

Tale andamento è attribuibile principalmente all'aumento dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato (+€698 milioni) per l'acquisto di titoli obbligazionari Intesa Sanpaolo, in parte compensato dalla riduzione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (-€384 milioni).

Passività finanziarie

(milioni di euro)

	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Passività finanziarie di negoziazione	53	33	20	61
Derivati di copertura	954	930	24	3
Totale	**1.007**	**963**	**44**	**5**

€1 miliardo
Passività finanziarie

Le **passività finanziarie**, pari ad €1 miliardo, sono costituite da strumenti finanziari derivati. Rispetto al 31 dicembre 2019 tale voce ha evidenziato un aumento di €44 milioni (+5%) attribuibile alle variazioni positive di fair value dei derivati.

Finanziamenti verso banche

(milioni di euro)

	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Crediti verso Banche Centrali	107	163	(56)	-34
Conti correnti	3.029	3.547	(518)	-15
Depositi a scadenza	16.006	12.868	3.138	24
Pronti contro termine	-	500	(500)	-100
Altri finanziamenti	212	120	92	77
Totale	**19.354**	**17.198**	**2.156**	**13**

€19,4 miliardi
Finanziamenti verso banche

I **finanziamenti verso banche** si sono attestati a €19,4 miliardi, in aumento di €2,2 miliardi rispetto al 31 dicembre 2019 (+13%) per effetto della crescita dei depositi a scadenza con Intesa Sanpaolo (+€3,1 miliardi), in parte compensata dalla flessione dei conti correnti (-€518 milioni) e dei pronti contro termine (-€500 milioni).

Debiti verso banche

(milioni di euro)

	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	541	408	133	33
Depositi a scadenza	743	578	165	29
Pronti contro termine	2.186	1.944	242	12
Debiti per leasing	21	22	(1)	-5
Altri debiti	124	81	43	53
Totale	**3.615**	**3.033**	**582**	**19**

€3,6 miliardi
Debiti verso banche

I **debiti verso banche**, pari a €3,6 miliardi, hanno registrato un incremento di €582 milioni rispetto a fine 2019 (+19%) attribuibile principalmente all'aumento della raccolta in pronti contro termine (+€242 milioni), in depositi a scadenza (+€165 milioni) e in conto corrente (+€133 milioni). I pronti contro termine includono per €916 milioni l'operatività in prestito titoli con Intesa Sanpaolo (€1,2 miliardi a fine 2019) e per €650 milioni la liquidità ottenuta da Intesa Sanpaolo nell'ambito del programma di operazioni di rifinanziamento a lungo termine TLTRO (€200 milioni a fine 2019).

La **posizione interbancaria netta** conferma da sempre il Gruppo quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario pari a €15,8 miliardi a cui contribuiscono €19,4 miliardi di crediti (di cui €18,5 miliardi verso società del Gruppo Intesa Sanpaolo) ed €3,6 miliardi di debiti (di cui €3,1 miliardi verso società del Gruppo Intesa Sanpaolo).

Finanziamenti verso clientela

(milioni di euro)

	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	7.670	6.663	1.007	15
Pronti contro termine	-	214	(214)	-100
Mutui	934	862	72	8
Altri finanziamenti	1.217	1.555	(388)	-22
Attività deteriorate	34	35	(1)	-3
Totale	**9.855**	**9.329**	**526**	**6**

I **finanziamenti verso clientela** sono risultati pari a €9,9 miliardi e sono costituiti prevalentemente da affidamenti a breve (rimborso entro 12 mesi ovvero forme tecniche revocabili senza scadenza prefissata). L'aumento di €526 milioni rispetto al 31 dicembre 2019 è attribuibile principalmente alla crescita degli impieghi in conto corrente (+€1 miliardo), solo in parte compensata dalla flessione degli altri finanziamenti (-€338 milioni) e dei pronti contro termine con clientela istituzionale (-€214 milioni).
I crediti problematici netti, che rappresentano un ammontare minimo del portafoglio, si sono attestati a €34 milioni, in calo di €1 milione rispetto al dato di fine 2019. In dettaglio: i crediti in sofferenza sono ammontati a €1 milione (in linea rispetto al saldo dello scorso esercizio); le inadempienze probabili sono risultate pari a €20 milioni, in aumento di €1 milione rispetto al 31 dicembre 2019; i finanziamenti scaduti o sconfinanti sono risultati pari a €13 milioni, in flessione di €2 milioni rispetto a fine 2019.

€9,9 miliardi
Finanziamenti verso clientela

Debiti verso clientela

(milioni di euro)

	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	34.823	35.193	(370)	-1
Depositi a scadenza	6.187	3.411	2.776	81
Pronti contro termine	24	32	(8)	-25
Debiti per leasing	260	280	(20)	-7
Altri debiti	116	108	8	7
Totale	**41.410**	**39.024**	**2.386**	**6**

I **debiti verso clientela**, pari a €41,4 miliardi, hanno registrato un aumento di €2,4 miliardi rispetto al saldo di fine 2019 (+6%) sostanzialmente per la forte crescita della raccolta in depositi a scadenza (+€2,8 miliardi), in parte compensata dalla riduzione della raccolta in conto corrente (-€370 milioni).

€41,4 miliardi
Debiti verso clientela

Nella tabella seguente è riportato il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo al rischio di credito sovrano.

(milioni di euro)	CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (*)	TOTALE
Italia	2.178	133	2.311
Stati Uniti	-	204	204
Spagna	-	191	191
Irlanda	-	68	68
Belgio	-	55	55
Lussemburgo	-	20	20
Francia	-	11	11
Svizzera	-	2	2
Totale	**2.178**	**684**	**2.862**

(*) I titoli governativi italiani del portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per un valore nominale di €200 milioni, sono coperti con contratti di garanzia finanziaria.

Attività materiali e immateriali

(milioni di euro)

	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Immobili di proprietà	60	62	(2)	-3
Diritti d'uso su beni in leasing	281	304	(23)	-8
Altre attività materiali	13	14	(1)	-7
Attività materiali	**354**	**380**	**(26)**	**-7**
Avviamento	140	140	-	-
Altre attività immateriali	89	94	(5)	-5
Attività immateriali	**229**	**234**	**(5)**	**-2**
Totale attività materiali e immateriali	**583**	**614**	**(31)**	**-5**

€583 milioni

Attività materiali e immateriali

Le **attività materiali e immateriali**, pari a €583 milioni, sono diminuite di €31 milioni rispetto al 31 dicembre 2019 principalmente per l'ammortamento dei diritti d'uso su beni in leasing.
La voce include un avviamento di €140 milioni riconducibile a rami Private acquisiti dalla controllata Intesa Sanpaolo Private Banking nel periodo 2009-2013. Tra le altre attività immateriali è inclusa inoltre, per €28 milioni, la valorizzazione degli Assets Under Management iscritti in bilancio in seguito all'allocazione del prezzo di acquisto del Gruppo Morval Vonwiller. Tale operazione, avvenuta nel secondo trimestre 2018, ha comportato l'iscrizione iniziale nel bilancio consolidato di un'attività immateriale intangibile a vita utile definita per €34 milioni, da ammortizzare a conto economico in 15 anni in base alla stima del ciclo di vita delle masse acquisite.

Si riporta di seguito la composizione dei **fondi per rischi e oneri** al 31 dicembre 2020 che ha evidenziato un aumento di €90 milioni rispetto alla consistenza di fine 2019.

Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami	78	79	(1)	-1
Oneri per il personale	139	106	33	31
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	261	235	26	11
Piani di fidelizzazione delle Reti	68	55	13	24
Fondo oneri di integrazione	18	-	18	n.s.
Altri fondi	4	3	1	33
Totale	**568**	**478**	**90**	**19**

Il fondo per cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami è rimasto sostanzialmente in linea rispetto al saldo dello scorso esercizio (-€1 milione). Il fondo per oneri del personale è aumentato di €33 milioni per effetto degli accantonamenti per incentivazioni all'esodo. I fondi per indennità contrattuali dovute ai Private Banker e per i Piani di fidelizzazione delle Reti sono aumentati rispettivamente di €26 milioni e di €13 milioni per i nuovi accantonamenti dell'esercizio. Il fondo oneri di integrazione, pari a €18 milioni, include per €14 milioni gli oneri di integrazione del Ramo UBI Top Private e IW Bank e per €4 milioni gli oneri di ristrutturazione di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval e Fideuram Bank (Luxembourg).

Intesa Sanpaolo Private Banking - Filiale HNWI di Torino San Carlo

IL PATRIMONIO NETTO

€3,1 miliardi
Patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2020, con inclusione dell'utile dell'esercizio, è risultato pari a €3,1 miliardi e ha presentato la seguente evoluzione:

Evoluzione del Patrimonio di Gruppo

(milioni di euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2019	**2.960**
Distribuzione dividendi	(650)
Variazione delle riserve da valutazione	8
Altre variazioni	12
Utile netto	817
Patrimonio netto al 31 dicembre 2020	**3.147**

La variazione positiva di €8 milioni delle riserve da valutazione include, per €4 milioni, il miglioramento della riserva da valutazione su attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva conseguente alle variazioni di fair value registrate dal portafoglio titoli obbligazionari nel corso dell'esercizio. Al 31 dicembre 2020 la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è risultata positiva per €24 milioni (€20 milioni a fine 2019). Al 31 dicembre 2020 il Gruppo non deteneva azioni proprie in portafoglio.

Raccordo tra patrimonio netto e risultato della Capogruppo Fideuram S.p.A. e patrimonio netto e risultato di Gruppo

(milioni di euro)

	31.12.2020	
	PATRIMONIO NETTO	**DI CUI: UTILE DELL'ESERCIZIO**
Saldi come da prospetti di Fideuram S.p.A.	**1.771**	**481**
Risultati delle società consolidate integralmente	610	610
Riserve da valutazione delle società consolidate integralmente	(12)	-
Effetto del consolidamento delle società controllate e collegate	778	24
Dividendi incassati da società del Gruppo	-	(298)
Saldi come da prospetti consolidati	**3.147**	**817**

La tabella seguente riporta i fondi propri di Fideuram S.p.A. e i principali ratio al 31 dicembre 2020.

Ratio patrimoniali di Fideuram S.p.A.

(milioni di euro)

	31.12.2020	31.12.2019
CET1	1.276	1.033
Tier 1	1.276	1.033
Fondi propri	1.276	1.033
Totale attività ponderate per il rischio	6.383	6.218
CET1 Ratio	**20,0%**	**16,6%**
Tier 1 Ratio	**20,0%**	**16,6%**
Total Capital Ratio	**20,0%**	**16,6%**

Fideuram, in quanto appartenente al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta alla normativa in materia di requisiti patrimoniali su base individuale, mentre non è soggetto obbligato a presentare tali informazioni su base consolidata. Ai fini di maggiore informativa, il Gruppo effettua volontariamente una stima del calcolo su base consolidata dei requisiti patrimoniali, che tiene conto dell'appartenenza al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo. Al 31 dicembre 2020 tale calcolo mostrava un Common Equity Tier 1 ratio pari al 21,9% (19,2% al 31 dicembre 2019).

Sanpaolo Invest - Sede di Genova

3.8.2 Capitale **produttivo**

Il capitale produttivo include gli immobili di proprietà, l'organizzazione territoriale degli sportelli bancari e degli uffici dei Private Banker nonché tutti i beni mobili necessari per lo svolgimento dell'attività del Gruppo.

TEMI MATERIALI	PERCHÈ I TEMI SONO MATERIALI	POLICY AZIENDALI
Sviluppo delle reti commerciali e diffusione della cultura finanziaria Rafforzamento della rete commerciale e dei canali di contatto dedicati alla clientela attuale e potenziale	Il modello di business del Gruppo pone al centro il Private Banker quale figura che diffonde e promuove i prodotti e servizi bancari tramite l'"offerta fuori sede". L'incontro tra cliente e Private Banker è centrale nella relazione di fiducia che si instaura, pertanto il Gruppo mette a disposizione dei Private Banker una presenza capillare di Filiali e Uffici.	Il Gruppo applica le "Regole di Sicurezza Fisica", incluse nel documento di governance "Principi di sicurezza" che contengono le norme ed i comportamenti più adeguati per ottimizzare le misure di sicurezza adottate e, di conseguenza, minimizzare i rischi per le persone e per i beni.
Customer Satisfaction Accessibilità ai servizi per clienti con disabilità fisiche	Riveste particolare importanza per il Gruppo la capacità di accogliere tutti i clienti nelle proprie strutture, eliminando le barriere architettoniche e dotando di interfacce speciali gli ATM.	

(n.)

	2020	2019	2018
Sportelli bancari - Rete Fideuram	98	98	96
Sportelli bancari - Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	132	132	126
- di cui Filiali High Net Worth Individuals	*10*	*9*	*7*
Sportelli bancari all'estero	5	5	6
Totale Sportelli bancari	**235**	**235**	**228**
Uffici dei Private Banker - Rete Fideuram	202	203	202
- di cui Centri Private	*3*	*3*	*10*
Uffici dei Private Banker - Rete Sanpaolo Invest	115	116	121
Uffici dei Private Banker - Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	4	2	3
Totale Uffici dei Private Banker	**321**	**321**	**326**

STRUTTURA LOGISTICA A SUPPORTO DELLE RETI

n. 235
Sportelli Bancari

n. 321
Uffici Private Banker

Per lo svolgimento della propria attività i Private Banker si avvalgono di una struttura logistica, articolata in 230 sportelli bancari distribuiti sul territorio nazionale (98 per la Rete Fideuram e 132 per la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking) e 5 sportelli presenti all'estero (Londra, Ginevra, Lugano, Lussemburgo e George Town) oltre a 321 Uffici dei Private Banker (202 riferibili alla Rete Fideuram, 115 alla Rete Sanpaolo Invest e 4 alla Rete Intesa Sanpaolo Private Banking).

Per il segmento di clientela di fascia alta sono presenti tre Centri Private a supporto delle attività commerciali delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest e dieci Filiali HNWI destinate alla Rete Intesa Sanpaolo Private Banking.

Nel corso del 2020 è proseguito il rafforzamento delle sinergie operative tra le Reti, tra l'altro aumentando il numero di Uffici Fideuram in cui operano fianco a fianco Private Banker della Rete Fideuram e della Rete Sanpaolo Invest.

Obiettivo del 2021 è consolidare ulteriormente l'integrazione e la condivisione degli spazi tra le Reti, anche in ragione delle comuni strategie commerciali.

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE DELLE RETI

Per la prestazione dei servizi di investimento il Gruppo Fideuram si avvale delle Reti di Private Banker Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking, dislocate e operanti sull'intero territorio nazionale, e della Rete Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval operante in Svizzera, Regno Unito, Isole Cayman, Argentina e Uruguay.

Le Reti Fideuram e Sanpaolo Invest sono organizzate in Aree. Ciascuna area è dimensionata in base alle potenzialità commerciali del territorio di riferimento e può comprendere più regioni o solo alcune province.

Il 1° gennaio 2020 è entrato in vigore un nuovo assetto delle aree commerciali, che prevede 8 aree per la Rete Fideuram e 5 per la Rete Sanpaolo Invest. Al fine di favorire la capacità di raggiungere gli obiettivi di crescita e di interpretare in modo competitivo la crescente complessità del contesto di mercato, si è ritenuto opportuno proseguire il percorso di cambiamento dell'assetto delle aree commerciali e della Struttura Manageriale di Rete avviato negli ultimi anni.

In particolare, la nuova organizzazione delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest tiene conto delle diverse esigenze che il mercato impone in termini di:

- presidio capillare del territorio per una sempre più dedicata e adeguata qualità del servizio offerto alla clientela;
- miglioramento dell'attività manageriale di coordinamento dei Private Banker delle due Reti;
- raggiungimento degli obiettivi di crescita dimensionale e di reclutamento, attività di fondamentale importanza per lo sviluppo del business;
- ulteriore focalizzazione sulla gestione differenziata e dedicata dei Private Banker delle due Reti con presidi diffusi e focus sulla formazione e la crescita professionale.

A inizio 2021 è proseguito il percorso di cambiamento dell'assetto delle aree commerciali delle Reti, che è stato ulteriormente articolato. Il numero di aree è stato portato da 13 a 15 (9 per la Rete Fideuram e 6 per la Rete Sanpaolo Invest), modificandone la composizione.

Nel corso del 2020 la struttura commerciale della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking è rimasta inalterata ed è composta da undici aree commerciali.

Nell'ambito del progetto di sviluppo internazionale della Divisione Private Banking, è stato concluso ad ottobre 2020 un accordo di partnership tra Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval e REYL & Cie, banca elvetica controllante dell'omonimo Gruppo bancario. È proseguito, poi, il processo di razionalizzazione del perimetro societario con la liquidazione delle subholding Morval Vonwiller Assets Management Co. e Southern Group, l'avvio delle liquidazioni di Morval Bank & Trust Cayman e di Intesa Sanpaolo Private Monaco e la decisione di chiudere l'ufficio di rappresentanza in Bahrein.

INAUGURAZIONI DI NUOVE SEDI

Nel corso del 2020, sono continuate le aperture di nuove sedi ed è proseguita l'attività di razionalizzazione del patrimonio immobiliare con l'obiettivo sia di migliorare la qualità delle filiali e degli uffici dei Private Banker sia di contenere i costi.

Durante l'anno i trasferimenti di sede hanno interessato gli uffici e la filiale di Milano (di Piazza Erculea e di Corso di Porta Romana), gli uffici di Santa Croce sull'Arno, le filiali di Saronno, Vigevano e Voghera. È stata ampliata la presenza a Carpi con un nuovo ufficio che si affianca a quello storico e sono stati completati i nuovi salotti a Piazza Erculea a Milano per accogliere la clientela Private.

Nel corso dell'anno Intesa Sanpaolo Private Banking ha inaugurato la nuova filiale HNWI a Como.

Le tabelle seguenti mostrano la composizione delle aree territoriali delle quattro Reti.

Struttura territoriale della Rete Fideuram

	1.1.2021	31.12.2020	31.12.2019
AREA	REGIONI	REGIONI	REGIONI
1	Piemonte e Valle d'Aosta	Piemonte e Valle d'Aosta	Liguria, Lombardia (province di Lodi e Pavia), Piemonte e Valle d'Aosta
2	Lombardia (province di Como, Lecco, Milano, Sondrio e Varese)	Lombardia (province di Como, Lecco, Milano, Sondrio e Varese)	Lombardia (province di Bergamo tranne comune di Treviglio, Como, Lecco, Milano, Monza-Brianza, Sondrio e Varese)
3	Lombardia (province di Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova e Monza-Brianza)	Lombardia (province di Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova e Monza-Brianza)	Lombardia (province di Brescia, Cremona, Mantova e comune di Treviglio)
4	Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia (provincia di Pavia), Trentino Alto Adige e Veneto	Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto	Emilia Romagna (province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini e comune di Imola), Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto
5	Emilia Romagna (province di Bologna, Ferrara, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna e Reggio Emilia) e Lombardia (provincia di Lodi)	Emilia Romagna (province di Bologna, Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia), Liguria, Lombardia (province di Lodi e Pavia) e Toscana (province di Firenze e Prato)	Emilia Romagna (province di Bologna tranne comune di Imola, Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia), Toscana e Umbria (solo comune di Città di Castello)
6	Emilia Romagna (province di Forlì-Cesena e Rimini) e Toscana (province di Arezzo, Firenze, Prato e Siena)	Lazio e Toscana (province di Grosseto, Livorno, Lucca, Massa-Carrara, Pisa e Pistoia)	Lazio, Marche e Umbria (tranne comune di Città di Castello)
7	Lazio e Toscana (province di Grosseto, Livorno, Lucca, Massa-Carrara, Pisa e Pistoia)	Emilia Romagna (province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini), Marche, Toscana (province di Arezzo e Siena) e Umbria	Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia
8	Abruzzo, Basilicata, Marche, Molise, Puglia, Sardegna e Umbria	Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia	
9	Calabria, Campania e Sicilia		

Struttura territoriale della Rete Sanpaolo Invest

	1.1.2021	31.12.2020	31.12.2019 (*)
AREA	REGIONI	REGIONI	REGIONI
1	Lombardia (esclusa provincia di Mantova), Piemonte e Valle d'Aosta	Lombardia (esclusa provincia di Mantova), Piemonte e Valle d'Aosta	Liguria, Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta
2	Friuli Venezia Giulia, Lombardia (provincia di Mantova), Trentino Alto Adige e Veneto	Friuli Venezia Giulia, Lombardia (provincia di Mantova), Trentino Alto Adige e Veneto	Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto
3	Emilia Romagna, Liguria, Marche, Toscana e Umbria	Emilia Romagna, Liguria, Marche, Toscana e Umbria	Marche, Toscana e Umbria
4	Lazio	Lazio	Lazio settentrionale e parte della provincia di Roma
5	Abruzzo, Basilicata, Molise e Puglia	Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia e Sicilia	Lazio meridionale e parte della provincia di Roma
6	Calabria, Campania e Sicilia		Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia e Sicilia

(*) Dal 1° gennaio 2019 la Sardegna è esclusa dalla struttura organizzativa della Rete Sanpaolo Invest. I Private Banker e gli Uffici sono confluiti a fine gennaio 2019 nella Rete Fideuram.

Struttura territoriale della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

31.12.2020		31.12.2019	
AREA	**REGIONI**	**AREA**	**REGIONI**
Torino e Provincia	Piemonte (comune e provincia di Torino)	Torino e Provincia	Piemonte (comune e provincia di Torino)
Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria	Valle d'Aosta, Piemonte (esclusi comune e provincia di Torino) e Liguria	Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria	Valle d'Aosta, Piemonte (esclusi comune e provincia di Torino) e Liguria
Milano Città	Lombardia (solo comune di Milano)	Milano Città	Lombardia (solo comune di Milano)
Lombardia Nord	Lombardia (province di Como, Varese, Bergamo, Lecco e Sondrio, provincia di Milano esclusi i comuni di Milano e di Melzo)	Lombardia Nord	Lombardia (province di Como, Varese, Bergamo, Lecco e Sondrio, provincia di Milano esclusi i comuni di Milano e di Melzo)
Lombardia Adige	Lombardia (province di Monza-Brianza, Pavia, Lodi, Cremona, Brescia, Mantova e comune di Melzo), Veneto (provincia di Verona) e Trentino Alto Adige	Lombardia Adige	Lombardia (province di Monza-Brianza, Pavia, Lodi, Cremona, Brescia, Mantova e comune di Melzo), Veneto (provincia di Verona) e Trentino Alto Adige
Nord Est	Veneto (province di Belluno, Vicenza, Venezia, Treviso, Padova e Rovigo) e Friuli Venezia Giulia	Nord Est	Veneto (province di Belluno, Vicenza, Venezia, Treviso, Padova e Rovigo) e Friuli Venezia Giulia
Emilia Romagna	Emilia Romagna	Emilia Romagna	Emilia Romagna
Toscana e Umbria	Toscana e Umbria	Toscana e Umbria	Toscana e Umbria
Lazio, Sardegna e Campania	Lazio, Sardegna e Campania	Lazio, Sardegna e Campania	Lazio, Sardegna e Campania
Dorsale, Puglia, Calabria e Basilicata	Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, Calabria e Basilicata	Dorsale, Puglia, Calabria e Basilicata	Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, Calabria e Basilicata
Sicilia	Sicilia	Sicilia	Sicilia

Struttura territoriale della Rete Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval

	31.12.2020	31.12.2019
	NAZIONI	**NAZIONI**
Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	Regno Unito - Londra	Regno Unito - Londra
	Svizzera - Lugano, Ginevra	Svizzera - Lugano, Ginevra
	Isole Cayman - George Town	Isole Cayman - George Town
	Regno del Bahrein - Manama	Regno del Bahrein - Manama

ACCESSIBILITÀ DEI SERVIZI

Per garantire l'accesso delle filiali ai disabili, vengono installate nelle nuove aperture le dotazioni atte a garantire il superamento delle barriere architettoniche mentre continua, ove possibile, l'adeguamento delle strutture nelle filiali esistenti. La stessa attenzione per consentire l'accesso ai servizi bancari ai disabili riguarda gli ATM, con l'adeguamento degli sportelli automatici con interfaccia per i non-vedenti e installando, laddove è possibile, quelli di tipologia più bassa.

Il Gruppo si avvale nello svolgimento delle proprie attività dei seguenti immobili di proprietà:
- Roma - Piazzale Giulio Douhet 31;
- Roma - Via Cicerone 44;
- Lugano - Riva Caccia 1a;
- Ginevra - Rue Charles-Galland 18.

Nel corso del 2020 è stato venduto l'immobile di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval sito a Ginevra in Rue Rodolphe Toepffer 14.

Gruppo Fideuram - Presidio del territorio - Struttura logistica e distribuzione territoriale dei Private Banker

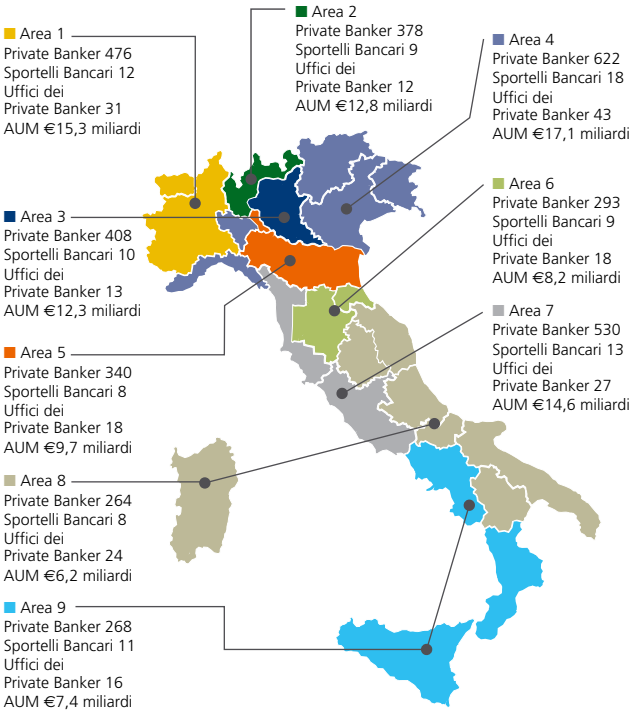
(n.)

	SPORTELLI BANCARI			UFFICI DEI PRIVATE BANKER			PRIVATE BANKER		
	2020	**2019**	**2018**	**2020**	**2019**	**2018**	**2020**	**2019**	**2018**
Piemonte	37	37	34	42	42	43	778	777	797
Valle d'Aosta	1	1	1	2	2	2	14	14	15
Liguria	10	10	9	21	20	21	286	293	301
Lombardia	50	48	45	43	42	42	1.224	1.224	1.237
Veneto	25	25	25	27	27	27	503	514	522
Friuli Venezia Giulia	6	6	6	9	10	9	120	124	129
Trentino Alto Adige	4	4	4	7	7	7	49	50	50
Emilia Romagna	21	21	21	33	33	32	553	557	561
Toscana	19	21	21	36	34	34	529	545	546
Umbria	3	3	3	8	8	8	81	88	91
Marche	5	5	5	10	10	11	117	121	127
Lazio	13	13	12	28	29	30	706	713	742
Abruzzo	2	2	2	10	10	10	72	81	88
Molise	-	-	-	2	2	2	14	15	14
Campania	13	13	13	15	15	15	294	303	320
Basilicata	-	-	-	2	2	2	13	13	16
Puglia	7	7	7	9	10	9	117	116	122
Calabria	4	4	4	3	4	4	29	34	34
Sicilia	7	7	7	11	11	12	149	152	167
Sardegna	3	3	3	3	3	6	40	46	54
Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	4	4	5	-	-	-	53	54	62
Fideuram Bank (Luxembourg)	1	1	1	-	-	-	-	-	-
Totale	**235**	**235**	**228**	**321**	**321**	**326**	**5.741**	**5.834**	**5.995**

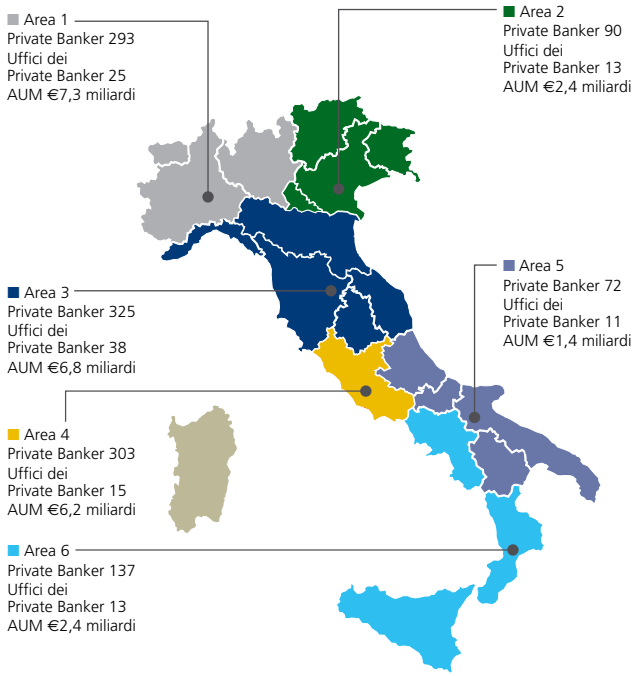
Distribuzione per Area Commerciale delle tre Reti del Gruppo Fideuram

Di seguito si riporta la nuova distribuzione commerciale delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest operativa a partire dal 1° gennaio 2021.

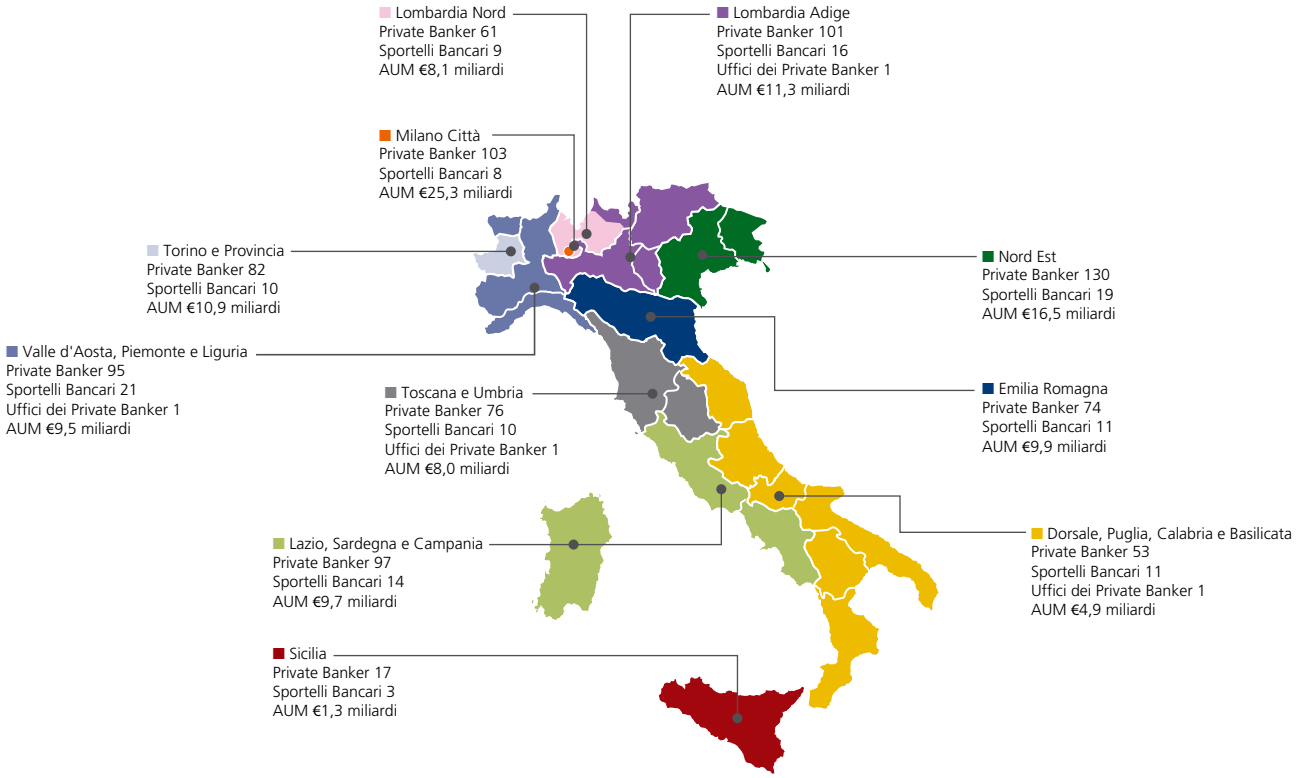
Rete Fideuram: 9 aree

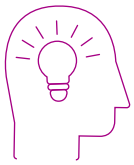


Rete Sanpaolo Invest: 6 aree



Rete Intesa Sanpaolo Private Banking: 11 aree





3.8.3 Capitale **intellettuale**

Il capitale intellettuale include i beni immateriali basati sulle conoscenze quali la proprietà intellettuale (copyright, diritti e licenze), il capitale organizzativo (sistemi e procedure) e i beni intangibili associati al marchio e alla reputazione del Gruppo.

TEMI MATERIALI	PERCHÉ I TEMI SONO MATERIALI	POLICY AZIENDALI
Gestione del portafoglio clienti Gestione trasparente del portafoglio clienti **Sviluppo delle Reti commerciali e qualità dei servizi offerti** Sviluppo dei servizi di consulenza cercando di anticipare le richieste del mercato Tempestività ed efficacia della risposta alle esigenze della clientela Nuovi strumenti a disposizione della clientela **Adeguatezza ed innovazione dei prodotti finanziari offerti** Adeguatezza del costo dei prodotti finanziari alla qualità dei servizi offerti Appropriatezza dei prodotti offerti alla cultura finanziaria dei clienti Comprensibilità e rilevanza delle informazioni veicolate (es. prospetti informativi) Innovazione dei prodotti e dei servizi **Brand reputation** Sicurezza informatica in termini di prevenzione delle frodi informatiche e di tutela dei dati personali (privacy) della clientela **Attenzione alla clientela High Net Worth Individuals** Clientela con ricchezza finanziaria amministrata con potenziale superiore a €10.000.000 Focus sulla clientela HNWI al fine di ottenere economie di scala e per garantire creazione di valore in maniera sostenibile nel tempo Prospettive di crescita e sviluppo nel mercato **Digitalizzazione** E-banking e virtualizzazione dei servizi Disponibilità di canali diversificati e interattivi di comunicazione fra Banca e clienti Cybersecurity	Offrire una consulenza professionale e all'avanguardia è un fattore su cui si basa la competitività del Gruppo. È una consulenza che vuole essere a 360 gradi e che ricomprende anche esigenze del cliente non prettamente di natura finanziaria. L'innovazione dei servizi aggiuntivi e dei prodotti di investimento è pertanto il focus delle attività aziendali. L'innovazione coinvolge anche gli strumenti a supporto della consulenza, tramite i quali il cliente accede ai servizi con modalità diverse dal canale tradizionale. Il Gruppo si pone l'obiettivo di rendere chiara e trasparente l'esposizione delle informazioni destinate al cliente mediante una documentazione dal linguaggio semplice finalizzata a far comprendere le caratteristiche dei prodotti e dei servizi prestati, nonché le condizioni economiche applicate. L'offerta dei servizi e dei prodotti è effettuata considerando il livello di conoscenza del cliente e della sua propensione al rischio. Il Gruppo considera di importanza strategica la sicurezza informatica in relazione alla protezione delle informazioni in considerazione anche della maggiore propensione dei clienti ad usufruire dei servizi online.	Il Gruppo, nella prestazione dei servizi di investimento, ha applicato le disposizioni previste dalla Direttiva Comunitaria MiFID 2 ed effettua il monitoraggio tramite le funzioni di controllo con un'attività di validazione preventiva e verifica costante dell'idoneità delle procedure interne, anche sotto il profilo della conformità. Il Gruppo attribuisce rilievo strategico alla protezione delle informazioni e dei processi trattati all'interno delle proprie strutture, tutelando gli interessi e i diritti dei propri collaboratori e dei propri clienti sia nello sviluppo di nuovi servizi e soluzioni, sia nella gestione operativa delle attività aziendali. L'evoluzione della tecnologia in uso, le modifiche nei processi operativi conseguenti alla loro automazione e la continua evoluzione del sistema economico, possono impattare sui livelli aziendali di rischio di sicurezza informatica, il cui efficace presidio concorre alla mitigazione del rischio informatico, che è considerato, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici come specificato nelle "Linee Guida di sicurezza informatica per la Divisione Private Banking". Con le "Linee Guida per l'approvazione di nuovi prodotti, servizi e attività destinati a un determinato target di clientela" il Gruppo intende adottare presidi di Product Governance orientati alla tutela degli interessi degli investitori durante l'intero corso di vita dei prodotti finanziari, dalla fase di ideazione a quella di post vendita, assicurando la responsabilizzazione di tutti gli Organi e delle strutture aziendali a vario titolo coinvolti. Le Regole di applicazione delle linee guida hanno l'obiettivo di rappresentare i ruoli e le responsabilità delle Reti commerciali e di definire i macro-processi finalizzati a governare le attività di distribuzione dei prodotti finanziari nei confronti di tutta la clientela. Particolare attenzione viene posta al trattamento dei dati personali attraverso un processo che ha l'obiettivo di definire le logiche di protezione dei dati attraverso l'individuazione dei potenziali rischi di non conformità – considerati la natura, l'oggetto, il contesto e le finalità del trattamento – e di misure tecniche ed organizzative idonee per mitigare tali rischi fin dalla fase di progettazione e lungo l'intero ciclo di vita del trattamento dei dati. La Privacy by Design (termine con cui si indica la protezione dei dati fin dalla progettazione), pertanto, deve assicurare che i trattamenti siano conformi ai requisiti normativi e che i dati siano trattati con l'adozione delle necessarie garanzie in modo sicuro dal momento della raccolta fino a quello della cancellazione.

	2020	2019	2018
Clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta (n.)	63.982	66.151	68.498
AUM Consulenza evoluta (milioni di euro)	39.543	38.784	36.341

LA CONSULENZA

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2020	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
Consolidamento del servizio di Consulenza evoluta, Sei e Sei versione Private, al fine di rafforzarne il modello distintivo e migliorarne la fruibilità tramite le piattaforme digitali, migliorate e ottimizzate.	Nel corso del 2020 i servizi accessori Sei (Nucleo, Monitoraggio Immobiliare e Passaggio Generazionale) si sono consolidati con 935 nuove attivazioni, per un totale di 8.004 servizi attivi. Sono stati messi a disposizione nuovi contenuti informativi e funzionalità a supporto dell'attività di consulenza.
Introduzione di una soglia minima di patrimonio per l'attivazione e il mantenimento del servizio di Consulenza evoluta, Sei e Sei versione Private.	A partire dal 1° aprile 2020 per attivare i servizi Sei e Sei versione Private e poter beneficiare a pieno dei vantaggi derivanti dalla Consulenza evoluta è stata introdotta una soglia minima di patrimonio in gestione per l'accesso e per il mantenimento del servizio.
Consolidamento del modello di servizio, in termini di informazioni fornite alla clientela in relazione alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi prestati, con particolare attenzione agli aspetti relativi ai costi applicati ed ai benefici ricevuti.	Nel 2020 un gruppo di lavoro multifunzionale, composto dalle principali strutture del Gruppo, ha consolidato gli impatti della Direttiva MiFID 2 sul modello di business. In particolare, per quanto attiene alla rendicontazione dei costi effettivamente sostenuti dalla clientela rispetto ai rendimenti ottenuti, sono state recepite le raccomandazioni fornite dalla Consob agli intermediari nel corso del 2020 alcune già nella rendicontazione di quest'anno, altre invece, saranno recepite nella rendicontazione del prossimo anno. Per le Reti Fideuram e Sanpaolo Invest è stata introdotta la cosiddetta "informativa ex ante dinamica", che fornisce al cliente l'evidenza dei costi effettivamente sostenuti per le operazioni di investimento e di disinvestimento. La rilevazione dei costi effettivi è stata introdotta anche all'interno del controllo relativo ai costi applicati, in relazione ai benefici ricevuti, effettuato in fase di valutazione di adeguatezza delle operazioni. Inoltre, è stato introdotto a fine ottobre 2020, in fase di selezione di un nuovo prodotto, un controllo di coerenza tra il Target Market Effettivo del prodotto e le caratteristiche, le esigenze e gli obiettivi di investimento del cliente. Tali interventi sono stati integrati nella Piattaforma di Consulenza, modificandone alcune funzionalità e il processo operativo.
Rafforzamento delle azioni di protezione della clientela in ottica di maggiore tutela e di prevenzione di qualsiasi forma di illecito che possa, anche indirettamente, danneggiare i clienti e quindi il patrimonio aziendale.	Sono state introdotte diverse novità che hanno riguardato l'informativa e le caratteristiche dei servizi offerti alla clientela, quali l'invio di SMS a conferma delle aperture di conti correnti e delle operazioni di disinvestimento su prodotti finanziari, e l'introduzione dell'obbligo di dichiarare, in fase di apertura di un conto corrente, la relazione intercorrente tra gli intestatari. Inoltre, è stata introdotta da novembre 2020 la Nuova Anagrafica di Gruppo che consente la gestione accentrata, univoca ed uniforme dei dati anagrafici della clientela.

A seguito dell'entrata in vigore della Direttiva Comunitaria sui servizi di investimento (MiFID) e del suo recepimento nella normativa italiana (Testo Unico della Finanza), il Gruppo ha scelto di adottare il modello operativo della consulenza. Tali disposizioni trovano applicazione nella prestazione dei servizi di investimento nei confronti della clientela che abbia deciso di avvalersi delle raccomandazioni personalizzate del Gruppo e quindi abbia scelto la consulenza in abbinamento ad ogni altro servizio di investimento, per qualsiasi operazione disposta presso le filiali, ovvero tramite i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, nonché tramite tecniche di comunicazione a distanza. Nella prestazione del servizio di con-

sulenza in materia di investimenti vengono preventivamente raccolte dal cliente (o dal potenziale cliente) le informazioni, necessarie alla definizione del profilo finanziario, relative a:

- conoscenza ed esperienza in materia di prodotti finanziari o servizi di investimento;
- situazione finanziaria;
- obiettivi di investimento.

Inoltre, nel corso del 2020, è stato consolidato il modello di servizio con le linee guida della Direttiva 2014/65/UE (MiFID 2).

Accanto al servizio di consulenza base fondato sulla profilatura della clientela in termini di rischiosità massima e sulla valutazione di adeguatezza tra profilo finanziario e rischiosità del patrimonio complessivo, il Gruppo propone tre servizi di Consulenza evoluta a pagamento: Consulenza evoluta Sei tramite le Reti Fideuram e Sanpaolo Invest, Consulenza evoluta VIEW e Private Advisory attraverso la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking. Il modello di servizio del Gruppo prevede per i clienti con più elevate disponibilità finanziarie un presidio organizzativo e una copertura territoriale a loro dedicata: Private Wealth Management con i Centri Private e Centro di eccellenza HNWI con le Filiali HNWI.

CONSULENZA EVOLUTA SEI E SEI VERSIONE PRIVATE

Il servizio di Consulenza evoluta Sei prevede una commissione per l'attivazione del servizio ed una commissione periodica annua, entrambe calcolate in funzione sia delle masse che il cliente ha in gestione presso il Gruppo sia delle sue potenzialità.
Con l'adesione al servizio, il cliente riceve rendiconti periodici chiari e dettagliati che gli consentono di verificare l'evoluzione del proprio patrimonio verso i traguardi prefissati e di monitorare l'adeguatezza della rischiosità del patrimonio rispetto al profilo finanziario.
Il "metodo Sei" pone al centro il cliente e i suoi bisogni, segmentati nelle sei aree di protezione, liquidità, riserva, previdenza, investimento ed extra-rendimento. Sei supporta i Private Banker nell'analisi delle esigenze dei clienti, nell'individuazione di soluzioni personalizzate ottimali per il loro soddisfacimento, e nel monitorarne l'andamento nel tempo. Il tutto tenendo sotto costante controllo la rischiosità e la diversificazione del patrimonio complessivo del cliente, in piena coerenza con la disciplina vigente.
Tra gli elementi di valore del servizio si evidenzia la possibilità di estendere in modo sistematico l'analisi alla totalità degli asset del cliente, anche se detenuti presso altri intermediari finanziari e di includere nella fase di diagnosi anche una rappresentazione dei beni di natura non finanziaria: patrimonio immobiliare, patrimonio aziendale e altri beni di valore.
Il modello di Consulenza evoluta è articolato su due versioni, Sei e Sei versione Private, che consentono di soddisfare le esigenze delle diverse tipologie di clienti, offrendo maggiore flessibilità nei livelli di servizio. La versione pensata per la clientela Private prevede benefit esclusivi, quali consulenze specialistiche in campo fiscale, legale, immobiliare e successorio, e l'accesso agevolato ai servizi di Siref Fiduciaria. Inoltre, la rendicontazione periodica inviata ai clienti prevede contenuti specifici per la versione Private.
Il 2020 ha visto proseguire il percorso di potenziamento della struttura Private Wealth Management, con l'obiettivo di sviluppare e servire il segmento Private e High Net Worth Individuals attraverso un approccio proattivo ed un modello di business dedicato.
Il modello approccia in maniera globale e sinergica tutte le sfere patrimoniali del cliente e del suo nucleo familiare, utilizzando competenze intersettoriali che fanno leva sul lavoro di team e sulla condivisione di best practice.
L'offerta integrata spazia negli ambiti relativi a Prodotti Finanziari e Offerta Lending, Corporate Advisory, Servizi Legali e Fiscali, Servizi Immobiliari, Arte & Lusso. Durante il 2020, è stata inoltre potenziata l'offerta in ambito Filantropia, con l'inserimento di un canale di servizi dedicato per l'analisi dei bisogni filantropici dei clienti e il disegno dei loro piani di intervento nei confronti di Fondazioni, Enti e Donor Advised Funds.
L'erogazione dei servizi Private Wealth Management, in affiancamento al supporto offerto dal Private Banker, avviene attraverso una consulenza integrata sul patrimonio finanziario, immobiliare, sulle partecipazioni aziendali e sulle aziende di famiglia, sia in un'ottica di maggior efficientamento di gestione e allocazione, sia in termini di passaggio generazionale e tutela del patrimonio, sia di valorizzazione dello stesso.
L'accesso al modello garantisce un monitoraggio continuativo del patrimonio sugli ambiti di maggior interesse del cliente, favorendo al tempo stesso un accesso privilegiato ad un network selezionato di professionisti per specifiche esigenze.

Servizi accessori alla Consulenza evoluta Sei e Sei versione Private

L'analisi dei bisogni, elemento distintivo del servizio, è rafforzata orientando il servizio di Consulenza evoluta verso la valutazione del patrimonio complessivo del cliente e il supporto alla pianificazione successoria, integrando lo studio della rischiosità del patrimonio finanziario del cliente e del suo nucleo familiare con l'analisi dei rischi non finanziari. La Consulenza evoluta, Sei e Sei versione Private, prevede infatti la possibilità per il cliente di aderire a tre servizi accessori a valore aggiunto:

- **Nucleo**, formalizza l'estensione del modello Sei al nucleo familiare e permette ai Private Banker di fornire ai clienti una rappresentazione aggregata del patrimonio finanziario, immobiliare e aziendale del loro nucleo familiare, nel totale rispetto della normativa sulla privacy. L'adesione al servizio può comportare per i clienti delle agevolazioni sulle commissioni periodiche previste dal contratto.
- **Monitoraggio Immobiliare**, fornisce un'analisi dettagliata della composizione e delle caratteristiche del patrimonio immobiliare del cliente e del suo nucleo familiare, con l'obiettivo di analizzarne e monitorarne nel tempo l'evoluzione, non solo in termini di valore, ma anche in termini di rischiosità e di diversificazione. Il servizio prevede l'invio semestrale al cliente del report di "Monitoraggio Immobiliare".
- **Passaggio Generazionale**, soddisfa l'esigenza della clientela relativa al passaggio del patrimonio alle generazioni future e supporta il Private Banker, anche attraverso una reportistica dedicata, nella costruzione di una pianificazione successoria consapevole.

I servizi aggiuntivi, formalizzati da un addendum al contratto di Consulenza evoluta e ricompresi nella commissione periodica prevista dai servizi Sei e Sei versione Private, consentono al Private Banker di offrire ai propri clienti una consulenza patrimoniale a 360 gradi, anche grazie al supporto di una piattaforma informatica all'avanguardia, app dedicate e reportistica evoluta e personalizzabile.

VIEW

VIEW è un sistema di Consulenza evoluta, basato su un'attenta analisi dei bisogni dei clienti. Intesa Sanpaolo Private Banking, tramite questo servizio, si propone di:

- assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, sulla base dei loro bisogni e profili di rischio, sempre in coerenza con la profilatura ai fini MiFID;
- fornire un servizio di consulenza a 360 gradi in modo efficace e trasparente in un contesto di mercati sempre più volatili e complessi;
- confermarsi come interlocutore professionale e autorevole su tutto il patrimonio del cliente;
- elaborare una reportistica di tutto il patrimonio, anche on demand, e sfruttare un sistema di alerting evoluto e dedicato.

Nell'ambito di VIEW, il patrimonio del cliente viene organizzato in aree di bisogno, in base alle esigenze espresse dal cliente stesso e con l'aiuto di profili guida della clientela (c.d. archetipi): Extra-rendimento, Investimento delegato, Investimento non delegato, Previdenza e Investimento di breve periodo.
In particolare, nell'area Investimento non delegato è stata integrata la funzionalità Advisory: da un servizio stand alone a un vero e proprio plus del servizio VIEW. La funzionalità Advisory presente in VIEW può essere attivata, a scelta del cliente, per ricevere raccomandazioni personalizzate su operazioni singole o collegate, a valere sulla porzione di patrimonio allocata in tale area.

VIEW consente di individuare strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel rispetto del profilo di rischio/rendimento del cliente, e di monitorarne costantemente nel tempo il patrimonio in ottica globale, in termini di rischio e diversificazione degli investimenti.
Infine, il servizio è arricchito dal tool immobiliare che permette l'estrazione dei dati catastali degli immobili del cliente tramite interrogazione al Catasto Nazionale, e dal tool di tutela patrimoniale che offre al cliente un primo supporto nella gestione del passaggio generazionale.

PRIVATE ADVISORY

Il servizio di Private Advisory si posiziona come un'offerta di consulenza personalizzata e a pagamento, ad alto valore aggiunto, dedicata alla clientela che non vuole delegare in toto le proprie scelte di investimento, ma che desidera partecipare attivamente alla gestione del portafoglio confrontandosi con i migliori professionisti.

Il servizio di Consulenza evoluta a pagamento Private Advisory è dedicato ai clienti con almeno €2,5 milioni di attività finanziarie in amministrato e che desiderano un supporto costante da parte di un team di specialisti nelle scelte di investimento. Tale servizio consiste in un'attività di analisi del portafoglio del cliente, a cui segue la formulazione di proposte di allocazione personalizzate e consigli mirati di acquisto e vendita su singoli strumenti finanziari. L'analisi di portafoglio e le proposte di allocazione sono curate direttamente dal team centrale di Financial Advisory dell'Unità Risparmio Amministrato con l'obiettivo di guidare il cliente verso un portafoglio più efficiente, diversificato e con un migliore controllo del rischio.

Per quanto riguarda l'interrelazione tra la nuova piattaforma multicanale per le persone fisiche e i servizi di Consulenza evoluta, è stata sviluppata un'apposita sezione della nuova esperienza digitale, denominata Proposte di Consulenza, nella quale il cliente che abbia aderito alla rendicontazione online può visionare ed esprimere il suo eventuale interesse per le proposte elaborate nell'ambito del servizio Private Advisory e della funzionalità Advisory di VIEW.

WM REPORT

WM Report è un servizio di reportistica integrata che consente al cliente di Intesa Sanpaolo Private Banking di visualizzare all'interno di un unico documento il patrimonio detenuto presso la Banca con la possibilità di aggregare anche differenti tipologie di clientela (es. persone fisiche, persone giuridiche, società fiduciarie). WM Report fornisce una rappresentazione aggregata delle posizioni, sia a livello di patrimonio complessivo sia di singolo cliente. La Banca invia il report con cadenza semestrale, inoltre il cliente può richiedere in qualsiasi momento l'elaborazione del report on demand presso la sua filiale di riferimento.

SERVIZI SPECIALISTICI

Il Gruppo offre anche un set di servizi di consulenza specialistica che comprende:

- Consulenza fiscale, legale e successoria per esigenze legate alla pianificazione patrimoniale.
- Servizi fiduciari, grazie al supporto di Siref Fiduciaria.
- Consulenza agli imprenditori nella gestione della liquidità generata in occasione di importanti discontinuità nell'attività aziendale (es. M&A, IPO).
- Art Advisory per la valorizzazione del patrimonio artistico (servizio erogato con il supporto di consulenti esterni).
- Real Estate Advisory a supporto delle esigenze della clientela in merito alla gestione del patrimonio immobiliare, sia disponibile sia di potenziale interesse. L'analisi del bisogno viene condotta internamente o con il supporto di consulenti esterni, anche di caratura internazionale, per gli aspetti di valutazione e di intermediazione.
- Lending Specialist e Concessione Crediti per supporto e sviluppo dell'attività di credito.

Intesa Sanpaolo Private Banking, all'interno del servizio di Philanthropy Advisory della Direzione HNWI, ha proseguito nella costituzione di fondi filantropici (DAF - Donor Adviced Fund), anche collaborando alla redazione dei modelli di regolamento dei suddetti fondi afferenti al progetto PAAS (Philanthropy As A Service) della Compagnia di San Paolo.

La Direzione HNWI, sempre nell'ambito del suddetto servizio, ha inoltre proposto all'interno della propria offerta il supporto agli Enti non profit nella strutturazione di una **Teoria del Cambiamento (ToC - Theory of Change)**: ossia modelli volti a guidare l'azione dell'Ente e a misurare l'impatto sociale generato.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2021

LA CONSULENZA

I principali obiettivi che si intendono perseguire riguarderanno:

- la partnership strategica con BlackRock Financial Management per l'adozione della piattaforma di servizi Aladdin, che metterà a disposizione, a supporto del modello di consulenza, evolute metriche di analisi e di monitoraggio dei portafogli dei clienti e degli strumenti finanziari in essi contenuti;
- la convergenza verso un unico modello di Consulenza evoluta per le Reti di consulenti finanziari, in grado di preservare le peculiarità di successo degli attuali servizi erogati (Sei, VIEW, Private Advisory) e di introdurre elementi altamente innovativi, distintivi e ad elevato valore aggiunto per tutte le fasce di clientela;
- l'integrazione e la valorizzazione della sostenibilità all'interno del modello di Consulenza evoluta, attraverso l'analisi e il monitoraggio dei portafogli dei clienti e dei singoli strumenti finanziari, sulla base dei principali indicatori e tematiche ESG, con l'obiettivo di rafforzare la posizione di leadership, brand recognition and reputation;
- l'introduzione di una rendicontazione commerciale sempre più completa e facilmente personalizzabile, al fine di supportare l'attività del Private Banker e ottimizzare il livello di servizio verso la clientela;
- l'aggiornamento del modello di servizio in coerenza con la normativa, in particolare in termini di rafforzamento dei controlli di adeguatezza ed in termini di informazioni fornite alla clientela in relazione alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi prestati, con particolare attenzione ai costi effettivamente applicati ed ai benefici ricevuti;
- l'introduzione di importanti novità nei rendiconti alla clientela quali l'invio di un rendiconto come documento indipendente per la rappresentazione dei costi al cliente, l'esposizione dei costi e oneri in forma aggregata distintamente per il servizio di gestione di portafogli e per tutti gli altri servizi/prodotti in forma tabellare e la rappresentazione degli oneri fiscali.

GLI STRUMENTI A SUPPORTO DELLA CONSULENZA

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2020	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
ALFABETO FIDEURAM	
Rinnovamento completo della customer experience con il lancio di Alfabeto 2.0.	Nel corso del 2020 è stata sviluppata la nuova piattaforma integrata di servizi online, Alfabeto Fideuram, che mette a disposizione del cliente, in un'unica piattaforma web, le funzionalità di home banking, trading online, analisi della propria situazione patrimoniale, attraverso un'ampia varietà di viste e la possibilità di sottoscrivere le proposte di investimento predisposte dal Private Banker.
Miglioramento dell'esperienza dell'utente sul canale mobile tramite tre nuove applicazioni native.	Sono state sviluppate e rese disponibili al cliente, per la versione in mobilità, tre app distinte: Alfabeto Banking, Alfabeto Trading e Alfabeto Patrimonio, integrate fra loro attraverso un meccanismo di autenticazione unica.
Realizzazione di nuove funzionalità relativamente ai pagamenti digitali e alla possibilità di aggregare i conti detenuti presso intermediari terzi e l'analisi dell'andamento della propria ricchezza.	Con Alfabeto Fideuram, sono state introdotte nuove funzionalità a disposizione dei clienti: • attraverso l'app Alfabeto Banking sono disponibili le principali funzionalità previste dai vari servizi di pagamenti digitali, quali ad esempio l'abbinamento di una carta di credito o l'attivazione/disattivazione del servizio; • con il servizio di aggregatore finanziario "Le mie banche" il cliente ha la possibilità di visualizzare le informazioni relative ai suoi conti e alle sue carte, anche detenuti presso altre banche, all'interno di un'unica piattaforma digitale.
Creazione di una sezione dedicata al nuovo servizio "Saving Map".	La sezione Saving Map è stata oggetto, in corso d'anno, di ulteriori approfondimenti, modifiche e nuovi sviluppi. Il cliente può visualizzare in maniera semplice ed immediata tutte le componenti del suo contratto Saving Map, quali la liquidità presente sul conto corrente, l'importo destinato alla soluzione Saving Map, l'ammontare degli apporti automatici e il credito.
PIATTAFORMA DI CONSULENZA	
Rilascio alle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest ed evoluzione della Proposta Commerciale.	A fine gennaio 2020 è terminato il rilascio della nuova Proposta Commerciale alle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest, permettendo la chiusura dell'applicativo di Consulenza Base. Nel corso dell'anno è stato intrapreso un ulteriore percorso di evoluzione e miglioramento della Proposta con l'obiettivo di completarne il perimetro operativo e di gestire i nuovi prodotti e servizi, adeguandola alla Direttiva MiFID 2.
Ampliamento dei contenuti e delle funzionalità a supporto dell'attività dei Private Banker e migrazione delle funzionalità a valore aggiunto presenti su applicativi obsoleti.	La reportistica che il Private Banker può stampare on demand dalla Piattaforma di Consulenza è stata arricchita nel corso del 2020 con l'introduzione di nuove informazioni, quali la visualizzazione dei prodotti/contratti liquidati, e i valori di carico dei fondi collocati à la carte, delle azioni e degli ETF. Inoltre, è proseguito il percorso di migrazione sulla Piattaforma di Consulenza delle funzionalità a valore aggiunto presenti su applicativi ormai obsoleti. Sono infatti state aggiunte ulteriori funzionalità, che arricchiscono il contenuto informativo ed operativo della Piattaforma, precedentemente disponibili solo su altri applicativi che nel corso del 2021 saranno dismessi. Da novembre la Piattaforma di Consulenza consente ai Private Banker di accedere alle principali funzionalità di Alfabeto 2.0.

Continua a pagina successiva >>

<< *Segue da pagina precedente*

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2020	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
FIDEURAM MOBILE SOLUTION Ampliamento del perimetro dei prodotti e delle operazioni e dismissione della carta chimica.	Da gennaio 2020 contestualmente al rilascio della nuova Proposta Commerciale della Piattaforma di Consulenza, tutti i Private Banker delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest possono acquisire all'interno del processo Fideuram Mobile Solution i piani di accumulo dei fondi à la carte, con la possibilità di farli firmare alla clientela in modalità del tutto digitale, attraverso la firma grafometrica ed elettronica. Inoltre, con l'obiettivo di ridurre l'utilizzo della carta ed elevare il livello di digitalizzazione delle Reti è stata dismessa la carta chimica per l'operatività sulle gestioni patrimoniali Omnia, sulle diverse declinazioni della unit linked Fideuram Vita Insieme e della polizza ramo I Fideuram Vita Garanzia e Valore, la cui modulistica quindi viene gestita in modalità digitale all'interno di Fideuram Mobile Solution. La firma elettronica è stata estesa in corso d'anno anche per l'operatività sulla polizza multiramo Fideuram Vita Sintonia e per la sottoscrizione dei certificates.
WELCOME Consolidamento, diffusione in Rete e sviluppo di nuove funzionalità.	Grazie alla progressiva dismissione della carta chimica per l'apertura dei conti correnti alle persone fisiche, nel corso del 2020 Welcome è diventato il principale strumento a disposizione delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest per acquisire in modalità digitale i nuovi clienti, aprire conti correnti dedicati alle persone fisiche e trasferire fondi à la carte da altri istituti. Con l'obiettivo di limitare ulteriormente l'utilizzo della carta, l'adesione ai servizi online da parte del cliente comporta l'attivazione automatica della rendicontazione bancaria elettronica, tramite la quale l'estratto conto e ogni altra comunicazione periodica relativi al contratto di conto corrente sono messi a disposizione del cliente sul proprio internet banking. Da settembre i Private Banker hanno a disposizione in Welcome, oltre alla firma olografa e alla firma grafometrica, anche la firma elettronica, limitatamente all'acquisizione di nuova clientela e all'apertura di conti correnti mono-intestati. La funzionalità di Welcome, che è a disposizione dei Manager di Rete per velocizzare l'acquisizione e l'apertura dei conti correnti dei clienti di Private Banker neo inseriti, è stata estesa anche ai Group Manager.
EASYDOC 2.0 Rilascio di EasyDoc 2.0 alle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest con ampliamento del perimetro clienti, della tipologia di adempimenti e delle funzionalità.	Nel 2020 è stata messa a disposizione dei Private Banker una nuova versione dell'app EasyDoc, che oltre ad una veste grafica rinnovata, presenta novità sia in termini di processo sia di funzionalità disponibili. Con la nuova app EasyDoc 2.0 è stata migliorata ed ottimizzata l'esperienza d'uso del processo di acquisizione del documento di identità ed è ora possibile gestire in mobilità tutti i principali adempimenti normativi. Grazie alle notifiche, il Private Banker è sempre informato in prossimità della scadenza degli adempimenti a suo carico e può gestirli in modo rapido ed efficace.
PORTALE PRIVATE BANKER Mantenimento dei livelli di efficacia ed efficienza acquisiti dal portale come veicolo info-formativo a servizio dei Private Banker delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest.	Il Portale Private Banker ha mantenuto, nel corso del 2020, la sua centralità come mezzo di diffusione dei contenuti info-formativi, con un aggiornamento costante dei contenuti, l'implementazione di nuove aree e la creazione di nuove pagine a supporto di attività specifiche e di promozione dell'offerta prodotto.
COMUNICAZIONE KEY TV Incremento degli strumenti info-formativi utili ad agevolare l'attività quotidiana del Private Banker e la sua relazione con il cliente.	Il 2020 per la Key TV è stato un anno denso di attività, con più di 400 puntate prodotte. In aggiunta agli appuntamenti consolidati, sono stati realizzati nell'anno sei nuovi format. L'educazione finanziaria ha occupato sempre un ruolo centrale nella programmazione, così come il costante aggiornamento su tematiche legate alle dinamiche macroeconomiche, ai mercati finanziari e ai megatrend, alla sostenibilità e ai criteri ESG, per i quali sono state realizzate promo e puntate ad hoc.

Nello svolgimento della propria attività le Reti distributive si avvalgono di una serie di strumenti che permettono loro di offrire servizi di consulenza a valore aggiunto.

ALFABETO FIDEURAM

Alfabeto Fideuram è la piattaforma digitale che, da una parte, migliora la user experience del cliente nell'operatività bancaria quotidiana e, dall'altra, arricchisce il modello di relazione tra il Private Banker (Reti Fideuram e Sanpaolo Invest) e clienti, rappresentando il canale digitale a supporto della consulenza.
Alfabeto Fideuram conferma la trasposizione nel mondo digitale della consulenza finanziaria che il Private Banker offre sul canale fisico e fornisce un supporto quotidiano al suo lavoro, permettendogli di concentrarsi sulle attività che generano valore per il cliente.

Alfabeto Fideuram offre ai clienti in un'unica piattaforma web integrata:

- l'home banking, arricchito di nuove funzionalità come il bonifico istantaneo, la gestione delle spese, i promemoria, le operazioni ricorrenti e l'aggregazione di conti e carte detenuti presso banche terze;
- il trading online, con l'analisi dei mercati, l'informativa finanziaria, i portafogli virtuali e le watchlist, gli ordini condizionati ed un processo di negoziazione rivisto e semplificato;
- l'analisi del patrimonio, con la possibilità di effettuare analisi su diversi orizzonti temporali, livelli di approfondimento e aggregazione (aree di bisogno, categorie prodotto, asset class, esposizione valutaria e rischio), oltre alla firma elettronica delle proposte di investimento.

Per operare in mobilità, i clienti hanno a disposizione tre app, ciascuna distinta per area funzionale:

- Alfabeto Banking - dedicato all'operatività bancaria;
- Alfabeto Patrimonio - dedicato all'analisi di portafoglio e alla firma delle proposte commerciali inviate dai consulenti finanziari;
- Alfabeto Trading - dedicato all'operatività di compravendita titoli.

Grazie all'integrazione tra le app, dopo essersi autenticato sull'app Alfabeto Banking, il cliente può passare da una app all'altra in maniera sicura senza dover inserire nuovamente le proprie credenziali di accesso. Le tre app Alfabeto Fideuram sono disponibili per smartphone iOS e Android.
Per il Private Banker è stata realizzata la nuova applicazione Alfabeto PB che permette di visualizzare il patrimonio del cliente, gli eventuali conti aggregati detenuti presso intermediari terzi e di personalizzare le viste patrimoniali del cliente.
Nel percorso di sviluppo è stato inoltre rivisto il sito pubblico dei Private Banker con una veste grafica rinnovata e nuove sezioni e contenuti sull'offerta di prodotti e servizi. Inoltre, a conferma della centralità del ruolo del Private Banker, il cliente ha la possibilità di accedere ad Alfabeto Fideuram web dal sito pubblico del suo Private Banker.
Visitando il sito pubblico del Private Banker, un potenziale cliente può iniziare a conoscere il consulente ed eventualmente entrare in contatto con lui all'interno della piattaforma stessa.
Anche per Alfabeto Fideuram, il percorso di realizzazione ha beneficiato del coinvolgimento dei Digital Specialist che hanno contribuito alla messa a punto dell'applicazione prima dell'inizio della diffusione sui clienti.
L'abilitazione della clientela è stata avviata nel mese di dicembre 2020 per oltre 40.000 clienti, in concomitanza con la pubblicazione del nuovo sito pubblico di tutti i Private Banker.

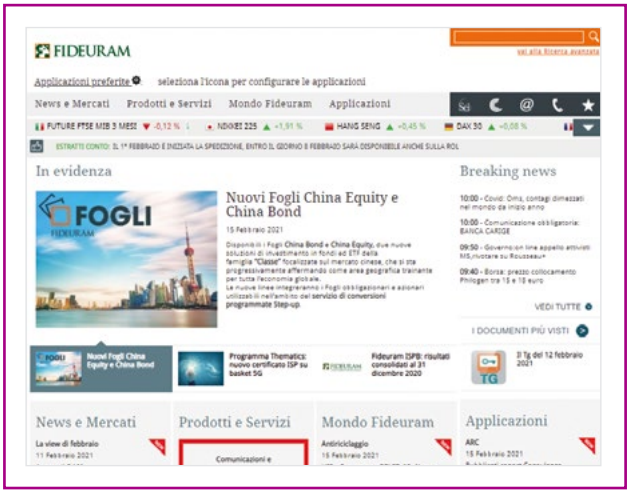
Sul Report Interattivo: documenti in rete

PIATTAFORMA DI CONSULENZA

La Piattaforma di Consulenza guida e supporta il Private Banker delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest nell'erogazione del servizio di Consulenza base ed evoluta Sei, in tutte le fasi del processo, dall'analisi dei bisogni al costante monitoraggio del patrimonio.
Sfruttando la tecnologia "responsive web design", il Private Banker può utilizzare la Piattaforma di Consulenza sia su PC sia su iPad. Grazie ad una navigazione semplice ed intuitiva, le informazioni di interesse sono di facile accesso e differenziate in base alla tipologia di clientela.
In continuità con il modello di servizio, infatti, la Piattaforma di Consulenza identifica per tutti i clienti un processo operativo comune, valorizzando però nel contempo il servizio di Consulenza evoluta: tramite la Piattaforma, infatti, il Private Banker ha la possibilità di analizzare la situazione finanziaria (anche detenuta presso altri intermediari) e patrimoniale (immobili, aziende, altri beni) del cliente e del suo nucleo familiare, concordare con lui obiettivi e strategie, individuare le migliori soluzioni adeguate alle sue esigenze, assisterlo nel tempo monitorando i risultati ottenuti, con un controllo costante del rischio e un sistema di alerting evoluto. La Piattaforma mette a disposizione del Private Banker una reportistica evoluta e personalizzabile, stampabile on demand e sempre condivisibile con il cliente. Inoltre, consente il censimento di clienti potenziali, così da supportare il Private Banker nell'onboarding di nuova clientela.
La reportistica stampabile on demand dalla Piattaforma di Consulenza è stata arricchita con l'introduzione di nuove informazioni, quali la visualizzazione dei prodotti/contratti liquidati, e i valori di carico dei fondi collocati à la carte, delle azioni e degli ETF.
La Piattaforma di Consulenza ha consentito di gestire, in tutte le fasi del processo operativo (position keeping, proposta e monitoraggio) i nuovi prodotti che nel corso dell'anno hanno arricchito l'offerta del Gruppo.
La Piattaforma di Consulenza consente ai Private Banker di accedere alle principali funzionalità di Alfabeto PB, con l'obiettivo di fornire ai Private Banker un unico entry point da cui poter gestire le personalizzazioni previste dalla nuova piattaforma di internet banking e di digital wealth management Alfabeto 2.0.

PORTALE PRIVATE BANKER

Nel corso del 2020 l'emergenza Covid-19 ha spinto ad un ripensamento e ad un adattamento delle attività digitali a distanza in ogni loro forma. Anche il Portale PB si è adeguato a questa necessità, diventando ancora di più un punto di riferimento per le Reti come mezzo di diffusione dei contenuti info-formativi e snodo per l'accesso ai diversi contesti aziendali. È proseguito il costante aggiornamento sulle novità di servizio, di prodotto, sui mercati, sui dati aziendali, attraverso le News, che quotidianamente vengono redatte su richiesta delle diverse aree aziendali, e l'aggiornamento dei contenuti delle sezioni già esistenti quali, ad esempio, le vetrine commerciali di prodotto, le aree Private Wealth Management Hub e Private Wealth Advisor, gli Eventi, il Conosci Fideuram/Sanpaolo Invest, MiFID 2. Nel corso dell'anno, sono poi state implementate nuove aree e pagine a supporto di attività specifiche e di promozione dell'offerta di prodotto: in particolare, la creazione della pagina dedicata alla promozione e supporto di PAC e Servizi accessori e quella dedicata al Decreto Liquidità e Lending, per declinare l'offerta di Fideuram e supportare i consulenti sul tema. Le conseguenze della pandemia e le trasformazioni in atto nel Gruppo hanno ricevuto adeguata visibilità e comunicazione, come ad esempio le iniziative volte a migliorare la sicurezza informatica, con il costante aggiornamento delle pagine dedicate alla Cybersecurity e la nuova pagina dedicata alla Fiscalità Prodotti. Anche per il 2020, il Regolamento delle Incentivazioni è stato redatto direttamente nel Portale PB, storicizzando le precedenti edizioni. Inoltre, il Portale continua ad essere la fonte dei contributi espressamente creati per il pubblico e diffusi attraverso Alfabeto Fideuram, recentemente rinnovato. Infine, mai come quest'anno, il Portale PB ha lavorato in sinergia con la televisione interna, la Key TV, rimandando in evidenza nella home page i video più interessanti per i consulenti.



KEY TV

Nel 2020 le attività della Key TV hanno risposto alla crescente necessità di comunicare e di essere vicini ai consulenti e ai loro clienti anche durante l'emergenza sanitaria. Questo ha spinto alla ricerca di nuove soluzioni di contenuto e di produzione, arrivando ad un numero di puntate totali superiore a 400.
In continuità con gli altri anni, sono proseguiti gli appuntamenti ormai consolidati, studiati per fornire un'informativa puntuale e tempestiva su temi di rilevanza per l'attività dei consulenti finanziari, come le novità sui prodotti e servizi, sullo sviluppo delle Reti, sull'andamento dei mercati, i video istituzionali e di comunicazione interna, tramite il Key TG e approfondimenti dedicati.
Nel 2020 sono stati realizzati sei nuovi format e rubriche di approfondimento: "Il valore aggiunto", uno spazio per ospitare e ascoltare la voce di professionisti ed esperti come imprenditori, virologi, sportivi e antropologhi; "Profili", un format dedicato al pensiero e alla vita di grandi personalità legate al mondo dell'economia e della finanza; "Il mondo tra le righe", un commento ad articoli di stampa internazionale, dedicato a consulenti e clienti; "Usa 2020", che ha accompagnato la campagna elettorale fino all'esito delle elezioni; "I Numeri della settimana", che mette in luce i risultati aziendali in termini di reclutamento, raccolta, prodotti, attraverso i racconti dei consulenti. Infine, "Il Punto con", un appuntamento quotidiano con i principali partner di prodotto su mercati finanziari e scenari, che nella prima parte dell'anno ha riscontrato un forte impulso proprio per la necessità di affiancare i consulenti finanziari durante i primi mesi della pandemia.
Il tema ESG è stato affrontato tramite puntate di approfondimento dedicate, con relatori interni ed esterni. Tra queste, citiamo in particolare la puntata con Simone Chelini, responsabile delle strategie ESG di Fideuram Asset Management SGR, in cui si è esplorato il potenziale di questi investimenti; il video di questo intervento è condivisibile anche all'esterno. Molti altri approfondimenti sul tema sono inclusi nelle puntate con i Partner delle case terze.
La necessità di mantenere costante e presente l'azienda presso le Reti dei consulenti in questo periodo ha portato ad incrementare il numero di eventi in diretta dagli studi della Key TV, consentendo al Top Management di Sede e di Rete di mantenere stretto il contatto con i Private Banker.

Sul Report Interattivo: materiali multimediali

RASSEGNA STAMPA E ALERT INTRADAY

I Private Banking e i dipendenti hanno a disposizione una Rassegna Stampa quotidiana dedicata, contenente una selezione di articoli con un focus sui temi più importanti per la nostra realtà. La Rassegna Stampa viene pubblicata sia sulla intranet aziendale sia sul Portale Private Banker. Inoltre, tutti i giorni, un team interno di Media Relations supporta il top management delle Reti e del Gruppo con un servizio che contempla: una Rassegna Stampa Ristretta e l'invio di Alert Intraday. Il primo consiste in un subset di articoli della rassegna stampa con focus su temi di attualità riguardanti Fideuram, il Gruppo Intesa Sanpaolo, i competitor, il mondo del risparmio gestito, del private banking, dell'assicurativo e di scenario economico finanziario. Gli Alert Intraday, inviati via e-mail, riportano principalmente le agenzie di stampa relative alle notizie più rilevanti della giornata in corso.

Fideuram incassa 6 miliardi nel semestre

Semestre solido per Fideuram che ieri ha comunicato i risultati di bilancio al 30 giugno. La raccolta netta di 6 miliar

NUOVA ACQUISIZIONE IN SVIZZERA DA PARTE DI FIDEURAM ISPB

Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking (in foto l'ad **Tommaso Corcos**) acquisirà una partecipazione del 69% in Reyl, gruppo bancario indipendente e diversificato con sede a Ginevra, e le conferirà la propria controllata bancaria elvetica, Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval.

Fideuram, un piano per il private Ubi «Valori comuni, cresceremo insieme»

L'INTERVISTA

TOMMASO CORCOS

scita anche per linee esterne: il radar è acceso sull'Europa.
Partiamo da questi ultimi mesi. Come avete fatto a convincere la

piani per l'integrazione dell'area private?
Stanno partendo i cantieri e i gruppi di lavoro in vista dell'incorporazione. Il nost

Fideuram e Sanpaolo Invest, inseriti 49 banker da gennaio

di Redazione Advisor

- Il numero complessivo dei professionisti delle due reti al 30 aprile risulta pari a 4.848

Portafogli più privati

I fondi di Fideuram Alternative puntano su asset non quotati diversificando anche nel private equity. Cubelli: attesi rendimenti tra il 5% e l'8% annuo

D. Quali i rendimenti attesi?
R. Nel medio-lungo periodo pre- o finanziate a condizioni interessanti. Inoltre, ci sono opportunità

FIDEURAM

E SANPAOLO INVEST, 400 CF CERTIFICATI

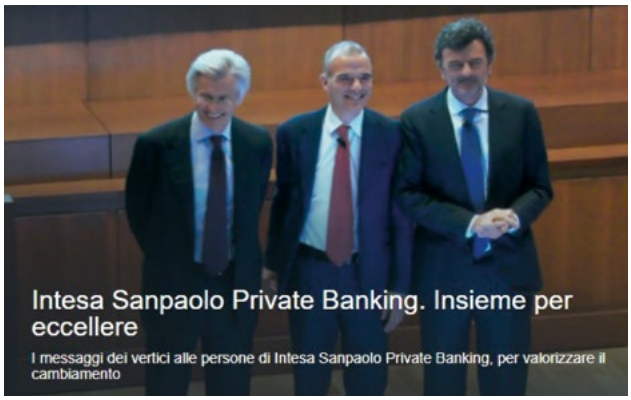
Sono 400 i consulenti di **Fideuram e Sanpaolo Invest**

COMUNICAZIONE WEB TV

La Web Tv è stata utilizzata per veicolare contenuti riservati alle persone della Divisione Private Banking, grazie al canale televisivo appositamente profilato.

I Private Banker e i colleghi di sede hanno fruito di diverse clip Web Tv, tra cui:

- "Intesa Sanpaolo Private Banking. Insieme per eccellere", due clip, la prima con i messaggi salienti dei vertici Paolo Molesini, Tommaso Corcos e Saverio Perissinotto che passa a guidare la Divisione Asset Management e la seconda con l'intervento integrale di Francesco Velluti. Realizzata l'iniziativa di raccolta del feedback dei circa 300 partecipanti e inviato al vertice il report con i risultati;
- il cofanetto Web Tv "Pillole Informative di Wealth Advisory", con un focus sui servizi offerti dal Competence Center: sei soluzioni per la consulenza in ambito di servizi non finanziari;
- gli auguri di Pasqua di Paolo Molesini e Tommaso Corcos per le persone di Fideuram;
- gli incontri online con esperti su tematiche collegate alla pandemia organizzati a livello di Divisione.



FIDEURAM MOBILE SOLUTION

Fideuram Mobile Solution da dieci anni supporta e semplifica l'operatività dei Private Banker delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest consentendo loro di dedicare più tempo alla relazione con il cliente.

Grazie all'utilizzo delle tecnologie più evolute, i Private Banker possono:

- accedere in qualsiasi momento ed in mobilità alla documentazione sempre aggiornata e pronta per essere condivisa con il cliente;
- acquisire la documentazione anagrafica della clientela in formato elettronico, tramite l'app per smartphone Easy Doc 2.0 e tramite l'applicativo Cruscotto Compliance Clienti;
- preparare una proposta commerciale, utilizzando PC o iPad, verificarne l'adeguatezza, farla approvare dal cliente e mandare in esecuzione gli ordini. Il cliente può accettare la proposta attraverso la firma elettronica, senza la necessità di stampare alcun modulo, sottoscrivendo un modulo cartaceo precompilato, oppure utilizzando la firma grafometrica attraverso l'app EasySign, disponibile sull'iPad del Private Banker.

I Private Banker hanno a disposizione un Archivio Documentale che consente loro un accesso semplice ed immediato alla modulistica relativa alle operazioni di investimento e agli adempimenti normativi, prodotta in digitale all'interno di Fideuram Mobile Solution e firmata dai clienti in modalità olografa, elettronica o grafometrica.

WELCOME

Welcome consente ai Private Banker delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest di acquisire nuovi clienti e aprire conti correnti, in modalità digitale, grazie ad un percorso guidato, semplice ed intuitivo, permettendo di:

- acquisire il documento di identità;
- censire le informazioni anagrafiche;
- sottoscrivere il contratto di Consulenza base o evoluta Sei;
- compilare il questionario di profilatura MiFID;
- aprire un conto corrente, singolo o cointestato, sia con nuovi clienti, sia clienti già esistenti;
- trasferire fondi à la carte da altri intermediari.

Tutta la documentazione contrattuale, precompilata da Welcome, può essere sottoscritta dai clienti utilizzando la firma olografa, la firma grafometrica, grazie all'app EasySign disponibile sull'iPad del Private Banker, o la firma elettronica, quest'ultima limitatamente all'acquisizione di nuova clientela e all'apertura di conti correnti mono-intestati.

MODALITÀ DI FIRMA

Anche nel 2020 la dematerializzazione è stata resa possibile grazie alle diverse modalità di firma disponibili per la sottoscrizione delle operazioni di investimento, l'acquisizione di nuova clientela e l'apertura di conti correnti.
L'esperienza di firma è semplice e immediata perché analoga a quella di un documento cartaceo e con pari valore legale.
Il cliente ha la possibilità di scegliere tra le seguenti modalità di firma:

- la Firma Grafometrica (FEA, Firma Elettronica Avanzata): per Fideuram e Sanpaolo Invest sull'iPad del Private Banker tramite l'app EasySign, anche in modalità offline. Per Intesa Sanpaolo Private Banking è normata dal contratto My Key ed è disponibile in filiale tramite tablet ISPAD;
- la Firma Elettronica (FEA, Firma Elettronica Avanzata) per Fideuram e Sanpaolo Invest: nell'area riservata di Fideuram Online e Alfabeto, tramite Fingerprint, Face ID, O-Key Smart, O-Key SMS, per le operazioni di investimento, oppure per l'acquisizione di nuova clientela e l'apertura di conti correnti su un'area riservata del sito pubblico, tramite la generazione di codici One Time Password (OTP) ricevuti via SMS dal cliente.
- la Firma Digitale (FDR: Firma Digitale Remota) per Intesa Sanpaolo Private Banking: la firma digitale, gratuita e parte integrante dell'identità digitale disciplinata dal contratto My Key, permette di sottoscrivere digitalmente, in modo comodo e sicuro, documenti e contratti relativi a prodotti e servizi offerti dalla Banca o da altre società e disponibili per l'acquisto nella sezione dedicata all'interno dell'area protetta del sito della Banca.
- la Firma Olografa: firma cartacea tradizionale su modulistica precompilata dalle applicazioni.

OFFERTA FUORI SEDE E A DISTANZA

La disponibilità delle modalità di firma grafometrica ed elettronica ha reso possibile l'evoluzione in chiave digitale dell'Offerta Fuori Sede e l'introduzione del modello di Offerta a Distanza con vantaggi rilevanti sia per i Private Banker sia per i clienti. Nel caso dell'Offerta Fuori Sede la disponibilità della firma grafometrica permette di ottimizzare la gestione, l'archiviazione e il controllo della documentazione contrattuale con la possibilità per i clienti di ricevere il proprio esemplare in formato elettronico, semplificandone la gestione e la rintracciabilità nel tempo. Nel caso dell'Offerta a Distanza il Private Banker può:

- acquisire nuova clientela e aprire conti correnti: il cliente può prendere visione della documentazione contrattuale in un'area riservata del sito pubblico della Banca e firmarla mediante la generazione di codici One Time Password (OTP) ricevuti via SMS;
- offrire consulenza a valore aggiunto inviando le proposte di investimento nell'area riservata dei siti Fideuram Online, Alfabeto o Intesa Sanpaolo Private Banking, dove il cliente le può visualizzare e sottoscrivere grazie alla firma elettronica.

I vantaggi per i Private Banker ed i clienti sono molteplici ed importanti:

- il Private Banker è in grado di effettuare la scelta del canale di comunicazione più congeniale alle esigenze del cliente, in un'ottica di miglioramento della relazione, indirizzando secondo processi guidati la generazione della documentazione e la formulazione della proposta commerciale;
- il cliente può ricevere il proprio esemplare contrattuale in formato elettronico e sottoscrivere in autonomia la documentazione direttamente dall'area riservata del sito pubblico della Banca o su Fideuram Online e Alfabeto.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2021

GLI STRUMENTI A SUPPORTO DELLA CONSULENZA

Alfabeto Fideuram

Per Alfabeto Fideuram si prevede:

- il completamento della diffusione della nuova piattaforma sui clienti e la contestuale progressiva dismissione della piattaforma Fideuram Online;
- l'ampliamento per il cliente delle funzionalità relative ai pagamenti digitali e delle funzionalità di home banking e trading evoluto;
- l'ulteriore innalzamento dei livelli di sicurezza sulle funzionalità dispositive mediante adozione della Risk Based Authentication;
- l'ampliamento delle funzionalità di rappresentazione e analisi del patrimonio del cliente;
- l'introduzione delle funzionalità di interazione digitale con il cliente;
- l'introduzione del nuovo contratto d'identità digitale My Key per i clienti persone fisiche.

Piattaforma di Consulenza

Con l'obiettivo di consolidarne le funzionalità, coerentemente con le evoluzioni previste dal modello di servizio, per la Piattaforma di Consulenza si prevede:

- il completamento della migrazione delle funzionalità a valore aggiunto presenti su applicativi obsoleti che nel corso del 2021 saranno dismessi;
- l'integrazione delle metriche di analisi e di monitoraggio dei portafogli della clientela e degli strumenti finanziari fornite dalla piattaforma di servizi Aladdin di BlackRock Financial Management;
- l'adeguamento delle funzionalità e della reportistica a supporto del modello di Consulenza evoluta per le Reti di Fideuram e Sanpaolo Invest e di Intesa Sanpaolo Private Banking, con l'obiettivo di cogliere le sinergie applicative tra le due realtà della Divisione Private Banking;
- lo sviluppo di nuove funzionalità per l'analisi dei portafogli e dei prodotti sulla base dei principali indicatori e tematiche ESG;
- ulteriori miglioramenti della Proposta Commerciale a supporto dei nuovi prodotti e servizi che nel corso dell'anno andranno ad ampliare l'offerta;
- un arricchimento informativo e la possibilità di maggiore personalizzazione della rendicontazione.

Continua a pagina successiva >>

<< *Segue da pagina precedente*

Fideuram Mobile Solution
Con l'obiettivo di rendere sempre più digitale l'operatività dei Private Banker, sono previste per Fideuram Mobile Solution le seguenti evoluzioni:

- l'ampliamento del perimetro dei prodotti e delle operazioni gestite;
- l'estensione a tutte le tipologie di clienti;
- il completamento della dismissione della carta chimica;
- l'adeguamento dell'operatività alla Direttiva MiFID 2;
- la chiusura dei sistemi acquisitivi ormai obsoleti.

Welcome
Con l'obiettivo di rendere Welcome l'unico entry point per le Reti per l'acquisizione di nuovi clienti, l'apertura di conti correnti e il trasferimento fondi, si prevede:

- il completamento del perimetro clienti e delle casistiche d'uso per le persone fisiche;
- l'estensione alle persone giuridiche;
- l'evoluzione della firma elettronica avanzata verso la firma digitale remota;
- il completamento delle casistiche d'uso relative alla firma a distanza.

Portale Private Banker
Il Portale Private Banker continuerà ad essere lo strumento cardine di aggiornamento, mantenendo i livelli di efficacia ed efficienza acquisiti come veicolo info-formativo a servizio delle Reti dei Private Banker con l'aggiornamento costante dei contenuti e sempre grande attenzione agli aspetti di comunicazione commerciale, così da focalizzare l'attenzione dei Private Banker sul core business.

Comunicazione Key TV
Key TV si pone l'obiettivo di produrre sempre più strumenti info-formativi utili per i Private Banker e la loro relazione con il cliente, in un mondo sempre in costante mutamento. Proseguiranno gli approfondimenti su tematiche di attualità, le tavole rotonde sui mercati finanziari, gli incontri con gestori delle più importanti case di investimento. Continueranno i video di comunicazione istituzionale e gli approfondimenti di carattere "educational" verso i clienti.

I SERVIZI SULLA RETE

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2020	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
SERVIZI ONLINE DI FIDEURAM E SANPAOLO INVEST Lancio di Alfabeto 2.0, la nuova piattaforma rivoluzionerà la user experience integrando all'interno di un unico ambiente le funzionalità di banking, trading e analisi del patrimonio. Alfabeto 2.0 si inserisce nel più ampio programma di "Banca Digitale", nel quale anche tutte le applicazioni per smartphone saranno completamente revisionate ed evolute.	Nel corso del 2020 è stato completato lo sviluppo della nuova piattaforma integrata di servizi online, accessibile su web e da smartphone: Alfabeto Fideuram. Per la versione in mobilità, sono state rilasciate tre app distinte: Alfabeto Banking, Alfabeto Trading e Alfabeto Patrimonio (disponibili in versione iOS e Android). Nel mese di dicembre 2020 sono stati abilitati ad Alfabeto Fideuram i primi 44 mila clienti, che potranno comunque continuare ad utilizzare per un primo periodo anche Fideuram Online e la vecchia app Fideuram. A fine 2020, sono stati pubblicati anche i siti pubblici dei Private Banker, uno spazio digitale dove il cliente può consultare notizie sempre aggiornate sul mondo finanziario e sull'offerta di prodotti e servizi di Fideuram e, se abilitato ad Alfabeto Fideuram, accedere alla nuova piattaforma integrata.
Ulteriori implementazioni in ottemperanza all'evoluzione della normativa europea, tra le quali allineamento delle commissioni per i pagamenti transfrontalieri e trasparenza delle commissioni di conversione valutaria relative ai bonifici.	Nel mese di dicembre 2020 sono state implementate nuove soluzioni web in ottemperanza all'evoluzione della normativa europea nell'ambito dei bonifici in valuta, per garantire un'informativa chiara: • delle spese stimate per i servizi di conversione valutaria a carico del cliente; • sull'importo totale stimato del bonifico nella valuta del conto del cliente (comprese le eventuali commissioni applicate per l'operazione e per la conversione valutaria a carico del cliente) e nella valuta del beneficiario.
SERVIZI ONLINE DI INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING Miglioramento ulteriore della user experience su tutti i canali digitali, con la massima attenzione alla sicurezza delle modalità di autenticazione e alla fruibilità delle piattaforme sulla base delle esigenze dei clienti, con un focus particolare sullo sviluppo delle app.	Nel corso dell'anno sono state intraprese le seguenti iniziative: • introduzione del servizio di Aggregatore Finanziario XME Banks; • rilascio della nuova versione dell'app Intesa Sanpaolo Investo con la sezione dedicata alla negoziazione Fondi e Sicav; • rilascio della funzionalità Disconoscimento pagamenti in app; • apertura del servizio Parcheggi su app Intesa Sanpaolo Mobile; • sviluppi volti a adeguare i canali digitali a quanto disposto dal Regolamento (UE) n. 518/2019 in tema di informativa sui bonifici in valuta, interventi analoghi a quelli realizzati per i Servizi Online di Fideuram; • estensione della rendicontazione online anche ai documenti relativi agli OICR di case terze.
SITI INTERNET Aggiornamento e sviluppo dei contenuti redazionali e dei materiali informativi riguardanti i prodotti sui siti internet.	Nel corso del 2020, anche a seguito dell'emergenza legata alla pandemia Covid-19, i canali digitali e i siti internet di Fideuram, Sanpaolo Invest e di Intesa Sanpaolo Private Banking hanno assunto un ruolo chiave, non solo per veicolare contenuti istituzionali o di promozione di nuovi prodotti e servizi, ma anche per la trasmissione di informative alla clientela. L'impossibilità di accedere alle filiali o di incontrare in presenza il Private Banker ha incentivato l'utilizzo di tutti i canali digitali.

SERVIZI ONLINE

Il 2020 si è confermato, per Fideuram e Sanpaolo Invest, un anno di grande innovazione ed evoluzione dal punto di vista dei servizi online forniti alla clientela. Considerando il sempre più crescente utilizzo dei servizi digitali, anche a causa della pandemia in corso, Fideuram ha rafforzato gli strumenti a supporto della salvaguardia del cliente, soddisfacendo le più recenti esigenze regolamentari.
Per rendere più sicura ogni dispositiva di pagamento sono stati adottati degli automatismi che valutano, identificano e mitigano i rischi di frode e sono stati messi a disposizione dei nuovi strumenti, quali le domande di sicurezza, che aumentano sensibilmente la sicurezza delle transazioni. La vecchia chiavetta fisica è stata definitivamente sostituita dai più moderni sistemi di digitalizzazione degli strumenti di riconoscimento, O-Key Smart e O-Key SMS, affiancati dai più moderni sistemi biometrici.
Nel corso dell'anno sono stati lanciati e resi disponibili alla clientela due ulteriori servizi di pagamenti in mobilità: Google Pay e SwatchPAY!.
Per Intesa Sanpaolo Private Banking, nel 2020 i servizi multicanale sono stati significativamente ed ulteriormente migliorati grazie a:

- Aggregatore Finanziario XME Banks: XME Banks è il servizio che permette ai clienti di Intesa Sanpaolo Private Banking di visualizzare i rapporti presso altre banche (conti e carte), all'interno di un'unica app, ISP Mobile, o in un solo internet banking, quello di Intesa Sanpaolo Private Banking. Il cliente, dopo aver aggregato le proprie banche tramite internet banking o app, potrà accedere a XME Banks per conoscere tutti i suoi movimenti grazie ad un collegamento diretto con gli altri istituti finanziari. I dati sono protetti da elevati standard di sicurezza. A partire da settembre 2020, il cliente può usufruire anche della funzione Bonifico XME Banks a valere sui rapporti di conto corrente/carta prepagata con IBAN che ha già aggregato. In questo modo può trasmettere le richieste di bonifico Italia o Estero o istantaneo alla Banca Terza di radicamento del rapporto per la loro esecuzione. Intesa Sanpaolo Private Banking non applica commissioni per il servizio; il cliente potrebbe essere soggetto ad eventuali commissioni secondo quanto previsto dal contratto tra il cliente e quest'ultima.
- Nuova versione dell'app Intesa Sanpaolo Investo: questa nuova versione dell'app dedicata agli investimenti offre la possibilità di sottoscrivere tutta la gamma di fondi comuni e Sicav disponibile per la clientela Private.
- Disconoscimento pagamenti in app: da luglio 2020, nell'app Intesa Sanpaolo Mobile, è disponibile l'apposita funzionalità che permette di disconoscere pagamenti non autorizzati, senza la necessità di recarsi in filiale.
- Parcheggi: il Servizio Parcheggi, fruibile esclusivamente tramite l'app Intesa Sanpaolo Mobile, consente di pagare le soste su strisce blu nei comuni convenzionati. La sosta può essere effettuata inserendo una nuova targa oppure selezionandone una già presente in rubrica.
- Rendicontazione online su OICR di case terze: dal mese di novembre 2020, tra la documentazione disponibile nella sezione Archivio dell'internet banking e dell'app Intesa Sanpaolo Mobile, è possibile consultare anche la documentazione relativa ai Fondi e alle Sicav di case d'investimento terze.

Grazie anche a queste importanti evoluzioni, si conferma il trend di crescita di utilizzo dei servizi multicanale sia per il numero di clienti, con un incremento del numero di utenze rispetto all'anno precedente, sia per il numero di operazioni effettuate online. Infatti, circa la metà delle operazioni di banking e di investimento effettuate sono state disposte tramite i canali online (sito e app). In particolare, le operazioni più frequenti sono state i bonifici nell'ambito transazionale e la negoziazione titoli sul fronte investimenti.

I SITI INTERNET

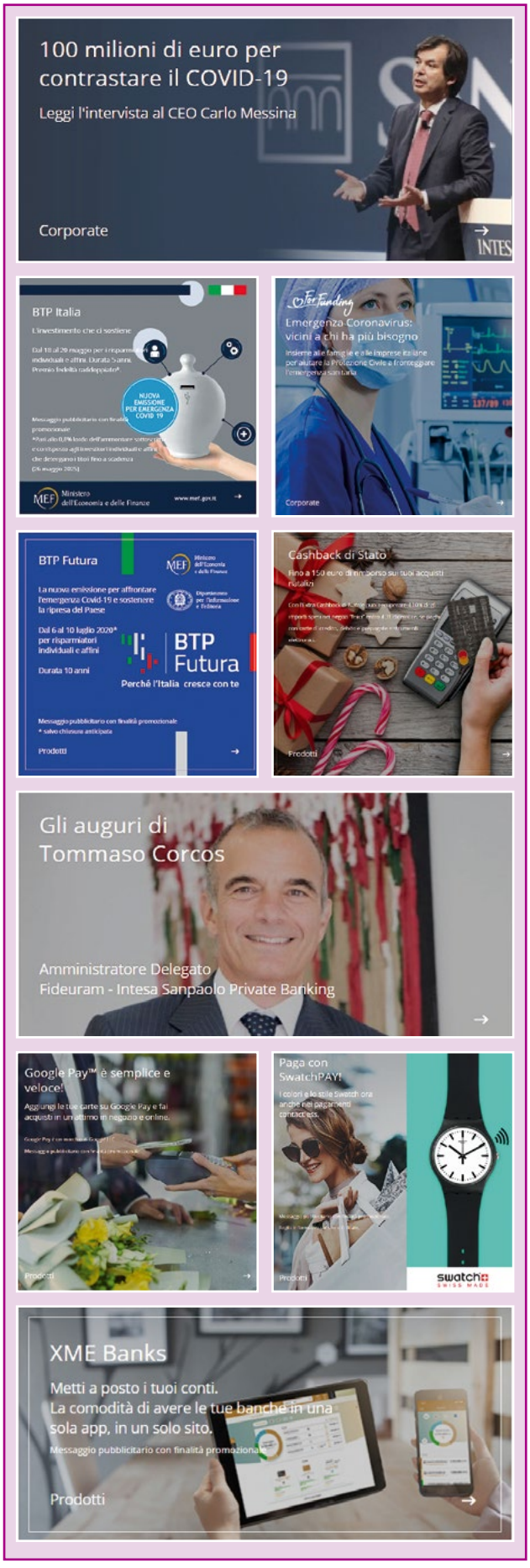
Fideuram e Sanpaolo Invest

Nel 2020 il sito web, coerentemente con il suo ruolo di canale di comunicazione dedicato alla clientela e di visibilità nei confronti della clientela prospettica, ha dato ampio spazio all'informativa legata alla promozione di nuovi prodotti e servizi. Contestualmente, in un anno caratterizzato dagli eventi legati alla diffusione del virus Covid-19, è stato luogo di informativa inerente progetti e iniziative legate alla gestione del particolare momento storico e sociale vissuto dal nostro Paese. In particolare, all'interno del sito hanno trovato ampio spazio la promozione dell'importante campagna For Funding per la raccolta di fondi destinati alla realizzazione di progetti di solidarietà sociale e le comunicazioni a carattere istituzionale in relazione ai provvedimenti messi in atto per agevolare la relazione con i nostri clienti e garantire la continuità, nella massima sicurezza, nell'offerta dei nostri servizi.
In merito alla comunicazione di nuovi prodotti e servizi, è stato dato ampio risalto ai nuovi servizi di pagamento digitali e all'ampliamento dell'offerta di Fogli Fideuram. Analogamente hanno trovato largo spazio le informative e i contenuti legati alla sicurezza informatica, al fine di rendere la nostra clientela aggiornata con tempestività sulle pratiche più efficaci per operare in completa sicurezza.
Al termine del 2020 è stata avviata la nuova campagna di comunicazione istituzionale, che ha trovato all'interno dei siti Fideuram e Sanpaolo Invest il luogo deputato a fornire tutte le informazioni di approfondimento in merito alla nostra filosofia ed alla nostra mission aziendale.

Sul Report Interattivo: documenti in rete

Intesa Sanpaolo Private Banking

L'emergenza sanitaria che ha caratterizzato buona parte dell'anno ha innescato un processo di grande cambiamento nella modalità di relazione dei clienti con la banca, anche per la clientela private tradizionalmente meno avvezza all'utilizzo dei canali digitali, comportando un periodo di più intensa frequentazione del sito internet, anche in considerazione del fatto che l'accesso alla piattaforma operativa avviene attraverso la home page del sito pubblico e che l'internet banking e gli altri canali della nuova esperienza digitale hanno consentito ai clienti di continuare a gestire la propria operatività anche nei momenti di chiusura delle filiali.
Nel corso del 2020 sono stati infatti oltre 900 mila (+63% rispetto al 2019), gli utenti che hanno visitato il sito, con circa 1,7 milioni di sessioni e oltre 2,2 milioni di visualizzazioni di pagina.
Le conseguenze della pandemia e del cambiamento delle esigenze e delle abitudini dei clienti si rispecchiano anche nella natura dei contenuti che hanno popolato le sezioni editoriali nel corso dell'anno. È stata data voce ad una serie di iniziative messe in atto dal Gruppo Intesa Sanpaolo per contrastare l'emergenza sanitaria che ha colpito il Paese. Tra queste la donazione di €100 milioni annunciata dal CEO di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, e il sostegno e la promozione della campagna "Emergenza Coronavirus: vicini a chi ha più bisogno", realizzata dal Gruppo, tramite For Funding, e dal Dipartimento della Protezione Civile, che ha permesso di raccogliere oltre €2.250 mila, con oltre 14.300 sostenitori.
Il sito istituzionale ha contribuito inoltre, nei primi mesi del lockdown, alla diffusione di comunicazioni operative legate alla tutela della salute della clientela e alle modalità di accesso alle filiali ed è stato uno dei canali utilizzati dal management della Banca e della Divisione Private Banking, per veicolare alcuni messaggi ai clienti, nei momenti più sofferti e complessi di questa pandemia e nel periodo più sereno delle feste natalizie.
Per quanto riguarda i prodotti, la home page del sito è stata vetrina per il collocamento del BTP Italia e i due BTP Futura, emissioni straordinarie promosse dal Ministero dell'Economia e delle Finanze a sostegno della sanità e della ripresa economica.
Grande spazio è stato riservato nella home page al lancio dell'Aggregatore Finanziario XME Banks e alla promozione di alcuni nuovi pagamenti digitali, Google Pay e SwatchPAY!, quest'ultimo come prima banca in Italia insieme ad Intesa Sanpaolo, che permettono, oltre alla comodità di pagare con strumenti alternativi alla carta fisica e ai contanti, anche di beneficiare dell'assenza di contatto, così importante nel contesto degli ultimi mesi.
Nel mese di dicembre, la home page ha inoltre contribuito alla promozione del Cashback di Stato, iniziativa messa a punto dal Governo nella Legge di Bilancio 2020 per incentivare l'uso di carte di credito, debito e strumenti elettronici di pagamento, con l'obiettivo favorire lo sviluppo di un sistema più digitale, veloce, semplice e trasparente e contrastare l'evasione fiscale.
Anche la tutela della sicurezza resta un tema centrale e il footer del sito pubblico ha ospitato una nuova pagina dedicata a queste tematiche.
Infine è proseguito, in continuità con gli anni precedenti, lo sviluppo di contenuti editoriali di natura extra-finanziaria, legati a tematiche proprie del Wealth Management, con particolare riferimento all'analisi dell'andamento del mercato immobiliare e la sinergia con Gallerie d'Italia.



Sul Report Interattivo: documenti in rete

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2021

I SERVIZI SULLA RETE

Servizi Online

Fideuram e Sanpaolo Invest intendono proseguire nell'evoluzione dei servizi alla clientela, in particolare nei seguenti ambiti:

- diffusione di Alfabeto Fideuram su tutta la clientela e progressiva dismissione della piattaforma Fideuram Online;
- evoluzione delle funzionalità Alfabeto per il Private Banker rivolte all'interazione e alla gestione del cliente;
- evoluzione delle funzionalità di Trading a disposizione dei Private Banker.

Intesa Sanpaolo Private Banking intende continuare a consolidare l'esperienza sui canali digitali dei clienti:

- per le persone fisiche, migliorando ulteriormente la user experience su tutti i canali digitali, con la massima attenzione alla sicurezza delle modalità di autenticazione e alla fruibilità delle piattaforme sulla base delle esigenze dei clienti e offrendo nuove funzionalità digitali, con un focus particolare sullo sviluppo della possibilità di sottoscrivere a distanza il contratto d'identità digitale My Key;
- per le persone giuridiche, lavorando sul passaggio alla nuova esperienza digitale e al contratto d'identità digitale My Key Business.

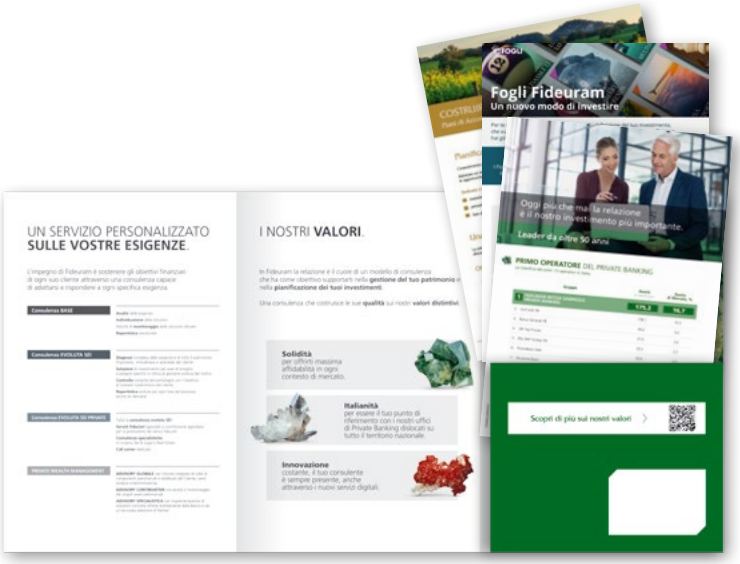
Sito Internet

Nel corso del 2021 i siti web saranno interessati dalle iniziative di comunicazione legate all'avvio della nuova piattaforma Alfabeto Fideuram dedicata al banking, trading ed all'analisi del patrimonio, con l'obiettivo di presentare ed accompagnare la clientela attraverso tutte le novità introdotte con la diffusione della nuova piattaforma online.
I siti continueranno ad operare come importanti canali di comunicazione verso i nostri clienti attuali e prospettici, e saranno oggetto di continui aggiornamenti ed evoluzioni, coerentemente con l'evoluzione delle esigenze di comunicazione.
Saranno inoltre oggetto di rinnovamento i mini siti "Lavora con noi" dedicati al recruitment di nuovi Private Banker da inserire all'interno delle Reti.
È previsto un'ulteriore valorizzazione e utilizzo del sito di Intesa Sanpaolo Private Banking per promuovere le principali novità commerciali che caratterizzeranno il 2021 e per sostenere il processo di digitalizzazione avviato negli ultimi anni.

LA COMUNICAZIONE BELOW THE LINE

Nel 2020 l'attività di comunicazione below the line si è sviluppata prevalentemente secondo un nuovo modo di comunicare al cliente legato al contesto e con la realizzazione di nuovi supporti cartacei e digitali. In particolare, per quanto riguarda la comunicazione istituzionale sono stati ideati vari materiali: una cartellina, "Invito in Fideuram", con approfondimenti e schede su numeri del Gruppo, prodotti e servizi; una DEM (Direct e-mail marketing); una landing page di approfondimento a cui si accede da QR code e da link; un banner per i social che rimanda alla landing page.
Anche per la comunicazione di prodotto sono stati realizzati nuovi supporti cartacei e digitali sul tema "Costruire il futuro con metodo. Piani di accumulo e conversioni programmate". Con questo materiale il nostro tradizionale storytelling below the line crea una nuova forma di visione. Il passaggio da close up sullo sguardo a landscape trasforma la comunicazione di prodotto in experience diretta della metodologia d'investimento. I prodotti realizzati sono Brochure digitale, DEM (Direct e-mail marketing), landing page con schede tecniche di prodotto e video di educazione finanziaria che spiegano il metodo che sta alla base dei PAC, banner per i social che rimanda alla landing page.

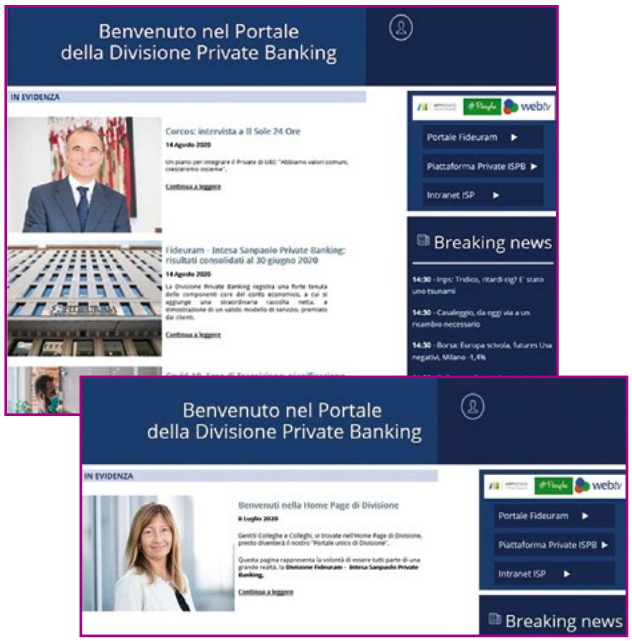
Sempre a supporto dell'evoluzione della gamma prodotti, in continuità, invece, con la linea "sguardi", consolidata e riconosciuta come distintiva di una comunicazione di prodotto diretta e trasparente, fatta dalla relazione tra persone, i Private Banker e la clientela, è stata sviluppata una nuova brochure per il lancio del quinto fondo di investimento alternativo di Fideuram, **Fai Mercati Privati Opportunità Reali**, e sono state aggiornate alcune brochure di prodotto tra le quali **Omnia**, con la variazione della soglia di accesso della famiglia Ego Active, **Fondo Pensione** con l'inserimento del nuovo comparto Millennials e **Fogli** con l'introduzione della nuova linea Personale e una rivisitazione grafica di tutti i materiali dedicati.
Nel corso del 2020 Intesa Sanpaolo Private Banking ha perseguito l'obiettivo di offrire ai clienti un'informativa sempre più chiara, trasparente e completa sul modello di servizio, sui servizi e prodotti offerti e su tutte le attività di diffusione e consolidamento della brand identity, con un maggior utilizzo dei canali online.
Si è lavorato a 360 gradi sul materiale istituzionale e la documentazione di prodotto, volti a descrivere la gamma di offerta di servizi della Banca su vari target di clientela.
Sono stati curati gli aggiornamenti delle presentazioni istituzionali e della presentazione WM rivolta ai clienti HNWI, caratterizzata da un format studiato ad hoc in linea con l'identity della banca private.
Nel corso dell'anno nell'ambito degli accordi con partner primari anche nel settore dei servizi di pagamento digitale sono stati presidiati gli aspetti di brand identity. Per gli eventi e partnership che si sono tenuti in presenza sono stati utilizzati roll-up istituzionali, come per l'attività di hospitality che la banca offre ai primari clienti negli skybox, sono stati utilizzati pannelli posizionati in zone ad elevata visibilità.



Approfondimento sul Report Interattivo

COMUNICAZIONE INTERNA

Il 2020 ha visto la realizzazione del progetto di creazione di un Portale unico per tutti i dipendenti della Divisione Private Banking. I colleghi possono ora accedere, in single sign on, ad un'unica home page che contiene le informazioni più rilevanti che riguardano la Divisione Private Banking.
Un modo per dare concretezza al senso di identità e di appartenenza che caratterizza i dipendenti della Divisione fin dalla sua creazione.
La home page è organizzata in diverse sezioni informative, che espongono, con una differenziazione grafica in base alla rilevanza dei contenuti, notizie istituzionali, notizie HR, selezioni di video della Key TV, informative provenienti dal Gruppo. Inoltre, sono presenti i link alle piattaforme di maggior utilizzo, gli accessi alle intranet di Gruppo e quelle delle singole società, una sezione di breaking news e la rassegna stampa.



COMUNICAZIONE INTERNA DI GRUPPO

mosaico

gruppo persone territori culture

mercoledì 11 novembre 2020

Fideuram - ISPB e IWBank Private Investments, collegati al futuro

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, prima banca private in Italia, è pronta ad accogliere gli ingressi da UBI Banca e fa leva sulla comunicazione interna, uno dei pilastri dell'identità e della forza di questa realtà del Gruppo

La Divisione Private Banking – il polo dedicato ai grandi patrimoni in Intesa Sanpaolo - prosegue il suo percorso, forte degli ottimi risultati registrati a metà anno e aperta alla collaborazione con le nuove componenti in arrivo da UBI Banca.
Nei mesi di settembre e ottobre, queste attitudini si sono concretizzate, prima, in un paio di incontri a distanza dell'AD e dei top manager di Fideuram ISPB, con i consulenti finanziari, i banker e i dipendenti di Fideuram e di Intesa Sanpaolo Private Banking, e, successivamente, in un evento online con i consulenti finanziari di IWBank Private Investments.

Vi presentiamo i passaggi più significativi di questi appuntamenti, esempi di best practice e dell'evoluzione in corso per la costruzione della nuova fisionomia del Gruppo Intesa Sanpaolo,

FIDEURAM

Quando la relazione tra le persone vince anche online

Annullare la distanza fisica con la tecnologia può permettere - se fatta con il massimo impegno e nel modo giusto - non solo di superare i vincoli imposti dalla pandemia, ma anche di trovare soluzioni innovative e di successo.
È il traguardo ottenuto in Divisione Private Banking, con il primo evento di plenaria completamente in digitale dedicato a tutto il personale.

Giulia Zanichelli, responsabile Personale, Organizzazione e Coordinamento Comunicazione Fideuram-Intesa

Nel corso del 2020 le iniziative di comunicazione interna di Intesa Sanpaolo Private Banking sono state realizzate con l'impegno di diffondere la conoscenza del mercato private e del modello di servizio adottato in relazione alle esigenze dei clienti di riferimento, ed in particolare hanno riguardato:

- **Intranet di Gruppo**: nella sezione dedicata, con il quadro aggiornato dell'organizzazione, dei progetti e dei risultati di Intesa Sanpaolo Private Banking;
- **News Intranet**: aggiornamenti puntuali sugli aspetti di rilievo quali i messaggi del top management, i risultati raggiunti, il posizionamento rilevato periodicamente nel settore private, le principali iniziative e sponsorizzazioni realizzate "Blue Economy Summit 2020" di Genova, il Forum del Private Banking "Wealth for the future" e il Rapporto sul Mercato Immobiliare organizzato da Nomisma, l'incontro in streaming "Collegati al futuro" per la Rete e lancio delle clip Web Tv;
- **Web Tv**: canale televisivo utilizzato per veicolare contenuti e iniziative della Banca.

Intesa Sanpaolo Private Banking ha inoltre partecipato ad **iniziative di ascolto** del Gruppo per rilevare il clima interno relativamente all'impatto della pandemia e alle azioni aziendali intraprese.

Alle conversazioni online tenute per la Divisione sugli approcci psicologici da preferire per affrontare le conseguenze della pandemia è stato dedicato un articolo su Mosaico, periodico online del Gruppo Intesa Sanpaolo.

L'ORGANIZZAZIONE E I SISTEMI INFORMATIVI

ORGANIZZAZIONE

Il presidio dell'evoluzione del modello organizzativo del Gruppo Fideuram, con riferimento a strutture organizzative, dimensionamenti e governo di processi è assicurato da Organizzazione che collabora, tra l'altro, ad assicurare il rispetto dei piani progettuali, garantendo il monitoraggio e l'informativa sia ai vertici aziendali sia alle strutture interessate, oltre che il governo degli eventuali impatti trasversali tra progetti. In linea con gli obiettivi strategici del Piano d'Impresa 2018-2021, Organizzazione è stata impegnata in molteplici iniziative progettuali.
Di seguito, vengono rappresentate le principali iniziative presidiate nel 2020.

PROGETTI NORMATIVI	PROGETTI SOCIETARI
• Evoluzione del progetto MiFID 2 e dei processi di Product Governance. • Evoluzioni normative in ambito assicurativo. • Adeguamenti normativi nell'ambito di progetti in sinergia con Intesa Sanpaolo.	• Presidio degli impatti sulla Divisione dal progetto di fusione di Banca IMI in Intesa Sanpaolo. • Coordinamento del progetto UBI Banca per l'integrazione di IW Bank e del ramo UBI Top Private nella Divisione.
PROGETTI GESTIONALI	**PROGETTI COMMERCIALI**
• Adozione della Nuova Anagrafe del Gruppo Intesa Sanpaolo (NAG). • Prosecuzione delle progettualità per il Potenziamento dei Modelli Operativi delle Reti. • Rafforzamento delle azioni e processi per il presidio dell'operatività a tutela della clientela.	• Presidio dell'evoluzione della piattaforma di Internet Banking di Gruppo e dei sistemi ad essa collegati. • Prosecuzione delle attività di potenziamento e presidio del modello organizzativo dedicato ai segmenti degli High Net Worth Individuals e della clientela Mass e Affluent. • Adozione della suite di applicativi in-house Aladdin di BlackRock Solutions a supporto delle attività di Wealth Management e di presidio del rischio in ambito servizi di investimento.

Organizzazione presidia altresì l'evoluzione e la manutenzione dell'impianto normativo aziendale costituito da Documenti di Governance: Statuto, Codice Etico, Regolamento di Gruppo, Facoltà e Poteri, Linee Guida, Organigrammi e Funzionigrammi delle Strutture Organizzative, e da norme più strettamente operative che regolamentano i processi aziendali: Regole, Guide Operative e Circolari.
Organizzazione ha partecipato al progetto di revisione dei processi di outsourcing a seguito del recepimento delle nuove Linee Guida EBA. Ha inoltre coordinato le attività di monitoraggio dei livelli di servizio, attraverso controlli periodici dei KPI dei servizi erogati, inviando un report periodico all'Alta Direzione sull'andamento complessivo.

Nel corso del 2020 a fronte dell'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione pandemica, sono stati introdotti processi di contingency con l'obiettivo di garantire la continuità operativa della Rete.

INFORMATION SECURITY E BUSINESS CONTINUITY

Il Gruppo Fideuram ha elaborato una propria strategia di Cybersecurity, sviluppata su due principali direttrici di intervento, che delineano il passaggio da un approccio basato sulla sicurezza dei confini al concetto di security by design:

- il miglioramento dei presidi di Cybersecurity tramite il completamento di una serie di iniziative previste all'interno del Masterplan incluso nel Piano d'Impresa di Cybersecurity 2018-2021;
- l'estensione dei presidi di Cybersecurity al Gruppo tramite il completamento di una serie di iniziative di integrazione delle diverse Legal Entity controllate per adeguarsi al Modello di Sicurezza Informatica e ai presidi target definiti da Intesa Sanpaolo ("progetto Security Integration Plan").

Con riferimento agli eventi critici rilevati durante l'anno 2020, il corretto indirizzo e la gestione degli stessi ha permesso che non si verificassero impatti rilevanti sulle società della Divisione Private Banking. In tale contesto è da segnalare l'emergere del fenomeno delle frodi cyber, alla cui prevenzione e contrasto la Divisione ha dedicato ingenti risorse, articolando un remediation plan.
Fra gli interventi a piano hanno assunto particolare rilevanza:

- il consolidamento del modello di governance di Sicurezza Informatica e la sua estensione a tutte le società controllate;
- la prosecuzione del recepimento e adattamento al contesto divisionale del nuovo framework normativo di Cybersecurity e Business Continuity;
- la prosecuzione del progetto "Sicurezza Terze Parti";
- la progettazione e l'esecuzione del programma di "awareness" in materia di cybersecurity;
- l'analisi, la pianificazione e la progressiva implementazione di misure di sicurezza "target" di natura tecnologica;
- l'esecuzione dei controlli di sicurezza informatica.

La funzione svolge continuativamente un ruolo di coordinamento operativo delle attività assegnate al Referente del Piano Settoriale di Continuità Operativa della Divisione Private Banking, interfacciandosi con la funzione di Continuità Operativa del Gruppo Intesa Sanpaolo e con le società controllate della Divisione Private Banking.

In quest'ambito, nel corso dell'anno si sono svolte tutte le attività relative alla gestione della Continuità Operativa sulla base del Modello Organizzativo per la Gestione delle Crisi e delle Regole per il Piano di Continuità Operativa del Gruppo Intesa Sanpaolo, ivi ricompresi i test di Continuità Operativa e di Disaster Recovery.

SISTEMI INFORMATIVI

Tra le leve di crescita del Gruppo Fideuram si conferma l'innovazione tecnologica per supportare in modo sempre più efficace lo sviluppo del business e dei modelli di servizio.
Con lo scopo di valorizzare al massimo le opportunità fornite dalle nuove tecnologie, le attività di sviluppo e razionalizzazione dei sistemi sono state concentrate su tre ambiti:

1. attività a supporto del business;
2. attività volte allo sviluppo e razionalizzazione delle architetture e alla digitalizzazione dei processi operativi;
3. attività di adeguamento normativo.

Nel primo ambito i progetti di maggiore rilevanza sono stati i seguenti:

- **Banca Digitale**:
  - Dopo il rilascio e il roll-out completato lo scorso anno su Intesa Sanpaolo Private Banking della piattaforma NDCE (New Digital Customer Experience) e la nuova piattaforma di Trading "Investo" disponibili sui canali web e mobile è stato completato il progetto di porting della piattaforma anche sulle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest. È stata quindi rilasciata ed è stato avviato il roll-out ad una prima tranche di clientela la soluzione Alfabeto 2.0.
  - In abbinamento alle applicazioni dedicate ai clienti è stata realizzata anche la "companion app" dedicata ai consulenti finanziari: Alfabeto PB 2.0.
  - Nell'ambito di Intesa Sanpaolo Private Banking è stata altresì arricchita l'app Investo con la funzionalità di "negoziazione fondi".
- **Ampliamento gamma Prodotti**.
- **Integrazione/migrazione Gestioni Patrimoniali** di Intesa Sanpaolo Private Banking in Fideuram Asset Management SGR.

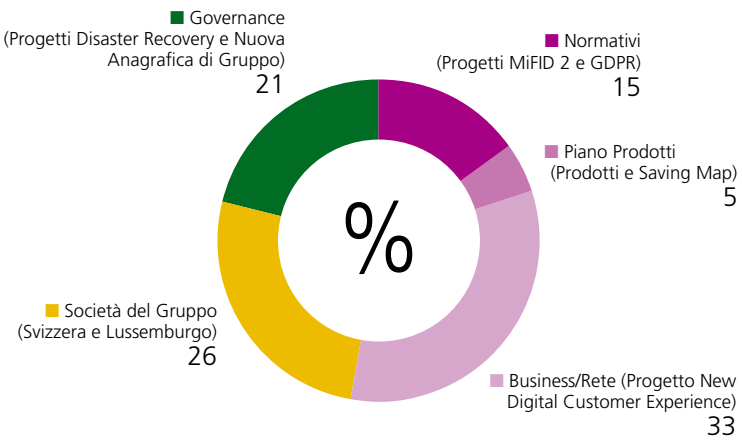
In continuità e coerenza con le attività degli ultimi anni, all'interno di un più ampio percorso di trasformazione architetturale e di digitalizzazione dei processi operativi sono state completate le seguenti progettualità:

- **NAG - Nuova Anagrafe clienti di Gruppo**.
- **Welcome**: è stata ulteriormente ampliata l'app per l'onboarding dei clienti con nuove funzionalità per rendere l'apertura dei conti correnti in modalità paperless sempre più semplice e rapida.
- **Rafforzamento delle azioni di protezione per la clientela**.
- **Rafforzamento della macchina IT**.
- **Piattaforma Private**: per la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking è stato completato il progetto di attivazione del nuovo canale telefonico per la raccolta ordini su titoli e fondi pienamente integrato con il tool "piattaforma private" dedicato ai Private Banker.
- **Rendicontazione OnLine (ROL)**: per ridurre ulteriormente l'utilizzo della carta è stata attivata per la documentazione Fondi di Terzi per tutta l'operatività da rete e canali diretti dei clienti di Intesa Sanpaolo Private Banking.

Infine, hanno avuto nel 2020 una notevole importanza le attività di adeguamento normativo relative alla normativa MiFID 2, normativa GDPR, SFTR - Security Financing Transaction Regulation e Shareholder Rights Directive II.

Complessivamente i Sistemi Informativi hanno gestito nel corso dell'anno circa 80 iniziative progettuali ed evolutive, sempre nel rispetto delle richieste del business e delle scadenze commerciali, con un investimento a consuntivo di circa €50 milioni.

Investimenti in sistemi informativi



BUSINESS OPERATIONAL SUPPORT (BOS)

Nel 2020 il ruolo di supporto alle Reti si è svolto in un contesto improvvisamente diverso e assai più complesso. Con il dilagare della pandemia e la necessità di lavorare in smart working in forma estensiva, la struttura ha preservato i livelli di servizio. Il completamento di un processo di digitalizzazione, avviato negli anni precedenti, ha consentito di trasformare rapidamente una grande criticità in opportunità accrescendo, ove possibile, la presenza a fianco dei Private Banker.
BOS ha partecipato attivamente a diversi progetti garantendo il collaudo per numerosi interventi di nuova realizzazione o di restyling delle applicazioni: Nuova Anagrafe di Gruppo (NAG), Estensione Piattaforma Operativa e Alfabeto 2.0. È stato fornito un importante presidio al progetto MiFID 2 e garantita la partecipazione attiva alla

realizzazione di importanti rilasci del Piano Prodotti dell'azienda. Inoltre, è proseguito il contributo alla diffusione in Rete dell'app Welcome per l'onboarding dei clienti.
Nel corso dell'anno è stata definitivamente perfezionata l'integrazione delle attività e delle risorse delle Operations di Fideuram e di Intesa Sanpaolo Private Banking, al fine di garantire un unico centro di servizio a livello di Divisione.
Inoltre, in accordo con le Risorse Umane, sono proseguite le iniziative che promuovono la job rotation all'interno dell'azienda (Smart Rotation) nonché, con gli Acquisti, l'approvvigionamento a fronte di picchi di lavoro (Smart Sourcing) che, in particolare in questo anno, si è rivelato prezioso.
Nel corso dell'anno sono state assegnate delle attività in ambito AML per le quali sono stati ottimizzati i livelli di servizio e sono in corso ulteriori automazioni con approccio robotico che rimane una delle principali leve di miglioramento dei servizi per l'intera struttura.

COORDINAMENTO E STRATEGIE OPERATIVE

In ambito Governance, Coordinamento e Strategie Operative ha completato l'onboarding di Fideuram Bank (Luxembourg) sui processi di Gestione Demand, Governo del Budget IT e monitoraggio dei progetti.
Attraverso la gestione del Comitato Progetti viene effettuato un monitoraggio puntuale del Portafoglio Progetti della Divisione. A tal fine sono stati ulteriormente evoluti gli strumenti di Project Management con la predisposizione di nuove viste che favoriscono una rappresentazione integrata e coerente delle informazioni sull'intero processo end-to-end.
La struttura ha continuato a svolgere un ruolo di Segreteria Tecnica nell'ambito dell'Area Chief Operating Officer per attività trasversali riguardanti le relazioni verso organi di controllo esterni (ABI, Banca d'Italia e ISTAT) ed interni (Governance Amministrativo Finanziaria ed Audit), ha partecipato attivamente al monitoraggio del Piano Strategico IT 2018-2021 ed ha rappresentato l'interfaccia principale verso le strutture di Governance di Intesa Sanpaolo per tutti i temi riguardanti la Gestione dei Progetti. Inoltre, ha fornito i contributi per il Quarterly report e per il Comitato di Global Governance.

ASSISTENZA RETE E CLIENTI

Nella struttura del Contact Center, dedicata alle richieste di assistenza da parte delle Reti, i volumi dei contatti sono aumentati rispetto a quelli dell'anno precedente per le richieste di supporto fornite ai Private Banker nell'utilizzo degli strumenti di onboarding, grafometrica, evoluzioni MiFID, evoluzione della piattaforma di consulenza, nel processo di gestione degli adempimenti normativi e di prodotto.

Il servizio di assistenza fornito alle Reti continua ad essere anche quest'anno molto gradito e la rilevazione annuale della qualità percepita dai Private Banker ha confermato una percentuale molto elevata di giudizi positivi.

Tutti i controlli di Audit e Governance Amministrativo Finanziaria condotti nel corso dell'anno nell'area dei Sistemi Informativi e dei Servizi Operativi hanno confermato la presenza di un adeguato presidio dei rischi operativi.

Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking - Sede con Rappresentanza Stabile - Milano

3.8.4 Capitale **umano**

Il capitale umano include il patrimonio di competenze, capacità e conoscenze del personale dipendente e dei consulenti finanziari che prestano la loro opera nel Gruppo.

TEMI MATERIALI	PERCHÈ I TEMI SONO MATERIALI	POLICY AZIENDALI
Gestione del portafoglio clienti Gestione trasparente del portafoglio clienti Monitoraggio dei rapporti Private Banker-clienti Rafforzamento dei meccanismi di retention (sia dei Private Banker sia del portafoglio clienti) **Formazione e sviluppo dei Private Banker** Reclutamento ed inserimento di giovani talenti nella rete commerciale, attraverso diversi sistemi di avviamento alla professione Formazione specialistica erogata ai Private Banker Potenziamento degli strumenti a supporto della consulenza **Formazione dei dipendenti** Learning on the job Integrazione dei neo-assunti e dei giovani collaboratori Monitoraggio della qualità e dell'efficacia degli interventi di formazione Percorsi di formazione personalizzati sulla base del ruolo e delle esigenze individuali **Sistemi incentivanti e percorsi di carriera** Sistema di performance management (valutazione della performance dei dipendenti e trasparenza dei criteri utilizzati) Sistemi retributivi premianti del management e dei collaboratori (MBO, bonus, equilibrata gestione dei differenziali retributivi, ecc.) Trasferimento e condivisione delle competenze tra i collaboratori Capacità di attrazione, sviluppo e meccanismi di retention	La professionalità delle persone del Gruppo Fideuram garantisce la qualità e l'eccellenza dei servizi offerti ai clienti. Una forte attenzione è riposta alla fase di reclutamento sia dei giovani Private Banker verso cui il Gruppo dedica una formazione specifica sia dei Private Banker con maggiore esperienza. Sistemi incentivanti monetari e non monetari sono elementi indispensabili su cui si fa leva per mantenere i migliori talenti nel Gruppo. Il personale dipendente supporta e orienta le attività dei Private Banker. Le risorse umane rappresentano quindi un fattore determinante per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. A tale scopo il Gruppo investe sulla professionalità dei propri dipendenti tramite interventi di natura organizzativa e formativa finalizzati a valorizzare le competenze personali e favorire la crescita professionale. Il Gruppo inoltre ha previsto nuove misure nate dal confronto con le Organizzazioni sindacali che possono essere adottate per migliorare l'equilibrio tra vita lavorativa e privata e un efficace sistema di welfare aziendale. In materia di salute e sicurezza sul lavoro, il Gruppo assicura la creazione e la gestione di ambienti di lavoro adeguati nel rispetto della normativa e degli standard previsti in materia.	Sulla base del Modello 231 adottato dal Gruppo Fideuram, la fruizione delle varie iniziative di formazione è obbligatoria per tutto il personale, compresi i Private Banker. Le iniziative sono dirette e monitorate dalla funzione competente per la formazione del personale dipendente e dalla funzione competente per la formazione dei Private Banker, con la collaborazione dei Responsabili ai vari livelli che devono farsi garanti, in particolare, della fruizione delle iniziative di formazione "a distanza" da parte dei loro collaboratori. Le funzioni competenti per la formazione del personale dipendente e dei Private Banker hanno cura di raccogliere i dati relativi alla partecipazione ai vari programmi e di archiviarli, rendendoli disponibili alle funzioni interessate.

I PRIVATE BANKER

	2020	2019	2018
Rete Fideuram - Numero clienti per Private Banker	169:1	162:1	155:1
Rete Sanpaolo Invest - Numero clienti per Private Banker	132:1	124:1	113:1
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking - Numero clienti per Private Banker	43:1	41:1	40:1
Rete Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval - Numero clienti per Private Banker	33:1	33:1	31:1
Assets Under Management (AUM) per Private Banker (milioni di euro)	45	42	36

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2020	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
Attenzione al reclutamento di personale di alto profilo per progredire nell'offerta di professionalità eccellenti da dedicare al soddisfacimento di esigenze anche complesse della clientela, ampliando i servizi resi, soprattutto in termini di qualità, efficacia e competenza.	Nel 2020 le attività di reclutamento hanno subito un rallentamento a causa del distanziamento sociale imposto dalla emergenza sanitaria. Ciononostante, la resilienza e la professionalità dei Private Banker associate ad un efficiente supporto tecnologico hanno permesso di raggiungere risultati importanti sia in termini di numero di inserimenti (172) sia in termini di ulteriore miglioramento della qualità degli stessi.
Lancio della nuova piattaforma Alfabeto Fideuram che rivoluzionerà la user experience dei clienti.	Nel 2020, al fine di migliorare la user experience dei clienti è stata realizzata la nuova piattaforma digitale Alfabeto Fideuram, che integra le funzionalità di banking, trading e analisi del patrimonio. Alla piattaforma web si aggiungono le tre nuove app Alfabeto Banking, Alfabeto Trading e Alfabeto Patrimonio. Il rilascio delle applicazioni inizialmente è avvenuto ai Digital Specialist, che hanno contribuito al consolidamento delle funzionalità nonché alla formazione degli altri Private Banker. Successivamente Alfabeto Fideuram è stata resa disponibile a tutti i Private Banker ed ai dipendenti di Fideuram e Sanpaolo Invest. Nel mese di dicembre 2020 sono stati abilitati oltre 40 mila clienti.
Per la Piattaforma di Consulenza si è concluso il rilascio alle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest della Proposta Commerciale, con adeguamento dell'operatività alla Direttiva MiFID 2, rafforzamento dei controlli di adeguatezza, ampliamento dei contenuti e delle funzionalità a supporto dell'attività dei Private Banker.	A inizio anno è terminato il rilascio della nuova Proposta Commerciale per le Reti. È stato intrapreso poi un percorso di evoluzione e miglioramento della Proposta, con l'obiettivo di completarne il perimetro dei prodotti e delle operazioni, e gestire i nuovi prodotti e servizi che hanno ampliato l'offerta. Interventi mirati sono stati effettuati per adeguare la Proposta Commerciale alla Direttiva MiFID 2 con l'obiettivo di rafforzare i controlli di adeguatezza. La reportistica che il Private Banker può stampare on demand dalla Piattaforma di Consulenza è stata arricchita con l'introduzione di nuove informazioni, quali la visualizzazione dei prodotti/contratti liquidati e i valori di carico dei fondi collocati à la carte, delle azioni e degli ETF. La Piattaforma di Consulenza consente ai Private Banker di accedere alle principali funzionalità di Alfabeto PB, con l'obiettivo di fornire alle Reti un unico entry point da cui poter gestire le personalizzazioni previste dalla nuova piattaforma di internet banking e di digital wealth management Alfabeto 2.0.

CONSISTENZA DELLE RETI

Al 31 dicembre 2020 la struttura distributiva del Gruppo (Reti Fideuram, Sanpaolo Invest, Intesa Sanpaolo Private Banking e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval) era costituita complessivamente da 5.741 Private Banker a fronte di 5.834 professionisti a fine 2019 e presentava il seguente andamento:

Private Banker del Gruppo

(n.)

	INIZIO PERIODO 1.1.2020	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO 31.12.2020
Rete Fideuram	3.614	102	137	(35)	3.579
Rete Sanpaolo Invest	1.254	38	72	(34)	1.220
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	912	28	51	(23)	889
Rete Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	54	4	5	(1)	53
Totale	**5.834**	**172**	**265**	**(93)**	**5.741**

Private Banker della Rete Fideuram

(n.)

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
1.1.2020 - 31.12.2020	3.614	102	137	(35)	3.579
1.1.2019 - 31.12.2019	3.662	177	225	(48)	3.614
1.1.2018 - 31.12.2018	3.635	166	139	27	3.662

Private Banker della Rete Sanpaolo Invest

(n.)

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
1.1.2020 - 31.12.2020	1.254	38	72	(34)	1.220
1.1.2019 - 31.12.2019	1.344	48	138	(90)	1.254
1.1.2018 - 31.12.2018	1.428	53	137	(84)	1.344

Private Banker della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking (*)

(n.)

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
1.1.2020 - 31.12.2020	912	28	51	(23)	889
1.1.2019 - 31.12.2019	927	37	52	(15)	912
1.1.2018 - 31.12.2018	880	88	41	47	927

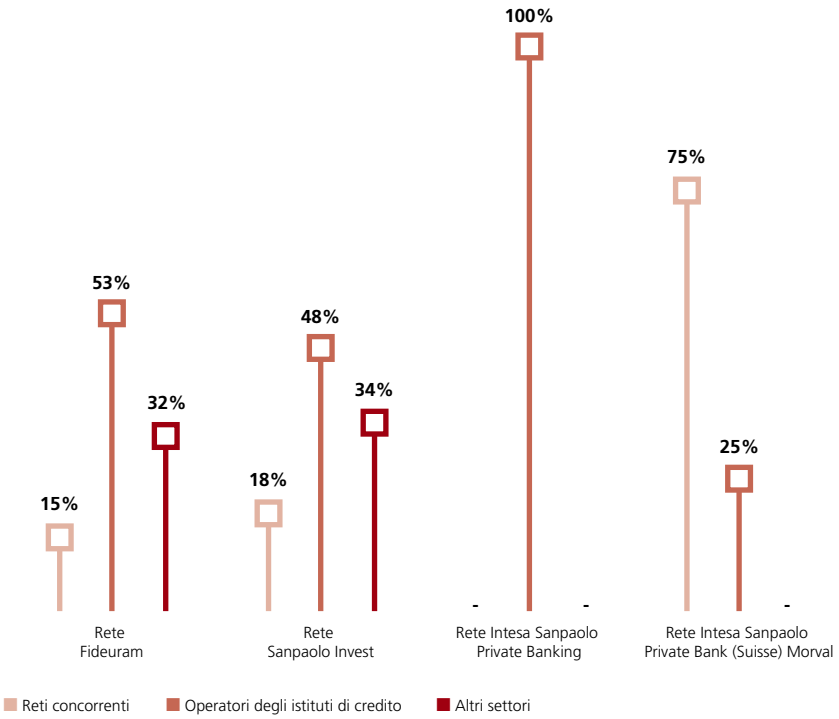
(*) La Rete Intesa Sanpaolo Private Banking si compone a fine 2020 di 823 Private Banker assunti come lavoratori dipendenti iscritti nell'Albo unico dei Consulenti Finanziari, a cui si aggiungono 66 liberi professionisti con contratto di agenzia.

Private Banker della Rete Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval

(n.)

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
1.1.2020 - 31.12.2020	54	4	5	(1)	53
1.1.2019 - 31.12.2019	62	6	14	(8)	54
1.1.2018 - 31.12.2018	47	21	6	15	62

Provenienza nuovi inserimenti, 2020



Nel corso del 2020 l'attività di reclutamento ha prodotto l'inserimento all'interno del Gruppo di 172 nuovi professionisti di cui il 14% proveniente da reti concorrenti, rispetto ai 268 del 2019. Nel corso dell'anno 265 Private Banker hanno lasciato il Gruppo e il 20% di essi è confluito in reti di società concorrenti.

L'attività di reclutamento di nuovi professionisti è svolta con la massima attenzione e professionalità dalle strutture manageriali delle Reti del Gruppo ed è finalizzata all'inserimento di Private Banker di standing elevato, coerente con il ruolo di leader di mercato che da sempre distingue il Gruppo.

La formazione e l'operatività dei Private Banker sono guidate dai principi etici e di trasparenza che contraddistinguono il Gruppo e che sono, tra l'altro, finalizzate a fidelizzare i clienti e a fornire loro la consulenza finanziaria coerente con le loro esigenze personali di investimento e il loro profilo di rischio.

I buoni risultati raggiunti si devono anche agli investimenti effettuati dal Gruppo in termini di progetti innovativi, di percorsi formativi e di strumenti a supporto della consulenza.

TURNOVER PER GENERE ED ETÀ, 2020

Rete Fideuram

GENERE	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	% PER GENERE	NUMERO	% PER GENERE
Uomini	79	2,7	124	4,2
Donne	23	3,5	13	2,0
Totale	**102**	**2,8**	**137**	**3,8**

ETÀ	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	% PER CLASSI DI ETÀ	NUMERO	% PER CLASSI DI ETÀ
minore di 30 anni	20	34,5	3	5,2
dai 30 ai 50 anni	57	5,5	22	2,1
oltre 50 anni	25	1,0	112	4,5
Totale	**102**	**2,8**	**137**	**3,8**

Rete Sanpaolo Invest

GENERE	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	% PER GENERE	NUMERO	% PER GENERE
Uomini	24	2,5	56	5,9
Donne	14	5,1	16	5,9
Totale	**38**	**3,1**	**72**	**5,9**

ETÀ	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	% PER CLASSI DI ETÀ	NUMERO	% PER CLASSI DI ETÀ
minore di 30 anni	10	37,0	-	-
dai 30 ai 50 anni	19	5,3	15	4,2
oltre 50 anni	9	1,1	57	6,8
Totale	**38**	**3,1**	**72**	**5,9**

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

GENERE	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	% PER GENERE	NUMERO	% PER GENERE
Uomini	25	4,3	34	5,8
Donne	3	1,0	17	5,6
Totale	**28**	**3,1**	**51**	**5,7**

ETÀ	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	% PER CLASSI DI ETÀ	NUMERO	% PER CLASSI DI ETÀ
minore di 30 anni	-	-	-	-
dai 30 ai 50 anni	15	3,9	12	3,1
oltre 50 anni	13	2,6	39	7,8
Totale	**28**	**3,1**	**51**	**5,7**

Rete di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval (*)

GENERE	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	% PER GENERE	NUMERO	% PER GENERE
Uomini	4	12,1	3	9,1
Donne	-	-	2	33,3
Totale	**4**	**10,3**	**5**	**12,8**

ETÀ	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	% PER CLASSI DI ETÀ	NUMERO	% PER CLASSI DI ETÀ
minore di 30 anni	-	-	-	-
dai 30 ai 50 anni	1	5,6	3	16,7
oltre 50 anni	3	14,3	2	9,5
Totale	**4**	**10,3**	**5**	**12,8**

(*) I dati non includono gli agenti persone giuridiche.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Gruppo utilizza un Modello Organizzativo Manageriale di Rete, consolidato nel tempo, che focalizza i ruoli, le **responsabilità** e le principali **attività** delle singole **figure manageriali**.

In questo contesto l'azione manageriale è sintetizzata in sei macro-aree funzionali:

FIDEURAM
INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

SVILUPPO QUALITÀ RETE
Attività manageriali finalizzate all'indirizzo e al presidio dei processi di cambiamento caratterizzati da una rilevanza strategica con impatto nel medio/lungo periodo.

GESTIONE E SVILUPPO DEL GRUPPO
Attività manageriali relative alla gestione e all'indirizzo dei Private Banker supervisionati.

SVILUPPO DIMENSIONALE
Crescita del proprio gruppo di Private Banker sul territorio attraverso attività di selezione, inserimento e sviluppo di nuovi professionisti.

SVILUPPO PROFESSIONALE
Attività manageriali finalizzate alla crescita professionale dei Private Banker tramite l'acquisizione e il consolidamento delle competenze e delle capacità distintive.

SVILUPPO COMMERCIALE
Attività manageriali finalizzate ad indirizzare e supportare la crescita e lo sviluppo delle masse del gruppo di Private Banker supervisionati, in termini sia qualitativi sia quantitativi.

SVILUPPO QUALITÀ DEL SERVIZIO
Attività manageriali volte alla crescita e al miglioramento della qualità del servizio offerto alla clientela.

Di seguito sono riepilogate le principali responsabilità e attività dei singoli ruoli manageriali nelle **Reti Fideuram** e **Sanpaolo Invest**:

RUOLO	RESPONSABILITÀ
AREA MANAGER	Coordina gli indirizzi strategico/commerciali definiti, al fine di massimizzare la crescita sostenibile sul territorio nell'ambito dell'Area assegnata. Trasmette le strategie e i target attesi nell'Area. Condivide con i Manager coordinati le azioni commerciali sul territorio in termini di attività, tempi e priorità, trasmette le modalità organizzative aziendali da attuare in Area e ne verifica l'effettiva esecuzione. Presidia e garantisce la diffusione delle best practice rilevate nell'Area relativamente a ciascun ambito di sviluppo. Verifica periodicamente l'andamento dei vari ambiti di sviluppo commerciale, si confronta con i Manager sui risultati quali-quantitativi e sull'andamento delle iniziative, e definisce e monitora eventuali azioni di riallineamento. Garantisce sul territorio l'applicazione dei valori di professionalità, correttezza e adeguatezza nei comportamenti commerciali dei Private Banker. Trasmette un ritorno sulle attività di natura commerciale svolte nell'Area assegnata.

Antonio Grandi
Fideuram Area 1

Maurizio Boscariol
Fideuram Area 2

Giorgio Botta
Sanpaolo Invest Area 1

Giuseppe Michieli
Fideuram Area 3

Claudio Regoli
Sanpaolo Invest Area 3

Claudio Natali
Sanpaolo Invest Area 4

Giorgio Pietanesi
Fideuram Area 8 e
Sanpaolo Invest Area 5

Gabriele Roccato
Fideuram Area 4 e
Sanpaolo Invest Area 2

Loris Ventura
Fideuram Area 7

Flavio Vanin
Fideuram Area 6

RUOLO	RESPONSABILITÀ
DIVISIONAL MANAGER	Attua gli indirizzi strategico/commerciali al fine di massimizzare lo sviluppo sostenibile e supporta la crescita professionale dei consulenti finanziari coordinati nell'Area assegnata. Monitora la qualità del servizio alla clientela prestato dai Private Banker e si adopera per il suo miglioramento. Svolge le attività manageriali finalizzate ad indirizzare e supportare lo sviluppo delle masse, in termini sia qualitativi sia quantitativi. Coordina le attività manageriali finalizzate all'acquisizione e al consolidamento delle competenze nonché al miglioramento dei comportamenti distintivi dei Private Banker. Coordina le attività manageriali finalizzate all'indirizzo e al monitoraggio del livello di servizio offerto alla clientela e dalla stessa percepito.
REGIONAL MANAGER	Svolge attività di referente commerciale dei Private Banker attuando le attività di supporto volte a massimizzare lo sviluppo e la crescita del gruppo dei Private Banker coordinati. Svolge le attività relative all'indirizzo e al supporto del gruppo dei Private Banker supervisionati. Si adopera per incrementare il gruppo dei Private Banker attraverso il reclutamento, con un'azione costante e attenta alla qualità professionale e personale dei candidati segnalati. Coordina la crescita professionale dei Private Banker neo reclutati, che affianca nella fase successiva all'inserimento. Coordina la qualità del gruppo dei Private Banker assegnati svolgendo tutte le attività manageriali finalizzate all'indirizzo e al monitoraggio dei processi di cambiamento di Rete, verificandone gli impatti nel medio/lungo periodo.

Le principali responsabilità e attività dei singoli ruoli manageriali nella **Rete Intesa Sanpaolo Private Banking** sono:

RUOLO	RESPONSABILITÀ
RESPONSABILE DI AREA PRIVATE	Garantisce lo sviluppo commerciale e il raggiungimento degli obiettivi economici, commerciali e di presidio dei rischi per il territorio di competenza, attraverso il monitoraggio e il coordinamento delle attività delle filiali Private e HNWI, supportandone ove necessario l'azione. Assicura l'affermazione del marchio aziendale.

1ª fila in alto da sinistra a destra:
Cristiano Clagluna *Responsabile Area Private Torino e Provincia* - **Ciro Lupo** *Responsabile Area Private Dorsale, Puglia, Calabria e Basilicata* - **Luigi Rinaldi** *Responsabile Area Private Lazio, Sardegna e Campania* - **Giancarlo Rescalli** *Responsabile Area Private Lombardia* Nord

2ª fila al centro da sinistra a destra:
Gianni Debernardi *Responsabile Area Private Valle D'Aosta, Piemonte e Liguria* - **Mario Pellegrinotti Mari** *Responsabile Area Private Toscana e Umbria* - **Mario Moroni** *Responsabile Area Private Nord Est* - **Paolo Baggetta** *Responsabile Area Private Emilia Romagna*

3ª fila in basso da sinistra a destra:
Santa Lucia Di Giorgio *Responsabile Area Private Sicilia* - **Francesco Velluti** *Vice Direttore Generale, Responsabile Marketing e Rete* - **Selene Amadori** *Responsabile Area Private Lombardia Adige* - **Roberto Iaboli** *Responsabile Area Private Milano Città*

DIRETTORE FILIALE PRIVATE E HNWI	Rappresenta la Banca sul territorio di competenza e garantisce il raggiungimento degli obiettivi economici, commerciali e di presidio dei rischi delle filiali Private e HNWI. Assicura la gestione manageriale della filiale Private e HNWI, l'attuazione delle politiche commerciali, la corretta erogazione del credito e il coordinamento del personale assegnato. Garantisce la qualità del servizio e della relazione di lungo periodo con i clienti e promuove le azioni necessarie allo sviluppo della clientela gestita e all'acquisizione di nuovi clienti.
GLOBAL RELATIONSHIP MANAGER	Gestisce, sviluppa e acquisisce clienti del segmento HNWI, assicurando un livello di servizio eccellente, interfacciandosi con le unità della Direzione HNWI e le altre funzioni della Banca e del Gruppo per soddisfare i bisogni più complessi della clientela.
TEAM LEADER	Assicura la gestione manageriale del proprio team, l'attuazione delle politiche commerciali e il coordinamento del personale assegnato.

Le tabelle seguenti riportano i dati del 2020 relativi alle quattro Reti di Private Banker dettagliati per grado, genere, età media e anzianità media di servizio.

Rete Fideuram

	UOMINI	DONNE	TOTALE	ETÀ MEDIA	ANZIANITÀ MEDIA
Area Manager	7	-	7	62	28
Divisional Manager	22	-	22	58	28
Regional Manager	89	4	93	57	22
Group Manager	313	23	336	55	17
Private Banker	2.491	630	3.121	54	16
Totale	**2.922**	**657**	**3.579**	**54**	**16**

Rete Sanpaolo Invest

	UOMINI	DONNE	TOTALE	ETÀ MEDIA	ANZIANITÀ MEDIA
Area Manager	3	-	3	56	23
Divisional Manager	5	-	5	58	27
Regional Manager	35	1	36	56	19
Group Manager	112	16	128	55	18
Private Banker	793	255	1.048	53	13
Totale	**948**	**272**	**1.220**	**54**	**14**

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

	UOMINI	DONNE	TOTALE	ETÀ MEDIA	ANZIANITÀ MEDIA
Direttore Filiale HNWI	8	2	10	55	32
Direttore Filiale Private	69	22	91	54	28
Global Relationship Manager	15	6	21	54	29
Team Leader	52	26	78	52	27
Private Banker Executive	54	30	84	51	24
Private Banker	338	201	539	49	19
Agenti / Liberi professionisti	52	14	66	61	29
Totale	**588**	**301**	**889**	**51**	**22**

Rete Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval (*)

	UOMINI	DONNE	TOTALE	ETÀ MEDIA	ANZIANITÀ MEDIA
Direttore / Area Manager	5	-	5	56	13
Private Banker	28	6	34	49	7
Totale	**33**	**6**	**39**	**48**	**5**

(*) I dati non includono 14 agenti persone giuridiche.

TEAM

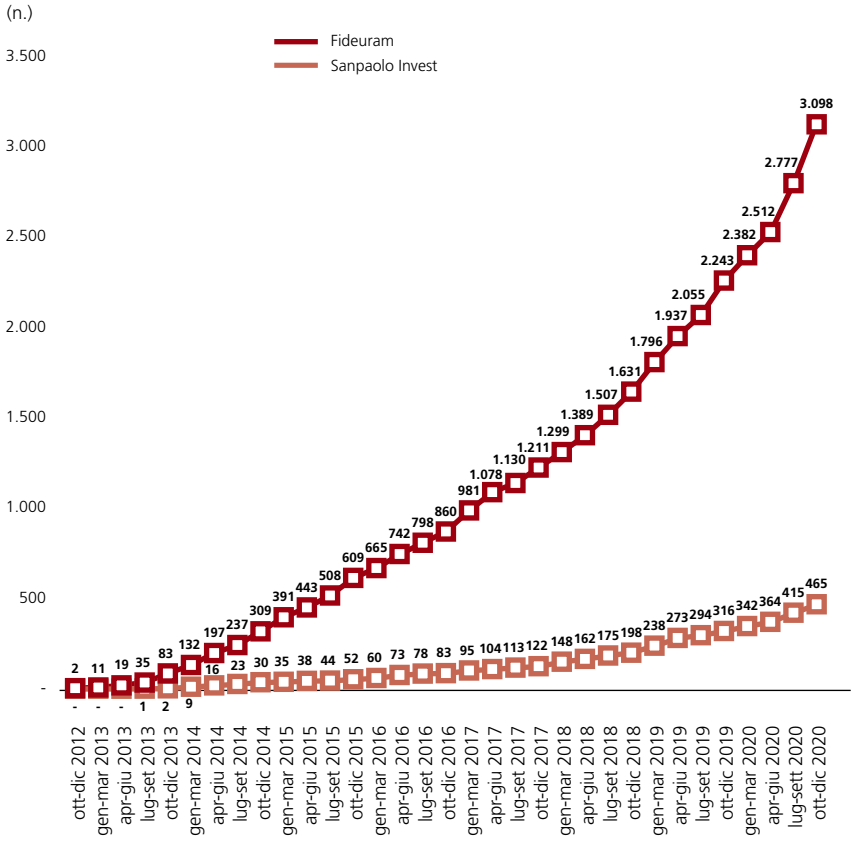
3.563
accordi sottoscritti dall'avvio di Team

Team è un accordo tra più Private Banker, un Team Leader e uno o più Team Partner, che decidono di collaborare nello sviluppo e nell'assistenza ai clienti, ciascuno apportando le proprie competenze ed esperienze professionali.

A otto anni dalla nascita, 1.651 Private Banker lavorano in Team (circa il 36% dei Private Banker delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest), collaborando nella gestione di circa €16,6 miliardi di patrimoni relativi a circa 119 mila clienti.

La costante crescita di questi numeri, conferma che Team risponde ad una reale esigenza delle Reti: perché lavorare in gruppo è il nuovo modello con cui interpretare la professione di Private Banker.

Andamento cumulato accordi



1.448
posizioni da Team Leader

e

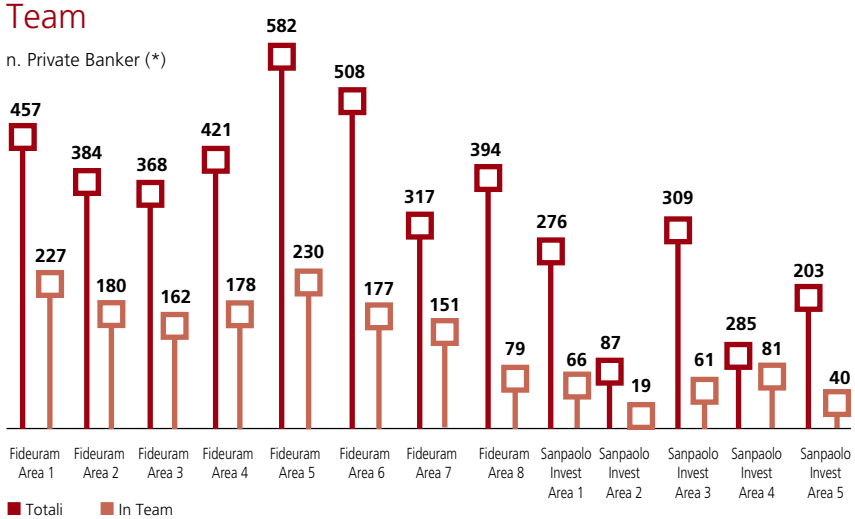
1.524
posizioni da Team Partner

che coinvolgono

1.651
Private Banker

Possono essere sottoscritti più accordi tra Team Leader e Team Partner

Team



(*) Nei totali sono esclusi i Manager e i Trainee Financial Advisor.

CONTRATTUALISTICA

Il rapporto con i Private Banker delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest è regolato da un contratto di agenzia a tempo indeterminato, senza rappresentanza, derivato dall'Accordo Economico Collettivo per la disciplina del rapporto di agenzia del settore del commercio.

Nel contratto sono presenti, oltre agli istituti collettivi di base, indennità ulteriori a favore dei Private Banker che integrano il loro trattamento economico, previdenziale e pensionistico principalmente legandolo agli obiettivi commerciali annualmente conseguiti.

Dal 2018 è entrato in vigore il contratto di Agenzia, unico per entrambe le Reti. Tale contratto è stato sottoposto a tutti i Private Banker neo inseriti a partire da tale data.

Tale contratto intende rispondere principalmente alle seguenti finalità:

- Uniformare la disciplina contrattuale che lega i Private Banker a Fideuram e a Sanpaolo Invest.
- Adeguare formalmente il testo contrattuale all'attuale contesto normativo/regolamentare, nel tempo mutato, nonché all'attuale modello di servizio che sovrintende all'attività delle Reti commerciali.
- Adottare una struttura modulare che renda più agile la consultazione e più semplice l'aggiornamento degli allegati al contratto tempo per tempo necessari. A questo fine, la struttura del nuovo contratto è stata suddivisa in:
  - Corpo centrale: contenuto esclusivamente normativo, che va a disciplinare il rapporto di Agenzia tra Fideuram e Sanpaolo Invest e ciascun Private Banker.
  - Allegati contrattuali: contenuti tecnico-economici e organizzativo-commerciali, oltreché normativi, che si sostanziano in regolamenti e codici aziendali, schede provigionali, schede sistemi fidelizzanti, modello organizzativo di Rete, coperture assicurative di Rete.

Nell'ambito di Intesa Sanpaolo Private Banking, i Private Banker, al pari delle altre figure di filiale, sono dipendenti diretti della Banca. Al 31 dicembre 2020 risultano inoltre 66 agenti. Si tratta di personale non dipendente con il quale è stato stipulato un contratto di agenzia.

Fideuram e Sanpaolo Invest - Sede di Bologna

STRUTTURA RETRIBUTIVA ED INCENTIVAZIONE

Fideuram e Sanpaolo Invest

La remunerazione dei Private Banker, per la natura stessa del contratto di lavoro di libero professionista con mandato di agenzia, è interamente variabile ed è composta principalmente da provvigioni che sono costituite dalla retrocessione di una parte del ricavo della società mandante sui contratti sottoscritti sul portafoglio clienti a lui assegnato, oltre che da incentivi per il raggiungimento di determinati risultati commerciali.

La remunerazione dei Private Banker è distinta tra:
- una componente ricorrente, che è la parte più stabile e ordinaria della remunerazione;
- una componente non ricorrente, che rappresenta la parte della remunerazione che ha una valenza incentivante, con la specificazione che la provvigione non ha di per sé valore incentivante.

Le provvigioni, che hanno carattere ricorrente, essendo legate all'entità del portafoglio affidato a ciascun Private Banker, sono percentuali prefissate dei ricavi lordi (ricorrenti e una tantum) della società derivanti dalle commissioni percepite dai clienti sui diversi prodotti; tali percentuali sono differenti in funzione della tipologia di prodotti o servizi sottoscritti e sono regolate nel contratto di agenzia.

La remunerazione ricorrente dei Manager di Rete è costituita da:

- provvigioni di supervisione (definite "over di mantenimento") per l'attività di coordinamento e supervisione di un gruppo di Private Banker che operano nell'area di competenza, determinate sulla base del ruolo svolto secondo specifiche aliquote applicate alle provvigioni maturate dai Private Banker supervisionati;
- provvigioni di sviluppo (definite "over di sviluppo") per l'attività di sviluppo e crescita dimensionale del gruppo di Private Banker.

In aggiunta alla remunerazione ricorrente, in linea con le prassi di mercato, alle Reti distributive vengono riconosciute delle incentivazioni costruite con l'obiettivo di indirizzare l'attività commerciale al raggiungimento degli obiettivi specifici definiti, tenendo in debita considerazione le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, in modo da premiare i risultati effettivamente conseguiti, corretti per i rischi (anche legali e reputazionali), privilegiando criteri di commisurazione capaci di favorire e promuovere il rispetto delle regole di condotta e l'interesse dei clienti serviti.

Tali incentivazioni sono sia di natura monetaria (c.d. bonus) sia non monetaria (ad es. contest annuali che assegnano un premio sotto forma di viaggi, partecipazioni a convention, ecc.). I meccanismi, tramite i quali si intende incentivare le Reti al conseguimento degli obiettivi commerciali, vengono comunicati ogni anno tramite un apposito regolamento.

Coerentemente con le disposizioni degli organi di vigilanza, i bonus sono:

- limitati alla raccolta derivante da operazioni conformi al profilo di adeguatezza del cliente;
- soggetti a controlli con orizzonte temporale pluriennale e sono basati pertanto sul mantenimento di risultati di medio periodo effettivi e duraturi.

La remunerazione non ricorrente dei nuovi Private Banker reclutati è specificamente stabilita al momento della selezione al fine di riconoscere lo sforzo necessario per l'acquisizione della clientela, sempre a condizione che la raccolta abbia caratteristiche di stabilità.

Si evidenzia che in relazione alla remunerazione non ricorrente non ci sono disparità di genere a parità di ruolo e di risultati raggiunti.

Intesa Sanpaolo Private Banking

Intesa Sanpaolo Private Banking, al fine di valorizzare l'apporto del personale dipendente e in coerenza con gli obiettivi del Piano di Impresa di Gruppo, ha attivato per il personale della Rete dedicato alla gestione della clientela Private, un sistema incentivante che prevede l'erogazione di premi subordinati al raggiungimento di specifici obiettivi di performance commerciale, di qualità, di sostenibilità e di soddisfazione della clientela. Complessivamente gli obiettivi possono essere ricondotti alla crescita dimensionale, alla redditività, alla qualità del servizio e alla crescita delle attività finanziarie. In tale contesto l'entità del premio è funzione di indicatori misurabili definiti nell'ambito di ciascun obiettivo e per i quali sono stati previsti target di riferimento.
Il trattamento economico del Private Banker di nuova assunzione è rivolto a valorizzare innanzitutto la professionalità già acquisita sul mercato esterno, nell'ottica di poter finalizzare la propria competenza all'eccellenza del servizio reso al cliente Private e consentire lo sviluppo sostenibile delle attività finanziarie gestite.

EVENTI 2020 PER LE RETI

L'organizzazione di eventi al di fuori del consueto contesto lavorativo rappresenta un momento essenziale per lo sviluppo di una cultura unitaria all'interno del Gruppo Fideuram, con il coinvolgimento simultaneo del maggior numero possibile di Private Banker, secondo una logica di aggregazione e condivisione, ma anche di approfondimento e studio, in una cornice di rilassatezza e piacere.

VICINI A CHI HA PIÙ BISOGNO E COLLEGATI AL FUTURO

Abbiamo vissuto un anno estremamente complesso professionalmente e psicologicamente. La pandemia ci ha posto di fronte a nuove sfide e importanti prove da affrontare, in particolare in una realtà come la nostra che si nutre di relazione personale. La necessità di sperimentare nuovi modi per comunicare e stare vicini alle persone ci ha consentito di cogliere una nuova opportunità. Abbiamo infatti sfruttato al meglio la tecnologia digitale riuscendo ad annullare le distanze e a coinvolgere molte più persone di quante avremmo potuto con gli eventi fisici. Un cambio di paradigma accelerato dall'urgenza pandemica. Durante l'anno sono stati organizzati numerosi eventi e iniziative di comunicazione in digitale, fra tutti l'evento plenario "Collegati al futuro" con tutti i consulenti finanziari delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking e i dipendenti che ha coinvolto oltre 7.500 partecipanti.

L'emergenza sanitaria ha anche rafforzato il nostro senso di responsabilità. La Divisione ha supportato le straordinarie iniziative di raccolta fondi del Gruppo Intesa Sanpaolo ed il suo grande impegno nel sostegno del Paese. In continuità con questo impegno, Fideuram ha deciso di dare un ulteriore segnale di solidarietà. A seguito dell'annullamento del Superviaggio, viaggio premio per i migliori consulenti delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest, i Private Banker vincitori hanno infatti espresso la volontà di rinunciare al loro premio, a favore di una donazione in ambito sanitario o sociale. È nato così un più ampio progetto istituzionale che ha destinato circa un milione di euro ad associazioni del terzo settore ed alle principali aziende ospedaliere di cinque regioni italiane.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2021

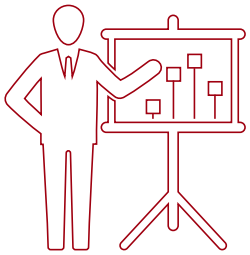
Il Gruppo rinnova il suo chiaro impegno nel dare spazio ai giovani talenti in ottica di ricambio generazionale, mantenendo tuttavia sempre alta l'attenzione sulla ricerca e la selezione dei migliori profili professionali senior.

Il Gruppo prevede il completamento della diffusione di Alfabeto Fideuram sui clienti, la progressiva dismissione dell'attuale piattaforma Fideuram Online e l'ampliamento delle funzionalità rivolte al cliente e al Private Banker.

Per la Piattaforma di Consulenza si prevede il completamento della migrazione delle funzionalità a valore aggiunto presenti su applicativi obsoleti che nel corso del 2021 saranno dismessi. Inoltre, saranno integrate le metriche di analisi e di monitoraggio dei portafogli della clientela e degli strumenti finanziari fornite dalla piattaforma di servizi Aladdin di BlackRock Financial Management. Saranno adeguate le funzionalità e la reportistica a supporto del modello di Consulenza evoluta per le Reti, con un focus sulle tematiche ESG. Ulteriori miglioramenti riguarderanno la Proposta Commerciale, per adeguarla alla Direttiva MiFID 2 e a supporto dei nuovi prodotti e servizi che nel corso dell'anno andranno ad ampliare l'offerta alla Rete di Vendita. Nuove informazioni e possibilità di maggiore personalizzazione della rendicontazione saranno messe a disposizione dei Private Banker a sostegno della loro operatività.

FORMAZIONE DELLE RETI

394.090
Ore di formazione



PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2020	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
Reti Fideuram e Sanpaolo Invest	
MiFID 2: Consolidamento impianto formativo.	Nel corso del 2020 la formazione dei Consulenti finanziari si è focalizzata sul processo di consolidamento dell'impianto di analisi, valutazione e misurazione delle competenze in ambito MiFID 2. L'impianto formativo è stato erogato in modalità webinar, diversamente dalla consueta formazione d'aula e completato con la formazione su Campus online.
Certificazione Consulente Patrimoniale.	Nel 2020 il processo di certificazione dei Consulenti finanziari Executive è proseguito via web: i Consulenti finanziari hanno portato avanti o completato il percorso utile al raggiungimento dei requisiti necessari all'iscrizione alla prova d'esame e sostenuto l'esame a distanza con la commissione esaminatrice dell'Università Cattolica di Milano.
Academy Fideuram (Partners).	Nel corso del 2020 è stata creata in Campus online la sezione Academy con i contributi realizzati dai nostri principali partner commerciali. I contenuti multimediali dell'Academy hanno affrontano temi sia di educazione finanziaria sia di attualità. Ad ognuno di loro è stata attribuita validità ai fini della certificazione MiFID.
Sviluppo della formazione sul territorio, per favorire e diffondere l'uso degli applicativi digitali e delle app, per l'eliminazione del cartaceo e la semplificazione dei processi.	Nel 2020 abbiamo raggiunto un indice di digitalizzazione medio pari al 53%, per entrambe le Reti.

Continua a pagina successiva >>

<< *Segue da pagina precedente*

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2020	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	
Supportare le azioni di potenziamento delle filiali, sia di carattere organizzativo sia di sviluppo manageriale e commerciale, attraverso il graduale coinvolgimento di tutte le figure di Rete, con particolare riferimento ai Direttori e ai Team Leader.	È stata attivata un'iniziativa per il management di Rete mirata a fronteggiare al meglio le criticità gestionali e di relazione commerciale determinate dall'incremento massiccio dell'utilizzo delle tecnologie digitali a seguito dell'emergenza sanitaria.
Promuovere e favorire ulteriormente lo spirito identitario, il senso di appartenenza e l'integrazione.	Le capacità di reazione introdotte dalla Rete per affrontare le mutazioni del contesto esterno hanno fortemente consolidato il livello di coesione, il senso di appartenenza e la consapevolezza di far parte di un'organizzazione che ha saputo porsi come solido e affidabile punto di riferimento per la propria clientela.
Diffondere un'ampia conoscenza sui temi di finanza comportamentale per accrescere le capacità di gestione del business.	È proseguita l'azione info-formativa per la Rete finalizzata alla conoscenza e all'approfondimento delle principali tematiche finanziarie funzionali allo sviluppo del business, anche grazie alla pronta rimodulazione a distanza degli interventi generalmente erogati in presenza.
Proseguire l'opera di sensibilizzazione in tema di rischi operativi promuovendo una qualificata conoscenza delle connessioni tra attività commerciali e compliance aziendale.	È stato avviato il nuovo piano triennale antiriciclaggio, unitamente all'attivazione di iniziative orientate al potenziamento delle competenze specifiche in materia normativa.

LE INIZIATIVE E I PERCORSI FORMATIVI PER LE RETI FIDEURAM E SANPAOLO INVEST

A partire da marzo 2020 i percorsi formativi sono stati erogati esclusivamente attraverso il web.

Le caratteristiche della nuova programmazione sono state:
- unità formative di breve durata;
- possibilità limitata di interazione con i partecipanti;
- maggior numero di interventi formativi.

1. Formazione MiFID 2

L'assessment delle competenze MiFID ha rilevato alcuni gap formativi per i quali sono stati predisposti e resi obbligatori due corsi online della durata complessiva di 6 ore, con i seguenti contenuti:
- temi di politica monetaria e mercati finanziari;
- approfondimento sul sistema di vigilanza, sulle sanzioni amministrative e relativa procedura.

2. Certificazione CF Top ed Executive

Nell'ambito delle iniziative volte a costruire una cultura comune e a diffondere i valori aziendali è proseguito il Percorso di Certificazione delle Competenze in collaborazione con l'Università Cattolica di Milano. Per i consulenti coinvolti, appartenenti ai segmenti Top ed Executive, è richiesto il conseguimento di almeno cento crediti formativi e il superamento di un esame scritto e orale con commento ragionato di un case-study.

3. Percorsi per i segmenti Neo, Senior ed Executive

Tutti i Consulenti finanziari delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest beneficiano di un articolato programma di corsi e di iniziative di aggiornamento erogato in percorsi annuali.

I percorsi per questi segmenti sono stati:
- Avvio alla Professione - Neo Inseriti;
- Percorso Fideuram - Senior;
- Formazione Avanzata - Executive.

Avvio alla Professione

Il percorso dedicato ai neo-inseriti è stato strutturato su quattro moduli didattici denominati Welcome Day, Modello di Servizio, Il Consulente digitale e Metodi commerciali.

Percorso Fideuram e Formazione Avanzata

In risposta alle nuove esigenze organizzative i contenuti dei percorsi dedicati ai Consulenti finanziari Executive e Senior hanno visto diversi momenti di formazione in comune.
Tra i temi trattati si evidenziano:
- La tutela degli imprevisti nel life planning;
- Analisi geopolitica e gestione delle situazioni critiche;
- Patrimoniali ed inasprimenti fiscali: strategie difensive;
- Nuovi Megatrend e investimenti ESG.

Con l'obiettivo di supportare il processo di digitalizzazione è stato definito il percorso Digital Pro dedicato a 1.800 Consulenti finanziari che hanno evidenziato una maggiore attitudine al mondo della consulenza digitale.

INIZIATIVE FORMATIVE DEDICATE

Su richiesta della struttura manageriale sono state realizzate delle iniziative formative personalizzate su specifiche esigenze di sviluppo territoriali. Alcune di queste hanno trattato i temi di Servizio di Consulenza Sei, Accrescimento del ruolo, Resilienza e ascolto attivo e Coaching su un gruppo di GM.

LA FORMAZIONE ONLINE

La formazione online del 2020 ha riguardato le seguenti aree tematiche:
- Scenari economici e mercati;
- Strumenti e prodotti;
- Ruolo del Consulente.

Tra i suddetti corsi alcuni riconoscevano crediti anche per il mantenimento delle certificazioni EFPA a favore dei circa 600 Consulenti finanziari certificati.

Campus app

Tutta l'attività via web ha trovato supporto operativo nella Campus app lanciata nel corso dello scorso anno per gestire l'esecuzione dei test finali delle singole unità formative in modo snello ed efficace.

Academy Fideuram (Partners)

Nel corso dell'anno è stata creata in Campus online la sezione Academy con i contributi formativi realizzati dai nostri principali partner commerciali. Ad ognuno di loro è stata attribuita validità ai fini della certificazione MiFID.

Formazione sugli applicativi

Sempre più strumenti digitali sono a supporto delle attività dei Consulenti finanziari e per renderle di facile utilizzo, Fideuram ha organizzato per un totale di 600 ore:
- 191 sessioni formative dedicate ai Consulenti finanziari, tra cui alcune specifiche per i Digital Specialist e per le strutture manageriali (15 aule, 176 webinar).
- 6 sessioni formative in presenza dedicate a futuri Consulenti finanziari (neo inseriti e PWA Assistant).

Fino allo scorso anno venivano organizzate sul territorio aule formative dedicate, quest'anno a seguito della diffusione della pandemia da Covid-19, la formazione a distanza ha superato il 90% delle ore complessive (nel 2019 era pari al 30%) raggiungendo così tutti i Consulenti finanziari delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest.
Le tematiche principali trattate nella formazione a distanza sono state:
- la **digitalizzazione** (114 webinar): riguardante la proposta, l'onboarding del cliente e la firma del conto a distanza; l'utilizzo di piattaforme come Skype for Business e la chiusura di funzionalità di applicativi datati;
- la **piattaforma Alfabeto 2.0** dedicata al cliente.

LE INIZIATIVE E I PERCORSI FORMATIVI PER LA RETE INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

La Rete commerciale ha saputo affrontare i mutamenti di contesto dovuti alla pandemia con grande professionalità e determinazione. La crescente esigenza di adottare modalità di approccio alla clientela prevalentemente mediate dalla tecnologia, ha rappresentato un'importante occasione di sviluppo di competenze ancor più ampie e articolate e di nuovi modelli relazionali, garantendo un elevato livello del servizio anche in uno scenario particolarmente complesso.
Sulla base di queste premesse, l'azione della formazione è stata focalizzata sui seguenti principali filoni di attività:

- **Empowerment manageriale**
  - Iniziative interne/di Gruppo, mediante il coinvolgimento di figure di Rete ad interventi trasversali per il management, sia promossi internamente sia a livello di Gruppo.
  - "Energia in circolo", intervento per le figure con ruoli di responsabilità, realizzata immediatamente dopo la prima fase dell'emergenza sanitaria, per dare nuovo slancio sia alle dinamiche di squadra sia alle relazioni commerciali.
- **Sviluppo delle competenze commerciali e relazionali**
  - "Team spirit e interfunzionalità: valori chiave di un servizio High Net Worth Individuals evoluto", completamento del progetto avviato lo scorso anno con l'obiettivo di sviluppare un modello professionale capace di integrare in modo sistematico tutte le migliori competenze interne disponibili.
  - "Piano di incontri info-formativi con Case Terze" con l'obiettivo di fornire un'ampia panoramica sull'andamento dei mercati e sull'evoluzione dei prodotti finanziari, ai fini di un'efficace proposta commerciale.
  - "Le dinamiche emotive della relazione nella gestione della clientela Private", intervento per neo banker, sia provenienti dal ruolo di assistente sia dall'esterno.
- **Sviluppo delle competenze specialistiche e organizzative**
  - "Semplificazione dei processi operativi e presidio dei rischi" per la diffusione della cultura del rischio e delle forme più appropriate e coerenti all'approccio commerciale.
  - Preparazione all'esame da Consulente finanziario propedeutico all'iscrizione all'Albo.
  - Formazione linguistica, supportata da una nuova piattaforma su Apprendo con la possibilità di approfondire la conoscenza di sei lingue (inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e italiano per stranieri).
- **Sviluppo delle competenze di compliance di profilo commerciale**
  - Consob, per l'aggiornamento annuale delle figure che svolgono attività di consulenza alla clientela, nel quadro della normativa MiFID 2.
  - IVASS, con interventi di livello base e di aggiornamento, nel rispetto di quanto previsto dal Registro Unico degli Intermediari (RUI).

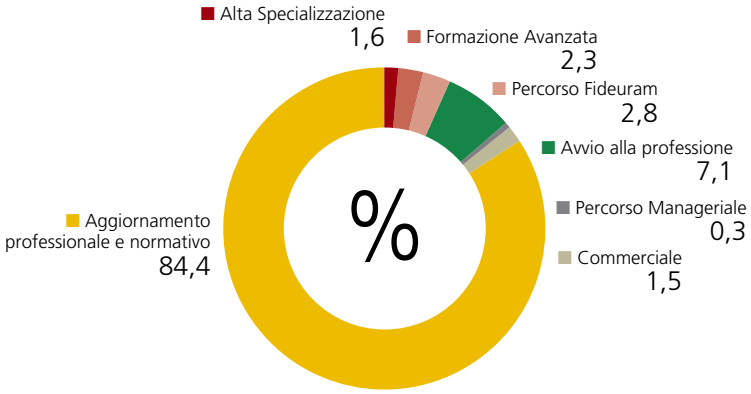
- Antiriciclaggio, avvio del piano triennale 2020-2022 con rilascio online della nuova versione del corso per il personale di Rete "a contatto con la clientela".
- Segnalazioni Operazioni Sospette e Autorizzazioni, mediante appositi incontri con il Delegato del Gruppo, a cui hanno partecipato le figure di Rete più coinvolte in attività sensibili a tale materia.
- D. Lgs. n. 81/08 – Salute e Sicurezza, attraverso aule remote focalizzate sui principali temi legati alla situazione pandemica.

Va inoltre evidenziato il costante incremento del numero di Agenti, con prevedibile ulteriore crescita nel 2021, che sono regolarmente coinvolti nei principali interventi di formazione commerciale e in quelli a carattere obbligatorio su temi di compliance.

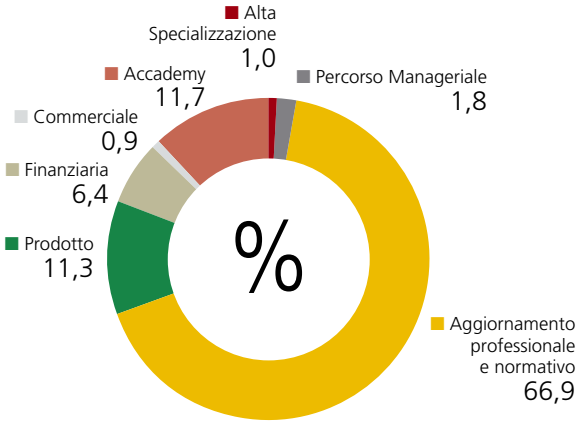
Nei grafici viene riportata la composizione percentuale delle ore di formazione usufruite dai Private Banker sia per la formazione online sia per la formazione in aula.

Distribuzione % per Area Formativa delle ore di formazione per il Gruppo nel 2020

Formazione in aula



Formazione online



PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2021

Formazione Reti Fideuram e Sanpaolo Invest

Nella prima parte del 2021 tutta l'attività sarà organizzata secondo la modalità web fin quando non sarà possibile ritornare, almeno parzialmente, in presenza al Campus.

Tra gli obiettivi formativi si evidenziano:

- Certificazione Consulente Patrimoniale: proseguirà il percorso di certificazione sviluppato in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Prevediamo la certificazione di altri 400 Consulenti finanziari Executive. Sarà inoltre avviato un analogo percorso di Certificazione dedicato alle figure Manageriali.
- Academy Fideuram (Partners): sono previsti altri contributi di Partners per l'arricchimento dell'Academy.
- ESG: proseguirà l'approfondimento sui temi di sostenibilità con la finalità di accrescere le competenze ed il ruolo sociale del Consulente finanziario.
- Digitalizzazione: sarà consolidata l'attività di formazione a supporto del processo di digitalizzazione delle Reti attraverso l'individuazione dei gap formativi e la realizzazione di percorsi ad hoc.

Formazione Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

I principali obiettivi del 2021 mirano a:

- sviluppare azioni finalizzate a consolidare ulteriormente le competenze digitali in un'ottica di presidio gestionale e commerciale;
- garantire un elevato livello di attenzione in materia di compliance aziendale e di cultura del rischio nelle modalità di approccio al business;
- favorire i rapporti professionali e lo scambio di esperienze all'interno della Divisione, al fine di promuovere sinergie funzionali sia all'evoluzione delle competenze individuali sia al perseguimento degli obiettivi aziendali;
- accogliere i colleghi provenienti da UBI valorizzandone le professionalità e facilitandone l'integrazione relazionale nel nuovo contesto organizzativo.

I DIPENDENTI

Le risorse umane rappresentano un fattore determinante per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. A tale scopo il Gruppo investe costantemente sulla professionalità dei propri dipendenti tramite interventi sia di carattere organizzativo sia formativo, finalizzati a valorizzarne le competenze individuali e a favorirne la crescita nell'ambito della struttura aziendale.

L'organico di Gruppo, che tiene conto dei distacchi da e verso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo, non ricomprese nel perimetro del Gruppo Fideuram, nonché dei lavoratori atipici, è passato dalle 3.179 unità al 31 dicembre 2019 alle 3.123 unità al 31 dicembre 2020.

La ripartizione dei dipendenti tra uomini e donne è rimasta sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno, il personale femminile rappresenta il 45% dell'organico complessivo del Gruppo, mentre il personale maschile rappresenta il 55%. Il personale del Gruppo operante in Italia è pari al 90%, mentre quello operante all'estero è pari al 10%.

	2020	2019	2018
Private Banking	**2.794**	**2.852**	**3.008**
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking (*)	1.269	1.265	1.360
Intesa Sanpaolo Private Banking (*)	1.341	1.399	1.433
Sanpaolo Invest SIM	15	16	46
Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	142	146	139
Morval Bank & Trust Cayman	10	10	10
Intesa Sanpaolo Private Argentina	6	5	5
Morval Vonwiller Advisors	11	11	15
Asset Management	**245**	**241**	**238**
Fideuram Asset Management (Ireland)	65	66	63
Fideuram Bank (Luxembourg)	66	65	66
Fideuram Asset Management SGR (*)	111	107	106
Intesa Sanpaolo Private Monaco	3	3	3
Servizi fiduciari e tesoreria	**84**	**86**	**89**
Financière Fideuram	4	4	4
Siref Fiduciaria	80	82	85
Totale	**3.123**	**3.179**	**3.335**

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto della fusione per incorporazione di Morval SIM in Intesa Sanpaolo Private Banking con efficacia dall'1.1.2020 a seguito della quale alcune risorse sono state distaccate in Fideuram e in Fideuram Asset Management SGR.

I dipendenti del Gruppo Fideuram

	2020	2019	2018
Dirigenti	89	93	94
Quadri Direttivi	1.869	1.918	2.014
Aree Professionali	1.130	1.150	1.197
Somministrazione e Co.co.pro.	35	18	30
Totale	**3.123**	**3.179**	**3.335**

Uomini

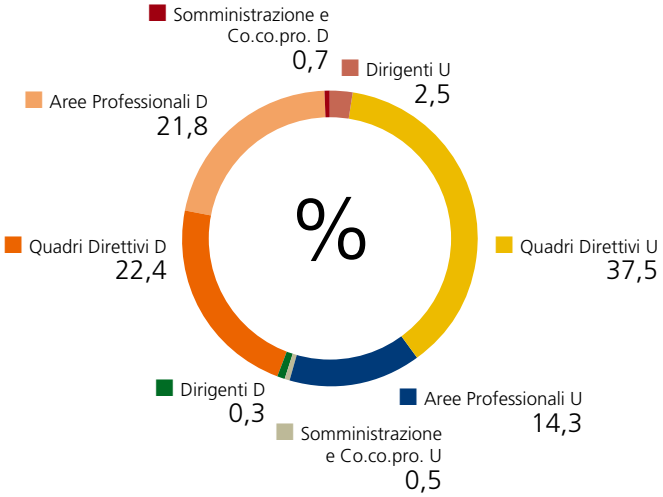
	2020		2019		2018	
	ITALIA	ESTERO	ITALIA	ESTERO	ITALIA	ESTERO
Dirigenti	59	20	64	20	66	20
Quadri Direttivi	1.074	96	1.111	98	1.181	96
Aree Professionali	353	95	364	93	383	97
Somministrazione e Co.co.pro.	17	-	7	-	11	-
Totale	**1.503**	**211**	**1.546**	**211**	**1.641**	**213**

Donne

	2020		2019		2018	
	ITALIA	ESTERO	ITALIA	ESTERO	ITALIA	ESTERO
Dirigenti	9	1	8	1	8	-
Quadri Direttivi	666	33	676	33	703	34
Aree Professionali	620	62	628	65	650	67
Somministrazione e Co.co.pro.	18	-	11	-	19	-
Totale	**1.313**	**96**	**1.323**	**99**	**1.380**	**101**

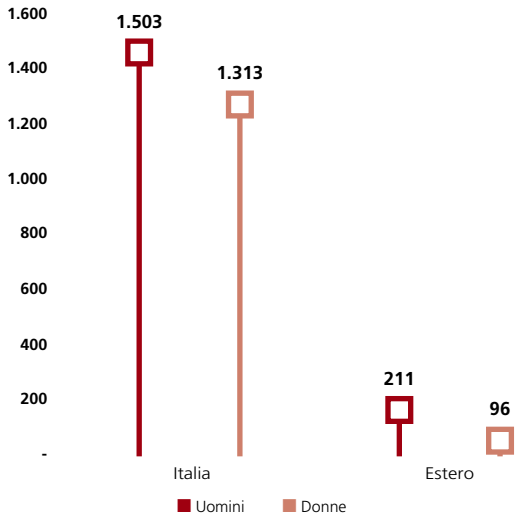
INCIDENZA % DIPENDENTI PER CATEGORIA E GENERE

3.123
Dipendenti



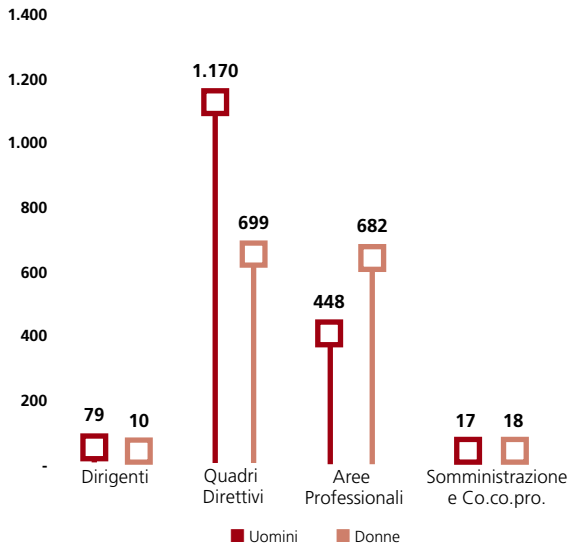
COMPOSIZIONE DIPENDENTI PER AREA GEOGRAFICA E GENERE

55% Uomini
45% Donne



COMPOSIZIONE DIPENDENTI PER CATEGORIA E GENERE

3% Dirigenti
60% Quadri Direttivi
37% Aree Professionali



Le tipologie contrattuali del personale

Il 98,8% dell'organico del Gruppo è stato assunto a tempo indeterminato (99,4% nel 2019).

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2020	**2019**	**2018**	**2020**	**2019**	**2018**	**2020**	**2019**	**2018**
Tempo indeterminato	1.696	1.750	1.837	1.389	1.411	1.459	3.085	3.161	3.296
Tempo determinato	1	-	6	2	-	3	3	-	9
Contratto di apprendistato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Somministrazione e Co.co.pro.	17	7	11	18	11	19	35	18	30
Totale	**1.714**	**1.757**	**1.854**	**1.409**	**1.422**	**1.481**	**3.123**	**3.179**	**3.335**

	ITALIA			ESTERO			TOTALE		
	2020	**2019**	**2018**	**2020**	**2019**	**2018**	**2020**	**2019**	**2018**
Tempo indeterminato	2.779	2.851	2.982	306	310	314	3.085	3.161	3.296
Tempo determinato	2	-	9	1	-	-	3	-	9
Contratto di apprendistato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Somministrazione e Co.co.pro.	35	18	30	-	-	-	35	18	30
Totale	**2.816**	**2.869**	**3.021**	**307**	**310**	**314**	**3.123**	**3.179**	**3.335**

Ripartizione Full Time/Part Time

Il contratto di lavoro a tempo parziale interessa 240 dipendenti, pari a circa il 7,7% del personale. L'87,1% è rappresentato da personale femminile che ricorre a tale istituto contrattuale per gestire con flessibilità il proprio lavoro, contemperandolo con le esigenze familiari.

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2020	**2019**	**2018**	**2020**	**2019**	**2018**	**2020**	**2019**	**2018**
Full Time	1.683	1.743	1.844	1.200	1.188	1.233	2.883	2.931	3.077
Part Time	31	14	10	209	234	248	240	248	258
Totale	**1.714**	**1.757**	**1.854**	**1.409**	**1.422**	**1.481**	**3.123**	**3.179**	**3.335**

Distribuzione per fasce di età

A fine 2020 il personale con un'età inferiore ai 50 anni rappresenta il 54,9% dell'organico. Il 52,6% del personale è concentrato nella fascia d'età compresa tra i 30 e i 50 anni.

	DIRIGENTI			QUADRI DIRETTIVI			AREE PROFESSIONALI			SOMMINISTRAZIONE E CO.CO.PRO.			TOTALE		
	2020	**2019**	**2018**	**2020**	**2019**	**2018**	**2020**	**2019**	**2018**	**2020**	**2019**	**2018**	**2020**	**2019**	**2018**
minore di 30 anni	-	-	-	-	2	5	53	70	91	17	7	11	70	79	107
da 30 a 50 anni	20	21	23	821	804	882	785	768	794	18	10	18	1.644	1.603	1.717
oltre 50 anni	69	72	71	1.048	1.112	1.127	292	312	312	-	1	1	1.409	1.497	1.511
Totale	**89**	**93**	**94**	**1.869**	**1.918**	**2.014**	**1.130**	**1.150**	**1.197**	**35**	**18**	**30**	**3.123**	**3.179**	**3.335**

Età media del personale

	2020	2019	2018
Uomini	49	49	49
Donne	47	47	47
Dirigenti	54	54	53
Quadri Direttivi	51	51	51
Aree Professionali	44	43	43

48 anni

Età media del personale

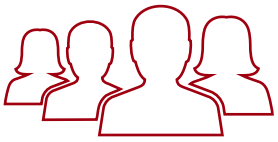
Distribuzione per fasce di anzianità di servizio

La fascia di anzianità più numerosa è quella dei lavoratori aventi un'anzianità di servizio superiore ai 20 anni pari al 42,9% del personale. Il 32,4% ha un'anzianità compresa tra i 10 e i 20 anni di servizio, mentre il restante 24,7% ha un'anzianità inferiore ai 10 anni di servizio.

	DIRIGENTI			QUADRI DIRETTIVI			AREE PROFESSIONALI			SOMMINISTRAZIONE E CO.CO.PRO.			TOTALE		
	2020	2019	2018	2020	2019	2018	2020	2019	2018	2020	2019	2018	2020	2019	2018
fino a 5 anni	12	11	11	231	230	211	326	313	327	35	18	30	604	572	579
da 5 a 10 anni	7	7	8	46	44	57	114	116	149	-	-	-	167	167	214
da 10 a 15 anni	12	13	14	221	212	247	246	249	258	-	-	-	479	474	519
da 15 a 20 anni	27	26	26	342	339	366	163	173	170	-	-	-	532	538	562
da 20 a 25 anni	7	10	10	219	221	190	61	62	50	-	-	-	287	293	250
oltre 25 anni	24	26	25	810	872	943	220	237	243	-	-	-	1.054	1.135	1.211
Totale	**89**	**93**	**94**	**1.869**	**1.918**	**2.014**	**1.130**	**1.150**	**1.197**	**35**	**18**	**30**	**3.123**	**3.179**	**3.335**

Anzianità media di servizio del personale

	2020	2019	2018
Uomini	19	19	19
Donne	19	19	19
Dirigenti	19	19	18
Quadri Direttivi	22	22	22
Aree Professionali	15	15	14



19 anni

Anzianità media di servizio

Scolarità

Il personale in possesso di titolo di studio universitario e/o master post laurea è pari al 51,9%.

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2020	2019	2018	2020	2019	2018	2020	2019	2018
Lauree, Master e Diplomi di Laurea	907	908	925	713	709	724	1.620	1.617	1.649
Scuole Medie Superiori	726	770	841	643	660	700	1.369	1.430	1.541
Altro	81	79	88	53	53	57	134	132	145
Totale	**1.714**	**1.757**	**1.854**	**1.409**	**1.422**	**1.481**	**3.123**	**3.179**	**3.335**

IL TURNOVER

Nel corso del 2020 si registrano 135 movimentazioni in entrata, di cui 86 riconducibili al passaggio di risorse tra le società del Gruppo Intesa Sanpaolo, mentre 49 inserimenti hanno interessato risorse assunte sul mercato. Il 65,2% degli ingressi ha interessato il personale maschile e 34,8% quello femminile.

Le movimentazioni in uscita hanno interessato 191 unità, di queste 33 sono riferite al passaggio di risorse tra le società del Gruppo Intesa Sanpaolo e 158 alla cessazione dal servizio. Il 68,6 % delle uscite ha interessato il personale maschile ed il 31,4% quello femminile.

Turnover per area geografica

	2020				2019				2018			
	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA		TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA		TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%
Italia	118	4,2	170	6,0	150	0,1	302	10,5	225	7,6	168	5,7
Estero	17	5,5	21	6,8	22	7,1	26	8,4	74	27,5	29	10,8
Totale	**135**	**4,3**	**191**	**6,1**	**172**	**5,4**	**328**	**10,3**	**299**	**9,2**	**197**	**6,1**

Turnover per genere ed età

	2020				2019				2018			
	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA		TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA		TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%
Uomini	88	5,1	131	7,6	91	5,2	188	10,7	164	9,1	113	6,3
Donne	47	3,3	60	4,3	81	5,7	140	9,8	135	9,4	84	5,9
Totale	**135**	**4,3**	**191**	**6,1**	**172**	**5,4**	**328**	**10,3**	**299**	**9,2**	**197**	**6,1**

	2020				2019				2018			
	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA		TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA		TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%
minore di 30 anni	26	0,8	6	0,2	22	0,7	14	0,4	51	44,7	16	14,0
dai 30 ai 50 anni	67	2,1	58	1,9	108	3,4	131	4,1	190	11,2	76	4,5
oltre 50 anni	42	1,3	127	4,1	42	1,3	183	5,8	58	4,1	105	7,3
Totale	**135**	**4,3**	**191**	**6,1**	**172**	**5,4**	**328**	**10,3**	**299**	**9,2**	**197**	**6,1**

Il tasso di turnover positivo (entrate 2020 / organico a inizio anno) è stato pari al 4,2%, mentre il tasso di turnover negativo (uscite 2020 / organico a inizio anno) è stato pari al 6%.

Nel 2020 il tasso di turnover complessivo (entrate + uscite / organico medio) è stato pari al 10,3%, (10,1% in Italia e 12,3% all'estero).

Per le assunzioni presso le società estere non è prevista alcuna policy interna che dia indicazioni sulla nazionalità del personale da assumere e che privilegi le persone locali.

L'EVOLUZIONE DELLE CARRIERE

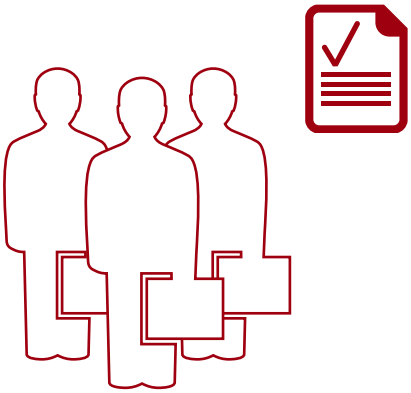
Lo sviluppo delle carriere è focalizzato su un modello meritocratico basato sulla valorizzazione dei risultati raggiunti, del livello delle competenze possedute e delle capacità individuali.

Per l'attribuzione di ruoli gerarchici più elevati vengono valutate le competenze manageriali possedute rispetto a quelle richieste, nonché le capacità e le attitudini in chiave prospettica.

Evoluzione delle carriere

	2020					2019					2018				
	UOMINI	%	DONNE	%	TOTALE	UOMINI	%	DONNE	%	TOTALE	UOMINI	%	DONNE	%	TOTALE
Promozioni a Dirigente	-	-	1	1,3	1	1	1,5	1	1,6	2	1	1,2	-	-	1
Promozioni nell'ambito dei Quadri Direttivi	14	20,9	7	9,1	21	27	40,3	25	39,7	52	42	51,9	18	24,3	60
Promozioni a Quadro Direttivo	8	11,9	13	16,9	21	18	26,9	12	19,0	30	14	17,3	11	14,9	25
Promozioni nell'ambito delle Aree professionali	45	67,2	56	72,7	101	21	31,3	25	39,7	46	24	29,6	45	60,8	69
Totale	**67**	**100**	**77**	**100**	**144**	**67**	**100**	**63**	**100**	**130**	**81**	**100**	**74**	**100**	**155**

Annualmente, per il personale assunto con contratto a tempo indeterminato non destinatario di sistemi valutativi manageriali, viene effettuata la valutazione delle prestazioni, a condizione che gli stessi siano risultati presenti per un periodo di tempo superiore a 110 giorni lavorativi nell'anno di riferimento.



CONTRATTUALISTICA

Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro copre la totalità dei dipendenti in Italia che rappresentano il 90% dell'organico complessivo del Gruppo.

Nell'ambito del Gruppo le società italiane applicano i seguenti contratti collettivi:

- contratto per i dirigenti dipendenti delle imprese creditizie, finanziarie e strumentali (circa il 2% del personale dipendente);
- contratto per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti delle imprese creditizie, finanziarie e strumentali (circa il 98% del personale dipendente).

In Italia la contrattazione collettiva prevede, in caso di rilevanti ristrutturazioni, l'informazione e la consultazione preventiva dei rappresentanti dei lavoratori con una procedura nell'ambito aziendale della durata complessiva di 45 giorni mentre in ambito di Gruppo della durata di 50 giorni.

Le retribuzioni base previste dal CCNL erogate al personale femminile non differiscono, per inquadramento e anzianità, rispetto a quelle erogate al personale maschile.

Le retribuzioni minime applicate nel Gruppo per i neoassunti sono sempre quelle previste dal CCNL di settore per le diverse categorie di personale. All'estero sono correlate alle disposizioni normative e al costo della vita del Paese di riferimento.

I RAPPORTI CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Nel 2020 si sono svolti incontri di informazione e di confronto con le Organizzazioni Sindacali, riferiti a situazioni di specifico interesse aziendale.

Si sono tenuti gli incontri periodici (semestrali e annuali) previsti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e dal Protocollo delle Relazioni Industriali di Gruppo, di illustrazione dei dati e della situazione aziendale e sono state affrontate, nell'ambito di riunioni in sede locale richieste ai sensi del Contratto stesso, specifiche problematiche inerenti agli organici e all'organizzazione del lavoro.

Gli accordi sottoscritti in ambito di welfare prevedono una serie articolata di misure a sostegno delle persone del Gruppo e delle loro famiglie quali ad esempio:

- la Banca del tempo che costituisce un bacino di ore di assenza retribuita, alimentato in parte dall'Azienda e in parte da donazioni volontarie dei dipendenti, a favore dei colleghi che necessitino di una dotazione di permessi suppletiva rispetto a quella già disponibile, per far fronte a gravi situazioni personali e/o familiari;
- misure per incentivare la fruizione dei permessi di paternità, permessi per visite specialistiche a favore del personale affetto da gravi patologie, permessi per assistenza nelle attività scolastiche dei figli affetti da disturbi specifici dell'apprendimento, fruizione di giornate di sospensione volontaria dell'attività lavorativa, nel limite massimo di 20 giorni lavorativi, con riconoscimento di un trattamento economico pari al 35% della retribuzione;
- il progetto inSUPERabili, coordinato da Welfare di Gruppo, per il quale è stato creato un team interfunzionale di Risorse HR, a cui è affidato il compito di ideare e gestire iniziative dirette a favorire la sensibilità e la formazione per l'inserimento e la gestione delle persone con disabilità e/o malattia cronica nel contesto lavorativo, valorizzando il loro contributo e arricchendo anche gli strumenti di welfare a sostegno;
- il ricorso al lavoro flessibile dalla propria abitazione, da hub aziendali più vicini al proprio domicilio o presso la clientela. Su tale aspetto, a fronte delle situazioni contingenti connesse alla nota emergenza pandemica Covid-19 che hanno imposto maggiori livelli di sicurezza, il ricorso al lavoro flessibile della popolazione aziendale è stato particolarmente favorito da parte dell'Azienda.

Il tasso di adesione del personale al sindacato è di circa il 49,3%. L'attività sindacale dei lavoratori effettuata nel corso del 2020 è pari a 956 giornate lavorative.

Le normative aziendali, in linea con quelle di Gruppo, prevedono agevolazioni migliorative rispetto alle previsioni contrattuali nazionali. In particolare, vi sono specifiche previsioni in materia di elasticità di orario, riduzione dell'intervallo per il pranzo, mobilità territoriale, permessi per motivi familiari/personali e di studio, prestazioni di lavoro a tempo parziale, previdenza e coperture assicurative.

Provvedimenti disciplinari nei confronti dei collaboratori

	2020	2019	2018
Biasimo scritto e rimprovero verbale o scritto	9	17	2
Riduzione della retribuzione	-	-	-
Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (da 1 a 10 giorni)	4	7	4
Licenziamento per giusta causa o giustificato motivo	4	1	3
Sanzioni disciplinari per corruzione nei confronti dei collaboratori	-	-	-
Licenziamenti per corruzione	-	-	-

LE CATEGORIE PROTETTE

Il personale appartenente alle categorie protette, ai sensi della legge n. 68/1999, è pari a 192 unità così ripartite:

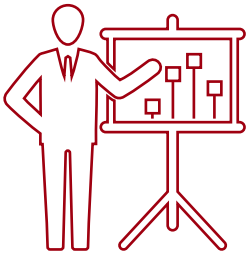
	2020	2019	2018
Persone con disabilità	154	152	147
Altre categorie protette	38	41	43
Totale	**192**	**193**	**190**

La Legge n. 68/1999 si applica soltanto alle società italiane.

Nel corso dell'anno sono state complessivamente utilizzate circa 3.884 giornate di permesso da parte di dipendenti con grave infermità o per assistere familiari con gravi patologie.

LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE

134.243
Ore di formazione



La notevole complessità creata dall'emergenza sanitaria, con le sue forti ricadute sull'organizzazione aziendale, ha richiesto l'adozione di modalità progettuali e operative sempre più flessibili ed innovative. Nell'ambito delle attività di sviluppo delle risorse, l'ulteriore accelerazione della strategia di valorizzazione delle tecnologie didattiche, intrapresa negli anni precedenti, ha consentito di affrontare con convinzione le sfide lanciate dalla pandemia, continuando a garantire un elevato standard qualitativo degli output formativi.
In un contesto caratterizzato dal radicale mutamento delle consuete dinamiche relazionali, con il forte incremento di quelle virtuali, è stata determinante la costante opera aziendale di vicinanza alle persone, che attraverso iniziative di comunicazione e sensibilizzazione, ha favorito la comprensione del nuovo scenario e facilitato i comportamenti ad esso più funzionali, generando allo stesso tempo un clima interno di coesione e fiducia.

Viene riportato, di seguito, il quadro delle principali attività:

INTERVENTI PER IL MANAGEMENT

- **Leadership inclusiva**, azione finalizzata alla diffusione dei principi di Diversity&Inclusion, che nel 2020 oltre al Top Management della Divisione, ha "incluso" ulteriori figure di vertice sia delle Direzioni Centrali sia delle Reti commerciali.
- **Digital Shadowing**, iniziativa mirata a potenziare le competenze manageriali in tema di relazioni digitali a fronte del crescente utilizzo di modalità virtuali determinato dalla situazione emergenziale.
- **Coaching**, modalità di intervento one to one e di gruppo, che sta sempre più assumendo un ruolo fondamentale nelle logiche di sviluppo del management. Anche per questo filone di attività, in precedenza prevalentemente gestito in presenza, sono state efficacemente adottate alternative a distanza, con il supporto di un'apposita app, che ne hanno facilitato il regolare svolgimento.
- **Valorizzazione del talento femminile**, con una significativa adesione alle iniziative "Female Acceleration Leadership" e "Mentoring al femminile", promosse da Intesa Sanpaolo in collaborazione con qualificati partner esterni, con l'obiettivo di dare un valore sempre più strategico al ruolo delle donne nell'organizzazione aziendale.
- **Digital Talks**, incontri online in diretta con esperti nel campo dell'organizzazione, dell'economia e della cultura, mirati ad accrescere nel management la capacità di comprensione degli scenari esterni, sapendone cogliere le implicazioni e le possibili opportunità nell'esercizio del proprio ruolo.
- **Evoluzione degli strumenti in dotazione ai Manager**, tramite il potenziamento dell'APP Scuola dei Capi in termini di nuovi contenuti e funzionalità e la messa a disposizione in #People, il portale dedicato al Personale, di una Dashboard che consente a ciascun Responsabile di monitorare in autonomia l'andamento della formazione dei collaboratori della propria struttura, arricchendo la qualità della relazione capo-collaboratore in una logica di approccio "data driven".

Inoltre, in occasione di eventi formativi per il Management è stata favorita la presenza congiunta di figure di Sede e di Rete, in una chiave di stimolo all'integrazione relazionale ed al confronto professionale tra le diverse componenti dell'organizzazione.

INIZIATIVE DI SVILUPPO PROFESSIONALE

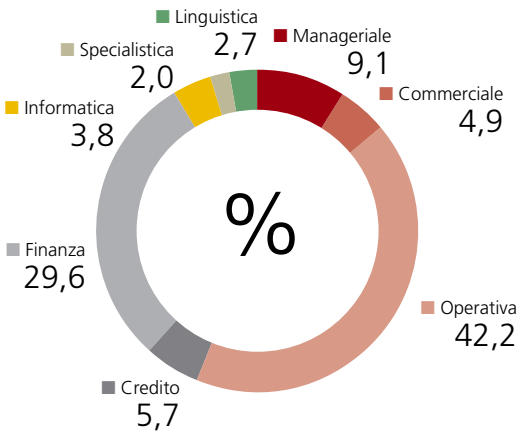
- **Diversity&Inclusion**, intervento per figure con ruoli di coordinamento operativo di attività e persone, finalizzato alla diffusione di comportamenti gestionali ispirati a logiche di inclusione e valorizzazione della diversità.
- **Potenziamento delle competenze informatiche**, attraverso una costante azione di aggiornamento specialistico delle figure che operano in ambito del settore, indispensabile per affrontare efficacemente la velocità di cambiamento di quel settore. I principali interventi, attuati con modalità virtuali, hanno riguardato i seguenti temi:
  - Sistema Operativo DARWIN;
  - Cloud e Multicloud;
  - Modellazione di Dati, Data Governance e Data Quality.
- **Formazione linguistica**, che ha beneficiato dell'introduzione sul sistema di formazione di Gruppo APPRENDO di una piattaforma online per tutto il Gruppo, disponibile 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, con la possibilità di approfondire ben 6 lingue: inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e italiano per stranieri. È proseguito, inoltre, il piano didattico articolato su lezioni con insegnanti madrelingua in modalità a distanza, finanziato in larga parte con i fondi di settore, che ha coinvolto oltre 200 persone.
- **Sicurezza Informatica**, tema oggetto di una crescente attenzione sulle cui implicazioni di rischio è stato profuso un intenso impegno di sensibilizzazione mediante l'attivazione di aule remote per risorse coinvolte in processi operativi sensibili e di contenuti formativi online per una più ampia popolazione trasversale.
- **Compliance**, con la consueta rilevante azione di aggiornamento delle conoscenze sulle normative di settore funzionali ad un corretto presidio professionale delle attività di ciascun dipendente. I principali argomenti affrontati perlopiù mediante oggetti formativi disponibili sulla piattaforma APPRENDO o, ove

previsto, con aule remote hanno riguardato:

- **Antiriciclaggio**, con l'avvio degli interventi previsti dal piano triennale 2020/2022:
  - **Segnalazioni Operazioni Sospette**, incontri con il Delegato di Gruppo, cui hanno partecipato le figure a presidio di attività interessate dalla materia.
  - **Consob**, per coloro che presidiano attività riconducibili a quanto disposto dal Regolamento MiFID.
  - **D. Lgs. n. 231/01 e Anticorruzione**, tramite il puntuale allineamento dei contenuti formativi all'evoluzione della normativa.
  - **Privacy e Data Protection**, con focus su "GDPR-Registro dei Trattamenti".
  - **Business Continuity**, la cui focalizzazione sul COOPE, strumento a supporto della gestione delle informazioni di continuità operativa, ha consentito ai referenti di Divisione dedicati al suo utilizzo di approfondirne meccanismi e funzionalità.
- **Fiscale**, con un piano di divulgazione delle caratteristiche dell'Adempimento collaborativo con l'Agenzia delle Entrate quale elemento distintivo per l'Azienda sul piano reputazionale e organizzativo.
- **D. Lgs. n. 81/08**, che oltre alla trattazione dei tipici argomenti connessi alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ha visto l'attuazione di iniziative specifiche sulla gestione dell'emergenza sanitaria, con il coinvolgimento, a diversi livelli di approfondimento, degli addetti all'emergenza e dell'intera popolazione del personale dipendente.
- **Scuola HR**, comunità che comprende le persone operanti con ruoli gestionali nell'ambito delle strutture Risorse Umane del Gruppo, cui sono dedicati incontri periodici finalizzati a trasmettere in modo omogeneo una base comune di conoscenze su policy, processi di sviluppo e strumenti operativi, che caratterizzano la relazione tra Azienda e personale dipendente.
- **Percorsi di specializzazione**, promossi trasversalmente da Intesa Sanpaolo o, laddove necessario, attivati direttamente dalla Divisione, con l'obiettivo di potenziare specifici profili di competenza funzionali al presidio di ruoli di particolare complessità. Tali iniziative prevedono generalmente la collaborazione con qualificate istituzioni esterne, capaci di garantire elevati standard di intervento ed il perseguimento degli obiettivi di sviluppo prefissati.
- **Contributo alla realizzazione di contenuti formativi**, con la partecipazione di numerosi colleghi della Divisione alla costruzione e validazione di oggetti formativi da erogare tramite la Piattaforma APPRENDO. Tale attività, coordinata dalla Learning Factory del Gruppo, oltre a rappresentare per i partecipanti un'importante occasione di interazione e confronto, consente di promuovere azioni orientate concretamente al bene comune e all'interesse collettivo, attraverso la valorizzazione delle migliori competenze professionali presenti nell'organizzazione.

In tema di solidarietà e sostenibilità sociale, la Banca ha sostenuto la celebrazione dei 20 anni dalla nascita del Gruppo Donatori Sangue Fideuram, supportandola tramite il Portale con messaggi di comunicazione e stimolo per incrementare le donazioni volontarie presso le strutture dedicate sulla piazza di Roma.

Formazione per contenuti



Formazione per modalità di erogazione

	2020	2019	2018
Formazione in aula	11.410	40.814	54.102
Formazione a distanza	122.833	102.018	77.760
Totale ore di formazione erogate	**134.243**	**142.832**	**131.862**
N. partecipanti	3.042	3.015	2.976
Ore medie per partecipante (n.)	44	47	44

Formazione per categorie e genere

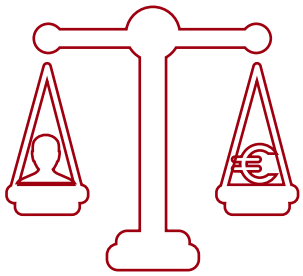
(ore medie pro capite)

	2020	2019	2018
Dirigenti			
Uomini	36	40	45
Donne	54	67	57
Quadri direttivi			
Uomini	51	55	51
Donne	46	54	49
Aree Professionali			
Uomini	36	35	33
Donne	37	35	33

Formazione in materia di salute e sicurezza

	2020	2019	2018
Ore di formazione (n.)	5.410	4.022	1.123
N. partecipanti	980	752	118

Per il personale neoassunto vengono attuati specifici programmi formativi di inserimento, mentre nel caso di cambiamenti di ruolo vengono attuati mirati interventi formativi di supporto.



Formazione specifica per la prevenzione della corruzione

(valori in %)

	2020		2019		2018	
	N.	%	N.	%	N.	%
Dirigenti	18	2,4	57	2,1	6	0,6
Quadri Direttivi	382	51,6	1.743	62,9	704	70,0
Aree Professionali	340	45,9	970	35,0	296	29,4
Ore di formazione (n.)	737		10.453		1.800	
N. Partecipanti	740		2.770		1.006	

Formazione su D. Lgs. n. 231/2001

	2020	2019	2018
Ore di formazione (n.)	14.065	12.592	99
N. partecipanti	2.660	2.422	59

ASSISTENZA, PREVIDENZA E SERVIZI PER I DIPENDENTI

In materia di politiche gestionali del personale e relativi strumenti sono in atto un insieme di benefit e di facilitazioni, tra i quali:

- previdenza complementare;
- assistenza sanitaria integrativa;
- coperture assicurative per infortuni professionali ed extra professionali;
- trattamenti economici in caso di morte in servizio o di inabilità totale permanente di dipendenti;
- condizioni agevolate in materia di operatività bancaria e creditizia.

Il Gruppo prevede l'integrazione del welfare aziendale nell'impianto normativo offrendo al personale dipendente soluzioni di flessibilità, come permessi, congedi parentali, orario flessibile in ingresso e uscita, part-time, lavoro flessibile, banca del tempo. Sono previste anche agevolazioni e contributi economici, come provvidenze per famiglie con figli disabili, circoli ricreativi e sportivi.
Tali benefit sono previsti allo stesso modo per i dipendenti full time e part-time.

Congedi Parentali

	2020	2019	2018
Numero dipendenti che hanno usufruito di congedo per maternità obbligatoria	47	45	52
Uomini	13	10	7
Donne	34	35	45
Numero dipendenti che sono rientrati al lavoro al termine del congedo per maternità obbligatoria	33	41	48
Uomini	11	10	9
Donne	22	31	39
Numero dipendenti rientrati da congedo per maternità obbligatoria che nei 12 mesi successivi non hanno lasciato volontariamente il lavoro	38	47	31
Uomini	9	9	2
Donne	29	38	29
Numero dipendenti che hanno terminato almeno un congedo per maternità obbligatoria	35	41	48
Uomini	11	10	9
Donne	24	31	39
Tasso di ritorno al lavoro dopo congedo maternità obbligatoria[1]	94%	100%	100%
Uomini	100%	100%	100%
Donne	92%	100%	100%
Tasso di retention dei dipendenti rientrati da congedo maternità obbligatoria e ancora dipendenti[2]	93%	98%	93%
Uomini	90%	100%	100%
Donne	94%	97%	91%

1. Calcolato come n. dipendenti che sono rientrati al lavoro al termine del congedo su n. dipendenti che hanno usufruito di congedi parentali.
2. Calcolato come n. dipendenti che hanno usufruito di un congedo parentale nell'anno precedente, rientrati a lavoro nei 12 mesi successivi e ancora dipendenti nell'anno di riferimento su n. dipendenti che hanno usufruito di congedi parentali nell'anno precedente.

FONDI PENSIONE INTEGRATIVI

Il personale dipendente di Fideuram e delle società italiane del Gruppo è iscritto per la quasi totalità, su base volontaria, a Fondi Pensione Integrativi.

Per il personale in servizio l'adesione alla previdenza complementare offre il vantaggio della contribuzione a carico dell'azienda, della possibilità di percepire anticipazioni e della deducibilità dei contributi con risparmio dell'aliquota marginale nonché della possibilità di aprire una posizione di previdenza complementare per i familiari a carico.

Le società controllate estere Fideuram Asset Management (Ireland), Fideuram Bank (Luxembourg) e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval hanno istituito a favore del proprio personale dipendente un piano pensionistico integrativo. Le relative convenzioni, conformi alle legislazioni locali in materia di regimi pensionistici integrativi, sono state concluse con compagnie di assicurazioni sulla vita autorizzate ad operare in Irlanda, Lussemburgo e Svizzera.

SALUTE E SICUREZZA

In materia di salute e sicurezza sul lavoro, il Gruppo assicura la creazione e la gestione di ambienti di lavoro adeguati al rispetto della normativa e degli standard previsti in materia, garantendo la piena osservanza di quanto previsto dalle vigenti normative. Il Servizio di Prevenzione, Protezione e Tutela Ambientale si occupa di assicurare la corretta applicazione delle normative in materia di sicurezza e salute negli ambienti di lavoro e la tutela ambientale.

Nel corso del 2020, la gestione della pandemia Covid-19 ha assunto un ruolo preminente nelle attività svolte in materia di sicurezza del lavoro per l'individuazione e l'attuazione delle misure di contrasto al diffondersi della pandemia e comunque, sono stati effettuati a livello di Gruppo 11 sopralluoghi negli ambienti di lavoro finalizzati alla valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza. Le assenze per infortunio sono state pari a 644 giorni lavorativi, ed hanno interessato 21 dipendenti. Di tali eventi solo 7 sono avvenuti sul luogo di lavoro, mentre i restanti 14 sono riconducibili ad eventi occorsi durante il tragitto casa/lavoro.

Nell'ambito del Gruppo non vi sono lavoratori coinvolti in attività professionali che presentano un'alta incidenza o un alto rischio di specifiche malattie.

Nel 2020 Fideuram non ha subito alcuna rapina.

Salute e Sicurezza: infortuni sul lavoro

	2020				2019				2018			
	ITALIA		ESTERO		ITALIA		ESTERO		ITALIA		ESTERO	
	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE
N. infortuni sul lavoro registrabili	4	2	1	-	3	7	-	-	9	9	-	1
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili (*)	0,32	0,18	0,57	-	0,20	0,60	-	-	0,70	0,80	-	1,20
N. infortuni sul lavoro con gravi conseguenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tasso di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N. decessi per infortuni sul lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tasso di decessi per infortuni sul lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N. ore lavorate	2.479.950	2.166.450	348.150	158.400	2.550.900	2.182.950	348.150	163.350	2.707.650	2.277.000	351.450	166.650

(*) I tassi sono stati calcolati su base di 200.000 ore lavorate. Il fattore di standardizzazione 200.000 è previsto dal Global Reporting Initiative ed è ottenuto considerando 50 settimane stimate lavorative per 40 ore per 100 dipendenti.

Non si segnalano ricorsi presentati per malattie professionali o infortuni gravi occorsi ai dipendenti inoltre le principali casistiche di infortunio sono riferibili a cadute e scivolamenti presso il luogo di lavoro.

3.8.5 Capitale **relazionale**

Il capitale relazionale include le risorse intangibili riconducibili alle relazioni del Gruppo con gli stakeholder chiave, necessarie per valorizzarne l'immagine e la reputazione.

	2020	2019	2018
Rete Fideuram e Rete Sanpaolo Invest - Anzianità media di rapporto con i clienti (anni)	13,3	13,2	13,0
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking - Anzianità media di rapporto con i clienti (anni)	13,5	12,8	11,8
Istanze della clientela (n.) (*)	2.637	2.260	1.874
AUM prodotti sostenibili della casa (milioni di euro)	867,7	301,2	115,4

(*) Le istanze ricomprendono i reclami e la loro eventuale reiterazione, i ricorsi agli Organismi di risoluzione alternativa delle controversie (i ricorsi ad A.D.R.) e le richieste di chiarimenti formulate a seguito di esposti della clientela alle Autorità di Vigilanza.

TEMI MATERIALI	PERCHÈ I TEMI SONO MATERIALI	POLICY AZIENDALI
Gestione del portafoglio clienti Monitoraggio dei rapporti Private Banker-clienti Rafforzamento dei meccanismi di retention clienti **Customer satisfaction** Gestione efficace delle segnalazioni e dei reclami della clientela per il miglioramento del servizio **Sviluppo delle Reti commerciali e qualità dei servizi offerti** Customizzazione dell'offerta dei prodotti in relazione alle esigenze della clientela Tempestività ed efficacia della risposta alle esigenze della clientela Educazione finanziaria e promozione della cultura della gestione responsabile del risparmio	La relazione con il cliente e la sua costante soddisfazione è uno dei principali obiettivi del Gruppo. In tale contesto il monitoraggio dei reclami assume un'importanza strategica in quanto consente di individuare le motivazioni di insoddisfazione e le azioni da attuare per salvaguardare la relazione con il cliente. A rafforzare il dialogo tra Private Banker e cliente contribuisce anche una maggiore consapevolezza delle competenze finanziarie dei clienti. Il Gruppo infatti crede nell'importanza di favorire la diffusione di una cultura finanziaria tra i clienti attuali e potenziali e, a tal fine, promuove manifestazioni istituzionali ed eventi personalizzati di intrattenimento, in cui sono veicolate conoscenze finanziarie specifiche.	Il Gruppo ritiene che una corretta relazione nei confronti dei clienti debba essere fondata sulla condivisione dei valori aziendali e sul rispetto dei diritti umani, in tutti i prodotti e servizi prestati alla clientela. Il Gruppo impronta la relazione con i clienti ai principi di equità e trasparenza ponendoli al centro della propria considerazione attraverso un costante dialogo al fine di recepirne le reali aspettative, con particolare attenzione all'inclusione finanziaria delle fasce sociali più vulnerabili. Il diritto alla Privacy dei dati personali e sensibili, alla non discriminazione per genere, età, etnia, religione, appartenenza politica e sindacale, orientamento sessuale e identità di genere, lingua o diversa abilità e il diritto alla salute e sicurezza dei clienti, scelti in base alla loro rilevanza e interpretati alla luce del contesto aziendale, sono integrati nel Codice Etico e nelle normative aziendali di riferimento. In conformità alle disposizioni relative ai reclami contenute nelle regolamentazioni emanate dalla Banca d'Italia, è attivo l'Ufficio Reclami al quale la clientela si può rivolgere per informazioni ed eventuali contestazioni.

I CLIENTI

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2020	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
Potenziamento ulteriore delle piattaforme di servizio per cogliere nuove opportunità sui mercati quotati e rispondere all'evoluzione dei bisogni dei clienti con particolare attenzione al valore della finanza sostenibile.	Nel 2020 Fideuram ha rafforzato le sue piattaforme di prodotti e servizi per adeguarsi all'evoluzione delle esigenze della clientela e cogliere le opportunità offerte dai mercati. In particolare, sono state proposte un insieme di novità per rispondere al cambiamento di prospettive di crescita legate anche alla crisi pandemica. Nell'ambito investimenti è stata svolta un'attenta selezione di temi, settori e capacità gestionali e nell'ambito dei servizi sono state rinforzate le forme di ingresso progressivo per far fronte alla maggiore volatilità osservata e attesa. Nel corso dell'anno sono proseguite le attività di sviluppo per: • Fideuram Multibrand, l'offerta di fondi à la carte, sia della casa sia di partner terzi, è stata rafforzata tramite l'arricchimento del catalogo di soluzioni a disposizione della clientela privilegiando nella selezione i prodotti rivolti a cogliere valore tramite politiche di investimento rispettose dei principi di sostenibilità. • Le piattaforme di gestione patrimoniale di Fideuram Asset Management SGR, in particolare per i Fogli Fideuram sono stata inserite nuove linee di tipo obbligazionario ed azionario tematico, tra cui una linea sui temi del cambiamento strutturale dell'economia, e sono state rafforzate le soluzioni di investimento differenziate in base al meccanismo di investimento progressivo e alla strategia azionaria di destinazione, rivolte a ridurre il rischio di market timing in un contesto di mercato connotato da forte volatilità, mentre per le GP Omnia sono state attuate proposte di investimento progressivo sui mercati azionari globali realizzate anche attraverso meccanismi di accelerazione nell'acquisto della componente azionaria. • Per i prodotti assicurativi sono stati effettuati degli interventi sui prodotti Unit Linked di Fideuram Vita Insieme con l'inserimento di una garanzia complementare caso morte facoltativa, e la proposta di fondi interni per l'investimento progressivo sui mercati azionari globali. Per la versione Private è stato inoltre realizzato un fondo interno con un approccio ESG.
Arricchimento delle soluzioni per la clientela HNWI e Private con particolare attenzione ai temi degli investimenti sui mercati privati.	Nel corso del 2020, sono state realizzate delle soluzioni di investimento che hanno interessato: • Il risparmio gestito con il nuovo programma di investimento sui mercati privati della piattaforma Fideuram Alternative Investments, FAI Mercati Privati Opportunità Reali in collaborazione con Partners Group reso disponibile anche attraverso una polizza di private insurance estera e con la Sicav Fideuram Unicum Fund, un fondo multicomparto di investimento alternativo riservato (RAIF) lussemburghese il cui primo comparto AB Corporate per la gestione della tesoreria, è stato dato in delega gestionale a Fideuram Asset Management (Ireland). • Il risparmio amministrato, con la selezione di opportunità dedicate alla clientela professionale di elevato standing tra cui due emissioni di obbligazioni subordinate Intesa Sanpaolo e l'adesione all'offerta delle azioni Labomar.

Continua a pagina successiva >>

<< *Segue da pagina precedente*

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2020	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
Rafforzamento dell'offerta di prodotti in risposta alle esigenze di tutela del capitale da parte della clientela, anche con la realizzazione di nuove emissioni di certificati a capitale protetto.	Nel 2020 l'offerta Fideuram ha presentato varie soluzioni a rischio controllato in ottica di tutela dell'investimento, ed in particolare: • per il risparmio amministrato, nuove soluzioni realizzate da Intesa Sanpaolo sotto forma di Certificati Equity Protection su indici e basket di indici azionari con meccanismi di protezione del capitale investito a scadenza e partecipazione alla performance del sottostante con o senza cap; • per il risparmio gestito, nuove soluzioni tra cui due edizioni del Foglio Obiettivo Protezione 2026, per consentire la partecipazione alla crescita dei mercati internazionali con un obiettivo di conservazione del capitale a scadenza su un orizzonte temporale definito; • per il risparmio assicurativo, il rilancio di Fideuram Vita Garanzia e Valore 2, polizza di Ramo I con gestione separata VivaDue e l'inserimento di una nuova polizza di Ramo I per la clientela Private.
Attenzione crescente alla trasparenza delle informazioni fornite alla clientela.	Nel 2020 la Divisione ha consolidato il proprio modello di servizio su quanto disciplinato dalla normativa MiFID 2, in termini di rafforzamento della trasparenza e della protezione degli investitori, attraverso: • l'innalzamento del livello qualitativo e quantitativo di informazioni fornite ai clienti; • l'evidenza, in fase di rendicontazione, dei costi effettivamente sostenuti e del relativo impatto sui rendimenti ottenuti dal cliente, con indicazione degli incentivi percepiti dal Gruppo; • l'aumento della trasparenza sulle caratteristiche dei prodotti, dei servizi prestati e dei costi applicati; • l'attuazione di processi di product governance che assicurino la rispondenza dei prodotti in termini di caratteristiche e target di clientela durante tutto il loro ciclo di vita; • l'aggiornamento continuo e certificato delle competenze e conoscenze del personale dedicato all'attività di consulenza e a contatto con la clientela.
Rinnovamento completo della piattaforma Alfabeto con il lancio di Alfabeto 2.0.	Nel corso del 2020 è stata sviluppata la nuova piattaforma integrata di servizi online, accessibile su web e da smartphone: Alfabeto Fideuram. Con Alfabeto Fideuram il cliente ha a disposizione in un'unica piattaforma, le funzionalità di home banking, di trading online, l'analisi del patrimonio - attraverso un'ampia varietà di viste - e la possibilità di sottoscrivere le proposte di investimento predisposte dal Private Banker. Per la versione in mobilità, sono state rilasciate tre app distinte: Alfabeto Banking, Alfabeto Trading e Alfabeto Patrimonio (disponibili in versione iOS e Android).

Continua a pagina successiva >>

<< *Segue da pagina precedente*

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2020	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
Adeguamento della Proposta Commerciale alla Direttiva MiFID 2 con l'obiettivo di rafforzare i controlli di adeguatezza con arricchimento della reportistica.	A fine gennaio 2020 è terminato il rilascio della nuova Proposta Commerciale sulle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest. Nel corso dell'anno sono stati effettuati interventi mirati a adeguare la Proposta Commerciale alla Direttiva MiFID 2 con l'obiettivo di rafforzare i controlli di adeguatezza. In particolare: • è stato reso disponibile un blocco ex ante che impedisce al Private Banker di validare una proposta in presenza di altre non ancora finalizzate; • è stato esteso alle operazioni di disinvestimento e investimento firmate o eseguite dal cliente all'interno di proposte validate nei cinque giorni lavorativi precedenti, il controllo relativo ai costi applicati, in relazione ai benefici ricevuti, effettuato in fase di valutazione di adeguatezza delle operazioni; • è stato perfezionato il controllo con la rilevazione dei costi effettivi dei prodotti oggetto di proposta applicati al singolo cliente; • è stato introdotto, in fase di selezione di un nuovo prodotto, un controllo di coerenza tra il Target Market Effettivo del prodotto e le caratteristiche, le esigenze e gli obiettivi di investimento del cliente. Nel corso del 2020 la reportistica che il Private Banker può stampare on demand dalla Piattaforma di Consulenza è stata arricchita con l'introduzione di nuove informazioni, quali la visualizzazione dei prodotti/contratti liquidati, e i valori di carico dei fondi collocati à la carte, delle azioni e degli ETF.
Realizzazione di eventi sul territorio dedicati ai clienti attuali e potenziali finalizzati allo sviluppo e alla conoscenza dei temi di attualità.	Nel corso del 2020, a causa delle restrizioni rese necessarie dal Covid-19, la realizzazione degli eventi clienti è stata condotta in misura prevalente in remoto. Questo ha permesso di dare continuità alle attività di promozione della cultura finanziaria e fidelizzazione dei clienti, nonostante la crisi sanitaria in atto. Gli eventi clienti si sono focalizzati su tematiche di educazione finanziaria di spiccata attualità come la protezione e gestione dei patrimoni familiari, il passaggio generazionale e il trasferimento dei beni nel nuovo contesto fiscale, evidenziando sempre l'importanza della consulenza. Sono stati effettuati focus sui temi legati alla sostenibilità e ai grandi mutamenti in ambito sociale, economico, ambientale e tecnologico che stanno generando forti cambiamenti a livello globale e quali strategie adottare per il futuro.

Il Gruppo ha sviluppato negli anni un proprio modello di servizio alla clientela caratterizzato dalla completezza e dalla qualità. Il Gruppo opera principalmente nei segmenti di clientela Private e High Net Worth Individuals, offrendo un servizio a valore aggiunto, la Consulenza, erogata tramite Private Banker di elevata professionalità.
L'analisi e la conoscenza della clientela consentono al Gruppo di crescere e sviluppare i propri servizi in coerenza con l'evoluzione dei bisogni dei clienti.

CARATTERISTICHE DELLA CLIENTELA

Reti Fideuram e Sanpaolo Invest

	2020	2019	2018
N. clienti (migliaia)	767	740	718
AUM (milioni di euro)	132.244	121.794	106.388

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

	2020	2019	2018
N. Gruppi familiari (migliaia)	38	38	37
AUM (milioni di euro)	115.428	111.854	99.074

DISTRIBUZIONE DEI CLIENTI PER FASCIA D'ETÀ

Nel corso degli ultimi anni, la composizione della clientela per fascia d'età non ha subito variazioni significative ed evidenzia una netta prevalenza di clienti appartenenti alle fasce di età 53 - 67 anni (33% nelle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest e 26% nella Rete Intesa Sanpaolo Private Banking) e oltre 67 anni (30% nelle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest e 53% nella Rete Intesa Sanpaolo Private Banking), segmenti di popolazione che affiancano un alto reddito prodotto a consistenti disponibilità patrimoniali mobiliari e immobiliari.

Reti Fideuram e Sanpaolo Invest (*)

(n. clienti in migliaia)

	2020	%	2019	%	2018	%
fino a 32 anni	70	9	65	9	60	9
33 - 42 anni	76	10	73	10	72	10
43 - 52 anni	131	18	133	18	135	19
53 - 67 anni	245	33	235	33	227	32
oltre 67 anni	224	30	215	30	207	30
Totale	**746**	**100**	**721**	**100**	**701**	**100**

(*) I dati non includono le persone giuridiche.

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

(n. gruppi familiari in migliaia)

	2020	%	2019	%	2018	%
fino a 32 anni	5	13	5	13	5	14
33 - 42 anni	1	3	1	3	1	3
43 - 52 anni	2	5	2	5	2	5
53 - 67 anni	10	26	10	26	10	27
oltre 67 anni	20	53	20	53	19	51
Totale	**38**	**100**	**38**	**100**	**37**	**100**

ANZIANITÀ MEDIA DI RAPPORTO CLIENTI RETI FIDEURAM E SANPAOLO INVEST
13 anni

ANZIANITÀ MEDIA DI RAPPORTO CLIENTI RETE INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING
14 anni

CLIENT RETENTION RATE
96%

NEW CLIENT RATE
7%

DISTRIBUZIONE DEI CLIENTI PER ANZIANITÀ DI RAPPORTO

Nel 2020 l'anzianità media di rapporto si è attestata a 13 anni nelle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest e a 14 anni nella Rete di Intesa Sanpaolo Private Banking. Ciò indica un elevato livello di fidelizzazione del cliente che mantiene una relazione stabile con il proprio Private Banker.

Reti Fideuram e Sanpaolo Invest

(n. clienti in migliaia)

	2020	%	2019	%	2018	%
0 - 1 anni	88	12	87	12	89	13
2 - 4 anni	128	17	122	16	116	16
5 - 7 anni	102	13	100	14	93	13
8 - 10 anni	80	10	76	10	67	9
11 - 20 anni	178	23	180	24	193	27
oltre 20 anni	191	25	175	24	160	22
Totale	**767**	**100**	**740**	**100**	**718**	**100**

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

(n. gruppi familiari in migliaia)

	2020	%	2019	%	2018	%
0 - 1 anni	1	3	3	8	2	5
2 - 4 anni	5	13	6	16	6	16
5 - 7 anni	5	13	5	13	5	14
8 - 10 anni	4	11	4	10	4	11
11 - 20 anni	15	39	14	37	14	38
oltre 20 anni	8	21	6	16	6	16
Totale	**38**	**100**	**38**	**100**	**37**	**100**

DISTRIBUZIONE DEI CLIENTI PER AREA GEOGRAFICA

Si conferma anche per il 2020 l'elevata percentuale dei clienti che risiedono nelle aree del centro nord, ove è maggiormente concentrata la ricchezza del Paese (88% nelle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest e 93% nella Rete Intesa Sanpaolo Private Banking).

Reti Fideuram e Sanpaolo Invest

(n. clienti in migliaia)

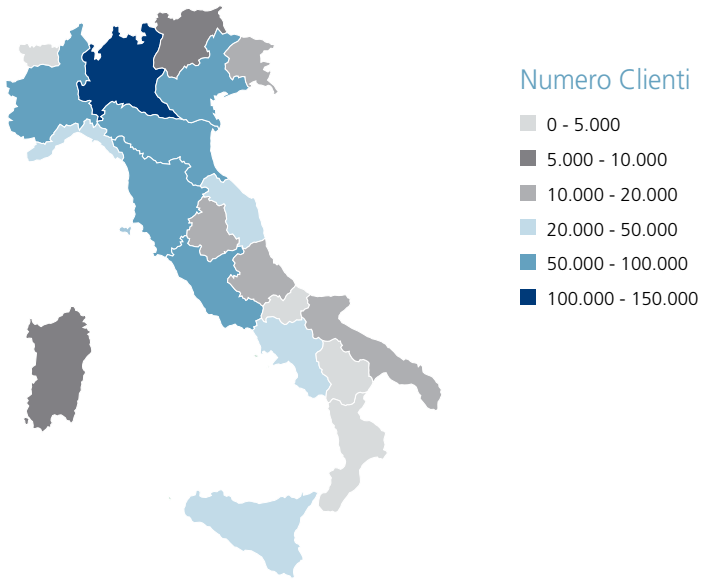
	2020	%	2019	%	2018	%
Nord est	165	22	158	21	153	21
Nord ovest	292	38	282	38	273	38
Centro	215	28	207	28	200	28
Sud	63	8	61	8	60	8
Isole	32	4	32	5	32	5
Totale	**767**	**100**	**740**	**100**	**718**	**100**

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

(n. gruppi familiari in migliaia)

	2020	%	2019	%	2018	%
Nord est	9	24	9	24	9	24
Nord ovest	20	53	20	53	19	52
Centro	6	16	6	16	6	16
Sud	2	5	2	5	2	5
Isole	1	2	1	2	1	3
Totale	**38**	**100**	**38**	**100**	**38**	**100**

Distribuzione territoriale dei clienti delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest



Distribuzione territoriale dei clienti della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

LA COMUNICAZIONE ESTERNA

I rapporti con i media rivestono un ruolo fondamentale nelle attività di comunicazione esterna del Gruppo. Anche nel 2020, la comunità degli stakeholder ha avuto modo di conoscere i principali fatti che hanno riguardato il Gruppo, le Reti e le società controllate attraverso articoli dedicati, interviste, comunicati stampa e altri contributi, pubblicati sulle principali testate. Le strutture preposte hanno dato visibilità ai risultati conseguiti, hanno permesso l'approfondimento delle dinamiche che hanno condotto a questi risultati, ai progetti e alle novità in cantiere, ponendo sempre nella dovuta evidenza il ruolo di precursore che il Gruppo ha esercitato ed esercita nella consulenza finanziaria, nei servizi di private banking e nel supporto tecnologico alle Reti commerciali.

Gli argomenti di maggiore interesse sono stati:

- i risultati economici e finanziari raggiunti, l'obiettivo di integrazione con UBI Top Private, la partnership strategica con REYL, che confermano e consolidano ulteriormente la leadership del Gruppo e delle sue Reti di vendita;
- l'importanza della consulenza finanziaria, del ruolo del Private Banker e della relazione continuativa con il cliente, le modalità di contatto con il cliente e con la Rete, la convention digitale "Collegati al futuro";
- i servizi tecnologici e digitali rilasciati nel periodo di pandemia, con i significativi investimenti, per facilitare la vicinanza con il cliente;
- il mercato private, il modello di business e la segmentazione della clientela, con un focus sul wealth management e sugli investimenti ad alta sostenibilità sociale ed ambientale (investimenti ESG);
- i servizi di investimento, l'offerta distintiva in tema di risparmio gestito, private insurance e prodotti ESG;
- redazionali dedicati agli eventi per i clienti, svolti in modalità webinar, alle sponsorizzazioni e agli eventi istituzionali di settore;
- la campagna pubblicitaria con cui Fideuram ha voluto celebrare il lavoro straordinario svolto in una fase di emergenza sanitaria molto complessa.

Nel 2020 il management del Gruppo ha partecipato a tavole rotonde e rilasciato interviste per illustrare le iniziative più significative in un anno particolare contraddistinto dall'emergenza sanitaria Covid-19; i gestori del Gruppo hanno rilasciato interviste alla stampa specializzata, alle televisioni di settore, partecipando a sondaggi, commentando l'andamento dei mercati e i principali trend dell'industria finanziaria.

PUBBLICITÀ

Per Fideuram nel corso dell'anno l'attività di comunicazione esterna ha previsto due campagne advertising, una di prodotto sul tema investimenti alternativi con uscite stampa e digital tra ottobre e novembre 2020 per promuovere il lancio della nuova edizione di Fai Mercati Privati Opportunità Reali, e una istituzionale a dicembre 2020.

Di particolare rilevanza la campagna advertising istituzionale che ha visto come protagonisti alcuni dei nostri Private Banker diventati così testimonial valoriali del brand. Una dichiarazione autentica di vicinanza verso i propri clienti, basata su una consulenza esclusiva e un solido rapporto di fiducia che parte dall'ascolto quotidiano per costruire "un futuro di valore." Il piano media ha previsto uscite stampa, digital e affissioni che continuerà nel corso del 2021.

In Intesa Sanpaolo Private Banking è proseguito un utilizzo molto mirato della pagina pubblicitaria relativa al servizio di Art Advisory, aggiornata anche con un nuovo format.

PROMOZIONE DELLA CULTURA FINANZIARIA

Il Gruppo Fideuram crede nell'importanza di favorire la diffusione di una solida cultura finanziaria tra i clienti. Una maggiore consapevolezza finanziaria contribuisce infatti a creare un linguaggio comune e a rafforzare il dialogo tra cliente e Private Banker, da sempre uno degli elementi fondanti del modello di servizio e della mission del Gruppo. Cultura finanziaria, infatti, significa consapevolezza nella relazione, nella definizione degli obiettivi, nella chiarezza delle scelte e nella comprensione condivisa dei rischi e delle opportunità che ne derivano. Per queste ragioni, compatibilmente con gli strumenti utilizzabili nell'ambito delle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria, nel corso del 2020 si è proseguito con le iniziative di promozione della cultura finanziaria dedicate ai clienti e ai clienti potenziali. Innanzitutto l'organizzazione di eventi, quest'anno in remoto, concepiti per fornire informazioni su argomenti di particolare rilievo e importanza per il cliente. Questi eventi trattano, tra gli altri, temi quali la protezione dei patrimoni, il valore della consulenza, il passaggio generazionale e la tutela fiscale, la finanza comportamentale, le soluzioni per investire nell'economia reale tramite i mercati privati. Si è inoltre parlato di sostenibilità e dei grandi mutamenti in ambito sociale, economico, ambientale e tecnologico che stanno generando forti cambiamenti a livello globale e quali strategie adottare per il futuro. L'obiettivo rimane quello di avvicinare il mondo della gestione a quello della distribuzione, col contributo di professionisti interni ed esterni al Gruppo, accademici, gestori di Fideuram e dei suoi più prestigiosi Partner. Prosegue inoltre il progetto di comunicazione avviato lo scorso anno che prevede la diffusione settimanale di una pillola di educazione finanziaria prodotta dalla televisione interna, Key TV. Queste pillole, nate per essere diffuse a clienti e non attraverso i social (Alfabeto Fideuram, LinkedIn ecc.) si pongono l'obiettivo di spiegare, semplificandolo, il linguaggio a volte complesso che generalmente i media usano nell'affrontare tematiche economico-finanziarie.

Per Intesa Sanpaolo Private Banking è proseguita la pubblicazione di **Private Top**, la newsletter mensile di Ricerche di Intesa Sanpaolo e trimestralmente di Nomisma sull'andamento del mercato immobiliare e di Eikonos Arte sul mercato dell'Arte, rivolta ai clienti che hanno aderito al servizio Private Top. Viene realizzato trimestralmente un estratto sul mercato immobiliare per il sito pubblico della banca e un estratto della sezione Arte, pubblicato nella intranet aziendale dedicata al servizio di Art Advisory.
È migliorato il layout e la gestione degli avvisi e messaggi dei rendiconti personalizzati, consultabili anche online dai clienti che hanno aderito al servizio di internet banking. Si è affiancata la predisposizione di mailing ad hoc sulle principali novità normative e di prodotto. In conformità alla Direttiva MiFID 2 è stato prodotto il Rendiconto Costi, Oneri e Incentivi del Portafoglio Investimenti. Il documento, inviato ai clienti, riporta le informazioni su costi, oneri, incentivi e rendimenti. La cover presenta un'immagine, trattata cromaticamente in stile private, di un particolare architettonico dei musei "Gallerie d'Italia – Piazza della Scala", Milano simbolo dell'arte e cultura del nostro Paese.

RICONOSCIMENTI DEL GRUPPO

MORNINGSTAR AWARDS ITALY 2020

Fideuram Italia: Best Large Cap Stock Fund Italy nella categoria Azionari Italia

Nella 14ª edizione di Morningstar Fund Awards 2020 Fideuram Italia è stato premiato come miglior fondo nella categoria Azionari Italia per il quarto anno consecutivo.
Luigi Degrada, gestore del fondo, ha commentato così la vittoria: *"Sinceramente sono molto felice e ringrazio Morningstar. Il premio è fra i più importanti del settore e non solo riconosce la bontà dei risultati ma, grazie alla metodologia utilizzata, premia anche la costanza di questi risultati. Nel caso del team di Fideuram Asset Management SGR questo vale ancora di più, perché è il quarto anno di seguito che vinciamo questo premio. È una cosa che ci rende estremamente orgogliosi"*.

CFS RATING: THE 300 BEST FUNDS 2020

Fideuram Italia tra i migliori fondi Az. Euro - Large Cap degli ultimi 10 anni

Fideuram Italia, anche nel 2020, è rientrato tra i fondi di Azionari Euro che hanno conseguito le migliori performance negli ultimi dieci anni sulla base dei parametri di CFS Rating.

DIAMAN AWARDS

Lo scorso 20 febbraio, a Galzignano Terme, si è tenuta l'ottava edizione dei prestigiosi riconoscimenti della finanza quantitativa Diaman Awards, con la presenza di un pubblico sempre più internazionale. Fideuram Master Selection Equity USA si è classificato primo nella categoria FoFs.

ITALIAN CERTIFICATE AWARDS 2020

Il 20 gennaio si è svolta in modalità virtuale la XIV Edizione dell'Italian Certificate Awards che ha premiato i migliori Certificati, Emittenti e Reti distributrici del 2020. L'evento è stato organizzato da Triboo, Certificati e Derivati, società leader nell'informazione specializzata sul mercato dei certificati e dei prodotti strutturati in Italia, che pubblica settimanalmente il Certificate Journal, primo magazine italiano dedicato al mondo dei certificati d'investimento. In gara per la conquista del premio nelle quattordici categorie, gli intermediari finanziari che hanno saputo proporre gli strumenti d'investimento migliori o più originali. I premi sono stati assegnati dal pubblico che ha votato tra dicembre 2020 e gennaio 2021 e da una giuria specializzata composta da esperti nel campo degli investimenti, rinnovandosi anche quest'anno l'interesse per il mondo dei certificati. A Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è stato assegnato il secondo posto del premio Speciale Best Distribution Network Reti Private.

EUROMONEY PRIVATE BANKING AND WEALTH MANAGEMENT AWARDS

Nella Survey di Euromoney, basata sulle risposte fornite nel corso del 2020 dal management e dagli specialisti del Private Banking e del Wealth Management, Intesa Sanpaolo Private Banking si posiziona al secondo posto nel ranking in Italia e risulta essere la prima banca private italiana nella classifica, e rafforza significativamente nel 2020 il suo posizionamento nella categoria HNWI collocandosi al primo posto, posizione che conferma anche per i clienti con un patrimonio superiore a €1 milione.

EVENTI CLIENTI

FIDEURAM | Private Banker

WebConference
mercoledì 17 giugno 2020, ore 18:00

La Geopolitica e il mondo che cambia: dinamiche e scenari

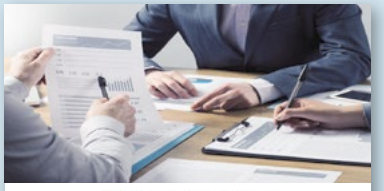
Aldo Pigoli - *Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano*
Giuseppe Riccardi - *Fondi&Sicav*

FIDEURAM | Private Banker

WebConference
venerdì 27 novembre 2020, ore 18:00

Passato Presente e Futuro, quando la sostenibilità passa dal digitale

Marzio Gussago - *Sales Director Pictet Asset Management*
Giuseppe Riccardi - *Amministratore Delegato Fondi&Sicav*



FIDEURAM | Private Banker

WebConference
martedì 23 giugno 2020, ore 18:00

"Difendersi da patrimoniali ed inasprimenti fiscali"

Alessandro Gallo - *Value & Strategies*

Nel corso del 2020 sono stati organizzati 113 eventi dedicati ai clienti che, a causa dell'emergenza Covid-19, si sono svolti prevalentemente online. Nel mese di febbraio, prima della pandemia, sono stati organizzati due eventi in presenza, con oltre 1.700 partecipanti, il primo evento dedicato al prodotto FAI Mercati Privati Europei dal titolo "Investire nell'economia reale tramite i mercati privati" si è tenuto a Milano, a Palazzo Parigi, con l'intervento di Partners Group, il secondo evento sulla gestione della Tesoreria si è tenuto a Verona, presso Villa Quaranta, in collaborazione con l'Associazione Italiana Tesorieri d'Impresa.

Gli altri 111 eventi sono stati organizzati in modalità online con relatori interni di sede, colleghi della struttura Private Wealth Management e professionisti di Fideuram Asset Management SGR, e relatori esterni quali docenti, professionisti, giornalisti e case terze Partner.

FIDEURAM | Private Banker

WebConference
mercoledì 27 Maggio 2020, ore 18:00

I servizi esclusivi Wealth Management nella sfida all'emergenza Covid-19

Mario Bombacigno
Responsabile Private Wealth Management - Fideuram ISPB

FIDEURAM | Private Banker

WebConference
giovedì 25 marzo 2021, ore 18:30

Sostenibilità, vaccini, ripartenza: come affrontare i mercati in evoluzione

Tavola Rotonda con:
Luca Tavolari - *Responsabile Advisory Private Fideuram Asset Management SGR*
Marzio Gussago - *Sales Director Pictet Asset Management*
Adriano Nelli - *Responsabile Global Wealth Management Italy Pimco*
Modera:
Giuseppe Riccardi - *Amministratore Delegato Fondi&Sicav*

FIDEURAM | Private Banker

WebConference
mercoledì 1 luglio 2020, ore 18:00

Finanza Comportamentale: uno strumento essenziale al tempo del COVID-19
Relatore: Prof. Ruggero Bertelli

I SERVIZI ESCLUSIVI DI WEALTH MANAGEMENT

14 webinar organizzati con relatori interni del Private Wealth Management e professionisti di Fideuram Asset Management SGR con circa 850 partecipanti. Questi incontri hanno avuto come obiettivo l'analisi dei principali trend macroeconomici a livello globale ed europeo, l'impatto di questi trend sul Wealth Management, l'analisi della ricchezza delle famiglie italiane, dei bisogni finanziari delle nuove generazioni, il passaggio generazionale delle imprese italiane, le fasi del ciclo di vita delle PMI e la loro apertura internazionale, i cambiamenti tecnologici, demografici e ambientali in atto e i metodi e gli strumenti per soddisfare le esigenze di pianificazione e investimento della ricchezza familiare.

FINANZA COMPORTAMENTALE: STRUMENTO ESSENZIALE AL TEMPO DEL COVID-19

19 incontri via webinar, con oltre 1.500 partecipanti, organizzati in collaborazione con Ruggero Bertelli, professore di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università di Siena. Nel corso degli incontri è stato evidenziato come la finanza comportamentale possa essere d'aiuto nel supportare le scelte d'investimento, analizzando il ruolo che giocano le emozioni in questo ambito, l'importanza di avere a disposizione un metodo al fine di gestire l'emotività per evitare gli errori sistematici tipici di questo nuovo contesto di incertezze, i benefici della pianificazione finanziaria e il ruolo del consulente finanziario.

LA GEOPOLITICA E IL MONDO CHE CAMBIA: DINAMICHE E SCENARI

11 webinar organizzati in collaborazione con Aldo Pigoli, docente all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e membro della Faculty di ASERI - Alta Scuola di Formazione in Economia e Relazioni Internazionali, e Giuseppe Riccardi, Amministratore Delegato di Fondi&Sicav, alla presenza di 680 partecipanti. In questi incontri sono stati analizzati i grandi mutamenti in ambito sociale, economico, ambientale e tecnologico che stanno generando forti cambiamenti a livello globale, al fine di comprendere la rilevanza di tali dinamiche geopolitiche contemporanee e il relativo impatto in ambito economico e finanziario, per utilizzare tali chiavi interpretative nell'orientamento delle proprie scelte.

DIFENDERSI DA PATRIMONIALI ED INASPRIMENTI FISCALI

Questi 30 incontri, che hanno coinvolto circa 1.500 partecipanti, sono stati organizzati in collaborazione con Alessandro Gallo, consulente strategico esperto in pianificazione patrimoniale e amministratore di Value & Strategies. Negli incontri, si è riflettuto sugli impatti di possibili misure di politica fiscale post crisi economica derivante dalla pandemia sui patrimoni delle famiglie italiane, suggerendo le strategie di difesa più coerenti rispetto alle singole ipotesi, illustrando le caratteristiche del patrimonio resiliente alle patrimoniali e agli inasprimenti fiscali. Alcuni degli incontri si sono focalizzati poi sul "welfare sottile" e su come difendersi dal contenimento della spesa pubblica. Dopo una presentazione della storia dell'andamento della spesa pubblica in Italia e un'analisi delle possibili evoluzioni, si è focalizzata l'attenzione sul legame familiare, la rete sociale del futuro nell'Italia dal welfare sottile, proponendo soluzioni efficaci di aiuto economico per le diverse esigenze.

EVENTI IN DIGITALE CON CASE TERZE PARTNER

16 webinar, per un totale di oltre 1.300 partecipanti, organizzati con la presenza di professionisti delle case terze Partner e di un giornalista come moderatore. Numerose le tematiche trattate, quali sostenibilità, principali cambiamenti in atto nel contesto socioeconomico e strategie da adottare per il futuro. Sono stati 5 gli eventi dedicati alla diffusione della cultura ESG focalizzati su cosa si intende per sostenibilità quando parliamo dei nostri investimenti e come ognuno di noi sia protagonista con i propri comportamenti; del binomio tra tecnologia e sostenibilità e della velocità dei cambiamenti in atto; di come inserire la sostenibilità nei portafogli senza rinunciare al rendimento e come la sostenibilità possa essere la nuova bussola degli investimenti.
Prima del lockdown, Intesa Sanpaolo Private Banking ha organizzato nella filiale HNWI di Milano due eventi uno sulla diffusione della cultura finanziaria e l'altro per la presentazione del Fondo E-Novia, annullando poi, causa dell'emergenza sanitaria, tutti gli eventi in presenza programmati. In streaming il 20 ottobre è stato organizzato un incontro con l'Ambasciatore Americano Thorne.

SIMPOSI FINANZIARI

Intesa Sanpaolo Private Banking aveva programmato 16 appuntamenti, ma a causa delle restrizioni normative si è svolto regolarmente solo il simposio di Venezia presso la Fondazione Querini Stampalia.

CIRCUITO GOLF INVITATIONAL INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Da giugno a ottobre si è svolto il "Circuito golfistico Intesa Sanpaolo Private Banking" composto da 1 Pro-Am e 5 Semi-Invitational. Le gare si sono tenute al Circolo Golf Club La Mandria, al Golf Club Villa D'Este, al Franciacorta Golf Club, al Circolo del Golf Dell'Ugolino, al Golf Club Castelconturbia e al Golf della Montecchia.

SPORT

Intesa Sanpaolo Private Banking invita i suoi clienti negli Sky Box di Inter, Milan, Juventus e in alcuni posti per Torino, Parma, Bologna e Brescia, alle partite del Campionato di Serie A, Champions League e Coppa Italia. Quest'anno per via della chiusura al pubblico degli stadi, sono stati ospitati solo 40 clienti a due partite casalinghe del Milan e dell'Inter.

77° OPEN D'ITALIA

Per il terzo anno consecutivo, Fideuram è stata partner dell'Open d'Italia di Golf, giunto alla sua 77ª edizione, presso il prestigioso percorso del Chervò Golf San Vigilio, dal 22 al 25 ottobre 2020.
Anche quest'anno, oltre ad essere banca ufficiale dell'Open d'Italia 2020, nei 4 giorni del torneo Fideuram ha accolto i suoi ospiti in un'area dedicata sul green della buca 18. Nel rispetto di tutti i protocolli sanitari, la prestigiosa gara quest'anno si è disputata a porte chiuse. Fideuram, confermando la sua partnership per l'Open d'Italia 2020, ha voluto veicolare un messaggio di speranza in un'edizione sportiva giocata nella massima sicurezza. Perché internazionalità, ricerca dell'eccellenza e determinazione nell'affrontare nuove sfide sono i valori che legano Fideuram alla massima competizione golfistica nazionale.

ARTE E TEATRO

Intesa Sanpaolo Private Banking ha organizzato visite guidate a mostre di particolare rilievo artistico alle Gallerie d'Italia di Milano, per "Canova Thorvaldsen – La nascita della scultura moderna" e per "Romanticismo".

IL SERVIZIO DI ASSISTENZA ALLA CLIENTELA

Il servizio di Assistenza alla clientela fornisce informazioni sui servizi e prodotti offerti dal Gruppo e sulla posizione finanziaria complessiva del cliente, visualizzata anche tramite il sito internet Fideuram Online.

Nel corso del 2020 il volume dei contatti con la clientela ha registrato un incremento significativo rispetto all'anno precedente sia per la gestione ancora degli effetti del passaggio di PSD2 (dismissione del dispositivo fisico O-Key con passaggio a quello virtuale O-Key Smart/SMS), sia per il maggior utilizzo e richiesta di abilitazioni alla piattaforma online per le restrizioni imposte dalla pandemia Covid-19.

I volumi chiamate sono stati impattati anche dalla dismissione temporanea della pagina di gestione dei codici di accesso (in fase di riprogettazione) che ha fatto riconfluire sul numero verde tali tipologie di richieste. La pagina verrà resa nuovamente disponibile nel corso del primo trimestre del 2021 direttamente sul nuovo sito internet Alfabeto Fideuram. A fine dicembre infatti è stato avviato il roll-out del nuovo sito sulla prima tranches di clientela e nel corso della prima parte del 2021 tutta la clientela verrà invitata ad utilizzare la nuova piattaforma online, in sostituzione dell'attuale sito di Fideuram Online.

Il livello di servizio, inteso come percentuale di chiamate evase rispetto a quelle ricevute, ha fatto registrare una flessione in concomitanza di alcune giornate dove i flussi di chiamate ricevute sono stati molto superiori alla media consueta. Per accompagnare i clienti nel cambiamento è stato rinforzato lo staff degli operatori dedicati al servizio che verrà ulteriormente dimensionato in base all'andamento dei volumi delle chiamate.

La percentuale delle chiamate autenticate ha fatto registrare una flessione attestandosi mediamente al 53% nel corso del 2020.

Significativo il supporto fornito dall'assistenza per il contrasto alle frodi attraverso un monitoraggio giornaliero delle operazioni sospette intercettate e verificate puntualmente con la clientela e i Private Banker.

532 mila
Contatti con la clientela

LE SEGNALAZIONI DELLA CLIENTELA

Nel 2020 le istanze ricevute dalla clientela sono state complessivamente pari a 2.637, indirizzate prevalentemente alle società italiane del Gruppo e hanno registrato un aumento rispetto al 2019 (+17%). In particolare, sono stati ricevuti 2.433 reclami e reiterazioni, 159 ricorsi ad Organismi di risoluzione stragiudiziale e 45 esposti alle Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito delle istanze ricevute dalla clientela 158 si riferiscono ad illeciti di consulenti finanziari (-64% rispetto al 2019).

Nel corso del 2020 è stato definito l'esito di 2.472 reclami e reiterazioni, di cui 934 sono stati accolti e, fra questi, 236 hanno comportato esborsi.
I tempi di risposta, ad esclusione dei reclami per illeciti, continuano ad attestarsi al di sotto dei termini massimi previsti dalla normativa di riferimento: tempi medi di risposta di 26 giorni (su 60 previsti dalla normativa) per i reclami sui servizi bancari, di 40 giorni (su 60 previsti dalla normativa) per i reclami sui servizi di investimento e di 57 giorni per i reclami sui servizi fiduciari (su 60 previsti dalla normativa).

40 giorni
Media di evasione dei reclami su servizi di investimento (*)

(*) Rispetto ai 60 giorni previsti dalla normativa.

Con riferimento ai ricorsi presentati dalla clientela agli organismi di risoluzione alternativa delle controversie si registra un aumento rispetto allo scorso anno, sia per quelli sottoposti alla valutazione dell'Arbitro Bancario Finanziario (43 contro 40 del 2019) sia per quelli sottoposti all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (27 contro 17 del 2019).

Composizione dei reclami, esposti e ricorsi per tipologia

(n.)

	2020	2019	2018
Finanziamenti	45	34	13
Sistemi di pagamento	625	437	494
Sistemi organizzativi, sito internet, altro	534	506	279
Prodotti assicurativi	101	56	38
C/C, depositi e dossier titoli	524	331	393
Investimenti	808	896	657
Totale	**2.637**	**2.260**	**1.874**

Nel corso dell'anno sono stati ricevuti 12 reclami per privacy in diminuzione rispetto ai 19 ricevuti lo scorso anno.

TRASPARENZA VERSO I CLIENTI

La normativa sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari ha consentito di rendere più chiara e comprensibile l'esposizione delle informazioni destinate al cliente in tutte le fasi della relazione. I principi della semplicità del linguaggio e della trasparenza delle informazioni rappresentano il filo conduttore per un puntuale aggiornamento dei documenti di trasparenza a disposizione del cliente, in conformità con la normativa in costante mutamento, con lo scopo di analizzare tutti i prodotti a catalogo e migliorarne la comprensibilità. La formazione interna dedicata al personale di filiale affianca agli strumenti tradizionali alcune soluzioni innovative quali comunicazioni intranet, integrazione dei corsi a catalogo, Web Tv e moduli di e-learning.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2021

Clienti
Tra i principali obiettivi di miglioramento si evidenziano:

- Ulteriore rafforzamento dell'offerta a disposizione della clientela sia attraverso la crescita delle soluzioni di investimento disponibili nel catalogo Fideuram, sia attraverso il rafforzamento dei servizi che li accompagnano con un impegno specifico sulla finanza sostenibile (ESG).
- Ulteriore potenziamento delle piattaforme di servizio per cogliere nuove opportunità sui mercati quotati e privati e rispondere all'evoluzione dei bisogni dei clienti Private e HNWI.
- Rafforzamento dell'offerta di prodotti in risposta alle esigenze di tutela del capitale da parte della clientela, anche con la realizzazione di nuove emissioni di certificati a capitale protetto.
- Incremento costante del livello informativo alla clientela, in relazione alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi prestati.
- Diffusione di Alfabeto Fideuram a tutti i clienti (Fideuram e Sanpaolo Invest), progressiva dismissione della piattaforma Fideuram Online e ampliamento delle funzionalità rivolte al cliente e al Private Banker.

Piattaforma di consulenza
Con l'obiettivo di consolidarne le funzionalità, coerentemente con le evoluzioni previste dal modello di servizio, si prevede:

- L'integrazione delle metriche di analisi e di monitoraggio dei portafogli della clientela e degli strumenti finanziari fornite dalla piattaforma di servizi Aladdin di BlackRock Financial Management.
- L'adeguamento delle funzionalità e della reportistica a supporto del modello di Consulenza evoluta per le Reti di vendita con l'obiettivo di introdurre elementi altamente innovativi, distintivi e ad elevato valore aggiunto per tutte le fasce di clientela.
- Lo sviluppo di nuove funzionalità per l'analisi dei portafogli e dei prodotti sulla base dei principali indicatori e tematiche ESG.
- Ulteriori miglioramenti della Proposta Commerciale.
- Un arricchimento informativo e la possibilità di maggiore personalizzazione della rendicontazione.

Eventi
La realizzazione di eventi online o sul territorio, compatibilmente con le restrizioni sanitarie in corso, dedicati a clienti attuali e potenziali, finalizzati allo sviluppo e alla conoscenza dei temi di attualità, ad approfondimenti di educazione finanziaria, con particolare attenzione al tema della sostenibilità.

I FORNITORI

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2020	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
Maggiore possibilità di individuare fornitori più sensibili agli aspetti sociali ed ambientali.	Si è ricorso ad un maggior numero di fornitori di Intesa Sanpaolo con particolare attenzione agli aspetti sociali ed ambientali.
Ampliamento della gamma di acquisti ecosostenibili.	Sono stati acquistati più prodotti ecosostenibili compatibilmente con il periodo di difficoltà sanitaria trascorso.

IL PROFILO DEI FORNITORI

Nel 2020 il Gruppo ha intrattenuto rapporti commerciali con 1.325 fornitori per un fatturato complessivo di circa €182 milioni. La distribuzione territoriale dei fornitori è concentrata quasi interamente in Italia (95%).

	2020	2019	2018
Fatturato Fornitori (milioni di euro)	182	189	233
N. Fornitori	1.325	1.502	1.584

I dati si riferiscono alle società italiane censite nel perimetro informativo aziendale INTESAP.

GESTIONE DELLA CATENA DI FORNITURA

Il Gruppo Fideuram attribuisce particolare attenzione alla responsabilità sociale ed ambientale e agli effetti generati dalla gestione degli acquisti di beni e servizi sulla società, sui diritti umani e dei lavoratori, sull'etica degli affari e sull'ambiente.
La catena di fornitura si basa sulla trasparenza, correttezza, integrità ed equità, principi espressi nel Codice Etico che i fornitori consultano in sede di iscrizione al Nuovo Portale Fornitori (NPF) di Intesa Sanpaolo e che, in caso di stipula del contratto di fornitura o servizio, si impegnano a rispettare.
L'accentramento degli acquisti in Intesa Sanpaolo ha consentito di unificare regole e processi attraverso l'applicazione delle Regole in materia di Acquisti e delle Linee Guida recepite da tutte le società del Gruppo, adeguandosi ai processi di sensibilizzazione e di responsabilizzazione sociale ed ambientale di tutte le funzioni coinvolte nel processo di sourcing, dalla richiesta di quotazione alla richiesta di offerta e di informazioni a supporto.
Tale processo ha determinato una maggiore omogeneità nell'individuazione del fornitore con la sottoscrizione di contratti e convenzioni e l'adesione agli Accordi Quadro con gli stessi fornitori di Intesa Sanpaolo.

Il sistema applicativo di e-sourcing Supplier Gate di Intesa Sanpaolo ha consentito alle società del Gruppo di poter selezionare i fornitori qualificati di Intesa Sanpaolo a partire dall'iscrizione nell'applicativo, tenendo conto non soltanto delle caratteristiche tecnico-economiche e finanziarie, ma anche dell'accertamento sull'etica del business, sul rispetto dei diritti umani e sull'ambiente. I fornitori abituali e quelli che si propongono per la prima volta sono stati sensibilizzati ad eseguire le necessarie attività di accreditamento sul portale per poter essere coinvolti nel processo acquisitivo.
Nel corso del 2020 sono proseguite le negoziazioni, iniziate lo scorso anno, con effetti di natura etica, sociale ed ambientale secondo i requisiti di funzionalità, qualità, sicurezza, e non soltanto di un confronto competitivo delle offerte presentate secondo le caratteristiche tecniche ed economiche.
Tuttavia, a causa della situazione sanitaria vissuta a partire dai primi mesi del 2020, le suindicate negoziazioni hanno subito una riduzione di notevole entità in termini quantitativi ma non qualitativi, riuscendo ad applicare e a mantenere gli stessi standard etici, ambientali ed economici.

POLITICHE DI SELEZIONE

Il Gruppo ha proseguito la sua attività di miglioramento degli standard qualitativi attraverso la selezione dei fornitori secondo requisiti di integrità etica e giuridica, idoneità tecnico-professionale, affidabilità in termini di riservatezza dei dati, tutela delle persone e competitività di mercato.
Nel corso del 2020 l'attenzione del Gruppo al processo acquisitivo è stata rivolta ai fornitori che garantissero il miglior equilibrio tra prezzo e qualità della prestazione e che fossero in grado di soddisfare le aspettative in materia di responsabilità sociale e ambientale. In un'ottica di equità è stato possibile attivare confronti di mercato non basati sulla semplice richiesta di miglior rapporto qualità-prezzo, ma anche di operare con fornitori qualificati secondo criteri etici e sostenibili. Infatti, fin dalla fase di registrazione nel Supplier Gate, i fornitori compilano questionari obbligatori dedicati ai temi di sostenibilità ambientale con il caricamento, anche in fase successiva, della documentazione e delle certificazioni attinenti all'adempimento degli impegni dichiarati.
Tale procedura consente di monitorare l'intera catena della fornitura e di ottenere una valutazione complessiva dei rating del fornitore su tutti gli aspetti sociali, economici, finanziari e ambientali oltre ad avere un aggiornamento costante per tutta la durata del rapporto contrattuale, anche successivamente all'aggiudicazione dell'evento acquisitivo, per pianificare in caso di valutazioni poco soddisfacenti le opportune azioni da intraprendere. Pertanto, accedendo al sistema Supplier Gate, si ha la possibilità di consultare e coinvolgere nel processo acquisitivo i fornitori con valutazione positiva e approvazione dell'ufficio Qualifica Fornitori, Coordinamento e Monitoraggio di Intesa Sanpaolo.

Per poter individuare il fornitore si procede al confronto delle offerte presentate da più soggetti. I criteri di assegnazione seguiti sono: Richiesta di Proposta, Richiesta di Informazione e, nel caso di impossibilità ad effettuare un confronto, la Trattativa Diretta.
Per acquisti non ripetitivi e non correlati ad altre iniziative di importo inferiore a €75 mila o per i quali esistono Accordi Quadro o contratti, il confronto di mercato non è obbligatorio.

La lista dei fornitori da coinvolgere nell'evento acquisitivo in caso di confronto di mercato o l'individuazione del fornitore con cui avviare la trattativa diretta, è predisposta tenendo conto delle diverse esigenze del Gruppo. La lista fornitori di una Richiesta di Proposta deve essere preventivamente autorizzata dall'Ufficio Qualifica Fornitori, Coordinamento e Monitoraggio di Intesa Sanpaolo.
L'autorizzazione preventiva del fornitore da parte di tale Ufficio è richiesta per tutte le tipologie e le categorie merceologiche indipendentemente dall'importo. Per i confronti di mercato è richiesto il coinvolgimento di almeno tre fornitori (cinque nel caso di confronti di valore stimato superiore a €50 mila). In taluni casi (es. indisponibilità di fornitori alternativi, esistenza di legami societari tra i fornitori invitati) si può derogare al numero di fornitori coinvolti.
Nel corso del 2020 sono state concesse da parte di Intesa Sanpaolo, per alcune categorie merceologiche, deleghe ad operare nel processo acquisitivo fino ad €25 mila secondo le linee guida e le regole in materia di acquisti. Per tutti gli acquisti di importo maggiore di €25 mila il processo acquisitivo è gestito direttamente da Intesa Sanpaolo.
Inoltre, alcune categorie merceologiche quali le spese relative alla Logistica Integrata (trasporti, spese postali, cancelleria e materiali economali, modulistica e buste, magazzino, sistema di archiviazione, centro stampa e abbonamenti giornali e riviste) e quelle della funzione Immobiliare sono state affidate ad Intesa Sanpaolo che effettua direttamente il sourcing senza limiti di importo.
La Richiesta di Proposta presuppone una valutazione tecnica, una successiva valutazione economica e un'analisi congiunta delle due componenti di valutazione (miglior proposta che soddisfa la combinazione della valutazione tecnica e del prezzo).
La valutazione tecnica deve sempre essere conclusa e formalmente documentata prima dell'apertura delle proposte economiche; laddove prevista, dovrà includere anche gli aspetti di responsabilità sociale e/o ambientale. Tale valutazione, salvo criteri diversi formalmente esplicitati in fase di avvio, viene espressa attraverso un giudizio di adeguatezza o inadeguatezza della soluzione.
La strategia con Richiesta di Informazione, invece, consente il reperimento di informazioni, soluzioni e pricing a livello di quotazioni indicative e abilita la definizione della strategia di sourcing da applicare.
L'individuazione del fornitore assegnatario della fornitura avviene dopo tutte le attività previste per la specifica strategia, secondo i criteri di assegnazione prestabiliti e quando si è giunti ad un accordo sulle condizioni contrattuali.
Nel 2020 diverse forniture sono state eseguite dagli stessi fornitori di Intesa Sanpaolo con cui essa ha sottoscritto Accordi Quadro o Accordi Quadro Prezzi, consentendo il raggiungimento di maggiori saving con l'applicazione di tariffe economicamente vantaggiose per il Gruppo Fideuram.

RESPONSABILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE

Il Gruppo Fideuram conduce:

- la valutazione complessiva dei fornitori, analizzandone la conformità alla normativa ambientale internazionale e locale nonché l'impegno in attività volte a proteggere l'ambiente (come certificazioni e adozioni di tecnologie rispettose dell'ambiente);
- le valutazioni ambientali dei prodotti utilizzati per le attività lavorative quotidiane (come criteri di efficienza di prodotti IT, livelli di riciclabilità);
- un'azione mirata sui consumi energetici imputabili alle macchine d'ufficio quali PC, monitor, stampanti, fotocopiatrici, server, sistemi IT e apparecchiature a supporto dei servizi volta alla sostituzione progressiva delle macchine da ufficio con altre energeticamente più efficienti e l'adozione di una specifica policy in materia;
- l'applicazione delle indicazioni di Intesa Sanpaolo sulle caratteristiche tecniche della carta bianca per fotocopie, usufruendo dei servizi forniti dallo stesso fornitore che garantisce la stessa tipologia di fornitura;
- gli acquisti di prodotti di cancelleria ecosostenibile per carta, blocchi notes, raccoglitori, penne, matite, rotoli bancomat e post-it;
- nella selezione dei fornitori il rispetto dei requisiti minimi di sostenibilità e degli standard dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro in materia di diritti umani fondamentali, del lavoro minorile, della libertà di associazione salute e sicurezza ed etica del business.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2021

Tra i principali obiettivi di miglioramento si evidenziano:

- maggiore possibilità di individuare fornitori più sensibili agli aspetti sociali ed ambientali;
- ampliamento della gamma di acquisti ecosostenibili;
- possibilità di applicare progetti Plastic Free;
- verifiche periodiche attraverso la compilazione di appositi questionari di vendor rating;
- analisi di fattibilità per la definizione di un rating etico/di sostenibilità in un'ottica di rating reputazionale.

LA COMUNITÀ

Per iniziative di beneficenza (o erogazioni liberali) si intendono esclusivamente le elargizioni in denaro effettuate senza l'aspettativa di ricevere alcun corrispettivo o vantaggio di qualsiasi natura. Non rappresentano pertanto erogazioni liberali tutte le attività, in qualunque forma contrattualizzata, che direttamente o indirettamente promuovono e valorizzano l'immagine del Gruppo.
Il Codice Etico di Intesa Sanpaolo, recepito dal Gruppo Fideuram, nel definire i principi di condotta nelle relazioni con la comunità, richiama il compito di individuare "le esigenze ed i bisogni, non solo materiali, della collettività" e di sostenerli, tra l'altro, "tramite erogazioni liberali".

Fideuram - Sede di Bergamo

In linea generale possono essere beneficiari delle erogazioni liberali:

- enti, legalmente riconosciuti, che non perseguono scopi di lucro, costituiti ed organizzati secondo le regole che disciplinano il c.d. Terzo Settore del "non profit";
- le imprese sociali, costituite ai sensi del D. Lgs. n. 155/2006, purché l'erogazione liberale, nell'ambito dell'impresa sociale, sia destinata al sostegno di iniziative connotate da particolare rilievo sociale o culturale;
- terzi soggetti (es. Enti ed organismi locali anche Pubblici, quali Regioni, Province, Comuni, Pro Loco, Scuole, Aziende di soggiorno, ecc.) purché il progetto risponda a quanto sopra definito per iniziative di beneficenza e abbia quale unico obiettivo quello di perseguire una o più finalità tra quelle di seguito riportate.

I possibili beneficiari delle erogazioni liberali sono classificati in funzione delle finalità che perseguono ed in relazione all'area in cui operano, ovvero, in via esemplificativa:

- sociale (ad es. salute e ricerca, educazione e formazione, volontariato, tutela dei diritti, solidarietà, tutela dei minori);
- religiosa;
- culturale, valorizzazione dei patrimoni artistici, storici e archeologici;
- tutela ambientale.

Sono invece esclusi come potenziali beneficiari delle erogazioni liberali i seguenti enti:

- partiti, movimenti politici e loro articolazioni organizzative;
- organizzazioni sindacali e di patronato;
- club di servizio, quali Lions, Rotary, ecc.;
- associazioni con finalità lucrative e gruppi ricreativi, scuole private, parificate e/o legalmente riconosciute, salvo specifiche iniziative connotate da particolare rilievo sociale, culturale o scientifico.

Per poter procedere ad una liberalità occorre che i valori etici dei beneficiari siano coerenti con quelli indicati nel Codice Etico, orientati alla persona, nonché ai diritti umani, alla solidarietà economica e sociale, allo sviluppo sostenibile, alla conservazione dell'ambiente e del patrimonio artistico ed al sostegno alla cultura.

Come ulteriore vincolo all'erogazione di liberalità, infine, le beneficenze:

- possono essere destinate ad enti le cui procedure, anche contabili, consentano di massima un agevole accertamento della coerenza fra gli scopi enunciati e quelli perseguiti, ovvero che redigano bilanci (fermo restando l'obbligo per detti enti di operare nel rispetto delle norme primarie e secondarie, nonché dei principi di correttezza, rigore, integrità, onestà, equità e buona fede);
- non possono avere ad oggetto iniziative aventi valore commerciale e promozionale e cioè, a titolo esemplificativo, attività di promozione, valorizzazione e affermazione dell'immagine del Gruppo, perfezionate attraverso la stipula di contratti o accordi;
- non possono essere destinate a progetti già oggetto di sponsorizzazione;
- devono essere accordate tenendo conto di un meccanismo di rotazione, in modo da garantire il più ampio, vario e flessibile utilizzo delle risorse;
- non possono essere erogate allo stesso soggetto richiedente per più di una volta nell'arco dello stesso anno solare;
- non possono essere accordate per più di quattro anni consecutivi allo stesso soggetto richiedente, ad eccezione dei casi di progetti che abbiano un'evidente durata pluriennale;
- non possono essere accordate agli enti coinvolti in controversie giudiziarie, conosciute dal Gruppo, relative a questioni che attengano al mancato rispetto di diritti umani, della convivenza pacifica, della tutela dell'ambiente, della vivisezione;
- non possono essere accordate a persone fisiche.

Nel 2020 lo stanziamento per la beneficenza e per gli atti di liberalità nel Gruppo è stato di €1,2 milioni ripartiti tra soggetti di comprovata serietà operanti nei settori del servizio sanitario, della ricerca scientifica, della cultura e dello sport e nel settore umanitario - assistenziale.

La pandemia ha indebolito l'economia mondiale ma ha rafforzato il nostro senso di responsabilità; per questo il Gruppo Fideuram ha inteso dare un forte segnale di solidarietà a sostegno del Paese, aderendo all'iniziativa di raccolta fondi lanciata dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking - Sede con Rappresentanza Stabile - Milano

INIZIATIVE A FAVORE DEL SERVIZIO SANITARIO, DELLA RICERCA E DELLA CULTURA

Nell'ambito del Servizio Sanitario, della Ricerca Scientifica e della cultura il Gruppo Fideuram ha sostenuto le seguenti iniziative:

- **Associazione Italiana Sclerosi Multipla Onlus**, al fine di promuovere la borsa di ricerca nell'ambito del progetto "Registro Italiano sulla sclerosi multipla" quale fondamentale strumento di ricerca epidemiologica sulla sclerosi multipla.
- **Fondazione Biblioteca Astense**, la Biblioteca Civica di Asti, intitolata a Vittorio Alfieri e aperta ufficialmente al pubblico il 18 marzo 1873 nel Civico Collegio. La sede della Biblioteca è rimasta immutata dal 1903 al 2014, quando si è trasferita nella sede originale di Palazzo del Collegio, opportunamente ristrutturata. La nuova sede, inaugurata nel gennaio 2015, è stata intitolata allo scrittore astigiano Giorgio Faletti, presidente della Biblioteca dal settembre 2012 al luglio 2014.
- **Aspen Institute Italia**, un'associazione privata, indipendente, internazionale, apartitica e senza fini di lucro caratterizzata dall'approfondimento, la discussione e lo scambio di conoscenze, informazioni e valori.
- **Fondazione Querini Stampalia**, Fondazione scientifica che ha lo scopo di promuovere i buoni studi e le utili discipline per diffondere a Venezia la cultura scientifica e letteraria.
- **Associazione Società della Musica**, nasce ufficialmente a Mantova nel 1995 con l'intento di promuovere l'ascolto di musica classica, con particolare attenzione al repertorio cameristico. L'attività concertistica ha sempre accolto alcuni degli artisti internazionali più noti ed affermati, dedicando altresì significativi spazi ai giovani musicisti di talento, nel segno della musica solistica e da camera, quella musica destinata a piccoli teatri, a sale raccolte e ad un pubblico motivato, desideroso di appropriarsi (o riappropriarsi) dei tesori che in questi generi si raccolgono.
- **Società del quartetto di Vicenza**, un'associazione senza scopo di lucro che da oltre un secolo organizza e promuove stagioni di concerti, festival musicali e singoli eventi concertistici, tra cui il famoso Vicenza Opera Festival.

Quest'anno, in accordo con i Private Banker vincitori del "Superviaggio" delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest, il più importante riconoscimento annuale assegnato ai migliori consulenti, si è deciso di devolvere in beneficenza il controvalore del viaggio annullato a causa della pandemia lasciando ai vincitori la possibilità di scegliere un ente no profit. Inoltre si è provveduto a identificare aziende ospedaliere meritevole di cinque regioni italiane per sostenerle in questo periodo di emergenza sanitaria:

- Lombardia - Ospedale Sacco di Milano.
- Veneto - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona.
- Emilia Romagna - Sant'Orsola di Bologna.
- Lazio - Ospedale Lazzaro Spallanzani di Roma.
- Campania - Ospedali dei Colli di Napoli.

INIZIATIVE UMANITARIE ED ASSISTENZIALI

Il Gruppo Fideuram ha riconosciuto il sostegno nell'ambito del settore umanitario ed assistenziale a favore delle seguenti organizzazioni:

- **Fondazione Rosa Pristina**, che persegue finalità sociali, umanitarie e di ricerca, operando nei settori dell'assistenza, della sanità e dell'educazione.
- **Associazione We Will Care Onlus**, nata nel 2016 per offrire gratuitamente supporto psicologico ai pazienti oncologici, ai loro familiari e al personale medico infermieristico. L'associazione promuove il sostegno delle persone che sono, o sono state, malate di tumore, valorizzandone le risorse e l'autonomia in ogni fase del percorso di cura.
- **Fondazione Casa della Carità**, che crede nella dignità e unicità di ogni persona, nel valore dell'ascolto, nell'importanza della relazione e che si impegna a promuovere i diritti di tutti i cittadini e contrastare quella che Papa Francesco definisce cultura dello scarto, che danneggia le persone e l'ambiente.

SPONSORIZZAZIONI

Il Gruppo Fideuram ha rinnovato il sostegno ad eventi legati all'arte, alla cultura e allo sport sostenendo molteplici iniziative, a volte in collaborazione con le Reti di Private Banker.

Nel corso del 2020, Fideuram è stata sponsor di un grande evento di risonanza internazionale, il 77° Open d'Italia di Golf, manifestazione sportiva tenutosi al Chervò Golf Club San Vigilio di Pozzolengo.
Inoltre, in ambito finanziario è stata sponsor di alcune manifestazioni istituzionali come ConsulenTia, tenutasi dal 4 al 6 febbraio presso l'Auditorium Parco della Musica di Roma, del Forum AIPB "XVI Forum del Private Banking: wealth for the future" tenutosi il 23 novembre a Milano, in visione live streaming, e de Il Salone del Risparmio, la cui edizione in presenza è stata rimandata al prossimo anno per l'emergenza Covid-19 e, in attesa della quale, sono state organizzate delle conferenze digitali per dare continuità al dialogo e all'interazione con i professionisti dell'industria.

Nel corso dell'anno Intesa Sanpaolo Private Banking ha sostenuto le seguenti iniziative:

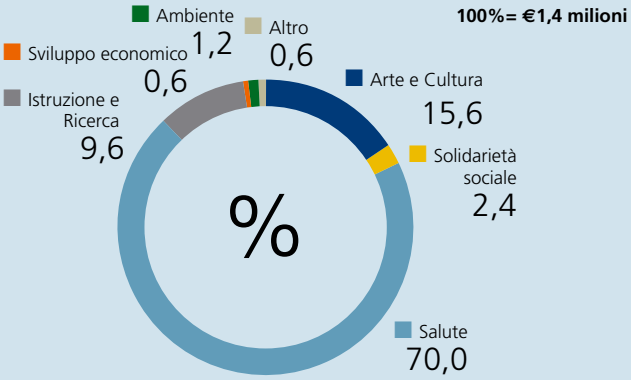
- 34° Maratona dles Dolomites, prevista dal 5 al 7 luglio a Badia è stata rinviata a luglio 2021. La più importante gara ciclistica amatoriale di granfondo del Mondo, si corre nelle Dolomiti dal 1987. L'iscrizione avviene per estrazione, su oltre 32.000 richieste.
- Miart, prevista dal 10 al 13 settembre a Milano è stata rinviata a settembre 2021. Abitualmente si organizza una Preview riservata a 100 nostri ospiti e la partecipazione al Vernissage d'inaugurazione per 600 ospiti. La presenza del Gruppo è di solito caratterizzata dallo stand in posizione centrale, visite guidate alle principali gallerie, disponibilità dei nostri art advisor, esposizione di opere di un giovane artista e 3 incontri tematici.
- 88° Piazza di Siena, prevista dal 28 al 31 maggio 2020 a Villa Borghese a Roma è stata rinviata a maggio 2021. L'esordio di Piazza di Siena come scenario di competizioni equestri risale infatti al 1922. Poco dopo, nel 1926 la Federazione Italiana Sport Equestri (FEI) inserisce il Concorso romano nell'agenda internazionale e da allora ha inizio la

numerazione ufficiale del Concorso Ippico Internazionale Ufficiale di Roma.

- AIPB XVI Forum si è svolto il 23 novembre a Milano. L'associazione italiana Private Banking organizza annualmente un forum di approfondimento dei temi finanziari. Quest'anno l'evento è stato trasmesso in streaming e ha contato la partecipazione di circa 600 persone.
- Blue Economy Summit dal 29 giugno al 3 luglio a Genova. Si tratta della manifestazione nazionale dedicata alle grandi opportunità di crescita e sviluppo dei territori, dell'occupazione e formazione professionale, derivanti dal mare e dalle industrie che vi gravitano intorno.
- 3° rapporto sul Mercato Immobiliare organizzato da Nomisma si è svolto il 25 novembre a Milano. Questa società di studi economici propone ogni anno un evento di approfondimento degli scenari immobiliari. Di solito la presentazione si svolgeva in presenza presso il Centro Congressi Cariplo, ma a causa delle restrizioni sanitarie è stata realizzata una diretta streaming con la partecipazione di oltre 600 persone.

Nel 2020 i contributi complessivi a favore del territorio, tra atti di liberalità (€1,2 milioni) e sponsorizzazioni (€0,2 milioni), sono stati interamente effettuati in denaro. Il grafico mostra l'impegno del Gruppo evidenziando il contributo alla comunità per tipologia di intervento.

Contributo al territorio per tema, 2020



Inoltre, riclassificando gli investimenti nella comunità secondo le linee guida del London Benchmarking Group (LBG) risultano:

- investimenti nel territorio per il 12,7%, che includono le partnership strategiche di lungo termine;
- donazioni per il 74,4%, che rispondono a specifiche esigenze e richieste da parte di associazioni ed enti no profit;
- iniziative commerciali per il 12,9%, a supporto di eventi che promuovono il nostro brand e il nostro business.

LA FINANZA SOSTENIBILE

La Divisione Private Banking è specializzata nell'offerta di servizi di consulenza per soddisfare le esigenze finanziarie, previdenziali e assicurative dei clienti Private e HNWI (High Net Worth Individuals). L'ascolto e il dialogo con il cliente, volti al miglioramento continuo della qualità del servizio offerto, sono coniugati con l'impegno a diffondere un'adeguata cultura finanziaria, per innalzare la conoscenza e la consapevolezza del cliente con riguardo alle scelte di investimento anche per gli aspetti di interesse sociale e ambientale. La progressiva integrazione dei criteri ESG sta avvenendo in modo trasversale all'interno della gamma d'offerta (amministrato, fondi propri e di terzi, mandati gestionali personalizzati, fondi interni assicurativi, polizze di private insurance) con l'obiettivo di offrire uno spettro completo di opportunità.
Nel corso del 2020, infatti, la gamma di prodotti a disposizione della clientela ha visto la conferma delle scelte effettuate in passato e l'introduzione di nuove soluzioni per arricchire le opportunità di investimento in logica ESG costruite con differenti approcci gestionali (azionari, bilanciati e flessibili) e forme tecniche (fondi di investimento comuni ed alternativi, gestioni patrimoniali, fondo pensione aperto, prodotti assicurativi e di risparmio amministrato) con una copertura trasversale su diversi settori e aree geografiche. Al 31.12.2020 il patrimonio dei prodotti della casa con caratterizzazione ESG è pari a €867,7 milioni in crescita rispetto a €301,2 milioni dello scorso anno.

I FONDI DI INVESTIMENTO

L'OFFERTA FONDITALIA

Nel corso del 2020 l'offerta di finanza sostenibile di Fonditalia si è focalizzata sulla gestione dei comparti Fonditalia Ethical Investment e Fonditalia Millennials Equity. Per questi due comparti, Fideuram Asset Management (Ireland) ha ottenuto la certificazione di PwC della corretta e coerente inclusione dei fattori ESG nel processo di investimento dei prodotti SRI (Investimenti Socialmente Responsabili) secondo i principi ISAE 3000 dell'International Auditing and Assurance Standard Board (IAASB), lo standard internazionale per la verifica del reporting delle informazioni non finanziarie.

- **Fondo Etico: Fonditalia Ethical Investment**
  Fonditalia Ethical Investment, il comparto di Fonditalia attivo dal 1° ottobre 2012, è la soluzione di investimento di Fideuram Asset Management (Ireland) che promuove caratteristiche ambientali, sociali e di governance (ESG).
  Nato inizialmente come comparto obbligazionario flessibile, ha poi arricchito il proprio mandato includendo anche l'azionario ed un impiego maggiore di fondi di terzi. Questo prodotto adotta un approccio che integra principi ESG a livello di portafoglio complessivo, con obiettivi di impatto positivo sulle persone e sul pianeta, a livello di singoli investimenti. Infatti vengono selezionati gli emittenti in base a criteri finanziari e di performance sociali ed ambientali, sia assolute sia relative ai settori o geografie di riferimento. Inoltre vengono selezionati strumenti obbligazionari, azionari e fondi che intenzionalmente impiegano il capitale per risolvere alcune delle principali sfide a livello sociale ed ambientale. Quest'ultima componente è cresciuta nel tempo, soprattutto in riferimento al comparto obbligazionario arrivando a diventare la porzione prevalente nel portafoglio. Il comparto investe infatti prevalentemente in green bond, social bond e sustainability bond (i cui capitali sono impiegati in energie rinnovabili, istruzione, vaccini, housing sociale, salute, microfinanza e simili), in fondi tematici (ambiente, acqua e cibo) e in aziende che consentono l'accesso ai servizi finanziari alle fasce sociali più deboli. Ogni elemento nel portafoglio ha valore sia come opportunità finanziaria sia per il suo impatto positivo sulla collettività.

Il comparto investe in:

OBBLIGAZIONI TEMATICHE	Emissioni obbligazionarie finalizzate a finanziare progetti specifici di tipo ambientale (green bond), oppure temi quali la riduzione della povertà, educazione, alimentazione naturale, accesso alle cure mediche e simili.
OBBLIGAZIONI GOVERNATIVE ESG	Titoli obbligazionari sovrani selezionati tramite un filtro di esclusione negativo e criteri positivi di sostenibilità.
ISTITUTI DI MICROCREDITO	Titoli azionari di istituti finanziari attivi nell'erogazione di servizi a fasce più deboli della popolazione.
FONDI AZIONARI SOSTENIBILI	Fondi azionari che investono in aziende che promuovono la sostenibilità ambientale e sociale.

Dal lancio del prodotto, l'evoluzione in termini di mercati e strumenti coperti è stata importante. L'impatto delle esternalità positive generate dall'attività di investimento è cresciuto, grazie all'accesso a strumenti finanziari con caratteristiche nuove e allo sforzo di creazione di valore per il cliente all'interno di una cornice di volatilità controllata. Tra gli strumenti oggi utilizzati si evidenziano obbligazioni di Stati e società che si distinguono per una particolare attenzione ai temi sociali e ambientali, obbligazioni di Enti Sovranazionali a sostegno delle economie in via di sviluppo e titoli azionari o quote di società e fondi caratterizzati dalla ricerca di ritorni finanziari accanto ai benefici sociali o ambientali ed altri strumenti finanziari che abbiano impatti positivi a livello sociale e/o ambientale.
Per assicurare uniformità tra le scelte d'investimento ed i principi etici a cui si ispira la società, nel corso del 2020 Fideuram Asset Management (Ireland) ha adottato una Politica d'Investimento Sostenibile e Responsabile.

- **Fonditalia Millennials Equity**
  Fonditalia Millennials Equity promuove caratteristiche ambientali, sociali e di governance (ESG) attraverso l'investimento in titoli azionari prevalentemente emessi da società con un modello di business ben definito, per catturare appieno le preferenze di consumo della generazione dei Millennials (particolarmente attenta alle tematiche ESG).

Il fondo integra l'analisi finanziaria con quella ambientale e sociale sulla base dei seguenti criteri:

- esclusione di aziende (screening negativo) che non rispettano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite e che registrano una parte dei ricavi da attività ritenute dannose per la persona e per l'ambiente (i.e. energie fossili, armi, pornografia);
- valutazione ESG sui titoli in portafoglio, al fine di assegnare un voto di sostenibilità, basato su analisi quantitative di dati provenienti da fonti esterne e su una revisione qualitativa di analisti specializzati. Il sistema di voti esclude quei titoli che non raggiungono la valutazione minima richiesta;
- creazione di una struttura di pesatura dell'incidenza massima nel portafoglio, crescente a seconda del rating di sostenibilità delle aziende in cui è effettuato l'investimento;
- controllo su base continuativa delle situazioni di rischio (controversie o fatti rilevanti sul piano ESG) al fine di consentire al team di gestione un monitoraggio costante che può sfociare, nel caso di particolare rilevanza dei fatti, in una red flag e in una successiva valutazione di merito sulla dismissione dell'investimento nella società coinvolta;
- determinazione di un obiettivo di rating di sostenibilità minimo per il portafoglio (per la porzione che è coperta da rating).

FIDEURAM MULTIBRAND

Per Fideuram Multibrand, la piattaforma di distribuzione diretta di fondi in logica aperta, è proseguito il processo di arricchimento sistematico della gamma di offerta con la selezione di fondi di investimento tradizionali a valenza etica e sociale di case terze che vantano una consolidata e riconosciuta esperienza in tale ambito, migliorando la copertura delle differenti tipologie di investimento (azionario geografici, tematici, obbligazionario in particolare corporate, flessibile) e consentendo alla clientela una maggiore libertà nella composizione del proprio portafoglio nel rispetto dei principi ESG. Nel 2020, in particolare, è stato avviato il collocamento di alcuni comparti di partner specializzati in prodotti tematici realizzati con un approccio responsabile in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile sanciti dalle Nazioni Unite (quali ad esempio le soluzioni della SICAV CPR Invest del Gruppo Amundi).

LE GESTIONI PATRIMONIALI

La crescente attenzione ai temi ESG da parte del Gruppo Fideuram si riscontra anche nell'attività di Fideuram Asset Management SGR. Per quanto riguarda la Gestione Patrimoniale Omnia, da alcuni anni sono state sviluppate diverse linee di gestione personalizzate in collaborazione con Mainstreet Capital Partners ed orientate all'investimento in strumenti finanziari che incorporano criteri ambientali, sociali e di buon governo, inoltre sono state inserite a catalogo due linee Ego High Conviction sviluppate in collaborazione con Lombard Odier Investment Managers, utilizzando una strategia "Sustainable Equity High Conviction" e rivolte alla clientela Private.
Nel corso del 2020, l'impegno nello sviluppo di soluzioni di investimento che rispettano i criteri di eticità e sostenibilità è proseguito con la realizzazione di nuove linee di gestione personalizzate e con la selezione di ulteriori fondi ESG destinati ad arricchire l'universo investibile di Fogli Fideuram e Gestione Patrimoniale Omnia a disposizione del gestore per la costruzione dei portafogli.

Intesa Sanpaolo Private Banking, oltre ad offrire ai propri clienti la possibilità di definire delle linee di Gestioni Patrimoniali Personalizzate con focus "sostenibile", propone la GP Mix Sustainable, una linea di gestione patrimoniale caratterizzata da un processo di investimento finalizzato alla costruzione di un portafoglio bilanciato e diversificato sui mercati internazionali.
Il processo di investimento delle linee combina l'analisi fondamentale ed economica con specifiche valutazioni di sostenibilità che puntano a perseguire obiettivi finanziari, al pari di risultati sociali e ambientali.
La selezione dei Paesi e dei settori è soggetta a criteri di valutazione che riconoscano il loro contributo allo sviluppo positivo della società e alla protezione del pianeta.
Nella scelta diretta ed indiretta degli strumenti finanziari, la gestione patrimoniale predilige in via non esclusiva governi, aziende ed enti sovranazionali che siano allineati con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite.
La valutazione e la selezione degli strumenti finanziari corporate prende in considerazione le politiche ed il comportamento delle aziende emittenti nei confronti delle principali tematiche sociali, di governance ed ambientali, nonché la loro capacità ed intenzionalità di perseguire obiettivi di sviluppo sostenibile anche tramite i prodotti e i servizi offerti.
In particolare, la valutazione delle obbligazioni e dei fondi che investono in obbligazioni emesse da governi, aziende e organismi sovranazionali si basa, in via non esclusiva, su una combinazione di:

- criteri negativi, per escludere investimenti diretti che siano lesivi della persona e/o dell'ambiente come per esempio combustibili fossili, tabacco, armi, alcool e gioco d'azzardo;
- criteri positivi, per valutare la capacità di ciascun emittente e/o della singola emissione di generare un impatto positivo sulla società e/o sull'ambiente;
- best in class, selezione degli investimenti sulla base della capacità dimostrata di distinguersi all'interno del proprio settore o area geografica di riferimento sulla base di criteri di sostenibilità.

La valutazione per l'investimento azionario segue l'approccio sopra descritto integrato con l'analisi della capacità delle aziende di creare esternalità positive e/o perseguire in modo proattivo obiettivi sociali ed ambientali oltre che finanziari, facendo riferimento non esclusivo a temi quali inclusione finanziaria, cambiamento climatico, salute e qualità della vita, conoscenza e tecnologia, cibo e agricoltura sostenibile, acqua, abitazioni e trasporti sostenibili.
La valutazione di sostenibilità del portafoglio in essere viene fatta in due step: ex-ante tramite il processo interno di sustainable quality assessment ed ex-post tramite il rating sostenibile elaborato dall'advisor dedicato.
Insieme al report finanziario trimestrale della GP Mix Sustainable viene prodotto un report extra-finanziario che evidenzia la contribuzione agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile monitorati nel periodo.

I PRODOTTI ASSICURATIVI E DI PREVIDENZA

UNIT LINKED FIDEURAM VITA INSIEME

Anche per le polizze assicurative di Ramo III di Fideuram Vita è stato intrapreso un analogo percorso di rivisitazione puntando alla sostenibilità e ai trend di lungo periodo come fonte di maggior tutela dei capitali investiti. È stato pertanto arricchito l'universo investibile sia con la selezione di ulteriori fondi esterni di gruppo e di partner terzi sia con l'introduzione di prodotti di nuovi partner con una forte vocazione ESG. In particolare, nel 2020 per Fideuram Vita Insieme è stato realizzato il fondo interno FVI High Conviction 100 in collaborazione con Lombard Odier.

FONDO PENSIONE FIDEURAM

È proseguito il progressivo adeguamento del processo di investimento ai criteri ESG. Nel 2020 i criteri di esclusione ESG, applicati nel 2019 alla sola componente azionaria dei portafogli, sono stati applicati anche alla componente investita in obbligazioni societarie. Il primo passaggio, avvenuto lo scorso anno, ha interessato la gestione della componente azionaria dei comparti con l'adozione di criteri di esclusione ESG (screening negativo), che hanno portato all'identificazione di settori ed aziende (come ad esempio estrazione del carbone, produzione di armi convenzionali e non, gioco d'azzardo, intrattenimento per adulti, tabacco) non idonei. Sono state quindi individuate circa 740 aziende a livello globale da escludere, con l'unica eccezione parziale riferita ad aziende che producono armi convenzionali con un peso nel proprio fatturato sotto il 30%. Nel 2020 è stato inoltre realizzato Fideuram Millennials, il nuovo comparto del Fondo Pensione Fideuram, costruito con le medesime caratteristiche di Fonditalia Millennials Equity.

IL RISPARMIO AMMINISTRATO

La ricerca di soluzioni di investimento sostenibile ha interessato anche il risparmio amministrato. Dal 2018 Fideuram, insieme agli emittenti del Gruppo Intesa Sanpaolo, ha realizzato cinque certificati equity protection con sottostanti indici di tipo ESG, che puntano a premiare aziende sostenibili per governance, approccio sociale e ambientale. Ultimo in ordine di tempo è il certificato EP 100% del capitale sull'indice iStoxx Europe 600 ESG collocato nel 2020. Stesso indirizzo è stato intrapreso da Intesa Sanpaolo Private Banking.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2021

Fondi di investimento e Gestioni patrimoniali
Proseguirà lo sviluppo di ulteriori soluzioni dedicate al mondo ESG e l'arricchimento dell'universo investibile a disposizione dei gestori e dei clienti con la selezione di nuove strategie realizzate in logica ESG.

Prodotti assicurativi
Per questa tipologia di prodotti si prevede di procedere con l'ampliamento dell'universo investibile dei prodotti assicurativi con strumenti che rispondano alle logiche di sostenibilità e responsabilità.

Risparmio amministrato
Verranno proposte, compatibilmente con l'andamento dei mercati, nuove emissioni realizzate tenendo in considerazione criteri ESG.

IL SISTEMA FINANZIARIO E LE ALTRE ISTITUZIONI

Fideuram e le sue controllate, ciascuna per il proprio ambito di competenza, aderiscono ad associazioni di categoria quali ABI (Associazione Bancaria Italiana), Assoreti (Associazione delle Società per la Consulenza agli Investimenti), Assonime (Associazione fra le Società Italiane per Azioni), AIPB (Associazione Italiana Private Banking), Assogestioni (Associazione del Risparmio Gestito) e Assofiduciaria.

MANIFESTAZIONI ISTITUZIONALI

CONSULENTIA - ROMA

Dal 4 al 6 febbraio, a Roma, presso l'Auditorium Parco della Musica, si è tenuta la manifestazione ConsulenTia 2020 "Il nostro valore al servizio di grandi sfide", organizzata dall'Associazione Nazionale Consulenti Finanziari (ANASF). L'evento ha registrato oltre 3.100 presenze, con la partecipazione di oltre 50 partner e oltre 50 relatori. Anche nel 2020, Fideuram è stata tra gli sponsor della manifestazione ed era presente con uno stand nell'area espositiva. Crescita e sostenibilità sono state le parole chiave della tre giorni organizzata da ANASF. All'edizione 2020 hanno partecipato le principali reti di consulenza finanziaria e alcune delle più importanti SGR che hanno presentato le loro strategie di mercato. Si è trattato di un momento importante di confronto sulla professione, un punto di riferimento per le realtà del settore.

SALONE DEL RISPARMIO

Anche nel 2020 Fideuram è stata partner della XI edizione de Il Salone del Risparmio "Visioni per un mondo a tassi zero. Dalla liquidità all'economia reale". Questa edizione, a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19, è stata rimandata al 2021 e si terrà al MiCo di Milano a giugno, con l'obiettivo che sia la prima edizione che possa combinare digitale e fisico. Nonostante lo slittamento all'anno successivo, attraverso iniziative e strumenti messi in campo da Assogestioni con tutti gli associati e gli sponsor del Salone, è comunque proseguito durante il 2020 il lavoro di divulgazione sulle tematiche più rilevanti per il settore, restando così al fianco degli operatori per aiutarli a soddisfare le proprie esigenze informative e formative, particolarmente elevate nelle fasi di incertezza. Attraverso l'iniziativa Aspettando l'11° edizione de Il Salone del Risparmio, sono state realizzate conferenze su una piattaforma streaming online, con oltre 5.000 partecipanti, permettendo all'Associazione e alle aziende del settore di dare continuità al dialogo e all'interazione con i professionisti dell'industria. Come percorso di avvicinamento a Il Salone del Risparmio 2021 è stato inoltre organizzato, da Assogestioni in collaborazione con FocusRisparmio, un ciclo di conferenze dal titolo "R-Evolution: Il futuro ha un grande futuro" articolato in cinque appuntamenti: "Il fattore R a sostegno del mondo post-Covid", aperto dal Presidente di Assogestioni Tommaso Corcos; "La ripartenza passa dalla liquidità"; "Investire nel futuro: le strade dei megatrend"; "La gestione passiva alla sfida dell'evoluzione futura" e "L'impulso della sostenibilità per costruire il futuro".

AIPB - ASSOCIAZIONE ITALIANA PRIVATE BANKING

A novembre si è svolto l'evento in live streaming dal titolo "XVI Forum del Private Banking: Wealth for the future", in cui anche Fideuram è stata sponsor. Nel corso della XVI edizione del Forum del Private Banking, moderata dal giornalista Fabio Tavelli, sono intervenuti il presidente di AIPB, Paolo Langé, e altri importanti ospiti tra cui il Presidente di Assoreti e Amministratore Delegato di Fideuram, Tommaso Corcos. Dagli interventi è emerso che il Private Banking italiano si conferma un settore in salute, stimato dalla clientela e con margini di crescita nel prossimo biennio.

3.8.6 Capitale **naturale**

Il capitale naturale include i processi e le risorse ambientali che contribuiscono alla generazione di beni e servizi per l'attività del Gruppo.

L'AMBIENTE

La politica ambientale del Gruppo Fideuram, seguendo le linee guida e le regole in materia ambientale di Intesa Sanpaolo, è volta al contenimento e alla razionalizzazione dei consumi energetici con la riduzione di emissioni inquinanti, del consumo della carta, della produzione e gestione dei rifiuti, dei consumi di acqua, energia elettrica e gas, perseguendo obiettivi e svolgendo azioni atte a fornire un maggior contributo ad uno sviluppo sostenibile in linea con la tutela ambientale e l'attenzione ai cambiamenti climatici attuali. La crescente attenzione per le possibili conseguenze dei cambiamenti climatici ha portato una maggiore consapevolezza da parte delle istituzioni finanziarie sulla necessità di sviluppare una conoscenza specifica dei rischi e delle opportunità ad essi connessi.
I cambiamenti climatici rappresentano una sfida complessa, destinata ad avere un forte impatto sul futuro del pianeta e della società. Il cambiamento climatico è all'origine dell'aumento di eventi naturali estremi e ha effetti permanenti che possono comportare notevoli costi economici, ambientali e sociali. Tali eventi, generando una perdita di ricchezza e reddito per imprese e famiglie, hanno un potenziale impatto sul sistema finanziario. Le banche hanno un ruolo chiave e una responsabilità accentuata sul tema dei cambiamenti climatici perché possono orientare i finanziamenti e gli investimenti verso imprese virtuose dal punto di vista ambientale e lavorare in un'ottica di consapevolezza e contenimento dei rischi.
In tale ambito si contestualizza l'impegno del Gruppo Fideuram, che si traduce nella volontà di:

- **Ridurre gli impatti diretti sull'ambiente delle attività del Gruppo:**
  - EMISSIONI ATMOSFERICHE
    La mitigazione ed il contenimento delle emissioni di CO_2 rivestono un ruolo importante nelle politiche aziendali e, nel Climate Change Action Plan di Intesa Sanpaolo, sono identificate nel medio periodo specifiche azioni volte alla riduzione dell'impronta ambientale.
  - ENERGIA
    Prosegue il percorso di miglioramento dell'efficienza energetica attraverso l'uso di fonti rinnovabili e l'eliminazione degli sprechi attraverso forme sempre più mirate di controllo e monitoraggio degli impatti diretti e indiretti.
  - CARTA
    Il Gruppo pone un'attenzione particolare al consumo di carta sia nel momento dell'acquisto, privilegiando la carta di tipo ecologico (riciclata e certificata da fonti responsabili) e implementando politiche di dematerializzazione dei documenti, sia nella fase finale di riciclo con attività di sensibilizzazione e diffusione di una coscienza ambientale tra le persone.
  - RIFIUTI
    In coerenza con la normativa vigente il Gruppo Fideuram smaltisce correttamente i rifiuti pericolosi e non pericolosi.
- **Aumentare gli impatti indiretti positivi e monitorare e diminuire gli impatti indiretti negativi:**
  - IMPATTI AMBIENTALI DEGLI INVESTIMENTI
    Il Gruppo si impegna nello sviluppo e promozione di prodotti finanziari con caratteristiche ESG da collocare presso la clientela e con la sottoscrizione di green bond.
  - IMPATTI AMBIENTALI DELLA CATENA DI FORNITURA
    La selezione dei fornitori avviene utilizzando anche come criterio il rispetto delle tematiche ESG.

EMISSIONI ATMOSFERICHE

La corretta e sistematica quantificazione e rendicontazione delle emissioni di gas ad effetto serra (GHG) consente al Gruppo Fideuram di verificare i risultati delle azioni intraprese per ridurre le emissioni, al fine di contribuire ad una diminuzione dell'inquinamento globale.
Nel corso del 2020 il calo dei consumi elettrici e termici ha portato alla riduzione delle conseguenti emissioni di gas ad effetto serra.

(tCO_2 eq.)	2020	2019	2018
EMISSIONI SCOPE1			
Emissioni dirette: totali	2.142	2.508	2.882
EMISSIONI SCOPE2			
Emissioni indirette totali Market	341	325	1.078
Emissioni indirette totali potenziali Location	5.524	6.006	6.538

Le emissioni di gas ad effetto serra sono rendicontate in coerenza sia con lo standard internazionale GHG Protocol (Greenhouse Gas Protocol) sia con le Linee guida sull'applicazione dei GRI Standards in materia ambientale.

Gli indicatori rendicontati sono:

- emissioni dirette Scope1, ovvero prodotte da fonti di proprietà del Gruppo e riferite all'utilizzo di combustibili per il riscaldamento e derivanti dai veicoli aziendali;
- emissioni indirette Scope2, ovvero prodotte indirettamente dal Gruppo, ma sulle quali il Gruppo non ha un controllo diretto, riferite alla climatizzazione centralizzata e all'energia elettrica acquisita. Tali emissioni a loro volta si suddividono in Market e in Location. Il metodo Location-based mette in luce le effettive riduzioni di emissioni derivanti da efficientamento energetico senza tener conto dei benefici derivanti dall'acquisto di energia certificata da fonti rinnovabili (Market-based).

ENERGIA

L'obiettivo di contenimento dei consumi del Gruppo continua con azioni di razionalizzazione gestionale ed interventi di efficientamento energetico. In particolare, le azioni intraprese hanno riguardato la sostituzione o l'ammodernamento dei gruppi frigoriferi, l'installazione di corpi illuminanti ad alta efficienza negli sportelli, negli uffici oltre che nelle insegne, l'introduzione di sistemi di accensione/spegnimento delle luci e di regolazione automatica dell'intensità luminosa, lo spegnimento automatico notturno dei computer, nuovi metodi di stampa con la riduzione del consumo di energia elettrica, l'installazione di valvole termostatiche sui radiatori e iniziative di riduzione della temperatura negli ambienti riscaldati, laddove eccessivamente alta. Nel corso del 2020 si sono registrati consumi totali di energia elettrica per 64.487 GJ, consumi di gas naturale (metano) per 30.502 GJ, entrambi in diminuzione rispetto allo scorso anno. La percentuale dell'energia elettrica approvvigionata da fonti sostenibili è salita dal 96,4% al 98,2% in linea con gli obiettivi di Gruppo.

I consumi di gasolio sono pari a 2.361 GJ in aumento rispetto allo scorso anno.

		2020	2019	2018
CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA				
Consumo totale di energia elettrica	GJ	64.487	67.530	70.657

		2020	2019	2018
CONSUMO DI GAS NATURALE				
Consumo di gas naturale (metano)	GJ	30.502	31.267	37.048

		2020	2019	2018
CONSUMO DI GASOLIO				
Consumo di gasolio	GJ	2.361	1.369	2.328

CARTA

100 %
Utilizzo di carta di tipo ecologico

Nel 2020 le società del Gruppo hanno consumato complessivamente 168 tonnellate di carta. Il 100% della carta utilizzata è di tipo ecologico (66% certificata FSC - Forest Stewardship Council, cioè proveniente da fonti gestite in maniera responsabile e 34% riciclata) con un consumo pro-capite di 39 kg (53 kg nel 2019).
Nel corso del 2020 è proseguito il potenziamento del sistema documentale elettronico con conseguente dematerializzazione di una maggiore quantità di documenti a causa dell'ampliamento dell'ambito di applicazione di tale sistema, oltre che dell'utilizzo delle rendicontazioni online per la clientela. Il consumo di carta ha beneficiato del limitato accesso del personale presso gli uffici a causa delle restrizioni rese necessarie per fronteggiare l'emergenza sanitaria e dell'uso della firma grafometrica anche da altre strutture oltre che dai Private Banker.

		2020	2019	2018
Consumo totale di carta	ton.	168	187	200
Consumo di carta pro-capite	kg./addetti	39	53	60

ALTRI CONSUMI

Consumo di acqua

Nel Gruppo l'utilizzo della risorsa idrica è prevalentemente legato agli usi civili. L'acqua utilizzata proviene da acquedotti pubblici o da altre società di gestione dei servizi idrici. Nel corso del 2020 si è registrato un consumo totale di acqua per 96.427 mc con consumo di acqua pro-capite di 22 mc.

		2020	2019	2018
Consumo totale di acqua	mc.	96.427	91.129	114.093
Consumo di acqua pro-capite	mc./addetti	22	26	32

Rifiuti

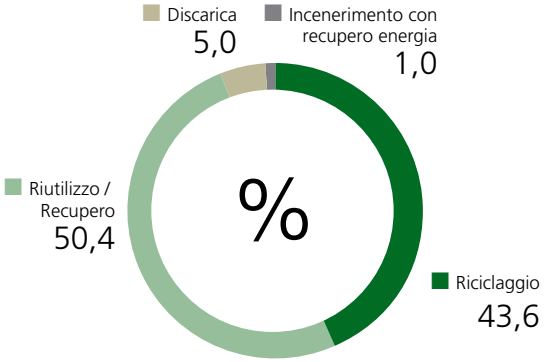
Il Gruppo, nell'ottica di un monitoraggio più puntuale della movimentazione dei rifiuti speciali, applica scrupolosamente la normativa relativa allo smaltimento dei rifiuti. Il sistema permette l'informatizzazione dell'intera filiera dei rifiuti e semplifica le procedure e gli adempimenti, riducendo i costi sostenuti. Il Gruppo ha inoltre seguito le direttive comunali per lo smaltimento corretto dei rifiuti con la differenziazione degli stessi adeguando, di conseguenza, processi e procedure. La maggior parte dei rifiuti raccolti con modalità differenziata è costituita da carta e cartone. Nel corso del 2020 il Gruppo ha prodotto rifiuti per 98 tonnellate (33 kg per addetto) di cui rifiuti speciali non pericolosi per 96 tonnellate e rifiuti pericolosi per 2 tonnellate.

La riduzione dei rifiuti dei toner nel corso del 2020 è dovuta al minor utilizzo delle stampanti multifunzioni da parte del personale a causa della emergenza sanitaria, all'impiego di apparecchiature di ultima generazione con una significativa riduzione di toner e all'uso della firma grafometrica.

		2020	2019	2018
Totale rifiuti	ton.	98	134	111
Totale rifiuti pro-capite	kg./addetti	33	38	32
Totale rifiuti speciali (non pericolosi)	ton.	96	131	109
Totale rifiuti pericolosi	ton.	2	3	2

I rifiuti di toner e i rifiuti considerati pericolosi e/o speciali (tubi al neon, batterie, ecc.) vengono smaltiti separatamente in modo appropriato, secondo le normative vigenti, tramite ditte specializzate e con la tenuta dei registri e della documentazione obbligatoria.

Peso totale dei rifiuti per metodo di smaltimento



PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2021

Tra i principali obiettivi di miglioramento si evidenziano:

CARTA, RIFIUTI, TONER

- Introduzione della possibilità di utilizzare carta riciclata per alcune tipologie di documentazione oltre alla carta certificata già in uso.
- Sensibilizzazione all'utilizzo della firma digitale ed elettronica con conseguente riduzione del consumo di toner, di carta e una minore produzione di materiale da smaltire.
- Proposta del passaggio della gestione della fornitura di carta da centralizzata a locale.
- Sensibilizzazione del personale interno ed esterno ad una maggiore circolazione di documenti in formato digitale.
- Proseguimento dell'iniziativa volta al raggiungimento del processo paperless con la creazione di PDF editabili.

ENERGIA

- Incrementare l'installazione di impianti elettrici e di climatizzazione di ultima generazione che consentono il contenimento dei consumi energetici, oltre alla razionalizzazione e sostituzione degli impianti già presenti negli sportelli e negli uffici dei Private Banker.

PROGETTI LEAN BANKING

La pandemia, che ha coinvolto i Paesi occidentali fin dai primi mesi del 2020, ha indotto le imprese produttrici di beni e servizi ad attuare modifiche significative nell'organizzazione del lavoro.
In tale contesto Fideuram ha beneficiato della scelta, adottata già da qualche anno nelle società del Gruppo Intesa Sanpaolo, di affiancare al lavoro in compresenza lo smart working. Ha così potuto, già da marzo 2020 applicare integralmente il lavoro a distanza in tutti gli uffici centrali, che rappresentano il fulcro delle attività gestionali, amministrative e di governo, senza provocare ricadute negative sulle attività commerciali delle Reti di vendita.
In aggiunta, l'adozione dello smart working ha dato ancora più impulso al perseguimento degli obiettivi di full digit, che il Gruppo aveva pianificato di raggiungere in modo più graduale, favorendo la ricerca di soluzioni di Lean Banking destinate a facilitare l'organizzazione e la gestione del lavoro a distanza, anche in assenza di tradizionali dispositivi come stampanti e fotocopiatrici.
In quest'ambito sono state, pertanto, realizzate soluzioni con innovative e più snelle modalità di registrazione, tracciatura e archiviazione digitale delle operazioni, che consentono, in via duratura, da un lato significativi risultati in termini di costi per l'approvvigionamento di carta e modulistica, dall'altro un'attenzione al rispetto delle tematiche ambientali (smaltimento toner e materiali di consumo).
L'utilizzo di piattaforme digitali per i Private Banker si è confermato come strumento insostituibile nel periodo di lockdown. In particolare, l'implementazione del processo di apertura dei conti correnti a distanza ha notevolmente contribuito alla velocizzazione dei tempi di apertura dei rapporti, alla riduzione del consumo di carta e alla riduzione dei costi di stampa e trasporto della modulistica.
Ai significativi risultati raggiunti in termini di dematerializzazione ha contribuito in modo sostanziale l'orientamento della clientela, le cui richieste di abilitazione e accesso ai canali telematici messi a disposizione dal Gruppo (Home Banking, Alfabeto) sono aumentate in modo rilevante.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2021

L'obiettivo è quello di consolidare gli interventi adottati sull'organizzazione del lavoro e nelle relazioni con le Reti di vendita e la clientela. In particolare:

- accelerare sulle strategie di digitalizzazione;
- consolidare il modello operativo e le azioni introdotte a seguito della crisi emergenziale al fine di disegnare un nuovo operating model che permetta al Gruppo di essere più lean nel lungo periodo;
- definire percorsi strutturati di evoluzione dei principi di sostenibilità già adottati, in linea con il percorso delineato nella policy del Gruppo Intesa Sanpaolo in materia di Corporate Social Responsibility.

3.9 I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2020 e la prevedibile evoluzione della gestione

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio consolidato.

A seguito del rilascio dei provvedimenti autorizzativi, il 1° gennaio 2021 ha acquisito efficacia l'operazione infragruppo di scissione parziale del ramo d'azienda di Intesa Sanpaolo Private Banking costituito dall'unità organizzativa Risparmio Gestito organizzata per la prestazione del servizio di gestione patrimoniale, intesa come attività di gestione di portafogli ex art. 1, comma 5, lett. (d) TUF a favore di Fideuram Asset Management SGR.

Ad esito dell'operazione di acquisizione di UBI Banca S.p.A. da parte di Intesa Sanpaolo, il 27 gennaio 2021 la Banca Centrale Europea ha autorizzato:

- la scissione parziale di UBI Banca a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking avente ad oggetto il ramo d'azienda della società scissa costituito dall'unità divisionale denominata "TOP Private Banking" organizzata per l'attività e i servizi a favore di clienti e aziende con grandi patrimoni con la modifica dell'art. 5 dello Statuto di Intesa Sanpaolo Private Banking volta a recepire l'aumento di capitale sociale posto al servizio della scissione;
- la scissione parziale di UBI Banca a favore di Fideuram avente ad oggetto l'acquisizione da parte di Fideuram del 100% del capitale di IW Bank e del ramo d'azienda di UBI costituito dalle unità dedicate allo svolgimento delle attività di service a favore di IW Bank denominato "Ramo Service IWB".

Nel quadro delle iniziative strategiche volte alla riorganizzazione delle attività estere della Divisione Private Banking ed in coerenza col modello target di Gruppo, il Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 5 marzo 2021 ha approvato, per quanto rispettiva competenza e previa autorizzazione di Intesa Sanpaolo, il trasferimento a Fideuram Bank (Luxembourg) di UBI Trustee S.A., società controllata al 100% da UBI Banca, con sede in Lussemburgo, specializzata in servizi fiduciari dedicati alla clientela High Net Worth Individuals e Ultra High Net Worth Individuals. Il trasferimento, previsto entro il primo semestre 2021, sarà realizzato mediante l'acquisto da parte di Fideuram Bank (Luxembourg) dell'intero capitale sociale di UBI Trustee, sulla base di una valutazione del fair value della società effettuata da Intesa Sanpaolo.

A fine gennaio 2021 i patrimoni della clientela si sono attestati a €257,1 miliardi. Le masse di risparmio gestito sono risultate pari a €175,2 miliardi (in aumento rispetto al dato medio del 2020) e potranno sostenere la crescita delle commissioni ricorrenti anche nel 2021. Le politiche di sviluppo della raccolta, la dimensione delle masse gestite, unitamente al controllo dei costi e al costante presidio dei rischi, potranno consentire al nostro Gruppo di chiudere l'esercizio 2021 con un aumento del risultato netto rispetto al 2020.

4.1 I valori e la storia del Gruppo
4.2 Assetto organizzativo
4.3 Assetto proprietario
4.4 Il ruolo di subholding
4.5 Amministrazione della Società
4.6 Politiche di remunerazione
4.7 Sistema di controllo interno
4.8 Trattamento delle informazioni riservate
4.9 Assemblee
4.10 Collegio sindacale

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è una subholding del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

Fideuram guida la **Divisione Private Banking** del Gruppo Intesa Sanpaolo, che riunisce al suo interno le società del mondo della **consulenza finanziaria**, dell'**asset management** e dei **servizi fiduciari** del Gruppo

4. Governance

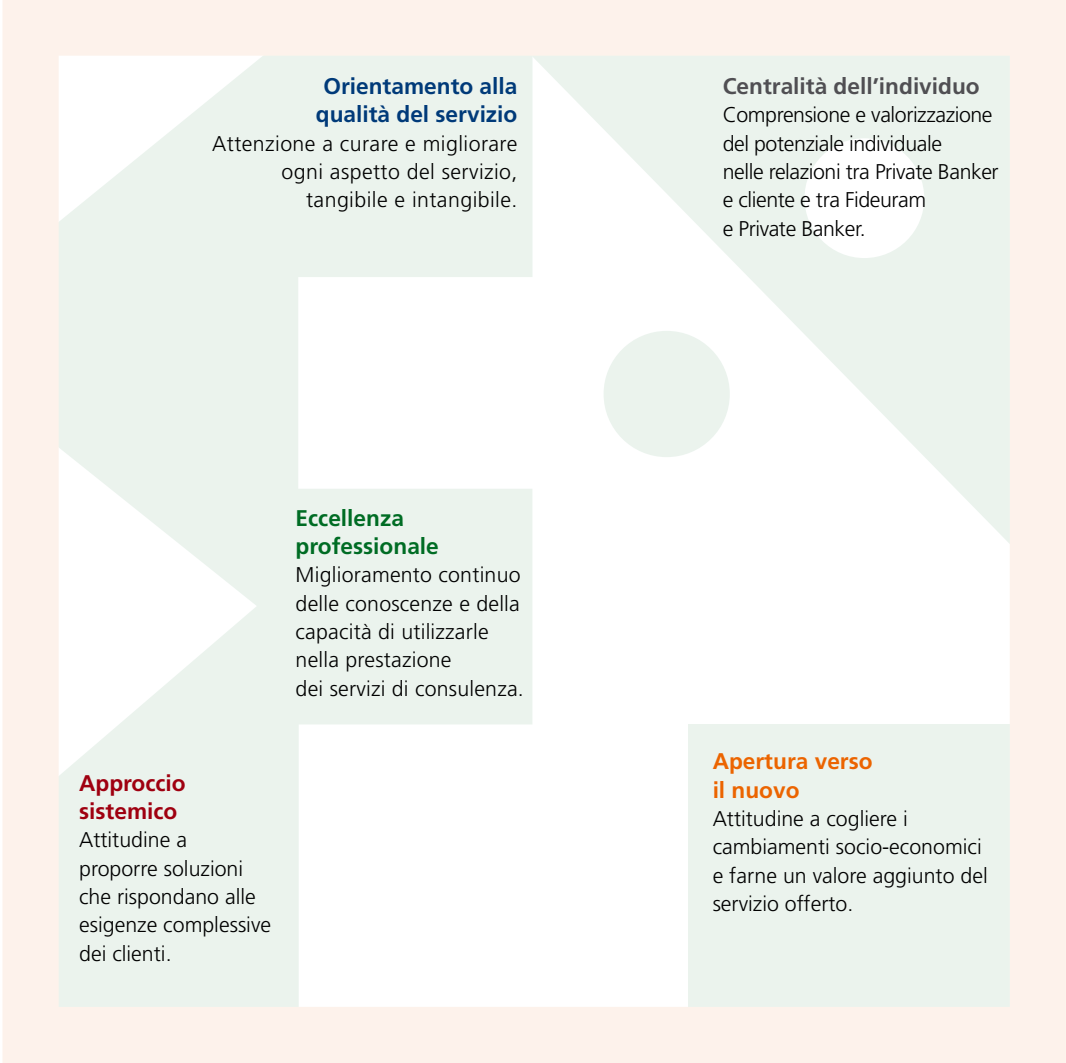
4.1 I valori e la storia del Gruppo

Fideuram adotta il Codice Etico del Gruppo Intesa Sanpaolo come parte di una visione ampia della responsabilità sociale e ambientale che pone al centro il rapporto con i propri stakeholder.

TEMI MATERIALI	PERCHÉ I TEMI SONO MATERIALI	POLICY AZIENDALI
Brand reputation Adeguatezza dei controlli sulle reti distributive **Gestione dei rischi** Politiche anti collusive e anti-trust Presidio dei rischi legati al business **Compliance** Compliance normativa Adeguato aggiornamento sull'evoluzione del quadro normativo di riferimento **Corporate Governance** Trasparenza e chiarezza nella gestione dei processi decisionali Gestione del conflitto d'interessi Politiche ed iniziative per limitare il rischio che si verifichino episodi di corruzione Politiche di remunerazione e compensazione dei membri del Consiglio di Amministrazione	Il Gruppo Fideuram ritiene di fondamentale importanza che le proprie attività siano svolte nel pieno rispetto delle regole e nell'osservanza delle normative e dei codici di condotta interni ed esterni quale elemento fondante della fiducia riposta dai clienti.	Il Gruppo Fideuram ha predisposto un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231. Nella predisposizione del Modello si è tenuto conto della normativa, delle procedure e dei sistemi di controllo esistenti, in quanto idonei a valere anche come misure di prevenzione di reati e di comportamenti illeciti in genere, inclusi quelli previsti dal decreto. Il Gruppo ha dedicato la massima attenzione nella definizione delle strutture organizzative e delle procedure operative, sia al fine di assicurare efficienza, efficacia e trasparenza nella gestione delle attività e nell'attribuzione delle responsabilità, sia allo scopo di ridurre al minimo disfunzioni, malfunzionamenti e irregolarità.

Il Codice Etico è uno strumento di autoregolamentazione volontaria, parte integrante del modello di gestione della Corporate Social Responsibility. Contiene la mission, i valori aziendali e i principi che regolano le relazioni con gli stakeholder, a partire dall'identità aziendale ed è parte integrante dell'impianto normativo che regolamenta ai vari livelli l'operatività del Gruppo Fideuram. In coerenza con i valori ed i principi in esso contenuti è emanato il Codice interno di Comportamento di Gruppo in cui sono definite le norme essenziali di comportamento di consiglieri, dipendenti e collaboratori esterni per la realizzazione e la tutela dei valori.
Il modello di attuazione del Codice Etico è basato sull'auto-responsabilità delle strutture che perseguono e difendono il valore reputazionale di un comportamento socialmente responsabile. Con la rendicontazione annuale delle informazioni non finanziarie integrate nell'Annual Report del Gruppo Fideuram sono presentati agli stakeholder le iniziative e gli indicatori connessi alle tematiche per loro rilevanti concretizzando gli impegni presi nel Codice Etico.
A fronte delle eventuali inosservanze sono previsti dei provvedimenti che si ispirano, ove non si configurino comportamenti fraudolenti o violazioni di specifiche normative di legge, a un approccio costruttivo volto a rafforzare la sensibilità e l'attenzione dei singoli circa il rispetto dei valori e dei principi affermati nel Codice.
Le segnalazioni relative alle inosservanze del Codice sono gestite a livello di Intesa Sanpaolo in collaborazione con le strutture interessate.

La nostra strategia di crescita mira alla creazione di valore solido e sostenibile sotto il profilo economico, finanziario, sociale e ambientale, costruito sulla fiducia dei nostri interlocutori e basato sui principi contenuti nel Codice Etico e sui valori tipici della cultura e della tradizione di Fideuram.



Il Codice Etico, costruito come una vera e propria "Carta delle relazioni" con tutti gli stakeholder, ha contribuito ad esplicitare i valori e i principi di condotta che ne discendono, con particolare riferimento a:

- sostegno ai diritti umani affermati nella Dichiarazione Universale e successive convenzioni internazionali;
- tutela dei diritti fondamentali contenuti nelle otto convenzioni fondamentali dell'OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro);
- riconoscimento dei principi espressi nella Convenzione delle Nazioni Unite del 2006 sui diritti delle persone con disabilità;
- contributo alla lotta contro la corruzione, sostenendo le linee guida emanate dall'OCSE nonché prevedendo "tolleranza zero" rispetto ad eventuali episodi che potranno manifestarsi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo riconosce il principio fondamentale sancito dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e dalle Linee Guida ONU su Imprese e Diritti Umani che pone a carico di imprese e singoli individui la responsabilità di rispettare, proteggere e promuovere i diritti umani e le libertà fondamentali.

Intesa Sanpaolo aderisce al UN Global Compact ed è membro della UNEP Finance Initiative (UNEP FI), i cui principi perseguono uno sviluppo sostenibile e compatibile con la salvaguardia dell'ambiente.

Con l'obiettivo di rendere effettivi questi concetti nella Divisione Private Banking è stato emanato il documento "Principi in materia di Diritti Umani".

Fideuram si impegna pertanto a promuovere il rispetto dei diritti umani in tutte le situazioni in cui riconosce un effetto della propria attività. L'implementazione e la progressiva estensione della tutela dei diritti umani viene monitorata attraverso:

- l'analisi delle aree di impatto e dei rischi potenziali in materia di diritti umani che evidenzia gli ambiti maggiormente esposti tenendo in considerazione la Carta Internazionale dei Diritti Umani e le otto principali convenzioni OIL;
- le sessioni formative per i collaboratori in funzione degli ambiti di operatività, dei ruoli e delle responsabilità;
- la rendicontazione delle informazioni non finanziarie che prevede il coinvolgimento degli stakeholder e definisce gli obiettivi di miglioramento, i relativi indicatori di misurazione e gli esiti dell'attività di monitoraggio.

1968

Fideuram viene acquisita dall'Istituto Mobiliare Italiano (IMI) con lo scopo di operare nel settore dei fondi comuni d'investimento, rilevando l'attività dell'International Overseas Services (IOS). Fideuram offre agli investitori italiani i fondi comuni di diritto lussemburghese "storici" Fonditalia e Interfund, utilizzando una Rete composta da circa 300 promotori finanziari.

1984

Fideuram inizia il collocamento dei suoi primi fondi comuni italiani: Imirend e Imicapital.

1992

Banca Fideuram nasce dalla fusione di due società del Gruppo IMI: Banca Manusardi, già quotata alla Borsa Valori di Milano, e Fideuram. Il titolo rimane quotato sotto la nuova denominazione sociale.

Utile netto	€12,3 milioni
AUM	€14.505 milioni
Private Banker	2.206 n.

1996

Utile netto	€78,0 milioni
AUM	€20.317 milioni
Private Banker	2.729 n.

Il titolo Banca Fideuram viene incluso nell'indice delle Blue chips italiane, il Mib 30.

1997

Banca Fideuram introduce, a beneficio della clientela, un servizio personalizzato di pianificazione finanziaria ad elevatissimo contenuto tecnologico: il personal financial planning.

Utile netto	€107,4 milioni
AUM	€25.440 milioni
Private Banker	2.813 n.

1998

Utile netto	€152,0 milioni
AUM	€32.167 milioni
Private Banker	3.168 n.

Viene costituita la controllata Fideuram Bank (Luxembourg).

2002

Banca Fideuram acquisisce Sanpaolo Invest SIM.

Utile netto	€145,4 milioni
AUM	€46.729 milioni
Private Banker	3.520 n.

2006

Utile netto	€224,4 milioni
AUM	€67.591 milioni
Private Banker	4.216 n.

Eurizon Financial Group (direttamente controllata da Sanpaolo IMI) lancia un'offerta pubblica di acquisto totalitaria sulle azioni di Banca Fideuram.

2007

A seguito dell'esito positivo dell'OPA residuale di Eurizon Financial Group si realizza il delisting delle azioni di Banca Fideuram dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario e, in seguito alla riorganizzazione delle attività del Gruppo Eurizon, Banca Fideuram è direttamente controllata al 100% da Intesa Sanpaolo.

Utile netto	€225,5 milioni
AUM	€68.574 milioni
Private Banker	4.280 n.

2008

Utile netto	€176,1 milioni
AUM	€60.507 milioni
Private Banker	4.209 n.

Vengono celebrati i 40 anni di attività di Banca Fideuram. Il ruolo della Banca evolve passando dalla vendita di prodotti finanziari alla consulenza in materia di investimenti.

2009

Il Gruppo avvia il servizio di Consulenza evoluta Sei.
Vengono inaugurati i primi due Centri Private a Torino e Milano.

Utile netto	€178,4 milioni
AUM	€67.801 milioni
Private Banker	4.292 n.

2010

Utile netto €216,6 milioni
AUM €71.591 milioni
Private Banker 4.349 n.

Nell'ambito del progetto di riorganizzazione del comparto assicurativo e previdenziale del Gruppo Intesa Sanpaolo viene costituita Fideuram Vita. Banca Fideuram acquisisce il 19,99% del capitale sociale della neo costituita compagnia assicurativa, mentre il restante 80,01% è detenuto da Intesa Sanpaolo.

2011

Banca Fideuram avvia il progetto Fideuram Mobile Solution che consente ai Private Banker di dedicare più tempo alla relazione con il cliente.

Utile netto €175,1 milioni
AUM €70.949 milioni
Private Banker 4.850 n.

2012

Utile netto €205,1 milioni
AUM €79.296 milioni
Private Banker 5.082 n.

Viene avviato Fideuram Campus, la scuola di formazione per i Private Banker. Viene collocata sul mercato italiano la prima soluzione d'investimento etico del Gruppo, Fonditalia Ethical Investment, ideata in collaborazione con AISM/FISM (Associazione / Fondazione Italiana Sclerosi Multipla).

2014

La titolarità della gestione dei fondi di diritto lussemburghese del Gruppo viene trasferita a Fideuram Asset Management (Ireland), che diviene l'unica società di gestione per i fondi esteri. Nell'ambito della nuova struttura organizzativa del Gruppo Intesa Sanpaolo viene costituita la Divisione Private Banking al cui interno è posta Banca Fideuram e le sue controllate, con la missione di servire il segmento di clientela di fascia alta (Private e High Net Worth Individuals).

Utile netto €401,9 milioni
AUM €90.161 milioni
Private Banker 5.044 n.

2015

Utile netto €747 milioni
AUM €188.898 milioni
Private Banker 5.846 n.

Per garantire alla Divisione Private Banking di Intesa Sanpaolo il controllo e il coordinamento di tutte le società che servono il segmento di clientela di fascia alta, Banca Fideuram acquisisce il controllo di Intesa Sanpaolo Private Banking, Sirefid e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) assumendo il ruolo di subholding operativa della Divisione.
Banca Fideuram cambia la propria denominazione sociale in Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking.

2017

Viene inaugurata la nuova Filiale di Londra di Fideuram Asset Management (Ireland).

Utile netto	€871 milioni
AUM	€214.214 milioni
Private Banker	5.950 n.

2018

Utile netto	€834 milioni
AUM	€213.069 milioni
Private Banker	5.995 n.

La Divisione Private Banking avvia il progetto di sviluppo internazionale attraverso la costituzione di un hub in Svizzera con l'acquisizione del Gruppo Morval Vonwiller.
Dalla fusione per incorporazione di Fideuram Fiduciaria in Sirefid nasce Siref Fiduciaria.

2019

A gennaio dall'unione di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse), Morval Vonwiller Holding e Banque Morval nasce Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval.
A fine anno viene perfezionato il trasferimento a Fideuram della partecipazione in Morval SIM da parte della banca svizzera, quale operazione propedeutica alla fusione per incorporazione della SIM in Intesa Sanpaolo Private Banking.

Utile netto	€906 milioni
AUM	€242.715 milioni
Private Banker	5.834 n.

2020

Utile netto	**€817 milioni**
AUM	**€257.231 milioni**
Private Banker	**5.741 n.**

Nell'ambito del progetto di sviluppo internazionale della Divisione Private Banking, nel corso dell'anno si è conclusa la liquidazione di Morval Vonwiller Assets Management Co. e di Southern Group ed è stata avviata la liquidazione di Morval Bank & Trust Cayman e Intesa Sanpaolo Private Monaco SAM. Inoltre, è stato concluso un accordo per la costituzione di una partnership strategica con REYL & Cie, banca elvetica controllante dell'omonimo Gruppo bancario ed è stato concluso un accordo per la cessione da parte di Fideuram Bank (Luxembourg) del ramo d'azienda relativo alle attività di banca depositaria e Fund Administration a State Street Bank.

A settembre è avvenuta la fusione per incorporazione di Morval SIM in Intesa Sanpaolo Private Banking.

A novembre è stato approvato il Progetto di scissione parziale di UBI Banca a favore di Fideuram e di Intesa Sanpaolo Private Banking.

4.2 Assetto organizzativo

Il modello di governance adottato da Fideuram si caratterizza per la presenza dei seguenti Organi sociali:

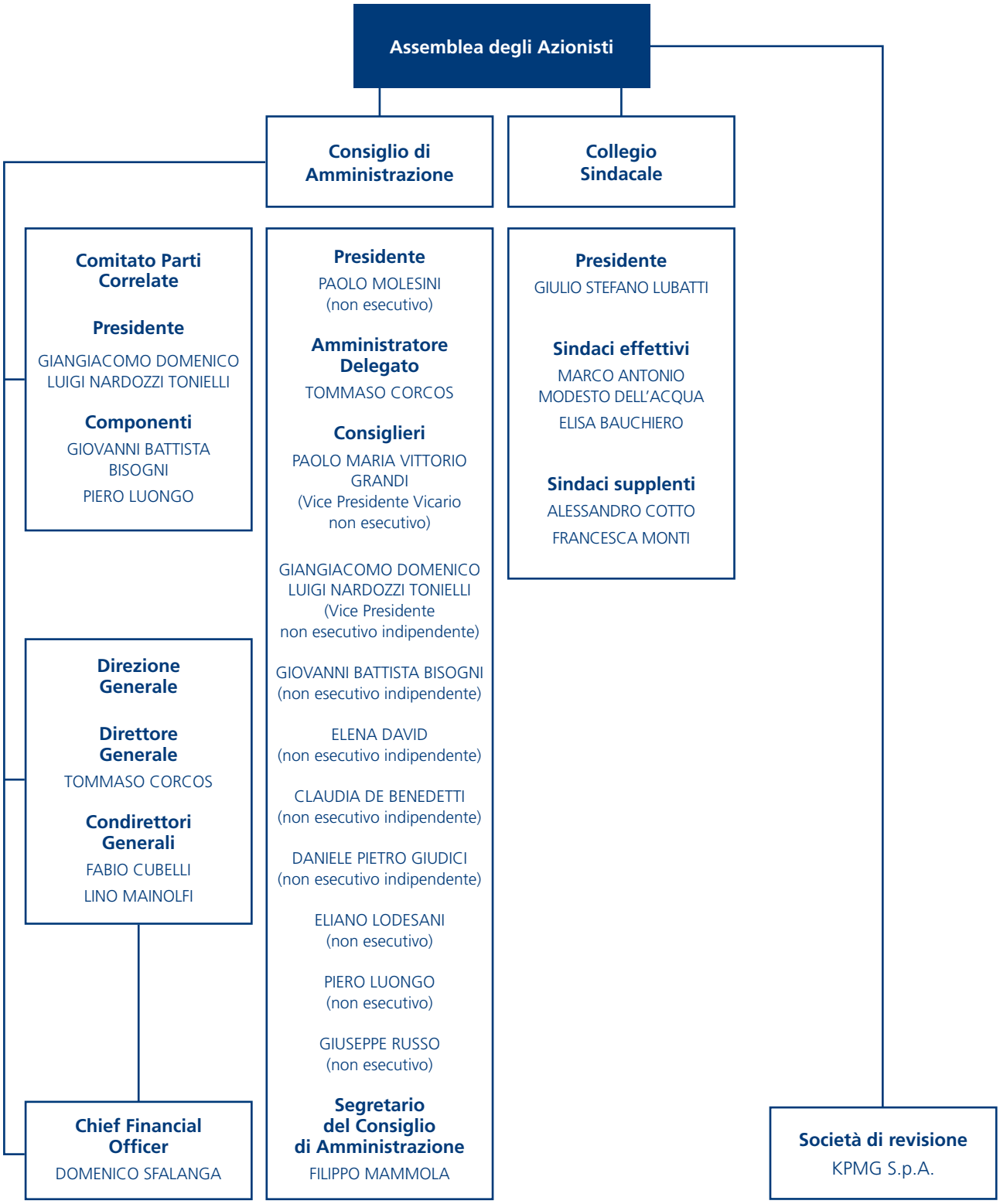
- l'Assemblea degli Azionisti che esprime la volontà sociale;
- il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi, che è titolare di tutti i poteri per la gestione della Banca;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione – nominato dal Consiglio di Amministrazione fra i suoi membri – che ha la rappresentanza legale della Banca di fronte ai terzi e in giudizio;
- l'Amministratore Delegato, nominato dal Consiglio di Amministrazione, che ne determina, a norma di Statuto, le attribuzioni;
- la Direzione Generale che, a norma di Statuto è composta da un Direttore Generale, se nominato, e da una o più persone che possono assumere la qualifica di Condirettore Generale e/o di Vice Direttore Generale. Essi provvedono, secondo le rispettive funzioni e competenze attribuite dal Consiglio di Amministrazione, a dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e degli Organi delegati, a gestire gli affari correnti della Banca, ad organizzare le attività ed a determinare gli incarichi e la destinazione del personale. Attualmente la Direzione Generale, i cui componenti sono nominati dal Consiglio di Amministrazione, è costituita da un Direttore Generale (incarico ricoperto dall'Amministratore Delegato) e da due Condirettori Generali;
- il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi e composto da tre Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti, svolge funzioni di vigilanza sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento; il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001.

Le attribuzioni e le norme di funzionamento degli Organi sociali sono contenute nelle disposizioni di legge e regolamentari, nello Statuto e nelle deliberazioni assunte in materia dagli Organi competenti. Il Consiglio di Amministrazione, in attuazione delle normative interne attuative delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di governo societario, ha approvato il "Regolamento per il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e in materia di cumulo di incarichi" di Fideuram.

La revisione legale spetta ad una Società di revisione avente i requisiti di legge. La Società incaricata da Fideuram per la revisione legale dei bilanci civilistici e consolidati relativi agli esercizi dal 2013 al 2021 è KPMG S.p.A.. Tuttavia, l'Assemblea della Banca del 30 marzo 2020 ha approvato, in linea con le indicazioni di Gruppo, la risoluzione anticipata e consensuale dell'incarico di revisione legale dei conti con KPMG S.p.A. ed il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2021-2029 ad EY S.p.A., quale nuovo revisore del Gruppo Intesa Sanpaolo a decorrere dall'esercizio 2021.

Intesa Sanpaolo ha previsto la figura del Responsabile Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in ciascuna società del Gruppo. Per lo svolgimento delle attività funzionali agli obblighi di legge, il Responsabile Preposto, oggi in Fideuram individuato nella figura del Chief Financial Officer, si attiene alle Linee Guida emanate da Intesa Sanpaolo e si avvale delle strutture organizzative poste alle sue dipendenze, tra le quali la Governance Amministrativo Finanziaria, che lo coadiuvano nell'assolvimento dei compiti.

Cariche sociali



4.3 Assetto proprietario

Il capitale sociale della Banca, come risulta dall'articolo 5 dello Statuto, è di €300.000.000,00 interamente versato, diviso in n. 1.500.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, ed è interamente detenuto da Intesa Sanpaolo S.p.A. la quale, in qualità di Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, esercita attività di direzione e coordinamento sulla Banca.

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking - Sede Legale - Torino
Sede con Rappresentanza Stabile - Milano
Sede Amministrativa - Roma

4.4 Il ruolo di subholding

Intesa Sanpaolo esercita l'attività di direzione e coordinamento tramite l'emanazione di direttive e la formulazione di istruzioni al fine di disciplinare le modalità istituzionali di funzionamento e assicurare regole organizzative e gestionali uniformi, garantire livelli di integrazione coerenti con la realizzazione del comune disegno strategico, nell'ottica di massimizzare il valore e ottimizzare le sinergie determinate dall'appartenenza al Gruppo, valorizzando le caratteristiche delle diverse entità.

Nell'ambito del Gruppo, la Divisione Private Banking riunisce le società del mondo della consulenza finanziaria, dell'asset management e dei servizi fiduciari e, nel quadro del Piano d'Impresa 2018-2021, ha avviato un progetto di sviluppo della propria presenza in ambito internazionale.
La mission assegnata alla Divisione è quella di servire il segmento di clientela di fascia alta, creando valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati all'eccellenza, garantendo l'aumento della redditività delle masse gestite, grazie all'evoluzione della gamma dei prodotti e delle modalità di offerta – con particolare focalizzazione sui prodotti ad alto contenuto di servizio – unitamente all'introduzione di schemi remunerativi innovativi.
In coerenza con la mission e gli obiettivi assegnati da Intesa Sanpaolo alla Divisione Private Banking, è stato attribuito a Fideuram il ruolo di subholding nei confronti delle società controllate appartenenti alla Divisione stessa. A Fideuram, nella sua qualità di subholding, fa infatti capo un complesso integrato di società, italiane ed estere, specializzate nella distribuzione e nella gestione dei prodotti finanziari. Alla distribuzione di prodotti finanziari si affianca quella di prodotti assicurativi e previdenziali forniti da Fideuram Vita S.p.A., compagnia assicurativa appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo.

Intesa Sanpaolo Private Banking - Filiale HNWI di Milano

4.5 Amministrazione della Società

Composizione e ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, composto da 11 membri, è stato nominato dall'Assemblea Ordinaria del 20 aprile 2018 ed integrato con l'aumento del numero dei componenti e la nomina di un nuovo Amministratore dall'Assemblea Ordinaria Totalitaria del 24 febbraio 2020. Il mandato di tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione scade con l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2020.
Nell'ambito della configurazione degli Organi sociali della Banca, la qualifica di Amministratore esecutivo è riconosciuta esclusivamente all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, in considerazione dei compiti e dei poteri al medesimo attribuiti di gestione e di impulso all'attività della Banca e delle Reti di Private Banker.

Tra gli altri Amministratori, cinque soddisfano i requisiti di indipendenza fissati dal novellato articolo 13 dello Statuto. Tali soggetti infatti:

a) non esercitano sulla Società o sulle società da questa controllate ovvero sulle società che la controllano ovvero su quelle sottoposte a comune controllo un'influenza notevole ovvero non hanno con le medesime società un rapporto di lavoro o un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita o, ancora, relazioni commerciali, finanziarie o professionali che ne compromettano l'indipendenza;

b) non rivestono o non hanno rivestito, nei tre esercizi precedenti quello di assunzione della carica nella Società, la carica di Amministratore esecutivo o di dirigente con responsabilità strategiche nella Società o nelle società da questa controllate ovvero nelle società che la controllano ovvero in quelle sottoposte a comune controllo ovvero non sono stati amministratori della Società per più di nove esercizi negli ultimi dodici esercizi;

c) non hanno un vincolo di parentela o affinità entro il quarto grado con una persona che si trovi in una delle situazioni di cui alla lettera b).

In attuazione dello stesso articolo 13 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha determinato con apposito Regolamento il numero massimo di incarichi esterni al Gruppo Intesa Sanpaolo che possono essere ricoperti dagli Amministratori (fissato in cinque per gli Amministratori esecutivi e in dieci per gli Amministratori non esecutivi).

Sulla base delle dichiarazioni prodotte dai singoli Amministratori interessati, risulta rispettato, in capo a ciascuno di essi, il limite al cumulo degli incarichi.

A norma dell'articolo 17 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione è preposto alla gestione ordinaria e straordinaria della Banca, fatte salve le competenze riservate ex lege all'Assemblea. In particolare, sono riservate alla competenza del Consiglio le decisioni concernenti, inter alia, gli indirizzi generali di gestione, le linee e operazioni strategiche, i piani industriali e finanziari e il sistema di governo societario, l'approvazione e la modifica dei regolamenti interni, la nomina delle cariche di Direzione Generale, la nomina/revoca dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo e l'assunzione e la cessione di partecipazioni.

Il Consiglio di Amministrazione è altresì competente ad assumere le deliberazioni concernenti:

- la fusione e la scissione, nei casi e con le modalità previsti dalla normativa vigente;
- l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Il Consiglio è costantemente informato delle decisioni assunte dagli organi destinatari di delega attraverso le informative periodicamente fornite dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Il Consiglio, inoltre, riceve ed esamina le informative periodiche predisposte dalle funzioni aziendali di controllo, dal Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo e dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione, che lo Statuto prevede si tengano di regola con cadenza bimestrale, hanno luogo generalmente ogni mese.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì riservato alla propria esclusiva competenza le seguenti funzioni:

- esaminare e approvare i piani strategici industriali e finanziari della Banca e delle società controllate, il sistema di governo societario della Banca e la struttura del Gruppo nonché formulare direttive sui rapporti con le controllate;

- approvare il budget, le situazioni patrimoniali ed economiche mensili, trimestrali, semestrali ed annuali individuali e consolidate;
- valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Banca e delle società controllate aventi rilevanza strategica, predisposto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- attribuire e revocare le deleghe all'Amministratore Delegato e Direttore Generale definendone i limiti e le modalità di esercizio;
- determinare, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche o incarichi;
- definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, valutarne annualmente l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento;
- determinare, nel rispetto delle politiche di Gruppo, la remunerazione dei componenti la Direzione Generale;
- valutare il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli Organi delegati e confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- esaminare e approvare preventivamente le operazioni della Banca e delle società controllate, quando tali operazioni hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Banca con particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate;
- riferire agli Azionisti in Assemblea sull'attività svolta e programmata.

13
Riunioni nel 2020
96% media di partecipazione alle riunioni

Composizione del Consiglio di Amministrazione

CARICA	COMPONENTI	DATA NOMINA	% DI PARTECIPAZIONI ALLE RIUNIONI	NUMERO ALTRI INCARICHI NEL GRUPPO INTESA SANPAOLO	ESECUTIVO	NON ESECUTIVO	INDIPENDENTE STATUTO
Presidente (*)	Paolo Molesini	20/04/2018	100%	3	-	X	-
Vice Presidente Vicario (**)	Paolo Maria Vittorio Grandi	20/04/2018	69%	-	-	X	-
Vice Presidente	Giangiacomo Domenico Luigi Nardozzi Tonielli	20/04/2018	100%	-	-	X	X
AD/DG	Tommaso Corcos	24/02/2020	100%	2	X	-	-
Consigliere	Giovanni Battista Bisogni	28/03/2019	85%	-	-	X	X
Consigliere	Elena David	20/04/2018	92%	-	-	X	X
Consigliere	Claudia De Benedetti	20/04/2018	100%	-	-	X	X
Consigliere	Daniele Pietro Giudici	20/04/2018	100%	-	-	X	X
Consigliere	Eliano Lodesani	20/04/2018	85%	2	-	X	-
Consigliere	Piero Luongo	20/04/2018	100%	3	-	X	-
Consigliere	Giuseppe Russo	20/04/2018	100%	1	-	X	-

(*) Il Dott. Paolo Molesini, già Amministratore Delegato e Direttore Generale della Banca, è stato nominato Presidente dal Consiglio di Amministrazione del 24 febbraio 2020.

(**) Il Dott. Paolo Maria Vittorio Grandi, già Presidente della Banca, è stato nominato Vice Presidente Vicario dal Consiglio di Amministrazione del 24 febbraio 2020.

Presidente

In base al disposto statutario, al Presidente spetta la rappresentanza legale della Banca. Il Consiglio di Amministrazione ha poi attribuito al Presidente compiti di impulso e coordinamento e poteri, a carattere non gestionale, strumentali al funzionamento della Banca, tra i quali si evidenziano quelli di:

- sovrintendere all'esecuzione – da parte dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale – delle delibere del Consiglio di Amministrazione;
- promuovere, sentito l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, le decisioni del Consiglio di Amministrazione in tema di operazioni sul capitale della Banca e di assunzione e dismissione di partecipazioni;
- proporre al Consiglio di Amministrazione, sentito l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, la nomina e revoca dei Dirigenti con la qualifica di Direzione Generale e la determinazione delle relative funzioni;
- impostare e gestire, d'intesa con l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, le attività di comunicazione con i mezzi di informazione, di immagine e di liberalità.

PRESIDENTE

Paolo Molesini

Consigliere non esecutivo

% di partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione **100%**

Anzianità di carica dalla prima nomina **24 febbraio 2020**

Altri incarichi rilevanti:

- Presidente di Sanpaolo Invest SIM S.p.A.
- Vice Presidente di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.
- Consigliere di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval
- Presidente di Assoreti
- Presidente della Fondazione Querini Stampalia

Amministratore Delegato e Direttore Generale

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale è conferita la gestione operativa dell'azienda bancaria e delle Reti dei Private Banker, con ogni facoltà di ordinaria e straordinaria amministrazione, in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione e con le sole eccezioni delle attribuzioni non delegabili a norma di legge e di quelle riservate al Consiglio di Amministrazione o ad altri Organi sociali.

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

Tommaso Corcos

Consigliere esecutivo

% di partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione **100%**

Anzianità di carica dalla prima nomina **24 febbraio 2020**

Altri incarichi rilevanti:

- Gruppo Intesa Sanpaolo, Responsabile Divisione Private Banking
- Vice Presidente di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.
- Presidente Eurizon Capital Real Asset
- Presidente di Assogestioni
- Vice Presidente del Comitato Corporate Governance costituito da ABI, ANIA, Assonime, Confindustria, Assogestioni e Borsa Italiana S.p.A.

Direzione Generale

In coerenza con le deleghe di potere conferite all'Amministratore Delegato e Direttore Generale e con il più generale sistema di deleghe vigente all'interno della Divisione Private Banking, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha nominato due Condirettori Generali, affidando loro, rispettivamente, la responsabilità dell'Area di Coordinamento Operativo e Finanziario e dell'Area di Coordinamento Affari Fideuram.

In capo a ciascun Condirettore Generale sono attribuite specifiche deleghe di potere necessarie allo svolgimento dei compiti assegnati nell'ambito delle rispettive Aree di competenza nonché compiti istituzionali, poteri propositivi verso l'Amministratore Delegato e Direttore Generale ed esecutivi delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e delle direttive dello stesso Amministratore Delegato e Direttore Generale.

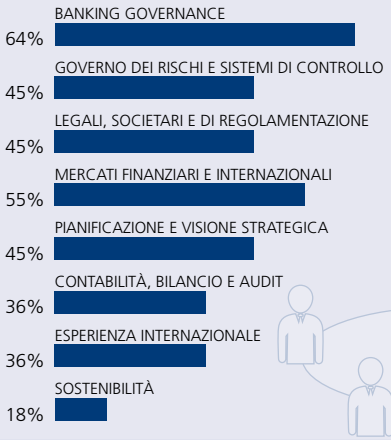
Composizione per genere

Donne Uomini

Composizione per fasce di età

Da 30 a 50 anni Oltre 50 anni

Composizione per competenze professionali dei Consiglieri



4.6 Politiche di remunerazione

In Fideuram, società che adotta il sistema di amministrazione e controllo tradizionale, le politiche di remunerazione a favore degli Amministratori sono riservate alla competenza deliberativa dell'Assemblea.

All'Assemblea spetta inoltre, ai sensi dell'art. 2364 c.c., il compito di determinare – in linea con l'indirizzo condiviso a livello di Gruppo – il compenso annuale dei Consiglieri di Amministrazione dalla stessa nominati oltre all'ammontare degli eventuali gettoni di presenza.

Rientra, altresì, nella competenza assembleare l'approvazione (i) delle politiche di remunerazione relative ai dipendenti e ai collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato, (ii) dei piani di remunerazione basati su strumenti finanziari nonché (iii) dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti di qualsiasi natura fissati per detti compensi.

È inoltre facoltà dell'Assemblea deliberare, con le maggioranze qualificate definite dalla normativa di vigilanza, un rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale superiore al rapporto di 1:1 e comunque non eccedente quello massimo stabilito dalla medesima normativa.

Ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, il documento sulle politiche di remunerazione è redatto dalla Capogruppo per l'intero Gruppo bancario al fine di assicurarne la complessiva coerenza, fornire gli indirizzi necessari alla sua attuazione e verificarne la corretta applicazione a livello di Gruppo.

La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche, ai sensi dell'art. 2389 c.c. ed in conformità dello Statuto, è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, nel rispetto delle politiche di remunerazione deliberate dall'Assemblea.

L'Amministratore Delegato, in qualità di Direttore Generale, ed i Condirettori Generali hanno diritto alla corresponsione di una retribuzione fissa lorda e di un incentivo variabile correlato al raggiungimento degli obiettivi preventivamente individuati dal Consiglio di Amministrazione coerentemente alle indicazioni espresse dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo tenuto conto delle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione.

Il dettaglio dei compensi corrisposti agli Amministratori viene illustrato nella Nota Integrativa.

Fideuram - Sede di Napoli Alvino

Fideuram - Sede di Catania

4.7 Sistema di controllo interno

Il sistema dei controlli interni costituisce un elemento fondamentale e imprescindibile dei processi aziendali finalizzato a garantire, attraverso il presidio dei correlati rischi, la corretta gestione della Banca e delle società controllate in vista del raggiungimento degli obiettivi prefissati e, allo stesso tempo, la tutela degli interessi di cui sono portatori gli stakeholder.

Fideuram coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole, attraverso il presidio dei rischi correlati ai processi aziendali e la corretta gestione della Banca e delle società controllate.

Al sistema dei controlli interni si applicano le normative europee ed italiane vigenti e, in particolare, le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, il Testo Unico della Finanza e i relativi regolamenti attuativi emanati dalla Consob e dalla Banca d'Italia, nonché i Regolamenti emanati all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il sistema dei controlli interni della Banca, formalizzato in coerenza con la normativa di legge e di Vigilanza e le best practice riscontrabili a livello internazionale, è incentrato su un insieme di regole, funzioni, risorse, processi, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- corretta attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni riveste un ruolo cruciale e coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (organi, strutture, livelli gerarchici, tutto il personale). Tale sistema è delineato da un impianto normativo costituito da "Documenti di Governance" che sovraintendono al funzionamento della Banca (tra cui Statuto, Codice Etico, Regolamento di Gruppo, Policy, Linee Guida, Funzionigrammi delle Strutture Aziendali, Modello Organizzativo ex D. Lgs. n. 231/2001) e da norme più strettamente operative che regolamentano i processi aziendali, le singole attività e i relativi controlli.

In linea con le previsioni contenute nelle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di controlli interni (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Titolo IV, Capitolo 3), Intesa Sanpaolo ha approvato il proprio "Regolamento del Sistema dei Controlli Interni Integrato" che definisce per l'intero Gruppo Bancario il sistema dei controlli interni. In tale contesto la Banca, in quanto diretta destinataria della succitata normativa di vigilanza, oltre a recepire il già menzionato Regolamento ha approvato un proprio Regolamento coerentemente con le specificità e le caratteristiche della propria realtà aziendale e nel rispetto delle indicazioni e delle scelte operate da Intesa Sanpaolo.

Il documento rappresenta la cornice di riferimento del sistema dei controlli interni della Banca, nella quale si inquadrano i principi e le regole sui controlli cui devono ispirarsi e ricondursi i documenti normativi emanati con riferimento a specifici ambiti della vigilanza prudenziale. In particolare, esso declina i principi di riferimento e definisce i compiti e le responsabilità degli Organi e le funzioni con compiti di controllo che contribuiscono, a vario titolo, al corretto funzionamento del sistema dei controlli interni, nonché l'individuazione delle modalità di coordinamento e dei flussi informativi che favoriscono l'integrazione del sistema.

Più nello specifico, le regole aziendali disegnano soluzioni organizzative che:

- assicurano una sufficiente separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo ed evitano situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- sono in grado di identificare, misurare e monitorare adeguatamente i principali rischi assunti nei diversi ambiti operativi;
- assicurano sistemi informativi affidabili e idonee procedure di reporting ai diversi livelli ai quali sono attribuite funzioni di governo e controllo;
- permettono che le anomalie riscontrate dalle unità operative, nonché dalle funzioni di controllo, siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'azienda e gestite con immediatezza;
- garantiscono adeguati livelli di continuità operativa.

Dal punto di vista operativo, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è strutturato su tre livelli:

1. controlli di linea effettuati dalle strutture operative e di business;
2. controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
   - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
   - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
   - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione, in quanto applicabili.

Le funzioni preposte a tali controlli (c.d. funzioni di II livello) concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. In Fideuram rientrano nel secondo livello la funzione di Risk Management che fa capo all'Area del Chief Risk Officer della Banca e le funzioni di Compliance e Antiriciclaggio che fanno capo al Chief Compliance Officer di Intesa Sanpaolo, nonché il Servizio di Validazione Interna di Capogruppo che svolge, per le parti di propria competenza, i compiti attribuiti alla "funzione di controllo dei rischi" (risk management function) così come definita dalla normativa di riferimento;

3. controlli di revisione interna (c.d. funzione di III livello), volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa, delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. In Fideuram rientra nel terzo livello la funzione di Audit svolta dall'Area del Chief Audit Officer di Intesa Sanpaolo.

Le strutture che svolgono le attività previste per le funzioni aziendali di controllo godono della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative e, nell'espletamento delle rispettive attività, non hanno vincoli di accesso a dati, archivi e beni aziendali.

Tali funzioni sono tra loro separate sotto il profilo organizzativo. Per assicurarne l'indipendenza, tali funzioni:

- dispongono dell'autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei compiti ad esse attribuiti;
- sono dotate di un budget esercitabile in autonomia;
- hanno accesso a tutti i dati aziendali e a quelli esterni (es. relativi ad attività esternalizzate);
- dispongono di personale adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e formazione nel continuo.

Il Regolamento del Sistema dei Controlli Interni Integrato di Fideuram ha altresì istituito il Comitato Coordinamento Controlli, organo tecnico composto da professionalità manageriali della Banca, allo scopo di rafforzare il coordinamento ed i meccanismi di cooperazione interfunzionale relativi al sistema dei controlli interni della Divisione.

Il Comitato opera nell'ambito degli indirizzi formulati dagli Organi sociali e sulla base delle deleghe operative e funzionali assegnate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

COMITATO COORDINAMENTO CONTROLLI

Ha il compito di:

- presidiare l'implementazione e la manutenzione nel continuo del sistema dei controlli interni integrato, favorendo il coordinamento tra le funzioni di controllo e l'indirizzo delle azioni comuni avviate a tal fine;
- condividere la pianificazione delle attività da parte delle funzioni di controllo e le relative risultanze ed azioni, favorendo la valutazione omogenea di evidenze comuni;
- coordinare il confronto sulle valutazioni espresse dalle funzioni aziendali di controllo, anche al fine di maturare tempi, standard e contenuti coerenti tra di loro;
- coordinare la predisposizione con cadenza semestrale, sulla base delle relazioni e delle attività svolte dalle funzioni aziendali di controllo, del Tableau de Bord Integrato per gli Organi sociali della Banca relativo agli accertamenti effettuati sulla Banca e sulle società controllate, ai risultati emersi, ai punti di debolezza rilevati sia a livello di Banca nel suo complesso sia di singola società controllata nonché agli interventi da adottare per la rimozione delle carenze rilevate;
- identificare le tematiche di maggior rilievo da portare all'attenzione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- nel caso di criticità identificate da parte di più funzioni aziendali di controllo o afferenti alle medesime aree operative o di rischio, indirizzare le tematiche rilevanti e monitorare lo stato di avanzamento delle relative azioni di rimedio;
- agevolare il coordinamento tra le funzioni di controllo nella definizione e nell'aggiornamento del quadro metodologico relativo ad ambiti trasversali di controllo, perseguendo un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- favorire la diffusione della risk culture e della cultura dei controlli all'interno della Divisione.

ORGANISMO DI VIGILANZA

Fideuram ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (da ultimo aggiornato con delibera consiliare del 21 dicembre 2020), finalizzato a prevenire la possibilità di commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del Decreto e, conseguentemente, la responsabilità amministrativa della Banca. Il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia, l'adeguatezza e l'osservanza del Modello nel prevenire e contrastare la commissione degli illeciti ai quali è applicabile il D. Lgs. n. 231/2001, nonché sul relativo aggiornamento, è affidato ad un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo e avente caratteristiche di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione. L'attività, il funzionamento e i compiti dell'Organismo, oltre ad essere indicati nel Modello, sono disciplinati con apposito Regolamento dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 come da ultimo approvato dall'Organismo con delibera del 12 giugno 2018. Le funzioni di Organismo di Vigilanza previste dal D. Lgs. n. 231/2001 sono attribuite al Collegio Sindacale. La scelta è stata effettuata dalla Banca in coerenza con le indicazioni del Legislatore e dell'Autorità di Vigilanza.
L'art. 14 della Legge n. 183/2011 consente infatti alle società di capitali, al fine di attuare una semplificazione dei controlli societari, di attribuire le funzioni spettanti all'Organismo di Vigilanza all'organo di controllo. I componenti effettivi del Collegio Sindacale sono, pertanto, anche membri effettivi dell'Organismo di Vigilanza la cui composizione è integrata dai sindaci supplenti che possono subentrare ai componenti effettivi, limitatamente allo svolgimento delle funzioni di membro dell'Organismo di Vigilanza, nei casi previsti dal Modello, quando nei confronti di componenti effettivi vengano a sussistere cause di decadenza, sospensione o temporaneo impedimento. Ad oggi, i supplenti non hanno mai avuto ragione di subentrare ad alcun componente effettivo. L'Organismo di Vigilanza, con periodicità almeno semestrale, trasmette al Consiglio di Amministrazione una specifica informativa sull'adeguatezza e sull'osservanza del relativo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo. L'Organismo di Vigilanza, nel corso del 2020, si è riunito 12 volte.

AUDIT

La Funzione Audit è posta a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

FUNZIONE AUDIT

- ha il compito di assicurare il controllo sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca e delle società controllate, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali e la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali sia alle normative interne ed esterne;
- mira principalmente ad individuare i comportamenti anomali o rischiosi, le violazioni delle normative applicabili, in Italia ed all'estero, il mancato rispetto delle procedure e dei regolamenti interni e del Gruppo, formulando raccomandazioni per l'attuazione di misure necessarie per eliminare i fenomeni oggetto di rilievo;
- supporta l'Organismo di Vigilanza in merito al rispetto e all'adeguatezza delle regole contenute nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 attivando, a fronte delle eventuali criticità riscontrate, le funzioni di volta in volta competenti per le opportune azioni di mitigazione.

AUDIT STRUTTURE CENTRALI FIDEURAM E CONTROLLATE

Svolge il controllo interno sulle attività svolte dalle strutture centrali della Banca anche con riguardo ai processi ICT e dalle società controllate per conto delle quali viene svolta in outsourcing l'attività di Internal Audit, oltre alla verifica del regolare funzionamento dei controlli interni.

AUDIT RETI FIDEURAM

Pianifica ed effettua controlli sui consulenti finanziari delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest nonché sulle strutture bancarie periferiche.

AUDIT DOMESTIC AND INTERNATIONAL PRIVATE

Svolge l'attività di revisione interna sui processi e sulle Filiali di Intesa Sanpaolo Private Banking, su Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval e su Siref Fiduciaria, verificando anche l'efficacia del sistema dei controlli interni.

Il presidio delle attività di Audit di Fideuram avviene attraverso un nucleo dedicato alla Divisione Private Banking dell'Area del Chief Audit Officer di Intesa Sanpaolo. Le attività di audit sono svolte sulla base di appositi contratti di service, per Fideuram e le società controllate: Sanpaolo Invest, Fideuram Asset Management, Siref, Fideuram Asset Management (Ireland), Fideuram Bank (Luxembourg), Financière Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval. In particolare, in tema di verifiche di audit sui processi ICT, le attività operative sono svolte in collaborazione con la struttura ICT Domestic Network di Intesa Sanpaolo.

Il Chief Audit Officer di Intesa Sanpaolo ricopre per tutto il Gruppo, e quindi anche per Fideuram, il ruolo di Responsabile dei Sistemi interni di segnalazione (c.d. Whistleblowing).
Il Responsabile dell'Audit Divisione Private Banking, nominato da ultimo dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 giugno 2019, è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative e riferisce della propria attività direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

La funzione di revisione interna valuta, in un'ottica di terzo livello, la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.
La funzione ha accesso a tutte le attività svolte sia presso gli uffici centrali sia presso le strutture periferiche. In caso di attribuzione a soggetti terzi di attività rilevanti per il funzionamento del sistema dei controlli interni (ad es. dell'attività di elaborazione dei dati), la funzione di revisione interna deve poter accedere anche alle attività svolte da tali soggetti.

Il Responsabile Audit presenta al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale la Relazione annuale sui controlli svolti sulle funzioni operative importanti esternalizzate.
L'Audit opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali definite dall'Institute of Internal Auditors (IIA).

Nello svolgimento dei propri compiti, l'Audit utilizza metodologie strutturate di risk assessment, per individuare le aree di maggiore attenzione in essere e i principali nuovi fattori di rischio. In funzione delle valutazioni del risk assessment e delle priorità che ne conseguono, nonché delle eventuali richieste specifiche di approfondimento espresse dal vertice e dagli Organi aziendali, predispone e sottopone al vaglio preventivo del Collegio Sindacale, e alla successiva approvazione del Consiglio di Amministrazione, un Piano Annuale degli interventi.

Le valutazioni di sintesi sul sistema di controllo interno derivate dagli accertamenti svolti sono state portate periodicamente a conoscenza del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione. In caso di accertamento di fatti rilevanti per l'impatto economico o in termini reputazionali, il Responsabile Audit ne dà tempestiva comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Collegio Sindacale e al Top management, fornendone informativa alla prima riunione utile del Collegio Sindacale e, ove necessario, del Consiglio di Amministrazione.

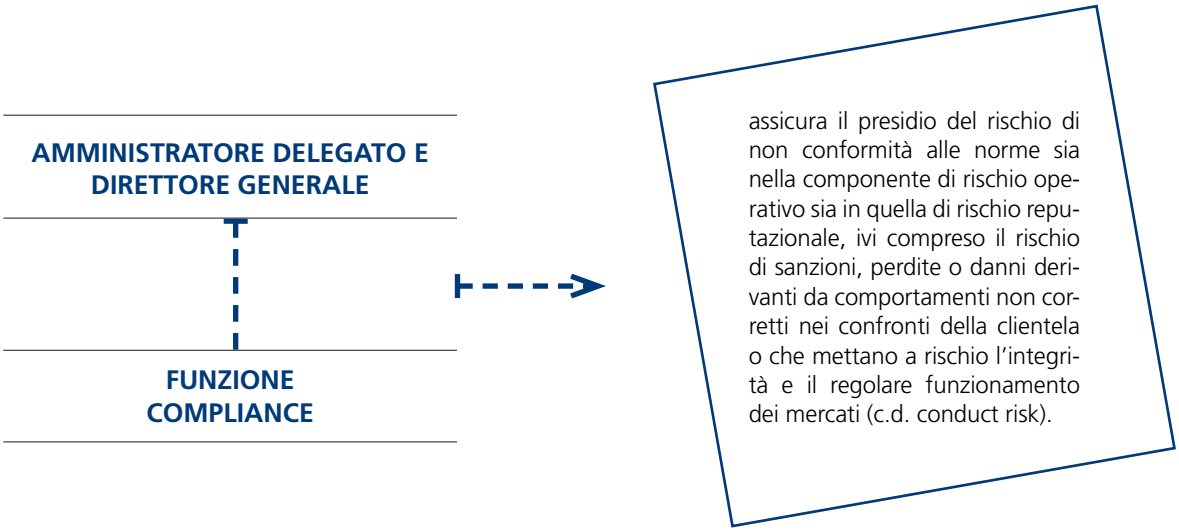
I principali punti di debolezza riscontrati e la loro relativa evoluzione sono stati inseriti nel Tableau de Bord (TdB) Audit, con l'evidenza delle azioni di mitigazione in corso nonché dei relativi responsabili e delle scadenze previste, in modo da effettuare un sistematico monitoraggio.

Il Responsabile Audit Divisione Private Banking ha garantito un'attività continuativa di autovalutazione della propria efficienza ed efficacia, in linea con un proprio piano interno di "assicurazione e miglioramento qualità" redatto conformemente a quanto raccomandato dagli standard internazionali per la pratica professionale di Audit.

Con riguardo al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, la Funzione di Audit inoltre assicura una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi del Gruppo; in particolare, attua un'azione di presidio sulla salvaguardia del valore delle attività, fra le quali si ricomprendono anche quelle connesse agli impegni etici e di responsabilità sociale. Il Responsabile Audit Divisione Private Banking provvede inoltre ad informare, con cadenza semestrale, l'Organismo di Vigilanza in merito alle risultanze degli specifici interventi svolti in materia.

COMPLIANCE

La Funzione Compliance è posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale:



Il Gruppo Fideuram attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria che, per sua natura, è fondata sulla fiducia. La gestione del rischio di non conformità è affidata alla Funzione Compliance, collocata in posizione di autonomia e indipendenza rispetto alle strutture operative, nonché organizzativamente e operativamente distinta dall'Audit e dal Risk Management. Tale Funzione è esternalizzata presso Intesa Sanpaolo, dove è svolta dalle strutture dell'Area di Governo Chief Compliance Officer.

Il Modello di Compliance è disciplinato dalle "Linee Guida di Compliance di Gruppo" che riportano gli ambiti normativi di riferimento, i ruoli, le responsabilità e i macro processi di compliance, definiti in un'ottica di mitigazione del rischio di non conformità attraverso l'operare sinergico di tutte le componenti aziendali.

La Compliance ha, in particolare, il compito di definire le linee guida, le politiche e le regole metodologiche inerenti alla gestione del rischio di non conformità. La Compliance, anche attraverso il coordinamento di altre funzioni aziendali, ha inoltre il ruolo di individuare e valutare i rischi di non conformità, proporre gli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, verificare la coerenza del sistema premiante aziendale, valutare in via preventiva la conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, prestare consulenza e assistenza agli organi di vertice e alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, monitorare il permanere delle condizioni di conformità, nonché promuovere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme.

La Funzione Compliance presenta agli Organi sociali relazioni periodiche sull'adeguatezza del presidio della conformità, che comprendono:

- con periodicità semestrale, una relazione che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati, proponendo gli interventi da adottare per la loro rimozione e l'informativa, per gli aspetti di propria competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni;
- su base annuale, il Piano di lavoro in cui sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e sono programmati i relativi interventi di gestione. La programmazione degli interventi tiene conto sia delle eventuali carenze emerse nei controlli, sia di eventuali nuovi rischi identificati.

In presenza di situazioni di particolare criticità, è previsto l'invio di un'informativa tempestiva agli Organi.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio si sono concentrate sugli interventi di allineamento normativo e rafforzamento del modello di presidio. Il presidio del rischio di conformità è stato, inoltre, assicurato attraverso l'attivazione delle necessarie iniziative di formazione, il clearing di nuovi prodotti e servizi.

Con riferimento alle attività di controllo sulle Reti, è proseguita l'azione di rafforzamento sia delle attività di monitoraggio periodiche – mediante l'implementazione di nuovi indicatori volti a garantire nel continuo la corretta prestazione dei servizi di investimento – sia di detection dell'operatività della clientela ai fini della prevenzione degli abusi di mercato.

Monitoraggio dei rischi di corruzione

Nel Gruppo Fideuram sono presenti da tempo specifici strumenti di gestione e di prevenzione del rischio di commissione del reato di corruzione e di concussione.

Oltre a quanto previsto dal Codice Etico, dal Codice Interno di Comportamento di Gruppo e dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti, esiste un articolato corpo normativo interno, che tutto il personale è tenuto a conoscere e rispettare, il quale regola nel dettaglio i processi aziendali potenzialmente strumentali alla commissione di tale tipologia di reati. In particolare, sono state adottate le Linee Guida Anticorruzione di Gruppo che individuano i principi, identificano le aree sensibili e definiscono i ruoli, le responsabilità e i macro-processi per la gestione del rischio di corruzione. I principi e i contenuti delle Linee guida sono declinati nel framework normativo di dettaglio del Gruppo. Le funzioni aziendali di controllo assicurano la costante coerenza fra i principi di controllo e di comportamento enunciati dal Modello 231 in tema di corruzione e la normativa interna tempo per tempo in vigore, garantendo inoltre l'osservanza della stessa.

Al fine di assicurare la diffusione della conoscenza dei principi e dei comportamenti in materia anticorruzione è stato previsto per tutto il personale uno specifico corso di formazione.

Intesa Sanpaolo Private Banking - Filiale HNWI di Bologna

Antiriciclaggio

In ottemperanza alle disposizioni della Banca d'Italia, e in attuazione delle Linee Guida del Gruppo Intesa Sanpaolo, la responsabilità in materia di antiriciclaggio, contrasto al finanziamento al terrorismo ed embarghi è affidata alla Funzione Antiriciclaggio, collocata in posizione di autonomia e indipendenza rispetto alle strutture operative nonché organizzativamente e operativamente distinta dall'Audit. Tale Funzione è esternalizzata presso Intesa Sanpaolo ed è svolta dalla Direzione Anti Financial Crime, collocata nell'ambito dell'Area di Governo Chief Compliance Officer.

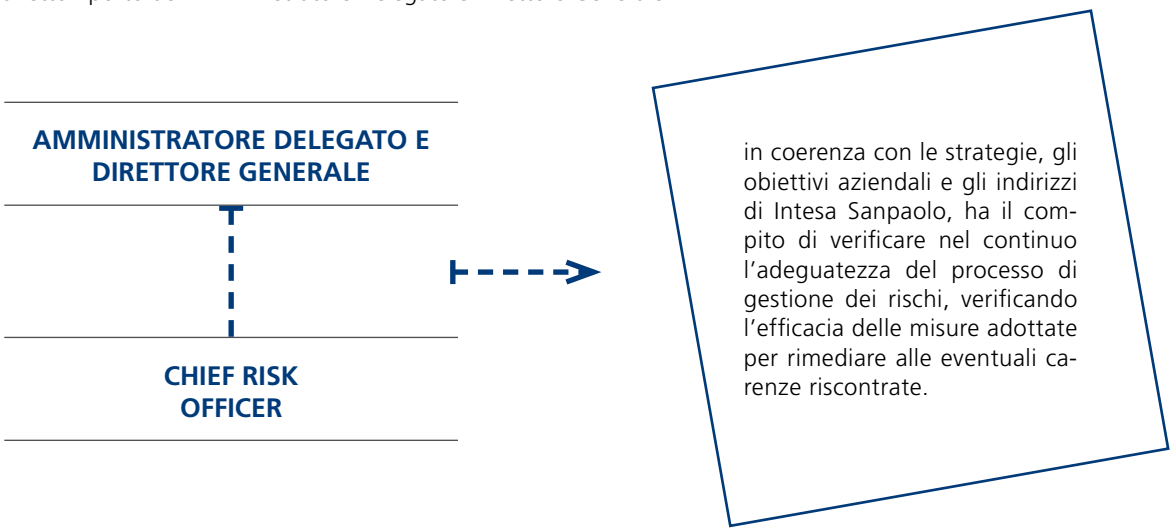
La Funzione Antiriciclaggio ha il compito di assicurare il presidio del rischio di non conformità in materia di antiriciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi attraverso:

- la definizione dei principi generali da adottare per la gestione del rischio di non conformità;
- il monitoraggio nel continuo, con il supporto delle funzioni competenti, delle evoluzioni del contesto normativo nazionale ed internazionale di riferimento, verificando l'adeguatezza dei processi e delle procedure aziendali rispetto alle norme applicabili e proponendo le opportune modifiche organizzative e procedurali;
- la prestazione di consulenza a favore delle funzioni della Banca e delle società controllate, nonché la definizione di piani formativi adeguati;
- la predisposizione di idonea informativa periodica agli Organi sociali e all'Alta Direzione;
- lo svolgimento, per la Banca e per le società controllate in gestione accentrata, dei previsti adempimenti specifici, quali in particolare la verifica rafforzata sulla clientela, i controlli sulla corretta gestione degli obblighi di conservazione dei dati, la valutazione delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dalle strutture operative ai fini della trasmissione all'Unità di Informazione Finanziaria delle segnalazioni ritenute fondate.

Le attività in materia di antiriciclaggio, contrasto al finanziamento al terrorismo ed embarghi sono disciplinate dalle "Linee Guida per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e per la gestione degli embarghi" che individuano i principi di riferimento e definiscono il modello di gestione dei rischi in materia di riciclaggio, finanziamento del terrorismo e di violazione degli embarghi, delineando i ruoli e le responsabilità delle strutture coinvolte, i macro-processi finalizzati alla corretta identificazione, valutazione e gestione di tali rischi e le modalità di governo di Gruppo. I principi e i contenuti di tali Linee guida sono declinati nel framework normativo di dettaglio del Gruppo.
Nel corso del 2020, accanto alle ordinarie attività di presidio antiriciclaggio, di contrasto al finanziamento al terrorismo e di gestione degli embarghi, sono state completate le attività di implementazione degli interventi di adeguamento alla IV Direttiva Antiriciclaggio e sono proseguite quelle di allineamento normativo e procedurale al Decreto di recepimento della V Direttiva e alle "Disposizioni per la conservazione e la messa a disposizione dei documenti, dei dati e delle informazioni per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo" emanate in data 24 marzo 2020 da Banca d'Italia.

CHIEF RISK OFFICER

posto a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale:



Risk Management

La Struttura Risk Management è posta in posizione di autonomia rispetto alle strutture operative e, più in particolare, alle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi, e di separatezza dall'Audit e dalle Strutture del Chief Compliance Officer. Il Chief Risk Officer è a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, rispondendo funzionalmente al Chief Risk Officer di Intesa Sanpaolo.

Il Chief Risk Officer partecipa ai Comitati Rischi previsti a livello di Divisione e delle principali controllate per le quali esercita le funzioni di risk management attraverso contratti di servizio e svolge un ruolo di coordinamento funzionale per le società della Divisione che hanno strutture di risk management interne.

L'area del Chief Risk Officer al suo interno si articola in due funzioni, una dedicata ai rischi proprietari della Banca e, in particolare ai rischi finanziari, creditizi, operativi e reputazionali che incidono sul capitale e su altri requisiti regolamentari, l'altra dedicata ai rischi assunti dalla clientela in relazione al portafoglio di investimento e ad altri servizi forniti dalla Banca, direttamente o attraverso le Reti di consulenti finanziari.

Il Chief Risk Officer è responsabile dei controlli sulla gestione dei rischi, attraverso la definizione di metodologie, criteri e strumenti idonei a misurare e controllare i rischi finanziari, creditizi e operativi, in coerenza con le disposizioni normative emanate dagli Organi di vigilanza, le linee guida di Intesa Sanpaolo e le direttive emanate dagli Organi sociali della Banca. Inoltre, garantisce la valutazione e il monitoraggio dei rischi assunti dalla clientela attraverso l'acquisto di prodotti e servizi finanziari da parte delle Reti.

In ordine alla funzione di gestione del rischio collabora con Intesa Sanpaolo nella definizione e nell'attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi. Inoltre, è tenuto a garantire la misurazione, la gestione e il controllo, sia puntuale sia prospettico, dell'esposizione della Banca e delle società controllate alle diverse tipologie di rischio, proponendo al Vertice Aziendale la struttura dei limiti operativi formulati in coerenza con il RAF di Gruppo; monitora costantemente il rischio effettivo assunto e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi.

Il Chief Risk Officer garantisce, inoltre, che le metriche utilizzate dai sistemi di misurazione e controllo dei rischi siano coerenti con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali definite da Intesa Sanpaolo, dando piena attuazione alle direttive (Linee Guida e Policy) di Intesa Sanpaolo adattate, laddove necessario, al contesto specifico di riferimento attraverso l'emanazione di Policy e Regolamenti a livello societario.

Il Chief Risk Officer presenta agli Organi sociali relazioni periodiche che comprendono:

- un'informativa gestionale finalizzata ad evidenziare il rispetto dei limiti assegnati, sia in ottica RAF sia di Policy interne;
- una relazione che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati, proponendo gli interventi da adottare per la loro rimozione;
- un'informativa, per gli aspetti di propria competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni;
- una relazione sui servizi di investimento offerti alla clientela, in ottemperanza al Regolamento congiunto Consob - Banca d'Italia;
- il Piano di lavoro in cui sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e sono programmati i relativi interventi di gestione.

GOVERNO AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO

Intesa Sanpaolo ha previsto la figura del Responsabile Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in ciascuna società del Gruppo. Per lo svolgimento delle attività funzionali agli obblighi di legge, il Responsabile Preposto, oggi in Fideuram individuato nella figura del Chief Financial Officer, si attiene alle Linee Guida emanate da Intesa Sanpaolo e si avvale delle strutture organizzative poste alle sue dipendenze, tra le quali la Governance Amministrativo Finanziaria, che lo coadiuvano nell'assolvimento dei compiti.

Il Responsabile Preposto ha il compito di attestare la conformità del bilancio ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e di presidiare il sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria e in particolare di garantire:

- che gli atti e le comunicazioni diffusi al mercato relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, corrispondano alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
- la corrispondenza dei documenti contabili alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Fideuram in tal senso ha formulato delle specifiche regole di indirizzo e coordinamento del suo Modello di Governo Amministrativo Finanziario (Regolamento del Governo Amministrativo Finanziario di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking) che è stato sviluppato facendo riferimento a framework internazionali come il CoSo (elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission) ed il COBIT (insieme di regole predisposte dal Control OBjectives for IT and related technology).

Il Responsabile Preposto presenta agli Organi sociali relazioni periodiche che comprendono:

- con cadenza semestrale, una relazione che illustra le attività di analisi svolte sulle procedure sensibili per l'informativa contabile e finanziaria di Fideuram e delle società controllate rientranti nel perimetro di analisi in ragione della loro rilevanza, e le risultanze del monitoraggio sullo stato di avanzamento dei Piani di Azione Correttiva delle anomalie rilevate negli esercizi precedenti. La Relazione viene presentata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale;
- su base annuale, il Piano delle attività di verifica di Fideuram e delle società controllate sulle quali verranno svolte tali attività, individuate sulla base di valutazioni quantitative (incidenza del contributo individuale al Bilancio Consolidato di Fideuram) e qualitative (presenza di peculiarità operative o specifici profili di rischio che possono introdurre elementi di complessità nei processi di determinazione dei dati contabili). Il Piano viene sottoposto al Collegio Sindacale ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Le verifiche condotte sono principalmente orientate ad apprezzare la qualità e il grado di strutturazione del processo di produzione dell'informativa finanziaria (Financial Reporting), nell'ottica di accertare l'efficacia delle impostazioni di controllo che sono alla base della coerenza e della consistenza delle rappresentazioni del Gruppo al mercato. Le verifiche effettuate nel 2020 sono state condotte sui processi valutati con maggior rischiosità potenziale ed hanno riguardato in particolare i principali processi amministrativo contabili, la predisposizione dell'informativa finanziaria, il governo delle architetture informatiche e degli applicativi afferenti i processi amministrativi, la determinazione delle informazioni rilevanti, la valutazione dei rischi e controlli, la gestione contabile amministrativa dei prodotti finanziari e assicurativi, dei fondi e delle commissioni alle Reti dei Private Banker, nonché alcune aree della finanza, della pianificazione e controllo e dei rischi, ed infine alcuni processi sia di supporto al business sia attinenti la formazione e la valutazione di specifiche aree di bilancio.

A conclusione delle attività svolte, il sistema dei controlli interni sull'informativa finanziaria di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking e delle società controllate è stato ritenuto adeguato.

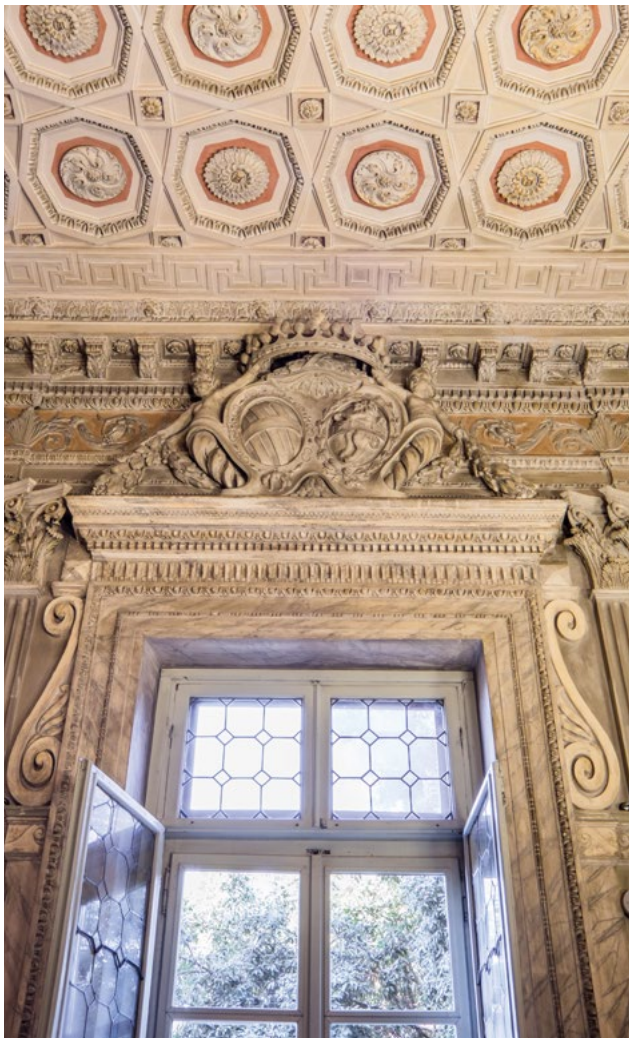
Intesa Sanpaolo Private Banking - Filiale HNWI di Milano

CONTROLLI OPERATIVI

Nel 2020 sono proseguite le attività dell'Unità Controlli Operativi Fideuram rivolte all'introduzione di nuovi controlli, secondo quanto previsto dai piani di ampliamento del perimetro.
In particolare sono stati introdotti 14 nuovi controlli, di cui 7 in ambito servizi bancari e 7 in ambito servizi di investimento, che si sono aggiunti a quelli già attivi nei medesimi ambiti e a quelli agiti in materia di antiriciclaggio. In merito all'attività svolta nel corso dell'anno, l'Unità Controlli Operativi ha analizzato in modo puntuale oltre 5.600 pratiche in ambito antiriciclaggio, servizi bancari e servizi di investimento. Inoltre sono stati altresì agiti controlli che prevedono la rilevazione quantitativa dei fenomeni indagati e la relativa analisi per poco più di 330 osservazioni.
Infine, per quanto riguarda i servizi di investimento sono state valutate le posizioni relative a circa 660 consulenti finanziari appartenenti alle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest.
Nel 2021 è pianificata la prosecuzione del piano di ampliamento dei controlli, con particolare riguardo all'ambito dei servizi di investimento.

L'Unità Controlli Operativi ISPB, da settembre collocata organizzativamente all'interno dell'Area di Coordinamento Operativo e Finanziario di Fideuram, fornisce i servizi relativamente ai controlli e alle altre attività a sistema da svolgere in Intesa Sanpaolo Private Banking.
Nell'ambito delle attività di presidio operativo l'Unità, oltre a monitorare il puntuale adempimento dei controlli di linea da parte della Rete, esegue direttamente verifiche sull'operatività della stessa mediante controlli a distanza e verifiche in loco.
Al fine di monitorare il rischio inerente della Rete Filiali e di indirizzare il campionamento delle pratiche da esaminare è stato definito, ed è in continua evoluzione tramite l'inserimento di specifici indicatori, un sistema di rating che permette di assegnare giudizi sintetici di rischiosità sui singoli punti vendita consentendo all'Unità Controlli Operativi di pianificare le attività di verifiche in loco sulla Rete in ottica "risk driven".
Per quanto attiene ai controlli sulla Rete, le verifiche sono svolte sia in loco sia attraverso specifici controlli distinti per ambito di attività (Antiriciclaggio, Servizi d'Investimento, Servizi Assicurativi, Credito, Operations).
In particolare, nel 2020 per effetto della diffusione della pandemia Covid-19 sono state eseguite solo 6 verifiche in loco sulla Rete Intesa Sanpaolo Private Banking (34 nel 2019), comprendendo anche 2 filiali High Net Worth Individuals, e sono state esaminate circa 20 mila pratiche riferite a 95 controlli agiti.

Fideuram e Sanpaolo Invest - Sede di Alessandria


Sanpaolo Invest - Sede di Verona

4.8 Trattamento delle informazioni riservate

In attuazione della normativa in tema di market abuse, il Consiglio di Amministrazione ha recepito il "Regolamento di Gruppo per la Gestione delle Informazioni Privilegiate" di Intesa Sanpaolo ed i successivi aggiornamenti dello stesso.

4.9 Assemblee

La prassi sinora seguita dal Consiglio di Amministrazione è sempre stata nel senso di:

- garantire la comunicazione all'Azionista, in sede assembleare, delle informazioni sulla Banca;
- promuovere la partecipazione all'Assemblea di tutti gli Amministratori.

La convocazione delle Assemblee viene effettuata, ai sensi di Statuto, mediante avviso scritto con prova di ricevimento recapitato almeno otto giorni prima agli Azionisti iscritti nel libro dei soci al rispettivo domicilio ovvero, se da loro a tal fine comunicati, al numero di utenza telefax o all'indirizzo di posta elettronica. Durante l'esercizio 2020 l'Assemblea dell'Azionista di Fideuram si è riunita quattro volte in sede ordinaria ed una volta in sede straordinaria e per la precisione:

- in data 24 febbraio per la determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione e la nomina di un Amministratore;
- in data 30 marzo per l'approvazione del bilancio d'esercizio, per la risoluzione anticipata dell'incarico di revisione legale dei conti con KPMG S.p.A. ed il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2021-2029 ad EY S.p.A., nonché per la nomina del Collegio Sindacale, del suo Presidente e determinazione dei relativi compensi;
- in data 4 maggio per l'approvazione della Relazione sulle Remunerazioni per il 2020 di Intesa Sanpaolo, delle Politiche di Remunerazione e Incentivazione di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking per il 2020 e dei Sistemi di Incentivazione Annuali 2019 e 2020 di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking basati su strumenti finanziari di Intesa Sanpaolo. È stato, inoltre, autorizzato l'acquisto e la disposizione di azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo S.p.A. a servizio dei Sistemi di Incentivazione e ricevuta l'informativa ex ante in merito all'integrazione dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica ed ex post in merito agli importi eventualmente accordati in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica;
- in data 23 settembre, in sede straordinaria, per l'approvazione di proposte di modifiche dello Statuto Sociale della Banca (articoli 8, 10, 13, 14, 16, 21, 22, 23 e 31, con conseguente rinumerazione);
- in data 2 novembre, per l'approvazione della proposta di distribuzione al Socio Unico di "Riserve di utili" disponibili.

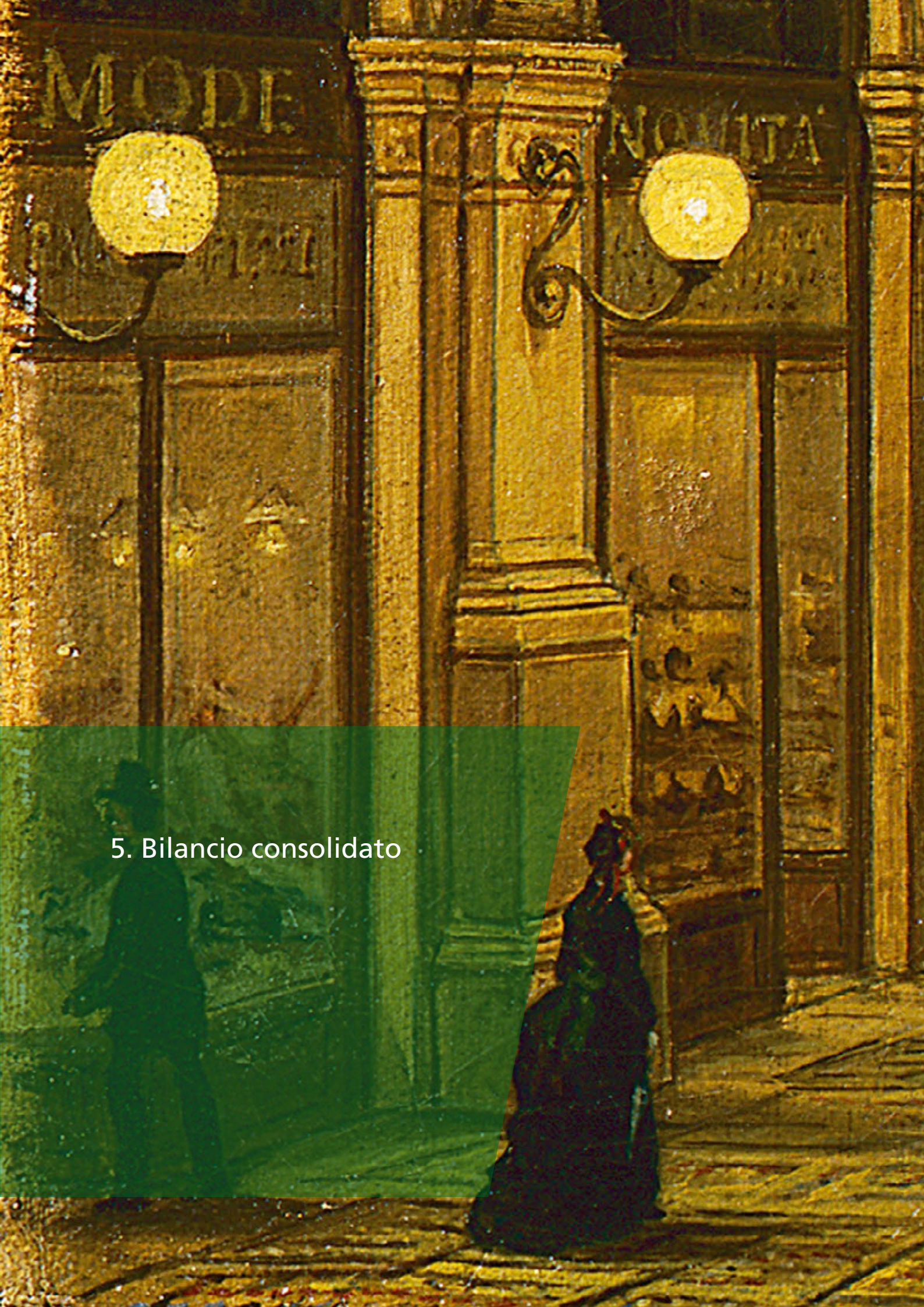
4.10 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale della Banca, nominato dall'Assemblea Ordinaria del 15 marzo 2017, svolge anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001.

Tenendo conto anche di tale ulteriore incarico, il Collegio Sindacale riceve tutti i flussi diretti al Consiglio di Amministrazione o specificamente rivolti a tale Organismo. Per lo svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale riceve adeguati flussi informativi periodici da parte degli altri Organi sociali e delle funzioni aziendali, anche di controllo, inerenti la gestione e il controllo dei rischi.
Il Collegio Sindacale, cui sono attribuiti autonomi poteri di iniziativa e di controllo, partecipa a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ed è pertanto informato in via continuativa sull'attività svolta dalla Banca. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 2381 c.c. e dall'articolo 19 dello Statuto, nonché al fine di garantire al Collegio Sindacale il possesso di tutti gli strumenti informativi necessari per un efficace esercizio delle proprie funzioni, gli Amministratori riferiscono, con periodicità almeno trimestrale, al Collegio sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca o dalle società controllate nonché, in particolare, sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010 (Testo Unico della Revisione) il Collegio Sindacale esercita i compiti di vigilanza previsti dalla disciplina in materia di revisione contabile che riguardano, tra l'altro, il processo di informativa finanziaria, l'efficacia dei sistemi di controllo, di revisione interna e di gestione del rischio, la revisione dei conti annuali. Il Collegio Sindacale è chiamato, inoltre, ad esaminare le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico e proporle a sua volta all'Assemblea. Il Collegio valuta altresì il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti.

Il Consiglio di Amministrazione
5 marzo 2021

Stato patrimoniale consolidato
Conto economico consolidato
Prospetto della redditività consolidata complessiva
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato
Rendiconto finanziario consolidato
Nota integrativa consolidata



5. Bilancio consolidato

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	31.12.2020	31.12.2019
VOCI DELL'ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	288	335
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	422	349
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	47	36
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	375	313
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.805	3.189
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	45.182	41.802
a) crediti verso banche	32.949	29.964
b) crediti verso clientela	12.233	11.838
50. Derivati di copertura	16	20
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+\-)	24	11
70. Partecipazioni	184	170
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
90. Attività materiali	354	380
100. Attività immateriali	229	234
di cui: avviamento	140	140
110. Attività fiscali	163	164
a) correnti	21	34
b) anticipate	142	130
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.065	6
130. Altre attività	1.295	1.107
TOTALE DELL'ATTIVO	**52.027**	**47.767**

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	31.12.2020	31.12.2019
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	45.025	42.057
a) debiti verso banche	3.615	3.033
b) debiti verso clientela	41.410	39.024
c) titoli in circolazione	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	53	33
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40. Derivati di copertura	954	930
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60. Passività fiscali	74	94
a) correnti	5	30
b) differite	69	64
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	1.065	-
80. Altre passività	1.098	1.167
90. Trattamento di fine rapporto del personale	43	48
100. Fondi per rischi e oneri:	568	478
a) impegni e garanzie rilasciate	3	1
b) quiescenza e obblighi simili	30	23
c) altri fondi per rischi e oneri	535	454
110. Riserve tecniche	-	-
120. Riserve da valutazione	41	33
130. Azioni rimborsabili	-	-
140. Strumenti di capitale	-	-
150. Riserve	1.783	1.515
160. Sovrapprezzi di emissione	206	206
170. Capitale	300	300
180. Azioni proprie (-)	-	-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	817	906
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**52.027**	**47.767**

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Conto economico consolidato

(milioni di euro)

		2020	2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	281	259
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*362*	*345*
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(84)	(81)
30.	**Margine di interesse**	**197**	**178**
40.	Commissioni attive	2.564	2.533
50.	Commissioni passive	(847)	(786)
60.	**Commissioni nette**	**1.717**	**1.747**
70.	Dividendi e proventi simili	-	-
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	18	13
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	4	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	6	24
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	-
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5	24
	c) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	13	27
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	13	27
120.	**Margine di intermediazione**	**1.955**	**1.989**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(7)	(6)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6)	(6)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1)	-
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**1.948**	**1.983**
160.	Premi netti	-	-
170.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
180.	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**1.948**	**1.983**
190.	Spese amministrative:	(897)	(848)
	a) spese per il personale	(392)	(363)
	b) altre spese amministrative	(505)	(485)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(78)	(32)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(1)	-
	b) altri accantonamenti netti	(77)	(32)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(48)	(48)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(35)	(21)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	256	242
240.	**Costi operativi**	**(802)**	**(707)**
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	10	8
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
270.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
290.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**1.156**	**1.284**
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(340)	(379)
310.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**816**	**905**
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
330.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**816**	**905**
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	1	1
350.	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**817**	**906**

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(milioni di euro)

		2020	2019
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**816**	**905**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**(6)**	**(9)**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	(1)	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(5)	(9)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**14**	**54**
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	(1)
120.	Copertura dei flussi finanziari	5	3
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4	47
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	5	5
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**8**	**45**
180.	**Redditività complessiva**	**824**	**950**
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(1)	(1)
200.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	825	951

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2019	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2020	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO										PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2020	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2020	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 31.12.2020
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO												
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 2020				
Capitale:	**300**	**-**	**300**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**300**	**300**	**-**
- azioni ordinarie	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**206**	**-**	**206**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**206**	**206**	**-**
Riserve:	**1.516**	**-**	**1.516**	**905**	**-**	**13**	**-**	**-**	**(650)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.784**	**1.783**	**1**
- di utili	1.425	-	1.425	905	-	-	-	-	(650)	-	-	-	-	-	1.680	1.679	1
- altre	91	-	91	-	-	13	-	-	-	-	-	-	-	-	104	104	-
Riserve da valutazione	**33**	**-**	**33**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**8**	**41**	**41**	**-**
Strumenti di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Azioni proprie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Utile (Perdita) di esercizio	**905**	**-**	**905**	**(905)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**816**	**816**	**817**	**(1)**
Patrimonio netto	**2.960**	**-**	**2.960**	**-**	**-**	**13**	**-**	**-**	**(650)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**824**	**3.147**	**3.147**	**-**
Patrimonio netto del Gruppo	**2.960**	**-**	**2.960**	**-**	**-**	**12**	**-**	**-**	**(650)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**825**	**3.147**		
Patrimonio netto di terzi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(1)**	**-**		

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2018	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2019	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO									PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2019	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2019	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 31.12.2019
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO											
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 2019			
Capitale:	**300**	**-**	**300**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**300**	**300**	**-**
- azioni ordinarie	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**206**	**-**	**206**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**206**	**206**	**-**
Riserve:	**1.476**	**-**	**1.476**	**24**	**-**	**16**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.516**	**1.515**	**1**
- di utili	1.402	-	1.402	24	-	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.425	1.424	1
- altre	74	-	74	-	-	17	-	-	-	-	-	-	-	-	91	91	-
Riserve da valutazione	**(12)**	**-**	**(12)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**45**	**33**	**33**	**-**
Strumenti di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Azioni proprie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Utile (Perdita) di esercizio	**834**	**-**	**834**	**(24)**	**(810)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**905**	**905**	**906**	**(1)**
Patrimonio netto	**2.804**	**-**	**2.804**	**-**	**(810)**	**16**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**950**	**2.960**	**2.960**	**-**
Patrimonio netto del Gruppo	**2.804**	**-**	**2.804**	**-**	**(810)**	**15**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**951**	**2.960**		
Patrimonio netto di terzi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(1)**	**-**		

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Rendiconto finanziario consolidato
(metodo indiretto)

(milioni di euro)

	2020	2019
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	**1.296**	**1.269**
- risultato dell'esercizio (+/-)	817	906
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(31)	(39)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(4)	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	7	6
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	83	69
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	119	33
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	340	379
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(35)	(85)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(3.153)**	**(6.432)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(8)	(5)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(48)	(20)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	388	153
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.385)	(6.677)
- altre attività	(100)	117
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (*)	**2.486**	**6.029**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.967	6.295
- passività finanziarie di negoziazione	33	14
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(514)	(280)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**629**	**866**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**-**	**-**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(26)**	**(31)**
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(2)	(3)
- acquisti di attività immateriali	(24)	(28)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(26)**	**(31)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(650)	(810)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(650)**	**(810)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(47)**	**25**

Riconciliazione

Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	335	310
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(47)	25
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	288	335

(*) Con riferimento all'informativa prevista dal paragrafo 44B dello IAS7, si precisa che le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento ammontano a €2.486 milioni (liquidità generata) e sono riferibili per +€2.967 milioni a flussi finanziari, per -€16 milioni a variazioni di fair value e per -€465 milioni ad altre variazioni.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Nota integrativa consolidata

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
Sezione 2 - Principi generali di redazione
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
Sezione 5 - Altri aspetti

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Sezione 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
Sezione 4 - Operazioni di copertura
Sezione 5 - Partecipazioni
Sezione 6 - Attività materiali
Sezione 7 - Attività immateriali
Sezione 8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
Sezione 9 - Fiscalità corrente e differita
Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri
Sezione 11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
Sezione 12 - Passività finanziarie di negoziazione
Sezione 14 - Operazioni in valuta
Sezione 16 - Altre informazioni

A.4 - Informativa sul fair value

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40
Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50
Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60
Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70
Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90
Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100
Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo
Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo
Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100
Sezione 13 - Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

ALTRE INFORMAZIONI

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20
Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50
Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80
Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130
Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190
Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210
Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220
Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230
Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250
Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300
Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340
Sezione 24 - Altre informazioni
Sezione 25 - Utile per azione

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile
Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
2. Altre informazioni

Parte M - Informativa sul leasing

Sezione 1 - Locatario

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio consolidato del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2020 in base alla procedura prevista dal Regolamento comunitario n. 1606/2002. Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC). Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 è stato predisposto sulla base della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia. In particolare, si è tenuto conto del sesto aggiornamento del 30 novembre 2018 e della comunicazione della Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 con cui sono state integrate le disposizioni relative agli impatti del Covid-19, delle misure di sostegno dell'economia e gli emendamenti agli IAS/IFRS.

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche ai principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione della Commissione Europea, entrati in vigore nel 2020:

- Regolamento 2075/2019: Modifiche ai riferimenti al Quadro Concettuale.
- Regolamento 2014/2019: Definizione di rilevante - Modifiche allo IAS1 e allo IAS8.
- Regolamento 34/2020: Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - Modifiche all'IFRS9, allo IAS39 e all'IFRS7.
- Regolamento 551/2020: Definizione di un'attività aziendale - Modifiche all'IFRS3.
- Regolamento 1434/2020: Concessioni sui canoni connesse al Covid-19 - Modifiche all'IFRS16.

Si ricorda che il Gruppo si è avvalso della possibilità di applicare anticipatamente, già nel Bilancio 2019, il Regolamento n. 34/2020 del 15 gennaio 2020 sulla Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse e obbligatoriamente applicabile dal 1° gennaio 2020. Con il regolamento in oggetto sono state introdotte alcune modifiche in tema di coperture (hedge accounting) con la finalità di evitare che le incertezze sull'ammontare e sulle tempistiche dei flussi di cassa derivanti dalla riforma dei tassi possano comportare l'interruzione delle coperture in essere e difficoltà a designare nuove relazioni di copertura. Le modifiche in oggetto si collocano nell'ambito del progetto volto ad analizzare gli effetti sul bilancio della riforma sui tassi interbancari – la cosiddetta Interest Rate Benchmark Reform o IBOR Reform. La tematica è relativa agli sviluppi connessi alla revisione o sostituzione di alcuni indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse in varie giurisdizioni, come il LIBOR, il TIBOR e, in ambito europeo, l'EONIA, sulla base delle indicazioni del G20 e del Financial Stability Board. Lo IASB si è occupato dei possibili impatti contabili della riforma dei tassi benchmark con un progetto articolato in due fasi: la prima riguarda in particolare i possibili impatti contabili nel periodo che precede la sostituzione dei tassi benchmark esistenti con i nuovi tassi; la seconda fase del progetto, conclusasi con la pubblicazione ad agosto 2020 del documento "Interest Rate Benchmark Reform – Phase 2 – Amendments to IFRS9, IAS39, IFRS7, IFRS4 and IAS16" – omologato con il Regolamento n. 25/2021 del 13 gennaio 2021, riguarda invece l'analisi dei possibili impatti contabili derivanti dall'applicazione dei nuovi tassi e altre tematiche di minore urgenza. Con la prima fase del progetto, conclusasi con la pubblicazione del citato Regolamento n. 34/2020, vengono quindi introdotte alcune modifiche per evitare l'interruzione delle coperture in essere. Lo IASB ritiene infatti che l'interruzione delle coperture per il solo effetto dell'incertezza, in questo scenario, non fornisca informazioni utili per i lettori dei bilanci e, pertanto, ha deciso di apportare alcune deroghe temporanee alla normativa in essere per evitare questi effetti distorsivi, da applicare fino a quando non sia stata completata la riforma degli indici di riferimento. A tale riguardo lo IASB ha identificato le seguenti previsioni contabili dell'hedge accounting che potrebbero essere impattate dalla riforma degli indici di riferimento nella fase di "pre-replacement":

1) Il requisito dell'altamente probabile (highly probable requirement): lo IAS39 e l'IFRS9 prevedono che le operazioni programmate, per poter essere designate quale elemento coperto, devono rispettare il requisito dell'altamente probabile.
2) La valutazione prospettica e retrospettiva dell'efficacia delle coperture in merito al superamento dei test di efficacia (prospective e retrospective assessment) previsti dall'IFRS9 e dallo IAS39 per consentire l'applicazione dell'hedge accounting.
3) La designazione delle componenti di rischio (risk components): l'IFRS9 e lo IAS39 consentono di designare una componente di rischio non contrattualmente definita quando è separatamente individuabile e attendibilmente misurabile.

Per ognuna di tali previsioni lo IASB ha previsto una semplificazione, presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari. Le modifiche sono applicabili obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2020, prevedendo la possibilità di applicazione anticipata, di cui si è avvalsa il Gruppo ai fini della predisposizione del Bilancio 2019.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio consolidato è costituito dai prospetti contabili consolidati obbligatori previsti dallo IAS1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla nota integrativa. Esso è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione. Le informazioni obbligatoriamente previste per la Relazione sulla Gestione dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 sono contenute nei seguenti capitoli e paragrafi:

- Capitolo 2. Contesto esterno e strategie;
- Capitolo 3. Performance (paragrafi da 3.1 a 3.4, 3.7, 3.8.1 e 3.9);
- Capitolo 4. Governance (paragrafo 4.2).

Nella nota integrativa consolidata sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione del Gruppo. Si è inoltre tenuto conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter, illustrati più in dettaglio nella Sezione 5 – Altri aspetti.

Il presente Bilancio consolidato è redatto nel presupposto della continuità aziendale non sussistendo incertezza circa la capacità del Gruppo di proseguire la propria attività. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza. Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili e della nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in milioni di euro. I prospetti contabili di stato patrimoniale e i relativi dettagli di nota integrativa presentano – in conformità a quanto previsto dall'IFRS5 – tra le componenti relative alle attività in dismissione le attività e passività afferenti il ramo d'azienda relativo alle attività di Banca Depositaria e Fund Administration di Fideuram Bank (Luxembourg) che sarà ceduto nel corso del 2021. I prospetti contabili e la nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2019.

Nella Relazione sulla gestione, per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, i dati al 31 dicembre 2020 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

La tabella seguente riporta l'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento integrale di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking al 31 dicembre 2020.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

DENOMINAZIONE IMPRESE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	TIPO DI RAPPORTO (*)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % (**)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
1. Sanpaolo Invest SIM S.p.A. Capitale Euro 15.264.760 in azioni da Euro 140	Torino	Torino	1	Fideuram	100,000%	
2. Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Capitale Euro 105.497.424 in azioni senza valore nominale	Milano	Milano	1	Fideuram	100,000%	
3. Fideuram Investimenti SGR S.p.A. (***) Capitale Euro 25.850.000 in azioni da Euro 517	Milano	Milano	1	Fideuram	99,500%	
4. Siref Fiduciaria S.p.A. Capitale Euro 2.600.000 in azioni da Euro 0,52	Milano	Milano	1	Fideuram	100,000%	
5. Fideuram Asset Management (Ireland) dac Capitale Euro 1.000.000 in azioni da Euro 1.000	Dublino	Dublino	1	Fideuram	100,000%	
6. Fideuram Bank (Luxembourg) S.A. Capitale Euro 40.000.000 in azioni senza valore nominale	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Fideuram	100,000%	
7. Financière Fideuram S.A. Capitale Euro 346.761.600 in azioni da Euro 25	Parigi	Parigi	1	Fideuram	99,999%	
8. Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A. Capitale CHF 22.217.000 in azioni da CHF 100	Ginevra	Ginevra	1	Fideuram	96,910%	
9. Intesa Sanpaolo Private Argentina S.A. Capitale ARS 13.404.506 in azioni da ARS 1	Buenos Aires	Buenos Aires	1	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	95,033%	
				Fideuram	4,967%	
10. Intesa Sanpaolo Private Monaco SAM in liquidazione Capitale Euro 1.200.000 in azioni da Euro 100	Monaco	Monaco	1	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	100,000%	
11. Morval Vonwiller Advisors S.A. Capitale UYU 110.600.000 in azioni da UYU 1	Montevideo	Montevideo	1	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	100,000%	
12. Morval Bank & Trust Cayman Ltd in liquidazione Capitale USD 7.850.000 in azioni da USD 1	George Town	George Town	1	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	100,000%	

LEGENDA

(*) Tipo rapporto 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.

(**) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

(***) A decorrere dal 1° gennaio 2021 la società ha cambiato la ragione sociale in Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management S.G.R. S.p.A..

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il Bilancio consolidato include Fideuram, le società da essa direttamente o indirettamente controllate e le società su cui Fideuram esercita un'influenza notevole. Si considerano controllate le entità in cui Fideuram è esposta a rendimenti variabili o detiene diritti su tali rendimenti derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità. Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti dell'entità partecipata;
- l'esposizione a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei rendimenti.

Al fine di valutare l'esistenza del controllo sono anche prese in considerazione le potenziali relazioni principale - agente. Per valutare se opera come principale o come agente il Gruppo considera i seguenti elementi:

- il potere decisionale sulle attività rilevanti della partecipata;
- la rilevanza dei diritti detenuti da altri soggetti;
- la remunerazione a cui il Gruppo ha diritto;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti derivanti dalla partecipazione.

Le attività rilevanti sono quelle che influenzano significativamente i rendimenti della società partecipata.

In termini generali, quando le attività rilevanti sono gestite attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza del controllo:

- il possesso, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, di più della metà dei diritti di voto di un'entità;
- il possesso della metà (o di una quota inferiore) dei diritti di voto esercitabili in assemblea e la capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
  - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
  - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità partecipata in virtù di clausole statutarie o contrattuali;
  - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario.

Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale ad eccezione di Morval Vonwiller Advisors S.A., Intesa Sanpaolo Private Monaco SAM e Intesa Sanpaolo Private Argentina S.A. che, in considerazione della scarsa significatività (totale attivo di bilancio inferiore a €10 milioni), sono consolidate con il metodo del patrimonio netto in conformità alle politiche contabili di Gruppo.

Nel processo di consolidamento integrale gli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate sono acquisiti "linea per linea". Il valore contabile delle partecipazioni è compensato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - con la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Le differenze che scaturiscono dal suddetto confronto, alla data del primo consolidamento, se positive sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo delle controllate, nella voce attività immateriali come avviamento o come altre attività intangibili. Le differenze negative sono rilevate a conto economico. L'avviamento è soggetto ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al valore di iscrizione, si procede alla rilevazione a conto economico della differenza. I rapporti patrimoniali attivi e passivi, i proventi e gli oneri tra società incluse nell'area di consolidamento sono eliminati.

I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2020 come approvati dai competenti organi delle società controllate eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

I bilanci delle società che operano in aree diverse dall'Unione Monetaria Europea sono convertiti in euro applicando ai saldi di stato patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio e ai saldi di conto economico i cambi medi del periodo. Le differenze di cambio originate dalla conversione ai suddetti tassi di cambio sono rilevate nella riserva da valutazione.

Rispetto al 31 dicembre 2019 l'area di consolidamento del Gruppo Fideuram non ha registrato variazioni significative.
Si segnalano unicamente le seguenti operazioni, intervenute con riferimento a società under common control, che non hanno impatto a livello consolidato:

- la liquidazione della società Morval Vonwiller Assets Management Co. Ltd;
- il trasferimento della partecipazione in Morval Vonwiller Advisors S.A. dalla subholding Southern Group Ltd a Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval e, successivamente, la liquidazione di Southern Group Ltd;
- la fusione per incorporazione di Morval SIM in Intesa Sanpaolo Private Banking.

Si considerano collegate le società sottoposte ad influenza notevole, cioè le società in cui Fideuram, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur avendo una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.

Le società collegate sono consolidate con il metodo del patrimonio netto. Tale metodo prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il successivo adeguamento del valore in base alla quota di pertinenza del Gruppo nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore di carico della partecipazione e la quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata sono rilevate in aumento o in diminuzione del valore contabile della partecipata. La quota di spettanza del Gruppo nel risultato d'esercizio della partecipata è registrata in un'apposita voce del conto economico.

Fideuram Vita S.p.A. (Compagnia assicurativa di cui Fideuram possiede il 19,99% del capitale sociale) è considerata società collegata. In considerazione della scelta effettuata dal Gruppo

Intesa Sanpaolo di adottare il c.d. "Deferral Approach" per le società di assicurazione, le attività e le passività finanziarie di Fideuram Vita continuano ad essere rilevate in bilancio ai sensi di quanto prescritto dallo IAS39, in attesa dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile internazionale IFRS17 sui contratti assicurativi prevista per il 2023.

SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020. Per una descrizione dei fatti di rilievo maggiormente significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rinvia allo specifico paragrafo della relazione sulla gestione.

SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

RISCHI, INCERTEZZE E IMPATTI DELL'EPIDEMIA COVID-19

Nel 2020 l'andamento dell'economia mondiale è stato fortemente impattato dalla diffusione della pandemia da Covid-19. La crisi economica e finanziaria prodotta legata al diffondersi della pandemia ha esclusivamente origini sanitarie e non, come altre crisi verificatesi in passato, di natura economico-finanziaria. Le misure di sostegno alla ripresa sono state imponenti e la visione che si è consolidata nelle previsioni dei possibili scenari macroeconomici futuri è che gli importanti interventi pubblici messi in atto nell'Unione Europea e nella maggior parte dei principali Paesi, insieme al successo delle misure di contenimento del virus, potranno consentire un graduale ritorno alla completa circolazione delle persone e ad una significativa ripresa delle attività economiche entro un periodo non troppo lungo e che, conseguentemente, i riflessi sui contesti produttivi saranno significativamente negativi nel breve periodo ma che si potrà osservare presto una rapida inversione di tendenza con un'importante ripresa del PIL nel 2021.
Il Gruppo ha risposto con estrema tempestività all'emergenza, attivando immediatamente una vasta serie di iniziative volte a tutelare la salute delle persone e dei clienti, oltre ad assicurare la business continuity e a contrastare gli effetti dell'epidemia. Nel seguito si rappresentano i principali impatti sull'operatività e i riflessi sulle attività di business e sul bilancio.

Le azioni attivate a tutela della salute e le iniziative di business continuity hanno riguardato principalmente:

- la prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro, con adozione delle misure di protezione individuale e collettiva richieste per rispondere adeguatamente all'evoluzione delle prescrizioni sanitarie a livello nazionale, locale e di settore;
- l'applicazione su larga scala del lavoro flessibile, con i connessi investimenti a livello di dotazioni informatiche, evoluzione dei processi operativi e potenziamento della rete informatica al fine di consentire l'accesso simultaneo ad un numero crescente di utenze;
- la realizzazione di interventi volti a favorire l'interazione digitale con la clientela, attraverso il perfezionamento dell'offerta a distanza e l'estensione dei processi di dematerializzazione dei contratti e di firma digitale, con conseguenti investimenti volti al potenziamento dei canali di contatto remoto con la clientela (call center e app digitali) ed al rafforzamento della cybersecurity per ridurre il rischio di tentata frode ai danni della clientela.

Per quanto concerne gli effetti sulle attività di business, sin dall'inizio della diffusione dell'emergenza sanitaria sono state avviate delle azioni concrete di sostegno finanziario, direttamente o tramite i servizi offerti da Intesa Sanpaolo. In particolare:

- sono stati presi accordi con Intesa Sanpaolo al fine di consentire ai nostri clienti di accedere ai finanziamenti previsti dal Decreto Liquidità per le imprese;
- sono state definite specifiche offerte commerciali, dedicate sia alla clientela privata sia alla clientela imprese, volte a soddisfare l'esigenza di liquidità riconducibile al periodo di emergenza;
- è stata prevista, previa richiesta dei clienti, la sospensione per tre mesi delle rate dei finanziamenti a medio/lungo termine in essere, per la sola quota capitale o per l'intera rata, prorogabile per altri tre/sei mesi in funzione della durata dell'emergenza.

A fine dicembre sono stati messi a disposizione della clientela circa €560 milioni di nuovi finanziamenti a condizioni agevolate e sono state accolte 10 richieste di moratoria su rate di mutuo.
Per quanto riguarda la dinamica del risparmio gestito, gli impatti dell'emergenza sanitaria hanno riguardato sia la valutazione degli asset finanziari sia le modalità di gestione del rapporto con i clienti, penalizzate dalle misure di distanziamento sociale.
La risposta del Gruppo per mitigarne gli effetti è stata immediata ed estesa. Da subito è stata avviata un'intensa attività di comunicazione con i clienti per gestire l'eventuale emotività che avrebbe potuto condurre a comportamenti impulsivi e pregiudizievoli. È inoltre proseguita l'attività di progettazione di nuove soluzioni di investimento volte a cogliere le opportunità offerte dal contesto di riferimento. Grazie anche alle misure poste in essere non si sono registrate particolari pressioni sul fronte dei riscatti/rimborsi.

Per quanto riguarda gli impatti sul bilancio, con l'aggiornamento del 15 dicembre 2020 della Circolare n. 262, avente ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS, la Banca d'Italia ha integrato le disposizioni che disciplinano i bilanci delle banche al fine di fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari. Nel definire le integrazioni la Banca d'Italia ha tenuto conto dei documenti pubblicati negli ultimi mesi dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setters volti a chiarire le modalità di applicazione degli IAS/IFRS nell'attuale contesto, con particolare riferimento all'IFRS9.
Nel corso del 2020, infatti, si sono susseguiti, coerentemente con l'evoluzione del quadro sanitario ed economico, alcuni interventi normativi prevalentemente di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19. I documenti emessi dai diversi regulators/standard setters, per quanto riguarda l'ambito contabile, si sono concentrati sulle seguenti tematiche:

- indicazioni relative alla classificazione dei crediti ed in particolare linee guida per il trattamento delle moratorie;
- determinazione dell'Expected Credit Loss (ECL) secondo l'IFRS9 in ottica forward looking;
- trasparenza e informativa al mercato.

Si riportano di seguito i documenti maggiormente rilevanti raggruppati in base all'ente emittente:

- EBA: "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of Covid-19 measures", pubblicato il 25 marzo 2019. "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis", pubblicato il 2 aprile 2020. "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis", pubblicato il 2 giugno 2020. "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis", pubblicato il 2 dicembre 2020.
- ESMA: "Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS9", pubblicato il 25 marzo 2020. "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports", pubblicato il 28 ottobre 2020.
- IFRS Foundation: "IFRS9 and Covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic", pubblicato il 27 marzo 2020.
- BCE: "IFRS9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic", pubblicato il 1° aprile 2020. "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic", pubblicato il 4 dicembre 2020.

Gli interventi dei regolatori hanno gradualmente rafforzato ed adattato all'evolversi della situazione il quadro normativo che si era iniziato a delineare già nei primi mesi del 2020 e si è progressivamente definito nel corso dell'anno. Nel quadro di incertezza attuale tali interventi hanno supportato le valutazioni e le stime utilizzate dal Gruppo per la predisposizione del bilancio.

Scenario macroeconomico per la valutazione dei crediti

I regolatori hanno invitato le istituzioni creditizie ad ancorare i loro scenari prospettici per la valutazione dei crediti secondo il principio IFRS9 alle previsioni macroeconomiche prodotte dalla BCE e dalle banche centrali nazionali. Conseguentemente, ai fini della valutazione dei crediti, sono stati utilizzati scenari IFRS9 coerenti con quelli (baseline, mild e severe) pubblicati dalla BCE e dalla Banca d'Italia il 10 dicembre 2020 e in linea con le indicazioni ribadite dalla stessa Banca Centrale con la lettera del 4 dicembre 2020.

Valutazione dell'avviamento e delle attività intangibili

In contesti di mercato complessi come quelli attuali, le verifiche di tenuta del valore dell'avviamento e delle attività intangibili risultano particolarmente delicate. La pandemia e le relative misure restrittive adottate dai Governi nel tentativo di contenerne la diffusione hanno avuto un impatto significativo sul PIL dell'Italia e dell'Eurozona. Il contesto ancora difficile sotto il profilo della crescita della produzione industriale e le previsioni relative al prolungamento delle misure espansive da parte delle autorità di politica monetaria inducono a ritenere probabile uno scenario di tassi di interesse estremamente contenuto per un periodo di tempo abbastanza esteso. Tale situazione ha inciso sui test d'impairment che il Principio contabile IAS36 richiede di effettuare, con cadenza almeno annuale, per verificare il valore recuperabile delle attività intangibili iscritte nel bilancio. In linea con le indicazioni dell'ESMA, che considerano gli effetti conseguenti alla pandemia da Covid-19 come un indicatore di impairment e richiedono pertanto una particolare attenzione nell'effettuare la valutazione circa la tenuta del valore contabile delle attività intangibili, gli effetti conseguenti alla pandemia sono stati attentamente considerati. Con riferimento a quest'ultimo aspetto non sono emersi fattori di criticità sulla tenuta dei valori iscritti in bilancio.

Classificazione e valutazione dei crediti

La crisi scatenata dalla diffusione della pandemia ha avuto un impatto rilevante sulla classificazione dei crediti, in particolare per gli aspetti collegati alle moratorie dei pagamenti e alla determinazione dell'Expected Credit Losses (ECL).
In tema di classificazione delle esposizioni creditizie la diffusione del coronavirus ha comportato in primis la necessità, condivisa dal sistema bancario e dalle istituzioni, di concedere ai clienti già in bonis misure generalizzate di sospensione dei pagamenti (moratorie) con procedure semplificate e senza penalizzazioni per i soggetti coinvolti, banche e clientela. Tali misure, in parte regolate da norme nazionali ed in parte decise autonomamente dalle banche, sono state oggetto di una specifica regolamentazione, riassunta nelle specifiche linee guida emanate dall'EBA. Secondo l'EBA le moratorie, per essere considerate conformi con le linee guida, devono rispettare i seguenti requisiti:

- devono essere offerte indistintamente ad una platea di soggetti (performing) o in seguito a specifiche disposizioni di legge;
- non devono prevedere rinunce ad interessi contrattuali o capitali ma solo un mero differimento/allungamento dei pagamenti.

A seguito dell'attivazione della moratoria si blocca il conteggio dello scaduto ai fini dell'identificazione del default (con conseguente classificazione a past due deteriorato) inoltre, non essendoci rinuncia da parte della banca al rimborso del capitale o alla maturazione degli interessi contrattuali, risulta sostanzialmente irrilevante il calcolo delle diminished obligation ai fini dell'individuazione della ristrutturazione onerosa e della conseguente classificazione ad inadempienza probabile. La moratoria non viene considerata automaticamente come misura di forbearance e, conseguentemente, non costituisce anche un trigger di significativo incremento del rischio di credito con scivolamento ai sensi dell'IFRS9 a stage 2 (per le posizioni già in stage 1).
In seguito, alla luce del quadro di cauto ottimismo di fine estate, l'EBA non aveva ritenuto adeguato procedere ad una proroga di tale misura eccezionale ed aveva quindi ritenuto opportuno tornare alla prassi secondo cui qualsiasi rinegoziazione dei prestiti debba seguire un approccio caso per caso secondo il consueto quadro prudenziale, cioè con un'analisi volta a valutare se la singola misura sia da considerare una forbearance e/o un evento di default. A partire dal 1° ottobre quindi tale verifica è stata applicata a tutte le nuove misure verso imprese e privati.
A seguito della seconda ondata di Covid-19, che ha colpito l'Europa da metà ottobre, l'EBA ha riconsiderato il tema e con la sua comunicazione del 2 dicembre ha:

- riaperto sino al 31 marzo 2021 la possibilità di concedere moratorie secondo le preesistenti linee guida;
- introdotto un vincolo di durata massima di nove mesi alle nuove moratorie o all'estensione di una moratoria già esistente. Il termine si applica anche alla concessione di periodi di sospensione non consecutivi (in questo caso si sommano le durate dei diversi periodi). La durata massima di nove mesi non si applica retroattivamente alle moratorie concesse sino al 30 settembre.

In tema di valutazione dei crediti il Gruppo ha adottato un approccio prudenziale circa l'adeguamento dei risultati della ECL derivanti dai modelli IFRS9 in uso nel contesto dell'incerto ma atteso peggioramento delle condizioni economiche, pur tenendo conto degli effetti derivanti dalle misure di supporto pubblico rese tempestivamente disponibili dalle autorità nazionali e sostenute dalla politica accomodante della BCE. Questo approccio è stato progressivamente reso più sofisticato e più coerente attraverso la definizione di management overlay che si sono via via arricchiti a seguito della migliore percezione dell'evoluzione della crisi (in parte declinata nelle stime della ECL dagli aggiornamenti delle previsioni macroeconomiche precedentemente descritte). L'approccio adottato è coerente con le indicazioni della comunicazione BCE del 4 dicembre 2020 che sollecita gli enti significativi ad individuare l'aumento del rischio di credito nella fase più precoce possibile e, dato il livello di incertezza indotto dalla crisi pandemica, all'utilizzo di integrazioni nell'applicazione dell'IFRS9 attraverso l'innesto di parametri soggettivi di giudizio o aggiustamento successivo dei modelli di base (overlay), con particolare attenzione alla coerenza che tali parametri devono avere rispetto alla direzione delle variabili macroeconomiche osservabili e delle previsioni prospettiche.

I casi di moratoria rilevati sulla clientela Private sono stati peraltro assolutamente limitati. Come già evidenziato, il Gruppo non ha aderito all'offerta creditizia verso la clientela contraddistinta da garanzie straordinarie in ottemperanza ai DPCM Cura Italia e Decreto Liquidità, prerogativa esclusiva di Intesa Sanpaolo, ma ha proceduto ad integrare il catalogo prodotti con finanziamenti ad hoc, caratterizzati esclusivamente da condizioni agevolate di tasso e da livelli di garanzia meno stringenti.

La posizione di liquidità si è sempre mantenuta solida grazie all'ampia disponibilità di riserve liquide e all'elevata stabilità della raccolta da clientela.
Nel complesso il Gruppo Fideuram ha preservato la solidità patrimoniale e, anche per effetto delle misure adottate per fronteggiare le sfide imposte dall'emergenza sanitaria, non ha risentito in misura significativa della crisi e non ha rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo nessun sintomo che possa indurre incertezze sull'esistenza dei requisiti per garantire la continuità aziendale.

MODIFICHE CONTRATTUALI DERIVANTI DA COVID-19

1. Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS9)

Le moratorie concesse dal Gruppo, in linea con le indicazioni EBA, devono rispettare i seguenti requisiti:

- devono essere offerte indistintamente ad una platea di soggetti (performing) o in base a disposizioni di legge;
- non devono prevedere rinunce ad interessi contrattuali o capitali ma solo un mero differimento/allungamento dei pagamenti.

Poiché tali condizioni prevedono solo un mero differimento/allungamento del periodo in cui i pagamenti sono dovuti, l'applicazione di una moratoria non comporta la derecognition del credito. Tale casistica ha avuto peraltro un'applicazione limitata nel Gruppo Fideuram. Per un'analisi dei dati quantitativi si rimanda alla Parte E della presente nota integrativa.

2. Emendamento del principio contabile IFRS16

Il Regolamento UE 1434/2020 ha introdotto alcune modifiche al principio contabile IFRS16 – Leasing al fine di fornire un espediente pratico, facoltativo e temporaneo, per i locatari che beneficiano di sospensioni dei pagamenti per il leasing. Il Regolamento consente di non applicare le regole di contabilizzazione delle modifiche del leasing nel caso di concessioni sugli affitti direttamente derivanti dall'emergenza sanitaria da Covid-19. Tale casistica non è stata applicata nel Gruppo Fideuram.

NOVITÀ FISCALI

Riallineamento dei beni d'impresa

La Legge di bilancio 2021 (articolo 1, comma 83 della L. n. 178/2020) ha ampliato la possibilità di riallineare i valori fiscali a quelli civilistici anche ai beni immateriali diversi da quelli giuridicamente tutelabili, ovvero a quelli privi di autonomia giuridica. In particolare, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva del 3%, si potrà vedere riconosciuto, anche ai fini fiscali, il valore risultante dal bilancio dell'esercizio 2020 degli avviamenti e delle altre attività immateriali, ma soltanto se gli stessi erano già iscritti nel bilancio dell'esercizio precedente. La differenza tra il dato contabile e quello fiscale può derivare, ad esempio, da pregresse operazioni straordinarie o da conferimenti avvenuti in regime di neutralità fiscale.
Alla luce della modifica normativa è dunque possibile riallineare i valori delle immobilizzazioni materiali e immateriali, compresi gli avviamenti, e delle partecipazioni in società controllate o collegate costituenti immobilizzazioni finanziarie.
Il riallineamento dei valori fiscali dei suddetti assets comporta l'onere di costituire una riserva di patrimonio netto in sospensione d'imposta pari all'importo oggetto di rivalutazione, ma consente di fruire del beneficio fiscale della deducibilità di maggiori ammortamenti (a partire dall'esercizio 2021) e in caso di cessione onerosa del bene, a partire dall'esercizio 2024, della tassazione di una minor plusvalenza (o della deduzione di una maggior minusvalenza).

Segnalazioni meccanismi transfrontalieri (Direttiva UE DAC 6)

Il D. Lgs. 30 luglio 2020, n. 100, ha recepito nella normativa nazionale la Direttiva 2018/822/UE del 25 maggio 2018 (c.d. Direttiva DAC 6), recante modifica della Direttiva 2011/16/UE, riguardante lo scambio automatico obbligatorio di informazioni nel settore fiscale relativamente ai meccanismi transfrontalieri soggetti all'obbligo di notifica.
Collocandosi nel contesto delle misure adottate a livello europeo di rafforzamento degli strumenti di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale e, più in particolare, di contrasto all'utilizzo di meccanismi di pianificazione fiscale aggressiva nelle operazioni e situazioni cross-border, la DAC 6 è volta ad introdurre un nuovo obbligo di trasparenza per i contribuenti con operatività internazionale, teso a ridurre le asimmetrie informative esistenti tra le Amministrazioni finanziarie. La DAC 6 si pone come obiettivo quello di mettere direttamente a disposizione delle Amministrazioni finanziarie le informazioni sui meccanismi transfrontalieri (c.d. "cross-border arrangements") che presentano potenziali indizi di pianificazione fiscale aggressiva, o che sono stati elaborati per eludere lo scambio automatico di informazioni sui rapporti finanziari o, ancora, che sono volti a evitare l'individuazione dei titolari effettivi attraverso strutture non trasparenti. L'obbligo di comunicare tempestivamente alle autorità fiscali del proprio Paese di residenza i c.d. meccanismi transfrontalieri è posto in primo luogo in capo agli intermediari, compresi gli intermediari finanziari per le operazioni della clientela dalle quali emergano alcuni elementi distintivi previsti dalla Direttiva.

PIR alternativi - Modalità e credito d'imposta
La Legge di bilancio 2017 ha introdotto la disciplina fiscale dei Piani individuali di risparmio (PIR). Tale disciplina concede alle persone fisiche residenti in Italia una particolare agevolazione consistente nella totale esenzione fiscale dei redditi – siano "di capitale" o "diversi di natura finanziaria" – percepiti in relazione ad investimenti detenuti, per almeno cinque anni, nell'ambito di piani di risparmio con investimenti destinati alle imprese italiane e dotati di particolari vincoli di composizione degli investimenti e limiti di concentrazione. Accanto a questa tipologia di PIR, a partire dal 2020 con il Decreto Legge 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio) è stata introdotta una nuova tipologia di PIR (c.d. PIR alternativi) con nuovi vincoli di investimento e di concentrazione, specializzati in investimenti in imprese di piccole e medie dimensioni.

Fermo restando il vincolo temporale pari a cinque anni (c.d. "holding period") per poter beneficiare del regime di agevolazione fiscale, il nuovo strumento deve avere i seguenti vincoli di investimento:

- almeno il 70% del valore complessivo deve essere investito direttamente o indirettamente in strumenti finanziari, anche non negoziati in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, emessi o stipulati con imprese residenti in Italia diverse da quelle inserite negli indici FTSE MIB e FTSE Mid Cap della Borsa italiana o in indici equivalenti di altri mercati regolamentati, in prestiti erogati alle predette imprese nonché in crediti delle medesime imprese;
- limite massimo di concentrazione degli investimenti pari al 20% (i precedenti PIR prevedevano la soglia massima del 10%);
- gli investitori possono destinare somme o valori per un importo non superiore a €150.000 all'anno (tale limite è stato elevato a €300.000 dall'art. 68, D. L. n. 104 del 2020) per un ammontare complessivo non superiore a €1.500.000.

È stata inoltre prevista la possibilità di effettuare gli investimenti, oltre che tramite O.I.C.R. aperti e contratti di assicurazione sulla vita, anche tramite i Fondi di Investimento Alternativo (FIA) quali ad esempio ELTIF, fondi di private equity, fondi di private debt e fondi di credito. In tale contesto, la Legge di bilancio 2021 (articolo 1, commi da 219 a 225 della L. n. 178/2020), ha introdotto un credito d'imposta in caso di minusvalenze realizzate nei PIR alternativi, sempre che gli stessi siano costituiti a partire dal 1° gennaio 2021 e i relativi investimenti effettuati entro il 31 dicembre dello stesso anno. Più nello specifico, il credito d'imposta è pari alle minusvalenze derivanti dal disinvestimento dei PIR, in misura non eccedente il 20% dei versamenti effettuati, a condizione che lo strumento finanziario venga detenuto per almeno cinque anni (c.d. "holding period"). Il recupero del credito di imposta, alternativo alla compensazione con successive plusvalenze da cessione titoli che potrebbe consentire il recupero del solo 26%, avrà luogo tramite indicazione nella dichiarazione dei redditi riguardante l'anno in cui la perdita è stata realizzata. L'importo dovrà inoltre essere recuperato in dieci quote annuali di pari importo.

Novità tassazione sulle rendite finanziarie:

- Dividendi percepiti da società semplici
  L'art. 32-*quater* del D. L. 8 aprile 2020, n. 23 ha riformato la tassazione dei dividendi distribuiti a società semplici stabilendo il principio per cui gli stessi vadano considerati come percepiti "per trasparenza" dai soci della società semplice stessa, con conseguente applicazione del corrispondente regime fiscale, come se la società non esistesse.
  Sulla base delle norme contenute in tale provvedimento, consegue che:
  - per la quota imputabile al socio di società semplice che sia persona fisica residente che detiene la partecipazione, qualificata e non, nella stessa società semplice al di fuori del regime di impresa, i dividendi di società italiane sono soggetti ad una tassazione del 26% ad opera del sostituto d'imposta cui la società semplice comunichi lo status del suo socio;
  - per la quota imputabile al socio della società semplice che sia imprenditore individuale o società di persone (diversa dalla società semplice) residenti, i dividendi di società italiane sono soggetti ad IRPEF (quindi, in dichiarazione dei redditi) nel limite del 58,14% del relativo ammontare;
  - per la quota imputabile al socio della società semplice che sia società di capitali o ente commerciale residente, la tassazione di dividendi di società italiane corrisponde all'applicazione dell'aliquota IRES (24%) ad un importo pari al 5% dei dividendi (in dichiarazione dei redditi).
- Dividendi percepiti da enti non commerciali
  L'art. 1 comma 4 della L. n. 178/2020 ha previsto una riduzione del carico fiscale sugli utili percepiti dagli enti non commerciali residenti e dalle stabili organizzazioni in Italia di enti non commerciali non residenti, stabilendo che, a partire dall'esercizio in corso al 1° gennaio 2021, tali utili concorrono alla determinazione del reddito imponibile soggetto all'IRES del 24% nella misura del 50% del loro ammontare, anziché del 100% previsto in precedenza. La riduzione non opera relativamente agli utili derivanti dalla partecipazione in imprese o enti residenti o localizzati in Stati o territori a regime fiscale privilegiato. La disposizione si applica a condizione che i citati enti esercitino attività di interesse sociale e destinino il risparmio d'imposta scaturente dall'agevolazione al finanziamento di attività di interesse generale come enunciate dalla norma.

ALTRI ASPETTI
Il Bilancio consolidato del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è sottoposto a revisione contabile a cura della società KPMG S.p.A.. La tabella seguente riporta, ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile e dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971 (Regolamento Emittenti), il dettaglio dei compensi che il Gruppo Fideuram ha corrisposto alle società del network KPMG nell'esercizio 2020.

Tipologia di servizi

(milioni di euro)

	2020
Revisione contabile (*)	2,9
Totale	**2,9**

(*) Il saldo non include i costi per la revisione contabile dei fondi comuni gestiti da società del Gruppo. Tali costi sono sostenuti direttamente dai fondi e per il 2019 sono risultati pari a €1,1 milioni.

Corrispettivi al netto di IVA e spese vive.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nel presente capitolo sono esposti i Principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.

SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi di capitale e pagamenti di interessi sull'importo del capitale da restituire, oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano quindi evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test);
- gli strumenti di capitale – non qualificabili di controllo e collegamento – per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di O.I.C.R..

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia con l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia con la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Sono inoltre inclusi in questa categoria gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.
In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test);
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono

riversati, in tutto o in parte, a conto economico. Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS9 con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (esposizioni in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Più in particolare vengono rilevati in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in questa categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Tale metodo non viene utilizzato per le attività valutate al costo storico, la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la significatività di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (lifetime) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probability of Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure At Default (EAD). Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come deteriorata, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo

della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono sostanziali. La valutazione circa la sostanzialità della modifica deve essere effettuata considerando elementi sia qualitativi sia quantitativi.

Le analisi volte a definire la sostanzialità delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate, ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
  - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi all'onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
  - le seconde, effettuate per ragioni di rischio creditizio (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recupero dei flussi di cassa del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quella effettuata tramite il "modification accounting" – che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario – e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali ad esempio il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti) che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto significativo sui flussi contrattuali originari.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

SEZIONE 4 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Il Gruppo si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni di fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie. Le coperture generiche di fair value ("macro hedge") hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie. Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi di impieghi a tasso variabile.

Solo gli strumenti finanziari che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

I derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al fair value. In particolare, nel caso di copertura di fair value si compensa la variazione di fair value dello strumento coperto con la variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è rilevata mediante l'iscrizione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce

l'effetto economico netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value ("macro hedge") le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale nella voce 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica oppure nella voce 50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica. Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

La relazione fra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti è documentata in modo formale e l'efficacia della copertura viene periodicamente verificata. Una copertura è considerata efficace se le variazioni di fair value dell'elemento coperto sono compensate dalle variazioni di fair value dello strumento di copertura, mantenendo il rapporto tra tali variazioni all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%. Se le verifiche non confermano l'efficacia la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta a partire dalla data dell'ultimo test di efficacia che ha avuto esito positivo. Il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

SEZIONE 5 - PARTECIPAZIONI

La voce include le interessenze detenute in società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole.

Sono considerate come sottoposte ad influenza notevole le società nelle quali il Gruppo ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in forza di legami giuridici e situazioni di fatto esistenti. L'influenza notevole si presume quando il Gruppo detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto.

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al costo di acquisto e successivamente sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Il metodo del patrimonio netto prevede l'adeguamento del valore di carico della partecipazione in base alla quota di pertinenza del Gruppo nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione e il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata. La quota di pertinenza del risultato d'esercizio della partecipata è rilevata nel conto economico consolidato. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore recuperabile risulti inferiore al valore di bilancio, la relativa differenza è rilevata nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

SEZIONE 6 - ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali includono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le macchine, le attrezzature e il patrimonio artistico di pregio.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS16. Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'anno. Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing finanziario e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie) e le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati nel conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore ad eccezione degli immobili ad uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Per le attività materiali soggette alla valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile di un bene è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato nel prospetto della redditività complessiva e accumulato nel patrimonio netto tra le riserve da valutazione; invece nel caso in cui venga ripristinata una svalutazione della stessa attività rilevata precedentemente nel conto economico si deve rilevare un provento;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto della redditività complessiva come eccedenza di rivalutazione nella misura in cui vi siano eventuali saldi a credito nella riserva da valutazione in riferimento a tale attività; altrimenti tale riduzione va contabilizzata nel conto economico.

Il valore ammortizzabile è ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, che hanno vita utile indefinita e quindi non sono ammortizzabili. Si precisa inoltre che il valore dei terreni viene contabilmente separato da quello dei fabbricati anche se acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene in base a una perizia di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- delle opere d'arte, in quanto la vita utile non è stimabile ed il loro valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento è periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene modificata anche la relativa quota di ammortamento.
Viene inoltre valutato, ad ogni data di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore. In tal caso si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora

vengano meno i presupposti che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di leasing
Ai sensi dell'IFRS16 il leasing è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo.

Secondo dell'IFRS16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività sia l'attività consistente nel diritto d'uso. In particolare, il diritto d'uso acquisito con il leasing è rilevato come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per leasing corrisposti alla data o prima della decorrenza del leasing, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing. La passività finanziaria iscritta corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing.

In merito al tasso di attualizzazione, sulla base dei requisiti dell'IFRS16, il Gruppo utilizza per ogni contratto di leasing il tasso di interesse implicito, laddove sia disponibile. Per quanto riguarda i contratti di leasing dal punto di vista del locatario, in alcuni casi, ad esempio con riferimento ai contrati di affitto, il tasso di interesse implicito non può essere sempre determinato prontamente senza ricorrere a stime e assunzioni (il locatario non ha abbastanza informazioni sul valore residuo non garantito del bene locato). In questi casi, il Gruppo ha sviluppato una metodologia per definire il tasso di interesse incrementale in alternativa al tasso di interesse implicito ed ha deciso di adottare il tasso interno di trasferimento (TIT) della raccolta. Si tratta di una curva tassi non garantita (unsecured) e amortizing, prevedendo il contratto di leasing dei canoni, tipicamente costanti, lungo la durata del contratto, e non un unico pagamento a scadenza. Tale tasso tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del leasing, nonché dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio.

La durata del leasing viene determinata tenendo conto di:
- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il locatario deve:
- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 7 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, che trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse comprendono il software sviluppato internamente o acquisito da terzi, l'avviamento e le attività intangibili legate alla clientela rilevate in bilancio in seguito ad operazioni di aggregazione aziendale.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subìto una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare, tra le attività immateriali sono incluse:
- le attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di sette anni; le spese relative allo sviluppo interno di software sono iscritte in bilancio tra le attività immateriali previa verifica della fattibilità tecnica del completamento e della loro capacità di generare benefici economici futuri. Nella fase di sviluppo tali attività sono valutate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori diretti ed incluse eventuali spese per il personale impiegato nei progetti. In caso di esito negativo della verifica, le spese sono imputate a conto economico;
- le attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management e delle attività non finanziarie correlate a prestazioni di servizi. Tali attività, a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso dei benefici economici attesi.

L'avviamento può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al fair value della quota di

minoranza ed il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Vengono classificate nella voce 120 dell'attivo Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e nella voce 70 del passivo Passività associate ad attività in via di dismissione le attività non correnti o i gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS9) per cui l'IFRS5 prevede specificamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza. I proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in una voce separata.

SEZIONE 9 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.
Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiane ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti o altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.
Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Le società italiane del Gruppo Fideuram aderiscono all'istituto del consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo. L'istituto prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti ed un unico versamento dell'IRES da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

La fiscalità differita è determinata in base al criterio del cosiddetto "balance sheet liability method", che tiene conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita è calcolata applicando, a livello di ciascuna società consolidata, le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge vigenti, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero. Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico le stesse sono iscritte in contropartita del patrimonio netto interessando le specifiche riserve.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

Tale voce accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività al servizio del piano. Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi
Gli altri fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti per obbligazioni legali, connesse a rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, il Gruppo calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni. Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti siano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

SEZIONE 11 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

I debiti verso banche e i debiti verso clientela accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti. La voce include anche i debiti iscritti in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, aumentato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista. I debiti per leasing vengono iscritti al valore attuale dei pagamenti di leasing futuri, attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito dell'operazione oppure, se non determinabile, attraverso il tasso marginale di finanziamento.

Successivamente i debiti, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine che rimangono iscritte per il valore incassato, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, il cui effetto è rilevato nel conto economico. I debiti per leasing vengono rideterminati quando vi è una lease modification (modifica del contratto che non è contabilizzata come un contratto separato); l'effetto della rideterminazione andrà registrato in contropartita dell'attività per diritto d'uso. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

SEZIONE 12 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte in bilancio alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. In tale categoria sono inclusi i contratti derivati di negoziazione con fair value negativo e le passività riferite agli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico. Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

SEZIONE 14 - OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

SEZIONE 16 - ALTRE INFORMAZIONI

Trattamento di fine rapporto
Il Trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. n. 252/2005) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;

- "piano a benefici definiti" e pertanto iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale senza applicazione del pro rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali tra le riserve da valutazione, i cui effetti dell'esercizio sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Operatività in prestito titoli

Il servizio di prestito titoli si configura come servizio bancario accessorio. Il contratto di prestito titoli comporta che il cliente trasferisca la proprietà di un certo quantitativo di titoli di una data specie (ovvero i titoli presenti nel dossier ad eccezione di partecipazioni rilevanti, fondi e SICAV). Il Gruppo è tenuto a restituirli, pagando un corrispettivo quale remunerazione per la disponibilità degli stessi. Le operazioni hanno sempre durata massima di 1 giorno. Il cliente mantiene la piena disponibilità dei titoli oggetto di prestito (sia in caso di vendita sia di trasferimento) e percepisce le cedole e i dividendi sotto forma di proventi.
Il contratto di prestito titoli prevede la cessione di titoli azionari od obbligazionari con impegno del cessionario alla restituzione alla scadenza prestabilita. La proprietà dei titoli viene dunque trasferita dal cedente al cessionario. Giuridicamente l'operazione è regolata dalle norme sul contratto di mutuo.
Il contratto di prestito titoli può essere stipulato:

- senza prestazione di garanzia del cessionario al cedente;
- con prestazione di garanzia in contanti (cash collateral) del cessionario al cedente;
- con prestazione di garanzia in altri titoli del cessionario al cedente.

Le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore devono essere rilevate in bilancio come le operazioni di pronti contro termine.
Ai fini del bilancio, nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. Qualora il titolo oggetto di prestito sia venduto dal prestatario, quest'ultimo rileva nel passivo dello stato patrimoniale un debito verso il prestatore. Se invece il titolo è oggetto di operazioni di pronti contro termine passive, il prestatario rileva un debito nei confronti della controparte del contratto di pronti contro termine. La remunerazione dell'operatività in esame va rilevata dal prestatore nella voce 40. Commissioni attive del conto economico. Corrispondentemente, il costo di tale operatività va rilevato dal prestatario nella voce 50. Commissioni passive del conto economico.

Le operazioni di prestito titoli in esame prevedono due distinte componenti remunerative che, dal punto di vista del prestatario, rappresentano:

- una componente positiva per la remunerazione della disponibilità di cassa versata al prestatore, normalmente remunerata ad EONIA secondo la prassi del mercato;
- una componente negativa (definita come "lending fee") per il servizio ricevuto, ossia la messa a disposizione del titolo.

Le componenti reddituali di cui ai precedenti punti vanno rilevate secondo i seguenti criteri:

- nel conto economico, rispettivamente, nelle voci 20. Interessi passivi e oneri assimilati e 40. Commissioni attive, da parte del prestatore;
- nelle voci 10. Interessi attivi e proventi assimilati e 50. Commissioni passive, da parte del prestatario.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti, che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto il Gruppo ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le altre attività, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Pagamenti basati su azioni

I pagamenti basati su azioni e regolati per cassa si riferiscono ai piani di remunerazione e incentivazione destinati al management e al personale dipendente del Gruppo.

I piani di remunerazione e incentivazione destinati al management prevedono l'acquisto di azioni Intesa Sanpaolo al servizio dei piani e l'iscrizione tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Il debito nei confronti del personale beneficiario dei piani viene iscritto tra le altre passività in contropartita delle spese del personale e adeguato alle variazioni di fair value delle azioni fino a quando la passività non viene estinta.

I piani di remunerazione destinati al personale dipendente basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

Garanzie finanziarie

I contratti di garanzia finanziaria che il Gruppo stipula con finalità di copertura dal rischio di controparte prevedono il rimborso delle perdite subite sull'asset coperto a seguito del default del debitore/emittente, dietro pagamento di una commissione rilevata sistematicamente a conto economico nell'arco della durata del contratto.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono costituiti da flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria e sono rilevati a conto economico nel momento in cui viene trasferito

il controllo dei beni o servizi al cliente, per un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l'applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta con il trasferimento al cliente del bene o servizio promesso.

Il prezzo dell'operazione rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni e servizi promessi. Esso può includere importi fissi, variabili o entrambe le casistiche. I ricavi costituiti da corrispettivi variabili vengono rilevati a conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere stornato dal conto economico in periodi successivi. In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, a mano a mano che si adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari;
- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico al momento in cui ne viene deliberata la distribuzione, a meno che tale data non sia nota o l'informazione non sia immediatamente disponibile, nel qual caso è ammessa la rilevazione al momento dell'incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico nel momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, il Gruppo fa riferimento alla data di regolamento, salvo quanto indicato per i derivati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.
In tema di aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS3. Tale principio richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente che normalmente è identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.
Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria:

- del fair value, alla data dello scambio, delle attività acquisite, delle passività assunte, comprese quelle potenziali, e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo;
- di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione:

- delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita;
- delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisito in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi;
- dell'avviamento di pertinenza del Gruppo determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza del Gruppo nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata nel conto economico.
L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Non configurano aggregazioni aziendali, in quanto escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS3, le operazioni aventi finalità riorganizzative e realizzate tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Fideuram o appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo e che non comportano variazioni degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni, a meno che non comportino una significativa variazione nei flussi di cassa, sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi contabili IAS/IFRS e in aderenza con le previsioni dello IAS8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In base a tale principio nello stato patrimoniale vengono rilevati valori uguali a quelli che sarebbero risultati se le imprese (o rami) oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite vengono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa cedente. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile netto delle attività trasferite viene rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto previa iscrizione (ove necessario) della relativa fiscalità differita.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.
Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione del fair value degli immobili e del patrimonio artistico di pregio;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la determinazione dei risconti su bonus destinati alle Reti dei Private Banker collegati ad obiettivi di raccolta definiti;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio contabile IFRS9 dipende da due criteri, o driver, di classificazione:

- il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model);
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI test).

Dal combinato disposto dei due driver sopra menzionati discende la classificazione in bilancio delle attività finanziarie secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test) e rientrano nel business model Hold to Collect (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to Collect and Sell (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

SPPI test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI – oltre all'analisi relativa al business model – è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" – SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e per i titoli di debito. Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione in bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale e finché è rilevata in bilancio l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali risultino significativamente differenti rispetto ai flussi di cassa di uno strumento benchmark, i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI. Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI.

Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività

finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;

- Hold to Collect and Sell (HTCS): è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e anche attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- Other/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect e Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica a un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività.
Il business model non dipende dalle intenzioni del management relativamente ad un singolo strumento finanziario ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

In sintesi, il business model:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal top management con l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato
Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

La valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore
Perdite di valore delle attività finanziarie
Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS9.
Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre invece verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classifica-

zione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione in tal caso, pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione in tal caso, pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi da prendere in considerazione sono i seguenti:

- la variazione delle probabilità di default lifetime rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio relativo, che si configura come il driver principale;
- l'eventuale presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni; in presenza di tale fattispecie la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e ne consegue il passaggio nello stage 2;
- l'eventuale presenza di misure di forbearance che comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranche di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la compliance con le prescrizioni dell'IFRS9.

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (Probabilità di Default): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno; nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il rating;
- LGD (Loss Given Default): percentuale di perdita in caso di default; nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (Exposure At Default) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del default.

I crediti deteriorati sono rappresentati dalle posizioni in sofferenza, dalle inadempienze probabili e dalle posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni. I crediti deteriorati classificati a sofferenza sono assoggettati alle seguenti modalità di valutazione:

- valutazione analitico-statistica, che è adottata per le esposizioni inferiori a €2 milioni ed è basata sull'applicazione di apposite griglie di LGD, a cui si aggiunge un Add-On al fine di tener conto delle informazioni forward looking, in particolare di quelle riferite agli impatti di scenari macroeconomici futuri;
- valutazione analitico-specifica, che è adottata per i clienti con esposizioni superiori a €2 milioni ed è basata sulle percentuali di svalutazione attribuite dal gestore, a seguito di appositi processi di analisi e valutazione, a cui si aggiunge una componente di Add-On per tener conto delle informazioni forward looking, in particolare di quelle riferite agli impatti di scenari macroeconomici futuri (ad eccezione delle sofferenze assistite da garanzie ipotecarie per le quali gli impatti di scenari futuri sono inclusi tramite le modalità di determinazione degli haircut al valore degli immobili in garanzia).

Anche la valutazione delle inadempienze probabili è operata sulla base di differenti approcci:

- valutazione analitico-statistica, adottata per le esposizioni inferiori a €2 milioni e basata sull'applicazione di apposite griglie statistiche di LGD a cui si aggiunge un Add-On al fine di comprendere gli impatti di scenari macroeconomici futuri e di permanenza nello stato di rischio con l'obiettivo di penalizzare le posizioni con anzianità maggiore o che non presentano movimentazioni e/o recuperi per un determinato periodo di tempo;
- valutazione analitico-specifica, adottata per le esposizioni di cassa superiori a €2 milioni, basata sulle percentuali di svalutazione attribuite dal gestore, a cui si aggiunge una componente di Add-On al fine di tener conto, anche in questo caso, degli impatti di scenari macroeconomici futuri e di permanenza nello stato di rischio.

I crediti deteriorati classificati nella categoria dei crediti scaduti/sconfinanti sono oggetto di valutazione analitica su basi statistiche indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione. Anche in questo caso, comunque, la rettifica definita sulla base delle griglie statistiche di LGD è integrata per tener conto della componente di Add-On ascrivibile all'effetto di scenari macroeconomici futuri.

Le esposizioni creditizie devono continuare a essere rilevate come deteriorate sino a quando non siano trascorsi almeno tre mesi dal momento in cui non soddisfano più le condizioni per essere classificate come tali (c.d. probation period). Tali esposizioni sono mantenute, sino al maturare delle condizioni per l'uscita dal credito deteriorato, nelle rispettive classi di rischio e valutate in modalità analitico-statistica o analitico-specifica tenendo conto della loro minore rischiosità.

Perdite di valore di attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.
Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno.
Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze similari non ricorrenti.
Il Gruppo valuta gli immobili ad uso funzionale e il patrimonio artistico di pregio secondo il metodo della rideterminazione del valore; in tal caso, qualsiasi perdita per riduzione di valore di un'attività rivalutata deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione fino a concorrenza della stessa, dopodiché qualunque differenza è imputata a conto economico. In dettaglio, per gli immobili strumentali annualmente viene effettuata un'analisi di scenario sui trend del mercato immobiliare al fine di valutare se si sono presentati scostamenti di rilievo nel valore dei cespiti. Qualora siano state riscontrate variazioni di particolare entità (+ o – 10%), si procede con la predisposizione di una perizia aggiornata per adeguare il fair value del bene alle valutazioni del mercato immobiliare.
Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.
Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.
Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale.
L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile delle stesse.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Modalità di determinazione del fair value

Il principio contabile IFRS13 che armonizza le regole di misurazione e la relativa informativa, definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Sottostante la definizione di fair value c'è la presunzione che l'impresa si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli.

L'impresa deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. La valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato attivo più vantaggioso per l'attività o passività.

Un mercato si considera attivo quando le operazioni relative ad un'attività o ad una passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa. Uno strumento è considerato quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, mercati a scambi diretti e autonomi, Servizi di quotazione o Enti autorizzati e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato. Nel caso di significativa riduzione nel volume o nel livello di operatività rispetto alla normale attività, per l'attività o passività (o per attività o passività similari) evidenziata da alcuni indicatori (numerosità delle transazioni, scarsa significatività dei prezzi espressi dal mercato, incremento significativo dei premi impliciti per il rischio di liquidità, allargamento o incremento dello spread bid-ask, riduzione o assenza totale di mercato per nuove emissioni, scarsità di informazioni di dominio pubblico), devono essere effettuate analisi delle transazioni o dei prezzi quotati. Una diminuzione del volume e del livello di attività da sola potrebbe non indicare che il prezzo di una transazione o il prezzo quotato non rappresenta il fair value o che la transazione in quel mercato non sia ordinaria. Se si determina che una transazione o un prezzo quotato non rappresenta il fair value (es. transazioni non ordinarie), un aggiustamento ai prezzi delle transazioni o ai prezzi quotati è necessario se si usano quei prezzi come base per la valutazione al fair value e tale aggiustamento può essere significativo rispetto alla valutazione al fair value nel suo complesso.

Il fair value degli strumenti finanziari

L'esistenza di quotazioni in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie.

Gerarchia del fair value

L'IFRS13 stabilisce una gerarchia del fair value che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. Tale gerarchia attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e minima priorità agli input non osservabili (dati di Livello 3). In particolare:

- il livello di fair value viene classificato a 1 quando la valutazione dello strumento è ottenuta direttamente da prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- il livello di fair value viene classificato a 2 qualora non sia stato riscontrato un prezzo da mercato attivo e la valutazione avvenga con una tecnica di valutazione, sulla base di parametri osservabili sul mercato, oppure sull'utilizzo di parametri non osservabili ma supportati e confermati da evidenze di mercato, quali prezzi, spread o altri input (comparable approach);
- il livello di fair value viene classificato a 3 quando le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Per gli strumenti finanziari di livello 1 viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto. Sono considerati strumenti di livello 1 i titoli obbligazionari contribuiti (ovvero quotati sul circuito EuroMTS o rilevabili con continuità sulle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi), i titoli azionari contribuiti (ovvero quotati sul mercato ufficiale di riferimento), i fondi comuni di investimento UCITS contribuiti, le operazioni in cambi spot e i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati strumenti di livello 1.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria, l'attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato. Tali tecniche includono:

- l'utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (input di livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando - anche solo in parte - input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (input di livello 3).

Nel caso di strumenti classificati a livello 2, la valutazione è basata su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di valutazione). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo classificate di livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale. Sono valutati secondo modelli che utilizzano input di livello 2:

- i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e il cui fair value è determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari;
- i contratti derivati la cui valutazione è effettuata mediante appositi modelli di valutazione, alimentati da parametri di input (quali curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato;
- gli ABS per cui non sono disponibili prezzi significativi e il cui fair value viene determinato utilizzando tecniche di valutazione che tengono conto di parametri desumibili dal mercato;
- i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti e per i quali sono, quindi, utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori.

Nel caso di strumenti classificati a livello 3, per la determinazione del fair value è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri di input non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore.

Per le attività e passività a breve termine si ritiene che il valore contabile sia una rappresentazione ragionevole del fair value.

I derivati di tasso e di cambio, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value si considera anche l'effetto del rischio di inadempimento (non-performance risk). Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte sia le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).

Il modello di calcolo denominato Bilateral Credit Value Adjustment (BCVA) valorizza pienamente oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte anche le variazioni del proprio merito creditizio. Il BCVA è costituito

infatti dalla somma di due addendi calcolati considerando la possibilità di fallimento di entrambe le controparti:

- il CVA (Credit Value Adjustment) è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte fallisce prima e si detiene un'esposizione positiva nei confronti della controparte. In tali scenari, il Gruppo subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (Debt Value Adjustment) è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui si fallisce prima della controparte e si detiene un'esposizione negativa nei confronti della controparte. In tali scenari il Gruppo beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il BCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di default e dalle Loss Given Default delle controparti. Infine, il BCVA deve essere calcolato tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di collateral e di netting per ogni singola controparte. In caso di presenza di accordi di netting con una data controparte il BCVA è calcolato con riferimento al portafoglio comprendente tutte le operazioni oggetto di netting con quella controparte.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario. Per le finalità dell'informativa sul fair value degli strumenti finanziari introdotta in Nota integrativa, la gerarchia sopra identificata per la definizione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value.

A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la valutazione degli strumenti finanziari il Gruppo ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per la determinazione del fair value il Gruppo mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è sempre gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato.
In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.
Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model approach).

La scelta tra le diverse metodologie di valutazione non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - effective market quotes) ovvero per attività e passività similari (livello 2 - comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - mark-to-model approach).

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate dal Gruppo per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettivo, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo III il fair value è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio basato sul fair value calcolato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (discounted cash flow method), che prevede l'utilizzo di dati di mercato forniti da data provider e fondato su processi valutativi di comune accettazione. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "over the counter" (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante apposite metodologie di pricing per determinarne il fair value che si basano su parametri di mercato osservabili o, per gli strumenti più complessi, su modelli di pricing interni, non essendo disponibile una quotazione di mercato.

A seguito della crisi finanziaria del 2008, che ha evidenziato un sensibile allargamento dello spread tra tasso Euribor e tasso Eonia (differenziale storicamente contenuto e molto stabile), il consenso degli operatori si è rivolto sempre di più sull'utilizzo della curva Eonia, che è infatti diventato il tasso e la curva benchmark per le operazioni assistite da CSA (oramai praticamente la totalità), mentre per le altre il tasso e la curva di riferimento rimane l'Euribor (che incorpora un rischio controparte maggiore).

In seguito alla riforma dei tassi di riferimento del mercato monetario, introdotta dal Regolamento n. 1011/2016 (Benchmark Regulation, BMR), tuttora in corso, il panorama dei parametri di mercato si è arricchito del nuovo tasso overnight Euro Short Term Rate (€STR), un tasso giornaliero non collateralizzato calcolato sulla base delle transazioni effettuate sul mercato monetario europeo, che sostituirà gradualmente il tasso Eonia nell'indicizzazione di strumenti e contratti finanziari. La pubblicazione del nuovo tasso overnight €STR (risk-free rate per l'area dell'euro) è partita da ottobre 2019 e il periodo di transizione durerà fino al 31 dicembre 2021, concedendo la possibilità a tutti i fornitori di benchmark di conformarsi ai nuovi principi. La riforma ha riguardato anche il tasso Euribor, prevedendone una metodologia di calcolo ibrida, la cui transizione a cura del

European Money Markets Institute (EMMI) è stata completata a fine novembre 2019. I nuovi criteri dovranno conferire, almeno nell'intenzione del legislatore, una maggiore attendibilità all'indice Euribor, così da evitare oscillazioni determinate da eventuali alterazioni, come già successo in passato.

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Nell'ambito del Gruppo vengono di regola poste in essere coperture dell'attivo tramite strumenti finanziari derivati, che possono essere specifiche (c.d. micro fair value hedge), a copertura di obbligazioni a tasso fisso, o generiche (c.d. macro fair value hedge), a copertura dei finanziamenti a tasso fisso, entrambe le tipologie con l'obiettivo di ridurre l'esposizione al rischio di variazioni avverse di fair value attribuibili al tasso di interesse. Infine, sono state introdotte anche coperture volte a mitigare il rischio dell'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attesi attribuibili a movimenti avversi della curva dei tassi di interesse (c.d. Cash Flow Hedge), a copertura di obbligazioni a tasso variabile di Intesa Sanpaolo. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla funzione Risk Management, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso il c.d. test prospettico iniziale, che viene effettuato alla data di designazione della copertura, cui seguono test on going retrospettivi e prospettici, svolti con cadenza mensile fino alla scadenza o chiusura anticipata della copertura. Il processo di verifica delle coperture di tipo generico prevede, oltre ai test retrospettivi e prospettici che hanno valenza contabile, anche i test di capienza della sensitivity e del fair value quale verifica preliminare ai predetti test contabili, che si rende necessaria in ragione della mancata identificazione puntuale dei singoli sottostanti oggetto di copertura.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2020			31.12.2019		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	37	385	-	21	328	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	47	-	-	36	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	37	338	-	21	292	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.805	-	-	3.172	17	-
3. Derivati di copertura	-	16	-	-	20	-
4. Attività materiali	-	-	61	-	-	63
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**2.842**	**401**	**61**	**3.193**	**365**	**63**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	53	-	-	33	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	954	-	-	930	-
Totale	**-**	**1.007**	**-**	**-**	**963**	**-**

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO				ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE				
1. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**63**	**-**
2. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	1	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	1	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3**	**-**
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	3	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	2	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	1	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**61**	**-**

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2020				31.12.2019			
	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	45.182	360	23.903	21.019	41.802	442	20.462	20.746
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.065	-	-	1.065	6	-	-	6
Totale	**46.247**	**360**	**23.903**	**22.084**	**41.808**	**442**	**20.462**	**20.752**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	45.025	-	38.757	6.268	42.057	-	37.624	4.433
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	1.065	-	1.065	-	-	-	-	-
Totale	**46.090**	**-**	**39.822**	**6.268**	**42.057**	**-**	**37.624**	**4.433**

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
a) Cassa	68	69
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	220	266
Totale	**288**	**335**

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2020			31.12.2019		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	47	-	-	36	-
1.1 di negoziazione	-	47	-	-	36	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	**-**	**47**	**-**	**-**	**36**	**-**
Totale (A+B)	**-**	**47**	**-**	**-**	**36**	**-**

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

	31.12.2020	31.12.2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	**-**	**-**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	47	36
Totale B	**47**	**36**
Totale (A+B)	**47**	**36**

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

	31.12.2020			31.12.2019		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**-**	**337**	**-**	**-**	**292**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito (*)	-	337	-	-	292	-
2. Titoli di capitale	**23**	**-**	**-**	**9**	**-**	**-**
3. Quote di O.I.C.R.	**14**	**-**	**-**	**12**	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	1	-	-	-	-
Totale	**37**	**338**	**-**	**21**	**292**	**-**

(*) I titoli di debito di livello 2 si riferiscono alle polizze stipulate per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2020	31.12.2019
1. Titoli di capitale	**23**	**9**
di cui: banche	23	9
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	**337**	**292**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	337	292
di cui: imprese di assicurazione	337	292
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**14**	**12**
4. Finanziamenti	**1**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	1	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**375**	**313**

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

	31.12.2020			31.12.2019		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**2.805**	**-**	**-**	**3.172**	**17**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.805	-	-	3.172	17	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**2.805**	**-**	**-**	**3.172**	**17**	**-**

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2020	31.12.2019
1. Titoli di debito	**2.805**	**3.189**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	684	1.051
c) Banche	1.122	1.155
d) Altre società finanziarie	323	366
di cui: imprese di assicurazione	11	41
e) Società non finanziarie	676	617
2. Titoli di capitale	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**2.805**	**3.189**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
Titoli di debito	2.575	244	232	-	(1)	(1)	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2020	**2.575**	**244**	**232**	**-**	**(1)**	**(1)**	**-**	**-**
TOTALE 31.12.2019	**3.169**	**209**	**21**	**-**	**(1)**	**-**	**-**	**-**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

	31.12.2020						31.12.2019					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso Banche Centrali	**107**	**-**	**-**	**-**	**-**	**107**	**163**	**-**	**-**	**-**	**-**	**163**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	107	-	-	X	X	X	163	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**32.842**	**-**	**-**	**-**	**19.866**	**13.208**	**29.801**	**-**	**-**	**-**	**16.000**	**13.886**
1. Finanziamenti	19.247	-	-	-	6.039	13.208	17.035	-	-	-	3.149	13.886
1.1 Conti correnti e depositi a vista	3.029	-	-	X	X	X	3.547	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	16.006	-	-	X	X	X	12.868	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	212	-	-	X	X	X	620	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	500	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	212	-	-	X	X	X	120	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	13.595	-	-	-	13.827	-	12.766	-	-	-	12.851	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	13.595	-	-	-	13.827	-	12.766	-	-	-	12.851	-
Totale	**32.949**	**-**	**-**	**-**	**19.866**	**13.315**	**29.964**	**-**	**-**	**-**	**16.000**	**14.049**

Nel fair value - livello 3 sono inclusi la riserva obbligatoria, i conti correnti e i depositi con scadenza oltre un anno.

La sottovoce "altri finanziamenti" include crediti di funzionamento per un ammontare pari a €96 milioni.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	31.12.2020						31.12.2019					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO (*)	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Finanziamenti	**9.821**	**34**	**-**	**-**	**2.151**	**7.704**	**9.294**	**35**	**-**	**-**	**2.632**	**6.697**
1. Conti correnti	7.670	30	-	X	X	X	6.663	32	-	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	214	-	-	X	X	X
3. Mutui	934	4	-	X	X	X	862	3	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	149	-	-	X	X	X	156	-	-	X	X	X
5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.068	-	-	X	X	X	1.399	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	**2.378**	**-**	**-**	**360**	**1.886**	**-**	**2.509**	**-**	**-**	**442**	**1.830**	**-**
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	2.378	-	-	360	1.886	-	2.509	-	-	442	1.830	-
Totale	**12.199**	**34**	**-**	**360**	**4.037**	**7.704**	**11.803**	**35**	**-**	**442**	**4.462**	**6.697**

(*) Le attività deteriorate sono costituite da crediti in sofferenza per €1 milione, da inadempienze probabili per €20 milioni e da crediti scaduti o sconfinanti secondo le regole previste dalla Banca d'Italia per €13 milioni.

Nel fair value - livello 3 sono inclusi i conti correnti e i crediti deteriorati.

La sottovoce "altri finanziamenti" include crediti di funzionamento per un ammontare pari a €491 milioni.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/ emittenti dei crediti verso clientela

	31.12.2020			31.12.2019		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Titoli di debito	**2.378**	**-**	**-**	**2.509**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	2.178	-	-	2.278	-	-
b) Altre società finanziarie	200	-	-	231	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**9.821**	**34**	**-**	**9.294**	**35**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	603	1	-	851	1	-
di cui: imprese di assicurazione	164	-	-	162	-	-
c) Società non finanziarie	2.105	13	-	1.872	9	-
d) Famiglie	7.113	20	-	6.571	25	-
Totale	**12.199**	**34**	**-**	**11.803**	**35**	**-**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
Titoli di debito	14.180	13.405	1.807	-	(7)	(7)	-	-
Finanziamenti	27.422	18.662	1.777	51	(14)	(10)	(17)	-
TOTALE 31.12.2020	**41.602**	**32.067**	**3.584**	**51**	**(21)**	**(17)**	**(17)**	**-**
TOTALE 31.12.2019	**38.480**	**29.070**	**3.322**	**50**	**(16)**	**(19)**	**(15)**	**-**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	5	-	2	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2020	**5**	**-**	**2**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2020				31.12.2019			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	**-**	**16**	**-**	**1.325**	**-**	**20**	**-**	**1.826**
1) Fair value	-	-	-	225	-	12	-	1.426
2) Flussi finanziari	-	16	-	1.100	-	8	-	400
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**16**	**-**	**1.325**	**-**	**20**	**-**	**1.826**

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

	FAIR VALUE							FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA						GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	16	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**16**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

	31.12.2020	31.12.2019
1. Adeguamento positivo	**24**	**11**
1.1 di specifici portafogli:	24	11
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24	11
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	**-**	**-**
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	**24**	**11**

SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI %
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Fideuram Vita S.p.A.	Roma	Roma	1	Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	19,990	
2. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	Roma	Roma	1	Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	7,500	

Tipo di rapporto:
1. Imprese sottoposte ad influenza notevole.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	DIVIDENDI PERCEPITI
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Fideuram Vita S.p.A.	182		

Il valore di bilancio delle partecipazioni include anche, per €2 milioni, alcune partecipazioni in società controllate che presentano un attivo di bilancio inferiore a €10 milioni. Tali partecipazioni sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	ATTIVITÀ FINANZIARIE	ATTIVITÀ NON FINANZIARIE	PASSIVITÀ FINANZIARIE	PASSIVITÀ NON FINANZIARIE	RICAVI TOTALI	MARGINE DI INTERESSE	RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE SU ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
B. Imprese sottoposte a influenza notevole														
Fideuram Vita S.p.A.	X	37.349	1.131	36.866	705	1.919	X	X	71	51	-	51	29	80

Riconciliazione dei dati economico-finanziari con il valore contabile della partecipazione

	FIDEURAM VITA
Patrimonio netto	909
Interessenza detenuta da Fideuram	19,99%
Valore della partecipazione nel bilancio consolidato	182

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2020	31.12.2019
A. Esistenze iniziali	**170**	**151**
B. Aumenti	**17**	**22**
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	11	11
B.4 Altre variazioni	6	11
C. Diminuzioni	**3**	**3**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	1	3
C.4 Altre variazioni	2	-
D. Rimanenze finali	**184**	**170**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche totali	**-**	**-**

Nelle voci Rivalutazioni e Svalutazioni figurano rispettivamente i proventi e gli oneri derivanti dalla valutazione al patrimonio netto delle partecipazioni.

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Le società in cui Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur avendo una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, si considerano sottoposte ad influenza notevole.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	31.12.2020	31.12.2019
1. Attività di proprietà	**12**	**13**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	9	9
d) impianti elettronici	2	2
e) altre	1	2
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**281**	**304**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	281	303
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	1
Totale	**293**	**317**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione della attività rivalutate

	31.12.2020			31.12.2019		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**61**	**-**	**-**	**63**
a) terreni (*)	-	-	22	-	-	23
b) fabbricati (*)	-	-	38	-	-	39
c) mobili (*)	-	-	1	-	-	1
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**61**	**-**	**-**	**63**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

(*) Gli immobili ad uso funzionale ed i beni artistici di pregio sono valutati con il metodo della rideterminazione del valore. Per maggiori informazioni si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale - Attività di proprietà e Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	**23**	**385**	**51**	**49**	**45**	**553**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(43)	(41)	(47)	(42)	(173)
A.2 Esistenze iniziali nette	**23**	**342**	**10**	**2**	**3**	**380**
B. Aumenti	**-**	**35**	**2**	**1**	**-**	**38**
B.1 Acquisti	-	9	2	-	-	11
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	1	-	-	-	1
a) patrimonio netto	-	1	-	-	-	1
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	25	-	1	-	26
C. Diminuzioni	**1**	**58**	**2**	**1**	**2**	**64**
C.1 Vendite	-	8	-	-	-	8
C.2 Ammortamenti	-	44	2	1	1	48
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	1	-	-	-	-	1
a) patrimonio netto	1	-	-	-	-	1
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	6	-	-	1	7
D. Rimanenze finali nette	**22**	**319**	**10**	**2**	**1**	**354**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	87	43	48	43	221
D.2 Rimanenze finali lorde	**22**	**406**	**53**	**50**	**44**	**575**
E. Valutazione al costo (*)	12	13	1	-	-	26

(*) I beni artistici di pregio, classificati tra i mobili, sono stati valutati al fair value. La valutazione al costo degli stessi ammonta a €1 milione.

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti (range %):
Fabbricati: dal 3% al 5%
Mobili: 10%
Impianti elettronici: 25%
Altre: dal 7% al 20%

9.6 di cui attività materiali ad uso funzionale – Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

	FABBRICATI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	**346**	**1**	**347**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(43)	-	(43)
A.2 Esistenze iniziali nette	**303**	**1**	**304**
B. Aumenti	**34**	**-**	**34**
B.1 Acquisti	9	-	9
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-
b) conto economico	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	X	-
B.7 Altre variazioni	25	-	25
C. Diminuzioni	**56**	**1**	**57**
C.1 Vendite	8	-	8
C.2 Ammortamenti	42	1	43
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-
b) conto economico	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-
b) conto economico	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	6	-	6
D. Rimanenze finali nette	**281**	**-**	**281**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	85	1	86
D.2 Rimanenze finali lorde	**366**	**1**	**367**
E. Valutazione al costo	-	-	-

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31.12.2020		31.12.2019	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	**X**	**140**	**X**	**140**
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	140	X	140
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	**89**	**-**	**94**	**-**
A.2.1 Attività valutate al costo:	89	-	94	-
a) Attività immateriali generate internamente	23	-	1	-
b) Altre attività (*)	66	-	93	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**89**	**140**	**94**	**140**

(*) L'importo include, per €28 milioni, le attività immateriali intangibili iscritte in seguito all'acquisizione del Gruppo Morval Vonwiller avvenuta nel 2018. Dal confronto tra il costo complessivo dell'acquisizione ed il patrimonio netto del Gruppo Morval Vonwiller (rivalutato per tener conto del fair value delle attività e passività acquisite) è emersa una differenza di €26 milioni riconducibile alla valorizzazione dell'attività legata ai rapporti di asset management con la clientela. Tale differenza è stata iscritta tra le attività immateriali a vita utile definita per €34 milioni (inclusivi dell'effetto fiscale) ed è ammortizzata in 15 anni in coerenza con la vita utile delle masse sottostanti.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
		A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	
A. Esistenze iniziali lorde	**140**	**3**	**-**	**171**	**-**	**314**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(2)	-	(78)	-	(80)
A.2 Esistenze iniziali nette	**140**	**1**	**-**	**93**	**-**	**234**
B. Aumenti	**-**	**24**	**-**	**6**	**-**	**30**
B.1 Acquisti	-	24	-	6	-	30
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**2**	**-**	**33**	**-**	**35**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	2	-	33	-	35
- ammortamenti	X	2	-	22	-	24
- svalutazioni	-	-	-	11	-	11
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	11	-	11
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**140**	**23**	**-**	**66**	**-**	**229**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	4	-	111	-	115
E. Rimanenze finali lorde	**140**	**27**	**-**	**177**	**-**	**344**
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Il tasso di ammortamento del software è incluso in un range tra il 14,3% e il 33%.

Il tasso di ammortamento delle attività intangibili a vita utile definita è pari al 6,7%.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le imposte anticipate, contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili, ammontano a €142 milioni e si riferiscono per €125 milioni ad imposte rilevate in contropartita del conto economico e per €17 milioni ad imposte rilevate in contropartita del patrimonio netto. Le prime si riferiscono principalmente ad accantonamenti per oneri futuri, perdite portate a nuovo e rettifiche di valore su crediti. Le attività per imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto si riferiscono principalmente alla rilevazione di perdite attuariali su fondi del personale e alla fiscalità su riserve da valutazione negative relative ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Le imposte differite ammontano a €69 milioni e si riferiscono per €42 milioni ad imposte rilevate in contropartita del conto economico e per €27 milioni ad imposte rilevate in contropartita del patrimonio netto. Le prime sono riconducibili principalmente a dividendi da incassare ed avviamenti. Le passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto si riferiscono all'effetto fiscale rilevato a fronte dell'incremento di valore degli immobili ad uso funzionale in seguito all'adozione nel 2017 del metodo della rideterminazione del valore e alla fiscalità su riserve da valutazione positive relative ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2020	31.12.2019
1. Importo iniziale	**112**	**125**
2. Aumenti	**44**	**35**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	44	35
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	44	35
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**31**	**48**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	31	42
a) rigiri	21	24
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	4
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	10	14
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	6
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	6
4. Importo finale	**125**	**112**

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31.12.2020	31.12.2019
1. Importo iniziale	**17**	**17**
2. Aumenti	**-**	**-**
3. Diminuzioni	**1**	**-**
3.1 Rigiri	1	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**16**	**17**

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2020	31.12.2019
1. Importo iniziale	**38**	**48**
2. Aumenti	**32**	**27**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	26	27
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	26	27
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	6	-
3. Diminuzioni	**28**	**37**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3	15
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3	15
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	25	22
4. Importo finale	**42**	**38**

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2020	31.12.2019
1. Importo iniziale	**18**	**31**
2. Aumenti	**1**	**3**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1	3
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1	3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**2**	**16**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2	15
a) rigiri	1	2
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	1	13
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	1
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**17**	**18**

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2020	31.12.2019
1. Importo iniziale	**26**	**24**
2. Aumenti	**6**	**13**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	6	13
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	6	13
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	**5**	**11**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	5	2
a) rigiri	2	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3	1
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	2
3.3 Altre diminuzioni	-	7
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	**27**	**26**

11.8 Altre informazioni

Le società italiane del Gruppo Fideuram aderiscono al consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo. L'istituto è disciplinato da un apposito Regolamento e prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società del Gruppo partecipanti ed un unico versamento dell'IRES da parte di Intesa Sanpaolo, in qualità di consolidante.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 120 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31.12.2020	31.12.2019
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	6
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	1.065	-
Totale A	**1.065**	**6**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	1.065	6
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	1.065	-
Totale C	**1.065**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	1.065	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

La voce si riferisce alle attività e passività del ramo Banca depositaria e Fund Administration di Fideuram Bank (Luxembourg) che sarà ceduto nel corso del 2021.

SEZIONE 13 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 130

13.1 Altre attività: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
Risconti su costi di incentivazione alle Reti (*)	402	336
Crediti verso l'erario (**)	342	279
Crediti verso Private Banker (***)	276	254
Crediti verso clientela per imposta di bollo	124	114
Partite transitorie e debitori diversi	62	59
Crediti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale	11	1
Altri ratei e risconti attivi	10	11
Altri crediti	68	53
Totale	**1.295**	**1.107**

(*) La voce si riferisce a risconti sui bonus collegati agli obiettivi di raccolta netta ed economicamente correlati alla durata del rapporto contrattuale con la clientela.

(**) La voce include per €233 milioni gli acconti sull'imposta di bollo sui prodotti finanziari amministrati di cui all'art.13 comma 2-ter della tariffa allegata al D.P.R. n. 642/72.

(***) La voce include principalmente gli anticipi su incentivazioni già maturate ma soggette al controllo del mantenimento degli obiettivi di raccolta raggiunti; sono inoltre inclusi anticipi su indennità, piani di fidelizzazione ed altri di minore entità.

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

	31.12.2020				31.12.2019			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Debiti verso Banche Centrali	**-**	**X**	**X**	**X**	**-**	**X**	**X**	**X**
2. Debiti verso banche	**3.615**	**X**	**X**	**X**	**3.033**	**X**	**X**	**X**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	542	X	X	X	408	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	743	X	X	X	578	X	X	X
2.3 Finanziamenti	2.272	X	X	X	1.944	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi (*)	2.186	X	X	X	1.944	X	X	X
2.3.2 Altri	86	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	21	X	X	X	22	X	X	X
2.6 Altri debiti	37	X	X	X	81	X	X	X
Totale	**3.615**	**-**	**2.938**	**677**	**3.033**	**-**	**1.212**	**1.821**

(*) La voce include principalmente pronti contro termine di raccolta stipulati con Intesa Sanpaolo.

Nel fair value - livello 3 sono inclusi prevalentemente i pronti contro termine con scadenza superiore ad un anno.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

	31.12.2020				31.12.2019			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Conti correnti e depositi a vista	34.823	X	X	X	35.193	X	X	X
2. Depositi a scadenza	6.187	X	X	X	3.411	X	X	X
3. Finanziamenti	24	X	X	X	32	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	24	X	X	X	32	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	5	X	X	X	8	X	X	X
5. Debiti per leasing	260	X	X	X	280	X	X	X
6. Altri debiti	111	X	X	X	100	X	X	X
Totale	**41.410**	**-**	**35.819**	**5.591**	**39.024**	**-**	**36.412**	**2.612**

I debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali si riferiscono ad opzioni put vendute aventi come sottostante quote di minoranza di una partecipazione consolidata integralmente.

Nel fair value - livello 3 sono inclusi prevalentemente i depositi vincolati con scadenza superiore ad un anno.

1.6 Debiti per leasing

Distribuzione temporale per durata residua dei debiti per leasing

	ENTRO 1 ANNO	TRA 1 E 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	31.12.2020
Debiti per leasing verso banche	6	13	2	21
Debiti per leasing verso clientela	36	116	108	260

Le uscite di cassa nel corso dell'esercizio a fronte di debiti per leasing ammontano a €39 milioni.

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2020					31.12.2019				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FV*	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FV*
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	53	-	-	-	-	33	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	53	-	X	X	-	33	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	**X**	**-**	**53**	**-**	**X**	**X**	**-**	**33**	**-**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**-**	**53**	**-**	**X**	**X**	**-**	**33**	**-**	**X**

FV*: Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2020				31.12.2019			
	FAIR VALUE			VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			VALORE NOMINALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	**-**	**954**	**-**	**4.338**	**-**	**930**	**-**	**4.429**
1) Fair value	-	954	-	4.338	-	930	-	4.429
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**954**	**-**	**4.338**	**-**	**930**	**-**	**4.429**

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

	FAIR VALUE							FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA						GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	55	-	13	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	863	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	23	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**918**	**-**	**13**	**-**	**-**	**-**	**23**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
Debiti verso Private Banker	535	482
Partite transitorie e creditori diversi	144	93
Debiti verso fornitori	130	138
Debiti per Piani di fidelizzazione scaduti	80	79
Somme a disposizione della clientela	72	70
Debiti verso l'Erario	58	40
Debiti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale	20	205
Competenze del personale e contributi	20	20
Debiti verso Enti previdenziali	19	18
Altri debiti	20	22
Totale	**1.098**	**1.167**

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2020	31.12.2019
A. Esistenze iniziali	**48**	**48**
B. Aumenti	**2**	**4**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1	1
B.2 Altre variazioni	1	3
C. Diminuzioni	**7**	**4**
C.1 Liquidazioni effettuate	5	4
C.2 Altre variazioni	2	-
D. Rimanenze finali	**43**	**48**

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione del fondo TFR:
- Tasso di attualizzazione 0%
- Tasso atteso di incrementi retributivi 2%
- Tasso annuo di inflazione 1,1%

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	3	1
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	30	23
4. Altri fondi per rischi e oneri	535	454
4.1 Controversie legali e fiscali	78	79
4.2 Oneri per il personale	109	83
4.3 Altri	348	292
Totale	**568**	**478**

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**-**	**23**	**454**	**477**
B. Aumenti	**-**	**10**	**170**	**180**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	3	169	172
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	7	1	8
C. Diminuzioni	**-**	**3**	**89**	**92**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	3	75	78
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	14	14
D. Rimanenze finali	**-**	**30**	**535**	**565**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE
Impegni a erogare fondi	1	2	-	3
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-
Totale	**1**	**2**	**-**	**3**

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria". Il saldo di bilancio, pari a €30 milioni, risulta composto dai fondi di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval e Intesa Sanpaolo Private Banking. Le società hanno iscritto nel loro bilancio d'esercizio le informazioni sui fondi esterni e sulle attività al servizio dei piani previdenziali.

10.6 Fondi per rischi e oneri - Altri fondi

La voce Altri fondi per rischi e oneri è così composta:

- Controversie legali e fiscali: tale fondo include gli stanziamenti effettuati per cause passive, contenzioso fiscale, azioni revocatorie e appostamenti per i titoli corporate in default.
- Oneri per il personale: comprende la componente variabile delle retribuzioni per il personale dipendente, gli accantonamenti per incentivazione all'esodo e gli oneri per gli stanziamenti a fronte dei premi di anzianità.
- Fondo per indennità contrattuali dovute ai Private Banker: tale fondo accoglie la stima degli oneri per indennità contrattuali da riconoscere ai Consulenti Finanziari del Gruppo. L'ammontare del fondo è stato determinato con criteri attuariali che tengono conto delle indennità effettivamente maturate, della composizione delle Reti e delle indennità corrisposte.
- Piani di fidelizzazione delle Reti: il fondo, calcolato con criteri attuariali, accoglie la stima degli oneri connessi ai Piani di retention dei Consulenti Finanziari del Gruppo.
- Altri fondi: accolgono l'accantonamento degli oneri funzionali all'integrazione di IW Bank e del Ramo UBI Top Private e gli oneri di ristrutturazione di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval e Fideuram Bank (Luxembourg).

Altri fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	CONTROVERSIE LEGALI E FISCALI	ONERI PER IL PERSONALE	INDENNITÀ CONTRATTUALI DOVUTE AI PRIVATE BANKER	PIANI DI FIDELIZZAZIONE DELLE RETI	ALTRI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**79**	**83**	**235**	**55**	**2**	**454**
B. Aumenti	**18**	**79**	**40**	**15**	**18**	**170**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	18	79	40	15	17	169
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	1	1
C. Diminuzioni	**19**	**53**	**14**	**2**	**1**	**89**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	11	52	9	2	1	75
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	8	1	5	-	-	14
D. Rimanenze finali	**78**	**109**	**261**	**68**	**19**	**535**

SEZIONE 13 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale ed i sovrapprezzi di emissione coincidono con le corrispondenti voci del patrimonio di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A..
Al 31 dicembre 2020 il capitale sociale era pari ad €300.000.000 suddiviso in n. 1.500.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale.
Al 31 dicembre 2020 il Gruppo non deteneva azioni proprie in portafoglio.

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**1.500.000.000**	**-**
- interamente liberate	1.500.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**1.500.000.000**	**-**
B. Aumenti	**-**	**-**
B.1. Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**1.500.000.000**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.500.000.000	-
- interamente liberate	1.500.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

13.6 Altre informazioni

Le riserve ammontano a €1.783 milioni e includono la riserva legale di Fideuram e le altre riserve. La riserva legale, costituita a norma di legge, deve essere almeno pari a un quinto del capitale sociale; essa è stata costituita in passato tramite accantonamenti degli utili netti annuali per almeno un ventesimo degli stessi. Le altre riserve comprendono le rimanenti riserve di Fideuram e le variazioni di competenza del Gruppo intervenute nel patrimonio delle società incluse nell'area di consolidamento.

Le riserve da valutazione del Gruppo risultano positive per €41 milioni, ed includono:

- la riserva da valutazione relativa alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, positiva per €24 milioni;
- la riserva da valutazione positiva relativa alla rideterminazione del valore degli immobili ad uso funzionale pari a €14 milioni;
- la riserva da valutazione positiva per la copertura dei flussi finanziari pari a €7 milioni;
- la riserva da valutazione per differenze cambio positiva per €5 milioni;
- la riserva da valutazione relativa agli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti negativa per €26 milioni;
- le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione positive per €6 milioni;
- la quota di riserve da valutazione delle partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto, positiva per €11 milioni.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			31.12.2020	31.12.2019
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
1. Impegni a erogare fondi	**3.678**	**808**	**2**	**4.488**	**3.635**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	89	-	-	89	66
d) Altre società finanziarie	36	84	-	120	86
e) Società non finanziarie	487	555	-	1.042	741
f) Famiglie	3.066	169	2	3.237	2.742
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**249**	**68**	**2**	**319**	**306**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	47	-	-	47	35
d) Altre società finanziarie	4	9	-	13	12
e) Società non finanziarie	30	51	1	82	89
f) Famiglie	168	8	1	177	170

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	VALORE NOMINALE	
	31.12.2020	31.12.2019
1. Altre garanzie rilasciate	**-**	**-**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	
2. Altri impegni	**5**	**371**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	363
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	5	8

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	31.12.2020	31.12.2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.337	552
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.523	4.095
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

	31.12.2020
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**2.499**
a) acquisti	1.270
1. regolati	1.270
2. non regolati	-
b) vendite	1.229
1. regolate	1.229
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	**100.130**
a) individuali	55.124
b) collettive	45.006
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	41.283
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	41.283
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	28.865
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	28.865
c) titoli di terzi depositati presso terzi	32.313
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	17.252
4. Altre operazioni	**41.130**

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2020	AMMONTARE NETTO 31.12.2019
				STRUMENTI FINANZIARI	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA		
1. Derivati	63	-	63	23	31	9	9
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2020	**63**	**-**	**63**	**23**	**31**	**9**	**X**
TOTALE 31.12.2019	**763**	**-**	**763**	**711**	**42**	**X**	**9**

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2020	AMMONTARE NETTO 31.12.2019
				STRUMENTI FINANZIARI	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA		
1. Derivati	999	-	999	101	875	23	2
2. Pronti contro termine	1.270	-	1.270	1.230	-	40	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2020	**2.269**	**-**	**2.269**	**1.331**	**875**	**63**	**X**
TOTALE 31.12.2019	**1.460**	**-**	**1.460**	**648**	**810**	**X**	**2**

Il Gruppo subordina l'operatività in derivati non quotati (OTC) e la maggior parte dell'operatività in repurchase e reverse-repurchase agreement alla stipula, rispettivamente, degli accordi quadro di compensazione su derivati (ISDA Master Agreement) e degli accordi che regolano le operazioni di pronti contro termine che rispettano gli standard internazionali (Global Master Repurchase Agreement - GMRA).

Tali accordi consentono di ridurre il rischio di controparte in virtù delle cosiddette clausole di "close-out netting" (o "clausole di interruzione dei rapporti e regolamento del saldo netto"). In base a tali clausole, al verificarsi di determinati eventi di risoluzione, tra i quali figura l'inadempimento del contratto, il venir meno delle garanzie e l'intervenuta insolvenza di una delle parti, le obbligazioni contrattuali derivanti dalle singole operazioni sono estinte e sostituite da un'unica obbligazione di pagamento - a favore della parte creditrice - della somma netta globale risultante dalla compensazione dei valori correnti di mercato delle obbligazioni preesistenti, ad estinzione dei reciproci rapporti.

Il Gruppo stipula accordi di garanzia finanziaria secondo lo standard ISDA di Credit Support Annex (CSA) per i derivati OTC e del GMRA per l'operatività in repurchase e reverse-repurchase agreement, che prevedono lo scambio bilaterale di garanzie reali sotto forma di denaro contante e/o di titoli governativi. Conformemente ai termini previsti dal CSA e dal GMRA, il Gruppo può disporre, anche mediante alienazione e cessione in garanzia a terzi, delle attività ricevute in garanzia.

Per quanto riguarda i criteri di valutazione delle attività e passività finanziarie riportate nelle precedenti tabelle, si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

Nella tabella 6 sono inclusi i derivati finanziari soggetti ad accordi di compensazione iscritti nell'attivo di stato patrimoniale.

Nella tabella 7 sono inclusi i derivati finanziari iscritti nel passivo di stato patrimoniale nonché i pronti contro termine rilevati nei debiti verso banche soggetti ad accordi di compensazione.

8. Operazioni di prestito titoli

Si segnala la presenza del servizio bancario accessorio di prestito titoli offerto prevalentemente da Intesa Sanpaolo Private Banking e da Fideuram Bank (Luxembourg) alla clientela (persone fisiche, persone giuridiche ed enti commerciali). Il contratto comporta il trasferimento della proprietà di un certo quantitativo di titoli di una data specie con l'obbligo di restituirli, a fronte di un corrispettivo a titolo di remunerazione per la disponibilità degli stessi.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2020	2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	1
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	1
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25	-	X	25	35
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	194	143	-	337	311
3.1 Crediti verso banche	120	60	X	180	148
3.2 Crediti verso clientela	74	83	X	157	163
4. Derivati di copertura	X	X	(90)	(90)	(95)
5. Altre attività	X	X	1	1	1
6. Passività finanziarie	X	X	X	8	6
Totale	**219**	**143**	**(89)**	**281**	**259**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	1	-	1	1
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2020	2019
Attività finanziarie in valuta	8	18

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2020	2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	62	-	-	62	54
1.1 Debito verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	15	X	X	15	16
1.3 Debiti verso clientela	47	X	X	47	38
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	22	27
Totale	**62**	**-**	**-**	**84**	**81**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	4	-	-	4	4

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2020	2019
Passività finanziarie in valuta	6	14

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

	2020	2019
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	57	23
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	147	118
C. Saldo (A-B)	**(90)**	**(95)**

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	2020	2019
a) Garanzie rilasciate	**1**	**1**
b) Derivati su crediti	**-**	**-**
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	**2.516**	**2.481**
1. negoziazione di strumenti finanziari	10	12
2. negoziazione di valute	3	3
3. gestioni di portafogli:	1.065	1.040
3.1 individuali	452	435
3.2 collettive	613	605
4. custodia e amministrazione di titoli	28	26
5. banca depositaria	21	22
6. collocamento di titoli	103	120
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	44	38
8. attività di consulenza:	110	115
8.1 in materia di investimenti	110	115
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi:	1.132	1.105
9.1 gestioni di portafogli:	518	509
9.1.1 individuali	64	65
9.1.2 collettive	454	444
9.2 prodotti assicurativi	608	593
9.3 altri prodotti	6	3
d) Servizi di incasso e pagamento	**8**	**7**
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	**-**	**-**
f) Servizi per operazioni di factoring	**-**	**-**
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	**-**	**-**
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	**-**	**-**
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	**7**	**8**
j) Altri servizi	**21**	**22**
k) Operazioni di prestito titoli	**11**	**14**
Totale	**2.564**	**2.533**

2.2 Commissioni passive: composizione

	2020	2019
a) Garanzie ricevute	**8**	**9**
b) Derivati su crediti	**-**	**-**
c) Servizi di gestione e intermediazione:	**810**	**745**
1. negoziazione di strumenti finanziari	3	3
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	78	49
3.1 proprie	9	9
3.2 delegate a terzi	69	40
4. custodia e amministrazione di titoli	15	12
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	714	681
d) Servizi di incasso e pagamento	**12**	**11**
e) Altri servizi	**9**	**10**
f) Operazioni di prestito titoli	**8**	**11**
Totale	**847**	**786**

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie di negoziazione	**-**	**1**	**-**	**-**	**1**
1.1 Titoli di debito	-	1	-	-	1
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**3**
3. Strumenti derivati	**-**	**1**	**-**	**(1)**	**14**
3.1 Derivati finanziari:	-	1	-	(1)	14
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	1	-	(1)	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	14
- Altri	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	**-**	**2**	**-**	**(1)**	**18**

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

	2020	2019
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	8	21
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	88	147
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**96**	**168**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(84)	(148)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(8)	(20)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(92)**	**(168)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	**4**	**-**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	2020			2019		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6	(5)	1	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	6	-	6	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	(5)	(5)	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8	(3)	5	26	(2)	24
2.1 Titoli di debito	8	(3)	5	26	(2)	24
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**14**	**(8)**	**6**	**26**	**(2)**	**24**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie	**15**	**-**	**(1)**	**(1)**	**13**
1.1 Titoli di debito (*)	14	-	-	-	14
1.2 Titoli di capitale	-	-	(1)	(1)	(2)
1.3 Quote di O.I.C.R.	1	-	-	-	1
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**15**	**-**	**(1)**	**(1)**	**13**

(*) Le plusvalenze si riferiscono principalmente alle polizze assicurative stipulate a favore dei Private Banker.

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE		2020	2019
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
		WRITE-OFF	ALTRE				
A. Crediti verso banche	**(9)**	**-**	**-**	**5**	**-**	**(4)**	**(2)**
- Finanziamenti	(6)	-	-	3	-	(3)	(2)
- Titoli di debito	(3)	-	-	2	-	(1)	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	**(8)**	**-**	**(5)**	**8**	**3**	**(2)**	**(4)**
- Finanziamenti	(8)	-	(5)	3	3	(7)	-
- Titoli di debito	-	-	-	5	-	5	(4)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(17)**	**-**	**(5)**	**13**	**3**	**(6)**	**(6)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE		2020	2019
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
		WRITE-OFF	ALTRE				
A. Titoli di debito	(2)	-	-	1	-	(1)	-
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(2)**	**-**	**-**	**1**	**-**	**(1)**	**-**

SEZIONE 12 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 190

12.1 Spese per il personale: composizione

	2020	2019
1) Personale dipendente	**388**	**358**
a) Salari e stipendi	242	245
b) Oneri sociali	60	61
c) Indennità di fine rapporto	2	2
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1	1
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	19	19
- a contribuzione definita	16	16
- a benefici definiti	3	3
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti (*)	64	30
2) Altro personale in attività	**1**	**2**
3) Amministratori e sindaci	**3**	**3**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**
Totale	**392**	**363**

(*) La voce include per €40 milioni l'accantonamento al Fondo Esodi previsto dal Protocollo di integrazione del 29.9.2020.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2020	2019
Personale dipendente:	**3.001**	**3.121**
a) Dirigenti	91	93
b) Quadri direttivi	1.841	1.926
c) Restante personale dipendente	1.069	1.102
Altro personale	**25**	**23**

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce include principalmente gli accantonamenti per incentivazione all'esodo, gli stanziamenti a fronte dei premi di anzianità, i contributi aziendali al Fondo Sanitario e i contributi mensa.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

	2020	2019
Spese informatiche	**37**	**36**
Spese di manutenzione servizi informatici e apparecchiature elettroniche	35	35
Spese telefoniche, teletrasmissioni e trasmissioni dati	2	1
Spese gestione immobili	**14**	**16**
Canoni passivi per locazione immobili e spese condominiali	3	4
Spese di vigilanza	1	1
Spese per pulizia locali	3	3
Spese per manutenzione immobili	3	3
Spese energetiche	3	4
Spese diverse immobiliari	1	1
Spese generali di funzionamento	**23**	**23**
Spese per stampati, cancelleria materiali di consumo e pubblicazioni	2	2
Spese per trasporti ed altri servizi collegati (incluso conta valori)	4	4
Spese per visure e informazioni	14	13
Spese postali e telegrafiche	3	4
Spese professionali ed assicurative	**22**	**21**
Spese per consulenze professionali	12	10
Spese legali e giudiziarie	4	6
Premi di assicurazione banche e clientela	6	5
Spese promo-pubblicitarie	**6**	**7**
Servizi resi da terzi	**19**	**21**
Oneri per outsourcing interno al Gruppo	**79**	**74**
Oneri riguardanti il sistema bancario	**32**	**24**
Costi indiretti del personale	**3**	**6**
Altre spese	**5**	**6**
Imposte indirette e tasse	**265**	**251**
Totale altre spese amministrative	**505**	**485**

SEZIONE 13 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	2020		
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI	TOTALE
Impegni a erogare fondi	(1)	-	(1)
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	2020		
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI	TOTALE
Indennità contrattuali ai Private Banker	(40)	5	(35)
Controversie legali e fiscali	(18)	8	(10)
Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker	(15)	-	(15)
Altro	(17)	-	(17)
Totale	**(90)**	**13**	**(77)**

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(48)	-	-	(48)
- Di proprietà	(5)	-	-	(5)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(43)	-	-	(43)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	**(48)**	**-**	**-**	**(48)**

SEZIONE 15 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(24)	(11)	-	(35)
- Generate internamente dall'azienda	(2)	-	-	(2)
- Altre	(22)	(11)	-	(33)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	**(24)**	**(11)**	**-**	**(35)**

SEZIONE 16 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Oneri da intermediazione	4
Ammortamento migliorie su beni di terzi	3
Transazioni per cause passive	1
Altri oneri	2
Totale 2020	**10**
Totale 2019	**10**

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Recuperi imposte indirette e tasse	259
Proventi per leasing	1
Altri proventi	6
Totale 2020	**266**
Totale 2019	**252**

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 250

17.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

	2020	2019
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**-**	**-**
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	11	11
1. Rivalutazioni	11	11
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	1	3
1. Svalutazioni	1	3
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**10**	**8**
Totale	**10**	**8**

Nelle voci "Rivalutazioni" e "Svalutazioni" figurano rispettivamente i proventi e gli oneri derivanti dalla valutazione al patrimonio netto delle partecipazioni.

SEZIONE 21 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

		2020	2019
1.	Imposte correnti (-)	(344)	(368)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	14	4
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	4
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	13	(7)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	(23)	(12)
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-)**	**(340)**	**(379)**

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2020
Imponibile	**1.156**
Aliquota ordinaria applicabile	33%
Onere fiscale teorico	381
Impatti fiscali relativi a:	
Differenti aliquote fiscali su controllate estere	(53)
Differenze imponibili Irap e altri effetti	12
Onere fiscale effettivo	**340**

SEZIONE 23 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

	2020	2019
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	1	1
Altre partecipazioni	-	-
Totale	**1**	**1**

SEZIONE 24 - ALTRE INFORMAZIONI

Per il Gruppo Fideuram nell'esercizio 2020 non risultano erogazioni pubbliche da segnalare secondo l'articolo 35 del Decreto Legge n. 34/2019 ("Decreto crescita"), convertito dalla Legge n. 58/2019, che sancisce gli obblighi di trasparenza sulle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, "non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013.

SEZIONE 25 - UTILE PER AZIONE

Utile per azione

	2020		2019	
	AZIONI ORDINARIE	AZIONI DI RISPARMIO	AZIONI ORDINARIE	AZIONI DI RISPARMIO
Media ponderata azioni (numero)	1.500.000.000	-	1.500.000.000	-
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni (milioni di euro)	817	-	906	-
Utile base per azione (basic EPS) (euro)	0,545	-	0,604	-
Utile diluito per azione (diluted EPS) (euro)	0,545	-	0,604	-

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	2020	2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**816**	**905**
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:	**(6)**	**(9)**
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	(1)	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(12)	(13)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	7	4
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**14**	**54**
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	(1)
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	(1)
130. Copertura dei flussi finanziari:	7	4
a) variazioni di fair value	7	4
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	6	63
a) variazioni di fair value	12	53
b) rigiro a conto economico	(7)	16
- rettifiche per rischio di credito	-	-
- utili/perdite da realizzo	(7)	16
c) altre variazioni	1	(6)
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	7	7
a) variazioni di fair value	7	7
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(6)	(19)
190. Totale altre componenti reddituali	**8**	**45**
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	**824**	**950**
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	**(1)**	**(1)**
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	**825**	**951**

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Il Gruppo Fideuram attribuisce rilevanza alla gestione e all'organizzazione del controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, in cui l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità degli utili, la liquidità consistente e la forte reputazione rappresentano i cardini per preservare la redditività corrente e prospettica.

La strategia di risk management si fonda su una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio specifico del Gruppo, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente rappresentazione della rischiosità dei portafogli.

I principi di base della gestione e organizzazione del controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Il Gruppo Fideuram ha formulato le Linee Guida di Governo dei Rischi in attuazione delle Linee Guida emanate da Intesa Sanpaolo. Tali documenti definiscono l'insieme dei ruoli e delle responsabilità riconducibili agli Organi Societari e alle diverse funzioni aziendali, delle metodologie e delle procedure che assicurano un prudente presidio dei rischi aziendali.

Nell'ambito del Gruppo, un ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo dei rischi è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio dei rischi, individuano gli orientamenti strategici e le politiche di gestione, verificandone nel continuo l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni coinvolte nei processi.

In tale contesto intervengono:

- gli Organi Societari (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale);
- l'Amministratore Delegato e i Condirettori Generali;
- la Revisione Interna (Audit);
- il Chief Financial Officer;
- le funzioni Servizi Bancari, Finanza e Tesoreria, ciascuna nell'ambito delle rispettive responsabilità;
- gli Affari Societari;
- il Chief Risk Officer.

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha inoltre istituito appositi Comitati che rivestono finalità consultive e si occupano, tra i vari compiti, del monitoraggio del processo di governo dei rischi e della diffusione della cultura del rischio.

Nel processo di governo dei rischi, il Chief Risk Officer ha la responsabilità di:

- definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali e con gli indirizzi di Intesa Sanpaolo, le linee guida e le politiche in materia di gestione dei rischi, coordinandone l'attuazione;
- garantire la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

La funzione Chief Risk Officer è indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi, dipende gerarchicamente dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, risponde funzionalmente al Chief Risk Officer di Intesa Sanpaolo.

La diffusione della cultura del rischio è assicurata attraverso la pubblicazione e il costante aggiornamento della normativa interna, nonché tramite appositi corsi di formazione e aggiornamento destinati al personale interessato, utilizzando sia la formazione offerta a catalogo sia corsi specifici d'aula.

SEZIONE 1 - RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	20	13	66	45.082	45.182
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.805	2.805
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	338	338
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	**1**	**20**	**13**	**66**	**48.225**	**48.325**
Totale 31.12.2019	**1**	**19**	**15**	**99**	**45.149**	**45.283**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/ QUALITÀ	DETERIORATE				NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51	(17)	34	-	45.186	(38)	45.148	45.182
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.807	(2)	2.805	2.805
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	338	338
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	**51**	**(17)**	**34**	**-**	**47.993**	**(40)**	**48.291**	**48.325**
Totale 31.12.2019	**50**	**(15)**	**35**	**-**	**44.992**	**(36)**	**45.248**	**45.283**

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	47
2. Derivati di copertura	-	-	16
Totale 31.12.2020	**-**	**-**	**63**
Totale 31.12.2019	**-**	**-**	**56**

B. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

B.2.2 Altre entità strutturate

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

VOCI DI BILANCIO / TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITÀ (A)	PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITÀ (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA TRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E=D-C)
O.I.C.R.	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	14		-	14	14	-

SEZIONE 2 - RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia nel Gruppo Fideuram riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica di gestione dei servizi di investimento rivolti alla clientela privata. Il portafoglio dei crediti verso la clientela è principalmente composto da impieghi a vista in conto corrente verso controparti a cui sono riconducibili servizi di investimento. I finanziamenti sono concessi prevalentemente nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente e direttamente correlati all'attività di private banking. Le linee di credito sono di norma assistite da garanzie reali assunte attraverso pegno su prodotti collocati dal Gruppo (fondi comuni e gestioni patrimoniali), su titoli azionari o obbligazionari quotati nei maggiori mercati regolamentati e, marginalmente, da mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari selezionati tra quelli collocati all'interno del Gruppo. I crediti verso banche si compongono di impieghi a breve termine sul mercato interbancario, intrattenuti principalmente con Intesa Sanpaolo e primarie banche dell'Area Euro.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La pandemia da Coronavirus ha determinato una significativa minaccia alla resilienza delle aziende del portafoglio creditizio del Gruppo, d'altro canto, sono state messe in atto una serie di misure pubbliche senza precedenti per sostenere l'economia, che devono essere considerate nella valutazione del rischio. La velocità dei cambiamenti del contesto economico e sociale ha aumentato il livello di incertezza delle previsioni economiche su cui si fondano le stime di appetito per il rischio. In questa fase è quindi necessaria una maggiore capacità di adattamento e attenzione alle diverse sfide poste agli attuali modelli di valutazione del rischio di credito. Si è quindi deciso di ricalibrare l'appetito per il rischio al fine di evitare comportamenti pro-ciclici e, al contempo, sostenere l'economia mantenendo una posizione finanziaria e patrimoniale solida.

Con riferimento alla determinazione dell'Expected Credit Loss (ECL) il contesto macroeconomico che ha caratterizzato il 2020 ha reso necessario intervenire sulle modalità di determinazione della stessa per meglio cogliere i fattori specifici connessi alla pandemia. Con riferimento alle valutazioni performing, queste hanno subito un notevole incremento nel corso del 2020. Già a marzo 2020, il Gruppo ha seguito le indicazioni fornite dalle diverse autorità di integrare l'ordinario processo valutativo con interventi di management overlay, al fine di anticipare una prima stima dei possibili effetti sulla valutazione dei crediti legati alla pandemia da Covid-19.

I riflessi economici di detti interventi sono stati determinati:

- considerando l'effetto pieno, su tutto il portafoglio performing, dello scenario alternativo peggiorativo definito a dicembre 2019 (scenario worst), che presentava evidenze di un rallentamento economico ancora più accentuato rispetto a quello previsto dalla Banca Centrale Europea;
- stimando l'impatto del denotch della parte più rischiosa del portafoglio performing - definito con approccio top-down ai soli fini valutativi - attraverso l'identificazione dei settori economici maggiormente a rischio.

A giugno 2020 è stato possibile adottare un processo valutativo più strutturato. Sono state recepite, nella costruzione degli scenari most-likely e alternativi, le proiezioni macroeconomiche della Banca Centrale Europea rilasciate il 4 giugno e della Banca d'Italia, prendendo in considerazione anche l'impatto delle garanzie statali e delle moratorie nella stima dell'ECL forward looking. È stato introdotto un aggravio specifico su taluni microsettori di attività economica particolarmente impattati dalla crisi Covid per includere con maggiore granularità gli impatti del contesto macroeconomico su tali settori ed è stata effettuata una modifica metodologica ai modelli previsionali (modelli satellite) modificando gli indicatori di ciclo macroeconomico (forniti a livello sistemico dalla Banca d'Italia) dai tassi di decadimento (passaggio a sofferenza) ai tassi di default e sono state di conseguenza aggiornate le soglie di significativo deterioramento (SICR). Infine a dicembre 2020 lo scenario macroeconomico è stato aggiornato recependo le indicazioni fornite dalla Banca Centrale Europea e dalla Banca d'Italia, sono state aggiornate le soglie di significativo dete-

rioramento ed è stata rimodulata la correzione microsettoriale utilizzando un criterio più analitico e mirato.
Per quanto riguarda l'ECL dei crediti deteriorati, sono state recepite le proiezioni macroeconomiche della Banca Centrale Europea e della Banca d'Italia su giugno e dicembre 2020 per la stima del condizionamento agli scenari attesi (forward looking). In continuità con gli scorsi esercizi è stata confermata l'esclusione dello scenario migliorativo rimanendo ancorati allo scenario peggiorativo.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

La politica di gestione del rischio di credito, integrata e coerente con le indicazioni impartite da Intesa Sanpaolo, è rimessa agli Organi Societari di Fideuram a cui spettano le decisioni strategiche a livello di Gruppo Fideuram in materia di gestione dei rischi. Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sono disciplinate da normative interne in ambito creditizio. Tali direttive assicurano un adeguato presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, disciplinando i poteri di concessione di credito e stabilendo gli Organi deliberanti ed i relativi limiti di poteri conferiti. Le normative interne definiscono anche le strutture organizzative cui spetta l'attività di controllo del rischio di credito, nonché le funzioni preposte alla gestione dei crediti problematici e delle esposizioni deteriorate. Il controllo del rischio di credito viene svolto da una funzione centrale, separata da quella preposta alla concessione e gestione del credito.

Nel Gruppo Fideuram i livelli di facoltà di concessione e di gestione del credito sono determinati sulla base del valore nominale dei crediti in concessione (eccezion fatta per la controllata Intesa Sanpaolo Private Banking). È in corso un progetto di allineamento al RWA deliberativo in analogia a quanto adottato nel Gruppo Intesa Sanpaolo, dove le componenti che concorrono alla determinazione dei Risk Weighted Assets (RWA) costituiscono gli elementi centrali per la determinazione delle facoltà di concessione e di gestione del credito, dei limiti del Credit Risk Appetite (CRA) e del plafond di affidabilità, del pricing del credito, del calcolo delle rettifiche di valore sulle esposizioni performing e non performing, nonché del calcolo del capitale economico e regolamentare. I livelli di facoltà delimitano il potere di delibera nella fase di concessione, specificando le figure professionali delegate e gli iter deliberativi per gli affidamenti per le singole controparti. Nel caso in cui la concessione di crediti ecceda determinate soglie è prevista la richiesta del "Parere di Conformità" agli organi competenti di Intesa Sanpaolo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le strategie creditizie sono orientate ad un'efficiente selezione dei singoli affidati. La concessione degli affidamenti, indipendentemente dalla presenza di garanzie reali, è sempre subordinata ad un'adeguata analisi del merito di credito del richiedente e delle sue capacità attuali e prospettiche di produrre congrui flussi finanziari per il rimborso del debito. La qualità del portafoglio crediti è assicurata attraverso l'adozione di specifiche modalità operative, previste in tutte le fasi di gestione del rapporto tramite specifici sistemi di monitoraggio in grado di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa. Apposite procedure applicative consentono, inoltre, la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate. L'attività di sorveglianza viene svolta in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) e si estrinseca nell'analisi critica di tutti gli indicatori rilevanti e nella revisione periodica di tutte le posizioni. Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture centrali sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite specifiche verifiche finalizzate a limitare la concentrazione dell'esposizione nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal fine sono utilizzati anche strumenti e tecniche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

In tema di classificazione delle esposizioni creditizie, la diffusione del Covid-19 ha comportato in primis la necessità, condivisa dal sistema bancario e dalle istituzioni (governi e regulators), di concedere ai clienti ancora in bonis misure generalizzate di sospensione dei pagamenti (moratorie) con procedure semplificate e senza penalizzazioni per i soggetti coinvolti, banche e clientela. Tali misure, in parte regolate da norme nazionali ed in parte decise autonomamente dalle banche, sono state oggetto di una specifica regolamentazione, riassunta nelle specifiche Guidelines EBA ("Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis"). Secondo l'EBA le moratorie devono rispettare alcuni requisiti specifici. In sintesi le moratorie devono:

- essere offerte indistintamente dalla banca ad una platea di soggetti (performing) o a seguito e secondo disposizioni di legge;
- non prevedere rinunce ad interessi o capitali ma solo un mero differimento/allungamento dei pagamenti.

A seguito dell'attivazione della moratoria "EBA compliant" si blocca il conteggio dello scaduto ai fini dell'identificazione del default (con conseguente classificazione a Past due deteriorato). La moratoria non viene poi considerata automaticamente come forbearance measure e, conseguentemente, non costituisce anche un trigger di significativo incremento del rischio di credito con scivolamento ai sensi dell'IFRS9 a stage 2 (per le posizioni già in stage 1).

Il Gruppo Fideuram ha recepito quanto previsto dalla normativa emanata dai regulators (Banca Centrale Europea, EBA, Banca d'Italia), ancorché i casi di moratoria rilevati sulla clientela private siano stati assolutamente limitati. Da un punto di vista operativo, il Gruppo non ha aderito all'offerta creditizia verso la clientela contraddistinta da garanzie straordinarie (Stato - Sa.Ce.) in ottemperanza ai DPCM Cura Italia e Decreto Liquidità, prerogativa esclusiva di Intesa Sanpaolo, ma ha proceduto ad integrare il proprio catalogo prodotti con finanziamenti ad hoc, caratterizzati esclusivamente da condizioni agevolate di tasso e da livelli di garanzia meno stringenti. Tale offerta, che ha raggiunto circa €560 milioni, è soggetta a monitoraggio periodico unitamente agli altri prodotti del credito a catalogo.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default e Loss Given Default.

Nel Gruppo la probabilità di default è misurata attraverso modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, SME Retail, Retail, Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico e Banche). Tali modelli, sviluppati da

Intesa Sanpaolo, consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

I modelli LGD sono basati sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione, oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La determinazione della LGD si avvale di modelli differenziati e specializzati per segmento di operatività (Corporate, SME Retail, Retail, Factoring, Leasing, Enti pubblici e Banche). Per le banche il modello di determinazione della Loss Given Default (LGD) si discosta in parte dai modelli sviluppati per gli altri segmenti, in quanto il modello di stima utilizzato si basa sul prezzo degli strumenti di debito osservati 30 giorni dopo la data ufficiale di default e relativi ad un campione di banche che hanno subito il default in tutto il mondo, acquisito da fonte esterna.

Il calcolo dell'esposizione al default (EAD) si avvale di modelli differenziati e specializzati per segmento di operatività (Corporate, SME Retail, Retail, Factoring, Leasing, Enti pubblici e Banche) e considera anche la percentuale di margine disponibile ma non utilizzato di una certa linea di credito che si trasformerà in esposizione in un dato orizzonte temporale (cosiddetto Credit Conversion Factor – CCF).

Il processo di stima della perdita attesa (EL) è attuato coerentemente alle disposizioni di vigilanza e si fonda sui medesimi parametri di rischio adottati per i modelli AIRB sopra descritti. Nell'ambito della determinazione delle rettifiche di valore pertinenti alle esposizioni creditizie, tali parametri vengono adattati al fine di assicurare una piena rispondenza ai requisiti previsti dal principio contabile IFRS9, che comporta l'adozione di un approccio Point in Time per incorporare nel processo di computo ogni informazione disponibile al momento della valutazione, incluse quelle di natura prospettica, quali gli scenari e le stime previsionali macroeconomiche, laddove l'approccio adottato nello sviluppo dei modelli interni utilizzati ai fini di determinazione dei requisiti patrimoniali regolamentari prevede invece che i rating siano calibrati sul livello medio atteso del ciclo economico nel lungo periodo (c.d. Through The Cycle), riflettendo quindi in misura solo parziale le condizioni correnti.

La determinazione delle perdite di valore su esposizioni creditizie in bonis e scadute viene effettuata sulla base di un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa) in modo da contabilizzare con tempestività le perdite a conto economico. L'IFRS9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario, risultato del prodotto di PD, EAD e LGD. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa invece l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento significativo rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso in cui lo strumento finanziario risulti deteriorato (stage 3).

La metodologia di valutazione illustrata è estesa anche ai crediti di firma e agli impegni. Con riferimento a questi ultimi, non sono inclusi nella base di calcolo i margini inutilizzati su linee di credito irrevocabili.

Modifiche dovute al Covid-19

Alla luce dei nuovi scenari macroeconomici, la Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo ha prodotto scenari IFRS9 coerenti con gli scenari (baseline, mild e severe) pubblicati a dicembre dalla Banca Centrale Europea e dalla Banca d'Italia ed utilizzati anche ai fini della valutazione dei crediti, per la determinazione della Expected Credit Loss, così articolati:

1. lo scenario most likely (o baseline) vede una significativa ripresa del PIL italiano nel 2021 e nel 2022, mentre nel 2023 la crescita rallenta pur rimanendo su livelli sostenuti;
2. lo scenario peggiorativo (o worst), che alla significativa contrazione del PIL italiano 2020 somma una sostanziale stagnazione nel 2021 ed una debole ripresa negli anni successivi;
3. la previsione migliorativa che ipotizza un riassorbimento completo della contrazione 2020 già nei due anni successivi, trainato in particolare da una forte ripresa nel 2021.

Con riferimento al quadro sanitario, in sintesi, lo scenario migliorativo presuppone l'effettivo e rapido contenimento del virus anche grazie all'avvio delle imponenti campagne vaccinali messe in atto dai Paesi europei, mentre lo scenario worst presuppone un'ulteriore ripresa delle infezioni e un'estensione / irrigidimento delle misure di contenimento fino almeno alla metà del 2021.
I suddetti scenari sono stati applicati ai fini del condizionamento forward-looking dei parametri ai fini della ECL IFRS9.
Sempre in allineamento alle indicazioni dei regulators e alle best practice riscontrabili sul mercato, si è poi proceduto ad adottare specifici interventi di management overlay ai fini dell'inclusione di correttivi ad hoc, non colti dalla modellistica in uso, per meglio riflettere nella valutazione dei crediti la particolarità degli impatti Covid-19.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

La IFRS Foundation ha pubblicato il documento "Covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic" che, pur non modificando il principio IFRS9, suggerisce una chiave di lettura nell'attuale contesto pandemico chiarendo che le entità non dovrebbero continuare ad applicare l'esistente metodologia per la determinazione dell'ECL in quanto viene riconosciuta la difficoltà nell'incorporare nei modelli sia gli effetti della pandemia, sia i correlati aiuti governativi. Pertanto, qualora le banche si trovino in tale situazione, aggiustamenti manageriali post-modello dovranno essere presi in considerazione. Relativamente alla classificazione si conferma che l'estensione delle moratorie ai clienti non dovrebbe tradursi automaticamente nel ritenere che tutti i loro contratti abbiano subito un significativo incremento del rischio creditizio (SICR).

La Banca Centrale Europea inoltre ha raccomandato agli enti di cercare di identificare l'aumento del rischio di credito nella fase più precoce possibile, indipendentemente dal ricorso alla valutazione analitica o collettiva, valutando in maniera più organica i prestiti soggetti a moratoria e non ricorrendo esclusivamente ai giorni di scaduto quale criterio per l'identificazione di un SICR, rammentando pertanto anche l'utilizzo di informazioni qualitative così come previsto dall'IFRS9.

Misurazione delle perdite attese

Il complesso degli approcci valutativi sopra descritti ha comportato maggiori rettifiche di valore nette su finanziamenti

a clientela per €7 milioni, prevalentemente ascrivibili alla ricalibrazione delle metriche di valutazione conseguenti alla pandemia.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Con l'obiettivo di mitigare il rischio di credito verso la clientela, vengono normalmente acquisite garanzie reali, bancarie o mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari, a tutela degli affidamenti concessi. Le garanzie acquisite sono principalmente rappresentate da prodotti collocati dal Gruppo Fideuram (fondi e gestioni patrimoniali) o da strumenti finanziari quotati nei maggiori mercati regolamentati. Per l'acquisizione in garanzia di titoli obbligazionari è necessaria la presenza di un adeguato rating (assegnato da primaria agenzia di rating) sull'emittente o sul prestito.

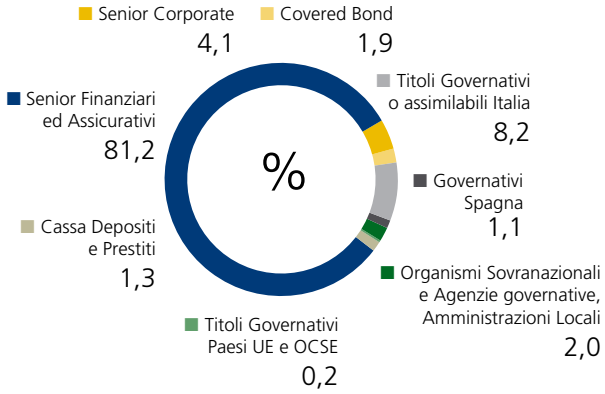
Ai fini della determinazione dell'importo di fido concedibile e nell'ottica di una maggior tutela per il Gruppo da eventuali oscillazioni dei valori di mercato, sugli strumenti finanziari acquisiti in garanzia vengono applicati degli scarti cautelativi differenziati a seconda del tipo di prodotto e della forma tecnica. La percentuale di concentrazione sugli emittenti delle garanzie acquisite è molto bassa, fatta eccezione per i fondi ed altri prodotti del Gruppo Fideuram. Non risultano allo stato attuale vincoli che possano intaccare l'efficacia giuridica degli atti di garanzia, la cui validità viene periodicamente verificata.

Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte, e per le operazioni di tipo SFT (Security Financing Transactions, ossia prestito titoli e pronti contro termine), il Gruppo utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. Per i derivati Over The Counter (non regolamentati) oltre a quanto precedentemente indicato (netting bilaterale) laddove soggetti a Clearing House, il rischio controparte viene mitigato attraverso un livello aggiuntivo di collateralizzazione rappresentato dalla marginazione centralizzata. Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/GMRA che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

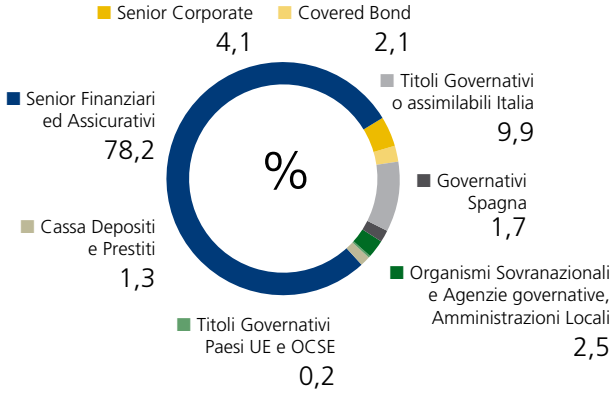
Al 31 dicembre 2020 il portafoglio del Gruppo presentava complessivamente la seguente composizione in termini di tipologia di prodotto e classe di rating.

Composizione per tipologia di prodotto

31.12.2020

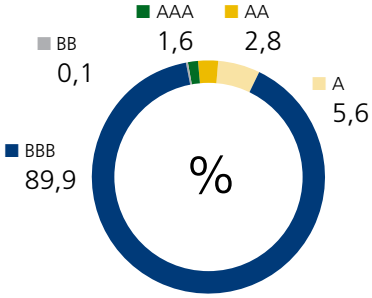


31.12.2019

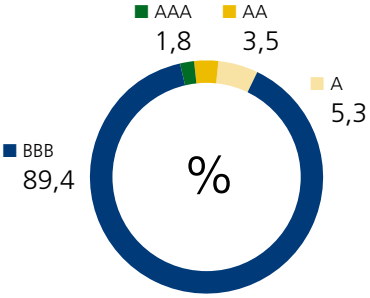


Composizione per classe di rating

31.12.2020



31.12.2019



3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 Strategie e politiche di gestione

La possibile insorgenza di eventuali attività deteriorate viene puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute e sconfinate, nonché mediante accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili. Le posizioni alle quali viene attribuita una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, vengono evidenziate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio.
Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario.
Sono classificate tra le inadempienze probabili le esposizioni per le quali si ravvisa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o linea interessi) alle obbligazioni creditizie.
Infine sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinate che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia. Le normative interne in tema di attività creditizia disciplinano le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, la tipologia di crediti anomali, la loro Gestione nonché gli Organi Aziendali che hanno facoltà di autorizzare il passaggio delle posizioni tra le diverse classificazioni di credito.

Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,01% degli impieghi a clientela). Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.). Le valutazioni sono esaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi elementi, sono oggetto di revisione.

3.2 Write-off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati si ricorda che il Gruppo Fideuram ricorre allo stralcio/cancellazione – integrale o parziale – di partite contabili inesigibili (c.d. write off) e procede alla conseguente imputazione a perdita del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

a) irrecuperabilità del credito risultante da elementi certi e precisi (quali, a titolo di esempio, irreperibilità e nullatenenza del debitore, mancati recuperi da esecuzioni mobiliari ed immobiliari, pignoramenti negativi, procedure concorsuali chiuse senza completo ristoro, se non vi sono ulteriori garanzie utilmente escutibili, ecc.);
b) rinuncia al credito in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi;
c) cessioni di credito.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati fra le riprese di valore del conto economico.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio IFRS9 i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS9, vengono valutati appostando – sin dalla data di rilevazione iniziale – fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (c.d. Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired.
Al 31 dicembre 2020 non si registrano posizioni POCI nel portafoglio del Gruppo Fideuram.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Le misure di concessione (forbearance measures) rappresentano quelle concessioni nei confronti di un debitore che affronta, o è in procinto di affrontare, difficoltà nel rispetto dei propri impegni di pagamento (troubled debt). Con il termine "concessioni" si indicano sia le modifiche contrattuali accordate al debitore in difficoltà finanziaria (modification), sia l'erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente (refinancing). Rientrano nelle concessioni anche le modifiche contrattuali, liberamente richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto, ma solamente allorché il creditore ritenga che quel debitore risulti in difficoltà finanziaria (c.d. embedded forbearance clauses). Sono pertanto da escludere dalla nozione di forborne le rinegoziazioni effettuate per motivi/prassi commerciali, che prescindono dalle difficoltà finanziarie del debitore.

L'individuazione delle esposizioni oggetto di misure di concessione ("forborne assets" o "esposizioni forborne"), coerentemente con quanto previsto dalla normativa EBA, avviene necessariamente secondo un approccio "per transazione". Con il termine "esposizione", in questo contesto, si fa riferimento al contratto rinegoziato e non al complesso delle esposizioni nei confronti del medesimo debitore.

A differenza delle misure di forbearance, che riguardano crediti relativi a controparti in difficoltà finanziaria, le rinegoziazioni per motivi commerciali vedono coinvolti debitori che non versano in condizioni di difficoltà finanziaria e includono tutte le operazioni volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato.
Le operazioni aventi per oggetto le rinegoziazioni commerciali comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene in genere ad aspetti connessi all'onerosità del debito (o alla sua durata), con un conseguente beneficio economico per il debitore. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, se non fosse effettuata, il cliente si finanzierebbe presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti.

Tali operazioni, a determinate condizioni, sono contabilmente assimilate ad un'estinzione anticipata del debito originario e all'apertura di un nuovo finanziamento.

In merito all'impatto delle misure di sostegno all'economia nei processi di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese si fa rinvio a quanto pubblicato nella Parte A - Politiche contabili.

Crediti verso la clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

	31.12.2020		31.12.2019		VARIAZIONE
	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	ESPOSIZIONE NETTA
Sofferenze	1	-	1	-	-
Inadempienze probabili	20	-	19	-	1
Crediti scaduti / sconfinanti	13	-	15	-	(2)
Attività deteriorate	**34**	**-**	**35**	**-**	**(1)**
Finanziamenti in bonis	9.821	80	9.294	79	527
Crediti rappresentati da titoli	2.378	20	2.509	21	(131)
Crediti verso clientela	**12.233**	**100**	**11.838**	**100**	**395**

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO		
PORTAFOGLI/ STADI DI RISCHIO	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24	6	2	8	18	8	1	1	32
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	**24**	**6**	**2**	**8**	**18**	**8**	**1**	**1**	**32**
Totale 31.12.2019	**52**	**12**	**2**	**24**	**8**	**1**	**2**	**-**	**33**

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/ STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE									
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO					ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO				
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE
Rettifiche complessive iniziali	**16**	**1**	**-**	**17**	**-**	**19**	**-**	**-**	**19**	**-**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(1)	-	-	(1)	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	4	-	-	4	-	(2)	1	-	-	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	**21**	**1**	**-**	**22**	**-**	**17**	**1**	**-**	**19**	**-**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	816	723	69	32	4	26
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	211	226	8	7	1	3
Totale 31.12.2020	**1.027**	**949**	**77**	**39**	**5**	**29**
Totale 31.12.2019	**722**	**856**	**60**	**7**	**12**	**7**

ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO					DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			TOTALE
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
15	**-**	**-**	**15**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**	**52**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)
2	-	-	2	-	-	1	1	-	7
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
17	**-**	**-**	**17**	**-**	**-**	**1**	**2**	**-**	**60**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.3a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1. oggetto di concessione conformi con le GL	1	-	-	-	-	-
A.2. oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1. oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2. oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	34.090	(18)	34.072	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale A	**-**	**34.090**	**(18)**	**34.072**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	504	-	504	-
Totale B	**-**	**504**	**-**	**504**	**-**
Totale (A+B)	**-**	**34.594**	**(18)**	**34.576**	**-**

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	10	X	(9)	1	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	26	X	(6)	20	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4	X	(2)	2	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	15	X	(2)	13	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	66	-	66	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	14.175	(22)	14.153	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	3	-	3	-
Totale A	**51**	**14.241**	**(39)**	**14.253**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	4	X	-	4	-
b) Non deteriorate	X	4.666	(3)	4.663	-
Totale B	**4**	**4.666**	**(3)**	**4.667**	**-**
Totale (A+B)	**55**	**18.907**	**(42)**	**18.920**	**-**

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
A. Finanziamenti in sofferenza:	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	**7**	**-**	**7**	**-**
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	7	-	7	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	**7**	**-**	**7**	**-**

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**9**	**24**	**17**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**2**	**14**	**70**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	-	7	66
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1	5	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	1	2	4
C. Variazioni in diminuzione	**(1)**	**(12)**	**(72)**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	(8)	(51)
C.2 Write-off	-	-	-
C.3 Incassi	(1)	(4)	(15)
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessione	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(6)
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**10**	**26**	**15**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**4**	**2**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**1**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	1
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 Write-off	-	-
C.5 Incassi	-	-
C.6 Realizzi per cessioni	-	-
C.7 Perdite da cessione	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	**4**	**3**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	**8**	**-**	**5**	**2**	**2**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**1**	**-**	**3**	**-**	**2**	**-**
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 Altre rettifiche di valore	1	-	2	-	2	-
B.3 Perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1	-	-	-
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**	**(2)**	**-**	**(2)**	**-**
C.1 Riprese di valore da valutazione	-	-	(1)	-	(1)	-
C.2 Riprese di valore da incasso	-	-	(1)	-	-	-
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 Write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	(1)	-
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**9**	**-**	**6**	**2**	**2**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**339**	**2.034**	**32.676**	**-**	**19**	**-**	**10.169**	**45.237**
- Primo stadio	339	230	32.676	-	19	-	8.342	41.606
- Secondo stadio	-	1.804	-	-	-	-	1.776	3.580
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	51	51
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**367**	**1.058**	**1.094**	**68**	**63**	**-**	**157**	**2.807**
- Primo stadio	346	986	983	68	40	-	152	2.575
- Secondo stadio	21	72	111	-	23	-	5	232
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B+C)	**706**	**3.092**	**33.770**	**68**	**82**	**-**	**10.326**	**48.044**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	1	-	136	-	-	-	3.790	3.927
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	876	876
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	4	4
TOTALE (D)	**1**	**-**	**136**	**-**	**-**	**-**	**4.670**	**4.807**
TOTALE (A+B+C+D)	**707**	**3.092**	**33.906**	**68**	**82**	**-**	**14.996**	**52.851**

		CLASSI DI MERITO DI CREDITO					
		CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6
Agenzie di rating (ECAI)	S&P Global Ratings	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori
	Moody's	da Aaa a Aa3	da A1 a A3	da Baa1 a Baa3	da Ba1 a Ba3	da B1 a B3	Caa1 e inferiori
	Fitch	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI			
			IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - FINANZIAMENTI PER LEASING	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**5**	**5**	**-**	**-**	**-**	**4**
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	5	5	-	-	-	4
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI			
			IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - FINANZIAMENTI PER LEASING	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**9.129**	**9.110**	**694**	**-**	**7.141**	**721**
1.1 totalmente garantite	8.491	8.478	693	-	7.060	705
- di cui deteriorate	27	23	4	-	19	-
1.2 parzialmente garantite	638	632	1	-	81	16
- di cui deteriorate	7	2	-	-	1	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**3.922**	**3.918**	**1**	**-**	**3.505**	**370**
2.1 totalmente garantite	3.821	3.818	1	-	3.463	350
- di cui deteriorate	3	3	-	-	3	-
2.2 parzialmente garantite	101	100	-	-	42	20
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

GARANZIE PERSONALI									TOTALE
DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
CREDIT LINKED NOTES	ALTRI DERIVATI				AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI					
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	4
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

GARANZIE PERSONALI									TOTALE
DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
CREDIT LINKED NOTES	ALTRI DERIVATI				AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI					
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**432**	**-**	**33**	**9.021**
-	-	-	-	-	-	2	-	18	8.478
-	-	-	-	-	-	-	-	-	23
-	-	-	-	-	-	430	-	15	543
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**8**	**-**	**7**	**3.891**
-	-	-	-	-	-	-	-	4	3.818
-	-	-	-	-	-	-	-	-	3
-	-	-	-	-	-	8	-	3	73
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Consolidato prudenziale - distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		SOCIETÀ FINANZIARIE		SOCIETÀ FINANZIARIE (DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE)		SOCIETÀ NON FINANZIARIE		FAMIGLIE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	(4)	-	-	-	(1)	1	(4)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	12	(2)	8	(4)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	2	(2)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	1	-	12	(2)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.862	(8)	1.464	(2)	513	-	2.781	(9)	7.112	(3)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-
Totale A	**2.862**	**(8)**	**1.464**	**(6)**	**513**	**-**	**2.794**	**(12)**	**7.133**	**(13)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	1	-	3	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	133	-	-	-	1.120	(2)	3.410	(1)
Totale B	**-**	**-**	**133**	**-**	**-**	**-**	**1.121**	**(2)**	**3.413**	**(1)**
Totale (A+B) 31.12.2020	**2.862**	**(8)**	**1.597**	**(6)**	**513**	**-**	**3.915**	**(14)**	**10.546**	**(14)**
Totale (A+B) 31.12.2019	**3.329**	**(13)**	**1.835**	**(5)**	**495**	**-**	**3.327**	**(7)**	**9.512**	**(13)**

B.2 Consolidato prudenziale - distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

ESPOSIZIONI/ AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	1	(9)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	20	(6)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	13	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	12.551	(21)	1.182	(1)	483	-	-	-	3	-
Totale A	**12.585**	**(38)**	**1.182**	**(1)**	**483**	**-**	**-**	**-**	**3**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.652	(3)	6	-	4	-	-	-	1	-
Totale B	**4.656**	**(3)**	**6**	**-**	**4**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2020	**17.241**	**(41)**	**1.188**	**(1)**	**487**	**-**	**-**	**-**	**4**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2019	**16.179**	**(38)**	**1.265**	**-**	**537**	**-**	**3**	**-**	**19**	**-**

B.2 bis Consolidato prudenziale - ripartizione per area geografica dei rapporti con clientela residente in bilancio)

ESPOSIZIONI/ AREE GEOGRAFICHE	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	(1)	1	(7)	-	(1)
A.2 Inadempienze probabili	4	(1)	6	(2)	3	(1)	7	(2)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	7	(1)	1	-	2	-	3	(1)
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.266	(5)	1.985	(3)	5.100	(10)	1.200	(3)
Totale A	**4.277**	**(7)**	**1.992**	**(6)**	**5.106**	**(18)**	**1.210**	**(7)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	2	-	1	-	1	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.893	(1)	1.078	-	1.039	(1)	642	(1)
Totale B	**1.895**	**(1)**	**1.079**	**-**	**1.040**	**(1)**	**642**	**(1)**
Totale (A+B) 31.12.2020	**6.172**	**(8)**	**3.071**	**(6)**	**6.146**	**(19)**	**1.852**	**(8)**
Totale (A+B) 31.12.2019	**5.455**	**(6)**	**2.625**	**(4)**	**6.388**	**(23)**	**1.711**	**(5)**

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

ESPOSIZIONI/ AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	33.409	(18)	272	-	164	-	13	-	214	-
Totale A	**33.409**	**(18)**	**272**	**-**	**164**	**-**	**13**	**-**	**214**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	157	-	9	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**157**	**-**	**9**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2020	**33.566**	**(18)**	**281**	**-**	**164**	**-**	**13**	**-**	**214**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2019	**29.668**	**(14)**	**1.252**	**-**	**230**	**-**	**38**	**-**	**47**	**-**

B.3 bis Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche residenti in Italia (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/ AREE GEOGRAFICHE	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	33.176	(17)	152	-	81	(1)	-	-
Totale A	**33.176**	**(17)**	**152**	**-**	**81**	**(1)**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	157	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**157**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2020	**33.333**	**(17)**	**152**	**-**	**81**	**(1)**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2019	**29.477**	**(14)**	**139**	**-**	**52**	**-**	**-**	**-**

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31 dicembre 2020 nel portafoglio crediti del Gruppo permangono le tranche mezzanine e junior delle notes emesse da un veicolo di cartolarizzazione che ha acquisito il portafoglio di crediti deteriorati delle Casse Cr Cesena, Cr Rimini e Cr San Miniato, nell'ambito dell'operazione di salvataggio delle tre realtà bancarie a cui nel 2016 il Gruppo ha aderito attraverso la partecipazione allo Schema Volontario, tramite costituzione di un fondo dedicato.
L'intera esposizione in titoli junior è stata soggetta a svalutazione integrale nel 2017.

D. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute e non cancellate si riferiscono ad operazioni di pronti contro termine.
Nel 2012, al fine di migliorare il rapporto rischio/rendimento complessivo del portafoglio, sono stati stipulati con l'ex Banca IMI (oggi Intesa Sanpaolo) sei contratti di pronti contro termine con scadenza coincidente con quella di alcuni BTP detenuti da Fideuram ed acquistati in precedenti esercizi da controparti di mercato, per un valore nominale complessivo di €467,8 milioni e scadenze tra il 2019 e il 2033.
Tali titoli erano già iscritti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e successivamente riclassificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, mantenendo la copertura del rischio tasso mediante Interest Rate Swap. La liquidità riveniente da tale operazione è stata impiegata nell'acquisto di titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo. Con la medesima controparte Banca IMI erano stati stipulati contestualmente sei contratti di copertura dei rischi creditizi, qualificati come garanzie finanziarie e scadenti mediamente tre anni prima dei titoli coperti. Al 31 dicembre 2020 quattro di questi contratti risultano scaduti, con un nozionale residuo pari a €200 milioni.
Ai fini della rilevazione in bilancio è stata effettuata una valutazione delle finalità sottostanti al complesso degli accordi contrattuali, tenendo conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza nel Documento Banca d'Italia / Consob / IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013 - Trattamento contabile di operazioni di repo strutturati a lungo termine. L'analisi ha riguardato la struttura, i flussi di cassa ed i rischi connessi con le operazioni in oggetto, al fine di verificare se le fattispecie descritte in precedenza fossero assimilabili alle operazioni di term structured repo descritte nel suddetto documento e se, ai fini del rispetto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, ricorrano gli indicatori in base ai quali l'operazione posta in essere risulterebbe sostanzialmente assimilabile a quella di un contratto derivato ed in particolare a un credit default swap.
Con riferimento alle operazioni sopra descritte, le stesse presentano evidenti elementi di differenziazione rispetto a quelle identificate nel documento come term structured repo. Gli elementi di differenziazione evidenziati fanno riferimento in particolare:

- al fatto che i BTP e gli IRS di copertura del rischio tasso erano già detenuti dalla Banca attraverso acquisti autonomi effettuati in precedenti esercizi (tra il 2008 ed il 2010);
- al fatto che le suddette transazioni sono avvenute con controparti di mercato diverse da quelle con cui si sono realizzate le operazioni di pronti contro termine;
- al fatto che i flussi di cassa rivenienti dalle operazioni poste in essere non sono sostanzialmente assimilabili a quelli di un derivato su crediti;
- alla differente finalità gestionale delle transazioni considerate nel loro insieme, che prevedono la copertura del rischio di controparte attraverso l'acquisto di una garanzia finanziaria.

La contabilizzazione delle operazioni poste in essere è stata pertanto effettuata considerando separatamente le singole componenti contrattuali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO				PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE		
	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**267**	**-**	**267**	**-**	**(233)**	**-**	**(233)**
1. Titoli di debito	267	-	267	-	(233)	-	(233)
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**939**	**-**	**939**	**-**	**(714)**	**-**	**(714)**
1. Titoli di debito	939	-	939	-	(714)	-	(714)
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	**1.206**	**-**	**1.206**	**-**	**(947)**	**-**	**(947)**
Totale 31.12.2019	**833**	**-**	**833**	**-**	**(559)**	**-**	**(559)**

D.3 Consolidato prudenziale - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	RILEVATE PER INTERO	RILEVATE PARZIALMENTE	TOTALE	
			31.12.2020	31.12.2019
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**267**	**-**	**267**	**-**
1. Titoli di debito	267	-	267	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**922**	**-**	**922**	**820**
1. Titoli di debito	922	-	922	820
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	**1.189**	**-**	**1.189**	**820**
Totale passività finanziarie associate	**(946)**	**-**	**(946)**	**(559)**
Valore netto 31.12.2020	**243**	**-**	**243**	**X**
Valore netto 31.12.2019	**261**	**-**	**X**	**261**

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è prevalentemente funzionale alla clientela del Gruppo. Al suo interno include una componente titoli derivante dall'operatività di negoziazione sul mercato ed operatività in valuta e derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società di asset management del Gruppo.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nell'ambito degli impatti generati della pandemia da Covid-19 sulle dinamiche di rischio di mercato, le circostanze eccezionali che hanno caratterizzato i mercati finanziari tra il primo ed il secondo trimestre del 2020 hanno determinato nel mese di maggio revisioni del framework RAF con riferimento sia alle misure di Trading sia alla componente Hold To Collect and Sell.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La situazione emergenziale legata alla pandemia non ha avuto impatti rilevanti sul profilo di rischio tasso del Gruppo Fideuram, alla luce del numero assolutamente contenuto dei casi di moratoria (solo dieci richieste di sospensione e rimodulazione dei pagamenti pervenute dalla clientela), non determinando pertanto interventi specifici di copertura o mitigazione del rischio tasso.

1.2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Gruppo Fideuram rispetta le direttive di Intesa Sanpaolo in materia di rischi di mercato ed estende il proprio ruolo di governo e supervisione esercitando funzioni di accentramento e monitoraggio nei confronti di tutto il Gruppo Fideuram. Tale

ruolo di governo e controllo si fonda, tra l'altro, sull'estensione all'intero Gruppo delle Policy adottate dal Consiglio di Amministrazione e sul coordinamento funzionale esercitato dalle competenti funzioni del Gruppo.

Il Comitato Rischi si riunisce con cadenza di norma trimestrale con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo poi all'Amministratore Delegato, sulla base della situazione dei rischi rappresentata, le linee strategiche di sviluppo. L'Amministratore Delegato provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi. Il Chief Risk Officer garantisce il monitoraggio nel continuo dell'esposizione al rischio di mercato e il controllo del rispetto dei limiti previsti dalla Financial Portfolio Policy e informa periodicamente l'Amministratore Delegato, il Responsabile Finanza e Tesoreria e il Comitato Rischi circa il livello di esposizione alle diverse tipologie di rischio soggette a limiti operativi. Analoga informativa viene fornita trimestralmente al Consiglio di Amministrazione.

La composizione del portafoglio titoli è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato. Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, la Financial Portfolio Policy prevede la suddivisione del portafoglio di proprietà in un portafoglio di liquidità, un portafoglio di investimento stabile e un portafoglio di servizio.
Il portafoglio di liquidità è definito come il portafoglio contenente posizioni in attività e passività finanziarie detenute al fine di:

- fornire una riserva di liquidità attraverso titoli stanziabili presso le banche centrali ovvero prontamente liquidabili;
- rispettare/ottimizzare i ratios regolamentari di liquidità;
- investire eventuali eccedenze di liquidità in attesa di futuri investimenti con un orizzonte di breve periodo ovvero con un moderato profilo di rischio;
- ottimizzare, attraverso l'utilizzo di strumenti derivati di negoziazione e/o di copertura, il profilo di rischio.

Tale portafoglio ha un limite minimo di attività stanziabili presso la Banca Centrale stabilito in base a criteri prudenziali.

Il portafoglio di investimento stabile, che ha una dimensione risultante dalla struttura della raccolta, degli impieghi e dei mezzi propri del Gruppo, è definito come il portafoglio contenente posizioni in attività finanziarie con un periodo di detenzione previsto di almeno 30 giorni, fatti salvi eventi eccezionali di mercato che ne rendano necessaria la dismissione. In particolare, comprende investimenti finanziari acquistati in presenza di eccesso di liquidità strutturale e contiene posizioni a basso rischio acquisite con la finalità di beneficiare del corrispondente flusso cedolare, il cui orizzonte temporale atteso di detenzione sia, al momento dell'acquisto, di medio lungo periodo. Ai fini di ottimizzare il profilo di rischio di tale portafoglio è possibile l'utilizzo di strumenti derivati. Date le caratteristiche del portafoglio in oggetto, il modello di business associato ai relativi titoli è Hold to Collect.
Il portafoglio di servizio è prevalentemente funzionale alla clientela e include:

- posizioni riconducibili all'offerta di prodotti e/o servizi alla clientela, quali titoli obbligazionari da offrire in pronti contro termine, operatività in valuta ed in derivati su cambi, con finalità di intermediazione;
- una componente derivante dall'operatività di negoziazione sul mercato finalizzata a rispondere alle esigenze delle società di asset management del Gruppo.

Per la valutazione degli strumenti finanziari il Gruppo ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini di tale valutazione è fondamentale la definizione di fair value, inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per il rischio di controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per le passività.
Per la determinazione del fair value si mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato. In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenti un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultino sufficientemente contenuti, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato e applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possono determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari. Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono considerati i seguenti elementi:

- la disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- l'affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-ask.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime e assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model approach).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - effective market quotes) ovvero per attività e passività similari (livello 2 - comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - mark-to-model approach).

La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati. La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro-lettera e l'affidabilità dei contributori

sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value.

L'intero portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidità dei valori iscritti in bilancio.

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettico, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Il fair value delle polizze di Ramo III è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.
Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Nel Gruppo Fideuram vengono di regola poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dal Chief Risk Officer che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.
Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli con scadenze di lungo periodo meno sensibile al rischio tasso. Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dalla Financial Portfolio Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso un singolo Gruppo corporate pari al 5% con la sola eccezione di Intesa Sanpaolo.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio coerente con il secondo livello della gerarchia di fair value, fondato su processi valutativi di comune accettazione ed alimentato da data provider di mercato. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento – in particolare quelli di tasso e cambio – laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti over the counter (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing.

Il portafoglio bancario è composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole, da derivati di copertura del rischio di tasso e da finanziamenti a breve/medio lungo termine. Al 31 dicembre 2020 il portafoglio bancario ammontava ad €48 miliardi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafoglio bancario

(milioni di euro)

	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.805	3.189	(384)	-12
Titoli di debito classificati nei crediti verso banche	13.595	12.766	829	6
Titoli di debito classificati nei crediti verso clientela	2.378	2.509	(131)	-5
Derivati di copertura	16	20	(4)	-20
Totale Titoli e derivati	**18.794**	**18.484**	**310**	**2**
Finanziamenti verso banche	19.354	17.198	2.156	13
Finanziamenti verso clientela	9.855	9.329	526	6
Totale Finanziamenti	**29.209**	**26.527**	**2.682**	**10**
Totale Portafoglio Bancario	**48.003**	**45.011**	**2.992**	**7**

Il sistema interno di misurazione del rischio di tasso di interesse valuta e descrive l'effetto delle variazioni dei tassi di interesse sul valore economico e sul margine di interesse e individua tutte le fonti significative di rischio che influenzano il banking book:

- repricing risk: rischio originato da disallineamenti nelle scadenze (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle poste finanziarie dovuto a movimenti paralleli della curva dei rendimenti;
- yield curve risk: rischio originato da disallineamenti nelle scadenze e nella data di revisione del tasso dovuto a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti;
- basis risk (rischio di base): rischio originato dall'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi di strumenti a tasso variabile che possono differire per parametro di indicizzazione, modalità di revisione del tasso, algoritmo di indicizzazione, ecc.. Tale rischio emerge a seguito di variazioni non parallele dei tassi di mercato.

Per la misurazione del rischio di tasso d'interesse generato dal portafoglio bancario, sono adottate le seguenti metriche:

1. shift sensitivity del valore economico (ΔEVE);
2. margine di interesse:
   - shift sensitivity del margine (ΔNII);
   - simulazione dinamica del margine di interesse (NII);
3. Value at Risk (VaR).

Shift sensitivity
La shift sensitivity del valore economico (o shift sensitivity del fair value) misura la variazione del valore economico del banking book ed è calcolata a livello di singolo cash flow per ciascuno strumento finanziario, sulla base di diversi shock istantanei di tasso e riflette le variazioni del valore attuale dei flussi di cassa delle posizioni già in bilancio per tutta la durata residua fino alla scadenza (run-off balance sheet).

Nelle misurazioni le poste patrimoniali sono rappresentate in base al loro profilo contrattuale fatta eccezione per quelle categorie di strumenti che presentano profili di rischio diversi da quelli contrattualmente previsti. Per tale operatività si è pertanto scelto di utilizzare, ai fini del calcolo delle misure di rischio, una rappresentazione comportamentale ed in particolare:

- per i mutui si tiene conto del fenomeno del prepayment al fine di ridurre l'esposizione al rischio di tasso (overhedge) ed al rischio liquidità (overfunding);
- per le poste contrattualmente a vista viene adottato un modello di rappresentazione finanziaria volto a riflettere le caratteristiche comportamentali di stabilità delle masse e di reattività parziale e ritardata alle variazioni dei tassi di mercato, al fine di stabilizzare il margine di interesse sia in termini assoluti sia di variabilità nel tempo;
- i flussi di cassa utilizzati sia per il profilo contrattuale che comportamentale sono sviluppati al tasso contrattuale o al TIT.

Per la determinazione del Present Value si adotta un sistema multicurva che prevede diverse curve di attualizzazione e di "forwarding" a seconda del tipo di strumento e del tenor della sua indicizzazione. Per la determinazione della shift sensitivity lo shock standard a cui sono sottoposte tutte le curve è definito come spostamento parallelo ed uniforme di +100 punti base delle curve. Oltre allo scenario +100 standard, la misura del valore economico (EVE) viene calcolata anche sulla base dei 6 scenari prescritti dal documento BCBS e sulla base di simulazioni storiche di stress volte ad identificare i worst e best case.

La shift sensitivity del margine di interesse quantifica l'impatto sul margine di interesse di breve termine di uno shock parallelo, istantaneo e permanente della curva dei tassi di interesse. La sensitivity del margine viene misurata con una metodologia che consente di stimare la variazione attesa del margine di interesse, a seguito di uno shock delle curve prodotta dalle poste suscettibili di una revisione del tasso all'interno di un orizzonte temporale (gapping period) fissato in 12 mesi a partire dalla data di analisi.
Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi di mercato sul margine di interesse prodotto dal portafoglio oggetto di misurazione in un'ottica constant balance sheet, escludendo potenziali effetti derivanti dalla nuova operatività e da futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

Per la determinazione delle variazioni del margine di interesse (ΔNII) si applicano gli scenari standard di shock parallelo dei tassi di +/- 50 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Vengono inoltre condotte delle analisi di simulazione dinamica del margine che combinano spostamenti delle curve dei rendimenti a variazioni dei differenziali di base e di liquidità, nonché a mutamenti nel comportamento della clientela in diversi scenari di mercato.

Le variazioni del margine di interesse e del valore economico sono sottoposte ad un monitoraggio mensile di rispetto dei limiti e dei sotto limiti approvati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.
A tal fine le misurazioni sono esposte tenendo conto dell'articolazione funzionale alla verifica, in termini di plafond e sub-plafond, bucket temporali (breve, medio e lungo termine), società e divisa.
Gli scenari utilizzati per la verifica dei limiti sono:

- per il controllo dell'esposizione in termini di ΔEVE: shock istantaneo e parallelo di +100 bp;
- per il controllo dell'esposizione in termini di ΔNII: shock istantaneo e parallelo di +/- 50 bp.

Al 31 dicembre il valore della sensitivity, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, era negativo per -€12,5 milioni; parimenti anche la sensitivity del margine di interesse, per uno shock di -50 punti base, si attestava in territorio negativo a -€120,2 milioni.

Value at Risk
Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale del valore di mercato del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico). Il VaR viene utilizzato anche per consolidare l'esposizione ai rischi finanziari assunti a seguito delle attività di banking book, tenendo pertanto in considerazione anche i benefici prodotti dall'effetto diversificazione. I modelli di calcolo del VaR presentano alcune limitazioni, essendo basati sull'assunzione statistica di distribuzione normale dei rendimenti e sull'osservazione di dati storici che potrebbero non essere rispettati in futuro. Per tali motivazioni, i risultati del VaR non garantiscono che eventuali perdite future non possano eccedere le stime statistiche calcolate.

Al 31 dicembre 2020 il VaR, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno, tenuto conto delle componenti tasso, credit spread e volatilità è ritornato sui livelli ordinari (€5,6 milioni), dopo un periodo di forte volatilità registrata nei mercati finanziari e collegata all'emergenza Covid-19. Infatti, a partire dal 9 marzo, è stato riscontrato un aumento significativo del rischio di mercato sul portafoglio proprietario con superamento del limite assegnato (€16 milioni a fronte di un limite di €9 milioni). A fronte della straordinaria situazione di mercato il Comitato Rischi Finanziari di Gruppo ha provveduto a rivedere i limiti di VaR, assegnando al Gruppo Fideuram una nuova soglia pari a €19 milioni, consentendo pertanto il rientro nei limiti.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce rischio di cambio la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale del Gruppo.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di banconote estere;
- incassi e/o pagamenti di interessi, commissioni, dividendi e spese amministrative in divisa.

L'operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, è svolta prevalentemente nell'ottica di ottimizzare il profilo dei rischi proprietari, originati in relazione all'attività di compravendita di divise negoziate dalla clientela.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio è mitigato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi, mentre le esposizioni residuali sono incluse nel portafoglio di negoziazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

VOCI	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	**613**	**63**	**29**	**2**	**272**	**51**
A.1 Titoli di debito	276	-	-	-	12	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	304	63	26	2	13	24
A.4 Finanziamenti a clientela	32	-	3	-	23	27
A.5 Altre attività finanziarie	1	-	-	-	224	-
B. Altre attività	**1**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**
C. Passività finanziarie	**804**	**85**	**51**	**6**	**104**	**58**
C.1 Debiti verso banche	72	-	-	-	2	4
C.2 Debiti verso clientela	731	85	51	6	94	54
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	1	-	-	-	8	-
D. Altre passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	1.264	44	103	3	173	29
+ Posizioni corte	1.386	46	99	2	151	45
Totale Attività	**1.878**	**107**	**132**	**5**	**446**	**80**
Totale Passività	**2.190**	**131**	**150**	**8**	**255**	**103**
Sbilancio (+/-)	**(312)**	**(24)**	**(18)**	**(3)**	**191**	**(23)**

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2020				31.12.2019			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**-**	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	1	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**14**	**-**	**-**	**-**	**512**	**-**
a) Opzioni	-	-	14	-	-	-	512	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**3.452**	**3.633**	**-**	**-**	**3.449**	**3.793**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	2.063	1.304	-	-	2.534	1.941	-
c) Forward	-	1.389	2.329	-	-	915	1.852	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**3.452**	**3.648**	**-**	**-**	**3.449**	**4.305**	**-**

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2020				31.12.2019			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	26	4	-	-	23	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	12	5	-	-	7	6	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**38**	**9**	**-**	**-**	**30**	**6**	**-**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	5	15	-	-	2	19	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	5	28	-	-	-	12	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**10**	**43**	**-**	**-**	**2**	**31**	**-**

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	1	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	2	12
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	155	3.390	88
- fair value positivo	X	1	8	-
- fair value negativo	X	-	42	1
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	3.452	-	-
- fair value positivo	-	38	-	-
- fair value negativo	-	10	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1	-	-	1
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	14	14
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	7.085	-	-	7.085
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	**7.086**	**-**	**14**	**7.100**
Totale 31.12.2019	**7.736**	**-**	**18**	**7.754**

1.3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo in sede di prima applicazione dell'IFRS9 ha esercitato l'opzione prevista dal Principio di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS39 per tutte le tipologie di coperture (micro e macro). Pertanto non trovano applicazione le previsioni dell'IFRS9 in tema di copertura.

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura posta in essere dal Gruppo Fideuram è finalizzata ad immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (rischio tasso).

Il Gruppo adotta sia coperture specifiche (micro Fair Value Hedge) sia coperture generiche (macro Fair Value Hedge).
Nell'ambito del micro Fair Value Hedge, sono coperti principalmente titoli obbligazionari acquistati. Nell'ambito del macro Fair Value Hedge sono state introdotte coperture di finanziamenti a tasso fisso, caratterizzate dalla mancata identificazione dei singoli sottostanti oggetto di copertura. Tale scelta, determinata dal fisiologico frazionamento (sia per numero sia per importo) delle esposizioni in mutui, comporta la necessità di verificare periodicamente che la sensitivity ed il fair value del derivato (o dei derivati) di copertura trovino capienza rispetto alle medesime misure calcolate sugli attivi coperti. La tipologia di copertura in oggetto è implementata mediante l'acquisto di Interest Rate Swap di tipo amortizing a lunga scadenza (di solito 30 anni), che prevedono un ammortamento trimestrale della stessa misura per entrambe le gambe, pay fixed e receive floating, quest'ultima indicizzata al parametro Euribor 3 mesi. A fine dicembre 2020 la dimensione complessiva delle otto coperture in essere è di circa €248 milioni di nozionale.

Tutte le coperture Macro Fair Value Hedge che sono state perfezionate in momenti successivi, risultano pienamente efficaci e capienti sia dal punto di vista della sensitivity sia del fair value, sia in situazioni di plusvalenza sia di minusvalenza dei derivati.
Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS) plain di tipo bullet o con nozionale accreting, inflation linked, overnight index swap (OIS), cross currency swap (CCS) realizzati con controparti terze ovvero con altre società del Gruppo che, a loro volta, coprono il rischio sul mercato.

I derivati non sono quotati su mercati regolamentati ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC. Rientrano tra i contratti OTC anche quelli intermediati tramite Clearing House.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo ha adottato una nuova tipologia di copertura volta a mitigare il rischio dell'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili ai movimenti della curva dei tassi di interesse (c.d. Cash Flow Hedge). Nel caso specifico i flussi coperti sono quelli associati alle cedole dei titoli obbligazionari di Intesa Sanpaolo a tasso variabile con durata residua di quattro anni. La copertura è stata dimensionata con riferimento a €1,1 miliardi di nozionale mediante quattro IRS. Le modalità di effettuazione dei test di efficacia sono analoghe a quelle relative alle coperture di micro Fair Value Hedge, con alcune differenze legate al fatto che l'oggetto della copertura sono i flussi di cassa e non il valore dell'attivo coperto.

D. Strumenti di copertura
Le principali cause di inefficacia del modello adottato dal Gruppo Fideuram per la verifica dell'efficacia delle coperture sono imputabili ai seguenti fenomeni:

- disallineamento tra nozionale del derivato e del sottostante rilevato al momento della designazione iniziale o generato successivamente, come nel caso di rimborsi parziali dei mutui o riacquisto dei prestiti obbligazionari;
- applicazione di curve diverse su derivato di copertura ed oggetto coperto. I derivati, normalmente collateralizzati, sono scontati alla curva Eonia, gli oggetti coperti sono scontati alla curva di indicizzazione dello strumento di copertura;
- inclusione nel test di efficacia del valore della gamba variabile del derivato di copertura, nell'ipotesi di copertura di tipo fair value hedge.

L'inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini:

- della determinazione dell'effetto a conto economico;
- della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di hedge accounting.

Il Gruppo Fideuram non utilizza le coperture dinamiche, così come definite nell'IFRS7, paragrafo 23C.

E. Elementi coperti
Le principali tipologie di elementi coperti sono:

- titoli di debito dell'attivo;
- impieghi a tasso fisso;
- cedola già fissata di impieghi a tasso variabile.

Titoli di debito dell'attivo
Sono coperti in relazioni di copertura di tipo micro Fair Value Hedge, utilizzando IRS, OIS e CCS come strumenti di copertura. È coperto il rischio di tasso per tutta la durata dell'obbligazione. Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il Dollar Offset Method. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di fair value dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto, e le variazioni passate di fair value dell'elemento coperto (c.d. delta fair value), al netto del rateo di interesse.

Impieghi a tasso fisso
Il Gruppo ha designato relazioni di copertura di tipo micro Fair Value Hedge o macro Fair Value Hedge, utilizzando principalmente IRS come strumenti di copertura. È coperto il rischio tasso per tutta la durata del sottostante. Per le coperture di tipo micro, l'efficacia della copertura è verificata utilizzando il Dollar Offset Method. Per le coperture di tipo macro, il portafoglio di impieghi oggetto di copertura è di tipo aperto, cioè è costituito dinamicamente dagli strumenti a tasso fisso gestiti a livello aggregato tramite i derivati di copertura stipulati nel tempo. L'efficacia delle macro coperture sugli impieghi a tasso fisso è periodicamente verificata sulla base di specifici test prospettici e retrospettivi, volti a dimostrare che il portafoglio oggetto di possibile copertura contiene un ammontare di attività il cui profilo di sensitivity e le cui variazioni di fair value per il rischio di tasso rispecchino quelle dei derivati utilizzati per la copertura.

Cedola già fissata di impieghi a tasso variabile
La cedola fissata di impieghi a tasso variabile è coperta in relazioni di copertura di tipo micro Fair Vale Hedge, utilizzando OIS come strumenti di copertura. Scopo di questo tipo di copertura è quello di immunizzare il rischio tasso determinato dalle cedole già fissate degli impieghi a tasso variabile.
Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il Dollar Offset Method, mentre l'effettiva consistenza degli elementi coperti è verificata con un test di capienza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2020				31.12.2019			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**84**	**5.518**	**-**	**-**	**-**	**6.188**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	84	5.518	-	-	-	6.188	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**61**	**-**	**-**	**-**	**67**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	61	-	-	-	67	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**84**	**5.579**	**-**	**-**	**-**	**6.255**	**-**	**-**

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO			
	31.12.2020			
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. Fair value positivo				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	16	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	**-**	**16**	**-**	**-**
2. Fair value negativo				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	26	915	-	-
c) Cross currency swap	-	13	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	**26**	**928**	**-**	**-**

VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA					
31.12.2019				31.12.2020 TOTALE	31.12.2019 TOTALE
OVER THE COUNTER					
CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI		
	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			
-	-	-	-	-	-
-	20	-	-	16	20
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	**20**	**-**	**-**	**16**	**20**
-	-	-	-	-	-
-	913	-	-	-	-
-	17	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	**930**	**-**	**-**	**-**	**-**

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	84	5.518	-	-
- fair value positivo	-	16	-	-
- fair value negativo	26	915	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	61	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	13	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	653	1.877	3.072	5.602
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	61	-	61
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	**653**	**1.938**	**3.072**	**5.663**
Totale 31.12.2019	**1.162**	**1.793**	**3.300**	**6.255**

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

Il sistema interno di controllo e gestione del rischio di liquidità si sviluppa nel quadro del Risk Appetite Framework del Gruppo e nel rispetto delle soglie massime di tolleranza al rischio di liquidità ivi approvate, che stabiliscono che il Gruppo debba mantenere una posizione di liquidità adeguata in modo da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli marketable e rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine è richiesto il mantenimento di un equilibrato rapporto fra fonti in entrata e flussi in uscita, sia nel breve sia nel medio-lungo termine. Tale obiettivo è sviluppato dalle "Linee Guida di Governo del rischio Liquidità di Gruppo" approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo.

Le linee guida recepiscono le ultime disposizioni regolamentari in materia di rischio di liquidità ed illustrano i compiti delle diverse funzioni aziendali, le norme e l'insieme dei processi di controllo e gestione finalizzati ad assicurare un prudente presidio di tale rischio, prevenendo l'insorgere di situazioni di crisi. In particolare, dal punto di vista organizzativo, sono definiti in dettaglio i compiti attribuiti al Consiglio di Amministrazione e sono riportati al vertice alcuni importanti adempimenti quali l'approvazione delle metodologie di misurazione, la definizione delle principali ipotesi sottostanti agli scenari di stress e la composizione degli indicatori di attenzione utilizzati per l'attivazione dei piani di emergenza.

In tema di metriche di misurazione e strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, oltre a definire l'impianto metodologico di misurazione degli indicatori della liquidità di breve termine e strutturale, sono formalizzate la soglia massima di tolleranza (risk appetite) al rischio di liquidità, i criteri per la definizione delle Riserve di Liquidità e le regole e i parametri per lo svolgimento delle prove di stress.

Gli indicatori della liquidità di breve termine intendono assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, con l'obiettivo di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da asset liquidi sui mercati privati o rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità, il sistema dei limiti è declinato prevedendo due indicatori di breve termine su un orizzonte temporale rispettivamente di una settimana (sbilancio previsionale cumulato dell'operatività wholesale) e un mese (Liquidity Coverage Ratio – LCR).

L'indicatore di LCR, la cui soglia minima è pari al 100%, ha la finalità di rafforzare il profilo di rischio di liquidità di breve termine, assicurando la detenzione di sufficienti attività liquide di elevata qualità (HQLA) non vincolate che possano essere facilmente e immediatamente convertite in contanti nei mercati privati per soddisfare i fabbisogni di liquidità a 30 giorni in uno scenario di stress di liquidità, come definito dal Regolamento Delegato (UE) n. 61/2015.

La Politica di Liquidità strutturale prevede l'adozione del requisito strutturale previsto dalla normativa regolamentare di Basilea III Net Stable Funding Ratio (NSFR). Tale indicatore è finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. A tal fine esso stabilisce un ammontare minimo accettabile di provvista superiore all'anno in relazione alle necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio.

In tale ambito, è stato previsto il Contingency Funding Plan (CFP), che contiene le diverse linee d'azione attivabili allo scopo di fronteggiare potenziali situazioni di stress, indicando la dimensione degli effetti mitiganti perseguibili in un orizzonte temporale di breve termine. È inoltre previsto che siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Il Contingency Liquidity Plan (CLP), prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura l'identificazione dei segnali di preallarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza.

Adeguata e tempestiva informativa sull'evolversi delle condizioni di mercato e della posizione del Gruppo è stata rilasciata agli Organi aziendali e ai Comitati interni, al fine di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei diversi fattori di rischio.

Il Gruppo Fideuram effettua una gestione della liquidità conforme alle Linee Guida in materia di governo del rischio liquidità adottate da Intesa Sanpaolo; tale regolamentazione garantisce il pronto recepimento dell'evoluzione normativa sia a livello sovrannazionale sia a livello nazionale. I principi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziali sia in relazione alla gestione di lungo periodo (liquidità strutturale), sia in relazione al breve termine.

La solidità del Gruppo si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata. Si tratta di una forma di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente al Gruppo Fideuram di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità in tale mercato. Alla stabilità della raccolta fa da contraltare dal lato degli impieghi un portafoglio di investimento caratterizzato da stringenti vincoli di liquidabilità dei titoli (altamente negoziabili e rifinanziabili presso la Banca Centrale) in conformità alle previsioni della Financial Portfolio Policy, ispirata a criteri altamente prudenziali idonei a garantire un livello elevato e stabile di liquidità.

La predetta Policy introduce una struttura di monitoraggio e reporting dei limiti operativi, coerente con le revisioni apportate al complessivo impianto normativo. L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti operativi e del complesso di norme di presidio. Le metodologie adottate ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio riprendono i principi cardine enunciati dall'EBA e dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e garantiscono che il trattamento delle poste dell'attivo e del passivo sia del tutto idoneo ad assicurare una congrua rappresentazione dei flussi di cassa attesi.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'emergenza sanitaria generata dalla pandemia Covid-19 ha posto sfide uniche anche sul fronte del rischio di liquidità e il Gruppo, sin dall'inizio dell'emergenza, ha preventivamente adottato tutte le necessarie misure di gestione e controllo volte a mitigare il potenziale inasprimento delle condizioni di liquidità. La posizione di liquidità del Gruppo - sostenuta da adeguate attività liquide di elevata qualità (HQLA) e dal significativo contributo di raccolta stabile retail - si è mantenuta nel corso di tutto l'esercizio 2020 all'interno dei limiti di rischio previsti dalla vigente Policy di Liquidità di Gruppo. Entrambi gli indicatori regolamentari, LCR e NSFR, risultano ampiamente superiori ai requisiti normativi. Nel corso del 2020, il Liquidity Coverage Ratio (LCR) del Gruppo Fideuram, misurato secondo il Regolamento Delegato (UE) n. 61/2015, si è attestato in media[1] al 123%. Anche il NSFR si è confermato ampiamente superiore al 100%, sostenuto da una solida base di raccolta stabile della clientela e dalla nuova raccolta TLTRO con la BCE. Il NSFR del Gruppo Fideuram resta peraltro ampiamente superiore al 100.

1. Il dato esposto si riferisce alla media semplice delle ultime 12 osservazioni mensili, come da linee guida dell'EBA, "Guidelines on LCR disclosure to complement the disclosure of liquidity risk management under Article 435 of Regulation EU No. 575/2013", giugno 2017.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(euro)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	**10.141**	**1.522**	**803**	**1.002**	**1.134**	**785**	**4.449**	**14.735**	**10.131**	**2.769**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	2	66	29	112	2.312	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	12	2	18	195	1.550	7.246	7.175	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	10.127	1.522	791	1.000	1.114	524	2.870	7.377	644	2.769
- Banche	1.973	1.520	652	759	859	475	2.812	7.040	85	2.769
- Clientela	8.154	2	139	241	255	49	58	337	559	-
Passività per cassa	**34.568**	**1.007**	**572**	**662**	**726**	**97**	**754**	**4.531**	**1.016**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	34.407	88	178	644	681	82	731	3.768	623	-
- Banche	533	-	-	-	50	-	-	-	623	-
- Clientela	33.874	88	178	644	631	82	731	3.768	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	161	919	394	18	45	15	23	763	393	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	195	487	10	789	-	-	61	-	-
- Posizioni corte	-	354	-	-	913	56	5	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	1	8	2	4	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	5	5	7	13	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1
- Posizioni corte	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	36	-	-	1	6	14	22	42	10	1
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(Altre valute)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	**505**	**-**	**2**	**1**	**41**	**10**	**71**	**158**	**-**	**107**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	41	7	69	88	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	2	-	-	-	2	70	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	505	-	-	1	-	3	-	-	-	107
- Banche	427	-	-	-	-	-	-	-	-	107
- Clientela	78	-	-	1	-	3	-	-	-	-
Passività per cassa	**938**	**-**	**-**	**82**	**6**	**66**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	938	-	-	82	6	66	-	-	-	-
- Banche	9	-	-	69	-	-	-	-	-	-
- Clientela	929	-	-	13	6	66	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	471	-	-	911	52	5	-	-	-
- Posizioni corte	-	312	484	9	789	-	2	61	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.5 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo sono compresi anche il rischio legale e di non conformità, il rischio di modello, il rischio informatico e il rischio di informativa finanziaria; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo adotta una strategia di assunzione e gestione dei rischi operativi orientata a criteri di prudente gestione e finalizzata a garantire solidità e continuità aziendale nel lungo periodo. Inoltre, il Gruppo pone particolare attenzione al conseguimento di un equilibrio ottimale tra obiettivi di crescita e di redditività e rischi conseguenti.

In coerenza con tali finalità, il Gruppo ha da tempo definito un framework per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Ai fini di Vigilanza il Gruppo adotta, per la determinazione del requisito patrimoniale, il Metodo Avanzato (nel seguito anche AMA o modello interno) in partial use con i metodi standardizzato (TSA) e base (BIA).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Il Gruppo, sin dall'inizio dell'emergenza, ha deciso di adottare iniziative preventive al fine di garantire la continuità dell'operatività aziendale e, allo stesso tempo, preservare il massimo livello di sicurezza di clienti e dipendenti. Ciò anche alla luce della rapida evoluzione osservata nel panorama delle minacce cyber, che cercano di sfruttare a fini fraudolenti le paure e il senso di urgenza delle persone e le opportunità offerte dalle soluzioni di remote banking attivate dalle istituzioni finanziarie, in particolare, è stato attivato il piano di continuità operativa e sono state immediatamente definite ulteriori azioni per far fronte efficacemente all'ampia diffusione della pandemia (es. estensione dello smart-working alla quasi totalità del personale delle funzioni centrali, al personale di filiale online e ad una parte del personale delle filiali fisiche, potenziamento dell'infrastruttura IT per la connettività da remoto), è stato accelerato il processo di digital transformation, anticipando importanti investimenti volti ad evolvere le modalità di interazione con la clientela (es. arricchimento dei servizi offerti tramite Internet e Mobile Banking), sono state progressivamente potenziate le infrastrutture di sicurezza per l'accesso alla rete aziendale e le misure a protezione di dati e informazioni con l'obiettivo di incrementare la capacità di far fronte al forte aumento delle minacce e degli attacchi cyber (es. Distributed Denial of Service, malware) e sono state attivate numerose iniziative formative e campagne di comunicazione volte a sensibilizzare clienti e dipendenti rispetto alle crescenti campagne di social engineering/phishing. È stata inoltre verificata la sostenibilità nel lungo termine delle soluzioni adottate dai fornitori maggiormente critici.

Per quanto attiene alle misure di protezione della salute di colleghi e clienti, si è provveduto all'acquisto e alla distribuzione di dispositivi di protezione come mascherine e guanti, alla fornitura di gel igienizzante, alla periodica sanificazione dei locali aziendali. Tra le diverse azioni di mitigazione sopra descritte, solo quest'ultima componente è stata considerata ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi.

Inoltre, l'accesso in filiale, fin dai primi momenti dell'emergenza, è stato organizzato in modo da rispettare regole precise per la distanza interpersonale e per numero di colleghi e clienti presenti nei locali, al fine di tutelare la salute sia dei dipendenti sia della clientela. L'approccio è stato adattato nel tempo in funzione dei diversi provvedimenti governativi e dell'andamento del contagio.

Sempre con il fine di garantire la protezione del personale è stato sviluppato un Modello di rischio del contagio che supporta il processo decisionale di adozione delle misure da attuare, come ad esempio il piano di rientro del personale di direzione con attività svolgibili da remoto nelle sedi aziendali, nel rispetto della normativa sulla distanza di sicurezza. È stato sviluppato un questionario di screening medico da compilare a cura dei dipendenti, propedeutico all'autorizzazione al rientro in sede e uno strumento che consente la pianificazione della presenza del personale in sede; tale strumento garantisce il monitoraggio centralizzato delle presenze totali nelle sedi centrali.

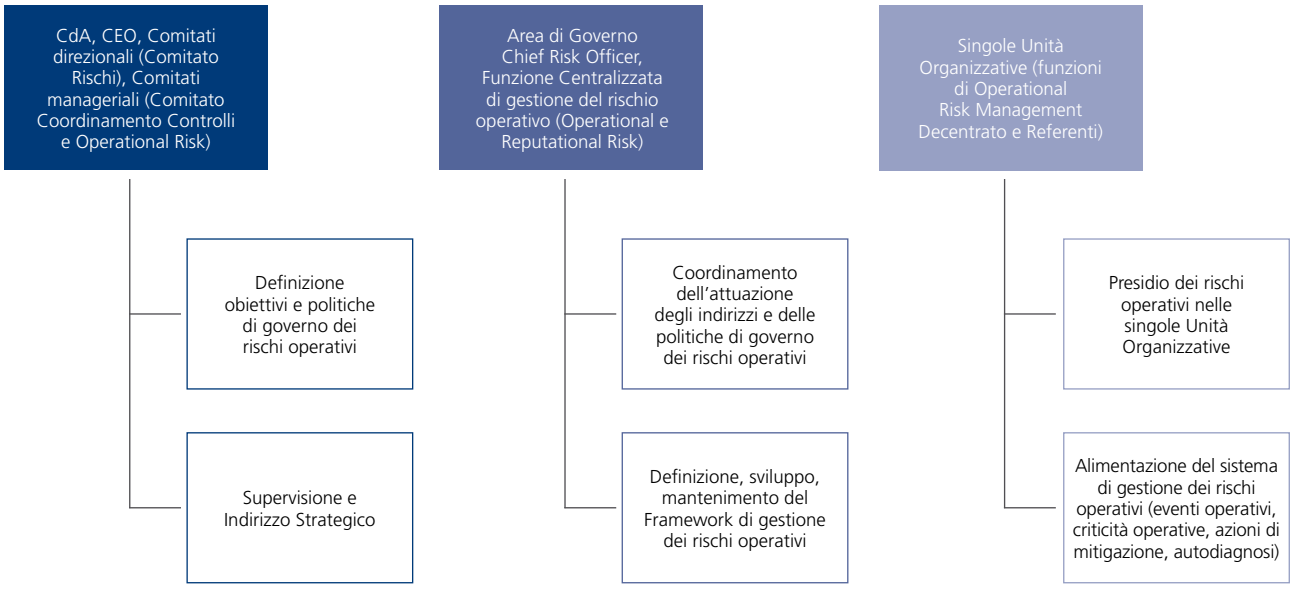
A fine 2020 ha avuto luogo una campagna vaccinale, su base volontaria, per la somministrazione ai dipendenti del vaccino antinfluenzale e del vaccino anti-pneumococco.

Modello di governo

Un framework di gestione dei rischi operativi efficace ed efficiente presuppone che lo stesso sia strettamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale. Per tale ragione, Intesa Sanpaolo ha scelto di coinvolgere con responsabilità diretta nel processo di gestione dei rischi operativi (c.d. Operational Risk Management) le Unità Organizzative (business unit, strutture centrali/di supporto) della Capogruppo, delle banche e delle società del Gruppo.

Il modello di governo del rischio operativo è sviluppato in ottica di:

- ottimizzazione e valorizzazione dei presidi organizzativi, delle interrelazioni e dei flussi informativi intercorrenti fra le Unità Organizzative esistenti e integrazione dell'approccio di gestione del rischio operativo con gli altri modelli aziendali sviluppati a fronte di specifici rischi (es. Continuità Operativa, Sicurezza Informatica, ecc.);
- trasparenza e diffusione dei modelli, delle metodologie e dei criteri di analisi, valutazione e misurazione utilizzati, al fine di facilitare il processo di diffusione culturale e la comprensione delle logiche sottostanti le scelte adottate.



Rischio ICT

In linea con il quadro metodologico definito per il governo dei rischi operativi, il modello di governo del rischio ICT è sviluppato in ottica di integrazione e coordinamento delle competenze specifiche delle strutture coinvolte.
Per Rischio ICT (Information and Communication Technology) si intende il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato, in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione. Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici.
Il rischio ICT comprende:

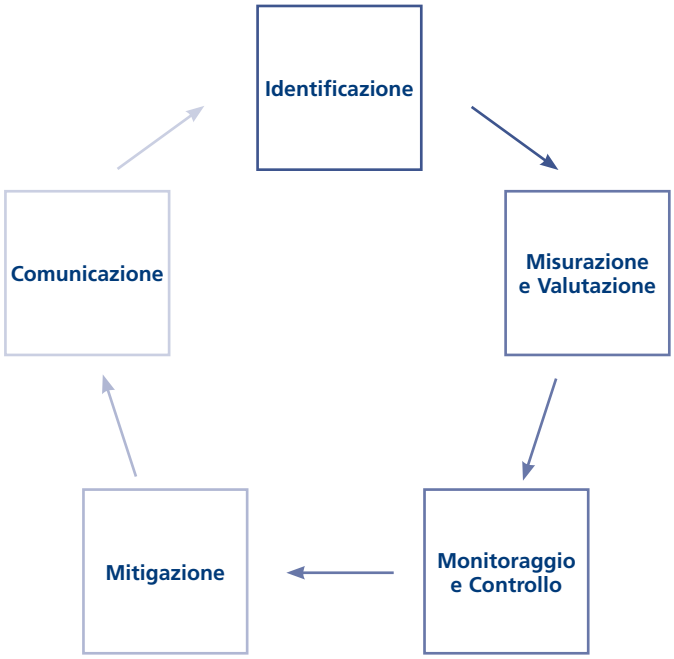
- Il rischio cyber: il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato dovuto a:
  - qualunque accesso o tentativo di accesso non autorizzato al sistema informativo del Gruppo o ai dati e alle informazioni digitali ivi contenuti;
  - qualunque evento (doloso o involontario) favorito o causato dall'uso della tecnologia o ad essa connesso che ha o potrebbe avere un impatto negativo sull'integrità, la disponibilità, la riservatezza e/o l'autenticità dei dati e delle informazioni aziendali, ovvero sulla continuità dei processi aziendali;
  - uso e/o diffusione impropri di dati e informazioni digitali, anche non direttamente prodotti e gestiti dal Gruppo.

  Il rischio cyber include il rischio di sicurezza informatica.
- Il rischio IT: il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo del sistema informativo aziendale e connesso a malfunzionamento di hardware, software e reti.

Il Gruppo considera il sistema informativo uno strumento di primaria importanza per il conseguimento dei propri obiettivi strategici, di business e di responsabilità sociale, anche in considerazione della criticità dei processi aziendali che da esso dipendono. Conseguentemente si impegna a creare un ambiente resiliente e ad investire in attività e infrastrutture volte a minimizzare l'impatto potenziale di eventi ICT e a proteggere il business, la propria immagine, i clienti e i dipendenti.
Il Gruppo si è dotato, quindi, di un sistema di principi e regole finalizzati a identificare e misurare il rischio ICT a cui sono esposti gli asset aziendali, valutare i presidi esistenti e individuare le adeguate modalità di trattamento di tali rischi, coerente con il processo di gestione dei rischi operativi.

PROCESSO DI GESTIONE DEI RISCHI OPERATIVI

Il processo di gestione dei rischi operativi del Gruppo si articola nelle seguenti fasi:



Identificazione

La fase di identificazione comprende le attività di raccolta e classificazione delle informazioni quali-quantitative che consentano di individuare e descrivere le potenziali aree di rischio operativo.

In particolare prevede:

- la raccolta e l'aggiornamento dei dati sugli eventi operativi (Loss Data Collection), decentrata sulle Unità Organizzative;
- l'individuazione dei processi aziendali e delle componenti del sistema informativo a maggior rischio potenziale;
- la determinazione della applicabilità e della rilevanza dei fattori di rischio operativo definiti;
- l'identificazione dei progetti che implicheranno modifiche rilevanti al sistema informativo o modifiche a componenti rilevanti del sistema informativo;
- l'individuazione degli scenari di rischio rilevanti, anche in funzione del contesto esterno (es. dati esterni di perdita, evoluzione regolamentare, trend emergenti, strategic e threat intelligence);
- l'individuazione e l'analisi di criticità che interessano le aree di operatività del Gruppo.

Il Gruppo Fideuram, coerentemente con il framework di Intesa Sanpaolo, ha la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi; al suo interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operational Risk Management di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, responsabili dei processi di Operational Risk Management (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al rischio operativo).

Il Gruppo Fideuram ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito della quale sono individuate le diverse responsabilità:

- il Consiglio di Amministrazione con funzione di individuazione e supervisione strategica delle politiche di gestione del rischio e della funzionalità nel tempo, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi; esso delibera il rispetto dei requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale;
- l'Amministratore Delegato, responsabile dell'adeguatezza ed efficacia nel tempo dei sistemi di gestione e controllo dei rischi e delle modalità con cui viene determinato il requisito patrimoniale;
- la Revisione Interna, con la responsabilità della verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi nonché relativa informativa agli Organi Aziendali;
- il Comitato Coordinamento Controlli, organo tecnico costituito allo scopo di rafforzare il coordinamento ed i meccanismi di cooperazione interfunzionale tra le funzioni di controllo;
- il Comitato Rischi Operativi, che è l'organo consultivo che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio operativo e propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione/mitigazione dei rischi operativi;
- l'ORM Decentrato (collocato nell'ambito del Chief Risk Officer di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking) che è responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi.

Misurazione e valutazione
La fase di misurazione e valutazione comprende le attività di determinazione quali-quantitativa dell'esposizione ai rischi operativi del Gruppo.
Essa prevede:

- lo svolgimento almeno annuale del processo di valutazione dell'esposizione al rischio operativo e ICT (Autodiagnosi: insieme dei processi di Operational e ICT Risk Assessment);
- l'esecuzione di analisi preventive dei rischi operativi e ICT derivanti da accordi con terze parti (es. esternalizzazione di attività), operazioni di business o iniziative progettuali, introduzione o revisione di nuovi prodotti e servizi, avvio di nuove attività e ingresso in nuovi mercati;
- la definizione della rilevanza delle criticità individuate;
- la trasformazione delle valutazioni raccolte (es. dati interni ed esterni di perdita operativa, livelli di presidio dei fattori di rischio, probabilità e impatto in caso di realizzazione degli scenari di rischio) in misure sintetiche di rischio;
- la determinazione del capitale economico e regolamentare mediante il modello interno e i metodi semplificati definiti dalla normativa vigente.

Monitoraggio e controllo
La fase di monitoraggio ha l'obiettivo di analizzare e controllare nel continuo l'evoluzione dell'esposizione ai rischi operativi, basandosi sull'organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dalle attività di identificazione e di valutazione e misurazione e sull'osservazione di indicatori che rappresentino una buona proxy dell'esposizione ai rischi operativi (es. limiti, early warning e indicatori definiti in ambito RAF).

Mitigazione
La fase di mitigazione comprende le attività finalizzate al contenimento dell'esposizione ai rischi operativi, definite sulla base di quanto emerso in sede di identificazione, misurazione, valutazione e monitoraggio. Essa prevede:

- l'individuazione, definizione e attuazione delle azioni correttive (c.d. azioni di mitigazione) necessarie a colmare le carenze di presidio rilevate o a ricondurre la rilevanza delle criticità individuate entro la tolleranza definita;
- la promozione di iniziative finalizzate alla diffusione della cultura del rischio operativo all'interno del Gruppo;
- la definizione delle strategie di trasferimento dei rischi operativi, in termini di ottimizzazione delle coperture assicurative e delle altre eventuali forme di trasferimento del rischio tempo per tempo adottate dal Gruppo.

A tale riguardo, oltre ad usufruire di un programma assicurativo tradizionale (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, cyber, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi), il Gruppo ha stipulato, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa e per fruire dei benefici patrimoniali dalla stessa previsti, una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura ad hoc, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti.

Inoltre, per quanto riguarda i rischi legati a immobili e infrastrutture e al fine di contenere gli impatti di fenomeni quali eventi ambientali catastrofici, situazioni di crisi internazionali, manifestazioni di protesta sociale, il Gruppo può attivare le proprie soluzioni di continuità operativa.

Comunicazione
La fase di comunicazione comprende la predisposizione di idonei flussi informativi connessi alla gestione dei rischi operativi, volti fornire informazioni utili, ad esempio, per:

- l'analisi e la comprensione delle eventuali dinamiche sottostanti l'evoluzione del livello di esposizione ai rischi operativi;
- l'analisi e la comprensione delle principali criticità rilevate;
- la definizione delle azioni di mitigazione e delle priorità di intervento.

Autodiagnosi
L'autodiagnosi è il processo annuale attraverso il quale le Unità Organizzative identificano il proprio livello di esposizione al rischio operativo e ICT. Essa comprende l'Operational Risk Assessment e l'ICT Risk Assessment, a loro volta costituiti da:

- Valutazione del Contesto Operativo (VCO): attività tramite la quale vengono identificati i fattori di rischio rilevanti e viene valutato il relativo livello di presidio[2].
- Analisi di Scenario (AS): metodologia di analisi prospettica che trova declinazione in un processo sistematico, tipicamente ripetuto a cadenza predefinita ma che può essere condotto anche ad hoc, e che consiste nell'ipotizzare il verificarsi di situazioni particolari (o scenari) e nel prevederne le conseguenze. Una volta identificati e opportunamente caratterizzati, gli scenari debbono essere valutati: bisogna cioè determinare la probabilità di accadimento (frequenza) e l'impatto potenziale (impatto medio e caso peggiore), in caso di accadimento, della situazione descritta dallo scenario medesimo.

Modello interno per la misurazione del rischio operativo
Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale del Gruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative: eventi interni ed esterni) sia qualitativo (Autodiagnosi: Analisi di Scenario e Valutazione del Contesto Operativo).

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima, a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value at Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%. La metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo (VCO), per tener conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie Unità Organizzative.

2. La valutazione di applicabilità e rilevanza dei Fattori di Rischio viene effettuata, per quanto concerne il rischio ICT da parte delle funzioni tecniche, delle funzioni di cybersecurity e delle funzioni di continuità operativa, per quanto concerne il rischio operativo dalle funzioni di Operational Risk Management Decentrato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

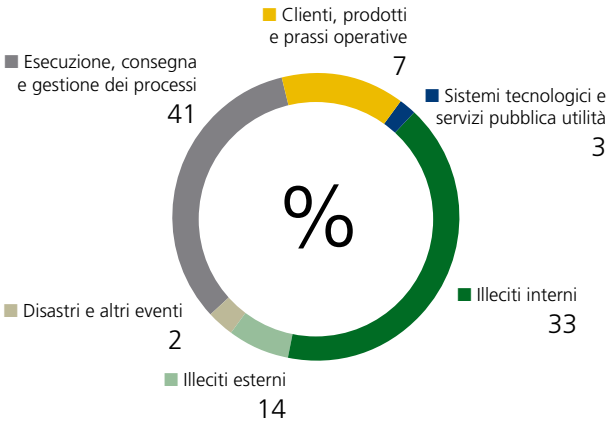
Per la determinazione del requisito patrimoniale, il Gruppo Fideuram adotta il Metodo Avanzato AMA (Advanced Measurement Approaches) autorizzato dall'Organo di Vigilanza. L'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di €194 milioni al 31 dicembre 2020, in aumento rispetto al 31 dicembre 2019 (€181 milioni).

La ripartizione per tipologia di evento delle perdite operative rilevate nell'esercizio (di importo superiore alle soglie stabilite per il Gruppo), evidenzia come la parte preponderante sia riconducibile alla Risk Class "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" che, oltre ad oneri di natura fisiologica conseguenti ad errori nell'esecuzione e gestione dei processi, ha accolto un accantonamento a copertura di possibili oneri di natura straordinaria pari a circa €2,9 milioni relativi a sanzioni ed interessi conseguenti ad accertamenti di natura tributaria sul ruolo di sostituto d'imposta e alla Risk Class "Illeciti interni" dove sono confluite le perdite rivenienti da malversazioni perpetrate dai Private Banker ai danni della clientela. Le restanti perdite registrate, di minore entità, riguardano oneri generati da illeciti esterni (furti bancomat, frodi cyber e clonazioni di carte di pagamento), da vertenze sui rapporti commerciali con la clientela e da anomalie dei flussi informatici. Gli oneri legati alla pandemia Covid-19 (spese per sanificazione e acquisto di dispositivi di protezione individuali, penali non recuperabili per mancata partecipazione ad eventi già programmati) ammontano a €335 mila e sono confluiti nella Risk Class "Disastri ed altri eventi". Le spese sostenute per consentire al personale di operare in modalità smart working o per rafforzare i sistemi IT e di sicurezza sono da considerarsi investimenti e non extra costi direttamente collegabili alla pandemia.

In particolare, tra gli "Illeciti interni", che rappresentano storicamente la classe di rischio più significativa per la Divisione Private Banking, nel 2020 si sono registrati due nuovi eventi fraudolenti perpetrati da altrettanti ex Private Banker: uno riferibile alla Rete Sanpaolo Invest, che ha comportato un accantonamento pari €1,8 milioni e l'altro alla Rete Fideuram che ha determinato un indennizzo pari a circa €30 mila. La voce, per un totale complessivo pari a€4,8 milioni, comprende per le posizioni pregresse nuovi stanziamenti pari a €6,4 milioni, indennizzi e spese legali per circa €1,2 milioni e rilasci fondi per €4,6 milioni.

A presidio dei fenomeni descritti, il Gruppo ha continuato gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite e ha aderito pienamente a tutte le iniziative predisposte da Intesa Sanpaolo.

Ripartizioni perdite operative esercizio 2020



Rischi legali e fiscali
Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è parte di procedimenti giudiziari civili e fiscali ed è altresì parte in procedimenti penali a carico di terzi.

Il Gruppo monitora costantemente le cause in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandole alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai predetti legali in corso di causa. Il Gruppo ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso.

Al 31 dicembre 2020, tale fondo era pari complessivamente a €78 milioni. La dimensione totale del fondo e l'ammontare degli accantonamenti sono determinati sulla base della probabilità stimata dai consulenti legali esterni ed interni che il procedimento abbia esito negativo. Come conseguenza del suddetto processo, alcuni procedimenti di cui il Gruppo è parte e per i quali è previsto un esito negativo remoto o non quantificabile, non sono compresi nel fondo contenzioso legale. Al 31 dicembre 2020 il numero ed il valore dei procedimenti pendenti non risultano tali da incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Il contenzioso in essere è riconducibile, in particolare, alle categorie di seguito riportate:

1. Cause conseguenti a comportamenti illeciti e/o irregolarità di ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede
Il maggior numero di procedimenti giudiziari passivi del Gruppo riguarda richieste di risarcimento danni avanzate a fronte di presunte condotte illecite poste in essere da ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. Il coinvolgimento del Gruppo per tali eventi dannosi è legato alla circostanza che il Gruppo è solidalmente responsabile con i suoi consulenti in ragione del disposto dell'art. 31, comma 3 del TUF che sancisce la responsabilità solidale dell'intermediario per i danni arrecati a terzi dal consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede, anche a seguito di condotta penalmente rilevante. Tale tipo di contestazioni sono riconducibili, nella maggior parte dei casi, a fenomeni di natura appropriativa, falsificazioni di firme su modulistica contrattuale e rilascio di false rendicontazioni alla clientela.
Nel mese di giugno 2020 Fideuram ha rinnovato con Generali Italia in coassicurazione con AIG, per il tramite del broker AON S.p.A., una polizza assicurativa per infedeltà di consulenti finanziari finalizzata a coprire i sinistri conseguenti ad illeciti commessi da consulenti finanziari di Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking di ammontare superiore ad €3 milioni. Il massimale annuo per sinistro previsto nella polizza (da intendersi comprensivo di tutte le contestazioni, anche stragiudiziali, inerenti a comportamenti illeciti/irregolari di un singolo consulente) ammonta ad €16 milioni.

Una verifica ispettiva effettuata dall'Audit ha fatto emergere gravi irregolarità da parte di un private banker di Sanpaolo Invest. Le verifiche svolte hanno accertato gravi irregolarità ai danni di diversi clienti, quali distrazioni di fondi e rendicontazioni riportanti importi incrementali non veritieri. In data 28 giugno 2019 la Società ha risolto per giusta causa il contratto di agenzia con il private banker ed ha provveduto a comunicare i fatti emersi all'Autorità Giudiziaria ed all'Organismo di vigilanza dei consulenti finanziari che ha dapprima sospeso e poi radiato a dicembre 2019 il private banker dall'Albo unico dei consulenti finanziari. A seguito dell'illecito, la società ha ricevuto complessivamente 276 richieste risarcitorie (comprendenti reclami, mediazioni e cause), per un importo di circa €62 milioni, per lo più fondate su asserite distrazioni di denaro, perdite derivanti da operatività disconosciuta in strumenti finanziari, false rendicontazioni e addebito di commissioni relative al servizio di consulenza. Ad oggi pendono 173 richieste, per un valore attuale di circa €51 milioni, a seguito della definizione di 103 posizioni (34 transatte e 69 ritirate o definite in conseguenza di accordi commerciali). Dai clienti indebitamente accreditati è stato recuperato l'importo complessivo di €4,2 milioni (già restituito ai clienti danneggiati), e ad oggi pendono sequestri per €4 milioni circa.
A carico del private banker, è stato disposto un sequestro conservativo, pari a quanto rinvenuto su conti e depositi accesi presso istituti di credito e sulla posizione previdenziale risultante presso Enasarco. Nella conseguente causa di merito l'ex private banker ha formulato domanda riconvenzionale per complessivi €0,6 milioni, a titolo di mancata corresponsione delle indennità di risoluzione del rapporto.
È stato inoltre avviato un ulteriore giudizio nei confronti dell'ex-private banker per il recupero dei crediti derivanti dal proprio recesso dal contratto di agenzia, per complessivi €1,6 milioni, oltre interessi a titolo di indennità di mancato preavviso, di penale relativa ad un contratto di finanziamento e di restituzione di anticipi di bonus.
A fronte dei rischi connessi al predetto illecito, la Società ha effettuato un adeguato accantonamento considerando i prevedibili esborsi senza tenere conto della copertura prevista dall'apposita polizza assicurativa.

2. Cause relative a titoli in default e minusvalenze da investimenti di prodotti finanziari
Altre cause passive promosse dalla clientela hanno ad oggetto domande di nullità e/o di risarcimento danni conseguenti ad acquisti di titoli in default o che comunque hanno subito un sensibile deprezzamento e cause nelle quali si contesta l'inadempimento alla normativa sulla prestazione dei servizi e delle attività di investimento, con conseguente richiesta di annullamento delle operazioni, restituzione del capitale investito e/o di risarcimento danni.

3. Contestazioni di ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede per asseriti inadempimenti al contratto di agenzia
In questo settore si registrano alcune cause passive, avviate da ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Fideuram e Sanpaolo Invest, aventi ad oggetto contestazioni per asseriti inadempimenti contrattuali. Si tratta, prevalentemente, di richieste di pagamento delle varie indennità di fine rapporto e di importi provigionali nonché di risarcimento danni.

4. Contestazioni inerenti ad operatività bancaria ed altro
Le cause appartenenti a questo filone sono per lo più connesse alla normale operatività bancaria (a titolo esemplificativo anatocismo, revocatorie, realizzo pegni) e/o fondate su contestazioni, sollevate a vario titolo, non rientranti nelle altre categorie, e consistono in richieste risarcitorie o restitutorie.

5. Contestazioni inerenti accertamenti di vigilanza
In materia pende un giudizio. Esso oppone Sanpaolo Invest al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed alla Consob, che aveva avviato un procedimento sanzionatorio a segui-

to di accertamenti ispettivi riferiti, agli anni 1992-1997. In particolare, Sanpaolo Invest e gli esponenti aziendali coinvolti contestano l'irrogazione di sanzioni pecuniarie per l'ammontare di complessivi €213.000 e la sussistenza di inefficienze e/o omissioni nei processi gestionali contestati dall'Organo di Vigilanza. Gli accertamenti ispettivi della Consob degli anni 1992-1997 portarono infatti alla formulazione di alcune contestazioni riguardanti l'inadeguatezza delle procedure per lo svolgimento dei servizi posti in essere tramite i promotori finanziari, e, parimenti, l'inadeguatezza dei controlli sugli stessi, la mancata segnalazione al collegio sindacale di irregolarità dei promotori e la mancata predisposizione del registro delle verifiche effettuate. L'opposizione alle sanzioni da parte di Sanpaolo Invest e degli esponenti è stata accolta dalla Corte d'Appello di Roma che ha annullato i provvedimenti sanzionatori. La Corte di Cassazione, adita da Consob e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha cassato il decreto della Corte di Appello di Roma e rinviato il giudizio alla stessa Corte. La Corte di Appello, in sede di rinvio, con decreto dell'11 febbraio 2011 ha annullato i provvedimenti sanzionatori comminati a Sanpaolo Invest e ai suoi esponenti aziendali. In data 28 marzo 2012 il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Consob hanno notificato ricorso per Cassazione avverso detto decreto della Corte di Appello di Roma. La società e gli esponenti aziendali si sono costituiti mediante notifica di controricorso. Con sentenza del 15 luglio 2016 la Corte di Cassazione ha cassato il decreto della Corte di Appello dell'11 febbraio 2011 e ha nuovamente disposto il rinvio del giudizio ad altra sezione della Corte di Appello di Roma, dove pende giudizio a seguito di riassunzione da parte della società e degli esponenti aziendali. La prossima udienza, per la discussione della causa, è stata fissata al 26 ottobre 2021.

6. Contenzioso fiscale

A seguito di verifiche effettuate con accesso presso Fideuram negli anni 2014 e 2015, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio - Ufficio Grandi Contribuenti - ha contestato per gli anni 2009, 2010 e 2011 la mancata applicazione di ritenute sugli interessi di conti esteri riconducibili ai fondi comuni collocati dalla società. Gli avvisi di accertamento sono stati oggetto di ricorso da parte della società la quale, da ultimo, è risultata soccombente nelle udienze tenute presso la Commissione Tributaria Regionale. In relazione alla convinzione della correttezza del proprio operato, la società continuerà a difendere le proprie ragioni dinanzi alla Corte di Cassazione. Tuttavia, considerato l'esito negativo in secondo grado per tutte le annualità riguardanti la controversia sulla mancata effettuazione di ritenute, la società ha deciso di effettuare un accantonamento a fondo rischi pari a €4,9 milioni per far fronte agli oneri, comprensivi di sanzioni ed interessi, a seguito di un'eventuale soccombenza nell'ultimo grado di giudizio.

Per quanto riguarda la società Intesa Sanpaolo Private Banking, a seguito di una verifica effettuata nel 2012, è in corso un contenzioso riguardante la deducibilità dell'avviamento emerso a seguito di conferimento di rami d'azienda. Data la natura pluriennale della posta, la stessa rettifica ha ad oggi riguardato tutte le annualità dal 2011 al 2015, con la richiesta di imposte per complessivi €20,7 milioni, oltre a sanzioni e interessi.
Ad oggi, gli esiti nelle sedi giurisdizionali di primo e secondo grado del contenzioso instaurato dalla società con ricorso avverso gli avvisi di accertamento sono stati tutti positivi, con l'eccezione di una annualità. Le varie pratiche sono attualmente in attesa dell'esito dell'udienza in Commissione Tributaria Regionale o in Corte di Cassazione. Data l'insussistenza di ragioni per la pretesa erariale, non sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi e oneri.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio nel Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è principalmente orientata ad assicurare che le consistenze patrimoniali ed i ratio di Fideuram e delle società controllate bancarie e finanziarie siano coerenti con il profilo di rischio assunto, rispettino i requisiti di vigilanza e consentano un'adeguata allocazione del capitale ai fini del processo di creazione di valore.
Le società bancarie e finanziarie del Gruppo sono soggette ai requisiti di adeguatezza patrimoniale determinati in base alla disciplina armonizzata contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013.
Tali regole prevedono una specifica nozione di fondi propri, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale le società del Gruppo effettuano un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali. Infine, in occasione di ogni operazione societaria, viene valutata l'adeguatezza patrimoniale e i relativi eventuali interventi da effettuarsi sul patrimonio netto e/o sugli aggregati patrimoniali che impattano sui requisiti patrimoniali minimi.

Il capitale sociale ed i sovrapprezzi di emissione coincidono con le corrispondenti voci del patrimonio di Fideuram e di terzi. Le riserve comprendono le rimanenti riserve di Fideuram e le variazioni intervenute nel patrimonio delle società incluse nell'area di consolidamento e di terzi.
Al 31 dicembre 2020 il capitale sociale di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è pari ad €300.000.000 suddiviso in n. 1.500.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale.
Al 31 dicembre 2020 il Gruppo non detiene azioni proprie in portafoglio.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

	CONSOLIDATO PRUDENZIALE	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO	TOTALE
1. Capitale	300	-	-	-	300
2. Sovrapprezzi di emissione	206	-	-	-	206
3. Riserve	1.784	-	-	-	1.784
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
6. Riserve da valutazione:	41	-	-	-	41
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24	-	-	-	24
- Attività materiali	14	-	-	-	14
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	7	-	-	-	7
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	5	-	-	-	5
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(26)	-	-	-	(26)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	11	-	-	-	11
- Leggi speciali di rivalutazione	6	-	-	-	6
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	816	-	-	-	816
Totale	**3.147**	**-**	**-**	**-**	**3.147**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	CONSOLIDATO PRUDENZIALE		IMPRESE DI ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE		ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO		TOTALE	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	25	(1)	-	-	-	-	-	-	25	(1)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	**25**	**(1)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**25**	**(1)**
Totale 31.12.2019	**24**	**(4)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**24**	**(4)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	**20**	**-**	**-**
2. Variazioni positive	**12**	**-**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	11	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	1	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	**8**	**-**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	3	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	5	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	**24**	**-**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	UTILI / PERDITE ATTUARIALI
1. Esistenze iniziali	**(21)**
2. Variazioni positive	**-**
2.1 Utili attuariali	-
2.2 Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	**5**
3.1 Perdite attuariali	5
3.2 Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	**(26)**

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale così come disciplinate dall'IFRS3.

È stata realizzata un'unica operazione straordinaria infragruppo, interna al perimetro del Gruppo Fideuram – e pertanto esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS3 – che, in considerazione della finalità meramente riorganizzativa, è stata contabilizzata in continuità di valori contabili, senza la rilevazione di effetti nel bilancio consolidato. Tale operazione, perfezionata in data 21 settembre 2020, si riferisce alla fusione per incorporazione di Morval SIM in Intesa Sanpaolo Private Banking con retrodatazione degli effetti fiscali e contabili al 1° gennaio 2020.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

2.1 Operazioni di aggregazione

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2020 non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale disciplinate dall'IFRS3.

Con efficacia giuridica, contabile e fiscale al 1° gennaio 2021 si è perfezionata la scissione del ramo d'azienda di Intesa Sanpaolo Private Banking costituito dall'unità organizzativa Risparmio Gestito, cui compete la prestazione del servizio di gestione patrimoniale, intesa come attività di gestione di portafogli ex art. 1, comma 5, lett. (d) TUF ("Ramo GPI"), a favore di Fideuram Asset Management SGR. Il Ramo GPI è stato assegnato nell'universalità dei rapporti giuridici attivi e passivi che lo compongono in unità economicamente organizzata, nell'insieme delle attività e passività. La scissione del Ramo GPI è avvenuta secondo il principio della continuità contabile per un valore contabile di €100 mila pari al valore netto patrimoniale. L'assegnazione dello stesso a Fideuram Asset Management SGR ha determinato una corrispondente riduzione del patrimonio netto contabile di Intesa Sanpaolo Private Banking. Fideuram Asset Management SGR ha iscritto le attività e le passività incluse nel Ramo GPI al valore nel quale erano iscritte nei libri di Intesa Sanpaolo Private Banking. Il valore netto del Ramo GPI è stato imputato in Fideuram Asset Management SGR quanto a €20 mila a capitale sociale e quanto a €80 mila ad altre riserve.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

ASPETTI PROCEDURALI

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha recepito, da ultimo con delibera del 4 febbraio 2021, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa, l'aggiornamento del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A., Soggetti Collegati del Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 del Testo Unico Bancario e ha adottato il nuovo testo del relativo Addendum integrativo (di seguito, congiuntamente, Regolamento).
Il Regolamento tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob, ai sensi dell'art. 2391 bis c.c., sia delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" ed emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e seguenti del Testo Unico Bancario e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277 nonché, in aggiunta, delle regole stabilite dall'art. 136 TUB.
Il Regolamento disciplina per l'intero Gruppo Intesa Sanpaolo, i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le Parti Correlate e i Soggetti Collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
- l'informazione al mercato per le operazioni con Parti Correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- le regole generali di disclosure e di astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali anche diversi dai Soggetti Collegati.

Ai sensi del Regolamento sono considerate Parti Correlate di Intesa Sanpaolo i soggetti che esercitano il controllo o l'influenza notevole, le entità controllate e collegate, le joint venture, i fondi pensione del Gruppo, gli Esponenti e i Key Manager di Intesa Sanpaolo, con i relativi stretti familiari e le entità partecipate rilevanti.
L'insieme dei Soggetti Collegati di Gruppo è invece costituito dai Soggetti Collegati di ciascuna banca del Gruppo (compresa Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking) e di ciascun intermediario vigilato rilevante con patrimonio di vigilanza superiore al 2% del patrimonio consolidato.
Sono considerati tali:

i. gli azionisti che esercitano il controllo o un'influenza notevole e i relativi gruppi societari;
ii. le entità controllate, controllate congiunte e collegate, nonché le entità da queste controllate anche congiuntamente ad altri;
iii. gli esponenti aziendali con i relativi parenti fino al secondo grado e le entità partecipate rilevanti.

In via di autoregolamentazione la disciplina è stata poi estesa a:

i. gli azionisti di Intesa Sanpaolo e i relativi gruppi societari che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Capogruppo superiore alla soglia minima prevista dalla disciplina sulla comunicazione delle partecipazioni rilevanti nelle società con azioni quotate;
ii. le società nelle quali hanno cariche esecutive gli stretti familiari di esponenti con cariche esecutive nelle banche e negli intermediari vigilati rilevanti del Gruppo;
iii. le società con le quali il Gruppo presenta significativi legami partecipativi e finanziari.

Il perimetro complessivo dei soggetti considerati rilevanti dal Regolamento include le parti correlate identificate ai sensi dello IAS24.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate nella realizzazione di operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo, Soggetti Collegati di Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione.

In coerenza con la regolamentazione adottata dalla Consob e dalla Banca d'Italia è inoltre previsto un regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della disciplina.

Per quanto attiene ai profili deliberativi delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, il procedimento viene differenziato per:

- operazioni di importo esiguo: di controvalore inferiore o pari a €250.000 per le persone fisiche e €1 milione per i soggetti diversi dalle persone fisiche (escluse dall'applicazione della disciplina);
- operazioni di minore rilevanza: di controvalore superiore alle soglie di esiguità (€250.000 per le persone fisiche e €1 milione per i soggetti diversi dalle persone fisiche) ma inferiore o pari alle soglie di maggiore rilevanza di seguito indicate;
- operazioni di maggiore rilevanza: di controvalore superiore alla soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e dalla Banca d'Italia (circa €2,5 miliardi per il Gruppo Intesa Sanpaolo);
- operazioni di competenza assembleare, a norma di legge o di statuto.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, un ruolo qualificato viene svolto dal Comitato Parti correlate, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione della Banca e composto da tre Consiglieri di Amministrazione, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti ai sensi di Statuto. Il Comitato può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o alla natura della parte correlata o soggetto collegato.

Per le operazioni di maggiore rilevanza le strutture devono coinvolgere il Comitato nelle fasi dell'istruttoria e delle trattative, attraverso l'invio di un flusso completo e tempestivo e con la facoltà del Comitato di richiedere ulteriori informazioni e formulare osservazioni.

Tutte le operazioni, che non siano esenti in base al Regolamento, realizzate con una Parte Correlata o Soggetto Collegato sono assoggettate al benestare della Capogruppo e riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Parti Correlate. Inoltre, sono comunque assoggettate al parere del predetto Comitato e alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione le operazioni con Parti Correlate o Soggetti Collegati, anche se ordinarie e a condizioni di mercato, qualora queste siano soggette alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione sulla base delle regole aziendali.

Il Regolamento prevede specifici presidi nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione deliberi un'operazione di minore o maggiore rilevanza, nonostante il parere negativo del Comitato di indipendenti.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati perfezionate nel periodo di riferimento, al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di minore rilevanza di finanziamento e di raccolta bancaria infragruppo (sempre che non riguardino una società controllata con interessi significativi di altra parte correlata o soggetto collegato e presentino condizioni non di mercato o standard). Per le operazioni di minore rilevanza infragruppo ordinarie e a condizioni di mercato è, invece, prevista un'informativa di tipo aggregato su base annuale. Fatti salvi gli obblighi previsti dall'art. 2391 c.c. e dall'art. 53 TUB in materia di interessi degli amministratori, il Regolamento disciplina anche l'operatività con Soggetti Rilevanti ai sensi dell'art. 136 TUB e dunque la procedura deliberativa aggravata (delibera unanime dell'organo amministrativo, con esclusione del voto dell'esponente interessato e voto favorevole dei componenti l'organo di controllo) prevista per consentire agli esponenti bancari di assumere, direttamente o indirettamente, obbligazioni con la banca nella quale gli stessi rivestono la carica di esponente.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

	31.12.2020
Benefici a breve termine	7
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
Altri benefici a lungo termine	1
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti in azioni	1
Totale	**9**

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. è direttamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., che ne possiede l'intero capitale sociale.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate da Intesa Sanpaolo e dalla Banca, tutte le operazioni poste in essere con parti correlate nel corso del 2020 sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo. In ogni caso non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

Nell'ambito del processo di integrazione di UBI Banca nel Gruppo Intesa Sanpaolo, i Consigli di Amministrazione di Fideuram e di Intesa Sanpaolo Private Banking, riunitisi rispettivamente il 2 novembre ed il 30 ottobre 2020 hanno approvato, per quanto di rispettiva competenza, il progetto di scissione parziale di UBI Banca S.p.A. a favore di Fideuram S.p.A. e di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.. Il progetto prevede:

- il trasferimento a Fideuram della partecipazione totalitaria detenuta da UBI Banca in IW Bank S.p.A. e del ramo d'azienda di UBI costituito dalle unità dedicate allo svolgimento delle attività di service a favore di IW Bank;
- il trasferimento ad Intesa Sanpaolo Private Banking del ramo d'azienda di UBI Banca costituito dall'unità divisionale denominata "TOP Private Banking" ed organizzata per l'attività e i servizi a favore di clienti e aziende con grandi patrimoni.

La scissione della partecipazione in IW Bank a favore di Fideuram avverrà secondo il principio della continuità contabile per un valore netto pari al valore di libro della partecipazione.

Il ramo service di IW Bank sarà assegnato a Fideuram nell'universalità dei rapporti giuridici attivi e passivi che lo compongono in unità economicamente organizzata e nell'insieme delle attività e passività comunque connesse all'attività svolta, con valorizzazione pari a €2 milioni. L'assegnazione avverrà se-

condo il principio della continuità contabile e senza emissione di nuove azioni.

Il ramo Private Banking sarà assegnato a Intesa Sanpaolo Private Banking nell'universalità dei rapporti giuridici attivi e passivi che lo compongono, in unità economicamente organizzata e nell'insieme delle attività e passività comunque connesse all'attività svolta, con valorizzazione pari a €21 milioni. Il valore netto del ramo Private Banking assegnato a Intesa Sanpaolo Private Banking verrà imputato, nella medesima Società beneficiaria:

- quanto a €12 milioni a capitale sociale, con emissione di n. 3.000.000 di azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo Private Banking prive di valore nominale, che saranno assegnate a Intesa Sanpaolo e successivamente cedute a Fideuram ad un prezzo pari al valore economico del ramo;
- quanto a €9 milioni ad Altre riserve - riserve da operazioni under common control. Non è previsto un conguaglio in denaro.

Il tutto, anche tenendo conto del fatto che all'esito della scissione, e in pari data ma con effetto immediatamente successivo, si realizzerà la fusione per incorporazione di UBI Banca in Intesa Sanpaolo.

I Consigli di Amministrazione di Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking, Sanpaolo Invest SIM, Fideuram Asset Management SGR e Fideuram asset Management (Ireland) tenutisi nel mese di dicembre hanno approvato, per quanto di rispettiva competenza, la stipula di un accordo con BlackRock Financial Management per la fornitura di una piattaforma di servizi denominata Aladdin come soluzione end to end unica a livello di Gruppo a supporto delle filiere dell'Asset Management, del Wealth Management e delle correlate attività di Risk Management, con conseguente parziale esternalizzazione dei sistemi informativi delle richiamate società a BlackRock Financial Management.

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 4 maggio 2020 ha approvato il rinnovo del contratto di servizio in essere con Intesa Sanpaolo, aggiornato con la previsione di nuovi servizi di indirizzo, presidio e supporto.

Analogo aggiornamento ha riguardato i contratti di servizio in essere tra Intesa Sanpaolo e le seguenti società del Gruppo: Sanpaolo Invest, Siref Fiduciaria, Intesa Sanpaolo Private Banking, Fideuram Asset Management SGR e Fideuram Asset Management (Ireland).

Tutti gli altri rapporti che Fideuram ha con le proprie controllate nonché con le altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività. Fideuram si avvale di Intesa Sanpaolo per l'intermediazione nella compravendita di titoli. Tale operatività è regolata a condizioni di mercato.

I saldi creditori e debitori, i proventi e gli oneri al 31 dicembre 2020 nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo sono riepilogati nelle tabelle seguenti:

Attività 31.12.2020

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Titoli di debito e di capitale	14.010	73
Crediti verso banche	18.475	95
Crediti verso clientela	187	2
Derivati finanziari	25	40
Attività materiali	20	6
Altre attività	33	2

Passività 31.12.2020

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Debiti verso banche	3.068	85
Debiti verso clientela	452	1
Derivati finanziari	649	64
Altre passività	101	9
Garanzie ed impegni	136	3

Conto Economico 2020

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Interessi attivi	137	49
Interessi passivi	(27)	32
Commissioni attive	784	31
Commissioni passive	(24)	3
Risultato netto delle attività finanziarie	(2)	n.s.
Spese amministrative	(89)	10
Rettifiche di valore su attività materiali	(7)	15

n.s.: non significativo

Rapporti con le imprese del Gruppo Intesa Sanpaolo

(milioni di euro)	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	GARANZIE E IMPEGNI	PROVENTI	ONERI
Impresa Capogruppo					
Intesa Sanpaolo S.p.A.	31.914	3.808	136	230	155
Imprese sottoposte al controllo dell'impresa Capogruppo					
Eurizon Capital S.A.	-	-	-	1	-
Eurizon Capital SGR. S.p.A.	26	-	-	108	1
Fideuram Vita S.p.A.	455	372	-	478	12
Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg S.A.	258	-	-	1	-
Intesa Sanpaolo Harbourmaster III S.A.	1	1	-	-	1
Intesa Sanpaolo Holding International S.A.	1	1	-	-	1
Intesa Sanpaolo Life dac	4	79	-	40	-
Intesa Sanpaolo Servitia S.A.	-	-	-	-	2
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	40	8	-	84	1
RBM Assicurazione Salute S.p.A.	-	1	-	-	-
UBI Banca S.p.A.	51	-	-	3	-

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. DESCRIZIONE DEGLI ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

1.1 Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

Le disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari prescrivono, tra l'altro, che parte dei premi erogati ai cosiddetti "Risk Takers" (almeno il 50%) sia attribuito mediante assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte di tempo pluriennale.
A tal fine il Gruppo Fideuram al 31 dicembre 2020 ha in portafoglio azioni Intesa Sanpaolo per un controvalore complessivo di €23 milioni, iscritte in bilancio tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.
Le azioni saranno attribuite ai beneficiari nel rispetto delle norme attuative contenute nei sistemi di incentivazione che richiedono, di norma, la permanenza in servizio dei beneficiari sino al momento dell'effettiva consegna dei titoli e sottopongono ciascuna quota differita dell'incentivo (sia essa erogata in forma cash, sia mediante strumenti finanziari) a un meccanismo di correzione ex post – cosiddetta malus condition – secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati in relazione al grado di conseguimento di specifici obiettivi economico-patrimoniali che misurano la sostenibilità nel tempo dei risultati conseguiti.

1.2 Piani di investimento a lungo termine 2018-2021: POP e LECOIP 2.0

In concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2018-2021 sono stati avviati due nuovi piani di incentivazione a lungo termine destinati a differenti cluster di popolazione:

- Piano POP (Performance-based Option Plan) destinato al Top Management, ai Risk Taker e ai Manager Strategici;
- Piano LECOIP 2.0 destinato ai Manager e al restante personale.

Con riferimento alla popolazione Top Management, Risk Taker e Manager Strategici, che ha un impatto diretto sui risultati del Gruppo, si è ritenuto necessario adottare uno strumento esplicitamente connesso al raggiungimento degli obiettivi del Piano di Impresa e con un profilo di rischio/rendimento adeguato al ruolo ricoperto e ai livelli di ambizione e sfida del nuovo Business Plan.
Il Piano POP è basato su strumenti finanziari collegati alle azioni Intesa Sanpaolo (call option) e sottoposti al raggiungimento di condizioni di performance chiave del Piano d'Impresa nonché subordinati a condizioni di attivazione e di accesso individuale (c.d. compliance breach).
L'intero ammontare maturato sarà liquidato in azioni e in un orizzonte temporale di 3/5 anni, in funzione del cluster di appartenenza del beneficiario, previa verifica delle condizioni di malus, definite in modo speculare alle condizioni di attivazione, negli anni in cui queste siano previste.
Inoltre, a giugno 2018 il Gruppo ha firmato con JP Morgan un accordo di accollo liberatorio, con cui ha trasferito l'obbligo di consegnare ai dipendenti del Gruppo le eventuali azioni ordinarie che saranno dovute alla scadenza delle Opzioni POP e, conseguentemente, alla controparte stessa l'assunzione di tutti i rischi di volatilità del Piano.
Con riferimento ai Manager e al restante personale, in sostanziale continuità con il LECOIP 2014-2017, è stato invece introdotto un piano di retention 2018-2021 denominato LECOIP 2.0.
Il piano LECOIP 2.0, finalizzato a favorire la condivisione a tutti i livelli dell'organizzazione del valore creato nel tempo a seguito del raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa e a promuovere l'identificazione e lo spirito di appartenenza al Gruppo, è assegnato in certificates emessi da JP Morgan, ovvero strumenti finanziari basati su azioni. In particolare, il Piano LECOIP 2.0 prevede:

- l'assegnazione gratuita ai dipendenti di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento gratuito di capitale (free shares);
- l'assegnazione gratuita ai dipendenti di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, di nuova emissione a fronte del medesimo aumento gratuito di capitale (matching shares) e la sottoscrizione, da parte del dipendente, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, con emissione di azioni a un prezzo scontato rispetto al valore di mercato (azioni scontate).

I certificates sono suddivisi in due categorie e hanno caratteristiche diverse a seconda che siano destinati ai dipendenti Professional oppure Manager del perimetro italiano del Gruppo. I certificates riflettono i termini di alcune opzioni aventi come sottostante azioni ordinarie Intesa Sanpaolo e consentono al dipendente di ricevere alla scadenza, salvo il verificarsi di determinati eventi, un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di mercato originario delle free shares e delle matching shares per i dipendenti Professional e al 75% dello stesso per i dipendenti Manager, più l'eventuale apprezzamento, rispetto al valore di mercato originario, connesso all'ammontare di free shares, matching shares e azioni scontate.

Entrambi i piani di incentivazione a lungo termine in oggetto (POP e LECOIP 2.0) rientrano nel perimetro di applicazione dell'IFRS2 e sono qualificabili come operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale (c.d. piani equity-settled). Con riferimento al Piano POP, alla data di assegnazione è stato definito il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del piano (rappresentato dal fair value delle opzioni rettificato per il vin-

colo di disponibilità cui saranno soggette le azioni a seguito dell'esercizio delle opzioni) e non più modificato. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (le condizioni di attivazione e le performance conditions), di cui si è tenuto conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza. Il costo del piano, così definito, è imputato a conto economico come costo del lavoro pro rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di patrimonio netto. Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici del Piano POP (performance condition, condizioni di attivazione e venir meno della permanenza in servizio) viene rilevata in bilancio un'entrata di cassa. Per quanto concerne il diritto di accollo – essendo nella sostanza configurabile come la modalità operativa adottata dal Gruppo per adempiere all'obbligazione di delivery fisica delle azioni rinveniente dal Piano – la rappresentazione contabile è quella di uno strumento di capitale movimentando in contropartita il patrimonio netto.

Per quanto riguarda il Piano LECOIP 2.0, alla data di assegnazione è stato calcolato il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del piano (equivalente alla somma del fair value delle azioni assegnate gratuitamente e dal fair value dello sconto per le azioni a pagamento) e non più modificato. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (i trigger events), di cui si è tenuto conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza. Il costo del piano, così definito, è imputato a conto economico come costo del lavoro pro rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di patrimonio netto.
Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici dei LECOIP 2.0 certificates (trigger events e venir meno della permanenza in servizio) viene iscritta in bilancio un'attività finanziaria (il credito ceduto rappresentativo dei certificates) in contropartita al patrimonio netto. In particolare, i certificates iscritti nel bilancio del Gruppo in ambito IFRS9 sono classificati tra le Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. ALTRE INFORMAZIONI

2.1 Evoluzione del piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO (in euro)
Azioni Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2019	**3.641.404**	**2,3485**
- Azioni acquistate nell'esercizio	8.932.304	1,8518
- Azioni assegnate nell'esercizio	912.370	1,7151
Azioni Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2020	**11.661.338**	**1,9126**

2.2 Piani di investimento a lungo termine 2018-2021: LECOIP 2.0 e POP

	PIANO LECOIP 2.0												
	FREE SHARES A LUGLIO 2018		MATCHING SHARES A LUGLIO 2018		AZIONI SCONTATE A LUGLIO 2018		AZIONI SELL TO COVER A LUGLIO 2018		NUMERO TOTALE AZIONI ASSEGNATE A LUGLIO 2018	NUMERO LECOIP CERTIFICATES AL 31.12.2019	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO	NUMERO LECOIP CERTIFICATES AL 31.12.2020	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO AL 31.12.2020
	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO					
TOTALE DIPENDENTI	1.166.440	2,4750	3.655.740	2,4750	33.755.260	0,3771	7.442.736	2,5416	46.020.176	4.664.618	(140.605)	4.524.013	2,3645

Gli effetti economici di competenza 2020 connessi al Piano Lecoip 2.0 sono pari a €12 milioni.

	PERFORMANCE - BASED OPTION PLAN (POP)						
	NUMERO OPZIONI POP A LUGLIO 2018	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO A LUGLIO 2018	NUMERO OPZIONI POP AL 31.12.2019	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO AL 31.12.2019	VARIAZIONI DELL' ESERCIZIO	NUMERO OPZIONI POP AL 31.12.2020	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO AL 31.12.2020
TOTALE RISK TAKERS	26.976.939	0,3098	25.975.932	0,0560	(362.121)	25.613.811	0,0004

Gli effetti economici di competenza 2020 connessi al POP sono pari a €2 milioni.

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

Nella presente sezione sono fornite le informazioni richieste dall'IFRS16 che non sono presenti nelle altre parti del bilancio.

SEZIONE 1 – LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Il Gruppo ha in essere principalmente contratti di leasing immobiliare e relativi ad autovetture.
Al 31 dicembre 2020 i contratti di leasing erano 628, di cui 588 relativi a leasing immobiliare, per un valore di diritti d'uso complessivo pari a €281 milioni.
I contratti di leasing immobiliare includono nella grande maggioranza immobili destinati all'uso come uffici, filiali bancarie o uffici dei Private Banker. I contratti, di norma, nel perimetro Italia hanno durata superiore ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure di specifiche previsioni contrattuali. Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi. Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione italiani e di quanto previsto dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing viene posta pari a dodici anni. Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto.
I contratti riferiti ad altri leasing sono relativi soprattutto ad autovetture. Si tratta di contratti di noleggio a lungo termine riferiti ad auto messe a disposizione dei dipendenti (uso promiscuo) oppure delle strutture organizzative delle singole società. Generalmente tali contratti hanno durata quadriennale, con pagamenti mensili, senza opzione di rinnovo e non includono l'opzione di acquisto del bene. Il contratto può essere prorogato in funzione della gestione del parco auto; nel caso di estinzione anticipata è possibile che sia prevista una penale.

I contratti di leasing diversi da quelli relativi ad immobili e ad autovetture sono di importo non significativo.

Nel 2020 non sono state effettuate operazioni di vendita o retrolocazione.
Le operazioni di sub leasing sono di importo non significativo e riconducibili a rapporti infragruppo.
Il Gruppo si avvale delle esenzioni consentite dal principio contabile IFRS16 per i leasing a breve termine (con durata inferiore o uguale ai 12 mesi) e per i leasing di attività di modesto valore (con valore inferiore o uguale a €5.000).

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Nella Parte B - Attivo della Nota integrativa sono esposte rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 9.1 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo) e nella Parte B - Passivo sono esposti i debiti per leasing (Tabella 1.1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche e Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela).
Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing. Si rimanda alle specifiche sezioni per maggiori dettagli.
La tabella che segue suddivide le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto d'uso nelle varie categorie, in linea con l'esposizione delle attività materiali.

Spese per ammortamenti per classe di attività

	2020
Attività materiali ad uso funzionale	
a) fabbricati	42
b) mobili	-
b) impianti elettronici	-
d) altre	1
Totale	**43**

6. Relazione della società di revisione

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Curtatone, 3
00185 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

All'Azionista Unico della
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (nel seguito anche la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione dei fondi per rischi e oneri

Nota Integrativa: PARTE A - Politiche Contabili, sezione 10 "Fondi per rischi e oneri" e sezione 16 "Altre Informazioni - Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio"; PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato, sezione 10 "Fondi per rischi e oneri"; PARTE C - Informazioni sul Conto Economico consolidato, sezione 13 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"; PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Aspetto chiave	**Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave**
Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 include fondi per rischi e oneri pari a €568 milioni. Di essi, €78 milioni sono relativi a contenziosi legali in essere, €261 milioni sono relativi a indennità contrattuali dovute ai *Private Banker* ed €68 milioni sono relativi ai piani di fidelizzazione della rete di *Private Banker* delle società del Gruppo. La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte dei contenziosi legali in essere è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli Amministratori formulano stime sull'esito dei contenziosi legali, sul rischio di soccombenza e sui tempi di chiusura degli stessi. La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte dei costi per le indennità contrattuali e per i piani di fidelizzazione dei *Private Banker* è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli Amministratori formulano stime, basate su criteri attuariali, sulla probabilità di pagamento degli oneri, sui tempi attesi di pagamento degli oneri e sulla permanenza media della rete di *Private Banker* (e della relativa clientela) nella struttura delle società del Gruppo. Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione di tali fondi per rischi e oneri un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le procedure di revisione svolte hanno incluso: — la comprensione del processo di valutazione dei fondi per rischi e oneri, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; — l'analisi degli scostamenti tra la stima contabile dei fondi per rischi e oneri degli esercizi precedenti e i valori consuntivati a seguito della successiva definizione dei contenziosi legali, al fine di comprendere l'accuratezza del processo di valutazione adottato; — l'ottenimento, tramite richiesta scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono le società del Gruppo nella valutazione del rischio di soccombenza nei contenziosi legali in essere e nella quantificazione delle relative passività e l'esame della coerenza di tali informazioni con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della valutazione dei fondi per rischi e oneri; — l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni adottate nella stima dei fondi per rischi e oneri relativi ai principali contenziosi legali, mediante colloqui con le funzioni aziendali coinvolte e mediante l'analisi della documentazione di supporto; — l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni, delle ipotesi attuariali e delle metodologie utilizzate dagli Amministratori con riferimento alla stima degli oneri per le indennità contrattuali e

per i piani di fidelizzazione dei *Private Banker*, tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;

- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai fondi per rischi e oneri.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non

intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. ci ha conferito in data 20 marzo 2013 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2013 al

31 dicembre 2021 e in data 30 marzo 2020 ha deliberato la risoluzione consensuale di tale incarico con riferimento all'esercizio con chiusura al 31 dicembre 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking al 31 dicembre 2020 costituita dai paragrafi da 2.1 a 2.3 del Capitolo 2 "Contesto esterno e Strategie", dai paragrafi da 3.1 a 3.4, 3.7, 3.8.1 e 3.9 del Capitolo 3 "Performance" e dal paragrafo 4.2 del Capitolo 4 "Governance" (nel seguito "Relazione sulla gestione"), incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, con il bilancio consolidato del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la Relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria

Come descritto nella relazione sulla gestione, gli Amministratori della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'art. 6, comma 1 del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

Roma, 22 marzo 2021

KPMG S.p.A.

Giovanni Giuseppe Coci
Socio

7.1 Nota metodologica sull'informativa non finanziaria
7.2 Tavole di riepilogo degli indicatori GRI
7.3 Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati
7.4 Prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico

7. Allegati

7.1 Nota metodologica sull'informativa non finanziaria

L'informativa non finanziaria è integrata all'interno della Relazione sulla gestione in modo da evidenziare le connessioni esistenti tra le informazioni finanziarie e le informazioni ambientali, sociali e di governance nel processo di creazione di valore e si rivolge a tutti gli stakeholder individuati nel Codice Etico del Gruppo Fideuram.

Nell'ambito delle politiche di Gruppo in tema di sostenibilità nel mese di ottobre 2020 è stato nominato un Sustainability Manager con il compito di svolgere una supervisione complessiva delle iniziative ESG all'interno della Divisione Private Banking. Il Sustainability Manager è stato chiamato a partecipare alle attività della Cabina di Regia ESG che supporta il Comitato di Direzione - Sessione Piano di Impresa e Sostenibilità (ESG) - di Intesa Sanpaolo nella proposizione strategica afferente alle tematiche ESG, esercitando il coordinamento operativo per l'attuazione delle iniziative ESG di maggior rilievo e valutando l'opportunità e la solidità delle nuove iniziative.
Nell'ambito delle attività di gestione dell'informativa non finanziaria è presente, ormai da alcuni anni, la figura del Referente CSR per la Divisione Private Banking.

L'Annual Report Integrato è disponibile, in italiano e in inglese, sul sito internet di Fideuram. Inoltre, nella home page è presente il formato interattivo web-based caratterizzato dalla presenza di approfondimenti multimediali (supporti audio e video) che integrano ed arricchiscono nel reporting di bilancio le diverse forme di comunicazione aziendale esterna.

GLI STANDARD DI RIFERIMENTO

Il Gruppo Fideuram rendiconta dal 2013 le informazioni finanziarie e non finanziarie nell'Annual Report Integrato. Il presente documento è stato redatto in continuità con l'Annual Report Integrato 2019, confermando l'impegno del Gruppo per la rendicontazione trasparente della propria performance.

L'informativa non finanziaria è stata redatta in conformità alle linee guida GRI Sustainability Reporting Standards (GRI Standards) definite nel 2016 dal GRI-Global Reporting Initiative.
Le linee guida GRI Standards prevedono due opzioni di rendicontazione "in accordance": Core e Comprehensive. Entrambe le opzioni possono essere applicate da qualunque organizzazione, indipendentemente dalle dimensioni, dal settore o dall'ubicazione. La scelta dell'opzione non ha, infatti, alcun effetto sulla qualità del reporting. Il Gruppo ha redatto il presente Annual Report Integrato secondo l'opzione Core in quanto ritenuta più in linea con i principi di sinteticità e connettività di un Report integrato.
La selezione dei contenuti del Report è stata realizzata sulla base dei principi enunciati nel Framework "Integrated Reporting" dell'IIRC, nelle linee guida dei GRI Standards e nello standard AA1000APS di AccountAbility.

In particolare, per la definizione delle tematiche materiali ai fini della rendicontazione dei rischi e delle opportunità maggiormente rilevanti per il Gruppo, è stato seguito il principio di materialità enunciato dai GRI Standards che considera un'informazione rilevante qualora la sua omissione possa influenzare significativamente le decisioni degli utilizzatori del report.

Inoltre, una tematica viene definita materiale se contemporaneamente:

- presenta un'alta rilevanza per l'organizzazione (definita in base alle opinioni del management);
- presenta un'alta rilevanza per gli stakeholder (definita in base ad uno specifico stakeholder engagement).

Il Gruppo, nell'implementazione del processo di analisi di materialità, si è ispirato anche alla definizione di materialità contenuta nel Framework "Integrated Reporting", secondo cui la rilevanza per l'organizzazione e per gli stakeholder è intesa come la possibilità di incidere, positivamente o negativamente, sulla capacità di creare valore.

Per la definizione dei contenuti da rendicontare sono stati considerati anche i principi di inclusività degli stakeholder, contesto di sostenibilità e completezza.
Anche per la definizione dei criteri di qualità dell'informativa e del perimetro di rendicontazione sono stati considerati i principi GRI (accuratezza, equilibrio, chiarezza, comparabilità, affidabilità e tempestività).

Fideuram, inoltre, ha deciso di esprimere l'impegno nello sviluppo sostenibile, individuando quali obiettivi SDG's dell'Agenda 2030 dell'ONU perseguire attraverso lo svolgimento delle attività aziendali. In coerenza con la Conferenza mondiale sul clima di Parigi il Gruppo si è impegnato a monitorare e rendicontare le emissioni di gas serra al fine di individuare ed implementare le azioni per ridurre l'impronta ecologica.

I dati e le informazioni relativi alle emissioni di gas a effetto serra (GHG), Scope 1 e Scope 2, sono stati redatti in coerenza con lo standard internazionale Greenhouse Gas Protocol, oltre che con le indicazioni previste dai GRI Standards.

IL PROCESSO DI RENDICONTAZIONE

Il processo di rendicontazione delle informazioni non finanziarie è stato formalizzato attraverso la definizione di un'apposita guida operativa sottoposta al controllo della Governance Amministrativo Finanziaria. Tutte le strutture aziendali contribuiscono alla redazione dell'Annual Report Integrato e si adoperano al fine di instaurare un dialogo con gli stakeholder. La raccolta dei dati è centralizzata all'interno di Amministrazione e Bilancio e avviene attraverso l'invio di specifiche richieste alle diverse funzioni.

I SISTEMI DI MISURAZIONE

Gli indicatori presentati nell'informativa non finanziaria sono stati individuati sulla base dello standard di riferimento e in funzione dei risultati del processo di analisi di materialità. La quasi totalità dei dati deriva da rilevazioni dirette, dai dati contabili e da altri sistemi informativi, salvo alcune stime opportunamente segnalate. Per garantire l'accuratezza nella rilevazione e l'omogeneità nell'interpretazione degli indicatori richiesti, le strutture aziendali sono state opportunamente informate circa l'applicazione delle corrette modalità di calcolo. Gli indicatori finanziari provengono dal sistema contabile e sono in linea con i principi contabili internazionali.

IL PERIODO E IL PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE

L'informativa non finanziaria viene pubblicata con cadenza annuale. I dati presentati fanno riferimento all'esercizio 2020 e, ove applicabile, sono comparati con i due anni precedenti.

Il perimetro di rendicontazione si riferisce alle società incluse nel bilancio consolidato, eventuali limitazioni sono state opportunamente indicate. In considerazione delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e al fine di garantire la comparabilità tra i diversi periodi sono state effettuate, ove necessario, riesposizioni delle informazioni non finanziarie (economiche, sociali, ambientali e di governance) rispetto al 2019.

ANALISI DI MATERIALITÀ

Nel corso dell'anno il Gruppo ha aggiornato l'analisi di materialità per tener conto del nuovo assetto manageriale della Divisione Private Banking.

Il processo di analisi di materialità ha visto il coinvolgimento del management del Gruppo e degli stakeholder e si è sviluppato attraverso le seguenti cinque fasi:

1. **L'identificazione di una lista di tematiche,** in linea con gli obiettivi strategici del Gruppo, è realizzata attraverso lo studio degli argomenti rilevanti per il settore bancario (es. "Sustainability Topics for Sectors: what do stakeholders want to know" predisposto dal GRI, "Material Sustainability Issues for Financial Sector" predisposto dal Sustainability Accounting Standard Board - SASB), la lettura di documentazione interna (verbali degli organi societari, Codice Etico), l'analisi di benchmark sulla documentazione pubblicata dai principali concorrenti e comparable, nonché la lettura della rassegna stampa dedicata al Gruppo (media search).
2. **La categorizzazione e selezione dei temi materiali** avviene attraverso una valutazione interna di Amministrazione e Bilancio. In tale fase è definita una short list dei temi materiali per la creazione di valore nel Gruppo. Gli argomenti identificati nella prima fase sono associati alle categorie di stakeholder: Clienti, Azionisti, Collaboratori (Private Banker e dipendenti), Fornitori, Comunità e Istituzioni e Ambiente.
3. **La priorizzazione dei temi materiali** è realizzata attraverso questionari sottoposti al management del Gruppo e ad un campione di stakeholder esterni al fine di considerare entrambe le prospettive, interna ed esterna. Il questionario è articolato in 16 temi rilevanti per ciascuno dei quali è richiesto di assegnare un punteggio in termini di rilevanza da 1 a 7. Per quanto riguarda la prospettiva interna, al management è richiesto di esprimersi sull'attitudine di ciascuna tematica a generare opportunità per il Gruppo, influenzando la capacità di creare valore. Relativamente alla prospettiva esterna, gli aspetti che guidano gli stakeholder nell'assegnazione della priorità sono:
   - il grado di impatto della tematica sulle aspettative nei confronti del Gruppo;
   - la rilevanza della tematica in relazione alla necessità di ricevere informazioni circa la performance, le azioni intraprese e i piani futuri del Gruppo.
4. **La priorizzazione degli stakeholder** è effettuata da parte del management assegnando un peso percentuale a ciascuna categoria di stakeholder che interagisce con il Gruppo in funzione:
   - dell'influenza della categoria di stakeholder sul Gruppo;
   - della dipendenza della categoria di stakeholder dal Gruppo.
5. **La revisione del processo da parte del management** I risultati dell'analisi di materialità sono rivisti dal management.

Processo di Analisi di Materialità

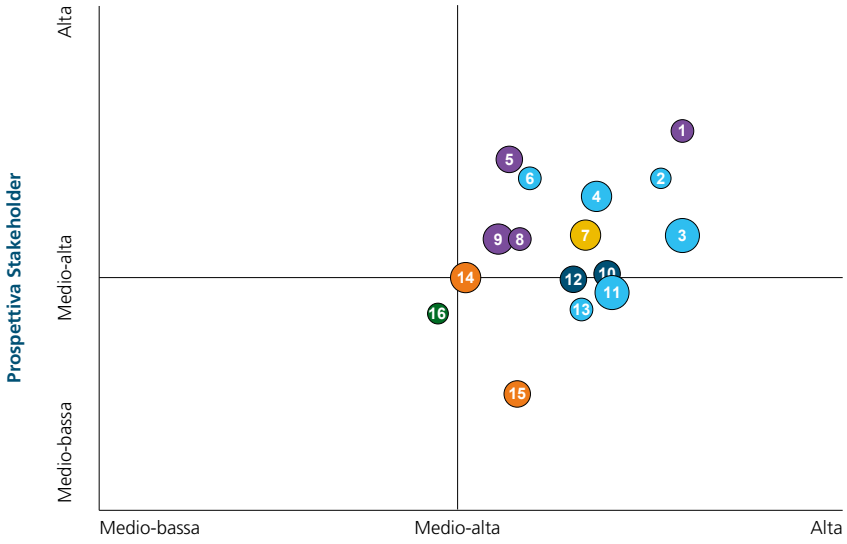
FASI	1. Identificazione di una lista di una lista di argomenti	2. Categorizzazione e selezione dei temi materiali	3. Priorizzazione dei temi materiali	4. Priorizzazione degli stakeholder	5. Review del processo da parte del Management
OBIETTIVI	- Identificare le tematiche rilevanti per il settore, per il Gruppo Fideuram e per i suoi stakeholder - Identificare e priorizzare gli stakeholder rilevanti	- Individuare le tematiche rilevanti per la creazione di valore nel Gruppo Fideuram attraverso un'analisi interna	- Valutare il potenziale di ogni tematica identificata di generare rischi e opportunità ai fini della capacità di creare valore prospettico. Analisi interna Analisi esterna (Stakeholder Analysis)	- Valutare il peso delle principali categorie di stakeholder in termini di influenza sul Gruppo e dipendenza dal Gruppo	- Revisionare la priorizzazione dei temi in relazione all'impatto sulle strategie del Gruppo - Rendicontare il percorso effettuato e i risultati emersi
OUTPUT	- Albero delle tematiche - Albero degli stakeholder	- Short list dei temi rilevanti	- Elaborazione della matrice di materialità	- Elaborazione della matrice di materialità e della matrice degli stakeholder	- Condivisione della matrice di materialità con il Management - Pubblicazione di un Annual Report Integrato focalizzato sugli aspetti materiali

La matrice di materialità di seguito riportata evidenzia il posizionamento delle tematiche rispetto al livello di priorità per il Gruppo e alla rilevanza attribuita dagli stakeholder.

Nell'ambito dell'area generata dalle due variabili, i temi sono suddivisi in fasce che identificano gradi diversi e crescenti di materialità ai fini della creazione di valore. Le tematiche rilevanti sono quelle posizionate nel quadrante in alto a destra della matrice e sono quelle su cui il Gruppo ha focalizzato prevalentemente il monitoraggio e la rendicontazione della propria performance di sostenibilità.

La dimensione delle bolle nella matrice è direttamente proporzionale all'importanza che la singola tematica riveste nel processo di creazione di valore ed è stata definita in funzione del contributo di ciascuna tematica ai diversi driver.

Matrice di materialità



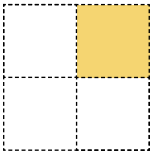
TEMI MATERIALI (RILEVANZA ALTA)

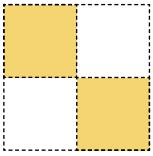
1 = Tutela della solidità e redditività del Gruppo
2 = Sviluppo delle reti commerciali e diffusione della cultura finanziaria
3 = Brand reputation
4 = Digitalizzazione
5 = Gestione dei rischi
6 = Customer Satisfaction
7 = Sviluppo e distribuzione degli investimenti sostenibili (ESG)
8 = Corporate governance
9 = Compliance

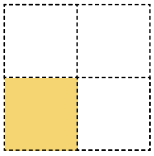
STAKEHOLDER

- Clienti
- Private Banker
- Dipendenti
- Comunità ed Istituzioni
- Governance
- Ambiente

Di seguito si riporta la valutazione delle singole tematiche per settore della matrice:







RILEVANZA ALTA		RILEVANZA MEDIO-ALTA		RILEVANZA MEDIO-BASSA	
1.	TUTELA DELLA SOLIDITÀ E REDDITIVITÀ DEL GRUPPO	10.	GESTIONE DEL PORTAFOGLIO CLIENTI	16.	CLIMATE CHANGE
2.	SVILUPPO DELLE RETI COMMERCIALI E DIFFUSIONE DELLA CULTURA FINANZIARIA	11.	ADEGUATEZZA ED INNOVAZIONE DEI PRODOTTI FINANZIARI OFFERTI		
3.	BRAND REPUTATION	12.	FORMAZIONE E SVILUPPO DEI PRIVATE BANKER		
4.	DIGITALIZZAZIONE	13.	ATTENZIONE ALLA CLIENTELA HIGH NET WORTH INDIVIDUALS		
5.	GESTIONE DEI RISCHI	14.	FORMAZIONE DEI DIPENDENTI		
6.	CUSTOMER SATISFACTION	15.	SISTEMI INCENTIVANTI E PERCORSI DI CARRIERA		
7.	SVILUPPO E DISTRIBUZIONE DEGLI INVESTIMENTI SOSTENIBILI (ESG)				
8.	CORPORATE GOVERNANCE				
9.	COMPLIANCE				

Nella tabella seguente vengono riportate le tematiche materiali e, qualora queste siano correlabili ad alcuni aspetti del GRI Standards, sono stati riportati i relativi indicatori. Le tematiche che nella matrice di materialità hanno evidenziato una rilevanza medio-bassa sia per il management sia per gli stakeholder (quadrante in basso a sinistra) non sono state riportate nella tabella.

Tabella perimetro di impatto degli aspetti materiali GRI Standards opzione Core (Rilevanza alta)

MACRO-CATEGORIA	TEMATICA	RELATIVO ASPETTO GRI STD	INDICATORI GRI STD	IMPATTO ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE	IMPATTO ALL'ESTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE
Tutela della solidità e redditività del Gruppo	- Competitività sul mercato - Adeguatezza patrimoniale	Performance Economica Presenza sul mercato	201-1, 201-4, 202-1	Gruppo Fideuram	Clienti Autorità di Vigilanza Comunità
Sviluppo delle reti commerciali e diffusione della cultura finanziaria	- Rafforzamento della rete commerciale e dei canali di contatto dedicati alla clientela attuale e potenziale - Customizzazione dell'offerta dei prodotti in relazione alle esigenze della clientela - Sviluppo dei servizi di consulenza cercando di anticipare le richieste del mercato - Tempestività ed efficacia della risposta alle esigenze della clientela - Educazione finanziaria e promozione della cultura della gestione responsabile del risparmio - Nuovi strumenti a disposizione della clientela	Performance economica Occupazione Formazione e istruzione	201-1, 201-4, 401-1, 404-2, 404-3	Gruppo Fideuram Private Banker	Clienti Autorità di Vigilanza Comunità
Brand reputation	- Sicurezza informatica in termini di prevenzione delle frodi telematiche e di tutela dei dati personali (privacy) della clientela - Adeguatezza dei controlli sulle reti distributive	Anti-corruzione Comportamenti anticompetitivi Politiche pubbliche Privacy del cliente Rispetto delle norme socio economiche	205-2, 205-3, 206-1, 415-1, 418-1, 419-1	Gruppo Fideuram	Clienti Autorità di Vigilanza Comunità
Digitalizzazione	- E-banking e virtualizzazione dei servizi - Disponibilità di canali diversificati e interattivi di comunicazione fra Banca e clienti - Cybersecurity	Responsabilità di prodotto	FS14	Gruppo Fideuram	Clienti Comunità
Gestione dei rischi	- Politiche anti collusive e anti-trust - Presidio dei rischi legati al business	Comportamenti anti-competitivi Politiche pubbliche	206-1, 415-1	Gruppo Fideuram	Autorità di Vigilanza Comunità
Customer Satisfaction	- Accessibilità ai servizi per clienti con disabilità fisiche - Valutazione della soddisfazione della clientela circa la qualità dei servizi offerti dal Gruppo - Gestione efficace delle segnalazioni e dei reclami della clientela per il miglioramento del servizio	Privacy del cliente Compliance Customer Satisfaction Rispetto delle norme socio economiche Reclami	418-1, 419-1, FS14	Gruppo Fideuram Private Banker	Clienti Autorità di Vigilanza Comunità
Sviluppo e distribuzione degli investimenti sostenibili (ESG)	- Inclusione dei criteri etici, sociali e ambientali nella valutazione degli investimenti (es. green bond, social venture fund) - Governance delle tematiche ESG	Customer Satisfaction	FS1	Gruppo Fideuram Private Banker	Clienti Comunità
Corporate Governance	- Trasparenza e chiarezza nella gestione dei processi decisionali - Gestione del conflitto d'interessi - Politiche ed iniziative per limitare il rischio che si verifichino episodi di corruzione - Politiche di remunerazione e compensazione dei membri del Consiglio di Amministrazione	Anti-corruzione Diversità e pari opportunità Rispetto delle norme socio economiche	205-3, 405-1, 419-1	Gruppo Fideuram	Autorità di Vigilanza Comunità
Compliance	- Compliance normativa - Adeguato aggiornamento sull'evoluzione del quadro normativo di riferimento	Rispetto delle norme socio economiche	419-1	Gruppo Fideuram	Autorità di Vigilanza Comunità

Tabella perimetro di impatto degli aspetti materiali GRI Standards opzione Core (Rilevanza medio-alta)

MACRO-CATEGORIA	TEMATICA	RELATIVO ASPETTO GRI STD	INDICATORI GRI STD	IMPATTO ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE	IMPATTO ALL'ESTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE
Gestione del portafoglio clienti	- Gestione trasparente del portafoglio clienti - Monitoraggio dei rapporti Private Banker-clienti - Rafforzamento dei meccanismi di retention (sia dei Private Banker sia del portafoglio clienti)	Marketing ed etichettatura Privacy del cliente Rispetto delle norme socio economiche Reclami	417-3, 418-1, 419-1, FS6, FS16	Gruppo Fideuram Private Banker	Clienti Autorità di Vigilanza Comunità
Adeguatezza ed innovazione dei prodotti finanziari offerti	- Adeguatezza del costo dei prodotti finanziari alla qualità del servizio offerti - Appropriatezza dei prodotti offerti alla cultura finanziaria dei clienti - Comprensibilità e rilevanza delle informazioni veicolate (es. prospetti informativi) - Innovazione dei prodotti e dei servizi	Marketing ed etichettatura Reclami Responsabilità di prodotto	417-3, FS14	Gruppo Fideuram Private Banker	Clienti Comunità
Formazione e sviluppo dei Private Banker	- Reclutamento ed inserimento di giovani talenti nella rete commerciale, attraverso diversi sistemi di avviamento alla professione - Formazione specialistica erogata ai Private Banker - Potenziamento degli strumenti a supporto della consulenza	Formazione e istruzione	404-1	Gruppo Fideuram Private Banker	Clienti Autorità di Vigilanza Comunità
Attenzione alla clientela High Net Worth Individuals	- Clientela con ricchezza finanziaria amministrata con potenziale superiore a €10.000.000 - Focus sulla clientela HNWI al fine di ottenere economie di scala e per garantire creazione di valore in maniera sostenibile nel tempo - Prospettive di crescita e sviluppo nel mercato	Performance economica Marketing ed etichettatura	102-43, 201-1, 417-3	Gruppo Fideuram Private Banker	Clienti Autorità di Vigilanza
Formazione dei dipendenti	- Learning on the job - Integrazione dei neo-assunti e dei giovani collaboratori - Monitoraggio della qualità e dell'efficacia degli interventi di formazione - Percorsi di formazione personalizzati sulla base del ruolo e delle esigenze individuali	Formazione e istruzione	404-1, 404-2, 404-3	Gruppo Fideuram Dipendenti	Clienti
Sistemi incentivanti e percorsi di carriera	- Sistema di performance management (valutazione della performance dei dipendenti e trasparenza dei criteri utilizzati) - Sistemi retributivi premianti del management e dei collaboratori (MBO, bonus, equilibrata gestione dei differenziali retributivi, ecc.) - Trasferimento e condivisione delle competenze tra i collaboratori - Capacità di attrazione, sviluppo e meccanismi di retention	Occupazione Lavoro/gestione delle relazioni Remunerazione e incentivi	202-1, 401-1, 401-2, 402-1, 403-2, 404-3	Gruppo Fideuram Dipendenti	Comunità

STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Per definire ed implementare il processo di coinvolgimento degli stakeholder, il Gruppo Fideuram si è ispirato ai principi definiti nello standard AA1000APS, sviluppato da AccountAbility (Institute of Social and Ethical Accountability), che identifica le fondamenta su cui costruire un efficace coinvolgimento degli stakeholder nei seguenti principi:

- **inclusività**, favorire la partecipazione degli stakeholder allo sviluppo e al raggiungimento di una risposta responsabile e strategica alla sostenibilità;
- **materialità**, determinare la rilevanza e la significatività di un tema per un'organizzazione e i suoi stakeholder;
- **rispondenza**, capacità di risposta di un'organizzazione ai temi sollevati dagli stakeholder attraverso decisioni, azioni, risultati, nonché attività di comunicazione.

Con l'obiettivo di rispondere ai tre principi dello standard AA1000APS, è stato progettato un modello gestionale che permette di monitorare l'intero processo di engagement: la mappatura degli stakeholder, le valutazioni sulla qualità delle iniziative di coinvolgimento, le proposte e le criticità emerse e il piano di azione scaturito dal bilanciamento tra le strategie aziendali e la voce degli stakeholder.
La selezione degli stakeholder da coinvolgere nel processo di analisi di materialità è avvenuta al termine della fase di coinvolgimento del management del Gruppo.

La selezione degli stakeholder si è basata sui seguenti requisiti:

RESPONSABILITÀ	Soggetti verso i quali il Gruppo ha delle responsabilità (legali, finanziarie e operative) formalizzate in regolamentazioni, contratti, politiche aziendali.
INFLUENZA	Soggetti che attualmente o in futuro, potrebbero essere in grado di influenzare i processi decisionali del Gruppo. Possono essere compresi i soggetti che hanno un'influenza informale su coloro che hanno un formale potere decisionale.
PROSSIMITÀ	Soggetti con cui il Gruppo ha instaurato relazioni durevoli e soggetti da cui il Gruppo dipende per l'operatività quotidiana.
RAPPRESENTANZA	Soggetti che per ragioni legali o di cultura e tradizione svolgono un ruolo di rappresentanza nei confronti di altri individui.
STRATEGIA	Soggetti con cui il Gruppo instaura dei rapporti, direttamente o indirettamente, in funzione delle proprie politiche e scelte strategiche.

Sono stati individuati gruppi di stakeholder rappresentanti di clienti, Azionista, Private Banker, dipendenti, fornitori e associazioni.

7.2 Tavole di riepilogo degli indicatori GRI

TAVOLA DI RIEPILOGO DEGLI INDICATORI GRI

GRI STANDARDS	INFORMATIVA		PARAGRAFO
GRI 101: FONDAMENTALI 2016			
INFORMATIVE GENERALI			
GRI 102: Informative Generali 2016	102-1	Nome dell'organizzazione	Copertina (Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking)
	102-2	Attività, marchi, prodotti e/o servizi	Modello di Business Consulenza evoluta I settori di attività Il Gruppo Fideuram non finanzia né investe in titoli di società operanti sia nei settori sensibili o controversi sia nei Paesi appartenenti alla black list.
	102-3	Luogo in cui ha sede l'organizzazione	Quarta di copertina
	102-4	Paesi in cui l'organizzazione opera	La struttura del Gruppo
	102-5	Assetto proprietario e forma legale	Assetto proprietario Il ruolo di Subholding
	102-6	Mercati serviti	Il modello di business I settori di attività La segmentazione dei clienti I risultati per settore di attività Organizzazione territoriale delle Reti
	102-7	Dimensione dell'organizzazione	Key Performance Indicators
	102-8	Informazioni sui dipendenti e altri collaboratori	I Private Banker I dipendenti Il conteggio è effettuato "per teste".
	102-9	Catena di fornitura	I fornitori
	102-10	Modifiche significative nell'organizzazione e nella sua catena di fornitura	Nel 2020 non ci sono state variazioni significative rispetto all'esercizio precedente.
	102-11	Principio o approccio precauzionale	Il Gruppo Fideuram nella valutazione e gestione dei rischi adotta un approccio basato sul principio precauzionale.
	102-12	Iniziative esterne	I valori e la storia del Gruppo
	102-13	Adesioni ad associazioni	Il sistema finanziario e le altre istituzioni
	STRATEGIA		
	102-14	Dichiarazione dell'amministratore delegato e/o presidente	Lettera del Presidente Lettera dell'Amministratore Delegato
	102-15	Principali impatti, rischi e opportunità	Key Performance Indicators I rischi finanziari Monitoraggio dei rischi di corruzione I fornitori
	ETICA E INTEGRITÀ		
	102-16	Valori, principi, standard e regole di comportamento	I valori e la storia del Gruppo
GRI 102: Informative Generali 2016	**GOVERNANCE**		
	102-18	Struttura di governance	Assetto organizzativo Amministrazione della Società Sistema di controllo interno
	102-22	Composizione del più alto organo di governo e dei suoi comitati	Assetto organizzativo Amministrazione della Società Attualmente non è formalizzato un processo di delega in merito a tematiche sociali e ambientali. Il presidio di tali tematiche è comunque in capo al Consiglio di Amministrazione. Per gli altri meccanismi di delega si rimanda al Modello di Governance del Gruppo Fideuram.
	102-23	Presidente del più alto organo di governo	Amministrazione della Società
	102-25	Conflitti di interesse	Amministrazione della Società Sistema di controllo interno

Continua a pagina successiva >>

<< Segue da pagina precedente

GRI STANDARDS	INFORMATIVA		PARAGRAFO
GRI 102: Informative Generali 2016	**COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER**		
	102-40	Elenco dei gruppi di stakeholder	Gli stakeholder
	102-41	Accordi di contrattazione collettiva	Contrattualistica
	102-42	Identificazione e selezione degli stakeholder	Gli stakeholder Nota metodologica sull'informativa non finanziaria: "Stakeholder engagement"
	102-43	Metodo di coinvolgimento degli stakeholder	Strumenti a supporto della consulenza I servizi sulla rete Eventi clienti Nota metodologica sull'informativa non finanziaria: "Stakeholder engagement"
	102-44	Temi chiave e criticità emerse	Nel corso dell'ultimo triennio non sono emerse tematiche o problematiche significative segnalate dagli stakeholder del Gruppo.
	CRITERI DI RENDICONTAZIONE		
	102-45	Società incluse nel bilancio consolidato	La struttura del Gruppo Il ruolo di subholding Nota metodologica sull'informativa non finanziaria: "Il periodo e il perimetro di rendicontazione"
	102-46	Definizione dei contenuti di rendicontazione del perimetro dei temi	Nota metodologica sull'informativa non finanziaria
	102-47	Elenco dei temi materiali	Nota metodologica sull'informativa non finanziaria: "Analisi di materialità" - "Matrice di materialità"
	102-48	Riesposizioni di informazioni	I dati di confronto sono stati riesposti su basi omogenee per tener conto del contributo del Gruppo Morval Vonwiller acquisito nel secondo trimestre 2018.
	102-49	Variazioni nella rendicontazione	Nel 2020 non sono stati effettuati cambiamenti significativi rispetto al report dell'esercizio precedente.
	102-50	Periodo di rendicontazione	31.12.2020
	102-51	Data di pubblicazione del rapporto più recente	Marzo 2020
	102-52	Periodicità di rendicontazione	Nota metodologica sull'informativa non finanziaria: "Il periodo e il perimetro di rendicontazione"
	102-53	Contatti e indirizzi utili per richiedere informazioni sul rapporto	Fideuram in un touch
	102-54	Dichiarazione di conformità della rendicontazione agli Standard GRI	A proposito di questo report Nota metodologica sull'informativa non finanziaria: "Gli standard di riferimento"
	102-55	Indice dei contenuti GRI	Tavole di riepilogo degli indicatori GRI
	102-56	Revisione esterna	Relazione della Società di revisione
TEMI MATERIALI			
PERFORMANCE ECONOMICA			
GRI 103: Approccio Gestionale 2016	103-1	Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro	Capitale finanziario
	103-2	L'approccio gestionale delle sue componenti	Capitale finanziario
	103-3	Valutazioni dell'approccio gestionale	Governance
GRI 201: Performance Economica 2016	201-1	Valore economico diretto generato e distribuito	Gli Stakeholder La distribuzione del valore Contributo al territorio per tema
	201-4	Finanziamenti ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	Nota integrativa consolidata (Sezione 24 - Altre informazioni)
PRESENZA DI MERCATO			
GRI 103: Approccio Gestionale 2016	103-1	Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro	La struttura del Gruppo Distribuzione dei clienti per area geografica Capitale finanziario Capitale produttivo
	103-2	L'approccio gestionale delle sue componenti	Capitale finanziario
	103-3	Valutazioni dell'approccio gestionale	Governance
GRI 202: Presenza di Mercato 2016	202-1	Rapporti tra lo stipendio base dei neoassunti per genere e lo stipendio	Contrattualistica Dipendenti Contrattualistica Private Banker Struttura retributiva e incentivazione Organizzazione territoriale delle Reti
PRATICHE DI APPROVVIGIONAMENTO			
GRI 103: Approccio Gestionale 2016	103-1	Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro	I fornitori
	103-2	L'approccio gestionale delle sue componenti	I fornitori
	103-3	Valutazioni dell'approccio gestionale	Governance
GRI 204: Politiche di approvvigionamento 2016	204-1	Quota approvvigionamenti da fornitori locali	I fornitori

Continua a pagina successiva >>

<< Segue da pagina precedente

GRI STANDARDS	INFORMATIVA		PARAGRAFO
ANTICORRUZIONE			
GRI 103: Approccio Gestionale 2016	103-1	Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro	Governance
	103-2	L'approccio gestionale del le sue componenti	Governance
	103-3	Valutazioni dell'approccio gestionale	Governance
GRI 205: Anti-corruzione 2016	205-2	Comunicazione e formazione su politiche e procedure anticorruzione	I dipendenti Monitoraggio dei rischi di corruzione
	205-3	Episodi di corruzione riscontrati e attività correttive intraprese	Nel corso dell'ultimo triennio non sono stati rilevati episodi di corruzione.
COMPORTAMENTO ANTI-COMPETITIVO			
GRI 103: Approccio Gestionale 2016	103-1	Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro	Il Gruppo pone in essere, attraverso le funzioni deputate al controllo, attività di monitoraggio della compliance alla normativa vigente in ambito di comportamenti anticollusivi, antiriciclaggio, embarghi. A tal fine opera in stretta collaborazione con le relative autorità vigilanti.
GRI 206: Comportamento anti-competitivo 2016	206-1	Azioni legali per comportamento anticompetitivo, antitrust e pratiche monopolistiche	Nel corso dell'ultimo triennio non sono state avviate azioni legali nei confronti del Gruppo in relazione a comportamenti di concorrenza sleale, antitrust e pratiche monopolistiche.
OCCUPAZIONE			
GRI 103: Approccio Gestionale 2016	103-1	Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro	Capitale umano
	103-2	L'approccio gestionale delle sue componenti	Capitale umano
	103-3	Valutazioni dell'approccio gestionale	Governance
GRI 401: Occupazione 2016	401-1	Assunzioni e turnover del personale dipendente	I Private Banker I dipendenti
	401-2	Benefit forniti ai dipendenti a tempo pieno che non sono forniti ai dipendenti temporanei o part-time	Assistenza, previdenza e servizi per i dipendenti Fondi pensione integrativi Organizzazione territoriale delle Reti
	401-3	Congedi parentali	Congedi parentali
LAVORO/GESTIONE DELLE RELAZIONI			
GRI 103: Approccio Gestionale 2016	103-1	Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro	Capitale umano
	103-2	L'approccio gestionale delle sue componenti	Capitale umano
	103-3	Valutazioni dell'approccio gestionale	Governance
GRI 402: Lavoro/gestione delle relazioni 2016	402-1	Periodo minimo di preavviso per i cambiamenti operativi	Contrattualistica
SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI			
GRI 103: Approccio Gestionale 2016	103-1	Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro	Capitale umano
	103-2	L'approccio gestionale delle sue componenti	Capitale umano
	103-3	Valutazioni dell'approccio gestionale	Governance
GRI 403: Salute e sicurezza dei lavoratori 2018	403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Salute e sicurezza
	403-2	Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	Salute e sicurezza
	403-3	Servizi di medicina del lavoro	Salute e sicurezza
	403-4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Salute e sicurezza
	403-5	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Salute e sicurezza
	403-6	Promozione della salute dei lavoratori	Salute e sicurezza
	403-7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	Salute e sicurezza
	403-9	Infortuni sul lavoro	Salute e sicurezza
FORMAZIONE E ISTRUZIONE			
GRI 103: Approccio Gestionale 2016	103-1	Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro	Capitale umano
	103-2	L'approccio gestionale delle sue componenti	Capitale umano
	103-3	Valutazioni dell'approccio gestionale	Governance
GRI 404: Formazione e Istruzione 2016	404-1	Ore di formazione medie annue per dipendente	La valorizzazione delle risorse

Continua a pagina successiva >>

<< Segue da pagina precedente

GRI STANDARDS	INFORMATIVA		PARAGRAFO
	404-2	Programmi per l'aggiornamento delle competenze dei dipendenti e di mantenimento delle condizioni di impiego	La valorizzazione delle risorse Formazione delle Reti
	404-3	Percentuale di dipendenti che ricevono revisione periodica sui risultati e sullo sviluppo di carriera	L'evoluzione delle carriere
DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ			
GRI 103: Approccio Gestionale 2016	103-1	Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro	Capitale umano
	103-2	L'approccio gestionale delle sue componenti	Capitale umano
	103-3	Valutazioni dell'approccio gestionale	Governance
GRI 405: Diversità e pari opportunità 2016	405-1	Diversità negli organi di governo e dipendenti	I Private Banker I dipendenti Le categorie protette Consiglio di Amministrazione
POLITICHE PUBBLICHE			
GRI 103: Approccio Gestionale 2016	103-1	Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro	Governance
	103-2	L'approccio gestionale delle sue componenti	Governance
	103-3	Valutazioni dell'approccio gestionale	Governance
GRI 415: Politiche pubbliche 2016	415-1	Contributi pubblici	Secondo policy interne non possono essere destinatari di erogazioni liberali e sponsorizzazioni i partiti e movimenti politici e loro articolazioni organizzative. Per quanto concerne i finanziamenti a favore di tali controparti l'unica forma di concessione creditizia è costituita dall'anticipazione su base annuale dei contributi pubblici per il rimborso delle spese elettorali. Nel 2020 non sono stati concessi finanziamenti a partiti e movimenti politici.
MARKETING ED ETICHETTATURA			
GRI 103: Approccio Gestionale 2016	103-1	Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro	Capitale relazionale
	103-2	L'approccio gestionale delle sue componenti	Capitale relazionale
	103-3	Valutazioni dell'approccio gestionale	Governance
GRI 417: Marketing ed etichettatura 2016	417-3	Episodi di non conformità concernenti le comunicazioni di marketing	Nel corso dell'ultimo triennio non sono stati rilevati casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riferiti all'attività di marketing, incluse la pubblicità, la promozione e la sponsorizzazione.
PRIVACY DEL CLIENTE			
GRI 103: Approccio Gestionale 2016	103-1	Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro	Capitale intellettuale Capitale relazionale
	103-2	L'approccio gestionale delle sue componenti	Capitale intellettuale Capitale relazionale
	103-3	Valutazioni dell'approccio gestionale	Governance
GRI 418: Privacy del cliente 2016	418-1	Reclami documentati relativi a violazione della privacy e della perdita di dati dei clienti	Le segnalazioni della clientela
RISPETTO DELLE NORME SOCIO ECONOMICHE			
GRI 103: Approccio Gestionale 2016	103-1	Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro	Governance
	103-2	L'approccio gestionale delle sue componenti	Governance
	103-3	Valutazioni dell'approccio gestionale	Governance
GRI 419: Rispetto delle norme socio economiche 2016	419-1	Non conformità con norme e regolamenti in ambito economico e sociale	Nota integrativa consolidata - Parte E

INDICATORI AGGIUNTIVI

INDICATORI	PARAGRAFO
CLIENTI	
Reclami della clientela per tipologia	Le segnalazioni della clientela
Reclami della clientela per motivazione	Le segnalazioni della clientela
Net Promoter Score (NPS)	Indagine di Customer Satisfaction
Customer Satisfaction Index (CSI)	Indagine di Customer Satisfaction
AZIONISTI	
Rating	Key Performance Indicators
DIPENDENTI	
Scolarità	Dipendenti, scolarità
Numero partecipanti ad attività di formazione (iscritti)	La valorizzazione delle risorse
Formazione per contenuti	La valorizzazione delle risorse
Liberà sindacali: giorni di assenza per motivi sindacali	I rapporti con le organizzazioni sindacali
PRIVATE BANKER	
Rapporto clienti / Private Banker	I Private Banker
Rapporto AUM / Private Banker	I Private Banker
Rapporto Raccolta Netta / Private Banker	Highlights
Dimensionamento della struttura distributiva delle Reti	Consistenza delle Reti
Nuovi inserimenti per provenienza	Consistenza delle Reti
Turnover per fasce di età e di genere	Consistenza delle Reti
Numero totale di Private Banker per Rete, per area e distribuzione territoriale, per sesso e grado, per età media, per anzianità di servizio	Organizzazione territoriale delle Reti La struttura organizzativa
Formazione per contenuti	Formazione delle Reti
COMUNITÀ	
AUM prodotti ESG della casa	L'impegno per lo sviluppo sostenibile
GOVERNANCE	
Composizione del Consiglio di Amministrazione per competenze professionali	Governance
NON DISCRIMINAZIONE	
406-1 Episodi di discriminazione e azioni correttive intraprese	Nel corso del 2020 è pervenuto 1 reclamo in merito a violazioni dei diritti umani, codice etico e pratiche discriminatorie.
CLIMATE CHANGE	
301-1 Materiali utilizzati suddivisi per peso e volume	Carta
301-2 Materiali utilizzati che provengono da riciclo	Carta
302-1 Consumi energetici all'interno dell'organizzazione	Energia
305-1 Emissioni di gas a effetto serra dirette (Scope1)	Emissioni atmosferiche
305-2 Emissioni di gas a effetto serra indirette (Scope2)	Emissioni atmosferiche
306-2 Rifiuti per tipologia e modalità di smaltimento	Altri obiettivi ambientali
307-1 Mancato rispetto di leggi e regolamenti in materia ambientale	Nel corso dell'ultimo triennio non sono state registrate multe o sanzioni non monetarie significative.
FINANCIAL SERVICES SECTOR DISCLOSURES	
FS1 Politiche con specifiche componenti ambientali e sociali applicate alle linee di business	La finanza sostenibile
FS2 Procedure per valutare e verificare i rischi sociali e ambientali nelle linee di business	La finanza sostenibile
FS6 Percentuale del portafoglio segmentato per linee di business per specifiche aree geografiche, dimensione (es. micro/pmi/grandi) e per settore	Le attività finanziarie dei clienti
FS9 Copertura e frequenza delle attività di audit per valutare l'implementazione di politiche sociali e ambientali e le procedure di valutazione del rischio	La finanza sostenibile
FS14 Iniziative per migliorare l'accesso ai servizi finanziari per le persone svantaggiate	Accessibilità dei servizi
FS16 Iniziative per rafforzare l'alfabetizzazione finanziaria per tipologia di beneficiario	Promozione della cultura finanziaria

7.3 Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i dati al 31 dicembre 2020 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento gestionale ordinario, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie, le commissioni e gli accantonamenti sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti che nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e, in quanto di spettanza dei Private Banker, iscritta tra le commissioni passive e gli accantonamenti;
- il rientro del time value del trattamento di fine rapporto del personale e dei fondi per rischi e oneri derivante dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato è stato ricondotto nel margine di interesse;
- gli oneri per imposte di bollo su conti correnti e depositi amministrati, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati esposti al netto dei proventi per recuperi;
- le soft commission sono state ricondotte tra le spese amministrative che le hanno generate;
- gli oneri correlati alle commissioni attive, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati ricondotti tra le commissioni attive;
- gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri relativi al rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate sono stati ricondotti tra le rettifiche di valore nette su crediti;
- le rettifiche di valore nette su titoli di debito sono state ricondotte nella voce "Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività";
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente, inclusi gli utili e le perdite realizzati su titoli di debito valutati al costo ammortizzato, sono stati riclassificati a voce propria nella riga "Proventi (oneri) non ricorrenti netti";
- gli oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo del personale sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)";
- gli effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione sono stati ricondotti a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)";
- gli oneri sostenuti per mantenere la stabilità del sistema bancario (costituiti dalle contribuzioni al Sistema di garanzia dei depositi e al Fondo unico per la risoluzione degli enti creditizi) sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)".

Prospetti di raccordo tra schemi ufficiali e schemi riclassificati

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato ufficiale e stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - ATTIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO	31.12.2020	31.12.2019
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		422	349
	Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	*422*	*349*
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		2.805	3.189
	Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*2.805*	*3.189*
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato		15.973	15.275
	Voce 40. a) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - titoli	*13.595*	*12.766*
	Voce 40. b) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - titoli	*2.378*	*2.509*
Finanziamenti verso banche		19.354	17.198
	Voce 40. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche	*32.949*	*29.964*
	Voce 40. a) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - titoli	*(13.595)*	*(12.766)*
Finanziamenti verso clientela		9.855	9.329
	Voce 40. b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela	*12.233*	*11.838*
	Voce 40. b) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - titoli	*(2.378)*	*(2.509)*
Derivati di copertura		16	20
	Voce 50. Derivati di copertura	*16*	*20*
Partecipazioni		184	170
	Voce 70. Partecipazioni	*184*	*170*
Attività materiali e immateriali		583	614
	Voce 90. Attività materiali	*354*	*380*
	Voce 100. Attività immateriali	*229*	*234*
Attività fiscali		163	164
	Voce 110. Attività fiscali	*163*	*164*
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		1.065	6
	Voce 120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	*1.065*	*6*
Altre voci dell'attivo		1.607	1.453
	Voce 10. Cassa e disponibilità liquide	*288*	*335*
	Voce 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+\-)	*24*	*11*
	Voce 130. Altre attività	*1.295*	*1.107*
Totale attivo	**Totale dell'attivo**	**52.027**	**47.767**

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - PASSIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO	31.12.2020	31.12.2019
Debiti verso banche		3.615	3.033
	Voce 10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche	*3.615*	*3.033*
Debiti verso clientela		41.410	39.024
	Voce 10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela	*41.410*	*39.024*
Passività finanziarie di negoziazione		53	33
	Voce 20. Passività finanziarie di negoziazione	*53*	*33*
Derivati di copertura		954	930
	Voce 40. Derivati di copertura	*954*	*930*
Passività fiscali		74	94
	Voce 60. Passività fiscali	*74*	*94*
Passività associate ad attività in via di dismissione		1.065	-
	Voce 70. Passività associate ad attività in via di dismissione	*1.065*	*-*
Altre voci del passivo		1.141	1.215
	Voce 80. Altre passività	*1.098*	*1.167*
	Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale	*43*	*48*
Fondi per rischi e oneri		568	478
	Voce 100. Fondi per rischi e oneri	*568*	*478*
Capitale sociale e riserve		2.330	2.054
	Voci 120, 150, 160, 170 Patrimonio di pertinenza del Gruppo	*2.330*	*2.054*
Utile netto		817	906
	Voce 200. Utile (Perdita) d'esercizio	*817*	*906*
Totale passivo	**Totale del passivo e del patrimonio netto**	**52.027**	**47.767**

Raccordo tra conto economico consolidato ufficiale e conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	2020	2019
Margine di interesse		196	177
	Voce 30. Margine d'interesse	*197*	*178*
	- Voce 190. a) (parziale) Componente time value trattamento di fine rapporto	*(1)*	*(1)*
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value		28	41
	Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	*18*	*13*
	Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	*4*	*-*
	Voce 100. b) Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*5*	*24*
	Voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	*13*	*27*
	- Voce 110. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	*(12)*	*(23)*
Commissioni nette		1.714	1.747
	Voce 60. Commissioni nette	*1.717*	*1.747*
	- Voce 60. (parziale) Soft commission	*(2)*	*(2)*
	- Voce 110. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	*3*	*6*
	- Voce 190. b) (parziale) Componente delle spese amministrative correlata alle commissioni attive	*(4)*	*(4)*
Margine di intermediazione		**1.938**	**1.965**
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione		6	5
	Voce 230. Altri oneri/proventi di gestione	*256*	*242*
	Voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	*10*	*8*
	- Voce 230. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	*(260)*	*(246)*
	- Voce 230. (parziale) Oneri di integrazione	*-*	*1*
Proventi operativi netti		**1.944**	**1.970**
Spese per il personale		(346)	(356)
	Voce 190. a) Spese per il personale	*(393)*	*(363)*
	- Voce 190. a) (parziale) Oneri di integrazione	*46*	*6*
	- Voce 190. a) (parziale) Componente time vale trattamento di fine rapporto	*1*	*1*
Altre spese amministrative		(198)	(198)
	Voce 190. b) Altre spese amministrative	*(505)*	*(485)*
	- Voce 60. (parziale) Soft commission	*2*	*2*
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri di integrazione	*9*	*11*
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	*32*	*24*
	- Voce 190. b) (parziale) Componente delle spese amministrative correlata alle commissioni attive	*4*	*4*
	- Voce 230. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	*260*	*246*
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali		(57)	(55)
	Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	*(47)*	*(48)*
	Voce 220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	*(35)*	*(20)*
	- Voce 220. (parziale) Oneri di integrazione	*23*	*11*
	- Voce 220. (parziale) Ammortamento intangibile AUM PPA Morval	*2*	*2*
Costi operativi netti		**(601)**	**(609)**
Risultato della gestione operativa		**1.343**	**1.361**
Rettifiche di valore nette su crediti		(11)	(2)
	Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	*(7)*	*(6)*
	Voce 200. a) Accantonamento impegni e garanzie rilasciate	*(1)*	*-*
	- Voce 130. a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito	*(4)*	*4*
	- Voce 130. b) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di debito	*1*	*-*
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività		(43)	(30)
	Voce 200. b) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	*(77)*	*(32)*
	- Voce 110. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	*9*	*17*
	- Voce 130. a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito	*4*	*(4)*
	- Voce 130. b) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di debito	*(1)*	*-*
	- Voce 200. (parziale) Accantonamenti netti per contenzioso fiscale	*5*	*(9)*
	- Voce 200. (parziale) Oneri di integrazione	*17*	*(2)*
Proventi (oneri) non ricorrenti netti		(4)	9
	Voce 100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*1*	*-*
	- Voce 200. (parziale) Accantonamenti netti per contenzioso fiscale	*(5)*	*9*
Risultato corrente lordo		**1.285**	**1.338**
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente		(379)	(395)
	Voce 300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	*(340)*	*(380)*
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri di integrazione	*(28)*	*(7)*
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema bancario	*(11)*	*(8)*
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)		(67)	(20)
	- Voce 190. a) (parziale) Oneri di integrazione	*(46)*	*(6)*
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri di integrazione	*(9)*	*(11)*
	- Voce 200. (parziale) Oneri di integrazione	*(17)*	*2*
	- Voce 220. (parziale) Oneri di integrazione	*(23)*	*(11)*
	- Voce 230. (parziale) Oneri di integrazione	*-*	*(1)*
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri di integrazione	*28*	*7*
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)		(2)	(2)
	- Voce 220. (parziale) Ammortamento intangibile AUM PPA Morval	*(2)*	*(2)*
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)		(21)	(16)
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	*(32)*	*(24)*
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema bancario	*11*	*8*
Utile (perdita) di pertinenza di terzi		1	1
	Voce 340. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	*1*	*1*
Utile netto	**Voce 350. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**817**	**906**

7.4 Prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico

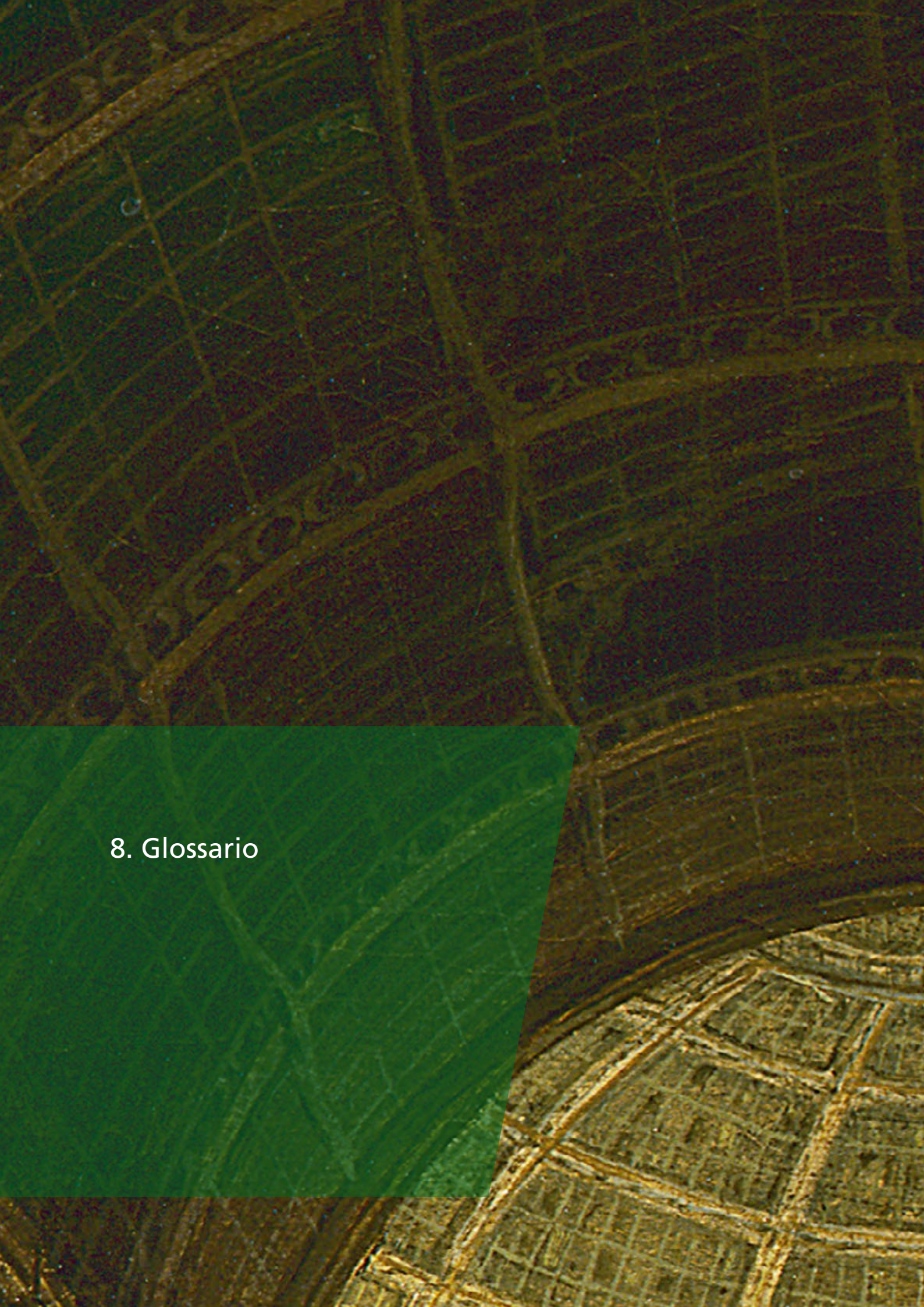
Il prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico generato dal Gruppo, di seguito riportato, è stato predisposto in base alle voci del conto economico consolidato 2020. Tali voci sono state riclassificate secondo le istruzioni dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana) aggiornate il 24 ottobre 2019, che si basano su quanto previsto dalle linee guida del GRI.

Il prospetto che deriva da tali riclassifiche distingue il valore economico nelle sue tre componenti principali:
- Valore economico generato;
- Valore economico distribuito;
- Valore economico trattenuto dal Gruppo.

Prospetto di determinazione e distribuzione del Valore economico

(milioni di euro)

		2020	2019	2018
VOCI DI BILANCIO				
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	281	259	241
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(84)	(81)	(83)
40.	Commissioni attive	2.564	2.533	2.457
50.	Commissioni passive (al netto delle spese per le Reti di Private Banker)	(133)	(105)	(100)
70.	Dividendi e proventi simili	-	-	-
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	18	13	9
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	4	-	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	6	24	24
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	-	11
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5	24	13
	c) passività finanziarie	-	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	13	27	(17)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
	b) attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutare al fair value	13	27	(17)
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(7)	(6)	5
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6)	(6)	4
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1)	-	1
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
160.	Premi netti	-	-	-
170.	Saldi altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-
230.	Altri oneri/proventi di gestione	256	242	239
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni (per la quota di utili/perdite da cessione)	-	-	-
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-
A.	**Totale Valore economico generato**	**2.918**	**2.906**	**2.775**
190.b	Altre spese amministrative (al netto delle imposte indirette, elargizioni/liberalità ed oneri per fondi di risoluzione e garanzia dei depositi)	(207)	(209)	(255)
	Valore economico distribuito ai fornitori	**(207)**	**(209)**	**(255)**
190.a	Spese per il personale (incluse le spese per le Reti di Private Banker)	(1.156)	(1.076)	(1.040)
	Valore economico distribuito ai dipendenti e ai collaboratori	**(1.156)**	**(1.076)**	**(1.040)**
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	1	1	-
	Valore economico attribuito a terzi	**1**	**1**	**-**
	Utile attribuito agli Azionisti	(651)	(650)	(810)
	Valore economico distribuito agli azionisti	**(651)**	**(650)**	**(810)**
190.b	Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse	(265)	(252)	(236)
190.b	Altre spese amministrative: oneri per fondi di risoluzione e garanzia dei depositi	(32)	(24)	(20)
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (per la quota relativa imposte correnti, alle variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi e alla riduzione delle imposte correnti dell'esercizio)	(330)	(361)	(352)
	Valore economico distribuito ad amministrazione centrale e periferica	**(627)**	**(637)**	**(608)**
190.b	Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità	(1)	(1)	-
	Valore economico distribuito a collettività e ambiente	**(1)**	**(1)**	**-**
B.	**Totale Valore economico distribuito**	**(2.641)**	**(2.572)**	**(2.713)**
C.	**Totale Valore economico trattenuto**	**277**	**334**	**62**



8. Glossario

Advisor: intermediario finanziario che assiste le società coinvolte in operazioni di corporate finance, i cui compiti includono la consulenza e la predisposizione di perizie valutative.

Agenzie di Rating: società indipendenti specializzate nell'attribuire un giudizio sulla capacità dell'emittente di rimborsare gli strumenti finanziari emessi. Il giudizio è il rating, espresso attraverso combinazioni di lettere e/o cifre.

Alternative investment: l'investimento alternativo è in generale caratterizzato da elementi di innovazione rispetto all'investimento tradizionale. Gli elementi innovativi possono riguardare l'asset class oggetto dell'investimento (considerata alternativa) o la strategia di investimento utilizzata.

Asset allocation: procedimento posto in essere da un gestore di patrimoni che consiste nella ripartizione del portafoglio tra i vari strumenti finanziari all'interno dei diversi mercati di investimento.

Asset class: rappresentano le categorie nelle quali sono suddivise, sulla base delle loro peculiarità (ad es. natura giuridica, fattori di rischio a cui sono esposte, comportamento sul mercato, ecc.) le varie tipologie di strumenti finanziari.

Asset gathering: attività di raccolta del risparmio, tramite Reti di consulenti finanziari in Italia associate ad Assoreti.

Asset Liability Management (ALM): insieme delle tecniche che consentono la gestione integrata dell'attivo e del passivo di bilancio, tipicamente utilizzate per la misurazione del rischio di tasso di interesse.

Asset management: attività di gestione e amministrazione di risorse patrimoniali per conto della clientela.

Assets Under Management (AUM) – Masse in amministrazione: sono costituite da:
- risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita;
- risparmio amministrato, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

Associazione Bancaria Italiana (ABI): organismo associativo che rappresenta, tutela e promuove gli interessi del sistema bancario e finanziario nazionale.

Associazione fra le Società italiane per Azioni (Assonime): associazione che rappresenta il mondo delle società di capitali nelle sue diverse articolazioni (industriale, finanziaria, assicurativa, dei servizi). La sua missione consiste nel contribuire alla costruzione di un sistema normativo favorevole all'attività economica, nell'interpretare, adattare e applicare l'ordinamento per un buon funzionamento del mercato e, infine, nell'assistere le imprese associate nell'applicazione delle leggi.

Associazione Italiana Private Banking (AIPB): associazione degli operatori del Private Banking che riunisce i più importanti operatori italiani del settore. In AIPB Istituti e Gruppi Bancari, Associazioni, Università, Centri di ricerca, Società di gestione ed Advisors condividono le loro competenze per la creazione, lo sviluppo e l'allargamento della cultura private al servizio di coloro che possiedono grandi patrimoni.

Associazione Nazionale Consulenti Finanziari (ANASF): svolge attività di tutela, di aggiornamento professionale e di informazione e sostiene gli interessi dei consulenti finanziari nel campo fiscale, legale, contrattuale e previdenziale offrendo anche servizi di consulenza specializzata.

Assogestioni: associazione italiana delle società di gestione del risparmio che rappresenta le principali SGR italiane operanti in Italia, diverse banche e imprese di assicurazione che operano nell'ambito della gestione individuale e della previdenza complementare. Fanno parte dell'associazione anche alcune società di gestione estere che operano in Italia. Tra le varie attività svolte, Assogestioni elabora la classificazione dei fondi comuni di investimento.

Assoreti: associazione delle banche e delle imprese di investimento che prestano il servizio di consulenza in materia di investimenti, come definito dall'art. 1, comma 5, lett. f) del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, avvalendosi dei propri consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. Ha lo scopo di seguire lo studio e l'evoluzione della normativa, garantire il costante contatto con le Istituzioni, fornire l'elaborazione statistica di dati che permettano l'analisi dell'evoluzione del settore.

Attività ponderate per il rischio (RWA): attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a coefficienti legati ai rischi, ai sensi della normativa bancaria emanata dagli organi di vigilanza per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

Audit: l'insieme delle attività di controllo sui processi e sulla contabilità societaria che vengono svolte sia da strutture interne (internal audit) sia da società di revisione indipendenti (external audit).

Azione: titolo rappresentativo di una quota del capitale di una società per azioni o in accomandita per azioni. L'azione dà diritto al suo possessore allo status di socio. In caso di liquidazione della società, il rimborso del capitale avviene in via residuale dopo aver soddisfatto gli altri creditori.

Backtesting: analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

Banca-assicurazione: espressione che indica l'offerta di prodotti assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.

Banca Centrale Europea (BCE): istituzione comunitaria deputata alla gestione della politica monetaria nell'Area Euro. Il suo obiettivo è la stabilità dei prezzi. I principali organi direttivi della BCE sono il Consiglio Direttivo, il Comitato Esecutivo e il Consiglio Generale.

Banca d'Italia: istituto di diritto pubblico che persegue finalità d'interesse generale nel settore monetario e finanziario: il mantenimento della stabilità dei prezzi, la stabilità e l'efficienza del sistema finanziario e gli altri compiti ad essa affidati dall'ordinamento nazionale.

Banca depositaria: banca a cui è affidato il servizio di custodia ed amministrazione dei valori di terzi (liquidità e strumenti finanziari) in gestione presso la società di gestione. Nel caso

di fondi comuni di investimento e di fondi pensione la banca depositaria svolge anche un ruolo di controllo dell'operato della società di gestione, sia in termini di rispetto del regolamento del fondo sia in termini di correttezza contabile delle transazioni eseguite ed effettua il calcolo del NAV.

Banking book: identifica la parte del portafoglio, in particolare titoli, non destinata all'attività di negoziazione.

Basilea 2: denominazione comune del Nuovo Accordo sul capitale in vigore dal 1° gennaio 2007.
L'accordo si basa su tre pilastri:
- Pillar 1 (primo pilastro): fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;
- Pillar 2 (secondo pilastro): prevede che le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;
- Pillar 3 (terzo pilastro): introduce obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Basilea 3: insieme di provvedimenti di riforma, predisposti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in seguito alla crisi finanziaria del 2007-2008, con l'intento di perfezionare la preesistente regolamentazione prudenziale del settore bancario (Basilea 2), l'efficacia dell'azione di vigilanza e la capacità degli intermediari di gestire i rischi che assumono.

Basis point: unità che misura uno spread o una variazione dei tassi di interesse, pari a un centesimo di punto percentuale. Ad esempio: se i tassi salgono dal 9,65% al 9,80%, la variazione è di 15 basis point.

Benchmark: parametro finanziario, o indice, o strumento finanziario che, per le sue caratteristiche di rappresentatività viene considerato dagli intermediari come riferimento per capire se uno strumento finanziario dalle caratteristiche analoghe ha registrato, in un dato periodo, migliori o peggiori performance in termini di rendimento rispetto al benchmark stesso.

Best practice: in genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico-professionale.

Bid-ask spread: è la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

Borsa Italiana S.p.A.: società privata che si occupa della gestione, dell'organizzazione e del funzionamento dei mercati finanziari nazionali.

Broker: intermediario finanziario che esegue gli ordini di acquisto e vendita ricevuti dai propri clienti ottenendone in cambio una commissione di solito espressa come percentuale del valore dell'operazione.

Budget: stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

Bund: titoli di Stato a lungo termine emessi dal governo tedesco.

Buono del Tesoro Poliennale (BTP): titolo a medio-lungo termine emesso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per finanziare il debito pubblico che garantisce un rendimento a tasso fisso.

Business model: sistema di input, attività a valore aggiunto e output attraverso i quali un'organizzazione crea e preserva valore nel breve, medio e lungo periodo.
Dal punto di vista della redazione del bilancio è invece un driver che guida, insieme all'SPPI test, la classificazione degli strumenti finanziari nelle categorie previste dal principio contabile IFRS9. Obiettivo del business model è riflettere le modalità con cui gruppi di attività finanziarie sono gestiti per generare flussi di cassa.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1, AT1): è composto dagli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel CET1) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri (ad esempio le azioni di risparmio). Dall'ammontare di cui sopra sono poi detratte una serie di voci.

Capitale di classe 1 (Tier 1, T1): è costituito dalla somma del Capitale primario di classe 1 (CET1) e Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1).

Capitale di classe 2 (Tier 2, T2): è composto principalmente dalle passività subordinate computabili e dalle eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (excess reserve) per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB - Internal rating based approach.

Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1, CET1): è il capitale di qualità primaria, come definito dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche contenute nel Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV), che introducono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3). È calcolato come la somma algebrica di azioni ordinarie emesse dalla Banca che soddisfino i criteri di classificazione ai fini regolamentari, del sovrapprezzo azioni derivante dall'emissione degli strumenti ricompresi nel CET1, di utili portati a nuovo, riserve di rivalutazione e altre riserve.
Dall'ammontare di cui sopra sono poi detratte una serie di voci (es. perdita attesa, partecipazioni finanziarie, attività fiscali differite) soggette peraltro al beneficio del meccanismo della franchigia e, nel periodo transitorio, ad una graduale applicazione attraverso il meccanismo del phase-in.

Capitale Sociale: insieme dei valori nominali di tutte le azioni o quote emesse da una società e corrispondente al capitale conferito dai soci alla costituzione e alle variazioni successive.

Capitali: insieme di valori che costituiscono gli input al business model di un'organizzazione, che vengono utilizzati, migliorati, consumati, modificati o influenzati attraverso le sue attività nel processo di creazione del valore.

Cartolarizzazioni: operazioni che prevedono il trasferimento di portafogli di attività ad una Società Veicolo "Special Purpose Vehicle" e l'emissione da parte di quest'ultima di titoli aventi diversi gradi di subordinazione nel sopportare le eventuali perdite sulle attività sottostanti.

Cash Generating Unit (CGU): un'unità generatrice di flussi finanziari è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Certificates: strumenti finanziari contrattualmente configurabili come derivati che replicano l'andamento di un'attività sottostante. Mediante un acquisto di un certificate l'investitore consegue il diritto di ricevere ad una certa data una somma parametrata al valore del sottostante. In alcuni casi, tramite la struttura opzionale, l'investitore può ottenere la protezione totale o parziale dei premi pagati qualunque sia l'andamento dei parametri prefissati nei contratti.

CET1 Ratio, Common Equity Tier 1 ratio (Coefficiente di capitale primario di classe 1): indicatore dato dal rapporto tra il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1) ed il totale delle attività ponderate per il rischio (RWA).

Clientela Corporate: fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (mid-corporate, large corporate).

Clientela Retail: fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Collateral: garanzia da parte del debitore a favore del creditore, di strumenti finanziari o contante, che il creditore può ritenere, o rivendere sul mercato, nel caso in cui il debitore divenga inadempiente ai propri obblighi. Il Collateral ha lo scopo di fornire alle banche quella garanzia nei confronti delle proprie controparti di mercato del buon fine delle operazioni in essere e di quelle future, slegando di fatto il profilo di rischio dei propri investimenti da considerazioni legate al rischio di controparte.

Collegio Sindacale: organo collegiale di vigilanza interna che opera nelle società di capitali.

Comitato di Basilea: forum internazionale per una cooperazione regolare e periodica su temi inerenti alla supervisione bancaria. I suoi due obiettivi si sostanziano nel rafforzamento della comprensibilità e della diffusione delle questioni regolamentari e nel miglioramento della qualità della supervisione su scala globale.

Commissione Europea: organo esecutivo dell'Unione Europea che garantisce l'esecuzione delle leggi europee (direttive, regolamenti, decisioni), del bilancio e dei programmi adottati dal Parlamento e dal Consiglio; ha il diritto di iniziativa legislativa e negozia gli accordi internazionali, essenzialmente in materia di commercio e cooperazione. Il Presidente e i membri della Commissione Europea sono nominati dagli Stati membri previa approvazione del Parlamento Europeo.

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB): autorità amministrativa indipendente, dotata di personalità giuridica e piena autonomia, il cui scopo è costituito dalla promozione della tutela degli investitori, nonché dell'efficienza, trasparenza e sviluppo del mercato mobiliare italiano.

Commissioni di front end: commissioni pagate dal cliente al momento della sottoscrizione del contratto e in occasione degli eventuali versamenti successivi.

Commissioni di performance: commissioni trattenute dalla società di gestione in base esclusivamente ai risultati conseguiti dal prodotto gestito. La percentuale è solitamente commisurata all'eventuale incremento del valore della quota rispetto all'incremento di un parametro di riferimento. Questo parametro di riferimento può essere costituito sia dal Benchmark, sia da altri indicatori come ad esempio il tasso di inflazione.

Commissioni ricorrenti: commissioni trattenute dalla società di gestione a titolo di compenso per l'attività di gestione, calcolate sulla base del valore di mercato delle masse gestite.

Comparto: unità di suddivisione di un fondo multicomparto o di una SICAV multicomparto, distinta per caratteristiche di gestione. Il comparto costituisce patrimonio autonomo rispetto al patrimonio della società di gestione e rispetto a ogni altro fondo o comparto gestito dalla stessa.

Consiglio di Amministrazione: organo sociale cui compete per legge la gestione della società e la direzione dell'attività d'impresa.

Core Business: attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

Corporate governance: identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria, con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

Corporate Social Responsibility (CSR): la CSR (letteralmente "Responsabilità Sociale d'Impresa") è l'integrazione su base volontaria, da parte delle imprese, delle istanze sociali ed ecologiche nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Cost/Income Ratio: indice economico rappresentato dal rapporto tra i costi operativi netti e proventi operativi netti. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale di una banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore è l'efficienza della banca.

Costo ammortizzato: differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Country Risk Premium (CRP): premio per il rischio Paese; esprime la componente del costo del capitale volta a remunerare specificamente il rischio implicito di un definito

Paese (ossia il rischio connesso all'instabilità economico-finanziaria, politica e valutaria).

Crediti deteriorati: crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate, secondo le regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Credito di firma: operazione attraverso la quale una banca o una società finanziaria si impegna ad assumere o garantire l'obbligazione di un proprio cliente nei confronti di un terzo.

Credito in bonis: credito verso soggetti che non presentano, alla data di chiusura del periodo, specifici rischi di insolvenza.

Credito in sofferenza: credito nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Credito scaduto: credito verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano esposizioni scadute o sconfinanti secondo le regole previste dalla Banca d'Italia.

Customer Satisfaction Index (CSI): è un indicatore che misura la soddisfazione dei clienti nei riguardi dell'azienda.
Il CSI si basa su una semplice domanda posta al cliente per rilevare quale valutazione attribuisce all'azienda: da 1 a 10 dove 10 è il massimo e 1 il minimo.

Default: identifica l'impossibilità di un soggetto di adempiere alle obbligazioni finanziarie che ha contratto.

Deficit: indica la situazione in cui le uscite sono superiori rispetto alle entrate. Il Deficit Pubblico è in particolare la differenza negativa fra le entrate e le uscite della Pubblica Amministrazione e contribuisce a formare il debito pubblico.

Deposit Guarantee Scheme: è uno dei tre pilastri su cui si fonda l'Unione bancaria all'interno dell'Area Euro realizzati nel 2014 per fronteggiare la frammentazione del mercato finanziario europeo. Tutela i depositi bancari fino a centomila euro e si avvale, per gli interventi, di un Fondo di garanzia unico.

Derivato: termine usato per indicare uno strumento finanziario il cui prezzo/rendimento deriva dai parametri di prezzo/rendimento di altri strumenti principali detti sottostanti, che possono essere strumenti finanziari, indici, tassi di interesse, valute, materie prime.

Dichiarazione Non Finanziaria: informativa di carattere non finanziario che copre i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione attiva e passiva. Tale informativa, introdotta dal D. Lgs. n. 254/2016, è obbligatoria per tutte le imprese e i gruppi di grandi dimensioni.

Direttive Comunitarie: sono atti normativi dell'Unione Europea che hanno come destinatari gli Stati membri, i quali sono obbligati a raggiungere gli obiettivi indicati nella direttiva emanando, a loro volta, norme attuative che dovranno essere applicate all'interno del singolo Stato.

Dividendo: importo distribuito dalla società agli azionisti, a titolo di remunerazione del capitale investito (capitale di rischio), che rappresenta la distribuzione dell'utile di esercizio.

Dow Jones: indice rappresentativo dell'andamento della Borsa valori di New York.

Duration: durata finanziaria di un titolo, ovvero la sua vita residua, ponderata con il flusso di cedole che il titolo pagherà in futuro. Solitamente, la duration si utilizza per valutare gli investimenti obbligazionari: il valore della duration espresso in anni e giorni indica la data entro cui il possessore di un titolo obbligazionario rientra in possesso del capitale inizialmente investito, tenendo conto delle cedole. Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario.
Nella sua configurazione più frequente è calcolata come scadenza media dei flussi di cassa attesi, ponderata per il contributo del valore attuale di ciascun flusso alla formazione del prezzo.

Earnings per Share (EPS): rapporto tra l'utile netto di esercizio e il numero medio delle azioni in circolazione alla fine del periodo, al netto delle azioni proprie.

E-banking: indica l'utilizzo di reti elettroniche (internet o simili) per l'effettuazione da parte della clientela di una vasta gamma di operazioni bancarie e finanziarie.

Economic Value Added (E.V.A.): indicatore economico interno adottato per calcolare il valore, in termini monetari, creato da un'azienda in un determinato periodo. È calcolato sottraendo all'utile netto il rendimento atteso dall'azionista in relazione al patrimonio netto. Il rendimento atteso è convenzionalmente pari al rendimento netto dei BOT a 12 mesi emessi a inizio anno a cui è aggiunto un premio di rischio di mercato, ipotizzato costante nei periodi riportati e posto pari a 4,5 punti percentuali.

E-learning: attività di formazione effettuata a distanza attraverso l'utilizzo di supporti informatici.

Emissioni di gas serra: totale delle emissioni di gas serra prodotte da un ente.

Emissioni Scope1: emissioni di gas serra generate dalla sede di un'impresa e dai veicoli posseduti dall'impresa stessa.

Emissioni Scope2: emissioni di gas serra derivanti dal consumo di elettricità, riscaldamento e condizionamento che l'impresa acquista da fornitori esterni.

Emissioni Scope3: emissioni indirette dovute all'attività di un'organizzazione (tranne le emissioni già incluse nello Scope2). In questa categoria rientrano sia le emissioni "a monte" ovvero emissioni derivanti dalla produzione degli strumenti di cui l'impresa ha bisogno durante il proprio processo produttivo sia le emissioni "a valle" ossia le emissioni causate dai beni prodotti dall'azienda durante il loro ciclo di vita.

ESG: acronimo di Environmental, Social and Governance individua tre universi che declinano il concetto di sensibilità sociale e guidano le scelte degli operatori nelle politiche di investimento e nelle strategie perseguite.

Esposizioni "oggetto di concessioni": le esposizioni oggetto di concessioni (forbearance) si distinguono in:
- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle "Non performing exposures with forbearance measures". Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle "Forborne performing exposures".

Euribor: tasso interbancario di riferimento utilizzato nei Paesi dell'Unione Europea. Si calcola facendo la media ponderata dei tassi di interesse ai quali le principali banche operanti nell'Unione Europea cedono i depositi in prestito. Viene calcolato giornalmente e serve come parametro per fissare i tassi variabili sui mutui.

Euro overnight index average (EONIA): misura del tasso di interesse effettivo per il mercato interbancario overnight in euro. Si calcola come media ponderata dei tassi di interesse sulle operazioni di prestito overnight in euro (non coperte da garanzie) sulla base delle segnalazioni di un gruppo selezionato di banche.

Euro Short-Term Rate (€STR): nuovo tasso di riferimento per i prestiti, conosciuto anche come Ester. Questo nuovo indice sostituirà definitivamente l'Eonia diventando ufficialmente il tasso di interesse medio delle operazioni effettuate sul mercato interbancario europeo a brevissima scadenza, cioè quelle transazioni che devono essere estinte entro il giorno successivo in cui sono state costituite.

European Banking Authority (EBA): organismo comunitario istituito tramite il Regolamento (UE) n. 1093/2010 composto da rappresentanti delle banche centrali nazionali comunitarie e dalle rispettive autorità di supervisione e si inserisce nel contesto dell'attività di vigilanza in merito a questioni di politica bancaria. Promuove cooperazione e convergenza tra le regolamentazioni interne dei diversi Paesi comunitari.

European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG): comitato tecnico di supporto alla Commissione Europea, sorto con lo scopo di fornire pareri - in via preventiva rispetto all'ufficializzazione della norma contabile - in merito alla qualità degli IFRS di nuova emanazione.

European Securities and Markets Authority (ESMA): organismo comunitario istituito tramite il Regolamento (UE) n. 1095/2010 deputato alla salvaguardia della stabilità dei mercati finanziari europei assicurando l'integrità, la trasparenza e l'efficienza dei mercati borsistici e rafforzando la protezione degli investitori.

European Stability Mechanism (ESM): strumento di assistenza finanziaria di cui si è dotata l'Area Euro, con una capacità di intervento per €500 miliardi, a disposizione dei Paesi in difficoltà finanziaria. La novità principale rispetto al precedente strumento di sostegno (l'EFSF) riguarda il coinvolgimento dei creditori privati. L'ESM potrà fornire prestiti, comprare titoli di Stato sul mercato primario e secondario e ricapitalizzare le banche, anche se non ancora direttamente.

Exchange-traded funds (ETF): fondi comuni di investimento che hanno la stessa composizione di un determinato indice di mercato; i certificati rappresentativi delle quote sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato.

Gli ETF hanno come unico obiettivo d'investimento quello di replicare passivamente la composizione ed il rendimento di un indice di mercato (azionario, settoriale, geografico, obbligazionario) chiamato benchmark: quando uno dei componenti del benchmark viene sostituito anche la corrispondente attività finanziaria all'interno del fondo viene sostituita.

Expected loss (perdita attesa): perdita attesa sulle attività creditizie. Si pone l'obiettivo di una tempestiva contabilizzazione in bilancio delle perdite sulle posizioni in essere. Sulla base dello stage in cui gli strumenti sono classificati l'ECL sarà calcolata, già in sede di prima iscrizione, con un orizzonte temporale di 12 mesi (stage 1) oppure lifetime (stage 2 e 3).

Exposure At Default (EAD): relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore.

Fair value: corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Fair value hedge: è la copertura dell'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Fair value option (FVO): la fair value option costituisce un'opzione per la classificazione di uno strumento finanziario. Attraverso l'esercizio dell'opzione anche uno strumento finanziario non derivato e non detenuto con finalità di trading può essere valutato al fair value con imputazione al conto economico.

Fairness/Legal opinion: parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.

Fattori di rischio: si indicano con questo termine i fattori che determinano il rischio di uno strumento finanziario o di un portafoglio (tassi di cambio, tassi di interesse, ecc.).

Federal Reserve (FED): Federal Reserve (Bank) o semplicemente FED è la Banca Centrale degli Stati Uniti.

Filiali: strutture territoriali della Banca rappresentate dagli sportelli bancari.

Filtri prudenziali: correzioni apportate alle voci di bilancio, nell'ambito delle modalità di calcolo dei Fondi propri, allo scopo di salvaguardare la qualità dei Fondi propri e di ridurne la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Financial Stability Board (FSB): organismo Internazionale con il compito di monitorare il sistema finanziario mondiale per poi promuovere politiche tese al rafforzamento della stabilità finanziaria.

Fondi comuni armonizzati: fondi comuni caratterizzati dalla forma aperta, dalla possibilità dell'offerta al pubblico delle quote e da taluni limiti agli investimenti. Con riferimento a questi ultimi si ricorda, tra l'altro, l'obbligo di investire prevalentemente in strumenti finanziari quotati.

Fondi filantropici: rappresentano uno strumento giuridico che assicura al donatore la possibilità di mantenere i poteri di indirizzo e controllo e lo solleva da oneri gestionali e amministrativi. Tali fondi sono realizzabili per il tramite di fondazioni già esistenti che si pongono quali intermediari filantropici.

Fondi pensione: forme/gestioni (dotate in alcuni casi di personalità giuridica) cui fa capo l'erogazione delle prestazioni pensionistiche complementari.

Fondi propri (Own funds): il nuovo framework normativo prevede che i Fondi propri siano costituiti dalla somma del Capitale di classe 1 (Tier 1) e del Capitale di classe 2 (Tier 2).

Fondo comune di investimento (OICR): patrimonio autonomo costituito da un portafoglio diversificato di attività finanziarie, suddiviso in quote di pertinenza di una pluralità di partecipanti e gestito in monte da un'apposita società di gestione.

Fondo interbancario di tutela dei depositi (FITD): sistema di garanzia dei depositanti, costituito in forma di consorzio di diritto privato e riconosciuto dalla Banca d'Italia, cui aderiscono le banche italiane diverse da quelle di credito cooperativo, avente lo scopo di garantire i depositanti delle consorziate entro limiti previsti (€100.000). Il Fondo interviene, previa autorizzazione della Banca d'Italia, nei casi di liquidazione coatta amministrativa e amministrazione straordinaria. Le risorse per gli interventi vengono corrisposte dalle banche aderenti successivamente alla manifestazione della crisi della banca (ex post), a richiesta del Fondo.

Forma tecnica: modalità contrattuale prestabilita per un determinato rapporto di raccolta o impiego.

Forward: contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati Over The Counter, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione o il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

FTSE MIB: è il principale indice di benchmark dei mercati azionari italiani. Questo indice misura la performance dei 40 titoli italiani a maggiore capitalizzazione e ha l'intento di riprodurre le ponderazioni del settore allargato del mercato azionario italiano. L'indice FTSE MIB è ponderato in base alla capitalizzazione di mercato dopo aver corretto i componenti in base al flottante.

Funding: approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Fusione: operazione di concentrazione con la quale a più soggetti giuridici se ne sostituisce uno solo.

Futures: contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e ad una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i futures su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

Global Reporting Initiative (GRI): associazione internazionale indipendente che mira a diffondere e sviluppare le linee guida per un corretto rendiconto dei tre elementi della sostenibilità: economia, ambiente e società.

Goodwill: identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

Hedge accounting: regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Hedge fund: fondo comune di investimento che impiega strumenti di copertura allo scopo di raggiungere un risultato migliore in termini di rapporto tra rischio e rendimento. Non ha vincoli in materia di obiettivi e strumenti di investimento e può assumere posizioni finanziandosi anche con forti indebitamenti.

Hedging: operazioni di copertura dal rischio di oscillazioni indesiderate nei cambi, titoli, tassi di interesse, merci, ecc..

Holding: società finanziaria che detiene partecipazioni in più società ed esercita pertanto un controllo su di esse.

Home Banking: servizio bancario orientato alla clientela privata mediante il quale l'utente privato, tramite PC e dispositivi mobili, può effettuare da casa operazioni quali ordini di pagamento, richieste assegni, pagamento di utenze, e può ricevere informazioni relative alla situazione del proprio rapporto con l'istituto di credito.

IAS/IFRS: principi contabili internazionali (International Accounting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) adottati dai Paesi dell'Unione Europea a partire dal 2005 per le società quotate in borsa.

Impairment: con riferimento ad un'attività, si individua una situazione di impairment quando il suo valore di bilancio è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.

In the money: locuzione inglese che si riferisce ai contratti di opzione. Una opzione call è in the money se il prezzo di mercato è superiore allo strike, un'opzione put è in the money se il prezzo è inferiore allo strike.

Inadempienze probabili: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Incurred loss: perdita già insita nel portafoglio ma non ancora identificabile a livello di singolo credito, definita anche "incurred but not reported loss". Rappresenta il livello di rischio insito in un portafoglio di crediti in bonis e costituisce l'indicatore di base per il dimensionamento dello stock di rettifiche forfettarie appostato in bilancio.

Inflazione: fenomeno per cui le variazioni del livello dei prezzi modificano il potere di acquisto delle attività espresse in termini nominali. Statisticamente viene misurata da un indice che fa riferimento ad un paniere di beni predefiniti.

Insolvenza: stato in cui si trova il debitore che non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni.

Interesse: remunerazione del capitale preso a prestito.

Interesse composto: percentuale sul capitale che si forma quando gli interessi maturati sono aggiunti al capitale e producono a loro volta degli interessi.

Interest Rate Swap (IRS): contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso d'interesse fisso/variabile o variabile/variabile.

Intermediario finanziario: figura istituzionale che svolge professionalmente attività finanziarie nei confronti del pubblico (assunzione di partecipazioni, concessione di finanziamenti, prestazione di servizi a pagamento, intermediazione in cambi).

International Accounting Standards Board (IASB): organismo internazionale responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

International Integrated Reporting Council (IIRC): comitato internazionale la cui missione è quella di creare un framework globale che riunisca le informazioni finanziarie, ambientali, sociali e di governance in modo chiaro, conciso, coerente e comparabile, in grado di rispondere alla complessità dell'attuale contesto socioeconomico, integrando coerentemente i diversi modelli di rendicontazione.

Investitori istituzionali: soggetti come banche, assicurazioni, società di gestione del risparmio e società di intermediazione mobiliare che investono per motivi professionali in valori mobiliari.

Investment grade: termine che si riferisce al rating di un emittente o di un titolo obbligazionario medio-alto (superiore a BBB di di S&P Global Ratings e Baa2 di Moody's). Implicitamente, la classificazione di investment grade sottintende una qualità medio-alta dello strumento finanziario.

ISIN: codice su 12 posizioni, che consente di identificare univocamente presso tutti i Paesi membri dell'International Organization for Standardization (ISO) i titoli in circolazione alla data di partenza del progetto e quelli emessi successivamente.

ISTAT: istituto centrale di statistica italiano creato nel 1926. Cura la raccolta delle statistiche su tutti gli aspetti della realtà economica e sociale italiana.

Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS): autorità indipendente ed operante al fine di garantire la stabilità del mercato e delle imprese di assicurazione, nonché la trasparenza dei prodotti, nell'interesse degli assicurati e degli utenti in generale.

Joint venture: accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Junior bond: in una operazione di cartolarizzazione è la tranche più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

Lease liability: rappresenta il debito iscritto nel bilancio del locatario per un'operazione di leasing ed è uguale al valore attuale dei canoni previsti dal contratto scontati al tasso di finanziamento marginale del locatario stesso.

Liquidità: disponibilità di moneta; se riferita ad un investimento, ne indica la capacità di trasformarsi in moneta in tempi brevi e senza difficoltà.

Lock-up: periodo di tempo nel quale è proibito al management e ad importanti investitori la vendita delle proprie azioni.

London Benchmarking Group (LBG): network di aziende impegnate a misurare e rendicontare il valore e l'impatto dei propri investimenti nella comunità. Il London Benchmarking Group ha elaborato un articolato modello di rendicontazione che si è affermato come lo standard riconosciuto a livello internazionale, anche da parte dei principali indici di sostenibilità (come il Dow Jones Sustainability Index).

Loss Given Default (LGD): rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di default del debitore.

Mark to Market: processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.

Market making: attività finanziaria svolta da intermediari specializzati il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato, sia attraverso la presenza continuativa sia mediante la funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.

Materialità: consiste nel determinare la rilevanza e la significatività di un tema per un'organizzazione ed i suoi stakeholder. Un tema è materiale per un'organizzazione e gli stakeholder se ne influenza le decisioni, le azioni e le performance.

Mercati emergenti: si definiscono così i mercati finanziari dei Paesi in via di sviluppo. Questi mercati offrono notevoli opportunità di ottenere elevati rendimenti, ma sono caratterizzati da un elevato grado di rischio e volatilità.

Mercato: è il luogo dove si incontrano domanda e offerta di uno o più beni o servizi, e dove questo incontro porta alla definizione di un prezzo a cui i venditori sono disposti a cedere i propri beni e gli acquirenti ad acquistarli.

Mercato interbancario: mercato del denaro residuale, offerto dalle banche con eccesso di liquidità e prelevato dalle banche che necessitano di risorse liquide. L'avvento dell'euro ha creato un unico grande mercato interbancario europeo il cui tasso di riferimento è l'Euribor.

Mercato interbancario dei depositi (e-MID): mercato per la negoziazione di depositi interbancari attraverso il circuito telematico gestito dalla società e-MID S.p.A..

Mercato primario: complesso delle operazioni di sottoscrizione o collocamento di titoli fra il pubblico.

Mercato secondario: mercato nel quale si trattano titoli già in circolazione.

Mercato Telematico Azionario (MTA): comparto della Borsa valori italiana in cui si negoziano azioni ordinarie, azioni privilegiate, azioni di risparmio, obbligazioni convertibili, diritti di opzione, warrant, covered warrant, certificati rappresentativi di quote di fondi chiusi mobiliari e immobiliari.

Mezzanine bond: in un'operazione di cartolarizzazione, è la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche junior e quello della tranche senior.

MiFID: markets in Financial Instruments Directive, è la Direttiva 2004/39/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004, in materia di servizi di investimento nel settore degli strumenti finanziari.

MiFID 2: la nuova Direttiva europea, 2014/65/UE, sui servizi di investimento rientra nell'obiettivo di creazione di un mercato unico dei servizi finanziari in Europa, nella quale vengono assicurate una completa e corretta informativa per gli investitori, la gestione dei potenziali conflitti di interesse e un'adeguata profilatura del cliente.

Morgan Stanley Capital International All Country World Index (MSCI ACWI): indice che misura l'andamento dei prezzi delle principali aziende quotate nel mondo. L'indice, per la vastità della base di calcolo, riflette la situazione media dei mercati azionari di tutto il mondo e fornisce indicazioni sull'andamento del valore di un ipotetico investimento azionario sul mercato mondiale, calcolato come media ponderata delle performance dei mercati regionali. L'MSCI ACWI si compone di 50 indici nazionali, di cui 23 composti da titoli scambiati su mercati di Paesi sviluppati, 27 su mercati di Paesi emergenti.

NASDAQ: acronimo di National Association of Securities Dealers Automated Quotation. È il mercato azionario telematico statunitense che tratta titoli solitamente a capitalizzazione inferiore rispetto a quelli trattati sul New York Stock Exchange.

Net Asset Value (NAV): è il valore della quota in cui è frazionato il patrimonio dei fondi.

Net Promoter Score (NPS): è un indicatore che misura la propensione dei clienti a consigliare un prodotto, un servizio o un'azienda. L'NPS si basa su una semplice domanda posta al cliente per rilevare quanto consiglierebbe l'azienda a un amico, parente o impresa partner (a seconda dell'interlocutore). Sulla base del giudizio espresso, i rispondenti vengono suddivisi in:
- detrattori: clienti insoddisfatti che potrebbero danneggiare l'azienda attraverso un passaparola negativo;
- passivi: clienti soddisfatti ma non affezionati, che potrebbero essere influenzati dalla concorrenza;
- promotori: clienti fedeli all'azienda che la consigliano ad altre persone.

L'NPS viene calcolato sottraendo la percentuale di detrattori alla percentuale di promotori ottenuta. Il risultato però non viene espresso in punti percentuali, ma come numero assoluto compreso tra -100 e +100.

New York Stock Exchange (NYSE): Borsa valori di New York, la più grande del mondo per volume di scambi. Il NYSE è stato fondato nel 1817 e nel 2007 si è fuso con Euronext creando un mercato dei capitali globale che comprende anche i principali mercati europei.

Nikkei 225: indice della Borsa di Tokyo costituito dalle prime 225 azioni quotate nella prima sezione della Borsa, a più elevata capitalizzazione e liquidità.

Obbligazione: titolo rappresentativo di un prestito contratto da una persona giuridica presso il pubblico. Incorpora due diritti: la restituzione del valore nominale a scadenza e il pagamento degli interessi sull'importo (cedola). L'obbligazione frutta un interesse calcolato sul valore nominale, che può essere fisso, variabile oppure indicizzato, cioè collegato con particolari meccanismi a indici dei prezzi o a tassi di riferimento.

Offerta pubblica d'acquisto (OPA): operazione attraverso la quale viene acquisito un quantitativo consistente di azioni appartenenti a una società quotata, al fine di acquisirne il controllo. La Consob ha fissato al 30% il limite massimo di possesso da parte del socio di controllo, al di sopra del quale diviene obbligatorio il lancio di un'OPA sul residuo flottante.

Offerta pubblica d'acquisto residuale: offerta pubblica di acquisto prevista dal legislatore per tutelare gli azionisti di minoranza dall'eventualità di cancellazione del titolo dalla quotazione o da un non regolare andamento della sua negoziazione. È obbligato a lanciare un'OPA residuale chi detiene una quota superiore al 90% del capitale ordinario di una società quotata.

Offerta pubblica di acquisto e scambio (OPAS): operazione congiunta di acquisto e scambio in cui l'azione può essere acquistata oppure scambiata con un'altra.

Offerta pubblica di sottoscrizione (OPS): offerta, rivolta al pubblico, di azioni in corso di emissione per le quali i vecchi azionisti abbiano rinunciato all'esercizio parziale o totale del diritto di opzione.

Offerta pubblica di vendita (OPV): offerta, rivolta al pubblico, di vendita di un pacchetto di azioni da parte del gruppo di controllo, realizzata attraverso collocamento.

Offerta pubblica iniziale (IPO): offerta al pubblico dei titoli di una società che intende quotarsi su un mercato regolamentato.

Operazioni di mercato aperto: acquisto e vendita di titoli di Stato effettuati dalla banca centrale di un Paese con l'obiettivo di regolare la quantità di base monetaria di un sistema economico.

Opzione: rappresenta il diritto ma non l'impegno, acquisito con il pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo prefissato (strike price) entro oppure ad una data futura determinata.

Opzione americana: opzione che può essere esercitata in qualsiasi momento della sua vita, non solo a scadenza.

Opzione call: contratto di opzione che, dietro pagamento di un premio, offre al compratore il diritto all'acquisto di una certa attività ad un prezzo fissato dal contratto (prezzo di esercizio o strike price) in una data fissata o entro tale data.

Opzione europea: opzione che può essere esercitata solo alla scadenza.

Opzione put: contratto di opzione che, dietro pagamento di un premio, riserva al compratore la facoltà di consegnare o meno una certa attività al prezzo prefissato (strike price).

Organismo Italiano di Contabilità (OIC): standard setter nazionale che esprime istanze in materia contabile. Esso provvede ad emanare i principi contabili per i bilanci per cui non è prevista l'applicazione degli IAS/IFRS, fornisce supporto in relazione all'applicazione in Italia degli IAS/IFRS, coadiuva il legislatore nell'emanazione della normativa contabile.

Out of the money: si dice di opzioni per le quali il prezzo di quotazione dell'attività sottostante è più basso dello strike price per un'opzione call, o più alto dello strike price per un'opzione put.

Outright Monetary Transaction (OMT): programma introdotto dal Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea nel 2012. Prevede acquisti illimitati, senza subordinazione degli investitori privati, di titoli governativi a breve termine emessi da Paesi dell'Area Euro in difficoltà economica grave e conclamata. Richiede per la sua attivazione, una formale richiesta di aiuto al fondo salva Stati ESM e il rispetto in futuro delle condizioni definite per l'intervento.

Outsourcing: ricorso ad attività di supporto operativo effettuate da società esterne.

Overnight: operazione interbancaria con la quale una banca presta del denaro ad un'altra banca con l'impegno che il prestito concesso venga restituito il giorno seguente. Contestualmente all'estinzione avviene anche la liquidazione dell'interesse.

Over The Counter (OTC): operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato regolamentato.

Patrimonio netto: con riferimento allo stato patrimoniale di un'azienda è la differenza fra l'attivo e il passivo.

Pay-out Ratio: percentuale di utili di un'impresa che viene distribuita agli azionisti sotto forma di dividendo in rapporto agli utili totali dell'impresa stessa.

Performance: risultato ottenuto da un fondo in un certo arco temporale. La performance è misurata dall'incremento del valore della quota nel periodo di riferimento rispetto all'incremento di un parametro di riferimento (benchmark).

Plain vanilla (derivati): espressione che identifica strumenti finanziari caratterizzati da una composizione semplice e standardizzata. Sebbene rimanga un concetto relativo e non assoluto, gli strumenti plain vanilla possiedono caratteristiche prestabilite che non lasciano spazio all'opzionalità.

Plusvalenza: ammontare economico positivo risultante da una vendita di un'attività ad un prezzo superiore a quello di acquisto.

Polizze Index Linked: polizze vita la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Polizze Unit Linked: polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi d'investimento. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o di un rendimento minimo.

Portafoglio: l'insieme delle attività reali e finanziarie possedute da un singolo investitore.

Posizione: impegno preso sul mercato di acquistare o vendere dei titoli del mercato finanziario.

Posizione corta: indica una posizione ribassista aperta mediante la vendita di un valore mobiliare sul mercato.

Posizione lunga: indica una posizione rialzista aperta mediante l'acquisto di un valore mobiliare sul mercato.

Pricing: in senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti da una banca.

Prime rate: è il tasso applicato dalle aziende di credito ai prestiti alla clientela di primaria importanza. Il Prime Rate dipende dalle condizioni generali del mercato, dalla disponibilità delle riserve e dall'ammontare del prestito; può variare da un paese all'altro.

Private Banker: la persona fisica che, in qualità di dipendente, agente o mandatario, esercita professionalmente l'offerta fuori sede di strumenti finanziari e/o servizi di investimento in conformità alle disposizioni del Testo Unico della Finanza e dei regolamenti di attuazione. L'attività di Consulente Finanziario è svolta esclusivamente nell'interesse di un solo mandante. Il Consulente Finanziario deve essere iscritto in un apposito albo tenuto dalla Consob.

Private Banking: servizi finanziari destinati alla clientela privata per la gestione globale delle esigenze finanziarie.

Prodotto Interno Lordo (PIL): è il valore totale dei beni e servizi finali prodotti da un Paese in un determinato periodo di tempo con fattori produttivi impiegati all'interno del Paese stesso. Se calcolato a prezzi correnti si chiama PIL nominale, se calcolato a prezzi costanti (rispetto ad un anno base) è detto PIL reale.

Pronti contro termine: strumento finanziario consistente, sostanzialmente, in accordi di prestito a seguito dei quali il portatore vende o acquista i titoli, ad una banca o ad un'altra istituzione finanziaria, ad un determinato prezzo e con l'impegno di riacquistare o rivendere gli stessi titoli ad una data futura.

Prospetto informativo: documento redatto secondo modelli prestabiliti dalla Consob, e da quest'ultima approvato, in cui un emittente fornisce adeguata informativa agli investitori sulle caratteristiche di un investimento e sui rischi legati allo stesso.

PSD2: la Direttiva 2015/2366/UE sui servizi di pagamento mira a promuovere lo sviluppo di un mercato interno dei pagamenti al dettaglio efficiente, sicuro e competitivo rafforzando la tutela degli utenti, sostenendo l'innovazione e aumentando i livelli di sicurezza dei servizi.

Quantitative easing: in politica monetaria con allentamento quantitativo si designa una delle modalità non convenzionali con cui una banca centrale interviene nel sistema finanziario ed economico di uno Stato, per aumentare la moneta in circolazione mediante l'acquisto di titoli di Stato o altre obbligazioni sul mercato.

Raccolta diretta bancaria: depositi e obbligazioni emesse dalle banche.

Raccolta indiretta bancaria: titoli di debito e altri valori ricevuti dalla banca in deposito a custodia, amministrazione o in relazione all'attività di gestione di patrimoni mobiliari.

Raccolta lorda: masse raccolte mediante nuove sottoscrizioni in fondi, gestioni patrimoniali e assicurazioni vita al lordo delle liquidazioni nello stesso periodo.

Raccolta netta: masse raccolte mediante nuove sottoscrizioni in fondi, gestioni patrimoniali e assicurazioni vita al netto delle liquidazioni nello stesso periodo.

Rating: valutazione della qualità creditizia di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate.

Recessione: comunemente indica una prolungata riduzione del PIL. Economicamente indica una decrescita del PIL per almeno due trimestri consecutivi.

Regolamenti Comunitari: sono norme direttamente applicabili e vincolanti in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea senza che sia necessaria alcuna normativa di trasposizione nazionale.

Rendimento: è il ricavo complessivo di un investimento espresso in percentuale del capitale investito.

Report integrato: è un documento contenente la descrizione delle modalità con cui la governance, il business model, la visione complessiva dell'organizzazione e il contesto operativo, le opportunità e i rischi, la strategia e i piani di allocazione delle risorse, la performance e le prospettive future dell'organizzazione portano alla creazione e alla conservazione del valore nel breve, medio e lungo termine.

Reporting integrato: insieme dei processi e delle attività attraverso i quali un'organizzazione comunica la propria capacità di creazione e preservazione del valore nel breve, medio e lungo periodo, integrando informazioni finanziarie, con strategie, piani di sviluppo futuri, rischi, opportunità, temi legati alla governance e agli impatti economici, ambientali e sociali.

Return On Asset (R.O.A.): rapporto tra l'utile netto e il totale attivo di bilancio.

Return On Equity (R.O.E.): rapporto tra l'utile netto ed il patrimonio netto medio.

Right of use asset (RoU asset): individua l'attività, iscritta nell'attivo di stato patrimoniale della società locataria, corrispondente al valore del diritto d'uso di un bene oggetto di leasing. Requisiti fondamentali per l'iscrizione del RoU sono l'identificabilità del bene e il diritto di controllarne l'utilizzo e godere dei suoi benefici economici futuri.

Rischio di cambio: rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazione dei cambi.

Rischio di controparte: rischio connesso all'eventualità di una perdita dovuta al potenziale inadempimento della controparte ai suoi obblighi contrattuali.

Rischio di credito: rischio che una variazione del merito creditizio di una controparte affidata, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione del valore della posizione creditoria.

Rischio di liquidità: rischio che un'entità incontri difficoltà nel reperire fondi per far fronte agli impegni derivanti dagli strumenti finanziari.

Rischio di mercato: rischio di perdite su posizioni in bilancio e fuori bilancio che possono derivare da sfavorevoli oscillazioni dei prezzi di mercato; le variabili che definiscono le tipologie di rischio in cui si articola il rischio di mercato sono: tassi di interesse (rischio di tasso), quotazioni di mercato (rischio di prezzo), tassi di cambio (rischio di cambio).

Rischio di prezzo: rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni definite dal rischio di tasso di interesse o dal rischio di cambio), indicate da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, o dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

Rischio di regolamento: rischio che si determina nelle transazioni su titoli qualora la controparte, dopo la scadenza del contratto, non adempia alla propria obbligazione di consegna dei titoli o degli importi in denaro dovuti.

Rischio di tasso: rischio economico finanziario cui è esposta una istituzione creditizia in relazione ad una variazione dei tassi d'interesse, misurabile in termini di variazioni potenziali dei margini d'interesse futuri o del valore attuale del patrimonio netto (inteso come differenza tra il valore attuale delle attività fruttifere e le passività onerose).

Rischio operativo: rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale.

Rischio Paese: insieme di fattori di natura economica, finanziaria e politica che possono rendere difficoltosa la restituzione dei debiti contratti, da parte di clienti esteri affidati, indipendentemente dalla loro solvibilità individuale.

Riserva obbligatoria: ammontare minimo che un ente creditizio deve detenere a titolo di riserva presso la Banca Centrale Nazionale. L'ottemperanza a tale obbligo viene valutata sulla base della media dei saldi giornalieri su un periodo di mantenimento.

Riserve ufficiali: le riserve ufficiali detenute dalle banche centrali consistono in mezzi di pagamento universalmente accettati, prevalentemente dollari ed oro, a cui si può ricorrere per finanziare l'importazione di beni essenziali in caso di crisi o per intervenire sul mercato dei cambi a sostegno della propria valuta.

Risk Management: attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

Segment reporting: rendicontazione dei risultati economici per linea di business e per area geografica.

Senior bond: in un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity: identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

SEPA: Single Euro Payments Area (Area Unica dei Pagamenti in Euro) cui aderiscono i 27 Paesi membri dell'UE e altri Paesi non appartenenti all'UE. All'interno di quest'area tutti gli operatori economici possono effettuare e ricevere pagamenti in euro secondo regole, procedure e prassi uniformi.

Single Resolution Mechanism (SRM): è uno dei tre pilastri su cui si fonda l'Unione bancaria all'interno dell'Area Euro realizzati nel 2014 per fronteggiare la frammentazione del mercato finanziario europeo. Prevede che la risoluzione delle crisi delle banche e delle imprese di investimento dell'Area Euro sia gestita dal Comitato unico di risoluzione che opera secondo regole armonizzate e si avvale, per gli interventi, di un Fondo di risoluzione unico.

Single Supervisory Mechanism (SSM): è uno dei tre pilastri su cui si fonda l'Unione bancaria all'interno dell'Area Euro realizzati nel 2014 per fronteggiare la frammentazione del mercato finanziario europeo. Prevede l'esercizio diretto della vigilanza sulle banche significative dell'Area Euro da parte della BCE al fine di garantire criteri di vigilanza uniformi.

Sistema informativo: complesso di infrastrutture, personale e procedure destinato alla gestione delle informazioni rilevanti per la società; la parte di esso gestita mediante l'utilizzo di tecnologie informatiche viene in genere chiamata sistema informatico.

Società di gestione del risparmio (SGR): si tratta di una società per azioni di diritto italiano, con sede legale e direzione generale in Italia, autorizzata a prestare il servizio di gestione collettiva del risparmio, il servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi nonché gli altri servizi e attività previsti dalla normativa.

Società di intermediazione mobiliare (SIM): si tratta di un intermediario autorizzato a prestare servizi di investimento, quali, tra gli altri, la negoziazione per conto proprio e per conto terzi, la ricezione e trasmissione di ordini e la mediazione, la gestione patrimoniale.

Società di investimento a capitale variabile (SICAV): si tratta di un OICR strutturato in forma di società per azioni, avente per oggetto esclusivo l'investimento del proprio patrimonio. A differenza della partecipazione al fondo, la partecipazione alla SICAV è data dalla titolarità non di quote bensì di azioni. Il sottoscrittore della SICAV può pertanto partecipare all'assemblea degli azionisti.

Sottostante: strumento finanziario dal cui valore dipende quello di uno strumento derivato o di un titolo strutturato.

Special Purpose Vehicles (SPV): le Special Purpose Vehicles sono società appositamente costituite da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione.

Speculative grade: termine che si riferisce al rating di un emittente o di un titolo obbligazionario basso (inferiore a BBB di S&P Global Ratings e Baa2 di Moody's). Implicitamente, la classificazione di speculative grade sottintende un elevato rischio creditizio dello strumento finanziario.

Spin off: si riferisce allo scorporo di una parte dei beni di un'azienda in una nuova entità giuridica.

SPPI test: test rivolto ad analizzare se i flussi di cassa di un dato strumento finanziario rappresentano "solely payments of principal and interest", cioè se la remunerazione dello stesso sia legata esclusivamente al pagamento degli interessi e al rimborso del capitale. Il risultato del test, unitamente al modello di business adottato, determina la classificazione in bilancio dello strumento finanziario ai sensi del principio contabile IFRS9.

Spread: è il differenziale tra i tassi di interesse tra titoli di uguale scadenza. Normalmente si usa per misurare il differenziale di rendimento tra il Bund decennale tedesco, che è il titolo di Stato della Germania con scadenza a dieci anni, e il BTP, l'equivalente italiano. Quando lo spread BTP-Bund sale significa che salgono gli interessi che lo Stato italiano dovrà pagare agli investitori di mercato rispetto agli omologhi titoli tedeschi. In pratica è una misura del rischio Italia rispetto al paese guida che è la Germania.

Stakeholder: soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

Stakeholder engagement: è il processo di scambio delle informazioni, ascolto e apprendimento dagli stakeholder al fine di creare reciproca comprensione e fiducia su problemi di mutuo interesse. La sua utilità si deve alla possibilità di coniugare gli obiettivi aziendali con le esigenze e le aspettative dei vari stakeholder.

Stock option: contratti di opzione di acquisto delle azioni della società che concedono il diritto di acquistare entro un tempo prestabilito e ad un prezzo prefissato le azioni stesse. Vengono utilizzati quale forma di remunerazione integrativa, incentivante e fidelizzante.

Stress test: procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

Strike price: rappresenta il prezzo di esercizio di un'opzione.

Strumenti finanziari quotati in un mercato attivo: uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Sustainability Reporting: letteralmente "Reporting di sostenibilità", è il processo attraverso il quale un'organizzazione misura, comunica e si assume le responsabilità della sua performance nell'ottica del raggiungimento dell'obiettivo dello sviluppo sostenibile.

Swaps: operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse, calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno swap di valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale nozionale sia i flussi indicizzati ai tassi d'interesse.

Tassi di interesse di riferimento della BCE: tassi di interesse fissati dal Consiglio direttivo che riflettono l'orientamento di politica monetaria della Banca Centrale Europea. Attualmente comprendono il tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali, il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale e quello sui depositi presso la Banca Centrale.

Tasso d'interesse privo di rischio (Risk-free interest rate): rappresenta il tasso d'interesse di un investimento privo di rischio ossia caratterizzato da assenza di incertezza associata ai flussi di cassa prodotti. Generalmente, gli investimenti senza rischio vengono identificati con i titoli di Stato High investment grade a breve termine. Il rendimento richiesto da un titolo qualsiasi può essere espresso come la somma del tasso nominale privo di rischio più il premio per il rischio.

Tasso di interesse effettivo: il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Tasso sui federal funds: tasso di interesse a brevissimo termine sul mercato statunitense dei fondi federali, in cui si scambiano le riserve in eccesso detenute dalle aziende di credito presso la Riserva federale. Sebbene si tratti di un rendimento di mercato, la Riserva federale annuncia un livello di tale tasso come l'obiettivo di breve termine per le sue operazioni di mercato aperto; gli scostamenti tra il tasso di mercato e il tasso obiettivo sono generalmente di lieve entità.

Tax rate: aliquota fiscale effettiva, determinata dal rapporto tra le imposte sul reddito e l'utile ante imposte.

Test d'impairment: il test d'impairment consiste nella stima del valore recuperabile (che è il maggiore fra il fair value dedotti i costi di vendita e il valore d'uso) di un'attività o di un gruppo di attività. Ai sensi dello IAS36, debbono essere sottoposte annualmente ad impairment test:
- le attività immateriali a vita utile indefinita;
- l'avviamento acquisito in un'operazione di aggregazione aziendale;
- qualsiasi attività, se esiste un'indicazione che possa aver subito una riduzione durevole di valore.

Tier 1 ratio (Coefficiente di capitale di classe 1): indicatore dato dal rapporto tra il Capitale di classe 1 (Tier 1) ed il totale delle attività ponderate per il rischio (RWA).

Time value: variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili o esigibili determinati flussi monetari.

Titolo strutturato: titolo composto da una componente fissa, simile ad una normale obbligazione, e una componente derivata, simile ad un'opzione, collegata all'andamento di un fattore esterno.

Total Capital ratio (Coefficiente di capitale totale): indicatore dato dal rapporto tra il Totale Fondi Propri ed il totale delle attività ponderate per il rischio (RWA).

Trading book: solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

Trading online: sistema di compravendita di attività finanziarie in borsa, attuato in via telematica.

Unione Europea (UE): attualmente composta da 27 membri, l'Unione Europea è governata da cinque istituzioni: il Parlamento Europeo, il Consiglio dell'Unione, la Commissione Europea, la Corte di Giustizia e la Corte dei Conti.

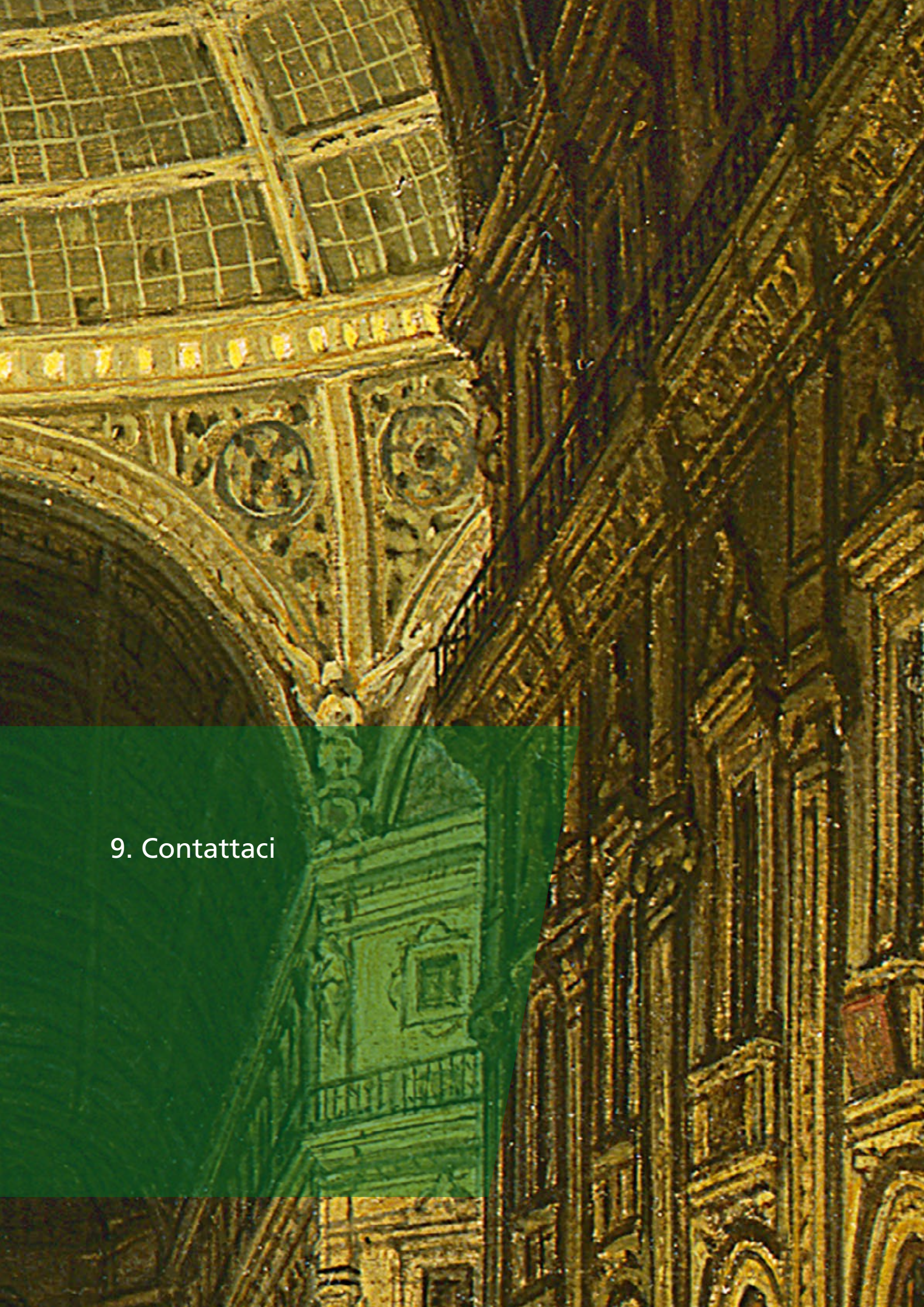
Valore aggiunto: rappresenta la ricchezza creata complessivamente dall'impresa e distribuita agli stakeholder (comunità, partner finanziari, risorse umane, soci/azionisti, Stato ed Enti Locali) o reinvestita all'interno dell'azienda (utile non distribuito e ammortamenti). Esso è individuabile come differenza tra la produzione lorda e il consumo di beni e servizi.

Valore d'uso: è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari.

Valore nominale: per le azioni è la frazione di capitale sociale rappresentata da un'azione. Per i titoli obbligazionari è il valore al quale l'emittente si è impegnato a rimborsare il titolo alla scadenza ed è l'importo su cui si calcolano gli interessi. Rimane invariato nel tempo e non è influenzato dalla situazione patrimoniale dell'emittente. Nel caso delle azioni può essere modificato solo mediante una modifica dell'atto costitutivo con conseguente frazionamento o raggruppamento di azioni. Il valore nominale non coincide né con il valore di emissione (le azioni possono essere emesse per somma superiore al valore nominale, cioè con sovrapprezzo; le obbligazioni possono essere emesse, oltre che sopra la pari, anche sotto la pari), né, per le azioni, con il valore reale e neanche con il valore di mercato del titolo.

VaR: criterio di misurazione dei rischi di mercato che segue un approccio di tipo probabilistico, quantificando il rischio in base alla massima perdita che, con una certa probabilità, ci si attende possa essere generata, sulla base delle variazioni storiche di prezzo, da una singola posizione o dall'intero portafoglio titoli con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale.

Volatilità: indice statistico volto a misurare l'ampiezza della variazione di prezzo di uno strumento finanziario rispetto al suo prezzo medio in un dato periodo. Più uno strumento finanziario è volatile, più è rischioso.



9. Contattaci

Elenco filiali ed uffici dei Private Banker

FILIALI DI FIDEURAM

Abbiategrasso - Alba - Alessandria - Ancona - Arezzo - Asti - Bari - Belluno - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caserta - Catania - Cernusco Sul Naviglio - Cesena - Como - Cremona - Cuneo - Darfo - Empoli - Ferrara - Firenze - Foggia - Forlì - Frosinone - Genova - Ivrea - La Spezia - Latina - Lecce - Lecco - Livorno - Lodi - Lucca - Macerata - Mantova - Massa - Messina - Mestre - Milano - Modena - Moncalieri - Montecatini Terme - Monza - Napoli - Novara - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pescara - Piacenza - Pisa - Pordenone - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Rho - Rimini - Roma - Rovigo - Salerno - Sanremo - Savona - Seregno - Sesto San Giovanni - Siena - Siracusa - Torino - Trento - Treviglio - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Verbania - Verona - Vicenza

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI FIDEURAM

Acqui Terme - Adrano - Albenga - Aosta - Argenta - Aulla - Avellino - Aversa - Bassano Del Grappa - Bibbiena - Bra - Brunico - Campobasso - Carate Brianza - Carpi - Casale Monferrato - Casalgrande - Cascine Di Buti - Castel San Giovanni - Castelfranco Veneto - Castelnuovo Garfagnana - Cattolica - Cavalese - Cecina - Chiavari - Chieri - Città di Castello - Cittadella - Conegliano - Crema - Domodossola - Fabriano - Faenza - Feltre - Fermo - Foligno - Follonica - Fossano - Gaeta - Gallarate - Gatteo - Gavardo - Gorizia - Grosseto - Guastalla - Imola - Imperia - Isernia - Jesi - Lamezia Terme - Lanciano - L'Aquila - Lido di Camaiore - Lugo - Monselice - Montebelluna - Montevarchi - Novi Ligure - Oderzo - Omegna - Orbassano - Oristano - Ovada - Pesaro - Pinerolo - Piove Di Sacco - Pistoia - Poggibonsi - Pontedera - Portoferraio - Potenza - Rieti - Rivarolo Canavese - Rivoli - Roma - Rovereto - Saluzzo - San Benedetto del Tronto - San Daniele Del Friuli - San Giovanni In Persiceto - Santa Croce Sull'Arno - Saronno - Sarzana - Sassari - Sassuolo - Schio - Sinalunga - Sondrio - Taranto - Teramo - Terni - Thiene - Tolmezzo - Torino - Trapani - Valdagno - Valenza - Velletri - Venezia - Vercelli - Vigevano - Viterbo - Voghera

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI SANPAOLO INVEST

Abbiategrasso - Acquapendente - Agrigento - Alba Adriatica - Albenga - Alessandria - Ancona - Anzio - Aosta - Arezzo - Asti - Aversa - Avezzano - Bari - Barletta - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brescia - Busalla - Caserta - Cassino - Catania - Cerea - Chiavari - Città di Castello - Civitanova Marche - Civitavecchia - Como - Cremona - Faenza - Ferrara - Fidenza - Firenze - Foggia - Foligno - Forlì - Formia - Frattamaggiore - Frosinone - Gallarate - Genova - Gorizia - Grosseto - Grottaferrata - Imperia - Ivrea - L'Aquila - La Spezia - Latina - Lecce - Livorno - Lodi - Lucca - Luino - Mantova - Matera - Messina - Milano - Modena - Monfalcone - Montebelluna - Montepulciano - Monza - Napoli - Nervi - Novara - Ortona - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pesaro - Pescara - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Prato - Ragusa - Rapallo - Ravenna - Reggio Calabria - Rieti - Rimini - Rivoli - Roma - Salerno - Sanremo - Sant'Agnello - Savona - Siena - Susa - Terni - Thiene - Torino - Trento - Treviglio - Treviso - Udine - Valenza - Vasto - Ventimiglia - Verbania - Vercelli - Verona - Vicenza - Vignola - Viterbo - Voghera

FILIALI DI INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Alba - Alessandria - Ancona - Aosta - Arezzo - Asti - Avellino - Bari - Bassano del Grappa - Belluno - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Borgomanero - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Casale Monferrato - Casalecchio di Reno - Caserta - Catania - Catanzaro - Cerea - Chieri - Chioggia - Cittadella - Como - Conegliano - Cosenza - Crema - Cremona - Cuneo - Empoli - Ferrara - Firenze - Foggia - Forlì - Frosinone - Genova - Imola - Ivrea - La Spezia - Lecce - Lecco - Legnano - Lodi - Lucca - Mantova - Melzo - Messina - Mestre - Milano - Modena - Moncalieri - Monza - Napoli - Novara - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Pescara - Pinerolo - Piove di Sacco - Pistoia - Pordenone - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Rimini - Rivoli - Roma - Rovigo - San Benedetto del Tronto - Salerno - San Donà di Piave - San Giuseppe Vesuviano - Sanremo - Sassari - Savona - Schio - Taranto - Terni - Torino - Trento - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Verbania - Vercelli - Verona - Vicenza - Vigevano

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Bari - Genova - Grosseto - Salò

FILIALI DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO PRIVATE BANK (SUISSE) MORVAL

George Town - Ginevra - Londra - Lugano

(aggiornato al 31 dicembre 2020)

Fideuram in un touch

Fideuram offre ai suoi clienti Servizi Online in mobilità sempre più evoluti, con funzionalità informative e dispositive.

App Fideuram: si può scaricare gratuitamente dall'App Store / iTunes nella versione iPhone o iPad e da Google Play per dispositivi con sistema operativo Android. In alternativa, se in possesso di uno smartphone con altro sistema operativo, digitando l'indirizzo www.fideuramonline.it si è automaticamente indirizzati al sito mobile.

L'app Fideuram verrà gradualmente sostituita da tre nuove app (Alfabeto Banking, Trading e Patrimonio) la cui distribuzione per i clienti Persone Fisiche terminerà nel corso del 2021.

Banking Trading Patrimonio

App Alfabeto Banking, Trading e Patrimonio: disponibili gratuitamente per smartphone con sistema operativo iOS e Android, offrono rispettivamente funzionalità di home banking, trading online e analisi del Patrimonio, in modo completo rispetto alla piattaforma Alfabeto Fideuram web.

Contatti
Siti internet: www.fideuram.it; www.intesasanpaoloprivatebanking.it
Numero verde Clienti Fideuram: 800.546.961
Numero verde Clienti Servizi Online: 800.099.300
Casella Email: DAB-BilancioconsolidatoBF@fideuram.it

Il presente documento:

- è stato presentato al Consiglio di Amministrazione di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking in formato PDF in data 5 marzo 2021;
- è fruibile dal mese di marzo 2021 in quanto inserito sul sito internet aziendale ed è stato stampato nel mese di aprile in lingua italiana;
- è stato presentato ai vertici aziendali e della rete distributiva e, successivamente, distribuito agli analisti finanziari e ai Private Banker;
- è stato redatto secondo i principi dell'International Integrated Reporting Council (IIRC) del 9 dicembre 2013.

Progetto dell'Annual Report Integrato a cura di:
Amministrazione e Bilancio

Immagini relative al Gruppo Fideuram a cura di:
Eventi e Supporti Clienti

Progetto di Comunicazione, Design e Realizzazione a cura di:

MERCURIO GP
www.mercuriogp.eu

MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C084473

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha stampato questo bilancio su carta ottenuta con materiale certificato FSC® e altro materiale controllato.

Per la stampa sono stati usati inchiostri con solventi a base vegetale.

GALLERIE D'ITALIA.
TRE SEDI MUSEALI, UNA RETE CULTURALE PER IL PAESE.

Con Gallerie d'Italia, Intesa Sanpaolo condivide con la collettività il proprio patrimonio artistico e architettonico: 1.000 opere d'arte esposte in palazzi storici di tre città, a formare una rete museale unica nel suo genere.

Gallerie d'Italia - Piazza Scala a Milano ospitano, in un complesso architettonico di grande valore, una selezione di duecento capolavori dell'Ottocento lombardo provenienti dalle raccolte d'arte della Fondazione Cariplo e di Intesa Sanpaolo e un percorso espositivo dedicato all'arte italiana del Novecento.

Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari a Vicenza espongono testimonianze di arte veneta del Settecento e ceramiche attiche e magnogreche. È qui custodita, inoltre, una tra le più importanti collezioni di icone russe in Occidente.

Gallerie d'Italia - Palazzo Zevallos Stigliano a Napoli accolgono il *Martirio di sant'Orsola*, ultimo dipinto documentato di Caravaggio, e oltre centoventi esemplari della produzione artistica napoletana tra gli inizi del Seicento e i primi del Novecento.

È in corso di realizzazione la quarta sede delle **Gallerie d'Italia in Piazza San Carlo a Torino**, che sarà principalmente dedicata alla fotografia e al mondo digitale.

In copertina:

CARLO CANELLA
(Verona, 1800 - Milano, 1879)
La Nuova Galleria in Milano col passeggio notturno, 1870
olio su tela, 60,90 x 54,50 cm
Collezione Intesa Sanpaolo
Gallerie d'Italia - Piazza Scala, Milano

La Nuova Galleria in Milano col passeggio notturno è opera del pittore Carlo Canella che, dalla metà degli anni Trenta dell'Ottocento, si specializza in vedute prospettiche di diverse città italiane, privilegiando Milano e Verona.
Il dipinto raffigura la Galleria Vittorio Emanuele II pochi anni dopo l'inaugurazione, avvenuta nel 1867. Sin dalla sua apertura divenne il luogo più popolare e gradito ai milanesi. Le cronache ricordano che i primi a frequentarla furono i cantanti, i quali sotto la grande cupola dell'Ottagono provavano la voce improvvisando sfide canore. Al pianterreno fiorirono lussuosi caffè, librerie e numerosi negozi di abbigliamento alla moda.
La tela fu subito apprezzata per la novità del soggetto e per la felice scelta di ambientare la veduta in una galleria che, pur presentando la parte superiore in penombra, sembra illuminata a giorno.

L'opera fa parte della collezione esposta in modo permanente nelle **Gallerie d'Italia - Piazza Scala**, sede museale di Intesa Sanpaolo **a Milano**. Il percorso dedicato all'Ottocento, in particolare, parte dal Neoclassicismo e giunge alle soglie del Novecento, passando attraverso un secolo di pittura italiana rappresentata da dipinti storici, battaglie risorgimentali, vedute e paesaggi, scene di genere e capolavori del Simbolismo.

FIDEURAM
INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Torino - Sede Legale
Piazza San Carlo, 156 - 10121 Torino
Telefono 011 5773511 - Fax 011 548194

Milano - Rappresentanza Stabile
Via Montebello, 18 - 20121 Milano
Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

www.fideuram.it

Banca del gruppo INTESA SANPAOLO